

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

VIII LEGISLATURA

Doc. XXIII

n. 5

VOLUME CENTODODICESIMO

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA STRAGE DI VIA FANI
SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO DI ALDO MORO
E SUL TERRORISMO IN ITALIA**

(Legge 23 novembre 1979, n. 597)

ALLEGATO ALLA RELAZIONE

DOCUMENTI

ROMA 1995

AVVERTENZA

Alcuni atti del presente volume sono di difficile leggibilità o presentano salti nella progressione numerica originale delle pagine; tali sono pervenuti alla Commissione.

INDICE

VOLUME CXII (*)

Ministero dell'interno: carteggio relativo alle indagini svolte dal 16 marzo 1978 al 10 marzo 1980 in merito al sequestro e assassinio dell'onorevole Aldo Moro e all'eccidio dei militari della scorta (il presente volume contiene il carteggio relativo al periodo 16 marzo-2 aprile 1978)	
Questura di Roma: Commissariato di P.S. Montemario: rapporto Cat. A.4 del 16 marzo 1978 (<i>prime notizie sull'eccidio</i>)	Pag. 1
Legione Carabinieri di Roma - Nucleo investigativo: rapporto n. 6292/9P del 16 marzo 1978, con allegati (<i>targa auto CD 19707</i>)	» 2
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia Trionfale: rapporto n. 192/2 del 16 marzo 1978, con allegati (<i>testimonianze</i>)	» 8
Questura di Roma:	
- rapporto n. 050714/Digos del 17 marzo 1978, con allegati (<i>ricostruzione dell'attentato; testimoni oculari; presumibili atti preparatori dei terroristi; auto usate dai terroristi</i>)	» 16
- rapporto Cat. A1-bis/Digos del 17 marzo 1978 (<i>Franco Moreno - auto BMW</i>)	111
- rapporto n. 050714/Digos del 17 marzo 1978, con allegati (<i>segnalazione</i>)	» 113

(*) Per comodità del lettore e per utilità di ricerca abbiamo indicato per ciascun rapporto uno o più dei principali argomenti esposti.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- rapporto n. 050714/Digos del 17 marzo 1978, con allegati (<i>perquisizione domiciliare</i>)	Pag.	117
- rapporto n. 050714/Digos del 17 marzo 1978, con allegati (<i>perquisizione di due cittadini tedeschi alla frontiera</i>)	»	121
- rapporto n. 050714/Digos del 18 marzo 1978, con allegati (<i>perquisizioni domiciliari</i>)	»	131
- rapporto n. 050714/Digos del 18 marzo 1978, con allegati (<i>Franco Moreno</i>)	»	144
Procura della Repubblica di Roma:		
- richiesta di indagini, su volantini BR, in data 18 marzo 1978	»	176
Questura di Cosenza:		
- rapporto n. 707/Digos del 18 marzo 1978 (<i>materiale rinvenuto durante una perquisizione domiciliare - Domenico Russo</i>)	»	177
Legione Carabinieri di Roma:		
- rapporto n. 181136/1-20P del 18 marzo 1978, con allegati (<i>intercettazioni telefoniche - «Il Messaggero»</i>)	»	178
Procura della Repubblica di Roma:		
- verbale delle dichiarazioni rese da Giovanni Strambone il 18 marzo 1978 (<i>riconoscimenti fotografici</i>)		181
Questura di Roma:		
- rapporto n. 050714/Digos del 19 marzo 1978, con allegati (<i>comunicato BR datato 16 marzo; berretti Alitalia; perquisizioni domiciliari</i>)	»	184
- rapporto n. 050714/Digos del 19 marzo 1978, con allegati (<i>Franco Moreno</i>)	»	234
- rapporto n. 050714/Digos del 21 marzo 1978, con allegati (<i>libreria «L'uscita»</i>)	»	239
- rapporto n. 050714/Digos del 21 marzo 1978, con allegati (<i>perquisizione domiciliare</i>)	»	243
- rapporto n. 050714/Digos del 21 marzo 1978, con allegati (<i>ritrovamento auto in via Licinio Calvo; fioraio di via Fani; volantini BR</i>)	»	249
Direzione generale della PS - Polizia scientifica:		
- rapporto n. 123/3200 del 21 marzo 1978 (<i>accertamenti tecnici su comunicati BR</i>)	»	270

Questura di Roma:

- rapporto Cat. A4 del 21 marzo 1978, con allegati
(*volantini BR - ritrovamento*) Pag. 277

Legione Carabinieri di Padova:

- rapporto n. 79005/25-1P del 21 marzo 1978, con allegati
(*perquisizioni domiciliari*) » 285

Questura di Roma:

- rapporto Cat. A4 del 22 marzo 1978 » 300

Questura di Siena:

- rapporto Q.II-2/II del 22 marzo 1978, con allegati (*auto
targata CD*) » 301

Questura di Roma:

- rapporto n. 050714/Digos del 22 marzo 1978, con
allegati (*Brunilde Pertramer; armi della scorta dell'onore-
vole Moro; volantini BR*) » 305
- rapporto n. 050714/Digos del 22 marzo 1978, con
allegati (*Università di Roma - professor Eusepi - Gianmar-
co Ariata*) » 331
- rapporto n. 11668/2 del 23 marzo 1978, con allegati
(*Gino Di Stefano*) » 335
- rapporto n. 1178/2 del 23 marzo 1978 (*perquisizione
domiciliare*) » 340

Polizia ferroviaria di Firenze:

- rapporto Cat. A4 del 24 marzo 1978, con allegati (*foglio
con scritta BR*) » 341

Questura di Roma:

- rapporto Cat. A4 del 24 marzo 1978 (*targa furgone Fiat*) » 345
- rapporto n. 050714/Digos del 24 marzo 1978, con
allegati (*auto usate dai brigatisti; divise dell'Aviazione
civile; volantini BR; referti medici; Cesare Ansideri*) » 348
- rapporto n. 050714/Digos del 25 marzo 1978, con
allegati (*intercettazioni telefoniche - «Il Popolo»*) » 400

Direzione generale della P.S. - Polizia scientifica:

- rapporto n. 123/3200 del 25 marzo 1978, con allegati
(*accertamenti tecnici su comunicati BR*) » 403

Questura di Roma:

- rapporto n. 050714/Digos del 26 marzo 1978, con allegati (*perquisizioni domiciliari*) Pag. 410

Procura della Repubblica di Roma:

- processo verbale di interrogatorio di Antonio Spiritichio del 27 marzo 1978 » 439
- fonogramma n. 39418/78 B del 28 marzo 1978 (*coordinamento indagini*) » 440

Legione Carabinieri di Roma:

- rapporto n. 181136/43/P del 28 marzo 1978, con allegati (*intercettazioni telefoniche - AGI - Messaggero*) » 442

Questura di Roma:

- rapporto n. 275/2 del 28 marzo 1978 (*volantini BR*) » 444
- rapporto n. 050714/Digos del 30 marzo 1978, con allegati (*volantini BR*) » 446
- rapporto n. 050714/Digos del 30 marzo 1978, con allegati (*colonna romana delle BR - Adriana Faranda - Potere operaio; Rocco Ugo Bevilacqua; Valerio Morucci; Libero Maesano*) » 458

Direzione generale della P.S. - Polizia scientifica:

- rapporto n. 123/3200 del 30 marzo 1978 (*accertamenti tecnici su comunicati BR*) » 474

Questura di Milano:

- rapporto Cat. A4/78/Sez. 2 del 30 marzo 1978 (*volantini BR - lettera di Moro*) » 479

Questura di Genova:

- rapporto n. 10555/A2/78 del 30 marzo 1978, con allegati (*volantini BR - lettera di Moro - telefonate al Secolo XIX*) .. » 481

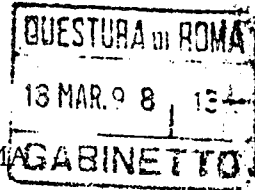
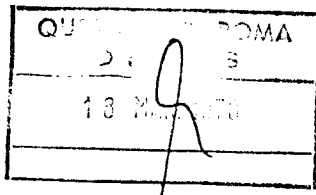
Questura di Roma:

- rapporto n. 050714/Digos del 30 marzo 1978, con allegati (*volantino BR e lettera di Moro - telefonate al Messaggero e a Radio Onda Rossa*) » 494
- rapporto n. 050714/Digos del 31 marzo 1978, con allegati (*volantini BR e lettera di Moro rinvenimenti a Torino - accertamenti tecnici*) » 511

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- rapporto n. 050714/Digos del 31 marzo 1978, con allegati (<i>testimonianze via Fani; comunicato n. 2 delle BR; auto tedesca transitata per Viterbo - Norman Eehalt</i>) ...	Pag.	514
- rapporto n. 050714/Digos del 31 marzo 1978, con allegati (<i>volantini BR</i>)	»	576
- rapporto n. 050714/Digos del 1° aprile 1978, con allegati (<i>volantini BR</i>)	»	591
- rapporto n. 050714/Digos del 2 aprile 1978, con allegati (<i>perquisizioni domiciliari, Fiora Pirri Ardizzone - Lanfranco Caminiti; Mario Moretti; auto Fiat 128; volantini BR</i>) .	»	595

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



QUESTURA DI ROMA GABINETTO

COMMISSARIATO DI P. S. MONTEMARIO

ROMA - VIA GUIDO ALESSI - TEL. 34.96.701

Cat. A.4

Roma, li 16 marzo 1978.-

OGGETTO: Roma - Via Mario Fani angolo via Stresa.-

Rapimento dell'Onorevole Aldo MORO e pluricomicidio dei componenti la
forse di Polizia che lo scortavano.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
e, per conoscenza:
ALLA PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE D'APPELLO
ALLA QUESTURA - UFFICIO GABINETTO
ALLA QUESTURA D.I.G.O.S.
ALLA QUESTURA - DIVISIONE P.G.

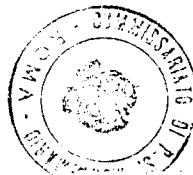
R O M A

.....
Verso le ore 9,00 di oggi 16 corrente, in via Mario Fani -
angolo Via Stresa, comando composto numero imprecisato persone,
tra cui alcune indossanti uniforme piloti aviazione civile, habent
bloccato, servendosi Fiat 128 targata CD, autovettura sulla quale
viaggiava Onorevole Aldo Moro, Presidente Nazionale D.C., Appuntato
CC. RIZZI Domenico che la guidava, et Maresciallo CC. LEONARDI Ore-
ste, nonché altro veicolo sul quale trovavansi Brigadiere P.S. ZIARI
Francesco et Guardie P.S. RIVIERA Giulio et IMOLZINO Raffaele.-

Facendo uso armi automatiche, terroristi uccidono entrambi
appartenenti Arma CC. et Guardie P.S. citate, mentre Brigadiere Zig-
gi, morente veniva trasportato Policlinico A. Gemelli, ove succes-
sivamente decedeva.-

Medesimi terroristi, prelevavano Onorevole Moro et allontanas-
vansi dalla zona presumibilmente at bordo Fiat 128 et 132, facendo
perdere proprie tracce.-

Avviate immediate indagini cui direzione est stata assunta
da D.I.G.O.S. locale Questura.-



IL V. QUESTORE DIRIGENTE
(Dr. E. Farinelli)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
--Nucleo Investigativo--

N°6292/9"P" di prot. Roma, li 16 marzo 1978.-

OGGETTO:--Sequestro dell'On. Aldo MORO ed omicidio plurimo dei militari di scorta.--

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
ALLA QUESTURA - Ufficio Politico -
e, per conoscenza;

R O M A

R O M A

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI

ROMA-TRIONFALE

Nella mattinata odierna, come è noto, nel luogo in cui si è verificato il fatto delittuoso di cui all'oggetto, è stata trovata l'autovettura con targa CD-19707, rimasta tamponata nel corso dello svolgersi del fatto stesso.-

Da accertamenti svolti presso l'Ufficio del Ministero dei Trasporti, che si interessa della immatricolazione delle autovetture degli agenti diplomatici esteri, è risultato che le targhe anteriore e posteriore aventi il suddetto numero, sono custodite in un armadio metallico di detto ufficio.-

Al riguardo sono state assunte e sommarie informazioni testimoniali le dichiarazioni rese dalle signora GUIDOTTI Maria Pia, in atti generalizzati, addetta a tale settore, la quale ha riferito che le targhe in argento, già appartenenti all'autovettura Fiat 124 intestata a CLAVERIE RODRIGUEZ Heliodoro, ex addetto agricolo all'Ambasciata del Venezuela in Roma, erano state versate nel suo ufficio in data 26 gennaio 1978.-La donna ha precisato che ciò si era verificato in quanto il CLAVERIE RODRIGUEZ era stato destinato ad altro incarico presso la F.A.O.-Per tale motivo al CLAVERIE RODRIGUEZ, all'atto del versamento delle targhe CD-19707, gli venivano assegnate altre con CD-32553.(Veds.all.n°1).-

Poco dopo la sua discussione testimoniale, la signora GUIDOTTI ha informato telefonicamente questo Nucleo per riferire che le targhe CD-19707 in passato erano appartenute all'autovettura "Opel Kadett", di proprietà del sig. Arquimedes ALCALA' GUEVARA, edetto militare ed aeronautico aggiunto presso l'Ambasciata del Venezuela in Roma e che le stesse, come poteva rilevare dagli atti d'ufficio, in data 11-4-1973 erano state esportate da ignoti.-Il Mini-

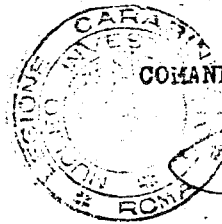
= 2 =

stere dei Trasporti, pertanto, dato il tempo trascorso, il 3-5-1976 assegnava al predetto CLAVERIE RODRIGUEZ una targa di nuova forma avente però lo stesso numero CD-19707 della "Opel Kadett", di proprietà dell'Arquimes ALCALA' GUEVARA.-

Le dichiarazioni in un primo tempo rese verbalmente dalla signora GUIDOTTI Maria Pia, sono state successivamente assunte a verbale. (Veds. all. n°2). - La stessa GUIDOTTI, a dimostrazione delle operazioni di cui trattasi, ha consegnato a questo Nucleo copia del foglio n°021/4894 datato 8-5-1973 del Ministero degli Affari Esteri e copia del foglio n°2330/CD 1.97 in data 3-5-1976 del Ministero dei Trasporti. (Veds. all. n°3 e n°4). -

Posto quanto sopra, non è da escludere che l'autovettura rinvenuta sul luogo del fatto delittuoso in argomento recchi le targhe che furono rubate alla "Opel Kadett" di proprietà dell'Arquimes ALCALA' GUEVARA.-

d.f.



IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIG/VO
-Antonio Cornacchia-

441

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
==Nucleo Investigativo==

PROCESSO VERBALE - relativo alle sommarie informazioni testimoni-
moniali rese da: - - - - -

=GUIDOTTI Maria Pia, nata a Roma 21-3-1940,
ivi residente, via Roberto Bracco
n°43 - tel. 8181656, coniugata BIZ-
ZARRI, impiegata presso il Mini-
stero dei Trasporti - Direz; Gene-
rale della M.C.T.C. - - - - -

=====
=====

L'anno 1978, addì 16 del mese di marzo, in Roma, negli uffici
del Ministero dei Trasporti, via Nomentana n°591, alle ore 11,30.
Avanti a noi M/llo De Marchis Firmino e Brig. GAMBINA Franco, del
Nucleo Investigativo CC. di Roma, è presente la signora GUIDOTTI
Maria Pia, la quale dichiara quanto segue: - - - - -

Sono addetta all'ufficio del Ministero dei Trasporti, che si in-
teressa alla immatricolazione delle autovetture degli agenti
diplomatici esteri. - Come posso rilevare dagli atti del mio uf-
ficio, la targa CD-19707, già appartenente all'autovettura Fiat
I24 telaio I33I537 -, del sig. CLAVERIE RODRIGUEZ Eliodoro (pre-
ciso che si chiama Heliodoro) ex addetto agricolo all'Ambascia-
ta del Venezuela in Roma, in data 26 gennaio 1978 si trovano de-
positata presso questo ufficio (trattasi in realtà della targa
anteriore e posteriore nuovo tipo in plastica). - - - - -

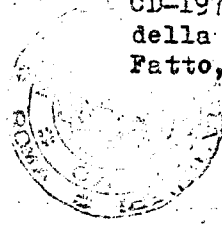
A questo punto l'ufficio dà atto che effettivamente le due tar-
ghe sono state notate riposte all'interno di un armadio metal-
lico. - - - - -

A.D.R. - Faccio presente che al sig. CLAVERIE RODRIGUEZ, all'atto
del versamento delle targhe di cui trattasi, avvenuto come detto
in data 26-1-1978, sono state consegnate le nuove targhe CD-
32553 per la medesima autovettura, in quanto l'interessato è pas-
sato come rappresentante permanente aggiunto presso la F.A.O. - -

A.D.R. - Non ricordo se all'operazione di versamento e di ritiro
delle nuove targhe fosse presente l'intestario o un suo incaric-
cato. - - - - -

A.D.R. - A richiesta di voi verbalizzanti, terrò le due targhe
CD-19707 a disposizione per eventuali richieste, anche da parte
della Magistratura. - - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - -



Maria Pia Guidotti

De Marchis Firmino

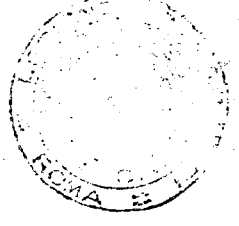
Franco Gambina

All. 2

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
--Nucleo Investigativo--

PROCESSO VERBALE - relativo alle sommarie informazioni testimoniali rese da: - - - - -
-GUIDOTTI Maria Pia, in altri atti generalizzata. - - - - -

=====
L'anno 1978, addì 16 del mese di marzo, in Roma, negli uffici del Ministero dei Trasporti - via Nomentana n°591, alle ore 13. - - - - -
Avanti a noi M/llo De Marchis Firmino e Brig. Gambina Franco, é presente la signora in rubrica generalizzata, la quale dichiara quanto segue: - - - - -
Nel consultare gli atti relativi alla targa CD-19707, é risultato che la stessa apparteneva all'autovettura "Opel Kadett" di proprietà del sig. Arquimedes Alcalá Guevara, addetto militare ed Aeronautico aggiunto presso l'Ambasciata del Venezuela in Roma e che lo stesso denunciò il furto ad opera di ignoti presso la Stazione CC. di Roma-Parioli in data 11-4-1973, come rilevasi dalla fotocopia della lettera del Ministero degli Affari Esteri numero 021/4894 datata 8-5-1973 che consegno. - - - - -
A.D.R. - In data 3-5-1976 Il Ministero dei Trasporti, nell'assegnare la nuova targa in plastica recante lo stesso numero CD-19707 al sig. CLAVÉRIE ROSA RODRIGUEZ Heliodoro, comunicò che la targa in plastica nuovo tipo in circolazione era da ritenersi regolare a tutti gli effetti, mentre quella di vecchio tipo in metallo (rubata) doveva considerarsi abusiva, come si evince dalla fotocopia della lettera n°2330/CD - I.97 in data 3-5-1976 che pure consegno a voi verbalizzanti. - - - - -
Del che é verbale. - - - - -
Letto, confermato, e sottoscritto. - - - - -



Maria Picchitto Pizzoni
Franco Gambina
De Marchis

ACU-3

Ministero Degli Affari Esteri
CERIMONIALE -I°

CD 1.97
 Codice mittente:
 021/4894 - 8 MAG. 1973

=====

OGGETTO: Denuncia di furto, ad opera di ignoti, targhe CD 1.9707.
 Richiesta duplicato Ambasciata Della Repubblica de Venezuela
 in Roma.

Riferimenti: Nota Verbale nr.1/410 del 13-4-1973 dell'Ambasciata pre-
 detta.

=====

TELESPRESSO indirizzato a:

-QUESTURA DI
 Gabinetto ROMA
 - MINISTERO DEI TRASPORTI
 Dir.Gen. della M.C.T.C. ROMA

La rappresentanza diplomatica in oggetto ha comunicato che, ignoti ladri, in data 11 aprile u.s., hanno esportato dall'autovettura "OPEL KADETT", di proprietà del T.Col. Arcuimedes Alcalà-Guevara, addetto "colitare Aggiunto presso l'Ambasciata stessa, le due targhe CD 1.9707.

L'Ambasciata della Repubblica del Venezuela ha precisato che l'autovettura suddetta era stata lasciata parcheggiata nei pressi dell'abitazione dell'interessato, il quale ha provveduto a presentare regolare denuncia di furto al Comando Carabinieri di Roma-Parioli.

Sulla scorta di quanto precede, si sarà grati alla Questura di Roma se vorrà cortesemente disporre le opportune indagini del caso ed al Ministero dei Trasporti se vorrà provvedere al rilascio del duplicato delle targhe CD 1.9707, dandone cortese comunicazione a questo Ministero.

d'ordine del Ministro
 - F/to illegibile -

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
 NUCLEO INVESTIGATIVO

P.CCC.

Roma, li 16.3.1978.-



IL TEN. COLONN. ALLO
 Comandante del Nucleo Investigativo
 - Antonio Franzosi -

422. H

MINISTERO DEI TRASPORTI
E DELLA AVIAZIONE CIVILE

DIREZIONE GENERALE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE E DEI TRASPORTI IN CONCESSIONE

Direzione centrale IV
Divisione 45

Roma, 3 maggio 1976

Prot. N. 2330/CD 1.97

- Alla Questura di ROMA
Gabinetto
- Al Ministero dell'Interno
divisione Frontiere e Trasporti ROMA
- Al Ministero della Difesa R.U.S.
Distaccamento di ROMA
- e, p. c. - Al Ministero Degli Affari Esteri ROMA
Cerimoniale ROMA

OGGETTO: Autovettura targata CD 1.9707.

Il Ministero degli Affari Esteri, con il telexpresso n. 021/4894 dell'8.5.1973, ha comunicato che ignoti hanno esportato in data 11/4/1973 - le targhe della CD 1.9707 dell'autovettura "OPEL MARDIT" di proprietà del Ten. Col. Arquimedes ALCALA - GUEVARA, addetto Militare Aggiunto presso l'Ambasciata del Venezuela in Roma.

Dato il tempo trascorso, questo Ministero, ha provveduto a riordinare le targhe CD di nuovo tipo in plastica recanti lo stesso numero di quelle rubate, le quali sono state concesse per l'autovettura "FIAT 124 berlina", telaio n. 1331537, di proprietà del Dr. Meliodoro CLAVERIE RODRIGUEZ, addetto Agricolo presso l'Ambasciata del Venezuela in Roma.

Alla luce di quanto precede si informano gli Uffici in indirizzo che la circolazione di autovetture recante la targa CD 1.9707 di nuovo tipo in plastica dovrà ritenersi regolare a tutti gli effetti.

Resta inteso che la eventuale circolazione di autoveicoli recanti la predetta targa CD 1.9707 di vecchio tipo in metallo dovrà ritenersi abusiva.

NPB/mpb

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
F/to illeggibile

=====

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
-Nucleo Investigativo-

P....C....C....

Roma, 16 marzo 1978.

Stamp: LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
 Stamp: NUCLEO INVESTIGATIVO
 Stamp: V. VES. COLTINELLO
 Stamp: Comandante
 Stamp: - Annotato -
 Stamp: - 11/11/78 -

**LEGIONE CARABINIERI ROMA**

COMPAGNIA TRIONFALE

Nucleo Operativo

N. 192/2 di prot.

Roma, 16 marzo 1978

OGGETTO: Trasmissione di atti relativi a testimonianze rese in riferimento al fatto criminoso avvenuto in data odierna in Via Mario Fani.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

-Sost.Proc. Dr. INFELISI-

ALLA Q U E S T U R A D I

-Uff. DIGOS -

AL COMANDO NUCLEO INVESTIGATIVO CC.

ROMAROMAROMA

Si trasmettono i seguenti atti relativi all'oggetto:

- UN P.V. di sommarie informazioni testimoniali rese da LALLI Pietro, in atti generalizzato, testimone oculare dei fatti in oggetto;
- UN P.V. di sommarie informazioni testimoniali rese da ALLINBY Maria Luisa, in atti generalizzata, che poco prima passando per Via Stresa ha notato particolari utili alle indagini;
- UN P.V. di sommarie informazioni testimoniali rese da LEONE Claudio, in atti generalizzato, relative ad un giovane, visto varie volte, di fronte all'ufficio dell'On. Aldo MORO, sito in Via Savoia di fronte al civico 51.

Si fa riserva di trasmettere gli "Ident-Kit" in fase di composizione, relative alle persone intraviste.-

IL CAPITANO
COMANDANTE DEL NUCLEO OPERATIVO
(Rino PENNARA)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo Investigativo

PROCESSO VERBALE di sommerie informazioni testimoniali rese da:-----

- LALLI Pietro di Giovanni, nato a Gocumali (RI) il 30
luglio 1953, residente in Roma, via Bixio n.80, tel.
7582397.-----

L'anno 1978, addì 16 del mese di marzo, in Roma, negli uffici della Com-
pagnia CC.di Roma Trionfale, alle ore 11,00.-----

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali ed agenti di P.G.del Nucleo Investiga-
tivo CC.di Roma e della Compagnia CC.di Roma Trionfale è presente LALLI
Pietro, il quale spontaneamente dichiara:-----

"Presto servizio presso il distributore "Mobil", sito in via Fani. Ogni
mattina incomincio il mio lavoro di gestore della stazione di servizio dal-
le ore 7,00 circa. Sono aiutato dal gestore titolare della pompa tela
Giuseppe di cui al momento non ricordo il cognome. Preciso che io sono il
gestore della stazione di laggio, però quando c'è lavoro aiuto anche Giu-
seppe nella vendite del carburante. Stemetina come tutti i giorni ho ini-
ziato il mio lavoro alla solita ora. Dopo circa un paio di ore, dalle ore
9 alle 9,30 circa, mentre ero intento a rifornire di benzina una Fiat 124,
ho udito distintamente 4 o 5 colpi di pistola. Preciso che non posso sba-
gliare circa la qualità dei colpi ovvero la provenienza da una pistola,
poichè conosco le armi ed ho molta dimestichezza con esse. All'udire dei
colpi di pistola secchi, molto secchi, e ravvicinati fra di loro ho guardato
subito nella provenienza da dove venivano i colpi ed ho notato un gio-
vane che all'incrocio di via Fani con via Stressa impugnava un mitra e spa-
rava in direzione di una autovettura di colore bleu, Fiat 130, lo stesso
sulla Fiat 130 sperava una raffica di circa 15 colpi, poi faceva un passo
indietro per allargare il raggio di tiro e sperava in direzione di una
Alfette di colore chiaro che si trovava dietro alla Fiat 130. Nel mentre
che l'individuo sparava alle sue spalle a circa 3 o 4 metri vi era, pre-
sumo una donna con un qualcosa in mano, una paletta presumo come di quelle
in dotazione alle Forze di Polizia, detta donna appena l'individuo ha ter-
minato di sparare la seconda raffica ha fatto un gesto, rivolta verso il
proseguimento di via Fani, come per dire "tutto apposto". Poi il giovane
che ha sparato abbassando l'arma attraversando via stressa facendo una se-
mi curva si è portato con calma dalla parte opposta di dove sono avvenuti
i fatti seguito subito dalle donne e sono saliti su una macchina che si
trovava parcheggiata all'angolo di via Fani con via Stressa, io detta mac-
china non l'ho vista ho sentito solo un motore regime di giri alto che
partiva. Preciso che io dal momento che ho sentito i primi colpi, mi so-
no portato al centro della strada per rendermi conto di cosa stava succe-
dendo. Sono rimasto lì fermo nell'attimo dello svolgersi dei fatti, poi
dopo appena che la situazione si è calmata mi sono avvicinato sul luogo
dei fatti. Dal posto dove mi trovavo io a dove sono avvenuti i fatti la
distanza è di circa 100 - 130 metri. Sul posto si trovava una prima auto-

Pietro Lalli

Luigi Paolo Lalli

- 2 -

Sagge P.V. di sommarie informazioni testimoniali rese da LALLI Pietro.

vettura Fiat 128 familiare, di colore chiaro e targata Corpo Diplomatico, dietro una Fiat 130 di colore bleu e dietro ancora una Alfetta di colore chiara. Mentre a terra ho notato un caricatore, una pistola ed un cadavere, nel mentre intanto era arrivata la Polizia.

A.D.R. L'uomo che ha sparato era di circa 23 - 25 anni, alto m. 1,75 circa, vestiva un cappotto loden di colore scuro, capelli lunghi (non eccessivamente), forse senza barbe ne baffi ma, data la distanza non sono in grado di essere più preciso.

A.D.R. La donna, preciso dico donna perchè tale mi è sembrato dai capelli, dalla corporatura, dal modo di camminare femminile e dalle mani che se bene fossi lontano ho notato molto esili ed affusolate, alta circa m. 1,65, capelli lunghi non biondi, vestiva un cappotto scuro e pantaloni, di circa 20 anni, escludo che in mano avesse un arma ed anche in questo caso data le distanze non sono in grado di fornire altri particolari.

A.D.R. Come ripeto da prima ho sentito sparare una pistola, mentre le due raffiche sono state sparate con un mitra, l'uomo che ha sparato, dal modo di come l'ha fatto mi è sembrato un esperto e conoscitore dell'arma in quanto con destra la impugnava e col la sinistra sopra la canna in modo che questa non si impennasse, inoltre ha sparato con freddezza ed in suoi movimenti sono stati secchi e precisi. L'arma aveva un caricatore molto lungo tipico di quelli a doppia alimentazione. La susseguenza delle due raffiche è stata fatta con lo stesso caricatore. Da buon conoscitore di armi sentiti i colpi che sono stati secchi tipiche delle armi ad utilizzazione diretta dei gas posso ritenere che non sia una arma di fabbricazione italiana escludo comunque che si tratti di Mab, M-12 o Benelli 22, da quanto ho potuto notare mentre lo sparatore si muoveva l'arma era leggermente più lunga del caricatore, insomma proporzionata.

A.D.R. Io dal posto dove mi trovavo oltre alla sparatore ed alla donna non ho potuto notare altre persone, ne tantomeno ho notato se qualche persona sia stata caricata e forza su qualche macchina ma se ciò fosse avvenuto io non avrei potuto vedere in quanto fuori dall'angolo delle mie visuale.

A.D.R. Non ricordo altro; qualora dovessi ricordare ulteriori particolari che al momento non mi sovengono li referirò a voi tempestivamente.

P.....L.....C.....

Lalli Pietro

Pietro Lalli
Carpi Folco

LEGIONE CARABINIERI ROMA
 Compagnia Roma-Trionfale
 - Nucleo Operativo -

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da:
 -ALLINEY Maria Luisa in Minghetti, già Alberto, nata a Roma
 19.7.1929, quivi residente, via Attilio Friggeri 25,
 coniugata, casalinga, identificata con patente cat. B
 RM0962034, rilasciata dalla Prefettura di Roma in data
 12 luglio 1974. Telefonò 3495116

.....
 L'anno 1978, addì 16 Marzo, alle ore 13.45, presso gli uffici della Compa-
 gnia CC. Roma Trionfale.
 Avanti a noi Capitano FERRARA Rino della citata Compagnia, è presente la signo-
 ra ALLINEY in MINGHETTI, in alto generalizzata, la quale spontaneamente rac-
 conta quanto ha visto in ordine al fatto eriminoso avvenuto in via Fani/;
 "Alle ore 850 circa, anzi preciso qualche minuto in più, ho imboccato Via
 Stresa proveniente dalla Via Camilluccia, a bordo della mia auto FIAT 126."
 Era sola a bordo. Non posso essere certa al minuto dell'orario del mio trans-
 sito in Via Stresa, però posso affermare con sicurezza che alle ore 8.50
 ero in Piazza dei Giochi Delfici, diretta verso Via della Camilluccia. Sono
 certa dell'ultimo orario poichè ho consultato il mio orologio. - - - - -
 Impegnato l'incrocio di Via Stresa con Via M/ Fani, la mia attenzione è stata
 attirata da due giovani di età oscillante tra i 18 ai 25 anni, i quali se-
 stavano sul marciapiede antistante il Bar "OLIVETTI", che è chiuso per fal-
 limento, in apparente attesa. Li ho osservati perchè ambedue indossavano una
 divisa color blu non sicuro con berretto. Al momento ho pensato che fossero
 due poliziotti indossanti un nuovo tipo di uniforme. Ho notato anche che
 entrambi, o forse uno di loro, portava a tracolla, pendente dal collo, una
 borsa tipo tascapane, appoggiata sulla vita, sul quale aveva appoggiate le man-
 ni che reggevano anche un paio di guanti di pelle. Una sensazione che ho avu-
 to in quel momento è stata di percepire una calma piuttosto insolita che forse
 è stata la causa principale che ha destato la mia curiosità nell'osservare
 la gente, ed in particolare le due persone sopra indicate. Ricordo anche che
 dopo aver vagliato la possibilità che i due giovani fossero poliziotti, ho
 altresì considerato - tenuto conto della strana uniforme - che appartenessero
 a qualche società dell'Aeronautica e che attendessero un mezzo per recarsi
 sul posto di lavoro. L'atteggiamento dei suddetti era tranquillo; mi è sem-
 brato anche che parlassero tra di loro. - - - - -

206 *Henriette Alliney in Minghetti*

- 2 -

(segue P.V. Quilici Ruffini 20)

Dei due, quello che ha colpito maggiormente la mia attenzione, è stato quello che dava la sinistra all'incrocio e la destra al suo collega. Ho notato che questi, oltre ad essere giovane, aveva un viso privo di barba e baffi, viso ovale con labbra pronunciate e carnose, che successivamente mi hanno dato l'idea dell'attore J.P. Belmonte. Mi è parso anche che, come di solito, sul marciapiede antistante i due giovani, i soliti vasi di fiori che vengono messi in vendita da un ambulante che ogni mattina si porta lì con un furgone. Preciso che tale commercio si svolge da diversi anni. - - - - - /

Ho altresì notato, una autovettura di media cilindrata, di colore bianco, targata "EE" parchata sempre in Via Stresa, o prima dell'incrocio e subito dopo, sul lato destro della strada rispetto al mio senso di marcia. Ho proseguito quindi per Via Stresa fino a raggiungere il civico 45 dove abita mia sorella. Quivi ho parchato la macchina, ho inserito l'antifurto a catena, ho perso quindi del tempo e poi sono salita al 5° piano, da mia sorella, dalla quale ho appreso che era successo un qualcosa ad un pomeriggio, così come poco prima aveva appreso dalla radio. - - - - -

A.D.R. "Non ho sentito alcun rumore di colpi di arma da fuoco. - - - - -

A.D.R. "Non ho altro da aggiungere, e qualora ricordassi qualche altro particolare, lo farò presente. - - - - -

Si dà atto che è intervenuto alla verbalizzazione della presente testimonianza il M.M. DE FELICE Gaetano, del Nucleo Investigativo. - - - - -

Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra: - - - - -

Manfredo Allineo Ruffini
De Felice Gaetano
Ch. De Luca

LEGIONE CARABINIERI ROMA
Compagnia Roma-Trionfale
Nucleo - Operativo

.....

PROCESSO VAMBALÀ: - di sommarie informazioni testimoniali rese da: - - - - -

- LEONE Claudio, nato a Roma il 17-1-1951, residente a Roma in via A. Rosio n° 23, celibe, studente, attualmente in servizio militare presso la Redazione del Periodico "Quadrante" delle Forze Armate, con sede presso il Ministero della Difesa. - - - - -

.....

Mercoledì 14 marzo 1978, addì 16 del mese di Marzo, in Roma, nei locali della compagnia CC. "Trionfale" alle ore 14,00. - - - - -
Avanti a Noi Uff. di P.G. del suddetto Comando, è presente LEONE Claudio, in rubrica meglio generalizzato, il quale spontaneamente dichiara quanto segue: - - - - -

" Sono direttore del giornale giovanile "Tutti" sito in via Savoia n° 91, proprio sito frontalmente ad un ufficio dove abitualmente si reca l'on. Aldo Moro. Nonostante io preli servizio militare, nel pomeriggio spesso e volentieri mi reca a tale redazione. - - - - -

Verso la fine della scorsa settimana forse il giorno 10 e 11 corrente, come di consueto mi sono recato in ufficio e di fronte al nostro portone sia entrando ovvero verso le ore 14,30 sia che uscendo forse verso le ore 15,00, ho notato una persona di sesso maschile alta circa m. 1,70, corporatura longilinea ma robusta, capelli biondo rossiccio, lisci, ben pettinati, non lunghi. Il predetto, vestiva con un pantalone di colore "beige" un maglione a collo alto dello stesso colore dei pantaloni. Portava una giacca di tessuto verde e a tracolla una borsa di colore marrone tipo cuoio. Aggiungo che detta persona portava i baffi alquanto folti regolari dello stesso colore dei capelli. Gli occhi non chiari. - - - - -

Ho notato questa persona perchè ho avuto la sensazione che stesse come per controllare o meglio osservare l'ufficio dell'onorevole, che presumo fosse presente in quell'occasione in quanto la scorsa era sulle strade ad attendere. Aggiungo che detta persona mi colpì particolarmente in quanto controllava la dinamica delle strade con fare guardingo. - - - - -

La persona da me descritta si trovava esattamente davanti al nostro cancello sul marciapiede. - - - - -

Alcuni giorni fa, forse lunedì 13 o martedì 14 corrente, recandomi nuovamente in ufficio verso le solite ore ho notato la stessa persona ora vestita nella solita maniera che sostando un po' più in su rispetto alle prime volte, mi ha colpito nuovamente. - - - - -

Paul. W. *Claudio Leone*

(segue P.V. di s.i.t. resa da LEONE Claudio.)

Non ricordo se in quell'occasione con. loro e le scorte fossero presen-
ti. -----

A questo punto, vengono sottoposti al signor LEONE Claudio alcuni altri
fotografici relativi ad elementi considerati appartenenti ad organizza-
zioni eversive nonché terroristiche. -----

Il signor LEONE Claudio sfogliato l'album n° 1 che fotografie n° 192,
riconosce nella stessa, analogie del volto simili a quelle delle persone
sulescritte. Aggiunge tuttavia che la persona raffigurata sulla fotogra-
fia pur avendo rassomiglianza con la persona anzidetta non è la stessa.

Il signor LEONE Claudio aggiunge infine che la persona da lui descritta
poteva aver dai 30 ai 35 anni. -----

A.D.R. non ho altro da aggiungere a quanto sopra esposto previa conferma
e lettura mi sottoscrivo. -----

Fatto, letto, chiuso e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. ---

Claudio Leone

Carlo Di

Q. P. S. I.

MODULARIO
P. S. 229

MOD. A (Serv. Anagr.)

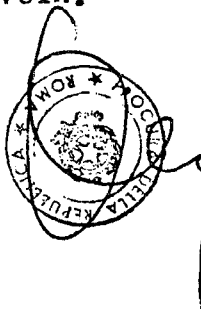
*Questura di Roma*
D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 17 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo
MORO e omicidio dei cinque militari
di scorta.-All.n.55ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
presso il Tribunale diR O M A

.....PER RICEVUTA.-



Dr. De Stefano

DULARIO
P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D. I. G. O. S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 17 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo MORO e omicidio dei cinque militari di scorta.-

All.n. 55ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale diR O M A

Verso le ore 9 di ieri sono pervenute alla Centrale operativa della Questura numerose segnalazioni di una sparatoria avvenuta in via Mario Fani.

Sono state inviate sul posto le autoradio della zona, il cui personale ha constatato che in detta via, all'angolo con via Stresa, si trovavano un'"Alfetta" bianca con a bordo due uomini in fin di vita ed un terzo uomo in analoghe condizioni sul piano stradale; davanti all'Alfetta, una Fiat 130 bleu scura con a bordo altri due uomini in fin di vita (all.1).

E' stato richiesto l'intervento di ambulanze, mentre dai presenti si é appreso che poco prima alcuni malviventi armati di mitra e di pistole avevano esploso numerosissimi colpi d'arma da fuoco contro gli occupanti delle due suddette autovetture, sequestrando l'on.le Aldo Moro e trasbordandolo su altra autovettura di colore bleu.

Il personale medico intervenuto ha constatato il decesso di 4 dei predetti uomini, mentre una quinta persona, ancora in vita, é stata soccorrsa e trasportata al Policlinico Gemelli.

Sul posto é intervenuto personale di quest'ufficio e della Squadra Mobile, nonché dell'Arma dei Carabinieri, avviando subito le indagini sotto la direzione del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Infelisi.

Sono state disposte ampie battute, anche con l'ausilio di elicotteri, ed attuati posti di blocco al fine di rintracciare il commando dei terroristi.

...//...

ALVARIO
S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

Nel contempo sono stati individuate le persone presenti al fatto, nonché quelle che avevano assistito alla fuga dei terroristi a bordo di più autovetture (all.2-3).

Si é potuto così stabilire che verso le ore 9 la Fiat 130 targata Roma L 59812, guidata dall'app. dei Carabinieri Ricci Domenico e con a bordo l'on.le Aldo Moro ed il m/llo dei Carabinieri Leonardi Oreste, mentre percorreva via Mario Fani, seguita dall'Alfetta targata Roma S 93393, con a bordo la scorta dell'Ispettorato generale di P.S. presso il Viminale (brg. P.S. Zizzi Francesco e guardie di P.S. Iozzino Raffaele e Rivera Giulio, quest'ultimo autista), giunta all'incrocio con via Stresa, é stata improvvisamente bloccata da una Fiat 128 familiare, targata CD 19707, che retrocedeva da via Stresa, verso via Fani.

Contemporaneamente, quattro individui, indossanti divise di personale di volo dell'Alitalia, armati di mitra ed appostati sul lato sinistro della strada, hanno aperto il fuoco contro la Fiat 130, dopo averne infranto il cristallo sinistro anteriore con il calcio di un mitra, e l'Alfetta, colpendo quattro degli anzidetti militari rimasti a bordo.

Il quinto militare, la guardia di P.S. Iozzino, sceso dall'autovettura impugnando la pistola d'ordinanza, é stato a sua volta raggiunto da alcuni colpi di pistola esplosi da uno dei terroristi.

Almeno altri due malviventi sorvegliavano la strada, disposti uno lungo via Fani, dietro le autovetture assalite, l'altro -una donna- all'incrocio con via Stresa.

L'on.le Moro é stato, quindi, prelevato, trascinato via e caricato su una Fiat 132 di colore bleu, sopraggiunta all'istante, che si é allontanata con a bordo i quattro terroristi travestiti da dipendenti dell'Alitalia, in direzione di via Trionfale, unitamente ad altre due autovetture "Fiat 128", una bianca l'altra bleu, e ad una moto Honda con a bordo gli altri complici.

Le tre suddette autovetture sono state poi viste transitare in via Carlo Belli ed in via Casale dé Bustis.

Sul posto sono rimasti cadaveri quattro dei succitati militari, mentre il brg. Zizzi, gravemente ferito, é stato -come già detto- trasportato al Policlinico Gemelli, dove é deceduto dopo due ore.

..//..

BOLARIO
N. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 3 -

Poco dopo, in via Licinio Calvo, è stata rinvenuta una delle auto usate dai terroristi, cioè la Fiat 132 bleu targata Roma P 79560, da cui sono stati visti scendere due uomini ed una donna, tutti giovani, che si sono allontanati a piedi.

Numerose sono le testimonianze raccolte da persone che hanno assistito al fatto ed alla fuga dei terroristi.

Alcuni testimoni hanno descritto con chiarezza la dinamica dell'azione terroristica. Fra questi MARINI Alessandro, che era appena giunto a bordo del suo ciclomotore all'incrocio con via Stresa (all.4); l'edicolante PISTOLESI Paolo, che ha subito intuito che obiettivo dell'attentato era l'on.le Moro (all.5); CALIO MARINGOLA Antonio, che ha assistito alla scena dalla finestra della propria abitazione (all.6); CONTI Giovanna, che pure dalla propria abitazione ha assistito al tra-sbordo dell'on.le Moro sull'auto dei terroristi (all.7); SAMPERI Giuseppe, gestore del distributore di benzina Mobil, sito a pochi metri dal luogo dell'attentato, il quale ha dichiarato di essere stato minacciato da un uomo ed una donna (all.8).

Interessanti, inoltre, sono le dichiarazioni rese da PROIETTI Ernesto, netturbino in servizio nella zona in questione (all.9); PER RINI Renata (all.10); LATTARI Chiara (all.11); SKENL Eleonora (all.12); RAMOS Giacinta Maria (all.13); ROSSINI Paolo Maria (all.14).

Dall'esame testimoniale di altre persone si è poi potuto stabilire con certezza che alcuni membri del commando, e precisamente quelli in divisa da personale di volo dell'Alitalia, sono giunti sul luogo interessato a piedi.

Verso le ore 8,50, infatti, il teste DESTITO Carmelo mentre si immetteva a bordo della sua autovettura in via Sangemini — che dista qualche centinaio di metri dal punto in cui di lì a poco sarebbe avvenuto l'attentato — ha incrociato due individui in uniforme costituita da soprabito bleu e berretto tipo militare. Percorrendo lo slargo di via Stresa, il Destito ha quindi notato altri due individui vestiti con analoghe uniformi (all.15).

Anche la moglie del Destito, VALENTINI Maria Lia, che seguiva a breve distanza il marito a bordo di altra autovettura, ha dichiarato di aver incrociato, appena immessasi su via Sangemini, due individui in uniforme che camminavano frettolosamente in direzione di via Stresa (all.16).

..//..

ANNO
1961MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 4 -

Qualche minuto più tardi i quattro uomini in divisa sono stati notati mentre percorrevano -appaiati e distanziati di 15 metri gli uni dagli altri- via Stresa e circa un centinaio di metri dall'incrocio con via Fani. Vedasi in proposito il verbale delle dichiarazioni rese da PONZANI Umberto (all.17).

Giunti sul luogo stabilito, costoro si sono appostati sul marciapiede antistante il bar "Olivetti", attualmente chiuso, disponendosi a coppie brevemente distanziate fra loro. In tale posizione sono stati notati, dalla finestra della sua abitazione da SERRAO Feliciano, il quale ha potuto constatare che uno di essi, il più basso, senza berretto, aveva i capelli rossicci (all.18), nonché da VECCHIONE Lorenzo (all.19) e MOSCHINI Luca (all.20).

E' verosimile, poi, che altri terroristi fossero in attesa a bordo della Fiat 123 familiare con la targa "CD", che è stata notata alle ore 6,25 in via Trionfale, nei pressi dell'autosalone Rosati ed a circa 200 metri dall'abitazione dell'on.le Moro, dalla guardia notturna IORIO Riccardo, con quattro persone a bordo (all.21).

Dell'episodio criminoso sono stati testimoni anche PELLEGRINI Giorgio (all.22) e BUTTAZZO Antonio, autista della società Italstat, il quale, avendo immediatamente intuito di aver assistito ad un sequestro di persona, si è posto alla guida di un'Alfetta, all'inseguimento della Fiat 132 bleu dei terroristi, targata Roma P 79560, talonandola lungo via Stresa e via Trionfale, fino a piazza Walter Rossi. Il Buttazzo ha notato che a bordo di detta auto, sul sedile posteriore, v'era un uomo che si dimenava in mezzo a due persone, una delle quali gli poggiava qualcosa di bianco, verosimilmente un tappone, sul viso (all.23).

Nel prosieguo della corsa, le autovetture dei terroristi sono state viste dalla teste DORDONI Iole svoltare dalla via Trionfale ed immettersi a forte velocità in via Carlo Belli (all.24), e, quindi, imboccare via Casale de Bustis. A questo punto, essendo l'ingresso di detta strada, all'altezza dell'incrocio con via Gherzi, delimitato da uno sbarramento costituito da una catena, una giovane donna fa conte parte del comando, ha verosimilmente tranciato detta catena, consentendo il passaggio delle tre autovetture e risalendo, quindi, a bordo dell'ultima. Dette auto -secondo quanto raccontato con estrema chiarezza dalla teste DE LUCA ANGELINI Anna che si trovava nella propria abitazione- sono poi proseguite in direzione dell'incrocio con via Massimi, senza però svoltarvi (all.25).

..//..

JLARIO
S. 281MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 5 -

Degna di considerazione è anche la testimonianza di ONOFRI Angelo, il quale ha dichiarato di aver notato, alle 9,40 di ieri, sul grande raccordo anulare, a pochi metri dallo svincolo per la via Aurelia, un'autovettura di colore bianco ferma, vicino alla quale due individui si stavano togliendo abiti di colore bleu, indossandone altri (all.26).

Al riguardo, è stato effettuato un sopralluogo, nel corso del quale è stato rinvenuto un talloncino autoadesivo dell'Alitalia e due foglietti con annotazioni, su cui sono in corso indagini (all.27).

Sono state altresì raccolte le dichiarazioni testimoniali delle seguenti persone, il cui contenuto si rimette alla valutazione di questa A.G.: CIPPONE Pasquale (all.28); FERRAZZA Alberto (all.29); TABOLACCI Roberto (all.30); GUISETT Joseph Ghislain (all.31-32); CAPPUCIO Lorenzo (all.33); BRUSCOLOTTI Angelo (all.34); FAOLINI Renato (all.35); VALENTINO Rodolfo (all.36); STOCCO Elsa Maria (all.37); DE BLASIO Vittorio (all.38); D'URSO Alessandro (all.39); PASQUALI Luciano (all.40).

Per quanto concerne, invece, i presumibili atti preparatori compiuti dai terroristi, sono di notevole importanza le dichiarazioni rese dai militari di leva BOTTICELLI Luigi e FERRAGAMO Lorenzo, i quali hanno dichiarato che verso le ore 17 di lunedì 13 u.s.c., transitando per via Fani, all'altezza di via Stresa, furono attirati da un'autovettura Fiat 128 con targa "CD" che proseguiva a velocità ridotta ed i cui occupanti si guardavano intorno come per orientarsi. Uno di costoro portava un berretto tipo militare (all.41-42).

È verosimile, poi, che i terroristi, prima di accingersi alla loro impresa, abbiano squarciato le quattro gomme del furgone Ford di proprietà del fieraio SPIRITICCHIO Antonio, per impedirgli di portarsi al suo abituale posto di lavoro, e cioè all'incrocio fra via Mario Fani e via Stresa, luogo prescelto dai terroristi, nella certezza che la presenza di autovetture con persone a bordo e di uomini in divisa lo avrebbe senz'altro insospettito (all.43).

Poco dopo il compimento dell'episodio criminoso, in via Licinio Calvo è stata rinvenuta una delle auto usate dai terroristi, cioè la Fiat 132 bleu targata ROMA P 79560, che è stata sequestrata unitamente al materiale in essa contenuto, fra cui un tronchese (all.44).

ARIO
391
4MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 6 -

Detta autovettura, targata originariamente ROMA N 46078, fu rubata il 23/2/u.sc. nel quartiere Parioli, in danno di BRUNO Giorgio; le targhe P 79560 sono risultate false.

Nel contempo, è stata sequestrata l'autovettura Fiat 128 familiare, di colore bianco, targata CD 19707, utilizzata per bloccare l'auto dell'on.le Moro ed abbandonata sul posto, nel cui interno è stato rinvenuto il materiale elencato nel relativo verbale (all.45). Sulle vicende di detta auto sono in corso accertamenti.

Alle ore 4,15 di questa notte, inoltre, è stata rinvenuta, sempre in via Licinio Calvo, un'altra delle auto usate dai terroristi e cioè la Fiat 128 bianca con applicate le targhe ROMA N 53955, risultate false. Detta autovettura era originariamente targata ROMA M 22665 e fu rubata nello stesso giorno 23/2/u.sc. in via Pietro Sussetto in danno di Bosco Giuliano (all.46).

Sul luogo del sequestro dell'on.le Moro e dell'omicidio della sua scorta sono stati rinvenuti n.84 bossoli cal.9 e 4 di cal.7,65, nonché la pistola di uno dei componenti la scorta, un caricatore con 25 colpi cal.9, due borse, un berretto dell'Alitalia, un paio di baffi artificiali (all.47).

In via Casale de Bustis, invece, sono stati rinvenuti e sequestrati gli spezzoni di catena recise verosimilmente dai terroristi (all.48).

Sono state infine raccolte le seguenti dichiarazioni testimoniali, concernenti messaggi telefonici pervenuti a vari organi di stampa:

- TAGLIARINI Carla, della Z.D.P. (all.49);
- SCHMID Karin, della Radio tedesca (all.50);
- FEDERICI Piervincenzo, dell'ANSA (all.51);
- FABRETTI Paola, della RAI (all.52);
- ORSINA Paolo, della RAI (all.53).

Si allegano, due relazioni di servizio del brg. di P.S. Di Girolamo (all.54) e della grd. di P.S. Di Leva (all.55).

Si fa riserva di altri riferimenti.--

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO
-D. Spinella-

99

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
Via Guido Alessi, 19

1

Roma, li 16.3.1978.-

Oggetto: Relazione di servizio.-

AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S.

- B E D E -

Comandata di servizio a bordo dell'autoradio Monte Mario con orario 7-14 - unitamente al p.g. SAPUPPO Nunzio, riferisco alla S.V. quanto segue: -

- Alle ore 9, mi trovavo in via Giancarlo Bitossi.- La Sala Operativa ha disposto di portarmi in via Mario Fani perchè si udavano dei colpi di arma da fuoco.-

Ho percorso via Liassini - piazza Nevio - Via Trionfale via delle Camilluccie - Via Stresa - Via Mario Fani.- In quest'ultima strada, all'angolo con via Stresa, sulla mia sinistra, ho visto un gruppo di circa 20 persone che erano attorniate su una auto.-

Mi sono fatto spazio tra la folla, e su una auto Alfetta ho visto due uomini in fin di vita; un terzo uomo in analoghe condizioni si trovava per terra, sempre vicino all'Alfetta e poco più avanti vi era una auto Fiat 130, con due uomini a bordo pure in fin di vita.-

Ho sollevato l'uomo che trovavasi sul sedile anteriore lato destro dell'Alfetta che aveva la testa sotto al cruscotto ed ho cercato di sdagiarlo sul sedile,-perchè respirava.-

Contemporaneamente il p.g. Sapuppo via radio ha fatto intervenire autoambulanze della C.R.I., mentre io ho cercato di fare allontanare i curiosi e contemporaneamente ho preso notizia dei presenti che poco prima quattro malviventi vestiti da aviere dopo aver fatto fuoco avevano sequestrate l'0/1e loro che viaggiava a bordo dell'auto 130 che era in sosta in via Mario Fani.-

I quattro malviventi sarebbero poi saliti a bordo di una Fiat 128 blu targata Roma M 53995.-

Ho appreso inoltre che sul posto era stata notata una moto Honda blu,-e che tutti si erano poi dileguati per via Stresa in direzione di piazza Monte Gaudio.-

Tale notizia che ho appreso dal teste: - MARINI Alessandro nato a Zara il giorno 1.7.1942, abitante in via Filippo Nicolai n. 60, le ho riferite via radio alla Sala Operativa.-

Subito dopo sono giunte altre auto della Polizia con a bordo personale di quest'Ufficio e funzionari della DIGOS, nonchè autoradio dei Carabinieri.- L'uomo in fin di vita che ho sollevato è stato poi prelevato dall'autoambulanza.-
Doverosamente.-



di P.S.
Bianchi
Neri

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
Via Guido Alessi, 18

2

Roma, li 16/3/1978.-

Oggetto: Relazione di servizio.-
Accertamenti in merito al noto attentato verificatosi
alle ore 9 odierna, in via Mario Fani angolo Via Stresa.-

AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S.

= S F D E =

Sul luogo dell'attentato ho reperito i seguenti testi:-

- 1)- MARINI Alessandro nato a ^{FAER} Roma il 1.7.1942, ingegnere
abitante a Roma in via Filippo Nicolai n.60 tel.
340139 - teste oculare al momento dell'attentato;
- 2)- PISTOLESI Paolo nato a Roma il 20.7.1958, abitante a
Roma in via Abano Terme n.20 - teste oculare al mo-
mento dell'attentato;
- 3)- PROIETTI Ernesto di Romolo nato a Verona il 10.4.
1946, abitante a Roma in via Pietro Eombo n.99,
netturbino - in servizio in via Stresa.- Ha notato
le auto prima e dopo l'attentato transitare per
via Stresa - La prima volta con direzione via Mario
Fani e la seconda volta con direzione Piazza Monte
Gaudio;
- 4)- Alle ore 10,15, su segnalazione Sala Operativa, mi
sono recato in via della Camilluccia n.25 in quanto
una persona doveva riferire elementi utili all'at-
tentato: - Trattasi della signora DORDONI Iole na-
ta a Gazzola di Piacenza il 13.11.1908, abitante
al predetto indirizzo tel. 346500.-

La medesima, in particolare ha riferito che verso
le ore 9,15, mentre si trovava a passeggiare con il
proprio cane in via Belli - ha notato tre auto, di cui
una grande scura, seguita da altre due macchine.-
In entrambe le vetture vi erano elementi in divisa,
e sulla prima auto, sul sedile posteriore, vi era
una persona che veniva tenuta con la testa abbassata;

La predetta signora ha
infine riferito che le tre auto di cui sopra, pro-
venienti da via Trionfale hanno percorso via Belli -
Via Casale de Busta - di qui qualcuno è sceso ha
sollevato la sbarra ed entrambe le auto hanno
imboccato via Alessini.-

7/8



QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
Via Guido Alessi, 19

2° foglio

Tale testimonianza è stata riferita al Centro Radio della Questura che ha disposto di attendere l'arrivo di funzionario della DIGOS al fine di effettuare poi la ricognizione delle strade percorse dai malviventi.--

In piazza Iges, sono stato quindi raggiunto dal dr. IMPELISI, della DIGOS, ed abbiamo percorso via Trionfale - via Belli - Via Casale De Bustis - via Massimi fino a raggiungere via Licinio Calvo ove era stata rinvenuta la Fiat 132 coinvolta nell'attentato.- In quest'ultimo luogo vi era già personale e funzionario della DIGOS, nonché la Polizia Scientifica per i rilievi sulla predetta auto, che tra l'altro presentava tracce di sangue sul montante della portiera posteriore destra.-

5)-In via Casale De Bustis, ho reperito la signora DE LUCA Anna in Angelini nata a Napoli il 27.6.1933, abitante in via Luigi Gherzi n.8 tel. 344731.-

Lo stabile ove abita la cennata signora ANGELINI è prospiciente la via Casale De Bustis nel punto in cui la strada è sbarrata.-

La predetta signora ha riferito che di aver visto una donna scendere da una delle tre auto ed aprire la sbarra. Gli occupanti delle auto erano in divisa tanto che lei ha ritenuto poterli trattare di Agenti autentici e di una donna poliziotto.-

Preciso che tutti i testi di cui sopra, con auto della DIGOS sono stati accompagnati in Questura, per verbalizzare le loro testimonianze.-

In via Licinio Calvo da teste identificato da personale della DIGOS è stato appreso che la Fiat 132, proveniente da via Lucilio con direzione via Cecilio Stazio, giunta in via Licinio Calvo era stata ivi posteggiata da due uomini ed una donna, i quali si erano poi allontanati scendendo le scalette che da via Lucilio portano a via Prisciano.-

Stante le testimonianze che precedono, incanta la Fiat 132 avrebbe percorso il seguente itinerario: -

- Via Mario Fani; -
- Via Stresa -
- Piazza Monte Gaudio;
- Via Belli -
- Via Casale de Bustis;
- Via Massimi ;
- Via Lucilio;
- Via Licinio Calvo.-

- Da via Massimi si perdono le tracce delle due auto che seguivano la Fiat 132.-

Doverosamente.-



IL M/LO DI P.S.
M. Monteleone

QUESTURA DI ROMA

Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

Roma, li 16.3.1978

OGGETTO: - Relazione di servizio inerente l'attentato posto in atto, in data odierna, in via Mario Fani incrocio con via Stresa. -

AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S.

S E D E

Riferisco alla S.V. che, alle ore 9,30 circa, odierne, ho raggiunto via Mario Fani incrocio via Stresa ove poco prima era stato posto in essere il noto attentato.

La signorina FERRINI Renata di Gaetano, nata a Catania il 17.10.1953, impiegata dell'Istituto Superiore di Sanità, abitante in Roma via Mario Fani n.109 scala "A" int.17 tel.340987, ha verbalmente dichiarato che mentre trovavasi a letto in quanto influenzata aveva udito raffiche di mitra provenire dalla sottostante via.

Si era alzata e, dopo aver sollevato l'avvolgibile si portava sul balcone antistante la camera da letto che affaccia su via Stresa.

In detta circostanza scorgeva di spalle davanti alla pasticceria ubicata al piano terra dello stabile in cui abita, un individuo in merito al quale ha saputo solo dire che era di corporatura longilinea, vestito di bleu scuro, a viso scoperto, che raggiungeva di corsa un'autovettura tipo Fiat 128 di colore bianco, alla guida della quale si allontanava velocemente con la portiera sinistra ancora aperta, lungo la via Stresa in direzione con l'incrocio con via Trionfale.

Ha precisato che la cennata vettura di cui non aveva rilevato gli estremi della targa, si trovava in sosta, in via Stresa con il muso rivolto verso la via Trionfale ove questa si congiunge con Piazza Monte Gaudio.

Ha dichiarato, altresì, che di aver notato nella cennata via Stresa un ragazzo che a braccia aperte invitava, ma invano gli automobilisti di passaggio a fermarsi.

BALIVA Marta di Alberto, nata a Roma l'8.10.1941, impiegata presso un negozio di arredamenti, abitante nella stessa palazzina di cui sopra è cenno int.18, tel.n.3455124, ha affermato che, verso le ore 9,00 precedenti mentre si accingeva ad uscire, udiva tre prolungate raffiche di mitra.

Impaurita da tanto non si era affacciata per conoscerne le cause.

VERGOTTI Maria, in De Vito, di Costantino, nata a Bugarest (Romania) il 5.5.1934, stilista di moda, pure dimorante nello stesso immobile piano secondo int.9, tel.3498069, ha dichiarato che al momento di udire i primi spari, stava aprendo la porta della sua

././.

QUESTURA DI ROMA

Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19= 2^a pagina =

abitazione per rincasare dalla passeggiata effettuata insieme ai suoi cani.

Dopo l'apertura della porta si era portata sul balcone da dove aveva avuto modo di notare, solo per un attimo, uno sconosciuto indossante una divisa dell'aeronautica militare, leggermente chino sulla persona, sparare con un mitra.

Ha dichiarato, inoltre, che in considerazione della posizione in cui si trovava non aveva avuto modo di notare altro.

Successivamente ho proceduto a rilevare gli estremi delle targhe di alcune vetture e di una Roulotte, posteggiate ai lati della via Mario Fani, dopo l'incrocio, ove questa si immette poi in via Pieve di Cadore.

Gli stessi mezzi che non risultano da ricercare, recano le seguenti targhe:

- 1)-Auto Renault targata Roma K-48156;
- 2)-Auto Opel Kadett targata Roma R-68301;
- 3)-Auto Fiat 126 targata Roma M-02147;
- 4)-Roulotte targata Roma 16184 (rimorchio);
- 5)-Furgone Ford targato Roma R-44117;
- 6)-Auto Fiat 500 targata Roma D-84790.

I suindicati automezzi era in sosta sulla via Mario Fani dopo l'incrocio, sul lato sinistro, rispetto ~~per~~ chi la percorre verso la via Pieve di Cadore.

Al lato opposto invece erano posteggiate i sottonotati mezzi:

- 1)-Auto Opel targata Roma M-63333;
- 2)-Auto Fiat 500 targata Roma 759314;
- 3)-Auto Fiat 500 targata Roma 921960;
- 4)-Auto Sunbeam targata Roma N-82068;
- 5)-Auto B.M.W. 2000 targata Roma R-75826.



Il Maresciallo di P.S.

Stretto Vittorio

CRIO.
591

340139

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

D. I. G. O. S.

L'anno millenovecentosettantotto, addì sedici del mese di marzo, alle ore 10,15, nei locali della DIGOS della Questura di Roma.-----

Dinanzi a noi sottoscritto ufficiale di P.G. Carlo De Stefano, commissario capo di P.S. é presente il sig. MARINI Alessandro, nato a Zara l'1/7/1942, residente Roma via Filippo Nicolai n.60, il quale interrogato risponde:-----

Questa mattina stavo percorrendo via Mario Fani a bordo del mio ciclo motore, in direzione della Trionfale, per recarmi a lavoro. Giunto all'incrocio di via Mario Fani con via Stresa - erano le 9 precise - mi sono fermato allo Stop e ho assistito a questa raccapricciante scena che si é svolta in pochi secondi: difronte a mé, al di là dell'incrocio, fermi sull'angolo di via Mario Fani ho visto quattro individui indossanti una divisa militare, bicolore, ed esattamente giacca bleu e pantaloni grigi con berretto. Per terra, a fianco di costoro una grossa borsa nera. d'altro lato della strada, contemporaneamente, ho notato tre autovetture, una delle quali, al centro, una Fiat 132 bleu che si erano fermate evidentemente per immettersi in via Stresa, in direzione della Camilluccia. Uno dei quattro individui si é avvicinato a detta autovettura e fulmineamente ha spaccato il vetro della portiera anteriore sinistra, quella cioè dal lato del guidatore. Non ho fatto caso all'oggetto usato per rompere il vetro. A questo punto é iniziata una furiosa sparatoria da parte dei quei quattro individui sopradetto, i quali si sono forniti di armi, fra cui almeno un mitra di piccole dimensioni, attingendole dalla grossa borsa nera. Nel contempo dalla terza macchina é disceso dalla parte posteriore destra un individuo giovane, con in mano una pistola. Credo che si accingeva a sparare o comunque ad agire ma improvvisamente é stato freddato dai colpi di mitra esplosi da altri due individui che sono sbucati fra due autovetture parcheggiate circa 10 - 15 metri oltre i quattro individui, dall'altro lato opposto a quello dove si trovavano le tre autovetture. E' stato un susseguirsi di numerosissimi colpi di arma da fuoco. A questo punto, dieci, venti o trenta secondi dopo ho visto affiancare la macchina centrale da un'altra autovettura Fiat, di colore che in un primo momento mi é sembrato scuro, ma non escludo che nella confusione del momento non abbia realizzato il colore, con targa lunga di nuovo tipo e contemporaneamente ho visto almeno due individui aprire la portiera posteriore sinistra della 132 bleu, afferrare una persona di una certa età con un soprabito scuro e con capelli brizzolati e trasbordarla sull'autovettura Fiat che si era affiancata. A questo punto credo di aver riconosciuto in questa persona trasbordata l'On. Aldo Moro. Quest'ultima autovettura con stridii di gomme é scattata per via Stresa in direzione Primavalle-Montemario, seguita da una Honda di grossa cilindrata di colore bleu, a bordo della quale c'erano due individui, dei quali quello seduto sul sedile posteriore, col passamontagna scuro ha

Carlo De Stefano

MARINI

110
391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

- 2 -

esploso vari colpi di mitra nella mia direzione, praticamente ad altezza d'uomo, perdendo proprio nell'incrocio un caricatore che é finito per terra. Finita la sparatoria ho constatato che i quattro individui in divisa erano scomparsi; d'altra parte escludo, o meglio non saprei precisare data la fulmineità della azione se a trasbordare quello che ho creduto di individuare nella persona dell'On.Moro siano stati gli individui in divisa o meno. Voglio precisare ancora inoltre che nel momento in cui ho visto l'operazione di trasbordo ho notato che la persona trasbordata non ha reagito ma anzi mi ha dato la sensazione di una persona in abbandono. Ovviamente non so dirvi se é rimasto ferito o meno. Inoltre l'autovettura sulla quale é stato trasbordato é comparsa quasi per incanto .- - - - -

A.D.R.- Non escludo che i due individui a bordo della moto fossero gli stessi sbucati fra le due macchine parcheggiate in via Mario Fani; infatti uno dei due aveva il viso travisato dal passamontagna. Mi é rimasto impresso però il conducente, un individuo sui 20 - 22 anni, molto magro, con il viso lungo e con le guance scavate; infatti mi ha richiamato l'immagine ~~di~~ dell'attore Edoardo De Filippo; aveva i capelli scuri di taglio normale. Non so dirvi però se sono in grado di fare un riconoscimento, data la fulmineità dell'episodio. - - - - -

Letto, confermato e sottoscritto.- - - - -

[Handwritten signature]
[Handwritten text: Carlo De Pina]
[Handwritten text: Capo ufficio PP]

MOD. A bis
S. 391

5
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno millenovecentosettantotto, addì 16 del mese di marzo, alle ore 10,15, nei locali della Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali della Questura di Roma. Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Nicola SIMONE, Vice Questore Aggiunto, è presente il signor PISTOLESI Paolo di Mario, nato a Roma il 20.7.1958, qui residente in Via Abano Terme n.20 tel.3498247, il quale interrogato come teste dichiara quanto segue: -----

Coadiuvo mio padre nella conduzione di una edicola di giornali in Via Mario Fani, all'altezza, mi sembra, del civico 93. Stamane ero solo nell'edicola e, in assenza di clienti, stavo leggendo un giornale, allorchè, verso le ore 9, come tutte le mattine, ho visto transitare per Via Fani, in direzione della Camilluccia, ad elevata velocità, l'autovettura dell'on.le Moro seguita da quella della scorta. Li ho riconosciuti, perchè, come ho detto, li vedo tutte le mattine: si tratta di un Alfetta bianca della scorta e di un 131 e un 132 bleu dell'on.le Moro. -----

Ad un tratto, ho udito prima un colpo seguito, a breve intervallo da altri due colpi, che, al momento, mi sono sembrati scoppiettii di una macchina; subito dopo però ho sentito echeggiare, chiarissime, una o due raffiche di mitra. Sono uscito fuori dall'edicola ed ho visto la macchina di Moro e quella della scorta ferme. La macchina della scorta aveva le due portiere di destra aperte, mentre per quella di Moro non ho notato altri particolari, perchè coperta da un'autovettura, o una Fiat 128 o una Fiat 124 di colore bianco. -----

Contemporaneamente, ho notato che alcune macchine che sopraggiungevano, nella stessa direzione, perchè nell'altra direzione non passava nessuno, nell'udire le raffiche, subito, e a grande velocità, a marcia indietro, sono scappate via precipitosamente. -----

Sempre contemporaneamente ho notato due persone: la prima, in piedi, sul marciapiede sinistro della strada quasi all'altezza dell'incrocio con Via Stresa e, parimenti, all'altezza dell'auto ferma di Moro; questa persona, che mi volgeva le spalle, era voltata verso l'incrocio con Via Stresa e, quindi, praticamente verso l'autovettura di Moro che era ferma poco prima dello "Stop" di Via Stresa con Via Fani; la seconda persona invece era ferma, in piedi, vicino ad un'auto bianca, una Fiat 128 o una Fiat 124, che ho già nominato, parcheggiata, a spina di pesce, con altre auto, presso il marciapiede sul lato

Pistolesi Paolo
Nicola Simone U.Q.A.

S. R. I. C.
391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

sinistro di Via Fani; precisamente, questa persona era ferma all'angolo dell'autovettura, cioè presso lo spigolo formato dalla parte posteriore della stessa auto con la fiancata destra; l'auto stessa era parcheggiata all'altezza del bar "Olivetti".

La prima persona, come ho già detto, mi rivolgeva le spalle; non mi sono accorto se avesse un'arma, tuttavia mi sembra che reggesse in mano una borsa; ho notato però che era vestito da militare: non so precisare il corpo di appartenenza, però ricordo che la giacca era bleu, il berretto bleu, mi sembra da ufficiale, mentre i pantaloni mi sono sembrati celesti; non ricordo altri particolari dell'abbigliamento. Data la distanza e dato il fatto che mi volgeva le spalle ed era parzialmente coperto, dalle macchine parcheggiate, alla mia vista, non ho avuto modo di notare di questo individuo nè l'altezza nè la corporatura nè, ovviamente, il volto. Pertanto, sulla prima persona non sono in grado di dire altro. Mi sembra comunque che il berretto militare di questa prima persona sia stato ritrovato.

Il secondo individuo, quello fermo vicino all'auto di colore bianco, indossava un passamontagna nero con una striscia rossa al centro: si trattava di un passamontagna del tipo da "motociclista", quello cioè che lascia scoperto solamente gli occhi. Non ho notato altre parti dell'abbigliamento un pò perchè era coperto, alla mia vista dalle auto parcheggiate - in pratica vedevo di lui solo il busto e la testa -, un pò data l'emozione del momento; ricordo però che doveva indossare qualcosa di scuro. Ho visto benissimo però che questo individuo impugnava un mitra, mi sembra con il braccio destro; lo impugnava, nel momento in cui io l'ho visto, tenendolo rivolto verso l'alto e, movendo lo stesso braccio, faceva cenno alle macchine che sopraggiungevano di tornare indietro e di allontanarsi. Ad un certo punto, poi, si è rivolto verso di me e, impugnando sempre il mitra, ha fatto cenno di allontanarmi, quindi ha abbassato il mitra nella mia direzione; a quel punto io mi sono buttato dietro una macchina ed ho sentito, senza vedere, una raffica. Mentre mi rialzavo, ho visto il 128 o 124 Fiat di colore bianco, di cui ho detto prima, allontanarsi, velocemente, in Via Stresa verso sinistra, cioè verso Montemario. Poichè questa auto l'ho vista nel momento in cui voltava per Via Stresa, non ho avuto modo di notare quante persone vi fossero a bordo.

Proibito Paolo
Nicola Simoni
V. R. 4/1

RHO
357MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 3 -

Contemporaneamente, mi sono accorto dei morti e del ferito.

A D.R.-Non ho avuto modo di vedere l'on.le Moro nè cosa gli sia successo. -----

A D.R.-Se l'on.le Moro è stato sequestrato, è stato preso certamente dalla parte sinistra dell'auto, in quanto sulla destra, sul sedile posteriore, ove lui solitamente viaggiava, c'erano ancora una borsa e dei giornali. -----

A D.R.-Oltre alle due persone che vi ho detto, non ho avuto modo di notarne altre. -----

A D.R.-Dal modo in cui li ho descritti, è chiaro che io non sono in grado di riconoscerli rivedendoli, come non sono in grado di riconoscerli in fotografia nè di compilare un identi-kit. -----

A D.R.-Data la distanza, non ho avuto modo di notare il colore e il tipo degli occhi dell'individuo con il passamontagna da "motociclista". -----

A D.R.-Nei giorni precedenti non ho notato nulla che mi abbia insospettito, nè persone nè autovetture. -----

A D.R.-Stamattina sono arrivato all'edicola verso le 8 - 8,10; non ho notato nessun movimento sospetto; non ho fatto caso se c'era o meno la Fiat 128 o 124 davanti al bar "Olivetti". -----

A D.R.-Non ho altro da aggiungere. -----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

Pistone Paolo

Nicola Simone

V. R. S.

L. ARIC.
S. 96



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Questura di

addì 6 19

All'

Div. Categ.

Richiesta a nota N.º del 19

OGGETTO:

====L'anno millenovecentosettantotto, addì 16 del mese di marzo, alle ore 10.30, nei locali della DIGOS della Questura di Roma, davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. Dott; Vittorio FABRIZIO Commissario Capo di P.S., è presente il Sig. Antonio CALIO MARINCOLA Antonio, nato a Catanzaro il 12.4.1941, residente in Roma ed abitante in Via Mario Fani n. 123, ingegnere chimico, il quale sentito per sommarie informazioni testimoniali, dichiara quanto segue:====

Verso le ore 9 di stamane mi trovavo nella mia camera da letto, quando la mia attenzione è stata richiamata dal rumore prodotto da quella che mi è subito sembrata una sequenza di colpi di arma da fuoco. Anzi ho avuto subito l'impressione che si trattasse del rumore di una raffica di mitra. Ho immediatamente aperto la finestra e mi sono affacciato dal balcone che dà sulla via Stresa ed ho notato quanto appresso:====

All'intersezione di Via Mario Fani con Via Stresa e, precisamente sul lato destro della prima Via, l'una di seguito all'altra, erano ferme tre autovetture, la prima delle quali mi è sembrata una Fiat 124 di colore chiaro, mentre la seconda era una Fiat 132 di colore blu. Non ho fatto caso al tipo ed al colore della terza autovettura. Vicino alla Fiat 132, dalla parte del lato sinistro dell'autovettura, erano fermi due individui indossanti la completa divisa delle Guardie di P.S. - giacca blu, pantaloni azzurro chiaro e berretto con visiera -. Entrambi impugnavano armi da fuoco, che a me sono parse due mitra corti. Mi sembra anche di aver notato che il calcio di questi due mitra fosse di legno. Uno dei due individui, con il calcio del suo mitra, ha sfondato il vetro del finestrino anteriore sinistro della Fiat 132. Mi pare che abbia fatto ciò dopo aver esploso alcuni colpi. Sfondato il finestrino, come detto, lo sconosciuto ha sparato una lunga raffica contro il conducente dell'autovettura, che io ho appena intravisto. L'altro individuo ha aperto la portiera posteriore sinistra della stessa autovettura ed ha fatto scendere un uomo, che io ho subito riconosciuto per l'On. Aldo

A. Bertinello

Vittorio Fabris Comm. Capo P.S.

CALENDARIO
P.S. - 96



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Questura di _____

addì _____ 19 _____

All _____

N.° _____ Div. _____ Categ. _____

Risposta a nota N.° _____
del _____ 19 _____

OGGETTO: _____

- 2 -

MORO. Questo secondo sconosciuto ha accompagnato l'On. MORO, sostenendolo per un braccio, verso il lato di Via Stresa dove affaccia la finestra in cui io mi trovavo. In questo frangente, il primo individuo, che io avevo già visto sparare, ha esploso una nuova raffica all'interno della Fiat 132. Qualche istante dopo ho visto sfrecciare per Via Stresa, in direzione di Via Trionfale, un'autovettura di colore chiaro, che a me è sembrata una Fiat 128. Non so dire se quest'ultima autovettura fosse in precedenza parcheggiata sotto la mia finestra, perchè da tale finestra non è possibile la visuale della parte dell'incrocio adiacente al mio stabile.=====

A.D.R. Non mi è sembrato che l'On. MORO fosse ferito.=====

A.D.R. Non sono in grado di descrivere i tratti somatici dei due individui in divisa da poliziotto. Posso solo dire che uno dei due era magro, di statura media, con capelli neri e lunghi, tanto da essere visibili sotto il berretto.

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.=====

F.L.C.S..

De. De Michelis

Vittorio Ferrero Comm. Capo P.S.

110
59



7

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Questura di _____

addì _____ 19 _____

All' _____

Div. _____ Categ. _____

Risposta a nota N.° _____
del _____ 19 _____

OGGETTO: _____

L'anno Millenovecentosettantotto, addì 16 del mese di marzo, alle ore 11.55, nei locali della DIGOS della Questura di Roma, davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. Dott. Vittorio FABRIZIO Commissario Capo di P.S., è presente la Signora CONTI Giovanna, nata a Messina il 29.9.1936, residente a Roma in Via Mario Fani n. 123, la quale sentita per sommarie informazioni testimoniali, dichiara quanto segue:=====

Questa mattina, verso le ore 9, mi trovavo nel bagno della mia abitazione e stavo vestendomi. Ad un tratto ho sentito due colpi e subito dopo, una serie di colpi in rapida successione. Li per li ho pensato ad un incidente stradale, e sono corsa ad affacciarmi dalla finestra del salone, che dà su Via Stresa, = per vedere cosa fosse successo. Ai miei occhi si è presentata la scena seguente:=====

All'intersezione di Via Mario Fani con Via Stresa, l'una di seguito all'altra e nel lato destro della prima Via e cioè nel lato opposto al bar "Olivetti", era ferma tre autovetture, delle quali non ho notato nè il tipo nè il colore. Vicino al lato sinistro dell'autovettura di centro si trovava un individuo che indossava una divisa blu scuro, che a me è sembrata quella dell'Alitalia. Costui impugnava un mitra, e con il calcio del quale ha infranto il vetro anteriore sinistro della autovettura anzidetta. Ciò fatto, egli ha sparato ripetute raffiche contro l'uomo che era alla guida dell'autovettura stessa. Subito dopo guardando verso il centro dell'incrocio, ho visto una ragazza, che si trovava in quel posto, con le spalle rivolte alle macchine descritte e che impugnava un mitra corto, con entrambe le mani. Quasi contestualmente, nelle adiacenze dell'autovettura di centro, di cui prima ho detto, ho visto l'On. Aldo MORO sorretto da due sconosciuti che indossavano la stessa divisa da me prima descritta. Qualche istante dopo ho visto salire l'On. Aldo MORO, con i suoi due accompagnatori, su un'autovettura che era ferma proprio al centro dell'incrocio in questione. Quest'ultima autovettura era certamente una Fiat, for-

Prov. _____

• • / • •

Vittorio Fabrizio Comm. P.S.



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-63)

Questura di _____

addì _____ 19 _____
Al _____

Div. _____

Risposta a nota N.° _____
del _____ 19 _____

OGGETTO: _____

- 2 -

se di colore grigio, ma non saprei dire se fosse una 128 o una 124. Tale autovettura è, quindi, partita su Via Stresa in direzione di Via Trionfale.=====

A.D.R. Non sono in grado di descrivere i due individui in divisa da me citati, anche perchè la mia attenzione era focalizzata sulla persona dell'On. MORO. Neanche posso descrivere la persona in divisa che ho visto sparare.=====

A.D.R. La ragazza armata, che era al centro dell'incrocio, era piuttosto giovane, di statura media. Indossava un giaccone, di cui non ricordo il colore, ed aveva capelli castano-chiaro.=====

A.D.R. Qualche istante dopo i fatti da me descritti, anche dietro suggerimento del mio coinquilino del piano di sotto, ingegnere LORENZINI, ho avvertito telefonicamente il 113, ma mi è stato risposto che la Polizia era già al corrente della sparatoria, sicchè io ho aggiunto che mi pareva che avessero rapito l'On. MORO. Circa cinque minuti dopo ho ricevuto, sempre nella mia abitazione, la telefonata di un uomo, che si è qualificato come giornalista del Corriere della Sera. Questi mi ha chiesto cosa fosse successo e io gli ho fornito la sommaria descrizione di ciò che avevo visto. Poco dopo la stessa persona mi ha nuovamente telefonato per lo stesso motivo ed io le ho dato la medesima risposta.=====

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.=====

F.L.C.S..

Provincia Cent.

Illegible signature

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

- 2 -

la macchina di Moro, hanno ammazzato Moro". Mentre un'altra persona che non conosco diceva che non era l'onorevole Moro, ma il suo autista. Dopo pochi minuti, ovvero circa dieci, è giunta una volante, la quale il suo equipaggio ha provveduto a dare l'allarme e a chiamare l'ambulanza!

Domanda: Quante persone ha visto nel corso dell'azione delittuosa?

Risposta: Ho visto tre uomini, i quali indossavano una uniforme di colore bleu, di cui due calzavano il berretto. Ho notato anche che sulle maniche delle uniformi vi erano delle strisce dorate, così anche al sottogola dei berretti.

Domanda: Come andava vestita la donna?

Risposta: La donna che ha partecipato all'azione andava vestita con giacca bleu e gonna bleu, aveva capelli neri corti.

Domanda: Che età e che altezza avevano gli uomini che lei ha visto sparare e che indossavano l'uniforme?

Risposta: I due uomini che ho visto sparare potevano avere l'età di circa 35-40 anni, altezza di un metro e settanta circa, di corporatura snella, con barba rasata. Mentre l'uomo che era senza berretto e che mi ha invitato più volte ad andarmene insieme alla donna era di corporatura normale ed era alto circa un metro e settantacinque. La donna era alta circa un metro e sessantacinque e poteva avere circa l'età di 23-25 anni. Non ho notato nessuna flessione dialettale quando questi mi hanno più volte ad andarmene.

Domanda: Le persone di cui sopra le ha mai notate o, viste altre volte nella zona dove ha il distributore di benzina?

Risposta: Le persone in questione non le ho mai notate né mai viste prima di questa mattina.

A. D. R.: Non ho altro da aggiungere.
Letto, confermato e sottoscritto.

*Sampieri Giuseppe
Lombardi Michel Bort. S.*

RIO
394

Questura di Roma

- Ufficio D.I.G.O.S. -

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

L'anno millenovecentosettantotto, addì sedici del mese di marzo, alle ore dodici e trenta, nei locali dell'Ufficio D.I.G.O.S. in Roma. Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente il signor PROIETTI Ernesto di Romolo, nato a Verona il 10.4.1946, qui residente in Via Pietro Bembo n.99, sprovvisto di documento di identificazione, impiegato presso il Comune di Roma con la qualifica di netturbino, il quale sentito come teste in merito al fatto delittuoso verificatosi questa mattina, dichiara quanto appresso: "Questa mattina verso le ore otto e trenta circa, mentre mi trovavo di servizio in Via Stresa, ho notato un'autovettura di colore scuro, presumibilmente o una 132 o una Alfetta, con quattro persone a bordo compreso l'autista. Detta autovettura si è fermata all'altezza della macelleria che è ubicata nella citata via e sono scesi tre individui con delle divise, ovvero indossavano delle divise che a mio avviso credo che siano della linea aerea "Alitalia" anche perché uno di questi portava in mano una borsa con sopra la scritta e lo stemma dell'Alitalia. L'autovettura ha rimesso in moto con a bordo solo l'autista e si è diretta verso la via Mario Fani, mentre le tre persone che erano state trasportate dall'auto, due sono risalite a piedi verso la via Trionfale e l'altra è scesa verso la via Mario Fani, dove poco prima si è diretta l'auto. Preciso che la persona che aveva in mano la borsa sopraccitata è una di quelle che è risalita verso la via Trionfale. Per quanto riguarda le divise che indossavano le dette persone preciso che erano di colore bleu scuro. Due delle tre persone che sono scese dalla macchina calzavano il berretto, ho notato anche che sulle maniche delle giacche avevano delle strisce dorate equivalenti al grado di tenente. Le due persone che calzavano il berretto e delle quali una aveva la borsa erano alte un metro e settantacinque circa, di corporatura snella, capelli scuri, mentre quello senza berretto era di statura un metro e sessantacinque circa, capelli castani chiaro ondulati. Tutti e tre erano ben rasati. Ho notato, altresì, che la persona che portava la borsa aveva sul viso degli eczemi. Dopo circa quindici minuti le due persone che si erano portate sulla Via Trionfale sono ritornate sulla Via Stresa con altre due persone sempre in uniforme come sopra descritto. Penso però che una di queste persone possa essere stato l'autista della macchina che poco prima era scesa in Via Mario Fani. Le stesse persone sono scese verso la via Mario Fani. Dopo circa cinque minuti ho udito alcuni spari ma non ho dato peso alla cosa credendo che fossero mortaretti. Dopo pochi secondi ho notato, ovvero ho udito una macchina con il motore imballato che risaliva la Via Stresa a forte velocità; detta autovettura era un'Alfetta di colore bleu ministeriale, con a bordo una per

./.

Proietti Ernesto

GIULIANO
P. S. 991

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

- 2 -

sona in abito civile; la detta autovettura veniva subito seguita sempre a forte velocità da un 128 di colore chiaro, con a bordo le quattro persone in divisa che avevo notato prima transitare a piedi per via Stresa. Le due persone che occupavano il sedile posteriore dell'auto 128 erano appoggiate con la schiena ai due sportelli, il che mi fa presumere che in mezzo a loro vi fosse qualcosa che non posso naturalmente definire che non ho visto.

A D.R.: Domanda: Le persone che ha notato ed ha descritto nel presente verbale, unitamente all'autovettura, le ha mai notate nei giorni precedenti?

Risposta: Da diverso tempo presto servizio in qualità di netturbino nella zona dove è successo il fatto, ma in coscienza posso dire che quelle persone che ho visto questa mattina transitare per via Stresa, non le ho mai viste prima.

Domanda: E' riuscito a rilevare qualche numero di targa delle dette autovetture?

Risposta: Non ho rilevato alcun numero di targa perché credevo che le due autovetture stessero facendo una corsa tra loro, ed anche perché ero ignaro di quello che pochi minuti prima era successo.

A D.R.: Non ho altro da aggiungere.

Letto, confermato e sottoscritto.

Proietti Ernesto
M. P. Sant'Alfonsi

QUESTURA DI ROMA
DIGOS

10

L'anno 1978, addì 16 del mese di marzo, alle ore 19, in via Mario Fani n.109, nell'abitazione della Signorina FERRINI Renata, innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. Dr. CAPELLI Francesco, Commisario di P.S. e presente la Sig.na FERRINI Renata, nata a Catania il 17. 10.1953, nubile, impiegata, qui residente ed abitante al suddetto indirizzo, la quale opportunamente sentita sul rapimento dell'on/le MORO e sull'omicidio dei cinque Agenti di scorta dichiara quanto segue:.....

Questa mattina verso le ore 9 venivo improvvisamente svegliata ~~rapita~~ ~~rapita~~ ~~rapita~~ ~~rapita~~ ~~rapita~~ da alcuni sceppi. Spinta dalla curiosità dopo ~~mi~~ essermi sommariamente vestita mi affacciavo dal balcone che dà sulla via Stresa e ho visto che un ragazzo cercava disperatamente di fermare le autovetture di passaggio mentre un uomo in divisa blé si dirigeva velocemente, senza berretto in testa, verso una Fiat. 128 bianca ~~ppg~~steggiata all'angolo tra via Fani e via Stresa, di fronte al Bar "Olivetti", per chi guarda verso la Camilluccia a sinistra.....

Faccio presente che non ho potuto constatare se sull'autovettura ci fossero altre persone, ricordo sole, che la sopra citata persona si poneva velocemente al posto di guida e si allontanava in modo spericolato verso via Stresa.....

Partita la macchina ho percorso il terrazzo in direzione di via Mario Fani e ho visto tre macchine, una in fila all'altra, come se si fossero tamponate. Sollevata dai passanti che in quel momento accorrevano numerosi chiamavo il "113".....

A.D.R. Sole mentre parlavo con il 113 dalle grida che provenivano dalla strada ho potuto capire che poteva essere successo qualche cosa all'on/le Aldo MORO e solo successivamente dai discorsi dei vicini e dai notiziari radio ho potuto ricollegare il fatto.....

A.D.R. Dalla posizione in cui ero sul balcone - terrazza e dal tempo che ho impiegato per raggiungere il mio luogo di osservazione non ho potuto vedere altre.....

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.....

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.....

Ferrini Renata
della Questura di Roma

2 foglio

A questo punto viene riaperto il presente verbale di sommarie dichiarazioni testimoniali e la Sig.na FERRINI Renata precisa:~~XXXXXXXXXX~~
La mia abitazione si trova al quarto piano e da quella altezza non ho potute rilevare né la targa dell'autovettura Fiat. 128 né le caratteristiche somatiche dell'uomo in divisa.....
A.D.R. Non ho altro da aggiungere.....
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.....

Ferrini Renata
d.d.

MODULARIO
P. S. 301

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

11



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno 1978, addì 16 del mese di marzo, alle ore 19,35, nei locali della Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali della Questura di Roma.-----
 Innanzi a Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Federico VITO, Commissario Capo di P.S. è presente la Sig.ra LATTARI Chiara, nata a Caserta il 29.4.1921, residente a Roma in via Mario Fani n.106, la quale dichiara quanto segue:-----

Verso le ore 8,55 di questa mattina, mentre ero in casa, ho sentito numerosissimi colpi d'arma da fuoco provenire dalla strada. Mi sono accostata da una finestra che affaccia sulla strada ed ho visto un giovane che imbracciava un mitra, non so dire se sparava o meno in quanto i colpi erano tanti. Subito ho abbassato la serranda ed i colpi sono cessati.-----

A.D.R. - Il giovane era alto circa mt.1,65, di corporatura normale, calzava un cappello di lana, una giacca a vento di colore blu, a meno credo, Non so dare ulteriori descrizioni.-----

A.D.R.- Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Chiara Lattari
 Federico Vito

ARIO
39112
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno 1978, addì 16 del mese di marzo, alle ore 12,35, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Maresciallo di P.S. CINCOTTI Salvatore è qui presente la signora Eleonora SKERL, nata il 4.10.1919 a Kisinev (Romania) ed abitante in questa via Stresa n. 96 la quale dichiara quanto segue.

" Sono cittadina austriaca per matrimonio, ma risiedo a Roma in via Stresa n. 96, questa mattina, penso verso le ore 9,00, mi trovavo nella mia abitazione, quando ho sentito alcuni colpi di arma da fuoco, per cui mi sono subito affacciata dal terrazzo dal quale è visibile una parte di via Stresa e una parte dell'angolo sempre della stessa strada da cui provenivano i colpi d'arma da fuoco. Dopo i primi due o tre colpi, c'è stata una pausa di qualche secondo, subito dopo è seguita una nutrita serie di colpi da sparo. Contemporaneamente altre persone si sono affacciate da balconi, finestre e terrazze dei palazzi vicini. Mi sono rimaste impresse due signore che si sono affacciate che da proprio sul luogo in cui è avvenuto l'attentato, le quali in un primo momento si sono ritirate in casa ai primi colpi di arma da fuoco, per poi riaffacciarsi quando è finita la sparatoria.

~~xxxxx~~ A.D.R. Dalla parte opposta di via Stresa ho notato alcune persone che correvano verso il luogo della sparatoria e subito dopo ho visto una macchina di colore scuro, di una cilindrata di colore scuro, di cui non conosco il tipo, che a gran velocità si allontanava in direzione di via Stresa verso via Trionfale. Questa macchina era seguita da una seconda che sempre ad alta velocità, sempre nella stessa direzione si allontanava dal luogo del 1° attentato.

A.D.R. La seconda macchina a me è sembrata di cilindrata più piccola e di colore chiaro.

A.D.R. Ho capito subito che qualche cosa "di grosso" era successo ma non ho potuto telefonare alla Polizia perchè sono sprovvista di telefono.

A.D.R. Non conosco le due signore di cui ho già detto, però posso indicare dal mio terrazzino il posto in cui abitano.

A.D.R. Non ho visto altro da poter riferire.

L.C.S.

Eleonora Skerl
Invest. Interv. M.P.S.

ALARIO
S. 391

13

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

L'anno 1978, addì 16 del mese di Marzo, alle ore 13,00, nei locali della Divisione Investigazioni Generali & Operazioni Speciali della Questura di Roma?-----

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. CINCOTTI Salvatore, Maresciallo di P.S., è qui presente la signorina Giacinta Maria Ramos, nata a Capo Verde San Nicolao (Repubblica di Capo Verde) addì il 25 settembre 1951 e residente a Roma in via Mario Fani n. 106, la quale dichiara quanto segue:-----

Sono collaboratrice domestica presso la famiglia Elmi da circa un anno e cinque mesi.-----

Questa mattina mi trovavo in cucina, quando qualche minuto prima delle ore 9,00, ho udito alcuni colpi d'arma da fuoco, mi sono portata nella sala da pranzo che dà proprio su via Mario Fani. E dal quarto piano dalla predetta abitazione, esattamente da un balcone ho visto nella strada e precisamente sul marciapiede di fronte ho notato due uomini in divisa, che non so dire di quale arma fossero, che imbracciavano tutti e due un mitra. Uno dei due si muoveva camminando sparando con un mitra, almeno a me così è sembrato, mentre l'altro fermo sul marciapiede sparava con un mitra in direzione della strada. I due per meglio indicare il luogo esatto erano si trovavano davanti ad una pasticceria che denominata "Olivetti". Di fronte a questa scena ho avuto un po di paura e sono ritornata in cucina e dopo aver finito a dar da mangiare alla bambina sono entrata nella stanza della stessa e dalla propria finestra nell'aprire la tenda ho visto nella strada molta gente che si radunava. Sul piano stradale c'erano tre macchine di cui due erano quasi attaccate, mentre un'altra era davanti alle altre due leggermente girata sulla destra tanto a mio avviso da non dare libero accesso alle altre macchine. Quest'ultima macchina aveva la targa "C.D.", di colore bianco sporco.-----

A.D.R. Non posso descrivere con esattezza i due uomini che ho visto sparare, perchè ripeto mi trovavo al quarto piano ed i due portavano i berretti con la visiera per cui avevano il volto completamente coperto. Comunque, a me sono sembrati di altezza media e di corporatura normale.-----

A.D.R. Se dovessi rivederli non sono in grado di riconoscerli.-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.-----

L.C.S.

Giacinta Maria Ramos
Cinco' fulveta MB

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
Via Guido Alessi, 19

14

L'anno 1978 addì 16 del mese di marzo, alle ore 11,30, nella sede del
Comando di P.S. Monte Mario in Roma.....
Innanzi al sotto-critto Ufficiale di P.C. è presente COLLI Paolo Maria
fu Carlo, nato Roma il 9.6.1949, medico chirurgo, qui abitante in Via Paf-
fuele Cappelli n.15-tel- 204971 identificato a mezzo tessera di rine-ci-
mento nr.22530 rilasciata a Roma dall'ordine dei medici in data 20.5.19-
75 la quale spontaneamente dichiara quanto segue.....
Verso le ore 9,10 di oggi, mi trovavo al transito in Via Stresa angolo
Via Mario Ford a bordo della mia auto Citroene G.S. G16 targata Roma
T-865381 nel transitare sotto Via ho notato l'auto ble scura Fiat 128
non so precisare la targa, in quel mentre sopraggiungevano due individui
che indossavano la divisa dell'aeronautica entrambi armati di mitra con
canna rivolta in alto, ho notato che uno era con il berretto in capo men-
tre l'altro era a capo scoperto i due subito dopo conosciuti in macchi-
na sull'auto suddetta dirigendola tutta velocità verso Via Stresa direz-
zione Via Trionfale portandosi con se i mitra che avevano in mano gli sco-
sciuti hanno agitato a viso scoperto.....
A.D.I.-Al momento ho notato l'auto Fiat 128 che era senza alcuna persona
alla guida, non so precisare che i due individui erano di altezza media
1,75 circa, indossavano anche il cappotto entrambi i due, non so preci-
sare altro.....
A.D.I.- Non ho altro da aggiungere.....
Letto, confermato e sottoscritto.....

Paolo Maria Colli
Colli Francesco



R10
97

19

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

L'anno Milleenovecentosettantotto, addì quindici, alle ore 23.50, nei locali della D.I.G.O.S., della Questura di Roma in Via S.Vitale.
 Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Dott. Domenico SPINELLÀ, V.Q. Aggiunto è presente il signor DESTITO Carmelo nato a Philadelphia il 22.12.1947, qui domiciliato in Via Stresa nr.60, il quale, presentatosi spontaneamente, dichiara quanto segue:

Sono medico chirurgo al Policlinico Gemelli. Questa mattina sono uscito più tardi del solito dalla mia abitazione e cioè verso le ore 8.50, al volante della mia FIAT/500. Pure abitando in Via Stresa, l'uscita del garage è su Via Molveno. Terminata l'uscita del garage ho curvato sulla destra percorrendo il tratto che arriva fino a Via Sangemini. Giunto a tale incrocio, ho notato, sulla mia sinistra, due individui a 4-5 metri da me, i quali indossavano una uniforme, così costituita: soprabito blu scuro lungo, berretto tipo militare, anch'esso scuro, con soggolo dorato. Di questi due non posso aggiungere altro. Ho superato l'incrocio, curvando sulla destra per Via Sangemini e quindi sulla sinistra per Via Stresa. Procedevo lentamente, per non distanziare mia moglie, VALENTINI Anna Lia, la quale avrebbe dovuto seguirmi a bordo di una FIAT/126. Giunto nel primo slargo di Via Stresa, ho notato altri due uomini, sulla mia sinistra, vestiti anch'essi con analoghe uniformi. Questi due ho avuto modo di notarli meglio, infatti mi ha colpito che uno di loro, quello più basso, sotto il soprabito aveva una maglietta bianca, del tipo girocollo. Questo era il più basso, di statura tra 1.65-1.70. Accanto a lui era un altro, di statura più alta, circa 1.75.- Di questo ho notato che il soggolo del berretto portava tre tacche ed al braccio aveva i galloni da capitano. Non sono in grado di precisare se tali gradi

conceduto dalla Questura Carmelo Destito

ARAD
391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- foglio nr. 2 -

foss^{er}o a tutto braccio. Non posso affermarlo con assoluta sicurez^{za} ma ho l'impressione che nessuno dei quattro avesse ne barba ne baffi. Ho proseguito verso il Policlinico C^ome Gemelli ed ho osser^vato attraverso lo specchiato retrovisore che mia moglie mi segui^va con la sua auto. Per indicare meglio la posizione in cui si tro^vavano i quattro individui di cui sopra, traccio uno schizzo che vi consegno in cui i quattro individui sono indicati con cerchietti rossi. L'Ufficio da atto della piantina tratteggiata dal dott.

VESTITO, che viene firmata dal teste.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.

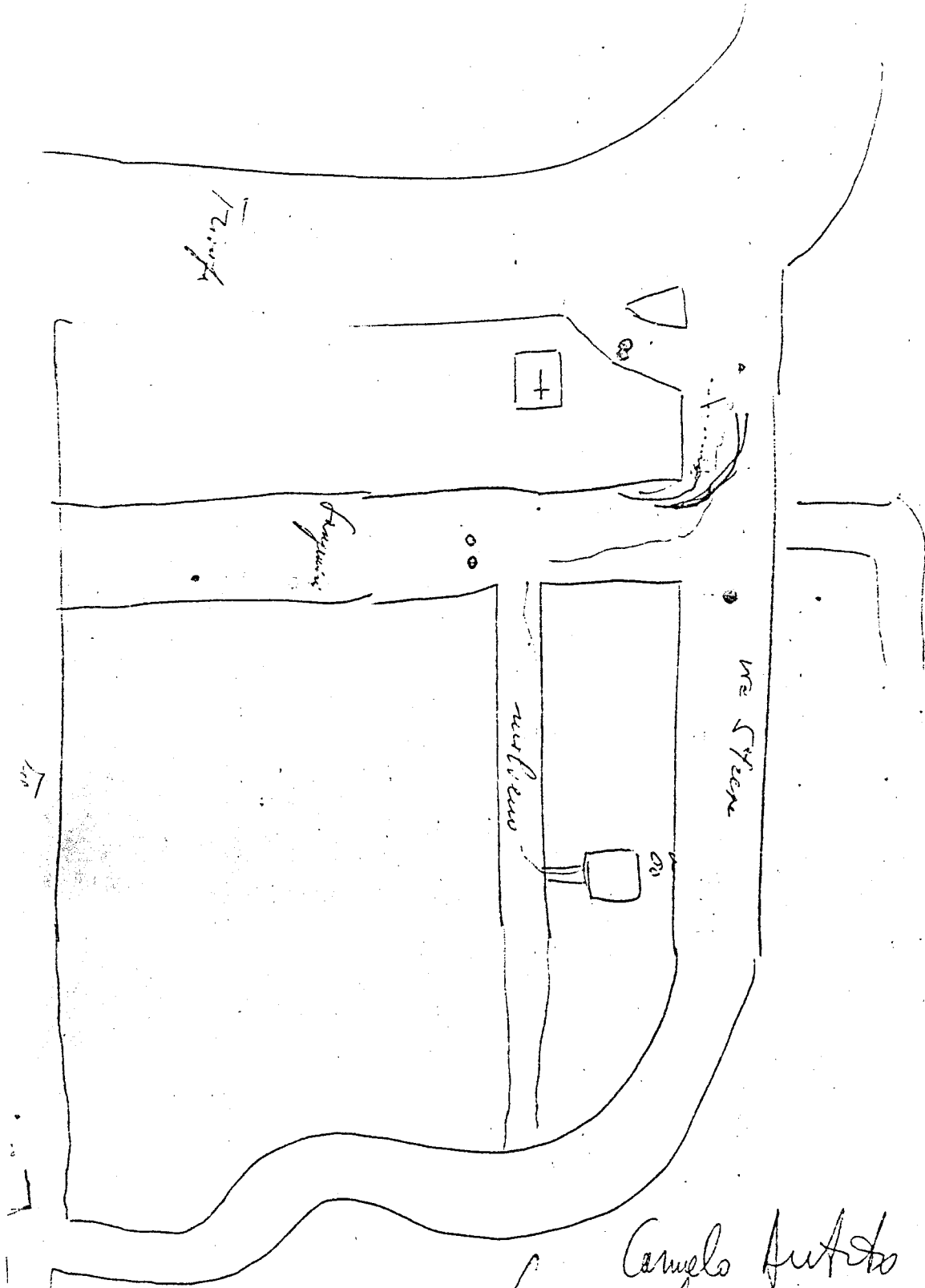
A.D.R.: Questa sera, al TG 1, ho visto le fotografie di alcuni bri^gatisti rossi. Quando ho visto queste fotografie teletrasmes^e se, ho creduto che ~~quelli rispondenti ai nominativi di~~ di ravvisare in tali fotografie le fisionomie dei secondi due individui da me notati questa mattina. Do atto che mi mostrate 20 fotografie che mi assicurate sono quelle tela^{tr}asmesse, ma io, ora, non sono in grado di precisare qua^le di tali foto rispondono ai connotati degli individui da me visti. La mia è stata una impressione istantanea.==.==.==.

A.D.R.: Non sono in gardo di fornire altri particolari.==.==.==.==.==.

F.L.C.S.==.

Carmelo Suto
Luigi F. S. Magister

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Carmelo Auletta
Carmelo Auletta, 22/12/91

MODULARIO
P. S. 301

16



Quistura di Roma

DISEGNO

Il giorno 1979, alle ore 16, presso l'ufficio della DISEGNO -
 in cui sono presenti i sottoscritti ufficiali di P.S. e
 informo i presenti che, a Roma, nella zona di
 in viale della Pace a Roma (Torre di
 anche in via Biancamano di Trionfo, e
 Roma, in via Strada 50, la quale
 vicina a -
 esso è il 2° di spianare due isole che
 non è possibile al faro, e che ha
 una altezza di 10 metri e
 a una distanza di 100 metri dalla
 via, e che, a causa di ciò, non
 può essere utilizzata per stare la
 parte di questi punti proprio in
 che è difficile, in parte che in
 si può fare che camminare
 in parte collinare, in alcuni
 e così si ha un po' incrinata, in quanto non ho
 mai visto nessuno in quella zona - Ho potuto
 notare che in tanti automobili
 in parte collinare, non ho fatto caso
 che è un po' difficile di essere
 che da una parte qualche che

Carlo Di Stefano

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

3

Atto per la consegna di pochi del momento in
 la villa confinata in forza, sono state
 tre in direzione della Tribunale per un anno
 e al Tribunale genovese. Per questo si
 ha fatto una persona facciale con
 una con la guance incassate. Non ho visto
 questo a parte del fujout e, oltre, un
 altro al tipo di fujout, e in tutti i casi,
 il fujout aliti depositato sul
 terreno. Il fujout era che una
 stampa in aliti aliti sono stati
 con un'impressione in uso per riferimento
 hanno un mano un possibile di quale
 a parte a parte delle sue superficie.

Con la sollecitazione
 in la 72 1105 con sp 1105

RIO
76



17 Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-63)

addì 19

All

Questura di

Div. Categ.

Risposta a nota N.º
del 19

OGGETTO:

L'anno millenovecentosettantotto, addì 16 del mese di marzo, alle ore 15.55, nei locali della DIGOS della Questura di Roma, davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. Dott. Vittorio FABRIZIO Commissario Capo di P.S., è presente il Sig. Magg. PONZANI Umberto, nato a Torino il 1º.9.1930, residente a Roma in Via Stresa 66, il quale sentito per sommarie informazioni testimoniali dichiara quanto segue:=====

La mattina, qualche minuto prima delle 9, sono uscito di casa e mi sono avviato per Via Stresa in direzione di Via Mario Fani. Per far ciò mi sono portato di fronte al civico dello stabile, in cui abito, per prelevare il mio motorino che avevo parcheggiato in quel luogo, assicurato con una catena. Appena uscito dal portone, mi sono imbattuto in due giovani sconosciuti, che indossavano la divisa di una società aerea, con un filetto d'oro sulla manica e che portavano sull'avambraccio il pastrano o l'impermeabile - non ricordo bene -. Sia le divise che i pastrani erano di colore blu. Entrambi gli sconosciuti portavano in mano i berretti dell'uniforme. Costoro camminavano, come me, in direzione di Via Mario Fani. Preso il motorino e percorsi alcuni metri di Via Stresa, ho nuovamente raggiunto i due sconosciuti anzidetti ed ho notato che, una quindicina di metri più avanti, camminavano altri due giovani vestiti con la stessa divisa. Da questo punto all'incrocio di Via Stresa con Via Mario Fani ci saranno 100 - 150 metri. Io ho proseguito per la mia strada e mi sono recato in Via della Camilluccia. Nel corso della mattinata, poi, ho saputo dei gravissimi fatti che riguardano l'On. MORO ed ho subito ricollegato la circostanza da me riferita con il delitto in questione. Preciso, anzi, che il collegamento l'ho fatto alle ore 13.30 di oggi, quando ho appreso dalla televisione che sul luogo del delitto o nei paraggi era stato rinvenuto un berretto da pilota civile.=====

A.D.R. Non sono in grado di descrivere i quattro presunti aviatori da me notati, perchè ho potuto osservarli soltanto quando mi voltavano le spalle. Posso, comunque, dire che

Magg. Umberto Ponzani

Vittorio Fabrizio Commissario Capo P.S.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ARIO
66



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Questura di

addi 19

Al

Div. Categ.

Riposta a nota N.°
del 19

OGGETTO:

- 2 -

tutti e quattro erano piuttosto giovani e di statura media. Avevano capelli lunghi sul collo. I primi due avevano capelli castano-rossicci; mentre gli altri due avevano capelli più scuri, ma non ne sono sicuro. =====

D.R. Nelle mani dei quattro giovani anzidetti non ho notato borse o altri oggetti particolari. =====

D.R. Non ho altro da aggiungere. =====

L.C.S..

Magg. Umberto Pozzani

Vittorio Comm. Cap. PS

ARIO
391

3451306

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

18

D.I.G.O.S.

L'anno millenovecentosettantotto, addì sedici del mese di marzo, alle ore 11,30, nei locali della DIGOS della Questura di Roma.-----

Dinanzi a noi sottoscritto ufficiale di P.G. Carlo De Stefano, commissario capo di P.S. è presente l'avv. SERRAO Feliciano, nato Cudinga (Catanzaro) il 27/3/1921, residente Roma via Mario Fani n.106, il quale interrogato risponde:-----

Questa mattina, credo poco dopo le 9, nel sollevare la serranda di una delle tre vetrate del mio soggiorno, che affaccia su via Mario Fani, ed esattamente di fronte al bar Olivetti, attualmente chiuso, sono stato colpito dalla vista di quattro persone vestite in divisa di colore bleu con pastrano, recante grossi galloni alle maniche, che sostavano sul marciapiede antistante del predetto bar Olivetti. Le quattro persone erano disposte a coppie distante una dall'altra 5 o 6 metri con le spalle alle vetrine del bar e rivolti verso la strada. Tre di talé persone avevano il berretto dello stesso colore e con galloni dorati; il quarto invece pur essendo vestito come gli altri era senza berretto ed aveva i capelli un pò rossicci. Poiché le divise non appartenevano né al corpo dei Carabinieri né a quello della Pubblica Sicurezza, pensai che potesse trattarsi o di personale dell'Alitalia o di appartenenti a corpi di banda musicale. Per tal motivo cercai di osservare se recassero dei strumenti musicali e notai che due di esse avevano una borsa di media dimensione ed una piccola valigia tipo di 24 ore, contenitori nei quali secondo la mia impressione non potevano essere custoditi strumenti musicali. Non ho notato se anche l'altra coppia, che si trovava quasi all'angolo di via Stresa avesse anche delle borse, anche perché gli individui erano parzialmente coperti dai cespugli che si trovano sul marciapiede. Allontanatomi dalla vetrata e passato nelle altre stanze dopo 4 o 5 minuti udii una nutritissima sparatoria costituita chiaramente da raffiche di mitra. Tornato nel soggiorno notai che le quattro persone non erano più al posto di prima e poiché da tale vetrata non si vede il tratto di strada nel quale si è verificata la sparatoria, notai che sulla strada prospiciente alla mia vetrata non accadeva nulla e allora, pensando che i colpi provenissero dall'altra parte della strada mi spostai sul lato nord della casa, ma anche lì non vidi nulla. Quando sono rientrato nel soggiorno e dalla terza vetrata dello stesso mi fu possibile vedere le macchine coinvolte nella sparatoria, era ormai tutto finito.-----

A.D.R.- Nei quattro individui in divisa, quello senza berretto con i capelli un pò rossicci era leggermente più basso degli altri. Non ho comunque fissato l'immagine del suo volto. Quello che gli era vicino era bruno ed ho avuto la sensazione che avesse il volto squadrato, abbastanza robusto. Entrambi dimostravano sui 30 anni di età.-----

Non ho altro da aggiungere.-----
Letto, confermato e sottoscritto.-----

Carlo De Stefano
Feliciano Serrao

R10
168

Postura di Roma
DISTRETTO DI POLIZIA

Div. Categ.

18
addi 19
M.
Riposta a nota N.º
del 19

OGGETTO:

L'anno 1978 addì 16 del mese di marzo, alle ore 12,45, negli uffici del Secondo Distretto di Polizia, in Roma.

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente l'Avv. VECCHIONE Lorenzo, nato a Nola (NA) 1'8/12/1945, residente in Roma via Brumate n.1, il quale spontaneamente dichiara quanto appress:-
"Stamane verso le ore 9, per portarmi presso gli uffici della RAI di viale Mazzini, sono tranzitato a bordo della mia autovettura Fiat 127, per via Stresa, allorquando la mia attenzione è stata attratta da due persone ferme all'angolo di via Stresa con via Mario Fani, sullo stesso marciapiede del bar Olivetti, che indossavano una divisa, che per quanto poteva essere dell'Aeronautica non sembrava tale. Questo particolare ha fatto sì che la mia attenzione si soffermasse su chi la indossava ed ho potuto notare che la persona che mi stava di fronte, a circa 50 metri dalla mia posizione, era di corporatura robusta, alto m.1,68 circa, con volto pieno ed un filo di barba ben curati che andava dalle basette al mento. Non sono in condizioni di dire se portasse i baffi o meno. La stessa persona teneva nella mano destra una borsa scura, che non sono in condizione di descriverla meglio.

L'altra persona, che volgeva le spalle, posso soltanto dire che era più alta della persona sommariamente da me descritta e che non sarei comunque in condizioni di riconoscere come del resto non sono in condizioni di fornire altri particolari perché, essendo ad un quadrivio, badavo anche alla viabilità.

A D.R. " Non ho altro da aggiungere".

Letto, confermato e sottoscritto.-

Lorenzo Vecchione
P. S.

QUESTURA DI ROMA
 Commissariato di Monte Mario
 Via Guido Alessi, 19

20

L'anno 1978 addì 16 del mese di marzo, alle ore 11,50, nella sede del
 Coman/to di P.S. Monte Mario in Roma.....
 Innanzi al sotto-critto Ufficiale di P.G. è presente Mcchini Luca di
Stefano, nato Roma il 14.8.1954, studente in medicina, residente in Roma
 in Via Bruno Bozzi n.18 tel- 878138 provvi-to di documenti di identifi-
 cazione, il quale spontaneamente dichiara quanto segue.....
 Verso le ore 9,05 di oggi, percorrevo Via Stresa proveniente da Via della
 Camiliuccia a bordo della mia autovettura Fiat 500 targata Roma 882159
 giunto allo stop fra Via Stresa e Via Mario Fani, notavo di fronte al bar
 Clivietti angolo Via Stresa due avieri con il cappotto ed il berette in
 capo che erano fermi sul marciapiede con accanto una moto Giappone di
 colore bordo metallizzato mi sembra che sia una Honda o I25 oppure 350,
 ho notato alcuni connotati di una persona il primo rivolto verso di me
 di corporatura media ed ho notato le sopracciglia colore bionde, non sono
 in grado di precisare altro.....
A.D.E. - Non ho altro da aggiungere.....
 Letto, confermato e sottoscritto.....

Luca Mcchini
colosi per come è



0

21 MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno 1978, addì 16 del mese di Marzo, alle ore 15,20, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Dott. Mario Fabbrì, Commissario Capo di P.S. è qui presente il sig. IORIO Riccardo, nato a Falvatella il 26.7.1941, residente a Roma via Casalpimino n. 8, il quale dichiara quanto segue:

Sono una Guardia particolare giurata e presto servizio ogni notte presso il Ministero delle Poste in viale Europa all'Eur. Stamattina, come di consueto, verso le ore 6,00 sono smontato e con la vespa sono andato a casa in via Casalpimino n. 8. Per giungervi devo percorrere via del Forte Trionfale e verso le ore 6,25 superato l'autosalone Rosati, sulla destra, quasi a costo al vecchio Cinema, chiuso da tempo, ho notato una Fiat 128 bianca di tipo familiare, con quattro persone a bordo. L'auto era ferma con il muso rivolto verso la mia stessa direzione di marcia. Poichè per lo meno era strano la presenza di un'auto con quattro persone a bordo, ho dato un'occhiata alla targa e a colpo d'occhio sono certo che fosse targata "CD" non ricordo, il numero di targa. Non ho fatto molto caso, invece, ai quattro che si trovavano a bordo. Ricordo solo che l'uomo seduto al volante, indossava una giacca di panno, del tipo militare, di colore verde. Forse aveva anche il cappuccio. Sugli occupanti malgrado ogni sforzo di memoria, non posso fornirvi altre notizie. Più tardi ho saputo dell'eccidio di via Fani e andato sul posto ho rivisto la stessa autovettura di cui è cenno sopra, cioè una Fiat 128 del tipo familiare, bianca, già sistemata sul carro-attrezzi, priva della targa. Credo si tratti della stessa autovettura, poichè a prescindere dalla targa, sullo sportello anteriore sinistro questa macchina presenta una lieve strisciatura che io avevo già notato in quella di cui ho fatto menzione e targata "CD". Credo, pertanto, che la mia macchina di stamattina, ferma per altro ~~ferma~~ 200- metri prima dell'abitazione dell'on. Moro sia la stessa che ha partecipato ai fatti.

A.D.R. Oltre quanto descritto, stamattina non ho visto altro che possa essere ricollegato in qualche modo ai fatti.

L.C.S.

Iorio Riccardo

Mario Fabbrì, Com. Capo P.S.



22 Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

addi 19
All

Questura di ROMA

- Squadra Mobile/Sezione 1^a -

Div. Categ

Risposta a nota N.º
del 19

OGGETTO: Processo verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da: PELLEGRINI ing. Giorgio, nato a Roma il 6 maggio 1930, abitante in via Molveno, nr. 87. - - - - -

L'anno 1978, addì 17 del mese di marzo, alle ore 12,45 negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di

R O M A

Innanzi a Noi sottoscritti Uff/li di P.G. è presente la persona in oggetto indicata la quale dichiara: - - - - -

Sono condirettore Generale della società " Italstat " con sede in via Arno, nr. 9/A. - - - - -

Ieri, 16 corr., verso le ore 9, non posso essere più preciso sull'orario mentre mi trovavo in casa ho udito dei colpi di arma da fuoco. Io abito all'ultimo piano cioè al quarto dello stabile della detta via Molveno. Uditi i colpi, mi sono portato sul terrazzo dell'appartamento e mi sono affacciato dal lato che affaccia sulla via Molveno e precisamente dal lato che da la possibilità di vedere il quadrivio di via Stresa con via Fami. Ho potuto così vedere: una vettura di colore bianco, con le porte aperte di cui non so indicare il tipo. Immediatamente attaccata una grossa vettura di colore scuro, anche di questa non ho potuto stabilire il tipo seguita ancora da altra vettura, di colore bianco, della quale, però, vedevo solo la parte anteriore. Anche di quest'ultima autovettura, non sono in grado di precisarne il tipo. Faccio presente, per la esattezza delle cose, che le macchine da me indicate erano tutte ferme e che, la distanza che intercorre tra le citate auto ed il terrazzo della mia abitazione potrà essere, in linea d'aria, di circa cento metri. Certo è che tale mia asserzione è del tutto approssimativa. - - - - -

Nel momento in cui, così come ho sopra detto, ho visto le citate autovetture ferme, ho visto due persone, di cui uno, impugnava un arma, mi pare un mitra, che sparava, ripetutamente in direzione del gruppo delle auto. Non posso dire con esattezza a quale auto, lo sconosciuto aveva mirato i suoi colpi. Io, stando nel terrazzo della mia abitazione, vedevo lo sconosciuto armato di mitra dalle spalle, per cui non sono in grado di darvi indicazioni somatiche dello stesso. Posso solo dire che era vestito coi

Stokicli da kelli
Wino Pellegrini
Squadra Mobile 18/3/78

- pagina 2^a -

una divisa e che, appariva, come un poliziotto. In merito al secondo individuo da me notato posso dire di averlo intravisto all'angolo del citato crocivio. A mio parere, indossava una divisa ^{analoga} a quello armato di mitra.-----

Mentre i citati individui, erano nel crocivio sopra riferito ed uno di essi sparava, ho visto una persona- che non so descrivere- a bordo di una motorizzata, mi pare una motovespa, percorrere l'ultimo tratto di via Stresa, in direzione del ripetuto crocivio. L'uomo che era alla guida, vista la scena davanti a se, si è fermato, ha battuto la moto per terra ed è fuggito. Dalla posizione in cui io mi trovavo non posso dire se abbia proseguito a piedi, se sia ritornato su i suoi passi o si sia nascosto nelle vicinanze.

Non sono in grado di precisarvi, con esattezza quando tempo sia trascorso dal momento in cui io ho udito la prima volta i colpi d'arma da fuoco mentre ancora ero in casa, al momento in cui è terminata la sparatoria.-----

Io sono rimasto sempre affacciato al terrazzo ed ho avuto modo di vedere, dopo qualche attimo, due persone, anche queste, mi pare indossante una divisa, che tenevano, sorreggendolo un uomo, portandolo, sempre sorreggendolo, presso altra autovettura, di colore scuro, grande che era ferma all'inizio di via Stresa, in salita.

In quest'ultima macchina, hanno preso posto la persona che era sorretta ed i due in divisa. Non sono in grado di dirvi se nell'interno della predetta auto vi fossero altra persone. La macchina in riferimento, è subito partita ad andatura normale, percorrendo la citata via Stresa, in salita, in direzione di via Trionfale. Quando la citata autovettura ha effettuato la curva, io ho potuto vedere che, nella il lunotto posteriore aveva le tendine interne abbassate. Anche in questa circostanza, non ho visto se nella macchina oltre le persone da me citate, ve ne erano delle altre.

Solo dopo, mi sono reso conto di cosa era accaduto, infatti, da astanti, ho saputo che ignoti, avevano ucciso la scorta dell'On. MORO e che avevano sequestrato lo stesso Moro.-----

AD.R. Quanto ho riferito corrisponde alla dinamica dei fatti da me osservati e preciso di essere certo di avere riferito tutto. Non sono in grado di potervi fornire altri particolari come ad esempio nominativi di persone che hanno visto la scena.-----

Solo dall'autista della società, Buttazzo Antonio, che voi stessi avete già interrogato, ho saputo che egli, mentre era in attesa che io scendessi in strada, ha avuto modo di vedere l'aggressione di cui sopra.-----

AD.R. Non ho altro da dire.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Antonio Buttazzo
Moro
Riluz
Agente Medici P. P.

ARBO
De



23 Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Roma, addì 17 Marzo 1978

Questura di ROMA
-Squadra Mobile/Sezione 1ª-

All _____

Div. _____ Categ. _____

Risposta a nota N.º _____
del _____ 19 _____

OGGETTO: Processo verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da: BUTTAZZO Antonio, nato a Castrì di Lecce il 3/11/1931, abitante in Roma via Clelia, nr.46.-----

L'anno 1978, addì 17 del mese di Marzo, alle ore 13,20 negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di

R O M A

Innanzi a Noi sottoscritti Uff/li di P.G. è presente la persona in oggetto, la quale dichiara:-----

Sono autista presso la società " Italstat " con sede in via Arno nr. 9/A.-----

Ieri 16 corr., per incarico del mio ufficio, mi sono portato in via Molveno, nr.87, per prelevare il condirettore della citata società Ing. PELLEGRINI. Sono ivi giunto, qualche minuto prima delle ore 9. Mentre ero in attesa, con la mia macchina Alfetta 1800 targata Roma R 85662, verso le ore 9,- ero in sosta da pochissimi minuti- ho udito due colpi di arma da fuoco provenire dall'incrocio di via Mario Fani con via Stresa. Subito dopo, ho udito delle raffiche di mitra sempre provenire dalla stessa direzione. Sono sceso dalla macchina, ho attraversato un giardinetto, avvicinandomi verso l'incrocio. Di qui ho visto, ferma, una macchina di colore ble, con lo sportello di guida aperto ed un uomo, nell'interno della stessa, riversato sul sedile, poggiato sul lato destro. Vista tale scena, sono ritornato su i miei passi, sempre nell'interno del giardino, ed ho visto, proprio in quel preciso istante una macchina di colore ble, mi pare una 132, allontanarsi dal crocivio, percorrendo via Stresa in salita. Ho subito pensato ad un sequestro di persona, quindi, senza porre indugio, ho raggiunto la mia macchina, che come detto prima era in sosta di fronte al civoco 87 di via Molveno, sono salito a bordo con l'intenzione di seguire la macchina fuggitiva e se le circostanze me lo avessero permesso, di " speronarla ". Infatti una volta a bordo della mia autovettura ho seguito la citata macchina- Fiat 132 targata Roma P 79560 - per circa un chilometro, percorrendo la citata via Stresa, fino all'angolo di via Trionfale. Qui ho visto che la 132, svoltava a sinistra, e percorrendo la via Trionfale si dirigeva verso Roma. Ho proseguito l'inseguimento fino a dopo Piazza Walter Rossi (ex Piazza Igea) e precisamente fino all'altezza di un Istituto di suore, a circa 50 metri

Antonio Buttazzo
Luigi Michele

- pagina 3^a -

cappotto di colore bleu, con il bavaro alzato e delle strisce dorate sulla spalla. Non sono in grado di descrivere nessuno dei tre occupanti la citata fiat 128. In verità non ho dato, inizialmente molta importanza a tale autovettura. Solo quando ho visto il "cenno" tra loro e gli occupanti della 132, ho capito che le due auto erano collegate tra loro. Ormai però mi avevano già soprassato. -----

Per quanto riguarda gli occupanti della Fiat 132, in numero di quattro, oltre la persona che come già detto era tenuta prigioniera: posso darvi quanto segue: 1°; l'autista- età apparente 20- 25; corporatura normale, viso leggermente tondo, colorito chiaro, altezza circa mt. 1,70(mi regolo da come l'ho visto seduto), calzava un copricapo di panno con visiera, di colore bleu, direi tipo coloniale, portava guanti a maglia tipo automobilista, con pelle traforata nella parte superiore di colore chiaro; ricordo che il viso non aveva alcuna traccia di barba; 2°- la persona che sedeva a fianco dell'autista- età giovanile, forse anni 25-26, con baffi accentuati fino agli angoli della bocca. Calzava un cappello simile a quello già descritto , dello stesso colore e forma, indossava un giubboto o un cappotto di colore bleu; il 3°, quello che sedeva sul lato sinistro del sedile posteriore: ed il 4°, pure seduto nello stesso sedile, dal lato destro, non sono in grado di descriverli, perchè, come già detto sopra, entrambi erano piegati sulla persona che tenevano prigioniera al loro centro, tenendogli sul viso qualche cosa di bianco, per cui mi davano una, la schiena e l'altro il fianco. Posso solo dire che anche quest'ultimi due, indossavano abbigliamento di colore bleu.-----

AD.R. Sarei in grado, qualora li rivedessi, di riconoscere i due che sedevano anteriormente nella macchina 132 e cioè posto guida e posto a fianco.-----

AL.R. Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Butterino Antonio
Luigi Michele UBY PL

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULARIO P.S. 96



24

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Questura di

addì 19

M.

N.º Div. Categ.

Risposta a nota N.º add. 19

OGGETTO:

L'anno millenovecentosettantotto, addì 16 del mese di marzo, alle ore 14.15, nei locali della DIGOS della Questura di Roma, davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. Dott. Vittorio FABRIZIO Commissario Capo di P.S., e presente la Signora DORDONI Iole, nata a Gazzola di Piacenza il 13.11.1908, residente a Roma in Via della Camilluccia n. 23, la quale sentita per sommarie informazioni testimoniali dichiara quanto segue: Verso le ore 9.15 di questa mattina, mi trovavo in Via Carlo Belli, di ritorno dalla solita passeggiata mattutina durante la quale porto fuori il cane. Improvvisamente ho visto provenire dall'incrocio di detta via con Via Trionfale, tre autovetture, di cui la prima era di grossa cilindrata e di colore scuro. Tutte e tre viaggiavano a forte velocità. A bordo della macchina scura vi erano il conducente ed un altro uomo con il busto ruotato verso il sedile posteriore. Costui, con la mano sinistra teneva fermo sul sedile posteriore qualcuno o qualcosa che doveva stare giù, ma che io non ho visto. Non ho potuto vedere altro perchè il lunotto di tale autovettura era completamente scuro. A bordo delle altre due macchine che seguivano ho visto alcune persone in divisa. La divisa completa del berretto. La divisa era scura e mi è sembrata quella dei carabinieri. Le tre autovetture hanno proseguito fino al punto di Via Belli, in cui la strada è sbarrata da una catena sorretta da paletti di ferro. Qualcuno delle autovetture deve aver rimosso l'ostacolo, perchè ho visto le autovetture proseguire, sempre a forte andatura, fino a Via Massimi, angolo di Villa Rossini. Da quel momento le ho perse di vista. A.D.R. Non sono in grado di descrivere nessuno degli individui da me notati a bordo delle tre autovetture anzidette. =====

A.D.R. Non ho altro da aggiungere. =====

F.L.C.S..

Iole Dordoni
Com. Cap. P.I.

AR/0
391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

27

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno mill-novecentosettantotto; addì 16 del mese di marzo, alle ore 12,15, nei locali della Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali della Questura di Roma. --- Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Nicola SIMONE, Vice Questore Aggiunto è presente la signora DE LUCA Anna in ANGELINI, nata a Napoli il 27.6.1936, residente a Roma in Via Luigi Gherzi n.8, la quale interrogata come teste dichiara quanto segue: -----

Abito, come ho detto al n.8 di Via Luigi Gherzi, lo stabile dove abito è una palazzina di 4 piani, che fa angolo con Via Casale de Bustis, sulla quale affaccia una finestra di casa mia. In Via Casale de Bustis, dal lato opposto a quello in cui è il nostro stabile, è ubicata l'A.C.E.A.. L'ingresso in Via Casale de Bustis da Via Gherzi è limitato da una catena con dei paletti, ivi posti dalla stessa A.C.E.A., in quanto non è una strada aperta al libero transito, ma privata. --- Mi pare che la stessa catena sia fissata da un lucchetto, aprendo il quale è permesso il transito alle autovetture. Ciò avviene soltanto quando lo vuole l'ACEA, per i propri automezzi. -----

Alla fine di Via Casale de Bustis, dopo l'ACEA, ho si volta a destra, in Via Carlo Belli, altra strada privata, il cancello della quale, però, è sempre aperto, -intendo dire il cancello posto al termine di Via Belli, per chi proviene da Via Casale de Bustis, e all'inizio della stessa Via Belli, per chi proviene da Via Trionfale-. ----- Stanane, verso le 9,30 penso, mi trovavo a casa ed ero avvicino alla finestra che dà su Via Casale de Bustis, allorchè a forte velocità, anzi a fortissima velocità, ho visto tre autovetture transitare appunto per Via Casale de Bustis, provenienti da Via Carlo Belli. Io ho notato le tre macchine proprio nel momento in cui, proveniendo da Via Belli, hanno imboccato Via Casale de Bustis. -----

Preciso che allorchè ho notato quanto sopra detto ero affacciata alla finestra della cucina che da sulla campagna circostante l'angolo formato da Via Carlo Belli con Via Casale de Bustis; subito dopo, impressionata e pensando che fosse successo qualcosa, mi sono portata alla finestra-balcone, che dà su Via Casale de Bustis. Passando da una finestra all'altra, ho attraversato il corridoio di casa mia e alcune stanze. -----

Comunque, il tempo è stato brevissimo. Allorchè mi sono affacciata dall'altra finestra, quella su Via Casale de Bustis

Nicola Simone
V. G. 4/1. De Luca


 91
MCD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

ho notato che la prima delle tre macchine era già transitata e si trovava quasi al centro dell'incrocio -trivio- di Via Casale de Bustis con Via Gherzi; la seconda autovettura le era dietro con la parte posteriore quasi vicina alla catena posta all'inizio di Via Casale de Bustis -preciso all'incrocio di Via Casale de Bustis con Via Gherzi, perchè Via Casale de Bustis prosegue in salita, oltre l'incrocio, verso Via Massimi-.

La catena suddetta era aperta, ed io ho visto una donna che manovrava con una chiave, presumo una chiave, vicino alla catena e al lucchetto; ne ho dedotto che la stessa donna aveva aperto la catena. Infatti, subito dopo, è transitata la terza macchina, la donna ha chiuso la catena e, dopo, è salita a bordo della terza macchina, non so dire su quale sedile, e la stessa macchina è ripartita alla stessa velocità delle altre due, proseguendo tutte e tre insieme, in Via Casale de Bustis nella direzione dove c'è l'incrocio di Via Massimi. Però ho visto che non hanno voltato per Via Massimi, ma hanno proseguito dritti, finchè non sono scomparsi alla mia vista.

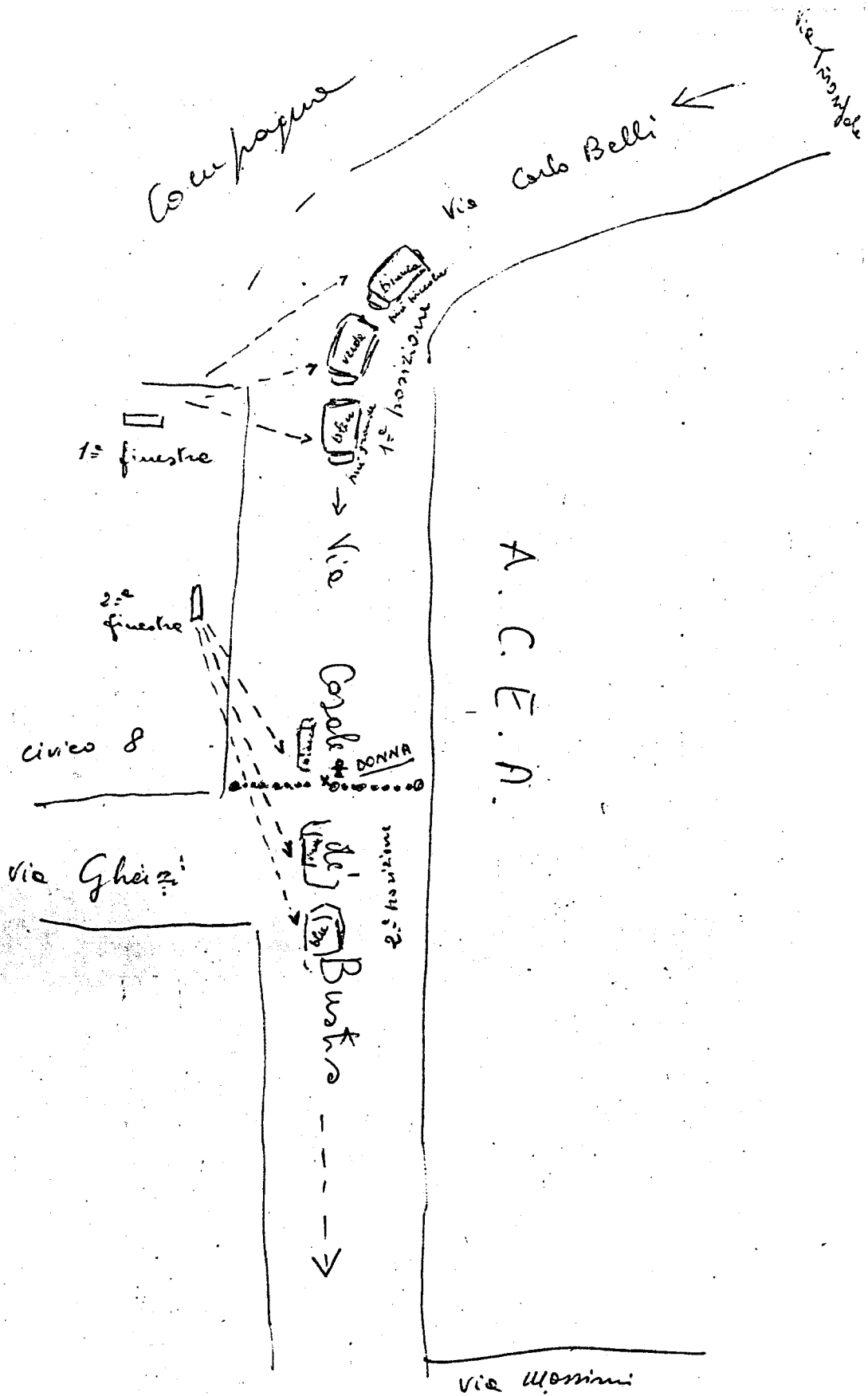
La prima autovettura era grande e bleu, non so precisare il tipo; la seconda mi sembra sul verde, forse un po più piccola della prima; l'ultima, più piccola, era certamente bianca.

Data la velocità, e il mio punto di osservazione, non ho avuto modo di notare chi, e in che numero, fosse a bordo delle auto.

A D.R.-La donna indossava un abito bleu; addirittura, vista da lontano, sembrava indossare un'abito tipo donna poliziotta o vigilessa. Sono sicura che indossava la gonna; mi sembra che indossasse una giacca; non ho notato le scarpe, che erano coperte alla mia vista, ma ho visto le gambe, e quindi sono sicura che era una donna. Non ricordo altro, nè i capelli nè il volto, ricordo solo che fui attratta dal fatto che fosse leggermente chinata ad armeggiare con fretta attorno a quella catena, che poi ha richiuso. E' stata velocissima.

A D.R.-Non ho altro da aggiungere.
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Nick Simone
V. D. M.
De Luca



ARIO
981MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

26

Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno millenovecentosettantotto, addì 17 del mese di marzo, alle ore 17,45, nei locali della Digos della Questura di Roma. Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Mario FABBRI, Commissario Capo di P.S. è presente il sig. ONOFRI Angelo, nato a San Martino Alcimino il 13.9.1950, Vgr. della Polizia Forestale, in servizio presso l'Ispettorato Compartimentale delle Foreste di Viterbo, residente in località Tre Croci (Petralla) Via Pisciarellino n.3, (tel. 0761+477297), il quale spontaneamente presentatosi in questo Ufficio dichiara quanto segue:-----

Nella mattinata di ieri per ragione del mio servizio dovevo recarmi alla sede della Regione Lazio di Via della Pisana. Sono partito da casa mia, con la macchina, verso le ore 8,30. Ho percorso la Cassia ed ho imboccato il Raccordo Anulare, quando verso le 9,40, all'incirca un 800 metri prima dello svincolo dell'Aurelia ho notato al bordo della strada, in un punto di leggera ansa, una macchina ferma ed alcune persone a terra. Ho osservato la scena a colpo d'occhio, percorrevo la carreggiata a circa 90 all'ora ed ho potuto osservare il tutto già un centinaio di metri prima di superare il gruppetto. La vettura era di media cilindrata, di colore bianco, credo fosse una 128 familiare, con lo sportello anteriore sinistro e lo sportellone ~~sinistra~~ posteriore aperti; a terra vi erano due persone che, molto rapidamente, si stavano rivestendo. Dico rivestendo perchè ho notato bene degli indumenti appoggiati sullo sportellone posteriore e nel vano portabagagli; altri indumenti erano appesi ciondoloni anche sulla portiera anteriore sinistra. Questi indumenti dei quali i due secondo me dovevano essersi spogliati erano di colore blu, appunto di tonalità azzurro aeronautica. Potevano benissimo essere delle uniformi. Per quanto ho potuto vedere vi descrivo i due individui come segue:-----

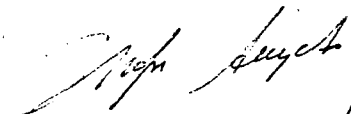
1°) soggetto: era completamente allo scoperto, molto alto, forse un po più di un mt. 180; snello, carnagione molto oscura, baffi neri di taglio medio, capelli anche neri non lunghi. Indossava una camicetta e dei pantaloni. In quel momento mi è sembrato si stesse abbottonando la camicia.-----

2°) soggetto: Questo non ho potuto notarlo poichè era parzialmente coperto dalla vettura e dall'altra persona testè descritta, sul suo conto non posso fornirvi nessun elemento.-----

A.D.R. Non sono riuscito a vedere la targa.-----

A.D.R. Sulla persona osservata non so fornire altri elementi e non sarei in grado di farvi compilare un identikit.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----


 Mario Fabbri, Coll. n. 6/8

MARIO
381MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

27



Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno millenovecentosettantotto, addì 17 del mese di marzo, alle ore 19 sul Raccordo Anulare, poco prima dello svincolo per la Via Aurelia, autostrada per Civitavecchia.-----
Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Mario FABBRI, Commissario Capo di P.S., diamo atto di esserci portati nella località suddetta, con il Vrb. ONOFRI Angelo, il quale ci ha indicato il punto esatto in cui ha osservato la macchina ferma alle ore 9,40 di ieri. E' stato effettuato un accurato sopralluogo, nel corso del quale, nel punto, in cui, secondo le indicazioni del teste era parcheggiata la vettura, abbiamo rinvenuto un talloncino di colore verde dell'Alitalia contrassegnato dal n. 18 5843, sul retro parzialmente adesivo. Sono stati anche rinvenuti, a pochi metri dal cenno reperto, due foglietti con annotazioni di utenze ed altro, che per ogni futura utilità di indagini sono stati del pari acquisiti.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Mario Fabbri, Com. Cap. P.S.

POLIZIA
P.S. 96



Questura di

N.° Dir. Cat.

28
addì 19

All'

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO:

L'anno millenovecentosettantotto, addì 17 del mese di marzo, alle ore 19.30, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma, davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. dott. Fabrizio GALLOTTI Commissario Capo di P.S., è presente il Sig. CIPPONE Pasquale, nato a Bari il 2 dicembre 1923, residente a Roma in Via dell'Olmata n. 30, il quale sentito per sommarie informazioni testimoniali, dichiara quanto segue:=====

Esercito la professione di Avvocato nel Foro di Roma, ricordo che tra il 6 e l'8 marzo, non so dire con esattezza il giorno preciso, verso le ore 12 di aver notato uscire dall'ingresso di una sede diplomatica dell'Ambasciata che poi in seguito ho appreso essere quella dell'Iraq, ~~maxxiat~~ due uomini che si apprestavano a salire su una Fiat 128 bianca targata CD. Notando ciò mi sorprese l'aspetto insolito dei due occupanti la vettura, nonchè il fatto che questo tipo di macchina fosse targata CD.=====

A.D.R. Preciso trattarsi di due uomini piuttosto snelli, di colorito bruno, di capelli neri e dalle sembianze piuttosto rudi, cioè mi parve che non fosse gente in grado di svolgere mansioni di ufficio diplomatico.=====

A.D.R. Inoltre, quello che era alla guida della citata Fiat 128 aveva baffi non folti e scuri.=====

A.D.R. Preciso di aver riferito soltanto oggi queste notizie, poichè volevo essere sicuro che le mie osservazioni precedenti il noto episodio avessero una consistenza e fossero in qualche modo ricollegabili all'attentato patito dall'On. MORO e dalla sua scorta.=====

~~XXXXX~~ Pertanto, verso le 14 odierne sono tornato sui luoghi dove avevo osservato quanto detto prima, nel fare ciò mi ha colpito la figura di un uomo in uniforme di addetto al servizio di compagnie aeree, sono rimasto impressionato dalla foggia del berretto di quest'individuo che ritengo simile a quella trovata sul luogo dell'attentato.

A.D.R. Non ho dubbi circa l'uniforme indossata dal citato in-

*de M...
L...no...*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULATO
P.S. 96



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Questura di _____

addì _____ 19 _____

All _____

N.° _____ Div. _____ Categ. _____

Risposta a nota N.° _____
del _____ 19 _____

OGGETTO: _____

- 2 -

dividuo, e cioè il berretto sicuramente appartiene ad addetti al servizio di compagnie aeree, preciso che non c'erano indicazioni di gradi militari. =====

A.D.R. Ricordo quest'uomo come un tipo abbastanza robusto e dai capelli presumibilmente rossi, quasi avesse un aspetto germanico. =====

A.D.R. Non ho altro da aggiungere. =====

F.L.C.S..

*di p.l. C/ve
L. L. no. 10/11*

RIO



29
Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-63)

QUESTURA DI ROMA Roma addì 17.3. 19 78.-
II DISTRETTO DI POLIZIA
M. L. A. QUESTURA
D.I.G.O.S.-

Questura di - R O M A -

Div. Categ.

Risposta a nota N.º
dell' 19

OGGETTO: FERRAZZA Alberto nato a Roma il 23.3.1939, ivi abitante
in via Ciro Menotti nr.26.-

Per le valutazioni più opportune, si trasmette il verbale
delle dichiarazioni spontanee, rese dal nominato in oggetto

FERRAZZA



IL DIRIGENTE

(Dr. Vecchione)

[Handwritten signature]

QUESTA
II DIST.
2° DISTRETTO DI POLIZIA A

29

L'anno 1978 addì 17 del mese di marzo, alle ore 20,45, negli Uffici del 2° Distretto di Polizia, in Roma.-----

Innanzi a noi sottoscritto, Uff/le di P.G., è presente il sig. FERREZZA Alberto, nato a Roma il 23/3/1939, abitante in via Ciro Menotti nr.26, Ufficiale telefonico di 3° cl. identificato a mezzo della tessera ferroviaria nr.0053808, rilasciata dall'Azienda Telefonica di Stato il 6/4/1970, il quale spontaneamente dichiara:-----

«Sono operatore telefonico presso l'A.S.S.T (Azienda di stato-servizi telefonici) con sede in via delle Muratte nr.25, da 14 anni. In questi ultimi tempi non ho potuto l'Ufficio per motivi di salute. Poichè in passato di notte e di giorno ho ricevuto telefonate strampalate sin dal 1975, ho chiesto ed ottenuto che il mio nr. telefonico 381211, fosse fuori elenco, per cui è noto solo a pochi intimi.-----

Questa sera, è precisamente alle ore 21,03 è squillato il mio apparecchio telefonico presso la mia abitazione. Ha risposto mia moglie che subito dopo aver portato la cornetta all'orecchio mia ha convocato accanto a lei passandomi la cornetta.-----
Pertanto ho avuto occasione di ascoltare la seguente telefonata svolta tra un uomo ed una donna: Uomo " H-2-24" donna: "Il filo è rosso" donna: "L'ultimo libro di Berlinguer" Uomo: "Seguirà comunicato alla ore 11" donna: "Franco" uomo: "Loro soffre" donna: "ammazzatelo" uomo: "Non possiamo domani" donna " debbono morire i ti - Carla Bone- Luigi- Andrea" uomo: "Il treno partirà alle 9,5 dal binario 8, saremo lì alle 9,30" la donna inoltre ha chiesto notizie di certi HANE - Paola - Patrizia; ha quindi detto: " X-49 " in alfabeto morse : A-I-P. aspetto risposta" uomo: " 2- YES " preciso che quale esperto in commutazione a mio parere si tratta di uno scherzo fatto con la collaborazione di un operatore della S.I.P. oppure dell'Italcable oppure dei telefoni di Stato infatti ritengo che il mio nr. di utenza sia stato formato al fine di farmi ascoltare la telefonata. inoltre perchè quasi in fine della comunicazione la donna ha testualmente detto: Mi stavo psciando sotto dal riferire, di queste telefonate bisogna farne qualche altra. Infatti il mio nr. è stato dallo stesso operatore pilotato durante la telefonata proprio per accertarsi se fossi in ascolto. L'uomo ha poi concluso la comunicazione, avvicinandosi alla bocca il microfono, perchè ho sentito più forte dicendo: "Quanto sei stato deficiente rimanendo ad ascoltare" Quindi è cessata ogni comunicazione.-----

A.D.R. Sarei in grado di riconoscere le voci dei due interlocutori. Fatto, letto confermato sottoscritto.-----

Ferrezza Alberto
E. Lorenzini

L. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno 1978, addì 16 del mese di Marzo, alle ore 16,40, nei locali della Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali della Questura di Roma.-----

Innanzi a Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. ddt. Federico VITO, Commissario Capo di P.S. è presente il sig. TABOLACCI Roberto, nato a Roma il 20.5.1945, residente in via dei San Pietrini n.70, il quale dichiara quanto segue:-----

Ieri sera, verso le ore 17,30 ho preso l'autobus della linea "67" alla fermata del Foro Italo. Una volta sul pulman ho chiesto ad un passeggero che era seduto vicino a me che ora fosse e lui mi disse che erano le 17,30. Dopo qualche fermata sono saliti due giovani ed una ragazza. La ragazza si è messa a sedere vicino la porta centrale mentre i due giovani (~~mentre i due giovani~~) si sono seduti più dietro, esattamente di fronte a me. Ho sentito che i due giovani dicevano che domani mattina sarebbe venuto alle ore 9 un'altro giovane alla guida di un'autovettura 124 di colore bianco con la quale avrebbero urtato un fianco della macchina di Moro. A questo punto i due si sono accorti che io li guardavo e si sono abbassati per parlare più a bassa voce. Dopo qualche fermata la ragazza è scesa dopo aver salutato i due facendo un cenno di assenso con la mano e dicendo che si sarebbero visti domani mattina alle ore 9. I due giovani sono scesi alla fermata successiva.-----

A.D.R.- La ragazza era alta mt. circa 1,60, aveva capelli lunghi e neri, indossava un maglione, una gonna a fiorellini e zoccoli di legno di colore marrone, parlava con accento romano. Aveva circa 22 anni.-----

A.D.R.- Il primo giovane era alto circa mt. 1,70, indossava una giacca grigio verde di tipo militare, pantaloni Jeans, stivaletti alti, aveva capelli lunghi e neri, aveva occhi celesti, barba sottile, inforcava occhiali scuri. Poteva avere circa 25 anni, e parlava con accento romano.-----

A.D.R.- Il secondo giovane era alto oltre mt.1,70, capelli corti e castani, indossava un giaccone a quadri con chiusura lampo e aperta, jeans e stivaletti alti, di corporatura robusta. Quando si è alzato ho notato che aveva un rigonfiamento all'altezza del fianco destro ed un altro rigonfiamento all'altezza della parte sinistra dei pantaloni. Parlava con accento romano.-----

Federico Vito

Tabolacci Roberto

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

- 2 -

Questa mattina, dopo aver saputo che era stato rapito l'On. Moro, e che presso l'Ospedale Gemelli si trovava una Guardia ferita, mi sono recato al suddetto Ospedale per dichiarare quanto ho detto qui. ---

A.D.R. - Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Roberto Roberti

Federico F.

0

31

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

3451811

L'anno 1978 addì 16 del mese di marzo, alle ore 14,20, nei locali la D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. ar. Biagio GILIBERTI Commissario di P.S. è presente il signor GUISSET Josep Ghislain, nato a Jacatrille (Belgio) il 11/11/1940, domiciliato a Roma in via della Camilluccia n.119, e residente a Bruxelles via Rue Du Cornet n.199, in quale dichiara quanto segue:-----

Stamane alle ore 9 circa mi trovavo in via Egea nei pressi della piazza Igea, la mia attenzione è stata attirata da un giovane che camminava nella predetta via diretto verso via Trionfale. Mi ha meravigliato il fatto che tenesse tra le labbra un filo di erba tipo Orzo, questo particolare mi ha fatto riflettere sul fatto che lo stesso potesse venire da via della Camilluccia dove appunto vi sono numerose piante.-----

A.D.R. La persona da me notata aveva capelli biondi sul rosso corti con riga laterale, età 30 anni circa, con barba di circa due giorni ed il viso chiaro segnato con profonde rughe, gli occhi di colore celeste, posso dire dalle caratteristiche notate che la persona molto probabilmente era uno straniero.-----

A.D.R. Indossava un giaccone a fantasia scozzese, pantaloni tipo Jean scuri, molto stretti alle caviglie i pantaloni all'altezza delle caviglie avevano un risvolto chiaro, le calze di colore bianche e in particolare che più mi ha incuriosito portava dei sandali. Anzi posso assicurare che si trattava di veri e propri zoccoli.-----

Via Igea non dista molto da via Mario Fani ed il particolare dell'erba mi ha innotto a pensare che il personaggio sopra descritto provenisse se non proprio da via Fani da qualche strada vicina. Saputo dell'episodio criminoso avvenuto ho inteso denunciare il tutto in quanto il personaggio potrebbe anche essere interessato all'azione anche semplice osservatore.-----

Ho potuto notare anche che la persona non aveva un comportamento disinvolto ma lasciava trasparire un certo nervosismo, anzi aveva senzaltro un atteggiamento sospettoso, e mi ha anche guardato con una certa insistenza, quest'ultimo particolare ~~mi~~ mi ha consentito di osservarne il colore ~~gli occhi~~ degli occhi.-----

Il personaggio sopra descritto, ha attraversato tutta via Igea ed è diretto verso via Trionfale, sempre a piedi.-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Josep Guisset
Commissario di P.S.

DULARIO
S. 391

32

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno 1978 addì 16 del mese di marzo, alle ore 1(?)30, nei locali
la D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. dr. Biagio Giliberti
Commissario di P.S. è presente il signor GUISSET Josep Ghislain,
nato a Jadatrille (Belgio) l'11/11/1940, domiciliato a Roma in
via della Camilluccia n. 199, e ~~residente~~ residente a Bruxelles via
Rue Du Connet n. 199, al quale, in relazione alle dichiarazioni
testimoniali verbalizzate in altro atto, vengono mostrate numerose
fotografie di estremisti. Il Guisset dopo un attenta osservazione
non sa riconoscere nessuno.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Guisset

Chelut p.p. Com. di P.S.

ARIO
391

33

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno 1978, addì 16 del mese di marzo, alle ore 16, nei locali della
Divisione Investigazioni ed Operazioni Speciali della Questura di
Roma.-----

Innanzi a Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Federico VITO, Com-
missario Capo di P.C. è presente il Sig. CAPPUCIO Lorenzo, nato a
Roma il 20.7.1950 residente in via Cologno Monzese n.185, il quale
dichiara quanto segue:-----

Sono proprietario di un'officina meccanica sita in via Trionfale allo
angolo con via Mario Fani. Questa mattina, verso le ore 8,50, mi sono
recato, a piedi, dall'altra parte di via Mario Fani, e cioè quasi all'in-
crocio con via Stresa, per prendere in consegna la macchina di un clien-
te. Nel percorrere il suddetto tratto di strada ho notato una autovet-
tura B.M.W. 302, di colore blu, con tre persone a bordo che ha percor-
so per tre o quattro volte via Mario Fani in entrambi i sensi. Preciso
che la predetta autovettura era targata C.D.-----

A.D.R. - Le persone a bordo dell'autovettura erano vestite di scuro.
Non sono in grado di descriverle.-----

Io ho proseguito fino ad un bar sito a circa 150 mt. dall'incrocio con
via Stresa dove, da alcune persone che conosco, ho saputo che c'era
stata una sparatoria e che era stato rapito l'On. Moro. In questa
circostanza ho visto per l'ultima volta transitare l'autovettura B.M.W.
per via Fani in direzione di via Trionfale.-----

A.D.R. - Non ho altro da aggiungere.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Cappucio Lorenzo
Federico Vito

ALARIO
n. 391

34

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

L'anno 1978, addì 17 del mese di marzo, alle ore 13,35, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Dott. Bruno De Sanctis, Commissario Capo di P.S. è qui presente il Bruscolotti Angelo, nato a Roma il 1.1.1937 e residente in questa via Serafino Glatiero n. 8, il quale dichiara quanto segue.

Sono direttore di N.T.I., sita in Rue Jean Garden 50 - Bruxelles. Martedì pomeriggio, verso le ore 16,30 circa mi trovavo per motivi di lavoro alla redazione del "Manifesto" sita in via Tomacelli. Nella Sala di attesa della Redazione, ~~notate~~ ho notato due donne ed un uomo che parlavano fra di loro in lingua tedesca. Hanno detto che erano in attesa di un redattore che parlasse il tedesco. Hanno aggiunto che se arrivava in ritardo avrebbero perso l'appuntamento giovedì mattina.

A.D.R. Una delle due donne aveva in mano alcuni fogli dattiloscritti.

A.D.R. L'uomo non ha mai parlato.

A.D.R. Ho udito inoltre una delle due donne: Speriamo che Adele Faccio abbia parlato con il redattore.

A.D.R. Sono rimasto pochi minuti nella redazione dopodichè me ne sono andato. Preciso che conosco molto bene il tedesco per cui ho inteso perfettamente quello che dicevano le due donne.

A.D.R. Una delle due donne era alta 1,70-1,75 circa, aveva i capelli rossi corti con la riga al centro, poteva avere circa 25 anni, indossava Jeans ed un eschimo. Non aveva occhiali. Mi ha colpito il fatto che avesse gli occhi a mandorla.

A.D.R. La seconda donna alta 1,68 circa, con jeans, capelli biondi scuri, corti; poteva avere circa 21 anni. Entrambe le donne erano longilinee.

A.D.R. La ragazza bionda portava gli occhiali.

A.D.R. L'uomo dall'età apparente sui 20-25 anni, alto 1,80 circa, capelli lunghi fino alle spalle, di colore nero, indossava un eschimo. Mi ha dato l'impressione del classico capellone infatti l'eschimo era molto sporco e i jeans molto sbrindellati.

A.D.R. Non ho altro da dichiarare.

I.C.S.

Angelo Bruscolotti
 Bruscolotti

ALARIO
S. 391MOD. 2 bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

L'anno 1978 addì 16 del mese di marzo, alle ore 18, negli Uffici della DIGOS, in Roma.

Davanti a noi sottoscritto, Ufficiale di P.G., è presente il Sig. PAOLINI Renato, nato a Roma il 19/3/1930, residente in via Enrico Bondi n.343, identificato a mezzo patente di guida n.135830 rilasciata dalla Prefettura di Roma il 20 maggio 1961, il quale, sentito come teste in merito ai gravi fatti verificatisi stamane nella Capitale, ha dichiarato quanto segue:

Sono camionista alle dipendenze della ditta "Caffè Camerino" e sono addetto alle consegne. Stamane, verso le ore 9 - 9,15 transitando per via Stresa ho notato in una traversa di cui non so dire il nome, tre autovetture ferme. Al posto di guida della macchina che occupava il posto centrale ho notato una persona riversa con il volto ed il petto sporco di sangue per cui ho pensato che si fosse verificato poco prima un grave incidente stradale. Con tale convinzione non ho ritenuto neanche di fermarmi pensando che era già intervenute qualcuno.

A.D.R. - Preciso che al momento in cui mi sono accorto della persona ferita, intorno alle tre autovetture che ho citato sopra non vi era nessuno.

A.D.R. - Non ho notato persone allontanarsi di corsa, nè vetture ad alta velocità. Ho notato soltanto un ragazzo che accanto ad una vespetta ribaltata si teneva le mani sulla fronte come per indicare malessere o disperazione; da qui la successiva convinzione dell'incidente stradale.

A.D.R. - Nella mattinata, dopo diverse consegne, ho appreso della sparatoria e del rapimento della nota personalità e mi è venuto in mente che quello che avevo notato prima si riferiva alla sparatoria e non ad incidente stradale come avevo pensato.

A.D.R. - Non ho altro da aggiungere.

Letto, confermato e sottoscritto.

Paolini Renato
 Scrittura
 M. P.S.

ALVARIO
S. 391

36

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

Div. Inf. Gen. e Oper. Speciali

L'anno 1978, addì 17 del mese di marzo, alle ore 14,15, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----

Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G., è presente VALENTINO Rodolfo, nato a Roma il 17/5/1930, abitante in via Dandini n.2, identificato con patente n.EM 0065504, rilasciata a Roma il 24/5/1975, il quale, spontaneamente dichiara quanto segue:-----

Ieri mattina, 16 corrente, intorno alle ore 10 circa, mentre transitavo a bordo della mia auto, per via Giotte, proprio all'imbocco di detta via al momento di un rallentamento del traffico, sono stato sorpassato sulla destra da un'auto, crede una A.112 e una Mini Morris, di colore verde chiaro con tetto verde oliva, con targa Roma P. i cui numeri non ricordo con precisione, ma mi sembra fossero formati da un 5 e poi 35, ma non sono in grado di darli in ordine.- Alla guida di detta auto vi era un uomo sui 30 - 40 anni che, dopo aver notato le fotografie sui giornali, mi ha ricordate quella corrispondente al nome di DE VUONO Giustino.- La persona, però, è stata da me vista di profilo nel momento in cui mi sorpassava proseguendo la marcia per via o viale Giotte.-----

A questo punto vengono mostrate al predetto Valentino Rodolfo le fotografie di sospetti appartenenti alle B.R. e, nel gruppo in cui è raffigurato il DE VUONO Giustino, egli precisa che la persona da lui vista aveva i baffi, era piuttosto stempiato, naso regolare, ma non è certo che si tratti della stessa persona raffigurante il DE VUONO.- Al fianco del predetto sedeva un'altro uomo che, però, non è riuscito a vedere.-----

A D.R. Forse l'auto potrebbe essere targata Roma P.3505, ma non sono certo.-----

Fatto, letto e sottoscritto.-----

Valerio

Felice Santi Moris H/66 d. P.S.

ARIO
391

37

M(D. A. bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

D. 1.908.

L'anno 1978, addì 17 del mese di marzo, alle ore
9,40 in Via Ciancero Pitoski nr. 26, pieno terra
in Roma. -----

giuranti e Noi sottoscritto Ufficiale di P.A. LA VALLI
Alfredo, è presente Elsa Maria STOCCO in Scapigliati,
nata a Carliano (VA) il 16 ottobre 1913, identificata
con carta d'identità nr. 12973668, rilasciata a Roma
il 5 novembre 1974, abitante al sindacato indirizzato,
sentita come teste in indagini di P.A. dichiarare
quanto appresso: -----

Verso le ore 9,25 di ieri ^{scesi dall'auto linea 45 nr. 12} dopo aver fatto un tratto
di marciapiede, per recarmi a casa, la mia attenzione
è stata rivolta verso una macchina di grossa
cilindrata che è forte silenziosa ed è ferma in
Via Pitoski, proprio di fronte alla mia abitazione,
proveniente da Via Mastini. -----

Da detta autovettura è sceso un nuovo esatito
di pilota civile, senza berretto, con impermeabile
di colore blu, e dopo aver preso una sigilla
tipo 24 ore si è avvicinato ad un furgoncino
di colore chiaro, di cui non so specificare il
tipo, ed alle cui guide si era un'altra persona
d'aspetto giovane, e dopo aver aperto lo sportello
si era buttato dentro detta sigilla. -----

Poi è ritornato di nuovo verso la macchina
ed ha preso un borsone nero per buttarlo sempre
dentro il furgoncino. -----

A questo punto, i due, senza dire alcuna parola

Stocco Elsa Maria
La Valli Alfredo
M. Stocco
P. Stocco

M.C.D. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2° foglio -

Si sono messi all'intercett., sempre alle guide
delle due sottosezioni, in direzione di via Pignone
Pietro.-----

A.D.R. - La mia attenzione è stata rivolta verso
le persone in divisa, in quanto era di aspet-
to giovane, con barba corta e baffi, capelli neri
non lunghi, tarchiato, statura circa 1,55 -

A.D.R. - L'altra persona l'ho vista seduto, e
secondo il mio giudizio doveva essere superiore
alla media come altezza, ed era giovane, senza
barba, capelli neri corti.-----

A.D.R. - Non ho altro da aggiungere.-----

F. L. C. S.-----

Stacco Elongare
M. Vally Alfredo P. S.

QUESTURA DI ROMA
II DISTRETTO DI POLIZIA

VIA RUFFINI N. 1
Tel. 31.57.96 - 35.99.134 - 38.90.03

38

I000/2°

Roma, li 16/3/1978

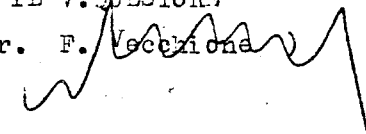
OGGETTO: DE BLASIO VITTORIO, nato a Bagnoli del Trigno (Isernia) il
27/4/1920, autista pubblico, qui abitante in Roma in Viale
Angelico n.34 (telefono 3568273).

- ALLA QUESTURA DI ROMA

- UFFICIO D.I.G.C.S. -

Per le valutazioni del caso ,si trasmette la dichiarazione
del nominato in oggetto.

IL V. QUESTORE
(*Dr. F. Vecchiola*)



QUESTURA DI ROMA
 II DISTRETTO DI POLIZIA
 VIA RUFFINI N. 1
 Tel. 31.57.96 - 35.99.134 - 38.90.03

38

Cat.

Roma, li

OGGETTO:

L'anno 1978, addì 16 del mese di Marzo, alle ore 22,30 negli Uffici del 2° Distretto di Polizia, siti in Via Ruffini n.1, in Roma.

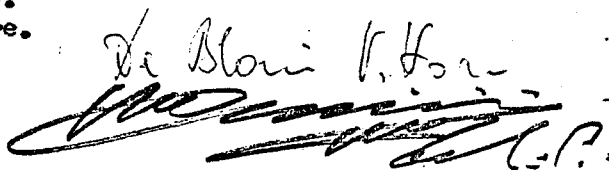
- Avanti a noi sottoscritti ufficiali di p.g. è presente il Sig. DE BLASIO VITTORIO, nato a Bagnoli del Trigno (Isernia) il 27/4/1920, qui abitante in Viale Angelico n.34, identificato con patente di guida categ.C rilasciata a Roma il 18/2/1961 al N.1309149, il quale, ~~quando~~ si è qui presentato per rendere la seguente spontanea dichiarazione:

- Esplico il mestiere di autista pubblico da piazza con taxi di cooperativa della Roma Nord, Via Giovanni Battista Tiepolo 12, e spesso faccio servizio di notte.

- Questa sera mentre mi trovavo nella mia abitazione e stavo seguendo le trasmissioni televisive, è apparso sullo schermo, verso le ore 20,30, la fotografia di un giovane ~~vestito~~ sconosciuto, col quale, l'estate scorsa ebbi una discussione, anzi presi il taxi, lo portai fino a destinazione in località Grottarossa, in una strada adiacente la detta Via Grottarossa, strada a destra con un piazzale terminale, ed ivi lui scese e scappò via, senza pagarmi.

La fotografia di costui è stata mostrata nel corso della trasmissione di notizie sul rapimento dell'ON/le Moro, ormai noto a tutti. Connotati: venti anni circa, alto 1,65 circa, corporatura robusta, capelli neri, lisci piuttosto corti e non so dire altro.

Questo giovane l'ho pure rivisto ~~susposto~~ al Piazzale degli Eroi successivamente, alla guida di una motovespa, dopo circa due mesi del fatto susposto. Non ho altro da dire.

De Blasio V. Torino


101-2100015

38

QUESTURA DI ROMA
II DISTRETTO DI POLIZIA
VIA RUFFINI N. 1
Tel. 31.57.96 - 35.99.134 - 38.90.03

Cat. IC00/2°

Roma, li 16/3/1978.....

OGGETTO: D'URSO ALESSANDRO, nato a Roma 24/7/1955, studente, qui
abitante al Viale Carso n.69 (telefono 383425).
.....

ALLA QUESTURA DI ROMA

@@, D.I.G.O.S. ==

.....

Per le valutazioni del caso ,si trasmette la dichiarazione
del nominato in oggetto.

IL V. QUESTORE

(Pr. F. Vecchione)




QUESTURA DI ROMA
II DISTRETTO DI POLIZIA
VIA RUFFINI, 1

39

L'anno 1978, addì 16 del mese di Marzo, alle ore 23,30, negli Uffici del 2° Distretto di Polizia, siti in Via Ruffini n.1, in ROMA.

- Avanti a noi sottoscritti ufficiali di p.g. è presente il Sig. D'URSO ALESSANDRO, nato a Roma il 24/7/1955, studente, qui abitante al Viale Carso n.69, identificato con carta di identità, il quale, ~~qui presenta s'~~ è qui presentato per rendere la seguente dichiarazione :

- Stanane verso le ore 10, alla guida della mia autovettura mi trovavo a transitare al Piazzale Flaminio ed avevo già appreso la notizia del rapimento dell'On.le Moro.

- Stavo arrivando al semaforo del detto piazzale per imboccare la via del Muro Torto, allorquando, è sopraggiunta, proveniente dal Muro Torto verso il Piazzale predetto, un'autovettura Mercedes berlina, colore avorio, vecchio tipo, di cui non sono stato in grado di rilevare il numero di targa, con due giovani a bordo, l'uomo che guidava e la ragazza seduta accanto .

Costui, è salito ~~salito~~ sul gradino lato ingresso di Villa Borghese ha fatto un'ampia conversione ad " U " , ed ha ~~zk~~ imboccato nuovamente, in senso inverso, la detta Via del Muro Torto, Quando è scattato il semaforo ho proseguito anch'io per il Muro Torto e giunto a Porta Pinciana ivi la detta auto Mercedes è scomparsa alla mia vista.

La detta Mercedes montava i cerchioni in lega metallizzata color fumo bucati , nei visti montati sul detto tipo di macchina.

I predetti mi sono apparsi pr piuttosto preoccupati in quello che stavano facendo.

- Connotati: Capelli di taglio normale e con barba corta non curata scuri, colorito olivastro , corporatura piuttosto snella . Mentre la donna presentava capelli lunghi , lisci castano chiari ed indossav forse un soprabito marrone chiaro, e lui indossava maglione a collo alto rossiccio.

104.30296

MODULARIO
P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

40

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno millenovecentosettantotto, addì 16 del mese di marzo, alle ore 20,50, nei locali della Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali, della Questura di Roma. — Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Federico VITO, Commissario Capo di P.S. è presente il signor Luciano PARQUALI, nato a Roma il 4.2.1934, qui residente in Via Gentile da Mogliano n.190, il quale interrogato come teste dichiara quanto segue: —

Questa mattina, verso le ore 7,55, mentre a bordo della mia autovettura percorrevo la Via Prenestina, diretto a Porta Maggiore, poco dopo l'incrocio con Via Alberto da Giussano, sono stato prima affiancato e poi superato sulla sinistra da un'autovettura Fiat 128 familiare di colore bianco con targa CD... L'andatura della suddetta autovettura ha attirato la mia attenzione in quanto era molto frettolosa, in particolare più volte è salita sul marciapiede. Sull'autovettura viaggiavano due giovani. Il primo, cioè quello che guidava, aveva capelli corti, a spazzola, baffi di grandezza normale, viso tondo piccolo, di carnagione scura, portava occhiali del tipo "lozza" scuri, indossava una giacca di colore bleu con camicia e cravatta, poteva avere dai 25 ai 30 anni. Non sono in grado di descrivere l'altro giovane. —

A D.R.—Non ho altro da aggiungere. —
Fatto, letto, confermato e sottoscritto. —

Luciano Parqual
Federico Vito

MINISTERO
7/5 - 86



41 Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

addi 19
M.

Questurandi R.O.M.A.
Squadra Mobile

V.º V.º C.º

Risposta a nota N.º
M. 19

OGGETTO: P.V. delle dichiarazioni testimoniali rese da:
BOTTICELLI Luigi nato a Roma il 4/3/1957 abitante in Via
dei Giornalisti nr. 15, attualmente in servizio di leva
presso il 10° Battaglione Trasmissione Lanciano sito in
Via Trionfale.-

L'anno 1978 addi 16 del mese di marzo alle ore 23,30 negli Uffici
della Squadra Mobile della Questura di Roma.-----
Imnanzi a noi sottoscritto Uff/le di P.G. è presente BOTTICELLI
Luigi, in oggetto indicato, il quale spontaneamente dichiara quanto
segue:-----

""
Lunedì 13 c.m. verso le ore 17 mentre mi trovavo a bordo dell'au-
tovettura Fiat 600 di proprietà del mio amico FERRAGAMO, insieme a
quest'ultimo ci stavamo recando verso il centro proveniente da Monte
Mario quando giunti all'altezza di Via Fani con incrocio Via Stresa
abbiamo notato un Fiat 128 bianco modello familiare con due giovani
a bordo che ci precedeva di poco e che rallentando la marcia si ac-
costava sulla sua destra in cerca di qualcosa come uno che non è del
luogo e quindi ha difficoltà ad orientarsi.- Mi ha colpito inizial-
mente la targa che era applicata sul lato posteriore di detta auto-
vettura e cioè una targa del Corpo Diplomatico, in latta, con fondo
sul nero opaco e con le scritte in argento.- Mentre invece nel sorpas-
sare detto autoveicolo ho notato il giovane posto sul lato destro
della guida che calzava un berretto con visiera di colore azzurro
intenso con fregio dorato su fondo bleu e detto fregio se non vado
errato poteva essere composto da due semicerchi in alloro.- Il ber-
retto in questione secondo me per quanto riguarda il modello potreb-
be essere simile a quello degli Ufficiali.- Dopo aver sorpassato la
vettura Fiat 128 familiare ci siamo portati verso il centro come ho
detto poc'anzi.- Nella circostanza posso aggiungere che il giovane
che portava il berretto supra descritto poteva avere circa 30 anni,
aveva un viso sull'ovale che potrebbe essere inteso come un falso
magro e molto probabilmente portava una folta barba ben curata, ma
non sono in grado di dare altra descrizione somatica dell'uomo con il
berretto.- Della persona che stava alla guida invece non sono in gra-
do di dare nessuna descrizione.-----
Questa sera nel vedere la televisione e notando l'inquadratura del
berretto che stava per terra e la Fiat 128 familiare, ho ricollega-
to le circostanze del lunedì succitato all'episodio criminoso e dopo
essermi messo in contatto con il mio amico Lorenzo, abbiamo deciso

Luigi Botticelli

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.-63)

160



Quistura di

adde. 19

All

Dir. Catey

Risposta a nota N.º
del 19

OGGETTO:

- pag. 2 -

di farlo presente agli organi di Polizia che si interessano di quanto accaduto.

Nel visionare alcune fotografie posso dire che l'uomo con il berretto potrebbe molto probabilmente somigliare alle persone contraddistinte nelle riproduzioni dai numeri " 22 - 102 e 13 ".

Tengo a precisare che la persona contraddistinta dal nr.13 potrebbe essere l'uomo in questione se gli venisse messa sul volto una folta barba.

A.D.R.= Oltre a quanto sopra dichiarato non sono in grado di fornire ulteriori particolari in merito alla descrizione del giovane in narrativa.

A.D.R.= Non ho altro da aggiungere.

L.C.S..

Luigi Battocelli
Luigi Battocelli
Carabinieri

ARIO
96



42 Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.-63)

addi 19

M

Questura di ROMA
Squadra Mobile

Dir. Col. C.

Risposta a nota N.º

19

OGGETTO: P.V. delle dichiarazioni testimoniali rese da:
FERRAGAMO Lorenzo nato a Bonito (AV) il 25/8/1956, qui-
abit. in Via Grottarossa nr.91, attualmente in servizio
di leva presso il 44º Battaglione Trasmissioni Penne si-
to in Roma - Via della Batteria Nomentana.-

L'anno 1978 addì 16 del mese di marzo alle ore 22,30 negli Uffici
della Squadra Mobile della Questura di Roma.-----
Innanzi a Noi sottoscritto Uff/le di P.G. è presente il nominato
FERRAGAMO Lorenzo, il quale spontaneamente dichiara quanto segue:--

" " " " Lunedì 13 c.m. alle ore 17 circa mentre a bordo della mia auto-
vettura Fiat 600 targata Roma/M. 74891 mi recavo in centro provenien-
te da Via Troia, in compagnia del mio commilitone Luigi Botticelli
appartenente al 10º Battaglione Trasmissioni Lanciano, sito sulla
Via Trionfale, giunto all'incrocio di Via Fani con Via Stresa nota-
vo di essere preceduto da un'autovettura Fiat 128 tipo familiare di
colore bianco con sopra applicata una targa del C.D., eon a bordo due
persone.- Detta autovettura mi ha colpito in quanto gli occupanti
erano molto impacciati, e spesso si guardavano intorno come per tro-
vare un orientamento.- Poichè gli occupanti non si decidevano a pro-
seguire, recando intralcio al traffico, li ho superati dirigendomi
come sopra detto verso il centro.-----

Nella circostanza ho notato che la persona che trovavasi vicino al
guidatore, aveva un berretto in testa simile a quelli in dotazione
all'Aeronautica, recante un fregio dorato che non so precisare al cen-
tro del berretto.-----

Questa sera nel vedere il telegiornale ho riconosciuto nell'autovet-
tura vista in televisione e nel berretto mostrato sui teleschermi,
la stessa autovettura e lo stesso berretto visti il pomeriggio del
13 andante.-----

Ho quindi telefonato al mio collega Botticelli ed abbiamo ricolle-
gato l'episodio dell'altro giorno a quanto accaduto stanane.-----

A.D.R. = Non sono in grado di poter riconoscere gli occupanti della
citata autovettura Fiat 128, nè farne una descrizione seppure somma-
ria, in quanto in quell'occasione ero impegnato a guidare la mia mac-
china.- Il mio amico Botticelli però potrebbe essere in grado sia di
riconoscere in fotografia che di fornire una descrizione somatica
dei due occupanti la citata autovettura.-----

A.D.R. = Non ho altro da aggiungere.-----
L.J.S. -----

Becca Ferragamo
Comandante P.G. - Roma

LARIO
S. 391

43

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno 1978, addì 16 del mese di marzo, alle ore 15,30, nei locali della Divisione Investigazioni ed Operazioni Speciali della Questura di Roma.-----

Innanzi a Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Federico VITO, Commissario Capo di P.S., è presente il sig. SPIRITICCHIO Antonio, nato a Roma il 26.10.1928, ivi residente in via Angelo Brunetti, 42, il quale dichiara quanto segue:-----

Sono fioraio ambulante con posto fisso in via Stresa con angolo via Mario Fani. Ogni mattina da circa due anni, verso le ore 8,15 mi reco sul posto di lavoro dove mi trattengo fino all'imbrunire. Questa mattina sono uscito di casa verso le ore 6,45 per prendere il mio furgone Ford e recarmi ~~in~~ prima al mercato dei fiori e poi sul posto di lavoro. Nel salire sull'automezzo mi sono accorto che tutte e quattro le gomme erano state squarciate. Sul momento ho pensato che potesse trattarsi di qualche dispetto ed ho provveduto a sostituire le quattro gomme. Durante questa operazione, per la quale ho usato l'autovettura di un mio conoscente, per radio ho sentito che avevano rapito l'On. Aldo Moro. Ritornato in casa poco dopo per lavarmi le mani, sono stato chiamato da una inquilina del mio palazzo la quale mi ha fatto ascoltare la radio che parlava del fioraio che lavora in via Stresa con angolo di via Mario Fani. Subito mi sono recato sul posto e lì ho saputo della tragedia.-----

A.D.R.- Nei giorni scorsi non ho notato persone né automezzi che sostavano o passavano con atteggiamento sospetto. Preciso che quel punto di strada è sempre molto trafficato.-----

A.D.R.- Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Spiritichio Antonio
Federico VITO

ARIO
1991

44

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- D.I.G.U.S. -

L'anno millenovecentosettantotto, addì 16 del mese di marzo, alle ore 90,00, in Via Licinio Calvo, in Roma.

Noi sottoscritti Ufficiali di P.C., dott. Mario FABERI, Commissario Capo di P.S., FARANDA Vittorio, Erg. di P.S., appartenenti alla DIGOS diamo atto di esserci portati nelle circostanze su indicate, in Via Licinio Calvo, ove, parcheggiata sul lato destro della strada in direzione di Via Festo Avieno, ed a pochi metri dall'incrocio con la strada anzidetta, abbiamo rinvenuto l'autovettura Fiat 132 targata Roma P 79-560. Da somari accertamenti esperiti in loco si è appreso che la macchina in questione era stata parcheggiata all'incirca alle 9.30 - 9.40, e che da essa ne erano discese, secondo varie testimonianze due o tre persone, tra cui una donna, la quale ultima era stata vista con una pistola alla cintola dei pantaloni, scopertasi per un movimento repentino. Per di più sul montante metallico superiore dello sportello anteriore destro si rilevava una macchia di sangue fresco ed appena raggrumato, e pertanto dopo aver proceduto agli opportuni rilievi di Polizia Scientifica, l'auto in questione è stata sequestrata. Nella perquisizione effettuata è stato rinvenuto quanto appresso specificato:

All'interno dell'abitacolo:

- un tronchese con manico rosso ed impugnatura in plastica nera, nuovo, sul quale è apposta una etichetta rossa con la scritta "Fumasi", sul bordo è impressa la stampigliatura "CAP 6LM JAPAN".
- Una catena di 32 anelli di acciaio ricoperti da un contenitore di plastica rosso con un lucchetto marca Iale e due chiavi.
- Una coperta di lana con disegno scozzese con frange ai due bordi.
- Nel vano portabagagli
- Un fodero di stoffa verde contenente una ~~Escehittaxax~~ stecca da biliardo.
- Due poggiatesta in plastica di colore blu.
- Un ventilatore.
- Un tappetino di paglia con bordature di stoffa verde.
- Una copia lacerata del quotidiano "Il Messaggero" del 19 aprile 1977.
- Una copia lacerata del quotidiano "L'Umanità" del 31 Maggio 1976.
- Due sovracoperte in tela chiara per sedili d'auto.
- Un sacchetto di plastica contenente catena per la neve, triangolo e attrezzi vari.
- Un foglietto di carta bianca con trascritto: "Avv. BRUNO".

Si dà atto che le due targhe anteriore e posteriore palesemente falsificate vengono rimosse dall'auto sequestrata.

Si acquisisce altresì il contrassegno di assicurazione delle "LES ASSURANCES NATIONALES I.A.R.D." con trascritti i dati dell'autovettura Roma P 79560, valido fino al 18.1.1979, nonché la cedola dei versamenti po-

... / ... *Vittorio Faranda Erg. P.S.*
Mario Faberi, Com. Capo



Questura di Roma

- '2 -

stati per la tassa di circolazione, relativa alla stessa autovettura, valido per l'anno in corso sino al mese di agosto con timbro di annullamento della succursale 36 con la data del 19 gennaio 1978.=====
Il numero di telaio dell'autovettura si rileva per "132 A. 0121188".=
Si da atto infine che le tracce ematiche come sopra descritte sono state per quanto possibile, repertate dalla Polizia Scientifica insieme a dei reperti vegetali che del pari sono stati acquisiti.=====
F.L.C.S..

Luca F. P. S.
Mario F. C.

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

MODULARO
T. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

OGGETTO: Verbale perquisizione e sequestro.-

L'anno 1978 addì 16 del mese di marzo, alle ore 16,30, nei locali la D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. dr. Francesco Capelli Commissario di P.S., rendiamo noto che, alle ore 15,30 abbiamo proceduto alla perquisizione dell'autovettura Fiat 128 di colore bianco tipo familiare tg. CD-19707 adoperata da ignoti per il sequestro dell'On.le Aldo Moro e l'omicidio di cinque uomini della sua scorta. Abbiamo proceduto al sequestro dell'autovettura stessa e del materiale ivi rinvenuto:-----

- 1°)-Quotidiano il "Messaggero" del 19 maggio 1977;-----
- 2°)-Cartoncino nero ~~8x11x11~~ sagomato tipo targa anteriore autovettura con riportato i seguenti numeri e lettere "RomaL.72639";-
- 3°)-Uno spazzolino pulisci tappetini in legno di colore arancione;-----
- 4°)-Un libretto di circolazione e foglio complementare, con ricevuta di assicurazione della compagnia "Vittoria", il tutto intestato a MICONI Nando, nato a Belforte del Chienti (MC) il 7 febbraio 1921, materiale custodito in apposito libretto di pelle marrone;-----
- 5°)-Disco orario in plastica;-----
- 6°)-Scatoletta in cartone contenente compresse n.7 dell'Istituto Farmaceutico le Petit;-----
- 7°)-Un ombrello da uomo con manico di "Bambù";-----
- 8°)-Un pacchetto di sigarette "Alfa" con scatola di cerini;-----
- 9°)-Amuleto porta fortuna raffigurante un gobbo;-----
- 10°)- Una boccettina contenente due pillole di color rosso denominate Detoxcon;-----
- 11°)-Una boccettina di Collirio Alfa;-----
- 12°)-Una penna a sfera grigio e nera;-----
- 13°)-Un libretto garanzia Fiat intestato a Miconi Nando;-----
- 14°)-Un blocco notes formato piccolo color giallo;-----
- 15°)-Due sacchetti di plastica contenente cicche di sigarette, carte di caramelle ed materiale vario, rinvenuto ~~nell'interno della~~ ~~limitata~~ sperso nell'interno dell'autovettura;-----
- 16°)-Un cartoncino pubblicitario intestato a Gastronomica Marchigiana con riportati alcuni numeri.-----
- 17°)-Conto corrente postale in bianco intestato a editoriale Olimpica

./.

no
391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

- 2 -

- 18°)-Una saponetta palmolive con ~~riparato sopra~~ ~~sopra~~ ~~sopra~~ riportato sopra
"Hotel Minerva Arezzo";- - - - -
 - 19°)-Ricordino funebre intestato ad Aldo Pacigici anno 1957 - 1977
Si fa presente che al n.4 del verbale si aggiungono alcune ricevute
di tasse di circolazione e di assicurazione.- - - - -
- Fatto, letto, confermato e sottoscritto.- - - - -

Giuseppe...

46

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
Via Guido Alessi, 19

Oggetto: Processo verbale di rinvenimento e recupero dell'auto vettura Fiat 128, di colore bianco, telaio n.1413507, con applicata la targa Roma M 53955, e con all'interno la targa originale Roma M 22666.-

L'Anno 1978, addì 17 del mese di Marzo, alle ore 7, negli Uffici del Commissariato di P.S. di Monte Mario in Roma.-----/
Noi sotto-crittati PINNA Antonio e LABA Adeino, rispettivamente App. e Guardia di P.S., appartenenti al suddetto Ufficio, restando note a chi di dovere, che questa notte, alle ore 4,10, in servizio pattugliamento speciale nella circoscrizione con auto civile, in via Lucilio Calvo altezza civico n.23, abbiamo rinvenuto regolarmente posteggiata e chiusa a chiave l'auto in oggetto, così volta nella nota strage verificata ieri in via Mario Fani.----
La predetta auto, è stata da noi segnalata alla locale Sala Operativa, che ha disposto l'invio sul posto di un artificiere e della Polizia Scientifica.-----/
In nostra presenza, dopo che l'artificiere ha aperto il veicolo e la Polizia Scientifica ha effettuato i necessari rilievi, abbiamo accertato che nel vano motore era installata una sirena che si azionava dall'interno del veicolo con un pulsante. La sirena medesima era fissata nel vano motore con delle viti. All'interno del veicolo vi erano inoltre i seguenti oggetti: sotto al sedile anteriore destro, coperta da un foglio di giornale una catena con lucchetto e chiave; ed una trentina; nel cofano posteriore vi erano la targa anteriore e posteriore Roma M 22666, che da accertamenti e periti risulta assegnata predetta auto Fiat 128, e rubata unitamente all'auto medesima in data 23.2.1978, in danno di BOSCO Giuliano.-----/
Precisiamo che la sirena è munita di accumulatore marca GS Portarac made in Japan e che nel vano bagagli posteriore abbiamo rinvenuto alcuni pezzi di giornale con del nastro adesivo. Tracce dello stesso nastro adesivo sono state notate ai due lati del lunotto posteriore tanto da far presumere che qualcuno con lo stesso giornale abbia voluto coprire il lunotto medesimo.----
Abbiamo inoltre rinvenuto due avvisi di contravvenzione al C.d.S. distinti dai numeri 111251 e dal n.316630 redatti da VV. UU. del Comune di Roma ed un bigliettino da visita intestato M. MARIANO e sul retro recante la dicitura scritta a mano: " Sig.ra ALBERTAZZI Via dell'Oca n.47 tel. 6782097".----
Diante atto infine che sulla porta centrale dell'auto, altezza portello anteriore destro vi erano delle tracce di sangue. Le targe non pertinenti all'autovettura ed applicate alla stessa, al momento del rinvenimento, cioè Roma M53955, risultano appartenere, invece, all'auto Fiat 130 intestata alla Conderazione Generale Italiana Commercio e Turismo - Via Gioacchino Belli n.2, che al terminale della Questura, non risultano rubate.-----

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
Via Guido Alessi, 19

2° foglio

Precisiamo che i fogli di giornale precisamente il quotidiano "Il Messaggero", di cui sopra è conno, si rileva la data del 22.1.1978.-----/

Si dà atto che prima delle ore 4, e precisamente durante i ripetuti controlli effettuati nella zona ed anche alla suddetta Via Licinio Calvo l'autovettura poi rinvenuta non è stata notata da noi otto-critti verbalizzanti.-----/

Tutto ciò posto, l'autovettura, con quanto in essa contenuto, viene fatta trasportare nel cortile interno della Questura, a disposizione della DICOc.-----/

F.L.C. e L.-----/

fulvio...
Antonio...

47

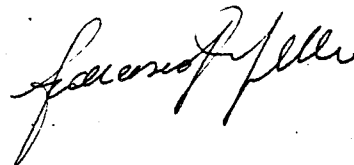
-D.I.G.O.S.-

OGGETTO: Verbale di rinvenimento e sequestro.

L'anno millenovecentosettantotto, addì 16 del mese di marzo, alle ore 14, in Via Mario Fani, in Roma. _____
Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Francesco CAPELLI
Commissario di P.S., della DIGOS, della Questura di Roma,
abbiamo proceduto al sequestro del materiale rinvenuto sul
luogo ove è avvenuto il sequestro dell'on.le Aldo Moro e
l'omicidio dei componenti la sua scorta: _____

- 1)-un berretto di colore bleu da Ufficiale Pilota civile
della Compagnia di bandiera "Alitalia"; _____
- 2)-una caricatore con n.25 colpi cal.9 lungo; _____
- 3)-una borsa in similpelle di colore nero con scritta in
stoffa "Alitalia" vuota, con apposto il marchio "made
in Germany" riportata all'interno del congegno di chiu-
sura; _____
- 4)-una borsa in stoffa jeans con rifiniture in similpelle
marrone con all'interno una paletta del Ministero del-
l'Interno; _____
- 5)-una pistola "Beretta" cal.9 mod.92 parabellum matricola
X00098Z con caricatore contenente n.12 colpi; _____
- 6)-n.84 bossoli cal.9; n.4 bossoli cal.7,65; n.2 cartucce
cal.9; n.12 proiettili e n.10 frammenti di proiettili;
- 7)-un paio di baffi artificiali di colore nero. _____

Si fa presente che il suddetto materiale è stato preso in
consegna dal locale Gabinetto Regionale di Polizia Scien-
tifica della Questura di Roma. _____
Fatto, letto, confermato e sottoscritto. _____



48

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

L'anno 1978 addì 16 del mese di marzo alle ore 11,30 nei locali della DIGOS della Questura di Roma.-----

Noi sottoscritto Ufficiale di P.G., dott. Riccardo INFELISI, Commissario di P.S., abbiamo proceduto al sequestro del sottoindicato materiale rinvenuto a ridosso e nelle immediate vicinanze di un cancello ubicato in via Casale de Bustis altezza scuole elementari:-----

- 1) Una catena arrugginita, con lucchetto chiuso marca Yale, appartenente al cancello;
- 2) Un anello reciso in due pezzi, presumibilmente appartenente alla summenzionata catena;
- 3) Una catena ricoperta in plastica rossa, con lucchetto aperto.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Riccardo Infelisi Com. P.S.

ALVARIO
S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

-D.I.G.O.S.-

L'anno millenovecentosettantotto; addì 17 del mese di marzo, alle ore 12,45, nei locali della Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali della Questura di Roma. — Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Fabrizio GALLOTTI, Commissario Capo di P.S. è presente la signorina Carla TAGLIARINI, nata a Roma il 21.9.1940, qui residente in Largo Febo n.9, la quale dichiara quanto segue: — Sono giornalista professionista presso la televisione tedesca Z.D.F. (rete 2) che ha l'ufficio a Roma in Via Brofferio n.3. Questa mattina alle ore 12 circa è giunta in redazione al numero 380727 una telefonata, a detta chiamata telefonica rispondeva la signora SOUKUB, una delle due segretarie dell'ufficio, la quale stenografava il testo della comunicazione in lingua tedesca. ~~Ma~~ Poichè io conosco bene la lingua tedesca, ho tradotto immediatamente il contenuto della citata telefonata. Preciso che l'anonimo interlocutore profferiva in malo modo le parole tedesche. Ricordo perfettamente il contenuto del messaggio e cioè: "Qui è il gruppo BAADER-MEINHOF. Abbiamo Moro con noi. Noi vogliamo in cambio la libertà di tutti i brigatisti a Torino e poi 3 miliardi in marchi tedeschi in pezzi da 10.000 e da 100.000. Moro sta bene. Ritelefoneremo." A D.R.—Oltre al citato ufficio di Via Brofferio si trova in Roma un'altra sede della televisione tedesca (1° canale) sita in Via Mario dei Fiori n.21. — A D.R.—Sono a conoscenza che anche presso il suddetto studio è pervenuta una telefonata dallo stesso tenore. — A D.R.—Preciso, inoltre, di aver saputo dalla signora SOUKUB che la voce maschile che ha dettato il messaggio profferiva parole in un tedesco stentato. — A D.R.—Non ho altro da aggiungere. — Fatto, letto, confermato e sottoscritto. —

Carlo Toppani
 Felice GalloTTI

50

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)R10
.91

Questura di Roma

L'anno 1978, addì 17 del mese di marzo, alle ore 13,15, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Dott. Bruno Dè Sanctis, Commissario Capo di P.S. è qui presente la signora Karin SCHMID, nata a Bad-soden (Germania) l'1.10.1946 residente a Roma in via dell'«Mendola» n. 26, impiegata presso la prima rete della Radio Televisione tedesca sita in via Mario Dè Fiori n. 21, la quale dichiara quanto segue:—
Oggi verso le ore 12,10, è arrivata presso lo studio della Radio di cui sopra una telefonata anonima, in lingua tedesca, dal seguente tenore: "La prima rete? Qui il gruppo Baader Meinhof, Moro è con noi. Vogliamo Tre Miliardi di marchi tedeschi di piccolo taglio non nuovi e la libertà di tutti i terroristi di Torino - Moro Stà bene - Richiameremo".

A.D.R. La voce era di un uomo il quale, pur parlando bene il tedesco, non era tedesco. Non so indicare a quale nazionalità appartenesse. Di_co questo perchè ha usato alcune espressioni, che i tedeschi non usano.

A.D.R. Mentre l'uomo parlava io prendevo appunti in stenografia, che poi ho trascritto in chiaro, e di cui vi consegna copia fotostatica.

A.D.R. Non ho altro da dichiarare.

L.C.S.

Karin Schmid
Stenografo

ARD?

Hier ist die Bader Meinhoff. ~~§ 173~~

Wir haben Moro mit uns.

Wir wollen drei Milliarden deutsche Mark

in kleiner Ausgabe - nicht neu -

und die Freiheit von alle Terroristen in Turin.

Moro geht es gut.

Wir ~~mfxxxxxxx~~ werden wieder anrufen.

17.3

010 12.10

10
3151
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

L'anno millenovecentosettantotto, addì 16 del mese di marzo, alle ore 12,30 negli uffici della Agenzia "ANSA", in via della Dataria n.94, in Roma.

Innanzi a noi ufficiale di P.G. LOMBARDI Michele, maresciallo di P.S. in servizio presso la DIGOS - Questuradi Roma - è presente FEDERICI Piervincenzo, nato a Roma il 23/1/1935, abitante in via Carlo del Greco n.89 - Lido di Roma, centralinista della predetta Agenzia giornalistica, il quale dichiara quanto segue:-----

Verso le ore 10,10 di oggi, mentre ero intento al mio servizio, una chiamata esterna ha chiesto di parlare con la cronaca, senza qualificarsi. Quindi ho passato la telefonata anonima al dott. Antonio Squillace, capo redattore, senza che io abbia potuto seguire il contenuto della telefonata stessa.

A.d.r. La voce era di uomo, senza alcun accento particolare.-----

A.d.r. La telefonata non è stata registrata, poichè la redazione non è attrezzata per tale operazione.-----

Si dà atto che il dott. Squillace è assente, in questo momento, dalla sede dell'ANSA, per cui non è stato possibile raccogliere da lui ulteriori precisazioni e chiarimenti sull'anonima telefonata.-----

Mi viene consegnata, intanto, dal signor Federici copia del testo che il dott. Squillace ha ricevuto, che inizia con le parole "Questa mattina abbiamo sequestrato il presidente della DC Moro", e termina con la firma "Brigate Rosse".-----

A.d.r. Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

Piervincenzo Federici
Michele Lombardi: M. S. P. S.

1978

-13-

italiano

zczc
noser
nota di servizio

roma 16 mar - le nostre trasmissioni subiranno una interruzione fino alle 07 di sabato 18 marzo per due scioperi consecutivi di 24 ore ciascuno proclamati da cdr e dalla rsa in rappresentanza rispettivamente dei giornalisti e dei poligrafici dell'agenzia nell'ambito del rinnovo dei patti aziendali (v. ansa 224/1 e seguenti di ieri 15 marzo).

h 0700 fv
nnnn

*attenzione -- attenzione -

in considerazione della situazione determinatasi con il tragico episodio del rapimento dell'on. moro, il comitato di redazione dell'ansa, d'intesa con la rappresentanza sindacale aziendale e accogliendo l'invito della federazione nazionale della stampa, decide di sospendere lo sciopero di 24 ore già proclamato e di riprendere le trasmissioni.

h 1014 mac
nnnn

zczc
n. 64/1
inpol
rapimento moro

*(ansa) - roma, 16 mar - "questa mattina abbiamo sequestrato il presidente della dc moro ed eliminato la sua guardia del corpo "teste di cuoio" di cossiga. brigate rosse".

* questo il testo del messaggio telefonato alle 10.10 alla redazione centrale dell'ansa. (segue)

h 1015 mac
nnnn

zczc
n. 65/1 seg. 64/1
inpol
rapimento moro (2)

*(ansa) - roma, 16 mar - aldo moro e' stato rapito stamane attorno alle 9.15 in via mario fani all'angolo con via stresa: i quattro uomini della polizia che erano di scorta sono stati uccisi a colpi di mitra da un commando armato.

aldo moro si trovava su una fiat 2300 color blu targata roma t50354, la quale era scortata da una alfetta color bianco targata roma s93393. due degli agenti di polizia morti trovavano sulla prima auto, mentre sull'altra auto di scorta si trovavano le altre due guardie di scorta.

i cristalli anteriori della 2300 sulla quale si trovava aldo moro sono stati infranti dai proiettili e le due guardie sono state uccise all'istante. una delle altre due guardie ha

tentato di reagire ma anche questa e' stata colpita da una raffica di mitra ed e' caduta riversa in terra, pistola alla mano, vicino all'alfetta. tra i primi ad accorrere sul
(segue)

0
11

92

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

Divisione investigazioni generali e operazioni speciali

L'anno 1978, addì 17 del mese di marzo, alle ore 12.00, negli Uffici della RAI in via del Babuino n. 9, Roma. —————

Noi sottoscritto ufficiale P.G., come da superiori ordini ricevuti mi sono recato negli Uffici su indicati dove la sig.ra Fabretti Paola, nata a Roma il 12.9.1952 abitante in viale dei Romanisti, 20, segretaria presso il GR 2 della RAI, ha riferito che verso le ore 8.45 ha risposto ad una telefonata giunta in redazione. Una voce maschile dall'accento straniero ha detto: "Banda Baader Mehinof, Aldo Moro è con noi - c'è qualcuno?"

Ho risposto: perchè? la voce maschile ha continuato: "telefoneremo più tardi". —————

A questo punto ho passato il telefono al vice-direttore Paolo Orsini che era in redazione. —————

Non ho altro da aggiungere. —————

Letto, confermato e sottoscritto. —————

Paolo Fabretti
L'is. Fabretti in l.p.s.

53

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

N. 21



Questura di Roma

Divisione investigazioni generali e operazioni speciali

L'anno 1978 addì 17 del mese di marzo, alle ore 12.10, negli Uffici della RAI, in via del Babuino n. 9, Roma.-----

Noi sottoscritto Ufficiale di P.G., della suddetta DIGOS, mi sono recato negli Uffici su indicati dove ho raccolto la dichiarazione del vice-direttore del GR 2, Paolo Orsina, nato a Roma il 29 giugno 1933, abitante in questa via Raffaele Cappelli, 51. "Verso le ore 8.45 di questa mattina, ho avuto passato il microfono del telefono della redazione dalla sig.ra Paola Fabretti, che aveva risposto ad una anonima chiamata. Ho sentito una voce maschile, di timbro molto basso che ha detto in tedesco: "Banda Baader Mehinof: onorevole Moro ist mitx uns. E ha continuato in tedesco per altre quattro o cinque parole di cui non ho afferrato il significato. Preciso inoltre che la ~~prima~~ ~~due~~ parole onorevole ~~Moro~~ era in italiano. Subito dopo ha interrotto la conversazione.-----

A.D.R. , non ho altro da aggiungere.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----

Paolo Orsina
Giovanni Feltrinelli

ARIO
391

54

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

Roma, 17 marzo 1978

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Alle ore 1,15 il sig. Morfino della redazione milanese del "Corriere della Sera" ha comunicato che una sig.na, poco prima, aveva ricevuto una telefonata del seguente tenore:

"Le Brigate Rosse - colonna Walter Alasia - si assumono in pieno la responsabilità di quanto è accaduto a Roma e fanno presente che le ricerche entro la città di Roma sono ridicole, in quanto il prigioniero politico Aldo Moro è custodito in un carcere del popolo ben lontano da Roma. Precisiamo che al più presto manderemo foto del prigioniero politico."

Il sott/le di turno

di *Giuliano Santoro D.B. P.S.*

ARIO
391

55

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

Roma, 16/3/1978

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIG. DIRIGENTE LA DICOS

S E D Ee, p.c. AL COMANDO SERVIZI TECNICI
(Sezione Motociclisti)R O M A

Il sottoscritto, Guardia di P.S. DI LEVA Renato, in forza alla sezione motociclisti, riferisce alla S.V. quanto appresso:

Verso le ore 9 circa di oggi, mentre, fuori servizio, transitavo per via Stresa, solo, a bordo di un'auto Lancia, di proprietà di un mio amico, Parisi Giovanni, ho notato, sempre in via Stresa una nostra "Volante" con due guardie a bordo, che procedeva con il segnale di emergenza acceso.

Giunta in prossimità di un incrocio che non so precisare, non conoscendo i luoghi, la "Volante" si è fermata ed io l'avevo seguita, nell'eventualità che i colleghi avessero bisogno di aiuto, sono, a mia volta, sceso dall'auto, e a piedi mi sono portato vicino alla "Volante".

Nel momento in cui mi sono avvicinato alla "Volante" per presentarmi ai colleghi, ho notato, all'incrocio, una Fiat 128 di colore bleu ministeriale, con a bordo 3 o 4 persone vestite con la uniforme, mi sembra, dell'Aeronautica Militare, che, a forte velocità, provenendo dalla strada, che poi ho saputo chiamarsi via Fani, ha imboccato via Stresa procedendo nel prosieguo di questa, verso l'alto.

Data la velocità di quest'autovettura non sono riuscito a leggere i numeri di targa.

Non mi è stato possibile nemmeno notare le caratteristiche sonatiche degli occupanti dell'autovettura.

Portatici, con la volante, in quella strada, cioè in via

..//..

BOLARIO
P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

Foni, abbiamo visto due auto tamponate con i vetri rotti: nella prima, una Fiat 132 o 130, vi erano due persone riversi sui sedili anteriori; il primo, quello al posto di guida, era leggermente reclinato sul lato destro; quando gli ho chiesto cosa fosse successo, ha fatto solo un cenno con la testa senza profferire parole, non è riuscito ad aprire la bocca ed ha reclinato il corpo. Il secondo non dava segni di vita.

Frattanto il collega della "Volante" ha ispezionato l'altra auto, che si trovava dietro la 132. Degli occupanti della seconda autovettura, uno si trovava già a terra, caduto dal sedile posteriore, che a mio avviso era già morto, vicino a lui vi era una pistola cal.9 mod. 92; l'altro, quello al posto di guida, era accasciato sul lato destro, non dava segni di vita, mentre lo sportello era aperto.

A fianco al guidatore, era un'altro giovane seduto, in maniera rigida, sul sedile, che, però, aveva gli occhi aperti e dava segni di vita.

A questo punto, ho allontanato i curiosi che frattanto si sono radunati, mentre i colleghi della "Volante", via radio, hanno chiamato le ambulanze e i rinforzi.

Subito dopo ho identificato alcuni testimoni che sono stati affidati agli ufficiali delle altre volanti frattanto sopraggiunte.

Dopo circa 15 minuti, è arrivata l'ambulanza, ed io, a bordo di una volante, ho fatto strada alla stessa ambulanza fino al Policlinico Gemelli.

LA GUARDIA DI P.S.

LARIO
S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

Cat.A.1-bis/DIGOS

Roma, lì 17 Marzo 1978

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione a perquisire nei riguardi di:

- MORENO Franco, nato a Roma l'1.4.1939, ivi residente in Via Gregorio Ricci Carbastro n.45.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di

R O M A

Nel decorso mese di Febbraio è stata più volte notata una BMW 2000 tg. Roma T 21675, aggirarsi, in maniera sospet-
ta, nei pressi dello studio dell'On.le Aldo MORO.

Tale auto risulta in proprietà di D'AMICO Maria Gloria,
nata a Roma il 14.8.1951, ivi residente in Viale Vaticano
n. 30/A.

Poichè la donna è convivente del nominato in oggetto,
che risulta avere la materiale disponibilità della vettura
suindicata, pregasi voler autorizzare a perquisire il domi-
cilio del MORENO Franco sito in Via Gregorio Ricci Carbastro
n.45, non escludendosi eventuali connessioni con il rapimen-
to della personalità politica menzionata.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S. .
(Dr. M. F. NERI)



MODULARIO
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



Questura di Roma

N.050714/DIGOS-

Roma, li 17.3.1978

OGGETTO: Sequestro di persona in danno dell'On.
Aldo Moro e omicidio dei militari di
scorta.-

All.n.1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost.Proc.Dott.L. Infelisi)
presso il Tribunale di

R O M A

Per ricevuta...



Dr. de Sanctis

STAMPATO PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

110
191MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

N. 050714/DIGOS-

Roma, li 17 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro di persona in danno dell' On. Aldo Moro e
omicidio dei militari di scorta.-

All.n.1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di

R O M A

Ieri sera, ad una pattuglia della Guardia di Finanza, in servizio di pattugliamento in via Della Cammilluccia angolo via Trionfale, si è avvicinato il sig. Corsi abitante in Roma via Trionfale 17, il quale ha riferito che poco prima in via Belloni n. 98, aveva notato due individui che stavano oscurando i vetri delle finestre, in modo tale da evitare che persone di passaggio potessero guardare all'interno dell'appartamento. Poichè l'appartamento suindicato è ubicato nella zona interessata all'episodio di cui sopra, e poichè non è improbabile che in detto appartamento abbiano potuto trovare rifugio le persone che hanno sequestrato l'On. Moro ed ucciso i militari di scorta, si chiede che venga autorizzata la perquisizione del suddetto appartamento, anche previo forzamento della porta.

Si allega la relazione di servizio del Cap. Moscato, della Guardia di Finanza.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(Dr. BRUNO de SANCTIS)

9ª LEZIONE GUARDIA DI FINANZA1ª Compagnia Pronto Impiego

Roma, li 17 marzo 1978

OGGETTO: Relazione di servizio.-

AL SIGNOR DIRIGENTE IA D.I.G.O.S.

S E D E

Alle ore 23,00 circa del 16.3.1978 la pattuglia composta dal v.b. Annesi e dai finanziari Rizzo, Meli, Caravaggio, De Simone, era in servizio di controllo stradale in via della Cammilluccia angolo via Trionfale.

All'ora predetta, il sottufficiale veniva avvicinato da un signore di nome CORSI abitante in via Trionfale 17 il quale dichiarava di aver visto due o tre persone entrare in un vilino sito in via Belloni 96 e, una volta dentro, oscurare le finestre con dei panni.-

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

Il P.M.

letta la nota n. 50714/1110 in data 17-3-78 con la quale
il M. C. Politi chiede che sia autorizzata

la perquisizione nell'abitazione di _____
sita in Roma Via Bellou 78 e pertinenze

al fine di rinvenire

rapina

furto aggr. to

ricettazione

cose pertinenti al reato di

detenzione o spaccio
stupefacentifavoreggiamento e sfruttamento
della prostituzionedetenzione armi e altri

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari com-
piute dall'ufficio richiedente si ha fondato motivo di sospettare
che effettivamente nell'abitazione predetta si trovino le cose ricer-
cate in quanto segue dalla richiesta del Dig. G.

V° l'art. 332 e segg. C.P.P.

O R D I N A

la perquisizione nel luogo predetto, delegando per l'esecuzione
l'ufficio richiedente, nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura, ai
sensu dell'art. 327 C.P.P. dovendone effettuare il deposito a nor-
ma dell'art. 304 quater, C.P.P.

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE
GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART. 390 C.P.P. in relazione all'art. 304,
PRIMO COMMA, C.P.P. - A TALE FINE L'INDIZIATO E' INVITATO A NOMI-
NARSI IL DIFENSORE DI FIDUCIA:

Roma, 11 12 3 1978

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Verdini

c.c.

MISSARIO CAPO DI P.S.
BRUNO de SANCTIS*Gaud*

MODULARIO
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



Questura di Roma

N.050714/DIGOS-

Roma, li 17.3.1978

OGGETTO: Sequestro di persona in danno dello
On. Aldo Moro e omicidio dei militari
di scorta.-

All.n.1

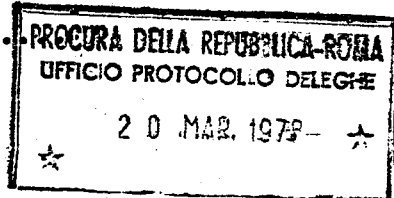
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di

R O M A

PER RICEVUTA.....

.....

DR. DE' Sanctis



ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

N.050714/DIGOS

Roma, li 17 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro di persona in danno dell'On. Aldo Moro e omicidio dei militari di scorta.-

All.n.1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost.Proc.Dott. L. Infelisi)
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito al rapporto p.n. ed oggetto, si riferisce che alle ore 15,30 odierne, personale dipendente si è recato in via G. Belloni n. 98 per eseguirvi una perquisizione domiciliare, così come disposto dal Sost.Proc. della Repubblica dott. Vecchione, con decreto sp¹emesso in data odierna.

Sul posto si è accertato che l'abitazione appartiene al sig. DI PAOLO Paolo, nato a Larino (CB) il 17.5.1955, residente a Passo Corese di Fara Sabina, via Case Sparse n. 29.

La perquisizione, condotta alla presenza dell'interessato, ha dato esito negativo.

Si allega il relativo verbale.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.¹
(Dr. BRUNO de SANCTIS)

de Sanctis

291

MOD. A. 614
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

- D. I. G. O. S. -

L'anno 1978, addì 17 del mese di marzo
alle ore 15,30 in via C. Battisti n. 99 in Roma.
Nel sottosegretariato ufficiale di P. G., in esecuzione
all'ordine s. m. del 17.3.1978 del S. Procuratore
della Repubblica Dott. Vecchiarelli, esistente
reato di cui è indiziato predetto per eseguire una
ispezione.

Sul posto, abbiamo accertato che lo stabile
contenuto col n. 99 anzidetto, consistente
in un piccolo edificio a piano terra con
sotto di sotto un minuscolo giardino e di
proprietà del sig. D. Paolo Paolo successivamente
identificati per D. Paolo Paolo fu Michele
nato a Lariano (CB) il 17.5.1925 e residente
in Paese Colos di Fara Sabina in via Case
Sperte n. 29 (campagna). Il cancello e
la porta d'ingresso dell'edificio erano chiusi
rispettivamente con serratura a chiave di
sicurezza e serratura.

Avuto la presenza del sig. D. Paolo, è stato
notificato l'ordine e gli è stato fatto presente
che era nelle sue facoltà farsi assistere da un
suo legale di fiducia. Lo stesso ha rinunciato a tale
facoltà.

Procuratore d. I. P. G.
Saverio M. G. P. S.

571

MOD. A bis
(Sera. Anagrafica)

Questura di Roma

-2-

È stata quindi eseguita l'ispezione dello stabilimento composto di n. 4 vani ed accessori, nonché uno spabuzzino posto all'esterno, con esito negativo. —

A richiesta del Sig. Di Paola viene messo a verbale che nell'appartamento non è stato trovato nulla di sospetto ed comunque potesse minimamente giustificare il motivo della ispezione. La notifica dell'ordine vale anche quale comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art. 390 C.P.P. in relazione all'art. 304, primo comma C.P.P. A tal fine il sig. Di Paola nomina quale avvocato di fiducia Fraticelli Stilio del Foro di Roma. —

Perché esauriti, è stato redatto il presente verbale che viene sottoscritto. —

Luigi Di Paola
 Superiore V.P.P.S.
 Giuseppe Mario B.P.P.S.
 Ferruccio Sordani M.P.S.

MODULARIO
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)

*Questura di Roma*
D.I.G.O.S.

N.050714/Digos

Roma, 17 marzo 1978

OGGETTO: Atti relativi alle indagini sul seque-
stro dell'on.Moro ed omicidio dei 5
militari di scorta.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. O. SAVIA)
presso il Tribunale di

R O M A

PER RICEVUTA.-



Dr.De Stefano

falle wife :) *Camilletti* *Moro* *P*

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 17 marzo 1978

OGGETTO: Atti relativi alle indagini sul sequestro dell'on. Moro ed all'uccisione della scorta.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di

R O M A

La Questura di Aosta ha telefonicamente informato quest'ufficio che ieri sera, al posto di frontiera di quella città, sono stati identificati e perquisiti sotto l'aspetto doganale i cittadini tedeschi MITTELSTADT Hanna, nata 26/8/1951 ad Amburgo e SCHULENBURG Lutz, nato 21/4/1953 ad Amburgo.

Costoro infatti furono segnalati dal Ministero dell'Interno nel 1975 come sospetti estremisti tedeschi aderenti alla "Rote Armee Fraktion" e "Movimento 2 giugno".

Avendo la perquisizione avuto esito negativo, i predetti, che erano in compagnia del francese GALLISSAIRES Pierre Marie Alber, nato il 4/12/1932 a Talence, sono stati rilasciati.

Uno dei due tedeschi, tuttavia, aveva un appunto con le seguenti annotazioni:

- CAMILETTI Mario, via Ariosto 25 tel. 7941250;
- CASSA Italo, via Porta Lubiana 19 tel. 4956382;
- RUSSO Mimmo, via Po 17, Castrovillani (CS).

Poiché agli atti d'ufficio risulta che CAMILETTI Mario, nato a Roma il 5/2/1952, qui abitante in via Ariosto n.25, è stato denunciato il 7/11/1977, quale aderente al movimento "Autonomia Operaia" per partecipazione a bande armate, ed in considerazione del fatto che i due predetti cittadini tedeschi sono sospetti aderenti al gruppo terroristico tedesco della RAF, si chiede che vengano autorizzate perquisizioni nelle abitazioni dei sopraindicati Camiletti, Cassa e Russo.

Per il Russo sarà interessata, in proposito, la Questura di Cosenza.-

IL COMANDANTE CAPO DI P.S.
(Dott. Carlo De Stefano)

ESISTE Molt. "E" A2-75 N° 050471
Vole: ESTREMISTI Tedeschi

A P P U N T O

Il dott. Geraci, della Questura di Aosta, mi ha telefonicamnte informato che ieri sera sono stati fermati, perquisiti sotto l'aspetto doganale, perché iscritti in rubrica, e rilasciati, gli stranieri:

- X - MITTELSTADT Hanna, nata 26/8/1951 Amburgo; A11-75 Vole: Estremisti Tedeschi
- X - SCHULENBURG Lutz, nato 21/4/1953 Amburgo. A11-75 Vole: " " "

Costoro, sospetti di appartenere ad un gruppo anarchico tedesco, provenivano con certezza, da Sassari ed erano in compagnia del francese GALLISSAIRES Pierre Marie Alber, nato 4/12/1932 Talence. *nulla*

La perquisizione ha avuto esito negativo. Tuttavia uno dei tedeschi aveva un appunto con le seguenti annotazioni:

- CAMILETTI Mario, via Ariosto 25 tel.7941250; A8-4
- CASSA Italo, via Porta Lubiana 19 tel.4956382; *nulla*
- RUSSO Mimmo, via Po 17 - Castrovillani (CS).- *nulla*

Roma, 17 marzo 1978

IL COMANDANTE CAPO DI P.S.
(Dott. Carlo Lo Stefano)

*Archivio
con appunto
schedario alloggiati
per i 3 francesi*

Schedario Alloggiati
Nella
Roma il 17 MAR. 1978
firma *[Signature]*

MODULARIO
P. S. 361MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

A P P U N T O

Il dott. Geraci, della Questura di Aosta, mi ha telefonicamente informato che ieri sera sono stati fermati, perquisiti sotto l'aspetto doganale, perché iscritti in rubrica, e rilasciati, gli stranieri:

- MITTELSTADT Hanna, nata 26/8/1951 Amburgo;
- SCHULENBURG Lutz, nato 21/4/1953 Amburgo.

Costoro, sospetti di appartenere ad un gruppo anarchico tedesco, provenivano, con certezza, da Sassari ed erano in compagnia del francese GALLISSAIRES Pierre Marie Alber, nato 4/12/1932 Talence.

La perquisizione ha avuto esito negativo. Tuttavia uno dei tedeschi aveva un appunto con le seguenti annotazioni:

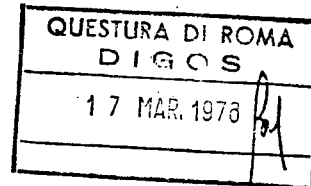
- CAMILETTI Mario, via Ariosto 25 tel. 7941250;
- CASSA Italo, via Porta Lubiana 19 tel. 4956382;
- RUSSO Mimmo, via Po 17 - Castrovillari (CS).-

Roma, 17 marzo 1978

IL COMANDANTE TIPO DI P.S.
(Dott. *De Felice*)

P.S. -
Il Camilletti ha prodotto come esponente di riferimento
Geraci, denunciato il 7 nov. 1977 per partecipazione a
banca eresia. Il suo pseudonimo sono, invece, segnalato
come sospetto "Estremista tedesco" della RIF e
Movimento 2 giugno, nell'aprile 1975 - *De Felice*

0070 12.09 4005 AOP1 0076 12.01
 MULT. 1000/VN05, RM04, CCP1, CCP1, EMI1, GER3 (BNP1, TOP2, AOP1/



STATO 6 DEST DA AOSTA POLT. 115/13 GO 17/3 1130

((OGNUNO PROVVEDA PER SE))

URGENTISSIMO

INTERNI SICUREZZA 224 - 443 ROMA
 QUESTURE ROMA - SASSARI - COGENZA
 ET CONOSCENZA
 INTERNI SICUREZZA 123 - 300 ROMA
 QUESTURE GENOVA - AOSTA - BENEVENTO
 COLZONA TORINO

Stefano
P.R.
17/3/78

CAT. A. 12/78 PUNTO DECIRSA SERATA VRG ATTO USCITA TERRI-
 TORIO NAZIONALE CONTROLLATI AT VALICO TRAFORO MONTE BIANCO SOT-
 TONCATI STRANIERI AT BORDO FIAT 124 FAM TARGATA HH-Z-1302 (D):
 1) MITTELSTADT HANNA NATA 26/8/1951 AMBURGO MUNITA PASSAPORTO
 ORDINARIO NR. C-0296421 RILASCIATO 9/12/1968 AMBURGO VRG CITTA-
 DINA REBECCA VRG RESIDENTE AMBURGO HADDESH 22;
 2) SCHLENDUNG LUTZ NATO 21/4/1953 AMBURGO MUNITO PASSAPORTO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ORDINARIA. C-6552269 RILASCIATO 17/12/1979 AMBURGO, CITTADINO
NOTEDESCO, RESIDENTE AMBURGO HASSESH 22;

3) GALLISAIREO PIERRE MARIE ALBERT NATO 4/12/1932 TALENDE (GIROU
DE), MUNITO PASSAPORTO ORDINARIO NR. 32852 RILASCIATO 20/6/
1975 LANGON, CITTADINO FRANCESE, RESIDENTE LANGOIRAN.

CITTADINI TEDESCHI RISULTANO COMPRESI ELENCO ESTREMISTI TEDESCHI
DI OLI AT NOTA NR. 224/1211.1 DEL 20/4/1975 ET SUCCESSIVA NR.
201/52127.4.124.7.6 DEL 6/6/1975 COEPOSTO MINISTERO. DA ACCERTA-
-MENTI EFFETTUATI ANZIDETTI STRANIERI RISULTANO ENTRATI TERRI-
-TORIO NAZIONALE 4 CORRENTE MESE ET STESSO GIORNO ESSERSI IMBAR-
-CATI DA GENOVA PER OLBIA DA DOVE SI GUNT RECATI LOCALITA' RENA
MAIORE DI AGLIENTU, COMUNE DI SAN FRANCESCO D'AGLIENTU (SC)
PREGIO MARIA BRABANDE, APPARTAMENTO NR. 262. MEDESIMI RISULTANO
ALTRESI' ECCESSI IMBARCATI 15 CORRENTE AT ORE 20.45 DA PORTO
TORRES DIRETTI GENOVA. IN GENOVA MITTELSTADT HABET SPORTO DENUN-
-CIA FULTO PROPRIA MACCHINA SCRIVERE ET SACCA DA VIADGIO. EF-
-FETTUATA ACCURATISSIMA PERQUISIZIONE ANCHE AT AUTOVETTURA CON
COLLABORAZIONE DOGANA ET GUARDIA FINANZA. CORSO PERQUISIZIONE
INVENIVANGSI APPUNTI CON SEGUENTI NOMINATIVI:

- 1) CAMILETTI MARIO, ROMA VIA ARIOSTO 29 TELEFONO 7941250;
- 2) RUSSO MIMMO, VIA PO 17 CASTROVILLARI;
- 3) CASSA ITALO, ROMA VIA DI PORTA LUBIANA 19 TELEFONO 4956382.

DETTO CAMILETTI POTREBBE IDENTIFICARSI IN CAMILETTI MARIO
NATO 5/2/1932 ROMA, MENTRE RUSSO POTREBBE IDENTIFICARSI IN
RUSSO DOMENICO NATO 24/11/1932 BENEVENTO, AMBEDUE ISCRITTI
IN RUBRICA FRONTIERA FORMULE 2 ET 3/B. PER QUESTURA ROMA, SASSARI
ET COSENZA RICHIAMASI INTERCORSE CONVERSAZIONI TELEFONICHE.
AT TERMINE ACCERTAMENTI AT ORE 1 CIRCA ODIERNE DETTI STRANIERI
PROCEGUIVANG VIAGGIO DIRETTI GERMANIA.

DIRIGENTE POLTERRA AOSTA GERACI

CT - BENE QUARTO RIGO: 1) MITTELSTADT CT 1)
BENE AL NUMERO 1 CAMILETTI MARIO, ROMA VIA ARIOSTO ETC

1° DISTRETTO DI POLIZIA
SEZIONE POLIZIA AMMINISTRATIVA

IL DIRIGENTE

Geraei
Porte

femorelli federico:

CAMILETTI Mario
Via Anversa 25 tel 7941250

CASSA Italo
Via Porta Subiana 19

RUSPO Mimmo - Via Porta
Castellani, (CS) tel 4956382

fabbrica provvisoria da
 Sottano - Sigfrido Taglietti
 dattura Genova
 ispetti gruppo anarchico
 tedesco

MITTELSTADT

Hanna nata 26/8/57
 Amburgo

SCHULENBURG

LOT 2

n. 21/4/53 Amburgo

GALLISSAIRES Pierre Marie
 Aber n. 4/12/32 TALENCE



D.I.G.O.S.

TELEGRAMMA URGENTE

Roma, 17 marzo 1978

QUESTURA - COSENZA

et conoscenza:

INTERNI SICUREZZA - 224 - 123 R O M A

N.050714/Digos punto Relazione indagini sequestro on. Moro et omicidio-scorta, informasi che serata ieri posto frontiera Aosta sono stati identificati et perquisiti perché iscritti rubrica frontiera cittadini tedeschi MITTELSTADT Hanna et SCHULENBURG Lutz, sospettati aderenti gruppo terroristico Rote Armee Fraction punto Perquisizione habet avuto esito negativo, tuttavia uno dei predetti aveva seguenti annotazioni due punti Camiletti Mario via Ariosto 25 Roma; Cassa Italo via Porta Labicana 19 Roma et Russo Mimmo via Po 17 Castrovillari punto Poiché atti questo ufficio predetto Camiletti est noto quale esponente Autonomia Operaia, questo ufficio habet chiesto ed ottenuto A.G. inquirente autorizzazione perquisizione domiciliare predette tre persone punto Per operazione confronti citato Russo segue subdelega punto

QUESTORE DE FRANCESCO

Torni Digos

Dr. De Stefano

D.I.G.O.S.



TELEGRAMMA - URGENTISSIMO

Roma, 17. Marzo 1978

Q U E S T U R A - C O S E N Z A

N.050714/Digos punto Seguito telegramma pari numero odierno, si subdelega codesto ufficio informazioni generali operazioni speciali effettuazione perquisizione domiciliare RUSSO Mimmo, abitante via Pò 17 Castrovillari, esecuzione ordine emesso data odierna Sostituto Procuratore Repubblica dott. SAVIA, fine rinvenire cose pertinenti reato detenzione armi et altro, trasmettendo relativo verbale direttamente questa Procura Repubblica punto Dirigente D.I.G.O.S. Questura Roma Spinella

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized 'P' or similar character.

Torni Digos
Dr.De Stefano

MODULARIO
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)

*Questura di Roma*
D.I.G.O.S.

N.050714/Digos

Roma, 18 marzo 1978

OGGETTO: Atti relativi alle indagini sul seque-
stro dell'on.Moro ed omicidio dei 5
militari di scorta.-

All.n.6 + 1 plico

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sot. Proc. dott. O. SAVIA)
presso il Tribunale diR O M A

PER RICEVUTA.-



Dr.De Stefano

Fatte e per CAMILETTI - RUSSO - PIERI

MODULARIO
P. S. 381

MOD. 4 bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714 DIGOS

Roma, 18 marzo 1978

OGGETTO: Atti relativi alle indagini sul sequestro dell'on.le Moro ed omicidio dei cinque militari di scorta.

All.n.6 + 1 plico

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. C. SAVIA)
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito alla nota di ieri, concernente la richiesta di autorizzazione a perquisire le abitazioni di CAMILETTI Mario, CASSA Italo e RUSSO Mimmo, si riferisce che nel pomeriggio di ieri sono state effettuate, a Roma -con esito negativo- le perquisizioni a carico delle prime due persone, mentre per il terzo nominativo è stata subdelegata la Questura di Cosenza.

In particolare, si fa presente che per il Camiletti sono state perquisite le abitazioni di via Ariosto 25 e di via Euriolo 106, effettivo domicilio del predetto Camiletti, ove è installata l'utenza telefonica 7941250. Nel corso della prima operazione, sono stati sequestrati un cartoncino con il nominativo di PIERI Massimo, noto esponente di Autonomia Operaia, ed un biglietto di frontiera riportante gli obblighi degli stranieri, con l'indicazione -verosimilmente- di un indirizzo tedesco e del nominativo di tale Giuseppe FECE da Salerno. Si precisa, poi, che le persone identificate nel corso della seconda operazione non sono note a quest'ufficio.

Per quanto concerne, invece, CASSA Italo, nato a Roma il 25/10/1953, anagraficamente residente in via Etruria n.27, ma domiciliato in via Porta Labicana n.19, ove è installato il telefono 4956382, si fa presente che lo stesso nel dicembre 1970 fu denunciato a sensi degli artt. 633 e 340 C.P., allorché era studente dell'Istituto tecnico "Vallauri".

Si trasmettono gli ordini originali di perquisizione ed i tre relativi verbali, unitamente ai due biglietti sequestrati nell'abitazione del Camiletti.

La Questura di Cosenza cui -come detto- è stata demandata l'operazione a carico del Russo, è stata incaricata di riferirne l'esito direttamente alla S.V.-

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

IL P.M.

letta la nota n. 050714-D1605 in data 17-3-78 con la quale
il D1605 Roma chiede che sia autorizzata

la perquisizione nell'abitazione di CARLUCCI Mario

sita in Roma Via Arco, 25 e Int. 100

al fine di rinvenire

cose pertinenti al reato di

rapina

furto aggravato

ricettazione

detenzione o spaccio
stupefacenti

favoreggiamento e sfruttamento
della prostituzione

detenzione armi ed altri

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari compiute dall'ufficio richiedente si ha fondato motivo di sospettare che effettivamente nell'abitazione predetta si trovino le cose ricercate in quanto risulta dalla relazione della D1605-Roma

V° l'art. 332 e segg. C.P.P.

O R D I N A

la perquisizione nel luogo predetto, delegando per l'esecuzione l'ufficio richiedente, nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura, ai sensi dell'art. 627 C.P.P. dovendone effettuare il deposito a norma dell'art. 304 quater, C.P.P.

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART. 390 C.P.P. IN RELAZIONE ALL'ART. 304, PRIMO COMMA, C.P.P. - A TALE FINE L'INDIZIATO E' INVITATO A NOMINARSI IL DEFENSORE DI FIDUCIA.

Roma, 17-3-78

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Orlando Savina

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

IL P.M.

letta la nota n. 050 714- D1603 in data 17-3-78 con la quale
il D1603-ROHA chiede che sia autorizzata

la perquisizione nell'abitazione di Russo Milano

sita in Roma Portuicella (05) - Via Po, 12 e sott. 1/2

al fine di rinvenire

cose pertinenti al reato di

rapina

furto aggravato

ricettazioni

detenzione o spaccio

stupefacenti

favoreggiamento e sfruttamento
della prostituzione

detenzione armi ed altre

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari compiute dall'ufficio richiedente si ha fondato motivo di sospettare che effettivamente nell'abitazione predetta si trovino le cose ricercate in quanto risulta dalla richiesta della D1603-Roma

V° l'art. 332 e segg. C.P.P.

O R D I N A

la perquisizione nel luogo predetto, delegando per l'esecuzione l'ufficio richiedente, nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura, ai sensi dell'art. 627 C.P.P. dovendone effettuare il deposito a norma dell'art. 304 quater, C.P.P.

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART. 390 C.P.P. IN RELAZIONE ALL'ART. 304, PRIMO COMMA, C.P.P. - A TALE FINE L'INDIZIATO E' INVITATO A NOMINARSI IL DEFENSORE DI FIDUCIA.

Roma, 17-3-78

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IL P.M.

etta la nota n. 050914-DIGOS in data 17-8-78 con la quale
 1. DIGOS - Roma chiede che sia autorizzata
 a perquisizione nell'abitazione di CASSA 1-1105
 ita in Roma Strada Labicana, 18 a Int. 100

Il fine di rinvenire

oggetti pertinenti al reato di

- rapina
- furto aggravato
- ricettazione
- detenzione e spaccio stupefacenti
- favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione
- detenzione armi *et cetera*

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari compiute dall'ufficio richiedente si ha fondato motivo di sospettare che effettivamente nell'abitazione predetta si trovino le cose ricercate in quanto risulta dalla richiesta del DIGOS - Roma

V° l'art. 332 e sogg. C.P.P.

ORDINA

a perquisizione nel luogo predetto, delegando per l'esecuzione l'ufficio richiedente, nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura, ai sensi dell'art. 627 C.P.P. dovendone effettuare il deposito a norma dell'art. 94 quater, C.P.P.

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE GIURISDIZIARIA AI SENSI DELL'ART. 390 C.P.P. IN RELAZIONE ALL'ART. 304, PRIMO COMMA, C.P.P. - A TALE FINE L'INDIZIATO E' INVITATO A NOMINARSI IL DIFENSORE DI FIDUCIA.

Roma, 17-8-78

C. C.

Il funzionario *[firma]*



IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

[firma]

10

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

- Ufficio AD.I.G.C.S. -

L'anno milionovecentosettantotto, addì diciassette del mese di marzo, alle ore venti circa, in via Ariosto 25, in Roma.....
 I sottoscritti Ufficiali di P.G., rendiamo noto di esserci portati nella suddetta via, abitazione di CAMILLETTI Mario, nato a Roma il 5 febbraio 1952, dove abbiamo effettuato una perquisizione domiciliare in esecuzione all'ordine senza numero emesso il 17.3.1978 dal Sostituto Procuratore della Repubblica Dott. Grazio Savia.....
 Prima che la perquisizione avesse inizio, abbiamo notificato, mediante consegna di copia conforme, l'ordine di perquisizione al padre ALFONSI Romeo, nato a Roma il 23.1.1919, in quanto l'interessato non era presente nell'abitazione.....
 Prima dell'operazione di P.G. l'ALFONSI è stato avvertito che per tale atto poteva avvalersi della presenza di un legale di sua fiducia. A tale scelta lo stesso rinunciava.....
 La perquisizione ha avuto inizio alle ore diciotto e trenta ed è terminata alle ore diciannove e cinquantacinque con esito negativo.....
 Durante lo svolgimento dell'operazione l'ALFONSI ha assistito per intero alla perquisizione.....
 Si dà atto che durante l'operazione di P.G. è stato rinvenuto e sequestrato il seguente materiale cartaceo:.....
 I° - cartoncino di piccole dimensioni di colore giallo arancio che inizia con la scritta "Massimo Pieri" e termina sul retro con il numero 0022.....
 II° - un biglietto di frontiera ove sono elencati gli obblighi degli stranieri, che reca alla parte posteriore la scritta "Giuseppe Pace Via Antonio Mazza II - Salerno 84100 - Tel.322056".....
 Il predetto materiale cartaceo viene siglato dall'ALFONSI.....
 L'appartamento consta di tre stanze ed accessori.....
 L'ALFONSI dichiara che il figlio CAMILLETTI Mario solo saltuariamente rientra nell'abitazione paterna, e l'ultima volta che è rientrato è stato il giorno quindici u.s.....
 Inoltre l'Alfonsi aggiunge di sconoscere i luoghi ove il figlio si reca quando è assente da casa.....
 Il presente verbale viene da noi verbalizzanti sottoscritto e dall'Alfonsi, che con la sottoscrizione da atto, oltre il materiale cartaceo sequestrato, nulla è stato asportato o danneggiato.....
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto.....

Alfonsi Romeo Brig. P.S.
Camilletti Mario Brig. P.S.
Alfonsi Romeo Brig. P.S.
Camilletti Mario Brig. P.S.

Giuseppe PECO
Via ANTONIO MARZA 11
SALERNO 84100
tel. 822055

Masimo Piro
Baga (C) 30-1-964
Via del Serriame 4
tel. 8924205

30-9-75
110-
FISICA

POLIZIA EINDHOVEN.

Gli stranieri sono obbligati per legge:

1. Di portare il passaporto oppure la carta permesso di soggiorno sempre con se stessi.
2. Che siano in possesso di validità di permesso di soggiorno.
3. In caso di trasferimento da un com all'altro avvertire personalmente il servizio stranieri.

Cambio di indirizzo ed eventualmente nuovo datore di lavoro avvertire urgentemente il servizio stranieri.

11-11-1951

Am. 6/11/51

Storie della Funce
e Rapporto
sempre recente
Architetture - 73-14
Annunzi Prop
off. 11/11/51

MOD. 14
4/5/53MOD. 14 bis
1. Serie Anni 1953

Questura di Roma

DIGOS

Numero mille novecento settantotto, addì 17 del mese di marzo, alle ore 18, in via di Porta Labriana n. 19, in Roma.

Nei sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P. G. appartenenti alla DIGOS della Questura di Roma, e siamo portati al suddetto indirizzo per eseguire una perquisizione domiciliare nell'abitazione di CASSA Italo, giusta ordine del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, Dr. Ugo Savio, emesso in data 17.3.1978.

Giunti sul posto, abbiamo constatato che la porta di ingresso era aperta. A questo punto abbiamo chiamato la signora GILI Pierina in Meraglia, nata a Norcia S. Pellegrino (PG) il 16.5.1940, alla quale, sicché, ha constatato che la porta d'ingresso dell'int. 5 era effettivamente aperta. Dopo di che, abbiamo fatto vedere alla predetta GILI l'ordine di perquisizione predetto e noi quindi, proceduto alla stessa.

La perquisizione, effettuata interamente alla presenza della signora GILI, ha dato esito negativo.

Gili Pierina

Uscita dalla U. G. P. S. Roma addì 17.3.1978

Precedenti DIEOS

MARTELLO Livia, nata a Matino (Lecce) 29/11/1948

SPENNATO Rosa, nata Merissano (Lecce) 30/5/1955

PECE Giuseppe

NULLA - U.I.
Firma *pece* 19/3/78

Roma, 19 marzo 1978
Dr. De Stefano

Tel. 7941250 - intestato a MARTELLO Lidia -
Via Eurialo 106

Tel. 4956382 - intestato a MADEO Giovanni -
Via Porta Labicana 19

~~Tel. 6779 - intestato al centralino della
Presidenza del Consiglio dei Ministri~~

Roma, 17 marzo 1978

App. Marini

GIURIO
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)

*Questura di Roma*

n.050714/DIGOS

Roma, 18/3/78

OGGETTO: Rapporto giudiziario a carico di
MORENO Franco, nato a Roma l'1/4/
~~1939~~, qui residente in via Gregorio
Ricci Curbastro n.45, sottoposto a
fermo di P.G., siccome indiziato di
concorso nei delitti di omicidio
plurimo, sequestro di persona ed
altro.

All.7

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost.Proc.dott.L.Infelisi)
presso il Tribunale di Roma

(DE SANDRO)

Via Laurentina n.197

R O M A

per ricevuta

Infelisi

dr. Infelisi

Fatti Anales
h

n.050714/DIGOS

Roma, 18/3/1978

OGGETTO: Rapporto giudiziario a carico di:

MORENO Franco, nato a Roma l'1/4/1939, qui residente in via Gregorio Ricci Curbastro n.45, sottoposto a fermo di P.G., siccome indiziato di concorso nei delitti di omicidio plurimo, sequestro di persona ed altro.

All.n.7

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost.Proc.dott.Luciano Infelisi)
presso il Tribunale di

R O M A

In relazione all'omicidio plurimo perpetrato il 16 corrente in danno del personale di scorta dell'On.Aldo Moro ed al rapimento della stessa personalità politica, si comunica quanto segue.

FOR Nella mattinata del 4 febbraio u.sc., il Sig.Emidio SCRIMIERI, in atti generalizzato, abitante al civico 86 di via Savoia, ove al civico 88 è ubicato pure lo studio dell'On.Moro, notava l'autovettura targata Roma T21675, con due persone di sesso maschile a bordo, ferma nella stessa via Savoia, a circa 40 metri dalla sua abitazione, in direzione di piazza Fiume.

Il Sig.Scrimieri, notava, inoltre, la persona seduta accanto al guidatore, scendere dalla vettura ed incamminarsi verso di lui e fermarsi all'altezza del giardino che separa i civici 86 e 88 di via Savoia e guardare con insistenza nel giardino, sul quale danno le finestre dello studio dell'On.Moro.

L'uomo, rimasto in quell'atteggiamento per circa un minuto, si è, poi, incamminato in direzione dell'auto, che è ripartita non appena lo sconosciuto è salito a bordo (all.n.1).

Il predetto Scrimieri memorizzava il numero di targa dell'auto e la comunicava al Sig.Evangelista Massimo, in atti generalizzato, abitante pure al civico 86 di via Savoia, il quale,

.../...

FOR

- 2 -

a sua volta, provvedeva a segnalargliela direttamente alla segreteria dell'On.Moro (all.n.2).

Dagli accertamenti esperiti, l'auto in questione, una BMW 2000, è risultata intestata a D'AMICO Maria Gloria di Armando e di Tosoni Alba, nata a Roma il 14/8/1951, la quale, nubile, pur risultando anagraficamente residente in questo viale Vaticano n.30/A, di fatto convive "more uxorio" con Moreno Franco, in oggetto generalizzato.

Mentre la D'Amico non svolge alcuna attività lavorativa, il Moreno è impiegato, in qualità di commesso, al Banco di Roma, e si è appreso che, su uno stipendio di 500.000 lire circa, gli vengono, in effetti, corrisposte soltanto 120.000, di cui 65.000 lire il Moreno utilizza per il pagamento dell'affitto dell'appartamento di via Curbastro.

Inoltre, nel 1973, egli risultava certamente intestatario di ben tre autovetture: una 1300 G.T. Alfa Romeo, targata Roma A83487; una Autobianchi A/40 berlina targata Roma D59009, ed una Fiat 124 coupè targata Roma H81728.

Oltre le auto sopraindicate il Moreno ha posseduto anche una Alfa Sud, una Mini Cooper ed una Porsche, mentre attualmente, oltre ad avere la disponibilità della BMW 2000 intestata alla sua convivente, è egli stesso intestatario di una Fiat 124 berlina di colore verde, targata Roma A93291.

FER In ordine a quest'ultima autovettura, si è, ieri, qui presentato il Sig. LEONE Claudio, in atti generalizzato, il quale ha dichiarato di aver notato, in circostanze sospette, tra le ore 14,30 e le ore 15,00 di venerdì o sabato della scorsa settimana una Fiat 124 berlina di colore verde, con una persona di sesso maschile seduta al posto di guida, parcheggiata in seconda fila proprio dinanzi l'ingresso dello studio dell'On.Moro in via Savoia (all.n.3).

Successivamente, è stata rintracciata la Fiat 124 intestata al Moreno, attualmente in possesso di tale LEAWRA Vito, nato a Browte il 29/9/1954, qui abitante in via Savona n.7, ed è stata mostrata al Leone, al fine di un eventuale riconoscimento.

Il Leone ha escluso che si trattasse della stessa auto (all.n.4).

Riguardo a quanto sopra esposto, sono, pure, state assunte a verbale, come sommarie informazioni testimoniali, le dichiara-

../..

- 3 -

zioni del Moreno, il quale, per quanto riguarda le sue condizioni economiche, ha dichiarato di effettuare riparazioni radio TV ed installazioni di antenne. Non ha, poi, saputo fornire spiegazioni circa la presenza della BMW 2000, il 4 febbraio, in via Savoia (all.n.5).

Pertanto, alle ore 14,00 di ieri, giusto decreto emesso ieri stesso dal Sost.Proc. di Roma dott.Savia, è stata effettuata la perquisizione del domicilio del Moreno, ove è stata rinvenuta e sequestrata l'agenda telefonica, che si allega unitamente al verbale di perquisizione (all.n.6).

Tutto ciò premesso, ritenendo questo Ufficio che sussistano nei confronti del Moreno Franco sufficienti indizi di colpevolezza in ordine al concorso nei reati in oggetto indicati, sussistendo, pure, il fondato sospetto di fuga del predetto si è proceduto al fermo di P.G. del Moreno (all.n.7), che è stato associato alla locale Casa Circondariale di Regina Coeli, a disposizione della S.V..

IL COORDINATORE di P.S.
(DOTT. GIULIO MULLO)



ALLEGATO N. _____

(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 41905 -

L'anno 1978 addì 18 del mese di marzo
re 11,23 in Roma, Via Savoia n. 86 _____

Innanti a noi sottoscritto ufficiale di P.G.
M. Riccardo Gufelini, Comissario di P.S., è
venuto il Sig. Emidio SCRIMIERI, nato a
_____ il 23.3.1928, qui residente in Via
Savoia n. 86, Tel. 8445004, il quale dichiara
quanto segue: _____

Nella mattinata di uno dei primi giorni di
febbraio, era comunque di sabato, rientravo
nelle mie abitazioni, dopo aver accompagnato
mio moglie per alcune spese. Non trovando un
parcheggio per la mia autovettura, asfettavo
in seconda fila, proprio davanti al civico
86 di Via Savoia. In questo frattempo, ho
notato una autovettura parcheggiata nelle
destre di Via Savoia a circa 40 metri dalle
mie fontane. A bordo erano due femmine,
una delle quali, preciso quella seduta accanto o/p

MODULAR/O
L. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

al guidatore, è scesa e mi è incamminata lungo il marciapiede di destra, venendo nella mia direzione. Questa, sempre mantenendosi nel marciapiede di destra di Via Savoia, mi è fermata all'altare del fontino che separa lo stabile contronumero dal civico 86 da quello contronumero dal civico 88, per via Savoia. Ho notato che le ferme guardava con una certa insistenza in direzione del fontino; penso sia rimasta circa un minuto in quell'atteggiamento e, successivamente, mi è partita improvvisamente con la autovettura, da dove era discesa, e si è solita a farlo e l'auto è ripartita. Pos-dari che la citata auto sia rimasta ferma con il motore acceso. Tenuto conto che nei giorni precedenti ci era stato ~~noto~~ in uno degli appartamenti del piano terra, ~~ad~~ anzi proprio all'appartamento

Prinivili
P. - lo hotel C. P. S. 91

DULARIO
P. S. 301MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 3 -

fornito del fiantino, che riferisce per i telefoni
1.88 e 2.86, un tentativo di furto, ha jurato
di memorizzare il numero di targa dell'auto. —

Ho ancora ottenuto un po' di tempo per
trovare un parcheggio, dopo di che sono entrato
in casa del Sig. Evangelista, che abita
nell'appartamento ove era stato tentato il furto,
e gli ho riferito il numero di targa
dell'auto. Il Sig. Evangelista ha preso nota
del numero di targa, nell'eventualità di un
altro eventuale furto o tentato furto. —

A. D. R. — Non ricordo in questo momento il
numero di targa, né il colore, né la
marca della vettura. —

A. D. R. — Non sono in grado di fornire le
caratteristiche somatiche della persona
uscita dalla vettura, né tantomeno
quelle del conducente. —

A

Luigi
Riccardi Prefetto

MODULARIO
P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 4 -

A.D.R. - Non ricordo come era vertice _____

A.D.R. - Non ho più ricordo né in Via Savoia né
altrove l'auto in questione _____

A.D.R. - Non sarei in grado di riconoscere, se
lo rivedessi, la forma scura dell'auto.

A.D.R. - Non ho altro da aggiungere _____

F.L.C.S.

Il ministro

Ricardo Jaffari Cui P.S.

MODULARIO
P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

ALLEGATO N. _____



Questura di Roma

L'anno 1978 addì 18 del mese di
marzo alle ore 11,50 in Roma, Via Savoia
n. 85.

Humano a Noi sottoscritto Ufficiale di
P.S. dott. Riccardo Lupini, Commis. di
P.S. è presente il Sig. Ferruccio
Evangelista, nato a Sulmona il 18.9.1935,
qui residente in Via Savoia n. 85, il
quale dichiara quanto segue: _____

"Nella tarda mattinata del 14 febbraio e.a.,
è venuto allo mio abitazione il Sig. Ferruccio
SERINI, che abita all'interno 14 dello
stabile, il quale mi ha riferito di aver
notato una femina, forse prima, femina
divisa in mio giardino, che refara lo
stabile contiguo al civico 88 da quello
contiguo al civico 86, e di aver
rilevato il numero di targa dell'autovettura

Ferruccio Evangelista
Riccardo Lupini Com. P.S.

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

della quale tale persona era scesa e fu rincolta. Non ricordo in questo momento il numero di targe, che, comunque, ho annotato su un foglio di carte. Subito dopo uscito, fu consegnare gli estremi della targe alla portiera dello stabile n. 88 di Via Savoie, affinché lo ripudone anche al repertorio dell'On. Aldo Moro, che ha lo studio in quello stabile

R. Ho voluto ripudone il numero di targe al repertorio o comunque a qualcuno dello studio dell'On. Moro, poiché lo studio ha il finestrone che confina con il mio e in abbiamo subito negli ultimi tempi un furto e vari tentati furti.

D.R. Non ho altro da aggiungere
Fede, letta, confermato e sottoscritto.

Antonio Orlandi
Ricevuto per il On. P.

DIPARTITO
P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno millenovecentosettantotto, addì 17 del mese di marzo, alle ore 13,45, nei locali della Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali della Questura di Roma. — Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Riccardo INFELISI, Commissario di P.S. è presente il signor Claudio LEONE, nato a Roma il 17.1.1951, qui residente in Via Antonio Bosio n.23, il quale dichiara quanto segue: — Sono attualmente militare di leva e presto servizio presso il Ministero della Difesa, ove collaboro alla pubblicazione "quadrante" delle Forze Armate. Al di fuori dei miei attuali impegni militari, sono direttore del periodico "Tutti" la cui sede è in Via Savoia n.51. Molto spesso mi esco presso la sede del periodico, del quale io sono direttore fin da quando è stato fondato nel 1972. Preciso che fin dalla data di apertura la sede del giornale è sempre stata in Via Savoia n.51. Frequentando quindi di Via Savoia da molti anni, so che di fronte alla sede del giornale è ubicato lo studio dell'on.le Aldo Moro. Mi è capitato moltissime volte di notare l'arrivo o la partenza dell'on.le Moro e della relativa scorta. Ciò premesso, desidero informare che tra le ore 14,30 e le ore 15 di venerdì o sabato della scorsa settimana, mentre entravo nella sede del giornale, unitamente ad un mio amico, anzi, una mia amica Giulia LANFRANCHI, ho notato proprio di fronte all'ingresso della sede del giornale un uomo fermo, che mi ha colpito per il fatto che osservava insistentemente lo studio dell'on.le Moro. Preciso che in quel momento l'onorevole era presumibilmente presente nel suo studio, poichè ho notato gli uomini della scorta fermi dinanzi all'ingresso dello studio stesso. L'uomo guardava in tutte le direzioni, quasi per rendersi conto dell'ubicazione e dell'accesso allo studio. Sono rimasto al quanto perplesso dalla presenza di quell'uomo, anche perchè ho notato un'autovettura Fiat 124 di colore verde berlina ferma in seconda fila di fronte all'ingresso del giornale con direzione verso Piazza Fiume. A bordo di tale auto era una persona di sesso maschile seduta al volante posto di guida, che guardava intorno a se girandosi più volte in varie direzioni. Ho avuto l'impressione che la persona che era a bordo dell'auto non cercasse un parcheggio per la propria auto, poichè era evidente che non vi fossero nelle vicinanze posti liberi. Quindi sono entrato nella sede del giornale, e vi sono rimasto massimo un quarto d'ora. Uscito, ho rivisto l'uomo e l'auto con la persona a bordo negli stessi

Claudio Leone
Ufficiale di P.G. in P.S.

DOLLARIO
P. S. 301MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

punti e, più o meno, con gli stessi atteggiamenti ed ho anche notato una terza persona, pure di sesso maschile a una trentina di metri dall'ingresso del giornale sempre sullo stesso marciapiede, verso Viale Regina Margherita. A questo punto, rivolto alla mia amica, che pure era riuscita con me, ho profferito le seguenti parole: "Che strano! vuoi vedere che stanno studiando il rapimento di Moro?". Subito dopo, ci siamo allontanati con la mia macchina. -----

Successivamente, sempre verso le ore 14,30 e le ore 15 di lunedì o martedì di questa settimana, mentre da solo entravo nella sede del giornale, potrebbe essere anche quando uscivo, ho notato lo stesso uomo o una persona che gli somigliava moltissimo che venerdì o sabato avevo visto proprio di fronte l'ingresso del giornale, fermo circa 20 o 30 metri dall'ingresso del giornale verso Piazza Fiume, sempre sul marciapiede dell'ingresso del giornale stesso. Anche in questo caso l'uomo era rivolto verso lo studio dell'on.le Moro. Comunque quel giorno non so se l'on.le Moro fosse nello studio anche perchè non ho visto la sua autovettura e quella della scorta ferme nella strada. -----

Subito dopo mi sono allontanato a bordo della mia auto.-----
Desidero precisare che una delle due volte ho notato a circa 50 metri dall'ingresso del giornale in direzione di Piazza Fiume, ove è situato un palo della luce stradale alcuni operai dell'ENEL che aveva appoggiato una scala al palo. Ho notato con esattezza la scritta ENEL sulle tute di lavoro degli operai. -----

A D.R.--Circa i connotati e le caratteristiche somatiche dell'uomo che era fermo la prima volta di fronte all'ingresso del giornale, posso dire che era alto 1,75 circa, di corporatura robusta ma longilinea, capelli biondi rossicci, ordinati e abbastanza corti, con baffi molto folti dello stesso colore dei capelli e non spiccati, occhi scuri, carnagione chiara ma non molto, indossava un maglione girocollo o collo alto e pantaloni entrambi di colore avana chiaro e una giacca di colore verde e portava a tracollo un borsello tipo grande color cuoio. -----

A D.R.--L'uomo poteva avere circa 30 anni. -----

A D.R.--La persona, invece era a bordo dell'auto aveva capelli brizzolati, baffetti molto ondulati e scuri, baffetti, non mi è sembrato molto alto, poteva avere tra i 30 - 40 anni ed era abbastanza robusto, preciso, gras-

Claudio Leone
Ricordo perfetto 19

MODULARIO
P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 3 -

sottello. Indossava giacca scura, camicia bianca e cravatta. L'auto mi è sembrata al quanto vecchietta, anche perchè mi è sembrato che avesse il vecchio tipo di targa. Era comunque targata Roma. —————

A D.R.—La terza persona da me notata venerdì o sabato della scorsa settimana era di corporatura abbastanza robusta, di capelli scuri, corti, anzi normali, e indossava un giaccone di pelle bianco foderato di lana pure di colore chiaro, compreso il bavero. Di più non ho potuto notare. —————

A D.R.—L'uomo che ho visto la seconda volta cioè lunedì o martedì di questa settimana corrispondeva, più o meno, sia nei vestiti e sia nelle caratteristiche somatiche, a quello che ho notato la prima volta fermo davanti all'ingresso del giornale. —————

A D.R.—Sono in grado di fornire l'indicazione per ricostruire l'identi-kit di quest'ultima persona di cui ho detto. Preciso comunque che ho già ricostruito con un disegnatore dei Carabinieri della Compagnia Trionfale lo identi-kit della persona. —————

A D.R.—Non ho altro da aggiungere. —————
Fatto, letto, confermato e sottoscritto. —————

Carudio Keve
Leonardo Petrelli C. R.

DULANIO
P. S. 191MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

ALLEGATO N. _____



Questura di Roma

L'anno 1978 addì 17 del mese di marzo alle ore 17,33, nei locali della DIGOS, in Roma.

Davanti a noi Ufficiale di P.G. Dott. Riccardo INFELISI, Commissario di P.S., è presente il signor Claudio LEONE, nato a Roma il 17/1/1951, residente in via Antonio Bosio n.23, al quale, in relazione a quanto da lui dichiarato nel precedente verbale, è stata mostrata l'autovettura Fiat 124 Berlina, targata Roma A93291, al fine di un eventuale riconoscimento della stessa in quella da lui notata tra le ore 14,30 e le ore 15,30 di venerdì o sabato della scorsa settimana parcheggiata in seconda fila di fronte all'ingresso della sede del periodico "Tutti", sita in via Savoia n.51.

A.D.R. - Non è assolutamente la stessa autovettura quella che mi viene mostrata, poichè le due autovetture hanno una tonalità di verde diversa.

Si da atto che l'autovettura Fiat 124 Berlina targata Roma A93291, è in possesso di LEAWRA Vito, nato a Browte il 29/9/1954, qui abitante in via Savona n.7.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Claudio Leone
Ricambi popolari Lini PS

MODULARIO
P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

ALLEGATO N. _____



Questura di Roma

L'anno millenovecentosettantotto, addì 17 del mese di marzo, alle ore 5, negli uffici della D.I.G.O.S. della Questura di Roma

Di fronte a noi sottoscritto ufficiale di P.G., dott. Nicola Simone, Vice Questore Aggiunto, è presente MORENO Franco di Emanuele e di Fusco Anna, nato a Roma il 1/4/1939, qui residente in Via Ricci Carbestro n. 45, impiegato di banca, il quale, in Verbo, dichiara quanto segue:

" Possiedo un' autovettura BMW 2000, targate Rome T 21675, ed inoltre sono titolare di una Fiat 124, targate ~~A~~ Roma A 9... , non ricordo con precisione la targa, che ho prestato ad un amico che dovrà acquistarla, e della quale ho smarrito il libretto di circolazione.

La persona alla quale ho prestato l'auto è il banditore del bar "Di Giulio" di Via Celsa, che in pratica gestisce il bar stesso; il predetto, di nome chiamare Vito, ignoro il cognome, si è impegnato ad acquistare la mia Fiat 124

Sono impiegato, in qualità di commesso di 1°, presso il Banco di Roma, Ufficio Fidi, con sede in Via delle Botteghe Oscure. Il mio orario di ufficio è

Nicola Simone
V.G.M.

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

dalle ore 8.25 - 8.30 fino alle 17.10, troune il venerdì in cui esco verso le 16.50. -----
Lo straordinario lo faccio normalmente una settimana sì ed una no, o entrando la mattina un'ora prima o la sera not uscendo un'ora dopo -----

Oltre al lavoro di ufficio, faccio riparazioni radio-TV, installazioni di antenne, installazioni di impianti anti-furto e lavori in genere di elettricità per privati. Questo lavoro lo svolgo da solo. E' dal 1959 che svolgo queste attività -----

Svolgo questi lavori dopo l'orario di ufficio o il sabato o, qualche volta, la domenica -----

Salvo stipendio che guadagno con il lavoro in banca, circa L. 450.000 in media, una parte, L. 190.000, viene data, direttamente, dalla banca, a mia moglie, CERESANI Gabriella, dalla quale sono legalmente separato da due anni di più di 5 anni. Della Ceresani ho avuto tre figli, che vivono con la madre -----

Attualmente vivo con D'Amico Marie Clotie, dalla quale ho avuto una figlia -----

La casa dove abito in Via Ricci Carabastro, è in affitto, e, per la stessa, pago un canone mensile di Lire 65.000 -----

Michele Simone
v. G. M.

7.

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 3 -

La D'Amico Marie Glorie è diplomata maestra ma attualmente non svolge attività lavorativa —
ha una moglie separata, Ceresani Gabriella, abita in via Riccardo Cozzicchi ante n. 15/A, con i figli —

A.D.R.

Nel 1973, avevo effettivamente una ~~Fiat~~ 1300 G.T. Alfa Romeo targata Roma A 83487, che è andata a fuoco, e per questo fatto ho speso denuncia a Veroli, in prov. di Frosinone; dopo quattro o cinque giorni acquistai la Fiat 124 targata Roma H 81725, che ho tenuto per tre anni; non ho mai posseduto, invece, un'Autobianchi A/40 targata Roma D 59009. Pertanto, non è esatto che io, nel 1973, abbia posseduto tre autovetture contemporaneamente. Invero, sia la 1300 G.T. sia la Fiat 124 sono state immatricolate nello stesso anno, in quanto io ho acquistato le seconde, pochi giorni dopo che la prima è andata a fuoco.

A.D.R.

Effettivamente, successivamente alle auto sopra indicate, ho posseduto una Porsche, acquistata e reata, dopo aver dato indizio il 124; poi, ho ridato indizio

Milite Simone
V.A.H.

1.

MODULARIO
P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

"h"

La Porsche ed ho acquistato un' Alfa Sud ; dopo, ho ridato indietro l'Alfa Sud ed ho comprato un Mini Cooper ; dopo ho dato indietro il Mini Cooper ed ho acquistato la Fiat 124 targete A. 3, che è quella, delle quale sono tuttora a Bolzano e che, come ho detto, ho dato in prestito all'amico, che deve acquistarla

A.D.R.

Prima del 1973, ho posseduto un' AUSTIN-Innocentina 850, una Fiat 600, una Renault, una Mini ; dopo la Mini, ho acquistato il 1300 G.T. di cui ho già detto

Altre quattro auto sono state da me possedute una dopo l'altra, non contemporaneamente.

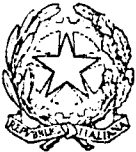
A.D.R.

Tutte le auto che ho posseduto erano auto vecchie, di seconda mano, acquistate a rate

A.D.R.

Il mio lavoro nel campo delle installazioni e riparazioni radio-TV, antifurto, elettricità, etc. mi ~~ha~~ consente un discreto guadagno. Ho anche qualche aiuto dai miei attuali soci, in generi alimentari, etc.

Michele Simone
V. Ruff

MODULARIO
L. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 5 -

A.D.R.

Effettivamente, nel maggio del 1973, due o tre volte, mi ha tre giorni, una volta all'ora di pranzo e due volte di sera, mi sono recato, a bordo della mia 124 Toyota Roma H 81728, in una strada dei Parioli, ove avevo notato una ragazza bruna, che era impiegata in qualche ufficio di quella strada delle quali non ricordo il nome. Ho incontrato quella ragazza, che mi ha guardato, ed io l'ho seguita finché ha preso l'autobus. Ritornando da dove sono tornato la sera ed ho individuato l'ufficio dove lei lavorava. La sera è andata via con un'altra donna e non l'ho potuta fermare. Il giorno dopo, stene grazie, di sera la ragazza è andata via con l'ovice. Dopo di che non ci sono più tornato. Quindi l'inciso di avere visto per due giorni e non per tre.

Non so se da ufficio fosse quello dove lavorava la ragazza.

Successivamente, dal giudice Di Nardo, che tratto la questione, fui convocato per un confronto con

Michele Simone
V.R. d/f.

1/

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A b
(Serv. Anagraf.)

Questura di Roma

- 6 -

le ragazze, ma queste non si presentò.
Perciò che fui convocata insieme da sola del
Giudice de Nerdo, poi $\frac{1}{2}$, una seconda volta,
per il confronto

Non ricordo il nome della strada dei Pericoli
dove mi sono recato quei due giorni per
incontrare le ragazze

A.D.R.

Escludo di avermi soffermato, in quest'ultimo
periodo, in Via Savoie, e bordo della mia
B.M.W.

Non posso escludere di essere transitato per quelle
strade, ma debbo precisare che, in quelle
zone, non ho interessi né clienti, quindi
se ci sono ~~transitato~~ ^{transitato} è stato solo di passaggio,
coze che, del resto, escluderei anche

A.D.R.

Non ho prestato e nessuno se mia B.M.W.
Non solo in questi ultimi tempi - Non la
ho mai prestata, da quando l'ho acquistata.

Michele Simone .l.
V.A.d.p.

MODULARIO
* I. P. S. 391MOD. A bis
(Sere. Anagrafico)

Questura di Roma

- 4 -

A. D. R.

La BMW è intestata alla D'Amico Maria-
Gloria - _____

La stessa BMW da tre giorni è in
Cavottrichie, in via Tenclade, in una
piccola officina colt'ubicate. De
martedì, precisamente. Stessa storia
ritratta. E' stata sottoposta a
riparazioni alla parte base _____

A. D. R.

Non ho altro da aggiungere _____

L. C. S.

Nicola Simone
V. Q. D. P.

RIO
391

ALLEGATO N. _____

MOD. A bis
(Sera Anagrafica)



Questura di Roma

Il giorno 14, ore 14, del mese di marzo, alle ore 14.00, in via Fregio Ricci Barbastro n. 45 int. 5 presso questura, abitazione di MORENO Vito in altri atti un suo genero, figlio

dei dottori Hoff e della di P.H. Saracola Vittorio, Arg. di P.S., appartenente alla D. I. 4. O. S., procurato da Legati di P.H. Rizzieri Pasquale, Formi Paolo Eduardo e Santoro Giacomo, giud. di P.S., tutti appartenenti alla Sezione di P.H. di viale Marconi, reluciamo noto a chi di vedere sul n. 13.10 si siano venuti a produrre in detto luogo onde eseguire una perquisizione giusta decreto, art. 1/131/1405 del 17.11.1944 e a firma del Procuratore della Repubblica di Roma dott. Mario SAVA

Assente Moreno Franco, è presente D'AMICO Maria Gloria di Armando e di Boroni Anna, nata a Roma il 14.8.1951, cui si è detto non essere, alla predetta abbiamo fatto presente il motivo della nostra presenza e, concesso formalmente, e abbiamo notificato la copia originale del decreto in cui è stato detto che sono quelle commissioni giudiziarie, ai sensi dell'art. 290, C.P.P. in relazione all'art. 204, primo comma, C.P.P. in il di lei convivente. La predetta D'AMICO Maria Gloria, nel presente atto, nel momento in cui si è presentata alla predetta D'AMICO viene fatto presente della facoltà concessa dalla legge di farsi assistere da un rappresentante di sua fiducia, la stessa muniziona e che facoltà ed anche a quella di farsi assistere da persona a lei scelta.

Si era con inizio della perquisizione dell'alloggio composto da due vani più accessori. La signora D'AMICO dichiara di non avere altre parti dell'alloggio nel corso della perquisizione è stata individuata e sequestrata, all'agguato, anno 1948, del Banco di Roma, di colore carta da zucchero, in città via a MORENO - via F. Ricci Barbastro, n. 45 - 00149 - Roma, della cui rubrica telefonica, si vedano numeri intestatari di utenze.

La perquisizione nominata quale legge l'art. 1540 del Foro di Roma - la perquisizione iniziata alle ore 13.15, in è conclusa alle ore 14.00.

Del che è fatta la fedele lettura e conferma viene sottoscritto da noi sottoscritti e dalla signora D'AMICO Maria Gloria che con la sottoscrizione del presente atto che nulla è stato danneggiato o, comunque, sottratto dal sequestro fatto di quanto sequestrato.

Santoro Giuseppe giud. di P.S.
Saracola Vittorio Arg. P.S.

Maria Gloria D'Amico
Rizzieri Pasquale Giud. P.S.
Armando SAVA
Giud. P.S.

ARIO
381

ALLEGATO N. _____

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- DIGOS -

OGGETTO: Processo verbale di fermo di P.G. a carico di:

**MORENO Franco, nato a Roma l'1/4/1939, qui residente
in via Gregorio Ricci Curbastro n.45.**

L'anno 1978 addi 17 del mese di marzo alle ore 19,50 nei locali della Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali della Questura di Roma.-----

Noi sottoscritto Ufficiale di P.G., dott. Riccardo INFELISI, Commissario di P.S., abbiamo proceduto al fermo di P.G. del nominato in oggetto, sussistendo a carico dello stesso fondato sospetto di fuga e sufficienti indizi di colpevolezza del concorso nei delitti di omicidio plurimo, sequestro di persona ed altro.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Riccardo Infelisi Com. P.S.

REPUBBLICA ITALIANA

QUESTURA DI ROMA

UFFICIO POLITICO

Casa Circondariale di Regina Coeli

Il Capo Guardia delle locali Carceri Giudiziarie riceverà e terrà

a disposizione della Procura della Repubblica di Roma

(Sost. Proc. dott. ~~XXXXXXXXXXXX~~: L. Infelisi),

il sottoindicato detenuto:

~~—~~ MORENO Franco, nato a Roma l'1/4/1939, qui re-
sidente in via Gregorio Ricci Curbastro n.45,
sottoposto a fermo di P.G. siccome ~~XXXXXXXX~~ ^{indiziato}
~~XXXXXXXXXXXX~~ di concorso nei delitti di omici-
dio plurimo, sequestro di persona ed altro.

Roma, li 17/3/1978



IL COMMISSARIO DI P. S. P.S.

CASA CIRCONDARIALE DI REGINA COELI
PREVENTIVA

PROCURA DELLA REPUBBLICA

Roma, lì 18 marzo 1978

OGGETTO; Richiesta indagini.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA DIGOS

R O M A

GABINETTO REGIONALE POLIZIA SCIENTIFICA

R O M A

In relazione ai manifestini a firma "Brigate Rosse" ed alla fotografia dell'on.le Moro di cui in atti, pregasi urgentemente:

- 1)-accertare tipo, qualità della carta dei manifestini;
- 2)-individuare il tipo di macchina da scrivere usata;
- 3)-il tipo di ciclostile usato;
- 4)-raffrontare la forma, i caratteri e il contenuto dei suddetti manifestini con altri analoghi messaggi rilasciati da "ER", "NAP" e altre associazioni eversive similari in occasioni di attentati a Roma e in Italia, trasmettendo a questa Procura ~~es~~ copia di tutti i suddetti manifestini;
- 5)-tipo e qualità della foto, e, tipo e qualità della macchina fotografica usata per detta immagine.

Le Autorità in oggetto, vorranno interessare per le relative ricerche il Centro Nazionale di Criminalpol Divisione Polizia Scientifica.

Si rimane in attesa di rapporto urgente.

IL SOST.PROC.DELLA REPUBBLICA
-dott.Luciano INFELISI-

Luciano Infelisi



Questura di Caserta

18 marzo 1978

V. n. 707/Uff.IGOS. *Dir. I.*
Allegati

Risposta a nota N.°
del

OGGETTO RUSSO Domenico di Pasquale e di Ferrari Domenica, nato a Castrovillari il 24.2.1950, ivi residente in Via Po nr.64 - studente Universitario.- Perquisizione domiciliare.-

RACCOMANDATA RISERVATA A MANO

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA R O M A
c, per conoscenza
ALLA Q U E S T U R A R O M A
(Rif. Telex nr. 050714/DIGOS del 17 corr.)

-A mezzo personale dipendente, si fa costà recapitare un plico contenente il seguente materiale rinvenuto e sequestrato nel corso della perquisizione domiciliare effettuata nella abitazione di Russo Domenico, in oggetto indicato: nr. 4 agendine, materiale propagandistico italiano e straniero, corrispondenza varia dall'Italia e dall'estero, alcune fotografie, due blocchi notes e carte varie su cui sono annotati indirizzi di persone, anche straniere e utenze telefoniche.-

Si allega il verbale di perquisizione e sequestro.-

IL QUESTORE
(Zocca)

**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**

Nucleo di Polizia Giudiziaria

Via Mentana, 6 - Tel. 483400 - 4750908 - 688888

N. 181136/1-20/P

Roma, lì 18 marzo 1978

OGGETTO: Roma 16 marzo 1978, pluriomicidio e sequestro On.le
Aldo MORO.ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
- Sost. Proc. Dr. L. Infelisi -R O M A

e, per conoscenza

ALLA QUESTURA DI

R O M A

In relazione al decreto emesso dalla S.V. il
16 corrente si trasmette l'unito processo verbale relativo
all'intercettazione telefonica effettuata sulle utenze in-
testate a "Il messaggero"

Si trasmette inoltre il plico sigillato conte-
nente 12 nastri magnetici citati nel suddetto processo
verbale.

IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
(Giovanni Campo)

pm.

**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**

Nucleo di Polizia Giudiziaria

Via Mentana, 6 - Tel. 483400 - 4750908 - 688888

PROCESSO VERBALE - relativo all'intercettazione telefonica effettuata sulle utenze di Roma nn.482851 - 482852 - 482853 - 482854 - 482855 - 489641 - 489642 - 489643 - 489644 - 489645 - 861429 - 869080, tutte intestate a "Il Messaggero". -

L'anno 1978, addì 18 del mese di marzo, in Roma, nell'ufficio del Nucleo CC.P.G. di Roma. - - - -//

Noi sottoscritti Maresciallo Mancinelli Pasquale riferiamo a chi di dovere che in esecuzione del decreto s.n. emesso il 16 marzo 1978 dalla Procura della Repubblica di Roma, Sost.Dr. Luciano Infelisi, e per sub-delega della Questura di Roma, dalle ore 01,30 alle ore 23,15 del 17 marzo 1978 è stata effettuata la intercettazione delle utenze telefoniche indicate in oggetto.

Il servizio è stato svolto presso la centrale SIP di Roma-Nomentana ove ad ogni linea i tecnici della stessa centrale avevano predisposto un congegno di blocco per la individuazione delle utenze delle quali fossere pervenute eventuali chiamate attinenti al servizio. - - - -//

Durante il servizio sono stati effettuati due blocchi. Il primo alle ore 14,25 in quanto alla linea controllata 489642 perveniva una telefonata in cui si diceva che l'On.le Moro trovavasi nascosto in un appartamento vuoto di San Giovanni in Laterano; nella circostanza i tecnici della SIP stabilivano che la chiamata era stata fatta dall'utenza 734513, corrispondente alla cabina stradale n.274 installata in Via San Giovanni in Laterano 72, Roma; il secondo alle ore 16,04 in quanto alla linea controllata 482853 perveniva una telefonata in cui si annunciava che al sottopassaggio pedonale di Largo Argentina vi era un messaggio delle Brigate Rosse; nella circostanza i tecnici della SIP non riuscivano ad individuare l'utenza chiamante per caduta della linea stessa. - - - - -//

- 2 -

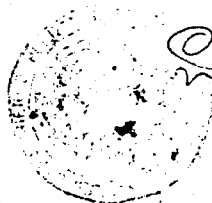
Le due telefonate succitate sono state registrate rispettivamente dal numero giro 6 al numero giro 8 e dal numero giro 23 al numero giro 25 della prima banda - 1^a bobina - dei nastri magnetici inerenti alle due utenze succitate. - - - - - //

Per le registrazioni delle conversazioni telefoniche sono stati impiegati numero dodici nastri magnetici, uno per ogni utenza controllata, e ciascuno è stato inciso solo nella parte iniziale della prima banda alla velocità di 4,7 cm/s. - - - - - //

Alle operazioni di ascolto e registrazione ~~senza~~ hanno collaborato 19 sottufficiali e 20 militati di truppa di questo Nucleo. - - //

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale al quale, in plico sigillato, vengono allegati i 12 (dodici) nastri magnetici succitati raccolti nelle relative bobine sulle quali sono state indicate l'utenza cui si riferiscono. - - - - - //

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - - //



Dominielli

PROCURA DELLA REPUBBLICA

L'anno millenovecentosettantotto, addì 18 del mese di marzo, alle ore 20,30, nei locali della Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali della Questura di Roma, ~~È~~ viene introdotto STRAMBONE Giovanni, nato a Cuglieri il giorno 8.4.1945, qui residente in Via Salsomaggiore n.4, portiere, coniugato, con una figlia, il quale dichiara quanto segue: -----

A D.R.—Confermo integralmente quanto ho dichiarato stamane alle 13,30 al dott. Francesco CAPELLI, il cui verbale mi viene letto dalla S.V..-----

L'Ufficio da atto che vengono mostrate al teste n.12 fotografie di individui sospetti di appartenenza alle "BR" o ad associazioni sovversive similari. -----

Il teste senza alcuna esitazione riconosce prendendole tra le altre le foto di DEL GIUDICE Pietro e AZZOLINI Lauro e dichiara al resì sono perfettamente sicuro di detto riconoscimento. Voglio aggiungere che quello stempiato senza occhiali mi rimase ancora più impresso perchè era alto e assomigliava moltissimo a Martini il giocatore della Lazio. -----

Vengono, inoltre, ~~in~~ mostrate n.11 fotografie di persone di sesso femminile ~~prespettate=di~~ sospettate di far parte delle "BR" o di associazioni sovversive similari. Il teste riconosce la donna ~~a~~ di cui al precedente verbale senza alcuna esitazione nella fotografia PETRAMER Brunildhe. -----

Tutte le suddette foto vengono allegate agli atti. -----
Ripeto sono assolutamente sicure del riconoscimento e posso chiarire alla S.V. che il primo riconoscimento l'ho fatto la sera del 17 quando la televisione pubblicò numerose fotografie di persone sospette. -----

Io dottore la notte dormo, ma quella notte non riuscivo a prendere sonno per l'emozione di aver visto prima dei fatti tre di quelli che erano tra i sospettati. -----

Dopo una notte insonne, la mattina dopo sul "Tempo" lessi il numero che il Ministero dell'Interno aveva pubblicato e mi sono fatto vivo. -----

A D.R.—Ricordo molto bene i tratti di quei visi per gli episodi che ho raccontato e cioè l'uomo e la donna perchè per tre mattine di seguito li vidi allo stesso posto parlottare intimamente tra loro, ed in particolare perchè il 12 stavo andando addosso ad una macchina dietro cui si trovavano dietro loro, e l'altro che non portava mi pare gli occhiali perchè mi sono scontrato con

- 2 -

Lui verso le 7,30 del 16 mentre prendevo il giornale. L'uomo aveva, mi pare, un soprabito bleu scuro ma non ho fatto caso ai vestimenti. . -----

A D.R.—Dopo aver preso il giornale, io montai in macchina mentre l'uomo che aveva acquistato il giornale rimase lì. Mi diressi verso l'incrocio tra Via Fani e Via Stresa e allo stop, sul marciapiede destro ho rivisto la coppia che avevo visto i giorni precedenti. -----

A D.R.—Successivamente dopo i tragici fatti non ho più rivisto nessuno dei tre anche se faccio sempre alle stesse ore lo stesso percorso. -----

A D.R.—Aggiungo, infine, che il giorno 17 nel comprare il quotidiano "Il Tempo" che pubblicava foto di persone sospette riconobbi subito quello che ho appreso qui chiamarsi Del Giudice, tanto che lo dissi anche al giornalista: "Non ti pare quello che ieri comprò il giornale e ti chiese il resto delle mille lire? E il giornalista rispose: "Qui passa tanta gente". -----

A D.R.—Confermo alla S.V. che sono certo di tutto quello che ho detto. -----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

10
390

MOD. A (Serv. Anagr.)



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N.050714/Digos

Roma, 19 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.Moro e omicidio dei 5 militari di scorta.-

All.n.29

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
presso il Tribunale di

R O M A

PER RICEVUTA.-

*Completato a mano al
Port. Inf. Proc. dal sig. Spinoza
in Procura
21-3-78
Delfino*

Dr. De Stefano

*(allegati alla minuta: 3 volumi originali
con. n. 1)*

REGOLAMENTO
S. 301



*Fatta copia per i fascicoli personali di tutti
i magistrati -
Fatta copia statistica*

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 19 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo MORO e omicidio dei cinque militari di scorta.-

All.n. 29

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito al rapporto del 17 u.sc., si riferisce che alle ore 12 di ieri il redattore de "Il Messaggero" Maurizio SALTICCHIOLI, in seguito ad una telefonata anonima pervenuta alla redazione del giornale, si é portato nel sottopassaggio di piazza Argentina ove, sul tetto di una macchina fotocopiatrice ivi esistente, ha rinvenuto una busta arancione contenente la fotografia dell'on.le Aldo MORO, in bianco e nero, nonché cinque copie di un messaggio delle Brigate Rosse, verosimilmente ciclostilato, con cui si rivendica il rapimento dell'on.le Moro e l'uccisione della scorta.

Si allega il verbale delle dichiarazioni rese dal suddetto Salticchioli, significando che sulla fotografia ed i messaggi sono in corso gli accertamenti già disposti dalla S.V. (all.1).

Sempre nella mattinata di ieri, sono state rinvenute copie dello stesso messaggio nelle circostanze appresso specificate:

- alle ore 9,30 da tale TOSI Mirco, redattore di "Radio Onda rossa", come dichiarato a verbale da altro redattore, MINIERO Osvaldo, in un cesto di rifiuti di piazzale Tirburtino (all.2-3);
- alle ore 12,45 dal redattore Bruno MODUGNO del TG 1 in una cabina telefonica di via Teulada, angolo piazzale Clodio, in seguito ad una telefonata anonima pervenuta a quella redazione e ricevuta dalla segretaria Orietta RENZI (all.4-5-6);
- verso le ore 13,00 dal redattore del quotidiano "VITA", Paolo di GIANNANTONIO, dietro la serranda metallica di un negozio di via Parigi, in seguito ad una telefonata anonima, come da dichiarazioni rese da altro redattore, Giovanni AMATI (all.7-8);

..//..

10
21MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

- poco prima delle 13,30 dal responsabile dell'agenzia giornalistica "ADN-Cronos", Giuseppe MARRA, nella cassetta delle lettere dell'agenzia, sita all'ingresso degli uffici, in via Ripetta 73 (all.9-10).

Nel prosieguo delle indagini, intanto, è stata acquisita un'importante testimonianza: quella di CARDIA Carla, titolare dell'omonimo negozio di forniture militari sito in via Firenze n.57, la quale ha dichiarato che il 10 marzo u.sc. ha venduto tre berretti dell'Alitalia ad una giovane donna dall'età di circa 26-27 anni. La Cardia ha, quindi, riconosciuto nel berretto rinvenuto sul luogo dell'episodio criminoso, espressamente mostratole, uno dei 3 venduti all'ignota giovane donna (all.11).

Anche la commessa SIMONETTI Maria Antonietta, nel confermare quanto già dichiarato dalla Cardia, ha riconosciuto il suddetto berretto come quello venduto il 10 marzo u.sc. ad una donna, precisando che la stessa era alta circa 1,70 ed aveva i capelli neri (all.12).

In base alle sue dichiarazioni, personale della Scientifica ha tracciato l'identikit della ignota acquirente (all.13-14).

Sono stati, poi, interrogati ALBERUCCI Edoardo, il quale ha dichiarato di aver notato giovedì 16 u.sc., poco prima dell'attentato, un'autovettura di colore bianco, ferma all'incrocio di via Mario Fani con via Madesimo, con due giovani a bordo, nonché un individuo sui 30-35 anni, stempiato, con i capelli corti e rossicci (all.15), e CASTIGLIA NI Mario, la cui attenzione era stata attratta, il giorno precedente l'attentato, dalla presenza di un individuo di carnagione scura fermo nei pressi dell'incrocio fra via Fani e via Stresa, dinanzi al bar "Olivetti" (all.16).

Si trasmette anche il verbale di quanto dichiarato da STRAMBONE Giovanni, e di cui la S.V. ha già preso cognizione (all.17).

In relazione alla gravità dell'episodio criminoso, quest'ufficio ha proceduto, nella mattinata del 17 u.sc., a perquisire, ai sensi dell'art.41 del T.U. delle leggi di P.S. le abitazioni delle sottoindicate persone, tutte note a quest'ufficio come già gravitanti nell'orbita del vecchio movimento extraparlamentare "Potere Operaio", in cui militavano taluni degli attuali esponenti delle Brigate rosse tratti in arresto nei scorsi anni, e dal quale molti transitarono successivamente nelle file della cosiddetta "Autonomia Operaia":

- PACE Lanfranco, nato a Fagnano Alto l'1/1/1947, residente a Roma, via

..//..

DULARIO
P. S. 321MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 3 -

Pisa n.20, nella cui abitazione é stato sequestrato materiale cartaceo, fra cui un ciclostilato delle "Brigate Rosse dell'Italia centro meridionale" risalente all'anno 1972, nonché un appunto manoscritto con l'indicazione, fra l'altro, di "Acca Iarenzia", e cioè la nota via del quartiere tuscolano ove é ubicata la sede del MSI-DN, dinanzi alla quale furono uccisi, la sera del 7 gennaio u.s.c., due giovani missini. Detto materiale si trasmette a codesta A.G. unitamente al verbale di perquisizione, per le necessarie valutazioni (all.18-19);

- ANGELICI Paola, nata a Roma il 9/3/1951, qui abitante in via Ostilia n.3 (all.20);
- GUGLIELMI Guglielmo, nato a Roma il 13/7/1945, abitante a Manziana, in via Garibaldi n.86, che, a dire della madre, si troverebbe a Milano da circa 4 anni (all.21);
- ROSSINI Stefania, nata a Monteleone di Orvieto il 9/3/1944, qui abitante in via Giulia n.195 (all.22);
- D'ANGELO Anna Rita, nata a Roma il 3/1/1948, qui abitante in via Pistoia n.26 (all.23);
- FORTUNA Giancarlo, nato a Roma il 7/12/1948, qui abitante al largo Appio Claudio n.395 (all.24);
- MORUCCI Valerio, nato a Roma il 22/7/1949, qui residente in via Caroncini n.2, il quale, a dire dell'attuale affittuaria dell'appartamento, Richards Kristen, abiterebbe in una casa di campagna a lei sconosciuta (all.25).

Ad eccezione che per il Pace, tutte le restanti perquisizioni hanno dato esito negativo. Ad ogni buon conto, si fa presente che il Morucci nel febbraio 1974 fu tratto in arresto dalla Polizia elvetica perché trovato in possesso di un fucile mitragliatore cal.7,5 e di numerose cartucce di vario calibro.

Sempre ai sensi dell'art.41 del T.U. delle leggi di P.S., sono state altresì perquisite le abitazioni delle seguenti persone, in seguito a notizie pervenute a quest'ufficio:

- GATTI Paolo, nato a Roma il 14/10/1953, qui residente in via Roncegno n.22 (all.26);
- PALDI Daniele, nato a Roma il 24/5/1959, qui abitante in via Blumenstil n.40 (all.27);

..//..

ARIO
391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

- 4 -

- MAZZEI Giuseppe, nato a Rotondella (MT) il 7/1/1953, che abita in via R. Pereira n.215, unitamente a MICCOLIS Domenico, SCALABRIN Achille e BARABINO Luca, tutti redattori de "La Voce Repubblicana"(all.28);
- MOLLE Fernando, nato a Colleferro il 17/1/1957, qui abitante in via del Porte Trionfale n.81 (all.29).

Nel fare riserva di riferire ulteriormente sulle indagini in corso, si ritiene doveroso trascrivere -per ogni possibile valutazione- il testo del telegramma cat.A4/78/Gab. della Questura di Genova del 17/3/u.sc. diretto al Ministero dell'Interno ed a tutte le Questure: "Po-
meriggio odierno locale Arma CC habet informato che tale ALDU da Chia-
vari (GE) dipendente Mobil, ha riferito che 10 corrente mese, telefo-
nando at Roma, avrebbe ascoltato, causa interferenza, dialogo seguente
tenore "GHEDDAFI ha detto cosi", "per il 16 alle ore 9 punto La nave ar-
riverà il 23 alle ore 21" punto Un interlocutore avrebbe manifestato
gravi preoccupazioni affermando che operazione era troppo importante
et altro avrebbe concluso due punti "ormai ci siamo dentro, bisogna
farlo" punto Citato LADU habet espresso dubbi su esattezza data dichia-
rando che potrebbe anche essere giorno 21 alle ore 23 punto Questore
De Longis".-

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO
(D. Spinella)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LARIO
N. 96



Questura di _____

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-63)

addì _____ 19 _____
All _____

Dir. _____ Categ. _____

Risposta a nota N.° _____
del _____ 19 _____

OGGETTO: _____

- D.I.G.O.S. -

L'anno 1978 addì 18 del mese di marzo, alle ore 13,10, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----
 Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. dr. Francesco Capelli Commissario di P.S. è presente il signor Maurizio SALTICCHIOLI nato a Roma il 22/9/1942, qui residente in via Pian Due Torri n.43, il quale dichiara quanto segue:-----
 Alle ore 12 odierne il collega Ezio Pasero, ha ricevuto una telefonata di questo tenore "Qui Brigate Rosse Perché non avete pubblicato la foto di Aldo Moro c'è il Blecaut di Cossiga, forse il Ministro dell'Interni vuol far sapere le cose quando sono concluse" Sul tetto detta cagina delle fotocopie nel sottopassaggio di piazza Argentina c'è la foto di Moro ed un nostro messaggio". Subito dopo sono uscito dal giornale e mi sono portato sul luogo indicato salito sullo sgabello che mi sono portato dal giornale, sul tetto della fotocopiatrice ho trovato una busta rossa commerciale aperta con all'interno la foto polaroid bianco e nero di Aldo Moro fissata al messaggio riprodotta in cinque copie con una grappetta. Sono sceso al sottopassaggio e all'interno in un angolo un individuo 35-40 anni corporatura robusta baffi occhiali scuri, con indosso una tuta verde che ~~stava~~ nella penombra leggeva il giornale. Mentre salivo le scale per tornare all'autovettura ho notato che questo personaggio si incamminava anche lui verso l'uscita.-----
 Salito a bordo della mia autovettura mi dirigevo velocemente verso il giornale.-----
 Faccio presente che ieri pomeriggio le "Brigate Rosse" si erano fatte vive dando le stesse dichiarazioni di questa mattina, ma il collega che aveva raggiunto il sottopassaggio di largo Argentina non aveva trovato la busta con il messaggio, molto probabilmente perchè non aveva guardato sul tetto della fotocopiatrice.-----
 A.D.R. Non ho altro da aggiungere.-----
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2



Ufficio di P.S.S.

Registrazione
del

OGGETTO

L'anno 1977 addì 18 del mese di marzo alle ore 12,45 nell'Ufficio del Com. di P.S.S. Lorenzo in Roma.=====


Avanti al sottoscritto Uff. di P.G. è presente MINIERO Osvaldo fu Isidoro, nato ad Aversa il 1.10.1940, qui abitante in Via Iacopone Daodi n.4 Tel.8275256, identificato a mezzo patente di guida Cat.B n.631279, rilasciatagli dalla Prefettura di Benevento il 1.9.1964, redattore di RADIO ONDA ROSSA con sede in Via Dei Volsci n.56, il quale per ogni effetto di legge dichiara quanto segue:=====

"Verso le ore 9,30 di oggi presso la Radio di cui sopra dal Sig. TOSI Mirco è stata ricevuta una telefonata che preannunciava la giacenza di un volantino Delle Brigate Rosse contenuto in una copia del Corriere della Sera in un cestino dei rifiuti adiacente alla fermata dell'autobus n.71 di Piazzale Titurtino. Il Sig. TOSI Mirco si portava nel luogo indicato dall'anonimo interlocutore e dentro il cestino indicato effettivamente rinveniva una busta commerciale contenente un volantino delle Brigate Rosse ma non rinveniva la copia del giornale del Corriere della Sera. Nella circostanza venivo informato dal Tosi presso la mia abitazione e portatomi presso la sede della Radio prelevavo detto volantino per portarlo presso questo Comando dove lo consegno per le indagini del caso.=====

Il R. Preciso di non conoscere l'abitazione del Sig. TOSI Mirco almen. per il momento ma fornisco il recapito telefonico n.3586 P.C.=====

Altr. Non ho altro da aggiungere.=====

P.S.S.-


[Handwritten signature]
[Handwritten signature]



Questura di Roma

Commissionato di P.S.
"San Lorenzo"

Cat.A.4. -78
Roma

2-3

lett. del *Stefano*
Roma, li 19.3.1978.-
B
Pagine annate 2
di

OGGETTO Volantino delle Brigate Rosse.-

- All.n.3- ALLA QUESTURA = D.I.G.O.S.
e, per conoscenza;
- All.n.1- ALLA QUESTURA = GABINETTO

= R O M A =

Si trasmette l'accluso volantino qui fatto recapitare dal Redattore di Radio Onda Rossa MINIERO Osvaldo fu Isidoro, nato ad Aversa il giorno 1.10.1940, qui abitante in Via Iacopone Da Toti n.4 Tel.8275256, il quale ha dichiarato a verbale che in seguito ad una telefonata anonima pervenuta alla Radio di Onda Rossa con sede in Via Dei Volsci n.56, era stato rinvenuto in un cestino dei rifiuti in Piazzale Tiburtino alla fermata dell'autobus n.71 da tele TOSI Mirco con recapito telefonico 3586520.-

Si allega la busta commerciale che conteneva detto volantino ed il verbale delle dichiarazioni rese dal nominato Miniero Osvaldo.

Per la Questura Gabinetto si trasmette la fotocopia del volantino di cui sopra.-

QUESTURA
ROMA

4

L'anno 1978 addì 18 del mese di maggio
 ricevetti a una postazione telefonica di via degli
 uffici della redazione del TG1 in Via Peralda e' presso
 la giornalista Bruno Madonna n. Roma 28-1.
 1938 in via Dante 37 (tel. 3607052) il quale
 mi consegna un foglio - messaggio a penna B.R. per
 il consumo, ritornato per penna, ore 12.10 circa
 nell'elenco SIP della cabina di V. Peralda & F. Clotio.

Il sig. Madonna precisa che qualche minuto prima
 la segretaria di redazione Signora Renzi Orsetti gli aveva
 passato una comunicazione telefonica di qualcuno che aveva
 chiesto di parlare con la redazione del TG1.

Lo scrivente ha scritto: "cos'è?". alla risposta
 affermativa, ha continuato: "c'è un volontario delle Brigate
 Rosse nella cabina di V. Peralda & F. Clotio?". Continuando
 quando tempo lo chiede di ripetere la frase. La voce ha
 continuato: "nella cabina di V. Peralda & F. Clotio!".
 E' tutto. Mi consegna il volantino per personalmente nell'elenco
 SIP -
 A.D.R. si tratta di voce giovanile, coltivata, senza inflessioni,
 di timbro qualche gradino. Nel sottoposto si vedeva

/

già il nome d'alcune navi, suppongo alla
polizia.

Non ho altro da aggiungere

L. C. S.

Bruno Medici
Giovanni Dan. n. 9.



5

L'anno 1978 art. 18 del mese di marzo rinviato
 a una podestato l'eff. di 11.9. negli uffici della Direzione
 del TGI in Via Paulada e presso la SpA Reussi
 iscritta, registrata sul v. Protocollo TGI n. Roma 21.5.1977
 in via Dante De Blasi 70, la quale dichiara:

Alle ore 12.45 ha ricevuto la telefonata di una persona
 cui ha esordito: "È la direzione del TGI?" - No,
 questa è la direzione del TGI - "Mi parli la direzione della
 Reussi - quale? ce ne sono tante!..." - "Mi parli
 la Cronaca del TGI".

Al che ha fornito il 6112 ed ha risposto in tono
 di alta indagine.

A. d. 2. La voce di voce ~~di~~ giovane, penetrante, decisa,
 senza inflessioni, conchi.

A. d. 3. Al primo momento della telefonata, e neanche
 negli altri successivi, ^{non} ha avuto nessun di sottoporre
 come viene di polizia.

Non ho altro da dichiarare.

L. C. S.

Giovanna Dan
 v. questore

[Firma]



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA

presso la Direzione Generale della RAI - Radiotelevisione Italiana

4-5-6

M.I.1978 (I)

Roma, 18/3/1978

Viale Mazzini, 14

Oggetto: Rapimento On. Aldo Moro.
Volantino delle Brigate Rosse.

leg.4

ALLA QUESTURA
Sig. Dirigente DIGOS

R O M A

Si invia in allegato un volantino (in busta arancione) a firma "per il comunismo brigate rosse" rinvenuto nell'elenco SIP della cabina telefonica sita in Via Teulada angolo P.le Clodio dal giornalista del TG1 Bruno Modugno che della cosa era stato informato poco prima dalla telefonata di uno sconosciuto.

Si invia altresì il verbale delle dichiarazioni rese allo scrivente dal predetto giornalista e dalla impiegata che per prima ha preso la telefonata.-

IL DIRIGENTE
(Dr.G.DAU)

TELE N. 77 TG.1

DEL 18/3/78

h.13.30

Alle 12.45 una voce giovanile ha chiamato in redazione. Ha detto: "Cosa naca? C'è un volantino delle Brigate Rosse nella cabina telefonica ~~per~~ di via Teulada ~~angolo~~ angolo piazzale Clodio". Alla richiesta di maggiori spiegazioni la voce con calma mentre di sottofondo si udivano le di 4 auto della sirene della polizia che in quel momento sfrecciavano per piazzale Clodio per dirigersi lungo l'Olimpica, ha ripetuto: la cabina telefonica tra via Teulada e piazzale Clodio". Poi lo sconosciuto ha chiuso la comunicazione. Ci siamo immediatamente recati sul posto: il volantino era ancora chiuso in una busta commerciale rossa tra le pagine dell'elenco telefonico.

Ore 13.10 - Appunto del giornalista TG1 Dr. Modugno
conseguente al telefono dal Dr. Egidio Romi, direttore -

Si allega il volantino, la busta e tre fotografie
che mi son state date assieme all'originale.

Dire

V.Q.

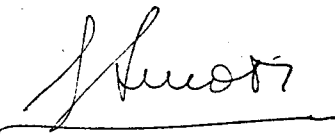
Allegato Camera dei Deputati

ALVARO
S. 3917
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

L'anno 1978 addì 18 del mese di marzo alle ore 13,30 nei locali della DIGOS della Questura di Roma, davanti al sottoscritto dott. Marcello Giancristofaro, vice questore aggiunto, é presente il sig. Amati Giovanni, nato a Roma il 21.5.1953, qui residente in piazza S. Donà di Piave 19, redattore del quotidiano "VITA", il quale consegna un volantino ciclostilato delle Brigate Rosse, iniziante con le parole "Giovedì 16 marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo Aldo Moro" e terminante con le parole "I comunicati verranno battuti tutti con la stessa macchina" ed una busta rossa. Il sig. Amati dichiara che il volantino, contenuto nella busta é stato trovato verso le ore 13 dietro ad una serranda metallica di un negozio di via Parigi, proprio sotto la redazione del quotidiano "Vita", ubicata nella citata strada dal cronista Paolo Di Giannantonio, il quale poco prima, tramite il centralino, aveva ricevuto una telefonata del seguente tenore: "Siamo le Brigate Rosse. C'è un volantino per voi dietro la saracinesca del negozio vicino a Televita".

A D.R. La persona che ha telefonato aveva una voce giovanile, senza inflessioni dialettali. Parlava con calma. Era un nuomo. Si dà atto che il volantino e la busta vengono sequestrati. Letto, confermato e sottoscritto.


Marcello Giancristofaro
V. Questore A.

410
91*Questura di Roma*

-D.I.G.O.S.-

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA DIGOS

R O M A

e, p.c. AL SIGNOR DIRIGENTE IL C.O.T.

R O M A

Il sottoscritto, Tenente di P.S. Tiberio MASSAIA, in forza al 5° Gruppo Volanti, comandato di servizio con turno 6,30 - 14, sull'autoradio con sigla "Beta 4" unitamente alle Guardie di P.S. DE CAENIA Giovanni e TARULLI Vito, comunica quanto segue: Verso le ore 13,40 per ordine della Sala Operativa lo scrivente si portava in Via di Ripetta n.73 all'Agenzia "A.D.N.-CRONOS" ove gli sarebbe stato consegnato un biglietto. Giunto immediatamente sul posto, prendeva contatto con il dott. MARRA Giuseppe, responsabile della suddetta Agenzia, il quale gli consegnava una busta di colore arancione ed un foglio dattiloscritto con intestazione "Brigate Rosse".

La scritta a mano sopra l'intestazione del detto foglio è stata redatta dai responsabili dell'Agenzia stessa.

Il Marra aggiungeva, quindi, di avere trovato il tutto nella cassetta delle lettere, sita all'ingresso dell'edificio stesso, recante l'indirizzo della suddetta Agenzia. Subito dopo lo scrivente si portava alla DIGOS, dove consegnava il foglio e la busta al dott. CAPELLI.

Il tutto per doverosa conoscenza.

Roma, li 18 marzo 1978

IL TENENTE DI P.S.

110
151

11

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

L'anno 1978, addì 17 del mese di marzo, alle ore 11, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Dott. Riccardo Infelisi, Commissario di P.S., è presente la signorina CARDIA Carla, nata a Roma il 20.10.1953, residente in via Nazionale n. 89/A, la quale dichiara quanto segue:

Mio padre, Ferdinando Cardia è titolare della ditta di forniture militari "S. Cardia" sita in via Firenze n. 57. Verso le ore 19,30 del 10 corrente, mi trovavo all'interno dei locali della ditta, unitamente alla signorina SIMONETTI Maria Antonietta, impiegata, quando è entrata una ragazza che ci ha richiesto tre berretti dell'Alitalia. La signorina Simonetti ha chiesto alla ragazza di indicare le misure dei berretti; questa ha risposto, indicando le due misure 58 ed una misura 59. Ci siamo tutte e tre recate nel locale ove erano custoditi tali berretti, e la signorina Simonetti ha richiesto alla ragazza di indicare con quali gradi dovevano essere guarniti ~~due~~ i berretti. La ragazza ha risposto che dovevano essere guarniti due berretti con il grado di Tenente ed uno con il grado di Capitano. A questo punto siamo ritornate nel laboratorio, e mentre la signorina Simonetti preparava i berretti, la ragazza ha acceso una sigaretta ed io mi sono limitata ad osservarla. A questo punto, la ragazza da una borsa di colore marrone grande, ha estratto una banconota da lire 50.000, che ha continuato a tenere in mano fino al pagamento. Durante la preparazione dei berretti, io e la signorina Simonetti abbiamo scambiato qualche parola sull'Alitalia, e in questo frangente la signorina Simonetti ha richiesto alla ragazza se fosse impiegata di quella Società. La ragazza, esitando, ha risposto di non essere impiegata dell'Alitalia ed ha aggiunto che i berretti le occorreavano per il fratello e due suoi amici. Ultimata la preparazione dei berretti, siamo ritornate nella sala vendita, dove la ragazza ha pagato con la banconota che aveva in mano un totale di lire 42.000. Dopodichè la ragazza ha salutato ed è uscita.

Si da atto che alla signorina Cardia è stato mostrato il berretto con i gradi di Tenente misura 58, rinvenuto in via Fani, sul luogo cioè dell'episodio criminoso nel quale è rimasto coinvolto l'On. Aldo Moro. La signorina Cardia ha riconosciuto nel berretto mostratole uno di quelli venduti la sera di venerdì 10 corrente.

A.D.R. La ragazza era alta 1,70 con occhiali sfumati e montatura grande di colore marrone, senza trucco, carnagione chiara, viso ovale, bocca carnosa, capelli scuri lisci, e indossava un foulard di colore avana spiegato. Indossava un giaccone di colore chiaro con gonna e stivali bassi di cuoio abbastanza logori.

Carla Cardia
 Roma 17/3/78

..//..

ARIO
791MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

A.D.R. La ragazza poteva avere all'incirca 26 o 27 anni e, parlava senza alcuna inflessione dialettale. Ed ho notato che la stessa si comportava con molta gentilezza.

A.D.R. Sono in grado di fornire la serie della banconota da lire 50.000 con la quale la ragazza ha effettuato il pagamento dei berretti. La serie è S 165908 B.

Si da atto che alla signorina Carlia sono state mostrate fotografie di estremisti o presunte appartenenti ad organizzazioni terroristiche. La operazione ha dato esito negativo. Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Carla Ceridie
Ricevuto / pubblico

MODULARIO
P. S. 891MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

L'anno 1978 addì 17 del mese di marzo alle ore 12 nei locali della DIGOS in Roma.

Davanti a noi Ufficiale di P.G. Dott. Riccardo INFELISI, Commissario di P.S., è presente la signorina SIMONETTI Maria Antonietta, nata a Roma il 17 luglio 1930, residente ad Acilia in via dei Viminini n.8, la quale dichiara quanto segue:

Sono impiegata, in qualità di commessa e con incarico del confezionamento di berretti, presso la ditta di forniture militari "S. Cardia", sita in via Firenze n.57. Verso le ore 19,30 di venerdì 10 corrente ero nei locali della ditta, unitamente alla signorina CARDIA Carla figlia del proprietario della ditta ove lavoro, quando è entrata una ragazza, che, senza esitazioni, ha richiesto di acquistare tre berretti dell'Alitalia. Io ho domandato alla ragazza quali misure desiderasse, e la stessa mi ha risposto indicando due misure 58 ed una 59. In quel momento, ci trovavamo nella sala vendita, e subito dopo ci siamo recate in altro locale ove sono custoditi i berretti di quel tipo. Ho chiesto alla ragazza con quali gradi dovessero essere guarniti i berretti, e la stessa ha risposto che due dovevano essere guarniti con il grado di Tenente ed uno con il grado di Capitano. Dopo di ciò siamo tutte entrate nel laboratorio, e mentre preparavo i berretti, mi sono rivolta alla signorina Cardia dicendole che la scorsa estate avevo avuto occasione di effettuare delle riparazioni per berretti dell'Alitalia. In questa circostanza ho domandato alla ragazza se fosse per caso un "hostess". Un po sorpresa, la ragazza ha risposto di no, affermando che i berretti le occorrevano per il fratello e due suoi amici. Quando ho ultimato la preparazione dei berretti, siamo ritornate nella sala vendita, dove la ragazza ha pagato con una banconota da lire 50.000 che aveva già precedentemente estratto da una borsa di colore marrone. Il totale della spesa era di lire 42.000. Dopo di che la ragazza ha salutato ed è uscita.

Si dà atto che alla signorina Simonetti è stato mostrato il berretto con il grado di Tenente, misura 58, rinvenuto in via Fani sul luogo cioè dell'episodio criminoso nel quale è rimasto coinvolto l'On. Aldo Moro. La signorina Simonetti ha riconosciuto nel berretto mostratole, uno di quelli venduti la sera di venerdì 10 corrente.

A.D.R. - La ragazza era alta 1,70 circa, capelli neri, e mi è sembrato che fossero pettinati "a coda di cavallo". Comunque sul capo portava un foulard di colore avana. Indossava un giaccone, forse in pelle di renna, ed una gonna.

A.D.R. - La ragazza poteva avere all'incirca 26 o 27 anni e parlava senza inflessioni dialettali.

... Simonetti Maria Antonietta

Riccardo Infelisi P.G.

ARID
391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

Si da atto che alla signorina Simonetti sono state mostrate fotografie di estremiste o presunte appartenenti ad organizzazioni terroristiche. L'operazione ha dato esito negativo.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Simonetti Maria Antonietta

Rivero Felice Luigi



FREQUENZA COMPONENTE DEL CORPORALE AUTORE DEL
RAPIMENTO DELL'ON. ALDO BOCCO E DELL'OMICIDIO
DELLA SCORZA, AVVENUTO IN VIA PARI IL GIOR-
NO 16/11/1978.
COMPENITI: ANNI 26,47, ALTEZZA 1,70 CM, CA-
PILLORE NORMALE, CAPELLI SCURI, VISO OVA-
LE, COLORE OCCHIAI SENZA TRUCCO, OCCHIALI
SPINATI MARCONI, D'INGHISA, SENZA INFLESSIONI
DIALETTALI.

110
19113-14
MOD. A. bis
(Sev. Anagrafico)

Questura di Roma

L'anno 1978 addì 17 del mese di marzo alle ore 13,30, nei locali della DIGOS, in Roma.-----
 Davanti a noi Ufficiale di P.G. Dott. Riccardo INFELISI, Commissario di P.S. ed Agente di P.G. FORINI Franco, Guardia di P.S., sono presenti la signorina CARDIA Carla, nata a Roma il 20/10/1953, residente in via Nazionale n.89/A e la signorina SIMONETTI Maria Antonietta, nata a Roma il 17/7/1930, residente ad Acilia in via dei Vimini n.8, le quali hanno fornito le caratteristiche somatiche di un identikit di-~~ses~~ della donna che venerdì 10 corrente ha acquistato presso la ditta di forniture militari "S.Cardia" n.3 berretti dell'Alitalia.

Letto, confermato e sottoscritto.

Carlo Cardia
 Simonetti Maria Antonietta
 Forini Franco Guardia di P.S.
 Riccardo Infelisi

Recapito presso il
Colonnello SPADETTI
Tel. 5590244

REGOLARIO
P. S. 291

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

15



Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno millenovecentosettantotto, addì diciotto del mese di marzo, alle ore dodici e cinquanta, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma, in Via San Vitale. Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G., é presente il signor ALBERTUCCI Edoardo, nato a Roma il 13.10.1937, il quale in merito al fatto delittuoso verificatosi in Via Mario Fani, dichiara quanto segue: "Giovedì mattina, verso le ore otto e cinquanta, sono sceso dalla mia abitazione e con la mia autovettura mi sono recato a fermato in Via Madesimo, sul lato destro, prima dell'incrocio con via Mario Fani per andare a prendere il giornale dall'edicola che si trova in via Mario Fani. Nello scendere dalla mia autovettura, ho notato una macchina di colore bianco parcheggiata in Via Mario Fani, di fronte all'incrocio con via Madesimo, preciso sul lato destro dove sono ubicate delle scalette, con due giovani, dall'apparente età di 20-25 anni, senza barba e baffi, con capelli scuri folti, con maglioni, forse in quanto non avevano giacca né cappotto; ambedue i giovani erano seduti sui sedili anteriori. Preciso che tutte le mattine mi reco alla medesima edicola e negli altri giorni non avevo mai notato questa autovettura con persone a bordo. Nel seguire il percorso verso l'edicola, notavo, altresì, una persona dall'apparente età di 30-35 anni, stempiato, coi capelli corti colr rossiccio, che lentamente si spostava nel tratto del marciapiede andando verso via Trionfale. Preciso che il predetto si trovava sul marciapiede antistante l'edicola, ad una quindicina di metri prima dell'incrocio con via Madesimo. hecatomi dal giornalaio, e dopo aver preso il mio quotidiano preferito, ritornavo verso l'autovettura. Risalito in macchina, giravo da Via Madesimo in Via Mario Fani con direzione Via Trionfale per fermarmi davanti al Bar che fa angolo con Via Sangemini, per comprare un cornetto a mio figlio. Anche qui davanti notavo due autovetture, in doppia fila, ferme sul lato Bar, senza nessuno a bordo, un delle quali era sicuramente una 500 di colore beige e l'altra non la ricordo. Uscito dal Bar risalivo sulla mia autovettura per percorrere la Via Trionfale verso Via Medaglie d'Oro, dove ho accompagnato mio figlio a scuola e successivamente mi sono portato in Ufficio."

A D.R.: Dell'autovettura di colore bianco non ho rilevato nessun particolare e non posso precisare il suo modello. Dei giovani che erano a bordo non posso precisare null'altro in quanto non sono fisionomista. A D.R.: La persona che sostava lentamente in via Mario Fani ricordo che era alto circa un metro e sessantacinque, corporatura regolare, capelli rossicci, viso ovale e si guardava intorno in direzione di via Trionfale. Preciso che aveva il viso rasato e si comportava da persona normal

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

ALVARO
S. 351

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

- 2 -

A D.k.: Nei giorni precedenti non avevo mai notato questa persona, anzi
 preciso che negli altri giorni mi incontravo per caso con un signore alto
 snello che abita nella zona.....
A D.k.: ~~Nei~~ Nei giorni che hanno preceduto l'attentato accaduto in via
 Mario Fani non ho notato mai movimenti sospetti di persone o fatti che ab-
 biano potuto essere da me rilevati.....
A D.k.: non ho altro da aggiungere.....
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-+.*

re llo

Luigi Bonolis Michele Bels P.S.

RADIO
591

16

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

Div. Inf. Gen. e Oper. Speciali.

L'anno 1978, addì 19 del mese di marzo, alle ore 10,30, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma. Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G., è presente CASTIGLIANI CASTIGLIANI Mario, nato a Roma l'11/5/1943, abitante in via Enrico Bondi n.208, identificato con passaporto n.11409278, rilasciato dalla Questura di Roma il 2/1/1975, il quale, presentatosi spontaneamente in questo Ufficio, dichiara quanto segue:-----

Sono fidanzato con una ragazza che abita in via, anzi preciso, che lavora in via Mario Fani n.139.-- Spesso mi reco a far visita alla mia ragazza, o più precisamente, la vado ad accompagnare ed a riprendere dal lavoro sia la mattina che il pomeriggio di tutti i, giorni, all'infuori della domenica.-----

Il giorno prima che succedessero i fatti di via Mario Fani, mi ricordo che la mia fidanzata, che è domestica presso una famiglia, era sola in casa, per cui verso le ore 14 circa, mi sono recato all'indirizzo dove lavora per riprenderla e riportarla a casa, senonchè, giunto allo stop di via Mario Fani, dal lato opposto dove solitamente sosta il fioraio, e cioè, per la precisione, davanti al Bar Olivetti, che da tempo è chiuso, vicino alle piante collocate in vasi, ho notato una persona ferma che, vedendomi arrivare a bordo della mia auto di colore blu ministeriale, mi ha guardato con una certa insistenza.-- Anche io mi sono voltato a guardare l'uomo per quei pochi attimi in cui ho osservato lo stop, proseguendo poi per raggiungere il civico 139 per prendere la mia fidanzata.-- Nel rifare la strada in senso inverso, l'uomo era ancora fermo allo stesso punto e, nel ripassargli accanto, egli mi ha nuovamente guardato con una certa attenzione mentre io giravo da via Mario Fani per immettermi in via Stessa.-----

L'uomo, di corporatura normale, alto circa 1,65 - 1,68, mi pare indossasse un giaccone di stoffa, a tre quarti, di colore sul marrone scuro.

Egli non aveva barba né baffi, capelli di lunghezza normale di colore neri molto stempiato, viso abbastanza lungo e magro di colore scuro sul tipo degli arabi.-----

A D.R. Nei giorni precedenti non aveva mai visto la persona in argomento sostare nello stesso punto o in altro punto della strada di cui è cenno.-- Non ho fatto caso, o perlomeno, non ho visto altre persone ferme in via Mario Fani, né quel giorno né in precedenza, che potessero destarmi sospetto.-- Ho sempre visto il fioraio, intorno al quale, a volte, nel momento in cui passavo, vi erano persone che acquistavano fiori.-----

A questo punto, al soggetto CASTIGLIANI, vengono mostrate alcune fotografie di persone ritenute sospette appartenenti alle B.R., ma egli, dopo averle osservate attentamente, precisa di non ravvisare in esse la fisionomia dell'uomo da lui descritto o di altri.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Mario Castigliani
Fatto da: *Mario Castigliani P.S.*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CALENDARIO P.S. 96



Questura di R O M A

1975 - P. S. (ex Mod. P-63)

addì 19
All

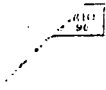
1975 Ric. Categ.

Risposta a nota N.º
del 19

OGGETTO:

L'anno 1978 addì 18 del mese di marzo, alle ore 13,30, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----
 Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. dr. Francesco Capelli Commissario di P.S. è presente il signor STRAMBONE Giovanni, nato a Cuglieri (OR) l'8/4/1945, qui residente in Roma in via Salsomaggiore n.4, portiere, il quale dichiara quanto segue in relazione al sequestro dell'On.le Moro e dell'omicidio degli uomini della sua scorta avvenuti in via Fani il giorno 16 corrente mese:-----
 Sono portiere dello stabile di via Salsomaggiore n.4 e tutte le mattine per andare a comperare il giornale alle ore 7,30 - 8,00 passo per via Fani, faccio presente che l'edicola si trova in questa via. La mattina del giorno 14 per andare a comperare il giornale all'orario che ho già precisato, ho preso con la mia automobile la curva di via Stresa in modo molto più stretto del solito e solo in maniera fortunosa riuscivo ad evitare un'autovettura di marca straniera con targa italiana, ma non so anche specificare la quale città appartenesse la targa, poichè era posteggiata a spina. Vicino a questa macchina ho potuto notare, un uomo e una donna in atteggiamento affettuoso, ma preciso data la posizione della macchina, e dalla frenata da me effettuata per evitarla ho potuto per alcuni secondi vedere molto bene in viso i due giovani. Il giorno 15 sempre durante il mio giro mattutino per andare a comperare i giornali ho potuto vedere di nuovo gli stessi giovani proprio nel punto in cui è caduto crivellato di colpi uno degli agenti di scorta all'On.le Moro, aggiungo che l'uomo era appoggiato al palo della luce, non so precisare se era un palo della luce o l'insegna dove si indicava la via, mentre la donna giocava con un barboncino nero che si trovava nel recinto del giardino del condominio.-----
 La mattina del giorno 16 alle ore 7,30 circa mentre acquistavo i giornali all'edicola notavo un uomo alto circa m.1,78 di corporatura atletica con indosso un soprabito scuro, il quale chiedeva il resto di lire 1.000 dopo aver comperato un giornale,. Faccio presente che ho potuto notare in viso questo signore in quanto nel momento in cui mi stavo per allontanare dall'edicola, inavvertitamente urtavo il suo gomito ed istintivamente lo guardavo in viso.

Strambone Giovanni
Francesco Capelli



Mod. 75 - P.S. (ex Mod. P. 63)

aditi 19

Questura di

All

C. P. 2 (art. 1)

Dir. Categ.

Proposta n. 2

OGGETTO: - foglio 17.2 -

Carini Carlo

U. P. 10

S. 10

- 1) - Colazione stantiva in bianco su quattro fascette che unita con una fotocopia ed una lettera "ΑΝΤΙΝΟΜΟΤΗΤΑ ΟΡΓΑΝΟΓΡΑΦΙΑΣ, ΛΑΒΟΡΑΤΗΡΙΟΝ, ΛΙΒΟΡΑΡΕΥΣΤΗΡΙΟΝ". Su fondo alle fine fascette è scritto "il 17 maggio 1950". Il lavoro è terminato, all'ultimo fascetta, con: "ΕΟΧΙΣΤΕΙΝ ΔΙΟΡΘΩΣΕΙΣ ΔΙΟΡΘΩΣΕΙΣ ΔΙΟΡΘΩΣΕΙΣ".
- 2) - Numero otto fogli fotocopiati di fine dei quali unita con "Αφελος 22 - ΒΑΡΙΑΝΤΕ ΚΟΣΜΟΠΟΙΗΣΕΩΣ" e su cui è disegnata una stella a cinque punte, l'ultimo foglio termina con la lettera: "All'organizzazione del potere federale".
- 3) - Numero tre fascetti colorati di colore bianco mano scritta con alcune fotocopie di colore rosso corrispondenti rispettivamente con "1-2-3. Gli stadii iniziali con: " - lo stato nazionale moderno" e terminano con " - vedi studio dei laboratori".
- 4) - Altri sei fascetti dello stesso formato e colore dei precedenti, ugualmente manoscritti e una corrispondenti con la lettera Α-Β-Γ-Δ-Ε-Ζ;
- 5) - fogli di carta bianca in forte manoscritto con fondo di colore blu ed in forte disegnato con alcune fine o in fine una lettera a fumarello nero: "ΝΟΝ ΠΑΡΕΧΟΜΕΝ. Su uno di questi disegni ha scritto la lettera "ΑΥΤΟΝΟΜΟΝ ΑΡΕΑ ΛΑΡΕΝΤΙΑ-ΣΙ-ΝΟ".

1. FIO 26



Mod. 75 - P.S. (ex Mod. P-63)

, addi 19

Questuradi

All.

N.° Div. Categ.

Proposta n.°

del 19

OGGETTO:

- foglio n. 4 -

9) numero 4 fascicoli cartacei di colore bianco e manoscritti; due con fessure di colore rosso e due di colore blu, più un fascicolo fogliato di carta bianca manoscritto con fessure di colore blu.

10) foglio di carta bianca manoscritto con fessure di colore blu con un disegno e fessure di rettilineo nel quale è scritto il n. 38064 con fessure nere. Si dà atto che la perquisizione si è svolta alla cantina abbazia all'abitazione, ubicata nel sottotetto dello stabile che ha dato esito negativo.

La perquisizione ha avuto termine alle ore 19,50. --
Di quando sopra, è stato redatto il seguente processo verbale che, per lettura e conferme, viene sottoscritto dalle signore Concetta Ruffalo, formata, dal signor Cipollini Nazzareno e da noi sottoscrittanti: --

Angela Formosa Ruffalo
Cipollini Nazzareno Cap. di P.S. Varini Paolo
Capo di P.S. Vito Antonio

Alle sig. Ruffalo
19/10/28

MINISTERO PUBBLICO DELLA GIUSTIZIA - 5 2114

Art. 19

(fotocopia del
verbale sequestrato
a PACE)
- in trattativa da
Fabbrì -

21 - III - 78



Questura di Roma

"DIGOS"

20
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

L'anno 1978, addì 17 del mese di marzo, alle ore 13,30, in via Ostilia n.3, piano 3° int. 7, in Roma. -----
 Noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G. diamo atto che alle ore 12 odierne ci siamo recati nell'abitazione di ANGELICI Paola di Enzo, nata a Roma il 9.3.1939- 1951, studentessa, sita al suddetto indirizzo, per eseguirvi una perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 del T.U.della legge di P.S.-----
 Giunti sul posto abbiamo avuto la presenza del sig. Prospero Felice di Natale, nato a San Felice Circeo il 17.8.1945, laureando in ingegneria, abitante nel medesimo stabile int.9, ilquale trovato per lesca ci ha indicato l'abitazione della suindicata Angelici, identificato¹⁸ a mezzo della carta d'identità n.13078887, rilasciata a Roma il 28.9.1975. Nell'abitazione della Angelici, la quale era assente, abbiamo avuto la presenza del coniuge DE FRANCESCO Wolfango fu Luigi, nato a Perugia il 10.10.1944, residente a Roma - via Ostilia n.3, convivente. Prima che la perquisizione avesse inizio abbiamo fatto presente al sig.De Francesco e alla signorina BRODETTI Claudia di Alberto, nata a Napoli il 10.7.1954, ivi residente in via Martucci n.72, presente momentaneamente presso il De Francesco, studentessa, identificata a mezzo di patente cat.B, rilascata a Napoli il 26.3.1974, n.2068098, il motivo della nostra visita.-----
 Fure prima che la perquisizione avesse inizio, abbiamo invitato in De Francesco a nominare un legale e farlo assistere alla perquisizione stessa.Il De Francesco ha cercato telefonicamente l'avv.Mancini Tommaso del Foro di Roma, ma non avendolo trovato ha autorizzato ugualmente la perquisizione.-----
 Si é, pertanto, proceduto alla perquisizione di detta abitazione composta di due stanze ed accessori.-----
 La perquisizione ha avuto esito negativo.-----
 Essa, interamente svolta alla presenza del De Francesco e della signorila Brodetti, si é conclusa alle ore 13,30.-----
 Delche abbiamo redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma viene sottoscritto da noi verbalizzanti, dal De Francesco Wolfango e dalla signorina Brodetti, che con la sottoscrizione danno atto che, nel corso della perquisizione nulla é stato asportato o danneggiato.-----

Wolfango De Francesco

Claudia Brodetti

Uscio Mancini exa d'PC

Luigi Mancini P.M.P.S.
 Pasquale Mancini P.M.P.S.
 Giuseppe Mancini P.M.P.S.

410
281

21

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

Roma, 17/3/1978

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO D.I.G.O.S.

S E D E

Il sottoscritto fa presente, che in data odierna unitamente a personale della Scuola Pol.G.A.I. di Roma, si è portato in Via Giuseppe Garibaldi n.86 località Manziana (Roma) presso il domicilio di GUGLIELMI Guglielmo di Amedeo, nato a Roma il 13. 7.1945.-

Sul posto si è avuta la presenza della di lui madre identificata per TOMMASI Maria Eugenia in GUGLIELMI, nata a Esilea (Svizzera) il 22.12.1921, patente di guida n.715671- rilasciata dalla Prefettura di Roma in data 15.10.1965, la quale ha riferito che il figlio Guglielmo, si è trasferito a Milano da circa 4 anni, ove esercita la professione di medico, e che si reca a Manziana ogni 15 - 20 giorni per un periodo di qualche giorno, al solo scopo di far visita ai genitori, per poi ripartire per Milano.-

Inoltre, la TOMMASI, ha riferito che il figlio, non ha mai voluto rilasciarle alcun recapito. Pertanto lo scrivente, previo consulto con il Dr. Fabbri di questo Ufficio, si è limitato ad ispezionare l'appartamento, allo scopo di poter riscontrare eventuali tracce di passaggio del GUGLIELMI Guglielmo.-

Tanto per doverosa notizia.-

Dir. di P.S. Piccarelli Giuseppe

22

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)10
31

Questura di Roma

D. I. E. O. S.

anno 1978, addì 17 del mese di marzo, alle ore
 20 in via Filie 195 in Roma
 ai sottoscritti ufficiali e agenti di P. S., Seren-
 o Mario, brigadiere di P. S., Napoleone Biggio,
 sergente di P. S., Ricciò Giuseppe, guardia di P. S.
 Palmieri Domenico, guardia di P. S., di cui
 è presente verbale che questa mattina
 alle ore 8,55 ci siamo portati all'indirizzo
 specificato per eseguire una perquisizione
 omicidaria nei confronti di Rossini Stefania,
 i Aldo e Lydia Amici nate a Monteleone
 Oprieto ^{45/3/44}, residente a Roma in via Filie
 15, ai sensi dell'articolo 41, T. U. L. P. S.,
 fine di rinvenire armi, munizioni o
 materiale esplosivo.

nonché che la perquisizione venne iniziata e
 tutte le cose dette le figure Romani delle fucilate

S. Maria Mario di P. S.

H. Bonetomini
 Cap. di P. S. Napoleone Biggio
 Cap. di P. S. Ricciò Giuseppe

10
391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

2

cessagli della legge di farsi omistru
nente l'operazione da un legale di
re fiducia. da stene, dopo essersi
multete con l'avv. Tommaso Mancini,
torizzaro la perquisizione.

le ore 9,15 sopraggiungere l'avv. Mancini,
entre la perquisizione era già in corso,
quale sopraggiunse per circa 20 minuti
allontanare per motivi professionali e
ragione Coeli.

perquisizione ha avuto inizio alle ore
9,50 e terminata alle ore 9,50 con

to negativo.

Il che è stato redatto il presente processo verbale,
e, previa lettura e conferme, viene da noi
stoscritto, unitamente alle sig.ve Romini,
quificando che nulla è stato esportato o sequestrato.

Stemma P.S. 24/25

Alfonso Amici
Esdi di P.S. Palmieri - Romanico
Esdi di P.S. Napoleone Baggio
Esdi di P.S. Ricci - [Signature]

ALVARIO
5.391

23 MOD. A Lis
di Serv. Anagrafico



Questura di Roma

- D. I. Q. O. S. -

Il giorno 1948, add. 17 del mese di maggio, alle ore 8,30, in via Pintoria #26, cit. II. in Roma -
 Noi sottoscritti ufficiali ed Agent. S. P. G., dipendenti del suddetto ufficio e della Scuola Tecnica di Polizia, rendiamo nota, le Stamenti, come da ordine superiore, e siccome possiede nella suddetta abitazione S. D'Angelo Anna Rita e Annelis e S. Pasqua Teresa, nate a Roma il 3.1.1947, per requisirvi una perquisizione domiciliare e sem. dell'art. 41 del T. U. L. P. S. -

Avute la presenza del padre D'Angelo Annelis fu Benedetto, nato a Roma il 6.5.1920, è stato una esatta delle uniche presenze e contemporaneamente invitato a farsi assistere alle perquisizioni da un agente S. P. G., il D'Angelo Annelis, ha rinunciato.

Si è stato detto alla perquisizione da imputata alle ore 8,30 le Perquisizioni alle ore 9,30, stando esito negativo.

Dal da si è redatto il presente verbale che previa lettura e conferenza viene sottoscritto da noi verbalizzanti e dal Sig. D'Angelo Annelis, che ha anch'amente assistito all'operazione S. P. G., il quale da atto da sul corso delle perquisizioni nulla è stato aspettato o danneggiato.

Fatt. tutto e confermato.

Amari
 Pro. di P.S. *Antonio*
 Gio. di P.S. *Luigi*
 Pasqua Teresa *1947*

11110
101

MOD. A bis
(Serv. Anagrafici)



Questura di Roma

L'anno Millecinquecento settantotto, addì dievasette, del mese di marzo, alle ore 10.30, in luogo detto "Quindici" n. 345 int. 3, porta "A", abitazione di FORTUNA fiancaro di Arnaldo e di Giacini Bianca, nato a Roma il 7 dicembre 1918 e con residenza: Ufficio di P. S. Foranda Vittorio, Reg. di P. S. appartenente alla D. I. 4. O. S. della Questura di Roma, coadiuvato dai agenti di P. S. Rizzini Ruggero, Riboldi Ernesto e Netti Luigi, tutti appartenenti alla Squadra di P. S. Viale Curioni, nella sua casa di abitare alle ore 9.10下午 ci siamo recati al domicilio predetto per eseguire la perquisizione ai sensi dell'art. 41 del D. U. L. P. S.

Al predetto domicilio si è trovata la signora NINA Mariolina di Marino, nata a Roma il 4.10.1917, moglie del Fortunato che pure abbiamo fatto presente il nostro della nostra presenza. La signora stessa ha desiderato che gli operai di P. S. cessi il colloquio che, al momento, si trovava nel suo ufficio, che si trovava allo Stato Maggiore dell'Amministrazione Militare. Ha detto che, essendo egli capitano P. S. dell'A. M. Ordinario, ha opportunamente questi ragguagliato al domicilio alle ore 9.35. Il Fortunato fiancaro è stato fatto presente delle facoltà concessi dalla legge di farsi assistere da un legale o da persona di sua fiducia. Lo stesso ha rinunciato al diritto e si è fatto assistere dalla moglie.

Carabinieri P. S. n. 1041

Successivamente da la perquisizione essere luogo - a nostra richiesta - il Fortunato ci consegnava una pistola "Beretta" - Cal. 22 L. R. - n. 04863 - con trecento cariche e (cinque) proiettili. La stessa, oltre, ha dichiarato resa al commissariato di P. S. di via Casale.

Luigi Ruffini Col. di P. S.
Raffaele Thomas Col. di P. S.

Giovanni Fortunato
Maurizio Nini Fortunato
Col. di P. S.

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

- foglio n. 2 -

"Zuccolano" ed in un'abitazione di via agosto 1974 al n. 20/132
 ed a firma di quell'ingente Dott. M. Mangini
 ufficiale procedente, quindi, alla perquisizione dell'abitazione
 composta da tre vani più accessori. Il Fortuna, distribuita
 in una via che si chiama
 la perquisizione è stata intesa alle autoletture SIMEA/1707-S
 targato ROMA/S-98409 la cui intestata era alla FIAT/500 targata
 ROMA/S-E-50200 di proprietà della moglie
 la perquisizione dell'abitazione e delle autoletture ha avuto in
 to NEGATIVO

Dato che da atto di perquisizione, iniziata alle ore 9.35
 si è conclusa alle ore 10.30, ed essa si è svolta con la certezza
 la presenza dei coniugi Fortuna.
 Dal che è evidente che l'abitazione e conferma viene sotto
 perito da noi delegati e dai coniugi Fortuna, che con la
 potestazione, almeno tutto se nulla è stato asportato o comunque
 che è avvenuto nel corso della perquisizione stessa.

Giuseppe Fortuna
 Margherita Maria Fortuna
 Pizzini Pasquale Giulio S.
 Luigi Luigi Giulio S.
 Pasquale Pasquale Giulio S.
 Pasquale Pasquale Giulio S.

□

25

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

Div. Inf. Qu. e Oper. Speciali

d'anno 1978, addì 17 del mese di marzo, alle ore 10,30 in Via A. Caroncini n. 2 int. 14 in Roma, —

Noi sottoscritti Ufficiale ed Agenti di P.G., recitiamo atto che stamane, alle ore 9,15, ci siamo recati in Via Alberto Caroncini n. 2 nell'abitazione di HORRUCI Valerio di Virgilio, nato a Roma il 22-7-1949, n. 14, per eseguirvi una perquisizione domiciliare ai sensi dell'Art. 41 del T.U. Reg. P.S. —

Si fa atto che suonato il campanello della porta abbiamo la presunta della cittadina americana RICHARDS Kristen nata a Kingston (USA) il 13-1-1952, identificata con passaporto n. 01597353 rilasciato a New York il 22/6/1976 valido al 21-6-1981, autorizzata a soggiornare a Roma, in Via Caroncini n. 2 int. 14 fino al 30 marzo 1978. —

La predetta che comprende bene la lingua italiana, che parla anche discretamente, viene resa edotta che nell'abitazione dobbiamo eseguire una perquisizione. —

Le stesse, precise che in casa non vi è il HORRUCI Valerio ne i suoi familiari, che, da circa 6 mesi che ella abita nell'appartamento, ha visto solo 2 volte i familiari del HORRUCI Valerio, recatisi per prendere oggetti di loro pertinenza, custoditi nell'abitazione. —

Ella, frattanto, ci fornisce i numeri telefonici 434470 e 452753 corrispondenti all'avvocato SURINA, legale

- Dieter Richards - Securo Documento Pol. P.S.

Col. P.S. Atanasio Pittoris
Tel. 06/452753 P.S.

R10
9MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

Della famiglia MORUCCI.

Si fa atto che viene formato il primo numero di Telefono, corrispondente all'agenzia DOMUS e risponde da una segreteria telefonica che avverte che nello ufficio non essenti. Viene formato il secondo numero ma non risponde nessuno.

Pertanto, alla presenza della RICHARDS KRISTEN, si procede alla perquisizione del domicilio. La perquisizione stessa è terminata alle ore 10,25 ed ha avuto esito negativo.

La predetta KRISTEN, e domanda, si precisa che la famiglia MORUCCI abita in una loro casa di campo e che ella però non conosce l'ubicazione.

Di quanto sopra abbiamo redatto il presunto Verbale che previa lettura e conferma viene sottoscritto da noi verbalizzanti e dalla RICHARDS KRISTEN, la quale, con la sottoscrizione da atto che nulla è stato asportato nel domicilio.

Ricordo Domenico Gid. d. B.

Gid. d. P. Stenzig (A. B.)

Fel. Satti Maria Kato & P. S.

ALVARIO
S. 391

267

MOD. A bis
(Carta Anagrafica)*Questura di Roma*

- D.I.G.O.S. -

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Il sottoscritto informa la S.V. che questa mattina verso le ore 8,30, si è portato in via Blumensühl n.40, ultimo piano, abitazione di PALDI Daniele di Cesare, nato a Roma il 24/5/1959 con carta di identità n.35836167 rilasciata dal Comune di Roma il 26/9/1977, dove ho effettuato una ispezione con esito negativo.-

Nell'appartamento vi si trovava il fratello Stefano, nato a Roma il 29/7/1957 con pat. auto cat. "B" n.RM - 2204285 rilasciata dalla Prefettura di Roma il 24/12/1975.

Roma 17/3/978

IL BRIGADIERE DI P.S.

Roma, li 17.3.1978

OGGETTO: Relazione di servizio.=

Alleg.2

AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO POLITICO

S E D E

A seguito della notizia fornita alla scrivente dalla portiere dello stabile di via Romeo Rodriguez Pereira n. 215 seconda la quale all'interno 15 di detto stabile vi erano dei giovani che con il loro atteggiamento destavano sospetto.

Infatti per tale motivo ho proceduto a perquisire detto appartamento ai sensi dell'art.41.T.U.L. P.S.

I tre giovani che occupavano l'appartamento erano tutti comunisti del quotidiano "La Voce Repubblicana".

Nel corso della perquisizione che ha dato esito negativo sono stati notati diversi opuscoli politici, giornali, riviste e altro materiale politico di sinistra.

Il M/llo di P.S.

Nespoli Renato

ALVARIO
S. 391

29

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

"Digos"

anno 1978, addì 17 del mese di maggio alle ore 14,20 nell'abitazione
Fernando Mollo, nato a Colleferro (Roma) 17/1/57 e residente
Colleferro

si sottosegretario ufficiale di P. G. rendiamo noto che in data, luogo
e ore di cui sopra, abbiamo eseguito una perquisizione domiciliare
ai sensi dell'art. 41 T.U.L.P.S.
alla mansueta casa in possesso di Mollo, della signora
Fiorozzi Giovanni nata a Pofi (FR) il 26/9/1915 - proprietaria
del detto appartamento sito in via Flaminia Triumfale 81 e abitata da
il piano inferiore. L'operazione, eseguita alla presenza della signora
Fiorozzi Giovanni ha dato esito negativo
Nella è stato osservato

Fiorozzi Giovanni

Fausto J. Lofelli Comissario P. G.



QUESTURA di _____

(311565) Rich. 77969 - I.P.S. (c. 14-200.000) fog. 16,2 X 22,9

contiene:
3 volantini originali
- n. 1 -

n. 1

VOLANTINI

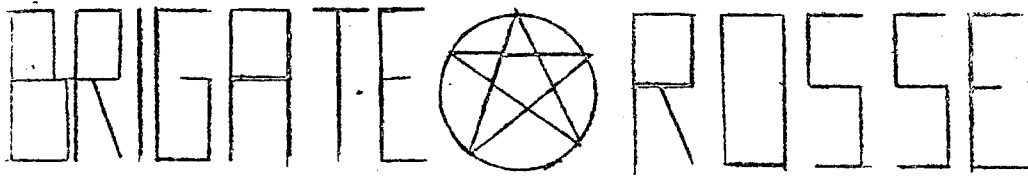
ORIGINALI

- 13 copie -

riservato il
18/3/78

P

N.B. - 2 copie alla Commissione



Piovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente anientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei" ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

La crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Il SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli Stati Imperialisti, le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica, richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione.

E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", e sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in quello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partner forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubremente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il processo al regime che ogni parte le avanguardie combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, ed il processo al quale verrà sottoposto a un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" ne tantomeno sbandierare un "sbollo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE

16/3/78

Per il Comunismo
Brigate Rosse

1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi. Quindi che la farsa iscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militi della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i comunisti combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA. Riteniamo inoltre TUTTI i combattenti comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, sorientamento, "falsa coscienza". Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO. I comunicati verranno battuti tutti con la stessa macchina: questa

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULARIO
I. P.S. 184



Mod. 76 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Roma, addì 19.3.1978

Quistura di R O M A

Al _____

N. 5071 Dir. DIG. Leg.

Rispostamota N.°
all. _____ 19

Oggetto: Rapporto giudiziario a carico di: MO
RENO Franco, nato a Roma l'1.4.1939, qui residente
in Via Gregorio Ricci Curbastro n. 45, sottoposto a
fermo di P.G., siccome indiziato di concorso nei de
litti di omicidio plurimo, sequestro di persona ed a:
ALTRO.-

RACCOMANDATA A MANO

All. n. 1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLIC.
Sost. Dott. L. INFELISI
presso il Tribunale di

R O M A

..... PER RICEVUTA DEL RELATIVO rapporto +
n. 1 allegati.-

(Dott. Riccardo INFELISI)

Fatta copia per ufficio

[Signature]

N. 050714/DIGOS

Roma, lì 19 marzo 1978

OGGETTO: Rapporto giudiziario a carico di: MORENO Franco, nato a Roma l'1.4.1939, qui residente in Via Gregorio Ricci Curbastro n. 45, sottoposto a fermo di P.G., siccome indiziato di concorso nei delitti di omicidio plurimo, sequestro di persona ed altro.

RACCOMANDATA A MANO

All. n. 1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
- Sost. Proc. Dott. L. INFELISI -
presso il Tribunale di

R O M A

FER

Di seguito al rapporto di ugual numero ed oggetto di ieri, si trasmette il verbale, fatto qui pervenire dal 2° Distretto di Polizia, delle dichiarazioni rese da TARDITI Marco, in atti generalizzati, in merito all'acquisto, nel suo laboratorio, di una batteria da parte del nominato in oggetto la mattina del 16 corrente, verso le ore 9.30.

FER

Con la circostanza, si trascrive il testo di una telefonata anonima, pervenuta alle ore 10.20 di ieri a PIERINI Alberto, nato a S. Martinò al Cimino il 13.4.1965, qui abitante in Via Botteghe Oscure n. 46, in ordine alla quale si richiama il fonogramma Cat. A.4 di ieri del 1° Distretto di Polizia: "Il Sig. Gianfranco MORENO è stato ingiustamente arrestato e condotto a Regina Coeli. Se entro lunedì alle ore 18.00 non viene rilasciato, tre esponenti del Banco di Roma verranno processati e giustiziati da un nostro commando. Gruppo Walter Brigade Rosse".

IL COMMISSARIO di P.S.
(Dr. Riccardo INFELISI)

MINISTERO DELL'INTERNO

8077 15.45 4229 RMD1 DRMQ5-----
MULT52150/RMQ5(2)/

SS ROMA DA ROMA I' DISTRETTO POLIZIA 459 00 18/3 15,30

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA (PROVVEDUTO)
ALLA QUESTURA GABINETTO
ALLA QUESTURA D.I.G.O.S.

R O M A

Q.	PROCURA

Handwritten: 1190506
Handwritten: 11600

CAT.A.4. PIERINI ALBERTO DI PIERINO, NATO A S.MARTINO AL CIMINO (VT) 13/4/1965, QUI' ABITANTE VIA BOTTEGHE OSCURE N.46, FIGLIO DEL PORTIERE DELLO STABILE SUCCITATO SEDE UFFICIO BANCO ROMA, AT ORE 10,20 ODIERNE, MENTRE TROVAVASI INTERNO PORTINERIA, HABET RICEVUTO TELEFONATA ANONIMA, VOCE MASCHILE SEGUENTE TENORE: "" IL SIG. GIANFRANCO MORENO E' STATO INGIUSTAMENTE ARRESTATO E CONDOTTO A REGINA COELI.- SE ENTRO LUNEDI' ALLE ORE 18 NON VIENE RILASCIATO, TRE ESPONENTI DEL BANCO DI ROMA VERRANNP PROCESSATI ET GIUSTIZIATI DA UN NOSTRO COMANDO"" GRUPPO WALTER BRIGATE ROSSE"".-

DIRIGENTE DA CORRIAS

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DUPL. N. 10
P.S. - 368



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Roma, addì 18 marzo 1978

Ala Direzione della D.I.G.O.S.
Questura
R O M A

Questura di R O M A

Dir. Categ. A.4.

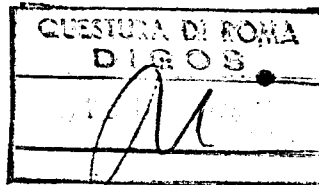
Risposta a nota N. 19
del 19

OGGETTO: Rapimento dell'On. Aldo MORO - Dichiarazioni di TARDITI
Marco in merito al fermato MORENO Gianfranco.-

Si trasmette, prequanto di competenza, il verbale, in duplice
copia, delle dichiarazioni rese da TARDITI Marco, in merito all'acquisto,
nel suo laboratorio, di una batteria da parte di MORENO Gianfranco la
mattina del 16 corr., verso le ore 9,30.

IL V. QUESTORE
(Dr. F. Vecchione)

19/3
dott. G. Infelissi
li. trasmettere
all'N.G.
L



L'anno 1978, addì 18 del mese di marzo alle ore 13,30 nella sede del 2° Distretto di Polizia in Roma.-

Innanzi al sottoscritto Uff. di P.G. è presente TARDITI Marco nato a Savona il 15-7-1956, abitante a Roma Via Costabella n.21, Tel. 3584981, identificato a mezzo pat. cat.B. n.RM 2136463; rilasciata a Roma il 5-II-1974, ex Guardia di P.S. in servizio presso il Reparto Celere di Roma-3^a compagnia; il quale per ogni effetto di legge spontaneamente dichiara quanto segue:

"Questa notte per radio ho sentito che la Questura di Roma aveva effettuato un fermo per i fatti di giovedì e cioè quelli che si riferiscono al sequestro dell'On. MORO.-

In proposito mi sono ricordato di aver avuto contatti telefonici mercoledì sera con MORENO, perchè mi interessò di sistemi anti-furto, di allarmi e materiale affini.- Conosco il MORENO da circa una settimana.- L'ho conosciuto quando circa una settimana fa si presentò nel mio laboratorio sito in via Vittorio Arminjon n.5, perchè lo assistessi tecnicamente circa il cattivo funzionamento circa una centralina antifurto.- Questa centralina, a dire del MORENO, sarebbe stata acquistata presso il negozio di CONSORTI Elettronica al Viale delle Milizie, dove pare non gli abbiano saputo fornire i rimedi tecnici delle riparazioni.-

In quella circostanza gli ho spiegato gli accorgimenti da usarsi per la corretta installazione della centralina.- Soddisfatto andò via ed in quella occasione gli lasciai pure il mio recapito telefonico e rappresentai pure che ero disposto a dargli la mia assistenza per casi simili.-

Mercoledì sera, 15 corrente, alle ore 20 circa mi telefonò per dirmi che la sirena dell'impianto di cui mi ero interessato non aveva un corretto funzionamento; a seguito di ciò lo consigliai di ripresentarsi l'indomani, e cioè giovedì 16 corrente, nella mattinata, con l'apparecchiatura, perchè avrei provveduto a metterla a posto.- Giovedì 16 infatti si presentò nel mio ufficio, intorno alle ore 9,30, pur avendomi dato assicurazione la sera precedente, che si sarebbe presentato alle 9,15.-

In quella circostanza acquistò una batteria da 12 Volt per sop-

Tarditi Marco



per sop-
12/11

(2)

perire alle esigenze di carica della centralina stessa.—
Ieri sera sfogliando il giornale ho visto la fotografia di una
batteria usata per il rapimento Moro ed innestata su un'autovet-
tura.— Quella acquistata dal Moreno giovedì mattina è dello stesso
tipo.—

A.D.R. Non ho altro da aggiungere, e preciso che resto a disposi-
zione della Giustizia per ogni ulteriore chiarimento.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Si ripre immediatamente il presente verbale ed il TARDITI preci-
sa : "Questa mattina dell'argomento ho parlato col Sig. Enzo
CONSOBTI, il quale mi ha riferito che lo stesso Moreno tempo fa
ha acquistato presso di lui un'altra batteria dello stesso tipo
di quella precisata.-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----

Tarditi Moreno
Roberto Curcio Cap. di P.S.



MINUTA

- D.I.G.O.S. -

N.050714/DIGOS

Roma, li 21 Marzo 1978

OGGETTO: Libreria "L'Uscita". Esito perquisizione.-

All. 1ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost.Proc.dr.L. INFELISI)
presso il Tribunale diR O M A

Informo la S.V. che nel pomeriggio di ieri è stata eseguita la perquisizione nella libreria suindicata, con esito infruttuoso.

Si allega il relativo verbale.-

IL RESPONSABILE DEL P.S.

ULARIO
S. 501

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

L'anno 1978, addì 20, del mese di marzo, alle ore 19.40, nei locali della Libreria "L'USBITA", in via dei Bianchi Serchi n. 45, in Roma.

Due sottoufficiali ufficiali di P.A., incaricati da personale del Reparto delle P.A. di Roma, danno atto alle ore 18.55, e nei suoi locali nei locali sopradescritti, onde eseguirsi una perquisizione giusta decreto n. 050714, emesso in data 21/1/78 ed a firma del sostituto Procuratore della Repubblica di Roma dott. Luciano INFELISI.

Si giunti ed uniti in presenza della titolare pignora LAZZARO Annamaria di Nicolò, nata a Milano il 28.5.1915, residente e domiciliata in questa via dei Bianchi Serchi n. 45. Essa stessa istruisce tutto presente che poteva farsi assistere dal suo legale di sua fiducia, ed usò per rappresentarla l'ONV. LAPOSTOLA, titolare del foro di Firenze, il quale rappresenta anche l'ONV. DI GIOVANNI Giuliano.

Sottoufficiali Ufficiali P.A. di Roma

La perquisizione è stata eseguita per ogni futura ed attuale indagine in base ai dati di cui risulta, rinvenuta in afforito schedario clienti:

ALZANI Franco - Dat. 5552618 - Fu detta scheda in data

cui si riferisce alle date del 8, 22 marzo e 2 aprile 1976.

Del che è inteso che tutte le letture e copie vengono sotto

scritto da noi sottoscritti, sotto pignora LAZZARO, che ha rice-

duto, in due copie, copia del decreto, dell'art. 2440

STENA, e tutti e due sottoufficiali danno atto che

stesso è stato rispettato e, comunque, danneggiato nel

corso delle perquisizioni stesse.

Fatto in un foglio alle ore 18.55 e si è concluso alle ore 19.55.

[Signature]

[Signature]

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

IL P.M.

letta la nota n. 050714 in data 20/3/78 con la quale
 il Questura d' Roma chiede che sia autorizzata la
 perquisizione ~~nell'abitazione~~ della Libreria l'Uscita
 sita in Roma via dei Banchi Vecchi n.44

al fine di rinvenire	rapina	<i>pluriomicidio</i>
	furto aggravato	
	ricettazione	
cose pertinenti al reato di	detenzione o spaccio	
	stupefacenti	
	favoreggiamento e fruttamento	
	della prostituzione	
	<u>detenzione armi</u>	

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari
 compiute dall'ufficio richiedente si ha fondato motivo di so
 spettare che effettivamente nell'abitazione predetta si trovino
 le cose ricercate enti alle indagini di P.G.

P.Q.M.

V° l'art. 332 e segg. C.P.P.

O R D I N A

la perquisizione nel luogo predetto, delegando per l'esecuzione
 l'ufficio richiedente, nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura,
 ai sensi dell'art. 227 c.p.p. dovendone effettuare il deposito a
 norma dell'art. 304 quater, c.p.p.

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE
 NICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART. 390 C.P.P. IN RELAZIO
 NE ALL'ART. 304, PRIMO COMMA, C.P.P. - A TALE FINE L'INDIZIATO
 E' INVITATO A NOMINARSI IL DIFENSORE DI FIDUCIA.

Roma, 20 marzo 1978

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
 (Dott. Luciano Infelisi)
 PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

MINUTA

- D.I.G.O.S. -

N.050714/DIGOS

Roma, li 20 Marzo 1978

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione a perquisire.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost.Proc.dr.L. INFELISI)
presso il Tribunale di

R O M A

Si è avuta notizia che presso la libreria "L'uscita", sita in Via dei Banchi Vecchi n.44, si svolgerebbero riunioni di "fiancheggiatori" delle Brigate Rosse.

Tali riunioni verrebbero effettuate nel vano sottostante la libreria stessa.

Si prega voler autorizzare, pertanto, questo Ufficio ad effettuare una perquisizione nei suddetti locali, nel quadro delle indagini in corso per addivenire alla scoperta dei responsabili del rapimento dell' On. Aldo MORO.-

N. GENOVESE CAPO DI P.S.
(DR. M. FABBRIO)

RIPUTA

- D.I.G.O.S. -

N.050714/DIGOS

Roma, li 21 Marzo 1978

OGGETTO: Esito perquisizione nei confronti di:

- SANTUARI Silverio di Teseo, nato a Monte S.Giovan
ni (Rieti) il 24.6.1942, residente in Roma, Via
dei Banchi Nuovi n.60.-

All. 1ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost.Proc.dr.L. INFELISI)

presso il Tribunale di

R O M A

Informo la S.V. che in data di ieri è stata ef-
fettuata la perquisizione nel domicilio del SANTUARI, con
esito infruttuoso.

Si allega il relativo verbale.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(Dr. M. FABBR)I

MODULARIO
L. P. S. 391

MOD. A bis
(Sera Anagrafica)



Questura di Roma

L. anno 1948, addì 20, del mese di marzo, alle ore 04.35, in via dei
Banchi Nuovi, n. 80, abitazione di SANTUARI Silvio di Desio, nato
a Ponte S. Giovanni (Rieti), il 24 giugno 1942.

L. anno 1948, addì 20, del mese di marzo, alle ore 04.35, in via dei Banchi Nuovi, n. 80, abitazione di SANTUARI Silvio di Desio, nato a Ponte S. Giovanni (Rieti), il 24 giugno 1942.

con 20 Anni di Ufficiali di P. A. appartenenti alla D. I. 4.05. della
Questura di Roma, coordinati dai Ufficiali del 1° Reparto del 1°
Poliz. Giudiz. di Roma, mediante nota a chi di dovere. che il 20.15, si sono
restituiti al domicilio predetto. onde effettuare in esecuzione del
decreto n. 050714, emesso in data 08.11.1947, in forza del
Decreto P. 11.000/47, emanato dalla Repubblica di Roma del 11.11.1947.

Il suddetto, nel corso dell'operazione di P. A. è stato ammesso
al 1° Reparto del 1° Poliz. Giudiz. di Roma.

Il suddetto, nel corso dell'operazione di P. A. è stato ammesso
al 1° Reparto del 1° Poliz. Giudiz. di Roma.

Il suddetto, nel corso dell'operazione di P. A. è stato ammesso
al 1° Reparto del 1° Poliz. Giudiz. di Roma.

Il suddetto, nel corso dell'operazione di P. A. è stato ammesso
al 1° Reparto del 1° Poliz. Giudiz. di Roma.

Il suddetto, nel corso dell'operazione di P. A. è stato ammesso
al 1° Reparto del 1° Poliz. Giudiz. di Roma.

Il suddetto, nel corso dell'operazione di P. A. è stato ammesso
al 1° Reparto del 1° Poliz. Giudiz. di Roma.

Il suddetto, nel corso dell'operazione di P. A. è stato ammesso
al 1° Reparto del 1° Poliz. Giudiz. di Roma.

Il suddetto, nel corso dell'operazione di P. A. è stato ammesso
al 1° Reparto del 1° Poliz. Giudiz. di Roma.

Il suddetto, nel corso dell'operazione di P. A. è stato ammesso
al 1° Reparto del 1° Poliz. Giudiz. di Roma.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

IL P.M.

letta la nota n. 050714 in data 20/3/78 con la quale
 il Questura di Roma chiede che sia autorizzata la
 perquisizione nell'abitazione di SANTUARI Silverio
 sita in Roma via dei Banchi Nuovi n.60

al fine di rinvenire

rapina

furto aggravato

ricettazione

cose pertinenti al reato di

detenzione o spaccio

stupefacenti

favoreggiamento e fruttamento
della prostituzione

detenzione armi

pluri delittuoso

Ritenuto che in base ai risultati delle indagini preliminari
 compiute dall'ufficio richiedente si ha fondato motivo di so-
 spettare che effettivamente nell'abitazione predetta si trovino
 le cose ricercate enti alle indagini di P.G.

P.Q.M.

V° l'art. 332 e segg. C.P.P.

O R D I N A

la perquisizione nel luogo predetto, delegando per l'esecuzione
 l'ufficio richiedente, nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura,
 ai sensi dell'art. 227 c.p.p. dovendone effettuare il deposito a
 norma dell'art. 304 quater, c.p.p.

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNI-
 NICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART. 390 C.P.P. IN RELAZIO-
 NE ALL'ART. 304, PRIMO COMMA, C.P.P. — A TALE FINE L'INDIZIATO
 E' INVITATO A NOMINARSI IL DIFENSORE DI FIDUCIA.

Roma, 20 marzo 1978

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
 (Dott. Luciano Infelisi)

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

- D.I.G.O.S. -

N.050714/DIGOS

Roma, li 20 Marzo 1978

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione a perquisire il domicilio di:

- SANTUARI Silverio di Teseo, nato a Monte S.Giovanni (Rieti) il 24.6.1942, residente in Roma, Via dei Banchi Nuovi n.60.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost.Proc.dr.L. INFELISI)

presso il Tribunale di

R O M A

Si è avuta notizia che il nominato in oggetto sa
rebbe da tempo in collegamento con elementi appartenenti ad
organizzazioni terroristiche, non escluse le "Brigate Rosse".

Ciò premesso, pregasi voler autorizzare a perqui-
sire il suo domicilio, al fine di acquisire eventuali elemen-
ti utili per le indagini sul rapimento dell' On. Aldo MORC.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(D. N. 17/1978)

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 21 marzo 1978

OGGETTO: Roma - 16.3.1978 - Sequestro dell'On/le Aldo MORO
ed uccisione dei cinque militari di scorta.

AL SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Giovanni DE MATTEO)

R O M A

Con riferimento a richiesta telefonica, si trasmettono
le copie dei rapporti giudiziari in data 17 e 19 corrente, re-
lativi all'oggetto.

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO
(Dott. Marcello Giancristofaro)



MODULARIO
I. P. S. 390

MOD A (Serv. Anagr.)



Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

N° 050714/DIGOS

Roma, 21 marzo 1978

OGGETTO: Rapimento in persona dell'on. Aldo MORO
e uccisione dei cinque militari in
scorta.

ALL.12 + 1 Plico

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. L. INFELISI)

presso il Tribunale di

R O M A

PER RICEVUTA

dr. De Stefano

*consegnato a mano
dal Sr. Spivella per
volamente al Procuratore
Capo dott. De Matteo
22/3/78 DeStefano*

ODUI ARIO
P. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 21 marzo 1978

OGGETTO: Rapimento in persona dell'On.le Aldo MORO e uccisione dei cinque militari di scorta.-

All.n.12
+ un plico

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito al rapporto del 19 u.s.c., si riferisce che alle ore 21 del 19 detto, personale del Commissariato di P.S. Montemario, nel corso di ulteriori ricognizioni, ha rinvenuto all'altezza del civico 27 di via Licinio Calvo l'autovettura Fiat 128 di colore bleu targata ROMA L 55850. Poiché da immediati accertamenti é emerso che le targhe anteriore e posteriore ROMA L 55850 furono asportate da altra autovettura, come da denuncia esistente, l'auto in questione é stata sequestrata e sottoposta ai rilievi tecnici, nella certezza di essere quella usata dai terroristi e segnalata da numerosi testi.

Attraverso il numero di telaio, si é potuto stabilire che era originariamente targata ROMA L 91023 ed intestata a tale ERNESTI Costanzo, che ne denunciò il furto il 13 marzo u.s.c.. Di notevole importanza, inoltre, é la circostanza del rilevamento di piccole macchie rossastre, costituite presumibilmente di sangue, esistenti sul vetro della portiera anteriore sinistra e, in particolare, sulle cromature interne del deflettore, nonché l'esistenza a bordo di una sirena collegata con una piccola batteria (all.1).

Sono state, intanto, acquisite altre testimonianze il cui contenuto tuttavia non appare, al momento, determinante per il prosieguo delle indagini: quelle di FALCITELLI Francesco, il quale ha dichiarato di aver incrociato a piazzale Clodio, circa una settimana prima del tragico avvenimento in questione, un'autovettura Fiat 128 bianca, presumibilmente targata "CD", il cui conducente, per farsi strada azionò una sirena (all.2); di DURANTE Silvano, portiere della clinica Villa S.Pietro, sita in via Cassia, il quale nella notte sul 16 u.s.c.,

..//..

MARIO
S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

fu avvicinato da un giovane disceso da una Fiat 132 di colore bleu che gli chiese l'indicazione di un esercizio pubblico situato sulla Flaminia (all.3); di TERSIGNI Roberto che circa due settimane fa, percorrendo il sottopassaggio di corso d'Italia, ebbe l'occasione di superare un'autovettura di media cilindrata, presumibilmente una "128" di colore chiaro, targata "CD" con 4 o 5 persone a bordo, al cune delle quali indossavano abiti bleu, simili a quelli in dotazione al personale delle compagnie di navigazione aerea. Nella circostanza il Tersigni notò la presenza di un giovane dai capelli biondi e lunghi (all.4).

E' stato, inoltre, nuovamente interpellato il sig. SPIRITICCHIO, il fioraio di via Mario Fani che la mattina del giorno 16 non poté recarsi al suo abituale luogo di lavoro, avendo trovato il suo furgone con tutte le ruote squarciate (v. all.43 del rapporto del 17 u.sc.). Lo Spiriticchio ha escluso di aver mai ricevuto minacce precedentemente al giorno dell'attentato, così come ha escluso di aver altre volte subite danni al furgone (all.5).

Alle ore 16,50 di ieri, su segnalazione della Sala Operativa della Questura, personale della volante Zara si é portato in via Casilina, all'altezza del civico 871, ove lungo le scale del sottopassaggio della stazione dell'ACOTRAL, sono stati rinvenuti, in due separati gruppi, n.96 copie ciclostilate del messaggio delle Brigate Rosse rivendicante l'episodio criminoso di giovedì 16 u.sc. e rinvenuto da redattori di diversi giornali (all.6-7).

Verso le ore 1,30 di questa notte, inoltre, personale della stessa volante si é portato in via Albona, al civico 62, ove era stato depositato un analogo volantino delle Brigate Rosse. Nel corso di un'ispezione effettuata nello stabile indicato ed in altri stabili vicini della stessa via Albona, nonché di via Rovigno d'Istria e via Pisino, sono stati rinvenuti nelle cassette per lettere numerosi volantini, in totale 66, analoghi a quelli rinvenuti in via Casilina nel pomeriggio di ieri.

Sono stati interpellati, allora, gli abitanti di detti stabili, molti dei quali hanno concordato nel precisare che i volantini erano stati depositati nelle cassette non prima delle 22,30 - 23,00 circa di ieri (all.8).

Detti volantini, redatti con macchina da scrivere diversa da quella usata per i messaggi rinvenuti da dipendenti degli organi di informazione, differiscono da quest'ultimi anche perché sono privi della

..//..

ARIO
391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 3 -

ultima frase, e cioè "I comunicati verranno battuti tutti con la stessa macchina: questa".

I ciclostilati vengono trasmessi a codesta A.G. con separato plico unitamente al presente rapporto, divisi in tre gruppi distinti, da ognuno dei quali vengono prelevate n.3 copie che sono trattenute in quest'ufficio per gli accertamenti del caso.

Si trasmettano i seguenti altri atti:

- relazione di servizio del brig. di P.S. D'Annunzio del Comm/to di P.S. "Montemario", concernente il rinvenimento di un frammento di proiettile da parte di GRIECO Adele nella sua abitazione, sita in via Mario Fani n.106, prospiciente il luogo dell'attentato (alla relazione é allegato detto frammento che viene sequestrato) (all.9);
- relazione di servizio del m/llo Ippolito dello stesso Commissariato, concernente il sequestro di un rullino fotografico a RUGGERI Tommaso, identificato nell'atto di fotografare il personale di polizia intento ad effettuare i rilievi tecnici sul luogo dell'attentato (all.10). A tal proposito, si fa presente che é stato effettuato lo sviluppo di 16 fotografie che si allegano (all.11), significando che il negativo é custodito in quest'ufficio. Dagli atti d'ufficio, si rileva che il Ruggeri nell'aprile 1976 fu denunciato in stato d'arresto per furto;
- lettera dell'Agenzia di Roma della SIP, concernente la smentita di notizie allarmistiche diffuse dopo l'attentato, secondo le quali nella zona interessata vi sarebbero state manomissioni degli impianti telefonici (all.12).

Si trascrive, infine, il testo del telegramma cat.E2/Gab. trasmesso ieri dalla Questura di Campobasso "Noto detenuto ANSIDERI Cesare habet inviato al direttore questo carcere messaggio con cui riferisce che durante permanenza penitenziario Porto Azzurro est venuto al conoscenza attraverso discorsi fatti da brigatista rossi NARIA, OLIVIERI, SOCCI et altri che era in preparazione sequestro altissima personalità et che essa sarebbe stata nascosta in un convento frati aut suore punto Predetto habet inoltre prospettato ipotesi che nota personalità sequestrata potrebbe essere stata nascosta fogna cittadina punto Questore Ceraso".

Si precisa che il suddetto Ansideri, in occasione di altri avvenimenti criminosi, ha riferito agli inquirenti notizie rilevatesi poi infondate.-

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO

-D. Spinella-

QUESTURA di ROMA
Commissariato di Monte Mario
Via Guido Alessi, 19

1

Cat. A.4

Roma, li 20.3.1978..

OGGETTO: Trasmissione atti di P.G. relativi al sequestro dell'Onorevole Aldo Moro.-

Alleg. n.2
Racc/ta a mano

ALLA QUESTURA D.I.G.O.S.

Seguite precorsa corrispondenza e per ultimo al fine di
framma odierno p.cat. relativo al rinvenimento dell'autovettura
Fiat 128 telaio n. 1390208 di colore bleu, con applicate
le targhe ROMA L 55850, si trasmette, in duplice copia, il
verbale di rinvenimento della stessa con quanto in essa con-
tenuta.-

Si fa, inoltre, costà trasportare la stessa vettura, per
le ulteriori indagini.-



IL V. QUESTORE DIRIGENTE
(Dr. E. Marinelli)

Stelto Vittorio all'ops

1

OGGEMIO: Processo verbale di rinvenimento dell'autovettura Fiat 128
di colore bleu, telaio n. 1390208, con applicata la targa
ROMA L 59850.-----

L'anno 1978, addì 20 del mese di marzo, alle ore 01,30, negli uffici del Commissariato di P.S. Monte Mario, in Roma.-----
Nei sottocritti, Ufficiali di P.G., in servizio presso il suddetto ufficio, rendiamo note a chi di dovere che, alle ore 21 del 19 corrente, in via Lucilio Calvo, tra i civici 25 e 27, abbiamo rinvenuto abbandonato, regolarmente posteggiato e chiuso a chiave l'autovettura in oggetto indicata. Poiché è presumibile che la predetta auto possa avere attinenza con l'attentato e sequestro dell'onorevole Aldo Moro, dopo gli accertamenti di rito è stata recuperata e fatta trasportare presso la locale Questura a mezzo del carro attrezzo del signor BALEGELLI Benito, a disposizione della D.I.G.O.C. per il prosieguo delle indagini.-----
Ci da atto che l'artificiere richiesto sul posto, per ripulire l'auto, ha dovuto infrangere entrambi i deflettori e forzare il cofano posteriore.-----
Il veicolo in questione è munito di: ruota di riserva; n.2 bottiglie di plastica; di un tappo per radiatore; sirena collegata a piccola batteria i cui fili di allaccio erano trattenuti da scotch. La sirena in questione azionabile dall'abitacolo del veicolo era coperto, da una piastrina da un braccio bianco. Nell'autovettura, inoltre, sono custoditi: un ombrello; una valigetta pieghevole; un pacchetto con alcune mandorle; un barattolo di "Citro-Idina"; un pacchetto di patine "Sun-svet"; un tappetino di gomma; una drada; un tubo di acciaio di mt.1,30 circa; alcuni tracci vecchi; n.49 cartucce per fucile da caccia cal. 12 delle quali n.21 cariche; una tanica della capacità di lt.10 vuota; una borsa da donna in pelle marrone; un paio di scarpe tipo mocassino; un coltellino a lama fissa; una rete da pesca solitamente usata per la raccolta di telline; n.2 coprisedile per sedili anteriori rossi; ferri di dotazione si precisa che la batteria della sirena reca la scritta "G.S. POFALAC PE 4-5-12; made in Japan; il contakilometri segna il n.73014; il contrassegno di assicurazione S.A.I. con scadenza il 10.4.1978, reca la targa ROMA L 91023 ed il contrassegno del bollo con scadenza Dicembre 1978, reca la stessa targa del contrassegno.-----
Inoltre sul vetro della portiera anteriore sinistra ed in particolare sulle superfici interne del deflettore si notano piccole macchie rosastre, presumibilmente sangue.-----
Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale che, previa lettura e conferma viene sottoscritto.-----

St. Manduca
Diretto *Vittorio d'Allo*

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

2



Questura di Roma

-D.I.G.O.S.-

L'anno millenovecentosettantotto; addì 20 del mese di marzo, alle ore 11,45, nei locali della DIGOS della Questura di Roma. Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Nicola SIMONE, Vice Questore Aggiunto, è presente il Tenete dell'Aeronautica Francesco FAICITELLI, nato a Roma l'11.11.1951, qui residente in Via Bartolomeo Podestà n.12, il quale interrogato quale teste dichiara quanto segue: -----
 Venerdì 10 marzo u.s.c. o sabato 11 marzo, ma più probabilmente sabato, verso le 12,30 o poco prima (se invece si trattava di venerdì, verso le 14,20 - 14,30), stavo percorrendo, a bordo della mia auto, la strada panoramica che, da piazzale Clodio porta verso via Trionfale, strada che mi pare si chiami dei Cavalieri di Vittorio Veneto. -----
 Più precisamente io mi trovavo al semaforo posto all'incrocio di piazza Clodio con la suddetta strada, allorchè ho visto che nei pressi dello stesso incrocio, proveniente dalla strada medesima è sopraggiunta un'autovettura la quale ha cercato di superare le tre o quattro macchine che la precedevano e che procedevano in direzione contraria alla mia. Contemporaneamente io, procedendo nella mia direzione, ho occupato lo spazio utile a detta autovettura che stava, come ho detto, superando, fuori della sua corsia, le auto che la precedevano. -----
 La stessa autovettura, vedendomi di fronte, ha acceso i fari e ha lampeggiato. Poichè io non mi sono spostato, ha azionato una sirena. A quel punto io mi sono scanzato, facendola passare, però sono rimasto colpito da alcuni particolari. -----
 Innanzi tutto, sentendo la sirena, ho cercato di vedere la targa di quella autovettura, cosa che, data la velocità della stessa, non mi è stato possibile fare bene. Ho avuto però la sensazione di una targa in cui predominasse il colore scuro, come le targhe del Corpo Diplomatico, nelle quali, sul fondo nero, la sigla CD e i numeri sono di colore quasi grigio. Non so dire se ho avuto la sensazione che, su quella targa, ci fosse la sigla CD, però ricordo che fra le altre cose che ho pensato in quel momento, mi sembra di aver pensato anche "adesso anche quelli del Corpo Diplomatico hanno la sirena?", ma ripeto non ne sono sicuro. -----
 Altra cosa che mi ha colpito è stato il suono della sirena, che non mi è sembrato così acuto come quello solito delle macchine della Polizia. -----
 Altro particolare, il vetro posteriore e due vetri laterali posteriori della macchina erano coperti da qualcosa che, sul mo-

Facitelli Francesco
Nicola Simone V. Q. A. 11

MODULARIO
I. P. S. 361MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

mento mi è parsa carta da imballaggio, dal caratteristico colore marrone chiaro. Anche questo particolare mi ha lasciato perplesso. -----
L'autovettura era una Fiat 128 bianca, non ricordo se di tipo familiare o normale. -----
Altro particolare, che, nella circostanza mi ha colpito, è stato che la macchina stessa appariva piuttosto impolverata. ---
Forse, ma non ricordo bene, le luci erano del ~~tutto~~ tipo giallo antinebbia, ribadisco però che questa circostanza non è affatto sicura. -----
Alla guida della stessa autovettura c'era una persona sola. In merito a questa persona, che non ho potuto notare bene, posso dire soltanto di avere avuto una impressione di scuro. Nel senso che doveva essere un uomo, ma non posso escludere neanche che fosse una donna, con i capelli non corti scuri. Non ho notato, per non averne avuto il tempo, i particolari dell'abbigliamento. -----
La macchina stessa ha proseguito ~~p~~ in direzione del quartiere Prati. -----
Adesso che ci rifletto meglio, preciso che l'episodio da me narrato, deve essere accaduto o giovedì 9 marzo verso le 14;20 o 14;30 o qualche giorno prima. -----
A D.R.-Non ho altro da aggiungere. -----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto, -----

Giulio Galli
Michele Simone
v.B.41.

MODULARIO
P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno millenovecentosettantotto, addì 20 del mese di marzo, alle ore 13,10, nei locali della DIGOS della Questura di Roma. Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Nicola SIMONE, Vice Questore Aggiunto, è presente il signor DURANTE Silvano, nato a Paliano (Frosinone) il 24.9.1936, residente a Roma in via Cornelio Sisenna n.32, il quale interrogato come teste dichiara quanto segue: -----

Sono portiere della clinica Villa S. Pietro - dipendenza dell' Ospedale Fatebenefratelli - sita in Via Cassia n.600. -----

Nella notte tra il 15 ed il 16 corrente, mi trovavo di servizio nella guardiola posta all'ingresso della clinica, allorchè verso le ore 04 - 04,30 si è fermato un'autovettura Fiat 132 di colore bleu, con a bordo, solo, un giovane sui 24 - 25 anni, il quale, sceso dalla vettura, si è avvicinato alla guardiola e mi ha chiesto dove si trovava un ristorante albergo del quale mi ha detto anche il nome ma che adesso non ricordo. Ricordo però che il giovane mi ha descritto il ristorante albergo che cercava come sito in una strada pianeggiante con a fianco dei distributori di benzina, a tre o quattro Km. fuori Roma. -----

Io, sulla base delle sue descrizioni, gli ho detto che, forse il locale che cercava si trovava sulla via Flaminia, per raggiungere la quale doveva tornare indietro. -----

A quel punto il giovane, con una fretta eccessiva, è risalito a bordo della sua auto, ~~a messa~~ lasciata con il motore acceso, e a velocità elevatissima, io ho pensato addirittura pazzesca, perchè per poco non è finito addosso ad un albero, è ripartito nella direzione da me indicatagli. -----

Ciò che mi ha colpito nella circostanza, è stato il fatto che il giovane parlava con spiccato accento toscano e dimostrava fretta ed ansia di ritrovare il luogo che cercava; mi ricordo anche che, ad un certo punto, lo stesso giovane ha detto che doveva trovare a tutti i costi quel ristorante albergo, se no "sono perduto", così ha detto. -----

A D.R.-Il giovane, che, come ho detto, parlava con accento toscano e dimostrava 24 - 25 anni di età, era altè circa 1,75 - 1,76; aveva capelli un po lunghi ma non troppo, molto ondulati quasi ricci, di colore rossiccio, dall'apparenza non naturale, forse essionati, fronte alta, volto "sfinato", corporatura snella, occhi che mi sono sembrati chiari, forse azzurri, naso pronunciato, senza baffi nè barba, bocca pronunciata; indossava pan-

H. Monte Silvio
Nicola Simone V.Q.A.

MODULARIA
P. S. 357MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

taloni di velluto marrone chiaro ed una camicia di tipo sportivo, aperta, di colore bianco, forse a pallini o punti scuri. -----

L'auto era pulita in ottime condizioni. -----

A D.R.-Non ho altro da aggiungere. -----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

Tommaso Silvio

Miche Simone
v.o. ff.

4

QUESTURA DI ROMA
1° DISTRETTO DI POLIZIA

PIAZZA DEL COLLEGIO ROMANO, 3 - TEL. 6792679

QUESTURA DI ROMA D.I.G.O.S.
20 MAR 1978

QUESTURA DI ROMA
20 MAR 1978
GABINETTO

Categ. A/4 N. *

Rif.

Roma, 19-3-1978

Oggetto: TERSIGNI Roberto, nato a Roma

il 13-6-1944, abitante in via del Bentivoglio n.9.
Verbale dichiarazioni testimoniali.

All. I

Alle Questura - D.I.G.O.S.

R O M A

Per opportuna notizia, si trasmette l'unito verbale delle dichiarazioni testimoniali qui rese dal soprascritto Tersigni Roberto,

Da parte di questo Ufficio sono stati disposti indagini per la identificazione dell'auto segnalata dal Tersigni.

IL DIRIGENTE

Corrias
Corrias

MOD. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)



Mod. nr. 6217587.-

addi 4 19

Questura di R. O. L. A.-

1) Distratto di Polizia.-

V. S. Div. Categ.

Risposta a nota N.º add. 19

OGGETTO: Dichiarazione testimoniale.-

L'anno 1976 dal 13 del mese di marzo alle ore 23,20 negli Uffici del I.º Distretto di Polizia in R. O. L. A.-

Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria è presente: TERSONI Roberto nato a Roma il 13.6.1944 qui abitante in via dei Fonti-voglio nr. 9, il quale dichiara quanto segue: Nelle spazio di tempo come prece^{zio} due ultime settimane, percorrendo il sottopassaggio di Corso l'Italia proveniente da piazza del Popolo e diretto al Policlinico Umberto I, all'altezza di Porta Pia, nel tratto scoperto del sottopassaggio, ho sorpassato un'auto di media cilindrata presumibilmente una fiat 128 di colore chiara non sono in grado di definire se fosse bianca o beige, targata CD con 4 o 5 persone a bordo.-

La mia attenzione è stata attratta per la presenza a bordo nei sedili posteriori di 2-3 persone con abiti blu ras e giacanti agli abiti che indosso come i solito i piloti civili dell'aviazione.-

In particolare ho notato la presenza nel sedile posteriore di sinistra di un individuo di età circa anni 25-30 con capelli biondi, curati non lunghi e di aspetto nordico.-

Probabilmente sul sedile anteriore di destra, era seduta solita una giovane donna con capelli biondi lunghi fino all'altezza delle spalle.-

Quando il suddetto la mia attenzione è stata attratta dall'auto di piccola cilindrata targata CD e dalla presenza a bordo di questi passeggeri con abiti da piloti civili • steewart che io ho considerato stranieri.-

Sulla base di queste considerazioni ed in relazione al rapimento dell'ON KORO, ho pensato ad una possibile relazione tra i passeggeri dell'auto-vettura ed i rapitori.-Preciso che la direzione presa dalla macchina, qualora si potesse connettere l'episodio accaduto all'ON; Koro, potrebbe orientare le indagini in un determinato settore della città.-

Non ho altro da aggiungere.-

Letto, confermato e sottoscritto.-

Roberto Terzoni

MODULARIO
P. S. 381

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno 1978, addì 20 del mese di marzo, alle ore 20, nei locali della
Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali della Questu-
ra di Roma.-----

Innanzi a Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Federico VITO, Com-
missario Capo di P.S., è presente il signor SPIRITICCHIO Antonio, nato
a Roma il 26.10.1928, ivi residente in via Angelo Brunetti n.42, in
quale dichiara quanto segue:-----

Nei giorni precedenti al 16 u.sc. non ho ricevuto minacce di alcun ge-
nere, nè tantomeno ne ho avute in passato. Preciso che non ho neanche
subito danneggiamenti al mio furgone prima del giorno 16 u.sc.-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Spiritichio Antonio
Federico Vito

6

Roma, li 20.3.1978. =

AL SIGNOR DIRIGENTE LA DI.GO.S.
e p.c.;
AL SIGNOR DIRIGENTE IL C.O.T.
AL COMANDO V° GRUPPO VOLANTI GUARDIE DI P.S.
AL COMANDO V° NUCLEO VOLANTI GUARDIE DI P.S.

= R O M A =

OGGETTO: Relazione di servizio;

Il sottoscritto, Brg. di P.S. PAGNOZZI Giovanni, capo pattuglia della Volante Zero, riferisce quanto segue:

Verso le ore 16,50 odierne, su segnalazione della S.O., ci siamo portati in via Casilina civico 871, ove erano stati segnalati dei volantini, lasciati dalle Brigate Rosse.

Giunti sul posto, dopo una accurata ispezione ai sottopassaggi delle fermate A.CO.TRA.L. ivi esistente, lo scrivente rinveniva sulle scale di quest'ultimo, nr.64 volantini a firma B.R., e precisamente questi venivano rinvenuti sulle scale poste sulla destra delle vie Casilina nel senso di marcia per andare fuori Roma.

Successivamente, mentre lo scrivente faceva rientro in Questura, la S.O. lo notiziava di prendere contatto con un dipendente dell'A.CO.TRA.L. della ~~stazione~~ stazione di predette società site in via Casilina al 871 ove era volat giunto sul posto, tale ARICIO Luigi, nato a Spinazzola (BA) il 24.7.1932, come detto dipendente A.CO.TRA.L., gli consegnava nr.32 volantini sempre a firma B.R., da lui rinvenute nel predetto sottopassaggio pedonale, ma sul senso opposto a quello ove lo scrivente ne aveva rinvenute altre come detto.

Si allegano i 96 volantini, con relativi verbali di rinvenimento, recupero e sequestro compilato in triplice copia.

Quanto sopra si riferisce per doverosa notizia. =

Il Brigadiere di P.S.
G. Pagnozzi

7

OGGETTO: Verbale di rinvenimento, recupero e sequestro di:
Nr. 96 (novantasei) volantini fotocopiati, a firma
ma Brigate Rosse.-----

L'anno 1978 addì 20 del mese di marzo, alle ore 17,00—
in via Casilina civico 871, altezza sottopassaggi sta-
zione A.CO.TRA.L., e precisamente sulle scale di prede-
tto sottopassaggio:-----

Il sottoscritto Ufficiale di P.G., in servizio sulle--
Volante Zero, del V° Gruppo Volanti, riferisce a chi di
dovere che in data luogo ed ora di cui sopra, ha rinve-
nuto e proceduto quindi al recupero e sequestro dei vo-
lantini di cui all'oggetto, appreso meglio specificati.
Detti volantini, sono stati rinvenuti in nr. di 64 delle
scrivente, sulla scala delle summenzionata stazione A.
CO.TRA.L., nel sottopassaggio, e precisamente sulle sca-
le poste sul lato destro della strada andando fuori Ro-
ma, e Nr. 32 di predetti volantini, sono stati ritrovati
dal dipendente A.CO.TRA.L. ARIUOLO Luigi, nato a Spina-
zola (BA) il 24.7.1932 e residente a Roma in via della
Primavera nr. 121, il quale le consegnava allo scrivente
riferendo di averle rinvenute sulle scale del predetto
sottopassaggio, ma sul lato opposto della strada, preci-
samente sul lato ove è ubicata la stazione dell'A.C.TRA-
L. di Centocelle.-----

Detti volantini iniziano con le seguenti parole:-----

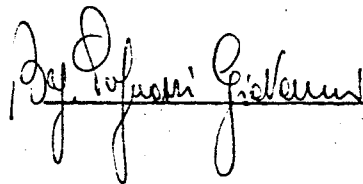
“Giovedì 16 marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse
ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO
MORO; ; ;

e conclude con le parole:-----

“Sarà così anche per tutto ciò che riguarda il proces-
so ad ALDO MORO.-----

Detti volantini sono datati 16.3.1978 sconocesi la pro-
venienza.-----

Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui so-
pra.-----



MOD. A bis
S. 991

8
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

== SQUADRA VOLANTE ==

21/3/1978

OGGETTO: Relazione di servizio =

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO D.I.G.O.S.
e, D, C.
AL SIGNOR DIRIGENTE IL C.O.T.
AL SIGNOR COMANDANTE IL V° GRUPPO VOLANTI
AL SIGNOR COMANDANTE IL III° NUCLEO VOLANTI

= L O R O S E D I =

Il sottoscritto MARIANI Mariano Brg. di P.S. in servizio sulla autoradio con sigla "VOLANTE ZARA" insieme alle Guardia SANGIOVANNI Alberto, fa presente che alle ore 1,25 odierne circa su segnalazione della Sala Operativa si portava in via ALBONA 62, ove era stato deposto all'interno del portone un Volantino. =

All'interno di detto portone che veniva trovato aperto, e, precisamente all'interno delle cassette postali venivano rinvenuti dei volantini ciclostilati, iniziati con la seguente dicitura "Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse" e terminati con la seguente frase "sara così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO." intestati BRIGATE ROSSE. =

Nel contempo lo scrivente faceva confluire sul posto anche altre Volanti ed insieme a queste provvedeva ad ispezionare anche altri palazzi siti nelle vicinanze, e così altri volantini venivano rinvenuti nei palazzi siti in via ROVIGNO D'ISTRIA 55; via ALBONA nr. 66 e nr. 68; via ALBONA 74; via ALBONA nr. 35; via ALBONA nr. 54; via PISINO 43, in tutto venivano rinvenuti nr. 66 Volantini tutti dello stesso tipo.

Chiesto ad alcuni inquilini di detti palazzi se avevano visto o udito qualcosa tutti facevano presente che fino alle ore 22,30 o 23,00 circa del 20 u.s. non vi erano stati messi nelle cassette. =

Sul posto del ritrovamento dei volantini si portava anche la autoradio "Digos 14". =

Il tutto veniva consegnato all'Ufficio in indirizzo per ulteriori accertamenti. =

Il Capo pattuglia della Volante

Mariano MARIANI

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

Roma, li 16.3.1978

Oggetto: Relazione di servizio.-

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S.

= S E D E =

Informo la S.V. che oggi verso le ore 16,45 mentre mi trovavo in servizio, unitamente a personale della scuola allievi sottufficiali di Nettuno, in via Mario Fani angolo via Stresa la signora GRIECO Adele, in De Chiara, nata a Pozzuoli (NA) il 19.3.1947, abitante in Roma via Mario Fani n.106, scala "A", int.1, piano terra, tel.3498112, mi ha consegnato un frammento di proiettile rinvenuto poco prima dalla stessa nel suo appartamento.-

Detto frammento si trovava per terra all'altezza della vasca da bagno lato vicino alla finestra.-

La finestra volge nel giardino che porta in via Mario Fani ove è stato sequestrato l'On.le Aldo Moro.-
Tanto si riferisce per doverosa notizia.-



IL BRIGADIERE DI P.S.

C. Ammirato

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

QUESTURA DI ROMA
17 MAR. 8 2-
GABINETTO

9

Cat.A.4.

Roma, il 16.3.1978

OGGETTO: Trasmissione atti di P.G. relativi al sequestro del-
l'ON/le Aldo M O R O e del pluriomicidio della scorta
della medesima personalità.-

Alto Stefan

All.nr.3

ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.

= R O M A =

Di seguito alla nota p.c. ed oggette di oggi,
si trasmette, in duplice copia, la relazione di servizio red-
datta dal Brg. di P.S. D'Annunzio Pasquale.

Si allega un frammento di proiettile rinve-
nute nella propria abitazione da GRIFCO Adele, meglio in
atti indicata.-

IL V.QUESTORE/1° DIRIGENTE
(Dr. F. Marinelli)

Carli

D'Ann.

QUESTURA DI ROMA
DIGOS
17 MAR 1978

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

10 - 11
(14)

Roma, 11 16/3/1978

OGGETTO:- Relazione di servizio.-

AL SIGNOR DIRIGENTE IL COMMISSARIATO DI P.S. MONTEMARIO

= S E D E =

Mi prego informare La S.V. che alle ore 12,10, in via Mario Fani, angolo via Stresa, la Guardia di P.S. DI SABATO Pietro, appartenente al 1° Reparto Calere - 2° Compagnia, avendo notato un individuo nel giardino di uno stabile, scattare delle fotografie nei luoghi dell'attentato terroristico, probabilmente fotografare anche il personale di polizia che seguiva i rilievi o altri servizi, quando, costui stava per allontanarsi lo pregavano di far vedere il rullino che aveva scattato, egli rispondeva che non aveva alcun rullino, anzi, apriva la macchina facendo notare che la macchina fotografica era vuota.-

Medesimo veniva da me identificato per: RUGGERI Tommaso, nato a Roma il 14.11.1938, abitante in viale Alessandrino n. 343, patente di guida di categoria "D" nr. R.M. 0862600, rilasciata dalla Prefettura di Roma il 15.12.1976.-

Dopo circa un'ora la Guardia di SABATO Pietro, mi riferiva che la signora GUGLIELMINA Leonora, le aveva detto di aver visto il RUGGERI tornare nel suo giardino, prelevando dallo stesso annaffiatore il rullino che aveva in precedenza nascosto.-

hcc



IL MILLO DI P.S.

[Handwritten signature]

2/2-78 N/2

NUM. J.P.
Firma *[Handwritten signature]*

ARIOLDI ROBERTO NATO ROMA 24/7/1955.
Qui abit. in via G. VALENTI n. 9.
nat. cat. B. N. RH. 2161687. R. P. Roma. 28/4/1975
RULLINO FOTOGRAFICO ILFORD HP5.
20 EXP. VDES. HUFN. MADE ENGLAND. ILFORD LIMITED.
BASILDON. ESSEX.
24x36. mm. ASA. 400 DIN 27.

PER IL MA/RO

SALOMONE



QUESTURA di _____

*a fine di
messaggio*

(2311365) Rich. 77969 - P.S. (c. 14.200.000) fog. 162 X 229

*nel 2015
Verbal, del 2015
ed. P. G. da trasmettere
la redazione
e trasmissione
dell'Ufficio
di Milano*

*Sequestro
della
Cassa
K... ..*

SIP

SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.
 Capitale Sociale L. 300.000.000.000
 SEDE LEGALE IN TORINO

4^a - ZONA - DIREZIONE REGIONALE DEL LAZIO

Cn.le
 QUESTURA DI ROMA
 Via San Vitale

CC184 ROMA

AGENZIA DI ROMA

17 MAR 1978

00154

~~00154~~ Roma, II~~Stato Civile~~

Informazioni Commerciali Tel. 187

Circonv. Ostiense, 340 - Tel. (06) 58731

Si prega di citare nella risposta il

N.

0676

Rif. Vs.

del

Oggetto:

A seguito di quanto già comunicato al Procuratore della Repubblica, S.E. De Matteo, e dietro Sua espressa richiesta, al fine di contribuire alla chiarezza dei fatti, Vi informiamo che nella mattinata del 16.3.78, non appena venuti a conoscenza attraverso le trasmissioni radiofoniche di quanto accaduto in Via Fani, abbiamo immediatamente provveduto ad eseguire un controllo accurato degli impianti telefonici della zona.

Sono state controllate le centrali interessate; sono state eseguite prove a distanza sui locali armadi ripartilinee; sono state verificate le denunce dei guasti da parte degli abbonati; sono stati infine eseguiti sopralluoghi presso gli armadi stessi.

In relazione all'esito di tutti questi accertamenti, possiamo affermare che né precedentemente all'attentato, né successivamente, si sono verificate manomissioni ai nostri impianti e neppure, di conseguenza, interruzioni né permanenti né temporanee del servizio.

Precisiamo, infine, che dopo le ore 10 si è verificata presso le centrali della zona una certa difficoltà di comunicazione, provocata dall'eccessivo numero di telefonate con le quali sono state effettuate le chiamate della zona stessa.

con osservazioni.

MODULARIO
INTERNO 1375*Ministero dell'Interno*DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Pol. Scient. Ident.

Divisione: 123/3200
Prot. N. Allegati

Mod. 868

21 marzo 78

Roma, 19

Sig. S. PROCURATORE DELLA
REPUBBLICA
Dr. Luciano INFELISI -ROMA-

18 marzo 1978

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.º

Esito Indagini.

OGGETTO:

ACCOMANDATA A MANO
ISERVATA
OPPIA BUSTAe, p.c: Al Sig. Dirigente la DIGOS
Questura diR O M AAl Sig. Dirigente il Gabinetto
Regionale di Pol. Scientifica
Questura diR O M A

In risposta a quanto richiesto con la nota a margine, si comunica che dagli accertamenti tecnici esperiti da questo Ufficio, è risultato quanto appresso:

- 1°)- Per quanto riguarda la carta su cui è stato stampato il bollettino, si tratta di carta "uso mano", cioè che può essere adoperata sia come carta da scrivere, che come carta da stampa in generale, ed è facilmente reperibile in commercio.

Detta carta è ben collata, ha un valore di grammatura di 80 g./M² ed uno spessore medio pari a 32/100 di mm. circa.

Le dimensioni sono di cm. 32x22 circa e rientrano tra quelle previste per le riproduzioni in ciclostile, offset, ecc.-

La stampa è stata ottenuta mediante ciclostile, previa preparazione della matrice a mezzo di battuta diretta per quanto riguarda il dattiloscritto, e con incisione a mano direttamente sulla matrice mediante stilo della scritta: "Brigate Rosse" e relativo emblema.

giug
72

MODULARIO
INTERNO 1375

Mod. 868



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma, _____ 19 _____

Al _____

Divisione _____ *Sez.* _____
Sub. N.° _____ *Allegati* _____

Risposta al Foglio del _____
Div. _____ *Sez.* _____ *N.°* _____

OGGETTO: _____

- 2 -

Quest'ultimo è stato ottenuto tracciando la circonferenza con l'ausilio di una moneta da £.100.

L'inchiostro impiegato per la riproduzione è del tipo a rapida essiccazione, e le caratteristiche della stampa sono tali da ingenerare la quasi certezza che sia stato impiegato un duplicatore "Roneo Vickers".

2°)- La scrittura del volantino delle Brigate Rosse in data 16/3/78, relativo al rapimento dell'On/le Moro, non presenta contrassegni da usura o anomalie, sia pur lievi, nel comportamento delle varie lettere e, per tale ragione, consente di utilizzare, ai fini della identificazione del mezzo meccanico da cui essa proviene, solo le caratteristiche generali.

In base a tali caratteristiche si è potuto stabilire che il predetto volantino è stato scritto con macchina elettrica della IBM, "passo 12", con caratteri dattiloscrittivi "LIGHT ITALIC" normalmente montati sui modelli 72 e 82 "a passo fisso", nonché sul modello 82 "a passo variabile".

A tale proposito, giova precisare che i caratteri dattiloscrittivi delle macchine elettriche della IBM sono impressi su una sfera intercambiabile con molta facilità; inoltre, quando viene usata una stessa sfera è possibile ottenere, mediante l'abbas-

MODULARIO
INTERNO 1375

Mod. 868



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma, _____ 19 _____

Al _____

Divisione
Prot. N.° _____In
Allegato _____Risposta al Foglio del
Dir. Sez. N.° _____

OGGETTO: _____

- 3 -

samento di una leva (montata, però, solo sul mod. 82 a passo variabile) sia scrittura di passo 12 che di passo 10.

Dai confronti espletati tra la scrittura del volantino relativo al rapimento dell'On/le Moro e quelle delle Brigate Rosse e dei NAP, le cui fotocopie sono agli atti di questo Ufficio, si è accertato che il tipo dei caratteri dattiloscrittivi del volantino relativo al rapimento dell'On/le Moro è identico a quello dei caratteri montati sulla macchina usata per la scrittura delle pagine da 1 a 7 e da 32 a 36 dell'opuscolo diffuso dalle Brigate Rosse a Genova, in occasione dell'attentato del 23/6/1977 contro PRANDI Sergio; diverso, però, è il "passo" di scrittura dei due documenti, e cioè: "passo 12" la scrittura del volantino relativo all'On/le Moro, "passo 10" la scrittura delle pagine da 1 a 7 e da 32 a 36 del predetto opuscolo.

In definitiva, tenuto conto che da una stessa macchina della IBM (mod. 82 a passo variabile) possono ottenersi, per le ragioni innanzi dette, scritture di diverso "passo" è possibile ritenere che le precitate pagine del ripetuto opuscolo siano state scritte usando la macchina adoperata per il volantino relativo all'On/le Moro, oppure altre macchine della IBM (mod. 72 o 82 a "passo fisso 10").

Ad ogni buon fine, si soggiunge che caratteristiche relative al tipo dei caratteri dattiloscrittivi ed al doppio passo

MODULARIO
INTERNO 1375

Mod. 868



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma, *19*

Al

Divisione
Pol. Cr.

Dir.
Allegati

Risposta al Foglio del
Dir. *Dir.* *N.°*

OGGETTO:

- 4 -

di scrittura si riscontrano anche su alcune macchine per scrivere della Remington (poco diffuse), casa che acquista alcuni pezzi dalla stessa IBM.

Anche se non richiesto si è ritenuto opportuno procedere ad un attento esame della scrittura del volantino relativo al rapimento dell'On/le Moro inteso a rilevare eventuali caratteristiche indicative delle abitudini del dattilografo.

Si è così accertato che alcune caratteristiche ed, in particolare, quelle relative all'impaginatura dello scritto, al completo sfruttamento del foglio, alla tenuta dei margini di destra e di sinistra, all'uso di tutte lettere maiuscole (per alcune righe), all'uso di un semplice trattino per dividere le parole a fine rigo e, soprattutto, alla ricorrente doppia spaziatura dopo il punto, si ritrovano sia nella scrittura del volantino in data 14/2/1978, relativo all'omicidio del dr. Riccardo Palma, sia nelle pagine dell'opuscolo innanzi precisato, sia nella scrittura del volantino relativo al rapimento dell'On/le Moro.

Tali caratteristiche, complessivamente considerate, e specie quella relativa alla doppia spaziatura dopo il punto, di cui si è innanzi detto (la quale ultima deve considerarsi una abnormità di rilievo), portano a ritenere, sul piano tecnico, come probabile, che il volantino relativo all'omicidio del dr. Ric

MODULARIO
INTERNO 1375

Mod. 858



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma, _____ 19 _____

All _____

Divisione _____ Sez. _____
Prot. N.° _____ Allegati _____Risposta al Foglio del _____
Dir. _____ Sez. _____ N.° _____

OGGETTO: _____

- 5 -

cardo Palma, le predette pagine dell'opuscolo di cui si è detto ed il volantino relativo al sequestro dell'On/le Moro, siano stati scritti da uno stesso provetto dattilografo.

Per quel che riguarda quest'ultimo volantino si è, però, accertato che esso non è stato scritto con la macchina adoperata per il volantino relativo all'omicidio del dr. Palma.

3°)- Per quanto concerne la richiesta relativa al tipo e qualità della foto, nonché al tipo e qualità della macchina fotografica usata, accertato che si tratta di apparecchio a sviluppo immediato, sono stati presi in esame tutti gli apparecchi di questo tipo attualmente in commercio, ed è stata concentrata l'attenzione sull'apparecchio fotografico "POLAROID EE 66" con pellicola tipo 87 per foto bianco-nero, formato cm. 8,3x8,6 munito di "Cuboflash".

Con tale apparecchio sono state eseguite a titolo sperimentale alcune foto, curando sia l'inquadratura che la distanza "soggetto#macchina" al fine di ottenere lo stesso rapporto di ingrandimento della foto dell'On/le Moro.

Dai confronti tra la fotografia relativa al rapimento dell'On/le Moro e le fotografie sperimentali eseguite con l'apparecchio innanzi precisato sono emerse analogie d'ordine tecnico le quali lasciano ritenere che la foto dell'On/le Moro possa es

MODULARIO
INTERNO 1375

Mod. 868



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma, _____ *19* _____

Al _____

Divisione _____ *Stz.* _____
Prot. N.º _____ *Allegati* _____

Risposta al Foglio del _____
Dir. _____ *Len.* _____ *N.º* _____

OGGETTO: _____

- 6 -

sere stata eseguita sia con apparecchio fotografico del tipo di quelle di cui si è innanzi detto (POLAROID EE 66), sia con altri apparecchi di tipo analogo a quest'ultimo, e precisamente quelli indicati come modelli "EE 22", "EE 44" di costruzione recente, ovvero con i modelli POLAROID "ZIP", Colorpack 80, 82 e 83 di realizzazione antecedente a quella dell'apparecchio, particolarmente preso in esame, "POLAROID EE 66".

Tali apparecchi infatti utilizzano tutti lo stesso formato di pellicola e, presi in esame singolarmente, si differenziano in particolari non rilevanti ai fini del formato e della resa fotografica.

Tutti gli altri apparecchi similari, "Polaroid, Kodak e Keystone esistenti in commercio possono senz'altro escludersi in quanto, non solo, utilizzano formati di pellicola più grandi, ma anche perchè alcuni di essi utilizzano pellicole esclusivamente a colori.

In origine, la fotografia raffigurante l'immagine dell'On/le Moro deve essere stata del formato di cm. 8,3x8,6 successivamente rifilata dei bordi al fine di non lasciare traccia sia della marca che del numero della emulsione della fotografia stessa: infatti l'altezza della foto rifilata misura, senza bordi,

MODULARIO
INTERNO 1375

MOD. 868



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma, 19

Al

Divisione *N.º*
Prot. N.º *Allegati*

Richiesta al Foglio del
Div. *Sez.* *N.º*

OGGETTO:

- 7 -

cm.7,2 ed è uguale a quella di confronto; la sua larghezza, che è di cm.5,8 circa, differisce dalla larghezza della foto di confronto, cm.7 circa, in quanto, presumibilmente, è stata ridotta di proposito, allo scopo di eliminare gli eventuali particolari compromettenti di cui sopra.

La distanza tra soggetto e macchina fotografica può essere valutata in circa m.1,20 ed il soggetto è stato posto molto vicino al drappo con la scritta Brigate Rosse posto alle sue spalle (si osservi la scarsa ombra sul lato sinistro della foto raffigurante l'On/le Moro e su quella della persona raffigurata nella foto di confronto).

La foto dell'On/le Moro, infine, deve ritenersi effettuata con l'ausilio di un "Cuboflash" (si noti la zona tondeggiante centrale, sia di tale foto che di quella di confronto che risultano maggiormente illuminate).

Si uniscono due foto di confronto nonché copia dello opuscolo relativo all'attentato contro PRADI Sergio e copia del volantino relativo all'omicidio del dr. Riccardo Palma.

Si restituisce altresì la foto dell'On/le Moro ed il volantino relativo al rapimento dello stesso.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

QUESTURA DI ROMA DIECE		QUESTURA DI ROMA 22 MAR 78 GABINETTI
QUESTURA DI ROMA COMMISSARIATO DI P. S. PORTA DEL POPOLO		
ROMA - Via F. Fuga, 3 - Tel. 39.62.333		

Cat. A.4.-

Roma, lì 21 marzo 1978

OGGETTO: Atti relativi al rinvenimento di fotocopie di un volantino dattiloscritto riprodotto il messaggio delle Brigate Rosse in occasione del rapimento dell'On/le Aldo MORO e della strage dei militari di scorta, avvenuto il 21.3.1978 all'interno dei gabinetti del liceo ginnasio Terenzio Lucrezio Caro, in via Venezuela n.30, ad opera di alcuni studenti.

Il
14
All.n.5.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

All.n.5.-

e, p. c. ALLA QUESTURA - D. I. G. O. S.

" " " ALLA QUESTURA - 2^a Divisione= R O M A =

Il Prof. Filippo D'ACHILLE, in atti generalizzato, preside del liceo classico Terenzio Lucrezio Caro, stamane, verso le ore 10, ha informato lo scrivente che all'interno dei gabinetti, siti al 2° piano dell'istituto da lui presieduto, alcuni studenti avevano rinvenuto, poco prima, varie copie di un volantino dattiloscritto riprodotto il messaggio delle Brigate Rosse in occasione del rapimento dello On/le MORO e della strage dei militari di scorta.

Lo stesso ha precisato, poi, a verbale, che gli sono stati portati tre esemplari interi del volantino e quattro strappati dal bidello Claudio BUCCI e dagli studenti Merli, Leoni, Aquilanti e Durazzo.

Merli Claudio, in atto generalizzato, studente della 1^a liceo ha dichiarato che, stamane, verso le ore 9,30, dopo avere ottenuto dal preside il permesso di entrare alla seconda ora di lezione, in quanto aveva fatto tardi, unitamente al collega Michele CAPOBIANCHI, che si trovava nelle sue stesse condizioni, si è portato in uno dei due bagni, siti al 2° piano dell'edificio, anche perchè non era suonata ancora la campanella che annunciava il termine della prima lezione.

Per terra, ben visibili, ha trovato 4 copie di un volantino dattiloscritto riprodotto il messaggio delle Brigate Rosse, di cui sopra è menzione.

Raccolti i volantini li ha dati al bidello BUCCI, che si trovava al piano, il quale li ha subito strappati.-

./.



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. PORTA DEL POPOLO

ROMA - Via F. Fuga, 3 - Tel. 39.62.333

-pag.n. 2/-

C'E' stata una discussione nella quale sono intervenuti anche altri studenti, al termine della quale si è deciso di raccogliere i frammenti dei fogli strappati al fine di farli vedere al preside, ritenendo che potessero avere una certa importanza.

Nel frattempo, unitamente a Leoni Fabio, studente del 3° liceo, si è portato nell'altro gabinetto, sito al 2° piano dell'istituto, al fine di verificare se ci fossero altri volantini analoghi. Quivi sono stati rinvenuti, dietro il radiatore del termosifone, altri tre esemplari del medesimo volantino, che sono, poi, stati consegnati al preside.

Il bidello BUCCI Claudio e lo studente Leoni Fabio, in atti generalizzati, hanno confermato a verbale, le dichiarazioni del Merli.

Tanto si riferisce per ogni conseguenza di legge, significando che le indagini svolte per identificare gli autori dei volantini e coloro che gli hanno introdotti nel liceo Trenzio Lucrezio Caro hanno dato esito negativo.

Si allegano:

- una busta contenente i volantini rinvenuti;
- verbali delle dichiarazioni rese dal preside D'Achille, dal bidello BUCCI e dagli studenti Merli e Leoni.-

(Estensore del rapporto Brg. di P.S. Savino PIZZI).-

IL V. QUESTORE 1° DIRIGENTE
(Dr. L. Salvella)

Ca/pz.

L'anno millenovecentosettantotto, addì ventuno del mese di Marzo, negli Uffici del Commissariato di P.S. Porta del Popolo, in Roma, alle ore 18

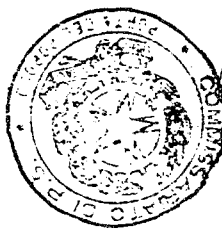
Innanzi al sottoscritto, Vice Questore 1° Dirigente FALVELLA Dr. Luigi, è presente MERLI Claudio di Francesco, nato a Roma il 24.4.1960, qui abitante in via Flaminia n. 435, studente del 1° liceo classico presso l'Istituto Lucrezio Caro in via Venezuela il quale, opportunamente interrogato, dichiara quanto segue:-----

""Stamane, siccome ho fatto tardi, sono entrato a scuola alla seconda ora e precisamente verso le 9.30 unitamente al mio collega CAPOBIANCHI Michele, che si trovava nelle mie stesse condizioni, dopo avere ottenuto la autorizzazione del Preside per entrare alla 2° ora, mi sono recato in uno dei due bagni siti al 2° piano, prima di entrare in classe, perché non era suonata ancora la campanella che annuncia il termine della lezione. Quivi abbiamo trovato quattro esemplari di un volantino con l'intestazione Brigate Rosse che inizia con le parole "giovedì 16 marzo un nucleo armato... e termina con le parole "il processo ad Aldo Moro". Abbiamo raccolto il volantino e lo abbiamo dato al bidello BUCCI Claudio che si trovava al piano. Non abbiamo letto per intero il volantino ma ci siamo resi conto che esso riproduceva il messaggio delle Brigate Rosse in occasione del rapimento dell'On/le Moro. Il BUCCI ha subito strappato i volantini che gli abbiamo consegnato, ma poi dopo a seguito di discussioni ci siamo resi conto tutti che poteva essere importante per cui abbiamo raccolto i pezzi e deciso di portarli al Preside. Nel frattempo mi sono incontrato con Fabio LEONI uno studente di 3° liceo insieme al quale mi sono recato a ispezionare l'altro gabinetto che si trova al secondo piano dell'istituto e anche lì abbiamo rinvenuto tre esemplari dello stesso volantino che erano stati posti, piegati, dietro il radiatore del termosifone. Anche questi esemplari sono stati portati al Preside dopo averli fatti vedere alla professoressa Cerruti.""-----

a.d.r.: Ignoro chi possa avere compilato detti volantini e chi può averli introdotti nella scuola.-----

a.d.r.: Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data ora e luogo di cui sopra.



Claudio Merli
Luigi Falvella, V. Q.

L'anno 1978, addì 21 del mese di marzo, all'ore 10,30, negli Uffici della Presidenza dell'Istituto Liceo Classico Lucrezio Caro, sito in Via Venezuela, in Roma.-----

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria è presente:-----

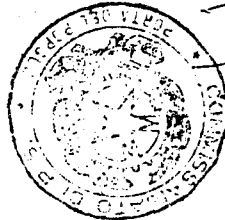
LEONI FABIO di Marcello, nato a Roma il 20/5/1959, qui abitante in Via San Valentino n.4, studente del 3° Liceo, il quale opportunamente interrogato in merito al rinvenimento dei Volantini con l'intestazione "BRIGATE ROSSE", dichiara quanto appresso:-----

Verso le ore 9,45 di stamane, mentre mi trovavo nell'interno dell'aula è rientrato un altro alunno, dicendo che nell'interno della scuola erano stati rinvenuti dei volantini delle Brigate Rosse.--Alchè incuriosito sono uscito dall'aula e mi sono incontrato con il mio amico MERLI Claudio che era stato quello che aveva rinvenuto i volantini.--Avendo pensato che vi potrebbero essere degli altri, siamo andati nell'altro bagno ed appoggiati sul termosifoni vi erano altri tre volantini identici a quelli rinvenuti poco prima.-- A questo punto abbiamo incontrato la Prof.ssa CERAVI che già abbiamo mostrato detti volantini, la quale ne ha trattato uno di essi e gli altri due sono stati consegnati al Preside dell'Istituto.-----

A.D.R. Non sono in grado di poter precisare che sia stato l'autore che ha introdotto detti volantini in questo Istituto.-----

A.D.R. Non ho altro d'aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----



Felice
P. Pelli V. Br

L'anno 1978, addì 21 del mese di marzo, alle ore 10,15, nella presidenza dell'Istituto Liceo Classico Lucrezio Caro, sito in Via Venezuela, in Roma.

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria è presente:-

D'ACHILLE Filippo, nato a Roma il 7/6/1924, qui abitate in Piazza Capri n.1, Preside, del suddetto Istituto, il quale ci consegna n.3 volantini con l'intestazione "BRIGATE ROSSE", datati, 16/3/1978 e frammenti di altri quattro volantini analoghi rinvenuti da studenti nei gabinetti della scuola siti al II° piano, alle ore 9,45 di stamane.-----

Fa presente che i volantini sarebbero stati trovati dagli studenti MERLI Flavio, LEONI Fabio, AQUILANTI Paolo e DURAZZI Marco, i quali gli hanno poi dati al bidello BUCCI CLAUDIO che ha strappato i quattro esemplari, ma poi accortosi che essi riproducevano il messaggio delle Brigate Rosse in occasione del rapimento dell'Onorevole MORO, ha ritenuto opportuno portare il tutto in presidenza ed informare il Preside dell'Istituto.-----

A.D.R. Non so chi posso aver introdotto nell'edificio della scuola i predetti volantini.-----

A.D.R. Non ho altro d'aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----



F. Achille
Preside

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'anno 1978, addì 21 del mese di marzo, alle ore 10,40, negli Uffici della Presidenza, dell'Istituto Liceo Classico Lucrezio Caro, sito in Via Venezuela, in Roma.-----

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria è presente BUCCI Claudio fu Salvatore, nato a Roma il 27/3/1927, qui abita te in Piazza Gentile da Fabriano n.3, piano 1°, int.7, il quale opportunamente interrogato in merito al rinvenimento dei volantini con l'intestazione "BRIGATE ROSSI", dichiara quanto appresso:-----

Verso le ore 9,35 circa, di oggi, mentre mi trovavo al II° piano, ove svolgo le mansioni di sorvegliante, venivo avvicinato da due studenti e precisamente dal MERLI Claudio e CAPOBIANCHI, Michele, i quali mi mostravano alcuni volantini rinvenuti nell'interno dei bagni.--Pensando che fossero dei soliti volantini che danno all'ingresso della scuola, senza esitare ~~xxxx~~ gli ho strappati.--In questo frattempo venivo avvertito dagli stessi studenti che detti volantini erano delle Brigate Rosse e che riguardavano il rapimento di MORO.--D'accordo che gli studenti ho consegnato al preside i predetti volantini ~~strappati~~ che dovevano essere in quattro volantini.-----

Successivamente, sempre il MERLI Claudio ha rinvenuto altri volantini in un altro bagno, sempre al secondo piano, che sono stati consegnati al Preside.-----

A.D.R.Non sono in grado di poter dire, chi sia stato l'autore che ha introdotto nell'interno di questo Istituto i suddetti volantini.---

A.D.R.Non sono in grado di poter precisare dove effettivamente sono stati rinvenuti i volantini in argomento.-----

A.D.R.Non ho altro d'aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----



Handwritten signature: Claudio Bucci

BRIGATE ROSSE

Il 10 marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere il popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degnò compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il rearca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50; alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli ricche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo tuttarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e netta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

pagini,

La crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati imperialisti delle multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Le SIM, ristrutturandosi, si predispongono a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere l'organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale:

la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni

questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione

e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza

centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica

richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione.

Sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da

venire imposte che dovrà garantire la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della

catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde

trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti

della catena: USA, FTI.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più

grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Ogni stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL PESME che ogni parte le Avanguardie Combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di battimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" né tantomeno sbarazzare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Cerchiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della Lotta di Classe per il Comunismo.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE !

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE !

8/78

Per il COMUNISMO
BRIGATE ROSSE

Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa.

Altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Patria Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi.

Però che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA.

Non sono inoltre TUTTI i Combattenti Comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e non vanno trattate le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

Invettiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia ideologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

Il punto che riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

LEGIONE CARABINIERI DI PADOVA
GRUPPO DI ROVIGO

*On. M. ...
Coll. ...
23/2 78*

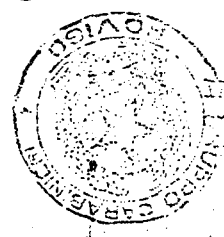
N. 79005/25-1 di prot. "P" Rovigo, li 21 marzo 1978

OGGETTO: - Rovigo - Trasmissione di fotocopia di "notes" sequestrato a RIGATO Leopoldo, extraparlamentare di sinistra.-

- AL SIGNORE PROCURATORE DELLA REPUBBLICA ROMA
- AL COMANDO GENERALE LEGIONE CARABINIERI "PADOVA" ROMA
- Ufficio O.A.I.O. ROMA
- AL COMANDO 1° DIVISIONE CARABINIERI "PADERBORG" MILANO
- S.M.-CAIO - Sez. CRIMINALITA' ROMA
- AL COMANDO 2° DIVISIONE CARABINIERI "PODGORA" ROMA
- S.M.-CAIC - Sez. CRIMINALITA' ROMA
- e. per conoscenza:
- AL COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI ROMA
- S.M.-Uff. OPERAZIONI PADOVA
- AL COMANDO III BRIGATA CARABINIERI PADOVA
- Ufficio O.A.I.O. PADOVA
- AL COMANDO LEGIONE CARABINIERI DI PADOVA
- Ufficio O.A.I.C. PADOVA
- AL NUCLEO INVESTIGATIVO CARABINIERI PADOVA

A seguito di verbali disposizioni impartite dal signor Procuratore della Repubblica di Rovigo, si trasmette, l'allegata fotocopia di un "notes", sequestrato nella mattinata odierna da militari di questo gruppo nel corso di perquisizione presso l'abitazione di RIGATO Leopoldo, nato a Boara Fissani (PD) il 5.8.1953, residente a Rovigo in via Garacchio n.11, studente di sociologia all'Università di Trento, extraparlamentare di sinistra.

Tale notes contiene, tra l'altro, alcuni nominativi (contrassegnati in rosso) di persone residenti in Roma:-



Il tenente colonnello
comandante del gruppo
(Napoleone Santoro)

[Handwritten signature]

r/p

DUNICO (0425)

CONTO CORRENTE dell'OPERA UNIVERSITARIA
c/c n. 14/740 (+8.000)

PICCOLO FRUTTUOSO.....
MEDIZINISCHE HOCHSCHULE FORSCHUNGS
ZENTRUM
3. HANNOVER/OST.....
PASTEUR ALLEE, 5 GERMANY.

~~PICCOLO FRUTTUOSO.....~~
~~SCHMIEDER, 31.....~~
~~3 HANNOVER.....~~
~~GERMANY.~~

NUMERI TELEFONICI DI PICCOLO PAOLO
HANNOVER = 574087 - 5323780.

Piccolo FRUTTUOSO
Bei SCHIRMER
LIEBIG STR. 4
3000 HANNOVER
GERMANY

FIRENZE (055)

SIGRID KOSTER
 53 BRAUNSDIWEIG
 OTTWEILER STRASSE, 4
 GERMANY

MUGNINI SILVIA (055) TEL. 700472
 VIA GIOVANNI DELLO CASO n° 16
 FIRENZE

ROVIGO (0425)

~~BATTARDI (CLAUDIO) TEL. 25273~~
~~VIA PIRMA n° 66 BOLOGNA~~

MILAN FRANCESCO (0425) TEL. ~~25273~~ 30154
 VIA G. GAULEI n° 21 ROVIGO

PICCOLO FRUTTUOSO TEL. 28286
 VIA CANOVA ROVIGO

OSTI SILVIO 30395 ~~11111111~~
 VIA GINO DEGAN n° 25 ROVIGO

CARLO MORETTI
 VIA G. MATEOTTI n° 14 COCCANILE (FERRARA)
 44100

SALTARI LAURO (TASSO)
 VICONOVA (FERRARA)

ROVIGO - n° CODICE 45100
 - PREFISSO TELEFONICO 0425

<p><i>St. Materiale Riunione Roma</i> CARLO TOFFI ROSSA DELLA BALDUINA 79 TEL. 34/3438</p>	<p>GRANDE ANNA TEL. 0832 - 685848 VIA C. BATTISTI, 46 73040 S. DONATO (LECCE)</p>
<p>TONI BERTOLI (VIADOSE) TEL. 90483 TONI (RAIMONDO VACCA) VIA DELLE MOLINE NO. 7 BOLOGNA TEL. 275766</p>	<p>(ZIA DI LINO PALUMBO) MILILO 06-3669063 ROMA</p>
<p>GRANDI ANTONIO TEL. 35490 (RO)</p>	<p>PASSALACQUA CARHELO VIA PEZZA NO. 54 RAGUSA 97100 (TN. Via Roggoli, 19)</p>
<p>PANFILI RAIMONDO TEL. 21983 (RO)</p>	<p>MARIO ZOTTA TEL. 900830 VIA SABADINO, 38 CAMPALTO CEP. MESTRE (VE)</p>
<p>PINUCCIA CASTIGLIONE TEL. (0368) 41619 VIA IER DICIRANO NUOVA MANIACESE (MILANO)</p>	<p>LINDA Gpbbi 0444/500635 VIA NICOLÒ VICENTINO, 62 VICENZA</p>
<p>MUGNANI SILVIA TEL. 055-700477 VIA GIOVANNI DELLA CRUSA, NO. 16 FIRENZE</p>	

...ALUMNAN VIA ANTUSSI S. MARIA
 ...Piazza E. EDRA
 ...Piazza DEL MERCATO AQUILA
 ...di fronte BAR SCATAGLIANI
 ...Attiguo 26350 AQUILA
 ...ALBERGO LEVI DI...

~~VIA TRIESTE 68 (AVESANO)~~

SONORO SANTARATO
 TEL 21030
 VIALE TRIESTE n° 68

...CLAUDIO DAL SOGLIO TEL. 90928
 ...VIA ZONA INDUSTRIALE, 40 VILLAGESIE
 ...CAP. 45010

...ALOCCHI ANGELO TEL. 50080

GIANNI FENZI TEL. 51655
 ...VIA ~~ROSSI~~ MIANI 22 BIS
 ...BADIATOLESINE

NANDO STURINI
 VIA P. ROSSI 217 B
 ...GRIGNANO-TOLESINE

ALBERTO ZENNARO TEL. 31630

CAIO QUOLO TEL. 26773

~~COCCON SAMIRA~~
~~VIA ARISTIDE R. 24~~
~~(ROMA)~~
~~TEL. 733511~~
~~C.A.P. 00180~~

EGIO GOBETTO TEL. 22701

EROMINO MAGOSSO
 VIA DANTE, 24
 COSTA DI RIVIGIO
 TEL. 97222

VINCENZO CAPPON 22877

TRENTO : OPERA UNIVERSITARIA - 81440-81446
 prefisso SEGRETERIA 81436
 0461 NCIER - 84131 - 84021

STENO -(039) 44699

CLAUDIO BATTONI
 VIA NAZZARIO SAURIO N. 19
 PEGOGNAGA (MANTOVA)
 TEL. (0376) 55204
 55249

COCCON SAMIRA VIA LUIGI TANDURA, 38/40
 (NR) ROMA

RADIO COSTANTINI
 NOVA
 RMM. TEL. (0182) 570346

GES FIRENZE VIA GRANSCIO, 45
 TEL. (055) 666744

RADIO FORNITURE VENETE
 PADOVA
 VIA. LUIGI ANELLI (STANGA)
 TEL. (049) 656344
 VALVOLA: 4CX850B

CATERINA ROMANO

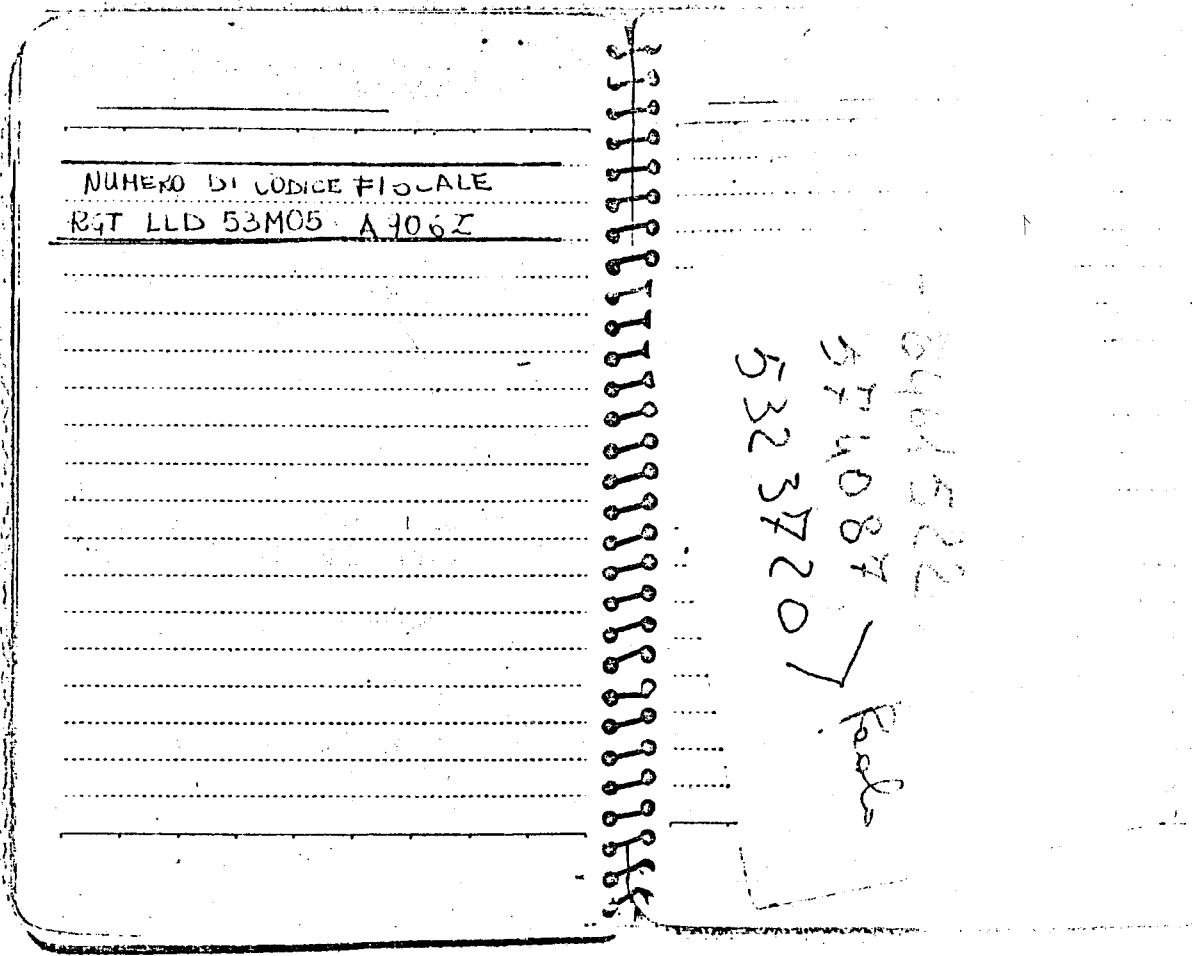
FRED - VIA CEDAME
 of 1884965

D.C. "N". VIA VENEZIA
 (45023) COSTA DI ROVATO

zona Copertina: Bologna,
 Bologna, Bologna,
 Ravenna, Bologna,
 FERRARA,

Freq: 97094

Coop. Cultura e Servizi



NUMERO DI CODICE FISCALE
RGT LLD 53M05 A 906Z

5323720
574087
Fede

VINCENZO - 22877
CAPPON

MAURO SERIO (L'ACQUILA)

Parma

AGOSTINO PERRANI

126 ART. C/AL.

1° GRUPPO 730 BTB

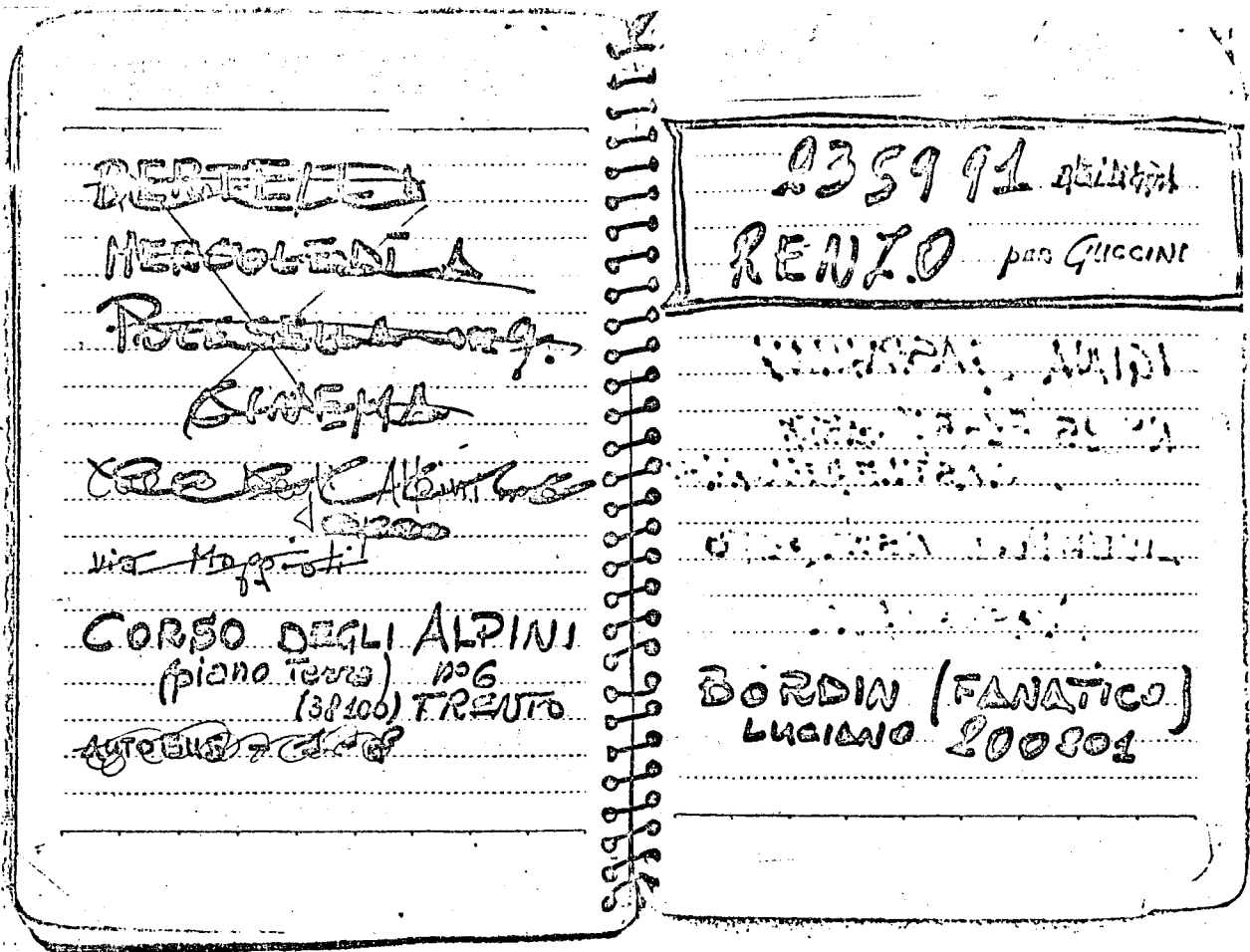
FERRARA

MACNO ~~Recco~~

MARIGNA - via mutilati

del bianco - (autobus ob?)

Lipeto 1.00



~~DEBETTI~~
~~MERCOLINI A~~
~~Pizzetti Ing.~~
~~GIANNI~~
~~CORSE~~
 via Hoffmann

CORSO DEGLI ALPINI
 (piano terra) 106
 (38100) TRENTO
~~ANTONIO~~

235991 ~~abitanti~~
 RENZO per GIACCINI

~~GIACCA~~
~~...~~
~~...~~

BORDIN (FANATICO)
 LUCIANO 200801

~~VERBA~~

~~2.11.83~~

IGINA GASTARINI

N° 25/54-57
CASTLEPEACH ST

LIVERPOOL NSW. 2170

AUSTRALIA

~~100 01 055000 010~~

~~100 01 055000 010~~

~~100 01 055000 010~~

~~100 01 055000 010~~

MASTRI (CASSETTE):

AKAI - CS-707 D. = (HIGH ENERGY) non al CROMO

MAXELL UD SCOTCH MASTER, SONY HF

TDK D5050. SONY F2

BASE DIN FF

MAXELL LN C90 SUPER 2000

SCOTCH - CLASSIC C90 3000

MAXELL UD C90 3900

" " UD C60 3500

" " UD C90 3000

DOCUMENTI

CARTA D'IDENTITA' 97707054
PATENTE AUTO 170871P

TARGA AUTO SIMCA 1000/SPECIAL
..... RO 94482

LIBRETTO DI CIRCOLAZIONE N° C.603628
COMPAGNIE RIUNITE DI ASSICURAZIONE
POLIZZA N. 2102/303334

AURORA (MAURO)
FIRENZE TEL. (055) 22.8207
LIBRERIA PORTAROMANA

P.C.N. TEL. 97333
MKZ. 97097

EDITRICE CENTRO DI DOCUMENTAZIONE
..... c.p. 83 51100 PISTOIA

MATARRESE BRUNELLA
VILLAGGIO BELLAVISTA n° 50 BARDOLINO
(224219) VR

CHIARA (AMICA SAMRA) Piazza Venezia
n° 3 TRENTO (di TREVISO)

n° 19 TRAM LANGENHAGEN 2^a FERMENTA
WELLENWELD

LUCIO TUROLLA
SEYDLITZSTR. 83

BAKUNIN CENT'ANNI DOPO (L. 3500)
EDIZIONI ANTISTATO (CONVEGNO DI VENEZIA)
ATTI
ANARCHISMO E SOCIALISMO IN ITALIA
(1872-1898) EDITORI BIANCHI (L. 220)

JACK KEROUAC
 TRISTANA — SUGARCO S. EDIZIONE
 MISSIONI DI COPP — ARMA EDITRICE

BERTRAND RUSSEL
 STORIA DELLA FILOSOFIA OCCIDENTALE
 (A. BLUMI, F. ALBER) LANGUAGES I & C.
 (SUPER. BAKER)

GALLI ANASCHEVICI — CRONACA LETTERARIA
 DELL'UNITA' D'ITALIA A CURA
 DI ALDO DE JACO — EDITORIALI UNITI

~~ALBERTO ALBERTI~~
~~ATTUALITÀ~~

CONVETTI 27949
 Milano

4 Spazio libero all'interno della faccetta (AULA 1 AL MOVIMENTO)

5 ALTO DI STUDI LIBERO

3 Possibilità di servizi ausiliari con fissazione automatica

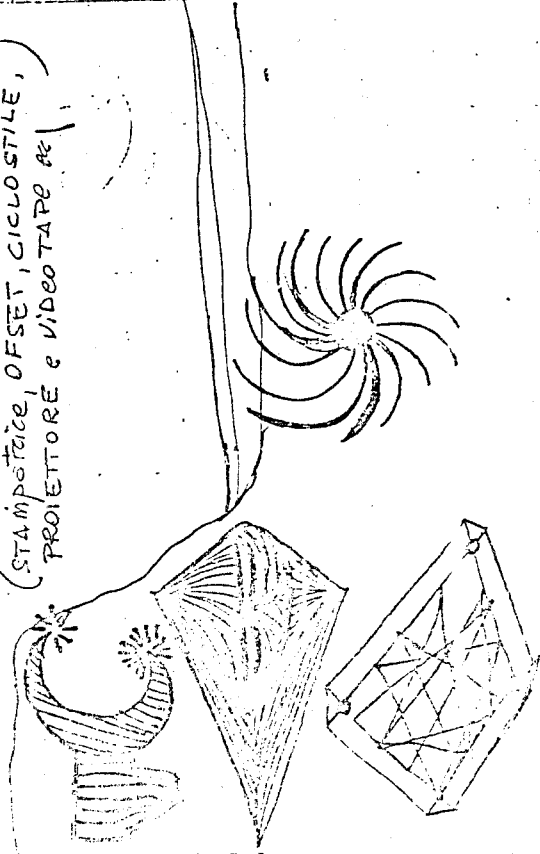
4 RONDE per l'equità dell'esame (possibilmente azionate a spranghe)

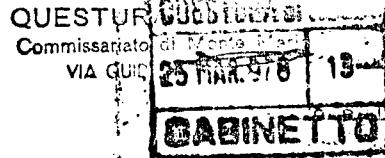
5 Solli del movimento

6 (1) COMMISSIONE INCHIESTA - Tempo - documenti e riconoscimento ufficiale (simbo)

7 TASSAZIONE DEL DE' DOCENTI PER PAGAMENTO SPESE PROCESSUALI E NON

8 UTILIZZO TUTTI GLI APPARECCHI TECNICI ESISTENTI IN FACOLTÀ (STAMPATORE, OFSET, CICLOSTILE, PROTETTORE e VIDEOTAPE ecc)



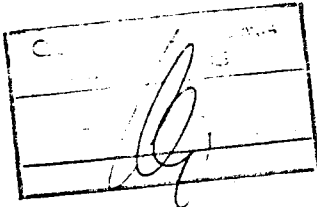


Cat.A.4.-

2.3.1978

OGGETTO:-Perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 T.U. Legge di P.S. eseguita nell'abitazione sita in viale Cortina (Anzeppo n.79, palazzina "B" piano 2° inte.4, occupata da:

- 1)- ARBA Gianpeiro fu Ignazio e fu Piaccau Mercede, nato ad Assemini (CA) il 13.1.1952, addetto alle pubbliche relazioni, residente in Roma - via della Farnesina n.136;
- 2)- COLLETIER Sabine Lidye Dominique Andree, nata a Nizza (Francia) il 19.8.1957, cittadina francese, studentessa.-

Alleg.n.2

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
e, per conoscenza:
ALLA QUESTURA-DIVISIONE SECONDA
ALLA QUESTURA- D.I.G.O.S.
ALLA QUESTURA-UFFICIO STRANIERI
AL COM//TO di P.S.PONTE MILVIO

R O M A

Alle ore 11,30 circa del 21 corrente è pervenuta in quest'Ufficio una telefonata anonima, il cui interlocutore segnalava che nell'appartamento di cui all'oggetto si nascodevano armi ed erano reperibili indicazioni utili per l'identificazione dei rapitatori dell'Onorevole Aldo MORO e del loro nascondiglio.

In relazione a tanto personale dipendente eseguiva, ai sensi dell'art.41 T.U. Leggi una perquisizione domiciliare nell'appartamento in questione, alla presenza degli interessati, che dava esito negativo.

Tanto si riferisce per l'ulteriore corso di legge e si allega il verbale di notifica della perquisizione ed il processo verbale della stessa operazione di P.G.

Estensore: M/llo di P.S. ILICETO Vittorio.-

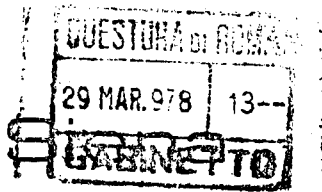
IL V. QUESTORE DIRIGENTE
(Dr. E. Marinelli)

IL/Pr.



REPUBBLICA ITALIANA

Questura di



N. di prot. Q.II-2/II Divisione UIGOS

Siens. 22 marzo 1978

Risposta a nota

allegati n. 2

OGGETTO: On. Aldo Moro - rapimento - accertamenti.

del. de Stefani

Raccomandata

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di
e, per conoscenza:
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di
ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.

ROMA

SIENA
ROMA



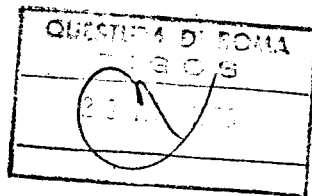
Il 21 corrente, Farsetti Roberto, in atti generalizzato, ha dichiarato in questo ufficio che, verso le ore 17 del 9 o 10 corrente aveva notato in Siena un'auto Fiat 128 bianca, tipo familiare special, targata CD 19707; i numeri, però, non erano, come nelle normali targhe, in rilievo ma "come se fossero stati applicati su una superficie liscia". Non avendo mai vista una tagga simile l'aveva annotata su una scatola di fiammiferi "Minerva", che, soddisfatta la sua curiosità leggendo in un'agenda a cosa corrispondeva la sigla CD, aveva buttato via.

A bordo del mezzo c'era un giovane sui trent'anni, del quale non ricorda altre caratteristiche. Ha aggiunto di aver fatto domanda per arruolarsi nella Polizia e di avere la tendenza ad annotare ciò che lo colpisce particolarmente. Avendo appreso, poi, dei noti fatti accaduti il 16 corrente ne aveva parlato sia con i suoi familiari, sia con un suo amico, tale Mannini Vincenzo.

Questi, ~~anch'egli~~ in atti generalizzato, ha confermato quanto detto dal Farsetti aggiungendo che anch'egli, verso le ore 19 dell'11 corrente aveva visto, in Siena, un'auto simile a quella in argomento e con la stessa sigla nella targa, ma di non ricordarne i numeri.

Sono in corso indagini di cui si fa riserva di riferire l'esito.

Si allegano i verbali delle dichiarazioni rese dal Farsetti e dal Mannino.



IL QUESTORE
(Pagano)
10/40/78

q

L'anno 1978 addì 2^o del mese di marzo, alle ore 11,15, negli Uffici della Questura di Siena.=====
Innanzi a noi sottoscritto Uff.le di P.G. è presente PARSETTI Roberto, nato a Monteriggioni il 10/7/1959 ed ivi residente in località "Erdesse", il quale, interrogato, dichiara quanto segue:

" In data 9 o 10 marzo scorso, verso le ore 17, percorrevo, da solo, via Tozzi diretto verso via Gemellia, Montanini, a bordo della mia autovettura Fiat 500p allorchè, giunto all'altezza dello spartitraffico posto in piazza Gramsci, la mia attenzione è stata attratta da una autovettura che mi precedeva e che si apprestava a girare intorno allo spartitraffico stesso. Trattavasi di una Fiat 128 di colore bianco, con targa C.D. (Corpo Diplomatico) 19707. Ho avuto modo di notare che i numeri non erano in rilievo come nelle normali targhe, ma mi sembravano come se fossero stati applicati su una superficie liscia. Inoltre, non avendo mai visto a Siena autovetture del Corpo Diplomatico, l'auto in questione mi colpì ed annotai il numero su una scatola di ceneri "Minerva", che però ora ho buttato via. Faccio presente che ho fatto domanda per entrare in Polizia ed ho, per così dire, la tendenza a notare e annotare cose che mi possono particolarmente colpire. Riunto a casa, guardai nella mia agenda a cosa corrispondesse la sigla "C.D." e mi resi conto che non era una targa italiana ma che voleva dire appunto Corpo Diplomatico. Cosa che io non sapevo prima. Successivamente, avendo letto sui giornali ed ascoltato la televisione circa i noti fatti riguardanti il sequestro dell'On.le Moro, ho potuto accorgermi che la macchina da me vista a Siena, era, a mio parere, quella usata, con altre, per l'azione criminosa in questione.====="

A d.r. Non sono sicuro del giorno in cui ho veduto l'auto, ma penso che l'abbia veduta, probabilmente giovedì 9 e non venerdì 10 marzo.====="

A d.r. Si trattava certamente di una Fiat 128 di colore bianco, tipo familiare Special con la targa di cui è cenno.====="

A d.r. A bordo mi è parso di vedere un solo individuo del quale altro non posso dire che poteva essere un giovane sui 30 anni circa. Non ricordo assolutamente altro e non escludo che a bordo potessero trovarsi anche altre persone.====="

A d.r. Probabilmente l'auto proveniva da via Tozzi ed era diretta o in viale Maccari o verso la stessa via Tozzi.====="

A d.r. Della cosa io ne ho parlato con i miei familiari ed anche con tale MANNINO Vincenzo, residente nella frazione Erdesse di Monteriggioni, falegname, del quale sono amico. Costui mi ha detto di aver egli stesso avuto notato in Siena, nei giorni scorsi, una Fiat 128, colore bianco, con targa del Corpo Diplomatico, della quale però non sapeva indicare i numeri di targa.====="

A d.r. Io sono certo di quello che ho visto ed ho riferito. Non ho altro da dire. F.l.c.s.====="

Parsetti Roberto
Cap. Giovanni Gervacelli
215 00 100 20

L'anno 1978 addì 9 del mese di marzo, alle ore 12,45 negli Uffici della Questura di Siena.=====
Innanzi a noi sottoscritti Uff.li di P.G. è presente MANNINO Vincenzo, nato Monreale (Palermo) il 28/10/1931, residente a Montecriggioni in località Badesse -, il quale, interrogato, dichiara quanto segue:=====
" Qualche giorno fa, parlando con il mio conoscente FARSETTI

Roberto, che abita nella frazione ove io stesso abito, appresi che il predetto aveva notato in Siena un'autovettura Fiat 128 Familiare di colore bianco, con targa del Corpo Diplomatico. Il FARSETTI mi parlò di questa vettura, poichè gli era sembrata una targa fuori del normale ed a lui sconosciuta. Qualche giorno dopo, ancora, verificatosi il rapimento dell'On.le Moro e avendo appreso che una delle autovetture usate dai terroristi era proprio una Fiat 128 di colore bianco con targa "CD", il FARSETTI mi disse che si trattava della stessa macchina da lui veduta in Siena.=====
A d.r. Il FARSETTI non mi disse in che giorno preciso aveva veduto l'autovettura nè mi disse il numero di targa. La sua attenzione e/ la sua meraviglia erano indirizzati alla sigla "CD".
A d.r. Ricordo che, allorchè il FARSETTI me ne parlò la prima volta, io dissi a costui che anche a me mi era parso di vedere una Fiat 128 Familiare, di colore bianco sporto, con targa del Corpo Diplomatico.=====
A d.r. Effettivamente io notai una vettura simile verso le ore 19 del giorno 11 marzo scorso, in questa via Fiorentina. L'auto marciava in direzione di Siena Centro. Non ricordo assolutamente la targa e non ricordo quante persone vi fossero a bordo, nè ad descriverne alcuna.=====
A d.r. Non ho altro da dire. L.c.s. =====

Mannino Vincenzo
Cap. Giovanni Corvelli
Pietro Belmonte

MODULARIO
I P S 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/Digos

Roma, 22 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo
MORO e Uccisione dei 5 militari di scorta

All.n. 11

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
presso il Tribunale di

R O M A

...PER RICEVUTA.-

Dr. De Stefano

Fatta richiesta per PERTRAMER e successivi
e CR per altri.

ARIO
SBI

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 22 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo MORO e uccisione di cinque militari di scorta.-

All.n. 11

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si riferisce che quest'ufficio -in merito a notizie di stampa circa la presenza della latitante PERTRAMER Brunhilde, sospettata di aderire alle Brigate Rosse, in località Alba Canazei di Trento e di successivi spostamenti a Bolzano e Milano- ha interessato le Questure di dette città per controllare la veridicità di quanto pubblicato dagli organi di informazione.

In proposito, si é appreso dalla Questura di Trento che effettivamente la Pertramer risulta aver soggiornato ad Alba di Canazei, presso la pensione "Pina", dal 6 al 12 marzo u.sc. e, quindi, presso la pensione "Albolina" dal 12 alla mattina del 16 successivo.

Nella circostanza la donna, che era pettinata in maniera differente da quanto evidenziato dall'identikit di una presunta componente del commando, era in compagnia dei cittadini tedeschi WERNER Richard, VILZMANN Manfred, ZWILFKA Bruno, OLTHOFF Dieter, LIEFLER Josef e EIFLER Klaus, i quali hanno lasciato la pensione "Pina" il 12 corrente; di questi, soltanto l'OLTHOFF e l'EIFLER hanno preso alloggio alla suddetta pensione "Albolina" con la Pertramer, unitamente ad altro cittadino tedesco, EIFLER Hans, dal 12 u.sc.. Si é quindi accertato che mentre quest'ultimo ha lasciato l'alloggio il 16 corrente, l'EIFLER Klaus partí nella notte fra il 15 ed il 16, mentre l'OLTHOFF si allontanò il 18 successivo.

Durante il soggiorno in detta località, la Pertramer, che ha effettuato un gran numero di telefonate, utilizzava un'autovettura Fiat di colore rosso targata Monaco ed altra autovettura di colore chiaro.

Dall'11 al 15 u.sc., inoltre, presso la menzionata pensione "Albolina" ha alloggiato anche il tedesco CHROBOK Gerhard.

..//..

ARIO
391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

La Questura di Bolzano, a sua volta, ha ieri comunicato che gli accertamenti effettuati presso il personale delle autocorriere "SAD" e "FEAR", concessionarie della linea Canazei-Bolzano, nonché presso il ristorante "Auri-bar", ubicato presso quella stazione di autocorriere e indicato dalla Pertramer nella sua lettera pubblicata dalla stampa nazionale, non hanno consentito l'acquisizione di elementi certi ed utili a suffragare la presenza della Pertramer stecca a Bolzano.

L'Interpol di Vienna, appositamente interessata, ha fornito sulla Pertramer l'informativa contenuta nel dispaccio n. 123/312304 di ieri dell'Interpol italiana di cui si allega copia fotostatica (all.1).

Ad ogni buon fine, si fa presente che tutti i suindicati cittadini tedeschi che erano in compagnia della Pertramer, non hanno precedenti agli atti di quest'ufficio e non risulta abbiano preso alloggio, nel corrente anno, negli esercizi alberghieri di Roma.

Si riferisce, inoltre, quanto segue:

- l'Ispettorato generale di P.S. "Viminale", di cui facevano parte il brig. Zizzi Francesco e le guardie Rivera Giulio e Iozzino Raffaele, uccisi da terroristi, ha fatto sapere che, in sede di sopralluogo, a bordo dell'Alfetta targata Roma S 93393, usata dalla scorta dell'on.le Moro il 16 u.sc., non è stata rinvenuta la machine-pistola Beretta M12, matricola B9974, con caricatore da 20 colpi, che era stata prelevata la mattina dell'attentato dal brig. Zizzi;
- è stata raccolta la testimonianza di EVASINI Eufemia in RIPOSATI, che mentre transitava per via Mario Fani alle ore 9 del 16 corrente, ha assistito, da una distanza di circa 10 metri, alle fasi dell'episodio criminoso. In particolare, la teste ha dichiarato che i terroristi in azione erano almeno 7 o 8 e si è detta certa che l'on.le Moro fu trasbordato su un'autovettura bianca (all.2);
- in seguito al rinvenimento della Fiat 128 bleu, targata ROMA L55850, di cui si è riferito col rapporto in data 21/3, si è spontaneamente presentato l'avv. NAVA Paolo, il quale ha escluso che detta autovettura fosse stata parcheggiata nel posto in cui è stata rinvenuta prima del 18 corrente. Il Nava ha, anzi, precisato di averla notata alle ore 0,30 del 19 u.sc. (all.3);
- la Questura di Imperia, con telegramma cat.A4 del 20 u.sc., ha comunicato quanto segue: "Edizione odierna quotidiano "Il Corriere della Sera" riporta in seconda pagina quattro identikit terroristi responsabili noto attentato Roma punto Unico volto raffigurato con baffi

..//..

ANNO
1978

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

- 3 -

(identikit in basso a sinistra) presenta notevole somiglianza con cittadino tedesco KNOLL Michael nato Hamburg 8/5/1951 ivi residente sospetto collegamenti con terroristi tedeschi (argomento telex A4/1977/U.P. del 7 dicembre 1977 et successiva ampia corrispondenza) perché arrestato 29/11/1977 assieme al suo connazionale BEER Henning nato Hamburg 30/9/1958 con imputazione aver forzato sbarra con fine valigo stradale Olivetta San Michele punto Connotati KNOLL: statura 1,80, corporatura media, capelli castano, occhi verdi punto"

- la Questura di Siena ha ieri segnalato che tale Farsetti Roberto, ivi residente, ha fatto sapere di aver notato in una piazza di quella città, nel pomeriggio del 9 o 10 u.sc., l'autovettura Fiat 123 familiare Special, di colore bianco, targata CD 19707, con i numeri di targa scarsamente in rilievo rispetto alle comuni targhe, a bordo della quale si trovava una sola persona sui 30 anni, dai connotati imprecisati;

- dalla Questura di Trapani, invece, è stato comunicato in data 20/3 u.sc. quanto segue: "Stamane presso questo ufficio scalo marittimo alcuni componenti equipaggio dragamine "Storione", attualmente qui ancorato, habet riferito aver riconosciuto in uno fot-fit diffusi da quotidiani (quello con baffi et capelli folti) ex loro compilto ne al nome PAZZAGLIA Marco, abitante Bergamo aut Como, ex sergente E.T.E. - A.S.S. congedatosi 1974 - corso 1968, volontario, imbarcato cacciatorpediniere "Indomito" et corvetta "De Cristoforis" punto Segnalasi, altresì, che predetto foto-fit presenta moltissime analogie con quello riprodotto occasione attentato dinamitardo verificatosi Brescia 16/12/1976 punto;

- il servizio di Polizia stradale e di frontiera della Direzione generale di P.S., ha comunicato quanto segue: "Il Distaccamento Polizia Stradale di Seregno, da fonte confidenziale, ha appreso che tale LUPI DI Vittorio, sedicente funzionario Credito Fondiario Roma, ha avuto relazioni con estremisti presso Autostello A.C.I. Roma.

In particolare è stato segnalato che detta persona si sarebbe in contrata, nell'ultima o penultima settimana dello scorso mese di febbraio, con tre giovani giunti nella capitale con auto targata NA 916335 e la discussione sarebbe stata incentrata su argomenti terroristici.

Due di tali giovani, rispettivamente di anni 22 e 30 circa, si chiamerebbero "Giuliano" e "Gennariello".

Il nominato LUPIDI, nello stesso periodo suindicato, avrebbe in contratto inoltre una donna, a nome Sara, che conoscerebbe molte lingue straniere".

..//..

MARIO
391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 4 -

Altri volantini delle Brigate Rosse, riproducenti il medesimo messaggio circa il sequestro dell'on.le Moro, sono stati rinvenuti, intento, nelle sottoelencate circostanze:

- alle 9,45 di ieri nei gabinetti del liceo Lucrezio Caro (in merito sarà fatto riferimento direttamente dal Commissariato "Monte Mario");
- alle ore 10, sempre di ieri, nella bacheca posta nel cortile interno dell'Istituto Armellini, al largo Riccardi (all.4-5);
- alle ore 11,30 odierne nella cassetta postale di tale Paoloni Franco, in via Ugento (all.6-7);

Anche a Torino, inoltre, sono stati rinvenuti volantini delle Brigate Rosse alle ore 5 di ieri dinanzi ad uno degli ingressi dello stabilimento Fiat Mirafiorè. Essi sono verosimilmente scritti con macchina diversa da quella usate per i messaggi rinvenuti a Roma (all.8-9).

Si trasmette, infine, il verbale delle dichiarazioni rese dal sig. D'ACHILLE Mario, dipendente dell'Ospedale S. Filippo Neri, il quale ha notato per due volte, qualche giorno prima dell'attentato, in via Cortina d'Ampezzo una Fiat 128 bianca familiare con targa "CD", con due persone a bordo, una delle quali, una donna, discesa dall'autovettura, si è diretta verso un edificio ivi esistente, probabilmente una "casa di cura". Esibitigli le fotografie dei sospetti brigatisti rossi diffuse dalla Criminalpol, il D'Achille ha dichiarato di riconoscere nella prima delle tre fotografie di ALUNNI Corrado, l'uomo che era alla guida della "128" targata CD.

Unitamente al verbale, si trasmette anche copia del Bollettino delle ricerche della Criminalpol, sul quale il D'Achille ha apposto la propria firma (all.10-11).

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO

-D. Spinella-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LOG-1- PREC ASS SS ROMA FR ROMA EUR 221-9 21/3 1000-

PREC ASS INTERNI SIC 224 ROMA (ALL ATTENZIONE DEL SR FARIELLO)-

123/312384/2/2/(Q2) INTERPOL PUNTO SEQUITO PRECEDENTI SEGNALAZIONI
 FOENENDO ELEMENTI RISPOSTA TRASCRVESI DISPAOCIO N 855 061-1-2/10
 K 1/78 TESTE PERVENUTO DALL INTERPOL DIVIENNA PUNTO-
 RIFERIMENTO 215/3347 17/3/78 CONCERNENTE SEQUESTRO PARLAMENTARE
 AL MORO ET UCCISIONE CINQUE AGENTI 16-3-78 IN ROMA INBAGNI CONFRONTI
 CITTADINO ITALIANO AZZOLINI LAURO NATO 10-9-43 CASINA/BOLZANO PUNTO
 PERTRAMER EHRETRAUT NATA AT UNTERNAIS/PRESSI MERANO 28-5-12 CITTADIN 21-
 A AUSTRIACA NUBILE PENSIONATA LAVORAVA PRESSO CARTIERA BUNZIL
 BIACH IN WATTENZ PUNTO PREDETTA GIUNSE A FRITZENS NEL 1929 ET
 ATTUALMENTE DIMORA AT FRITZENS TERFNERWEG NR 4 PUNTO FINO AL SUG
 COLLOCAZIONE IN PENSIONE AVVENUTO NEL 1969 ELLA AVEVA LAVORATO
 PRESSO LA CARTIERA SUMMENZIONATA IN QUALITA DI SEGRETARIA PUNTO
 DAGLI ACCERTAMENTI PRATICATI PERTRAMER EHRETRAUT NON PUO ESSERE
 IN ALCUN CASO CONSIDERATA ADERENTE ALL ALA SINISTRA RADICALE MA
 DEVOTA CATTOLICA ORIENTATA VERSO L ALA DESTRA POLITICA PUNTO I
 SUOI GENITORI PERTRAMER JOSEF CHE ERA INSEGNANTE ALLE SCUOLA
 ELEMENTARI DI FRITZENS DAL 1929 AL 1945 E DI CUI DIVENNE DIRETTORE
 E LA MOGLIE MARIA NATA INNERH OFER ERANO DI CHIARE IDEE LIBERALI
 PUNTO IL PADRE PERTRAMER JOSEF CHE MORI' NEL 1976 ALL ETA'
 DI 92 ANNI FU IMPOSTO AL COLLOCAMENTO IN PENSIOE NEL 1945 IN
 CONSEGUENZA DELLA SUA ATTIVITA NAZIONAL-SOCIALISTA PUNTO LA MADRE
 MARIA NATA INTERHOFFER CHE MORI' NEL DICEMBRE DEL 1976 A FRITZENS
 ALL ETA' DI 80 ANNI ERA DEVOTA CATTOLICA E LIBERALE NEL SENSO
 POLITICO PUNTO PERTRAMER JOSEF AL TEMPO DIRETTORE DI SCUOLA ELEMENTA
 RE FU ESPULSO NEL 1929 DAL SUD TIROLO DALLE AUTORITA FASCISTE DI
 MERANO IN CONSEGUENZA DELLA SUA TENDENZA TEBESCO-NAZIONALISTA
 PUNTO PIU' TARDI IL GOVERNO REGIONALE TIROLESE LO IMPIEGO' QUALE
 INSEGNANTE PRESSO LE SCUOLA ELEMENTARI DI FRITZENS PUNTO PERTRAMER
 EHRETRAUT RICHIESTA HABET DICHIARATO QUANTO SEGUE CONFRONTI SUA
 NIPOTE E NEI CONFRONTI DEL MARIITO STRANO ORESTE-PERTRAMER
 BRUNHILDE TRASCORSE LA SUA INFANZIA ED IL PERIODO DELLE ELEMENTARI
 CON I SUOI GENITORI IN MERANO PUNTO NEL 1956 I SUOI GENITORI SI
 TRASFERIRONO A NO. TOASENA E RNE IL PADRE EST PROPRIETARIO DI
 ELANCIO S. QUANTO TESTE HA DICHIARATO CHE PER MERANO PERTRAMER
 STRANO ORESTE E SUO MARIITO PERTRAMER BRUNHILDE E SUO NIPOTE
 NEI CONFRONTI CON LA SUE CONIUGA PERTRAMER BRUNHILDE E SUO NIPOTE
 PERTRAMER BRUNHILDE E SUO NIPOTE PERTRAMER BRUNHILDE E SUO NIPOTE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NIPOTE PERTRAMER EHRENTRAUT HABET DICHIARATO CHE SECONDO IL SUO
GIUDIZIO SUA NIPOTE ED IL MARITO SONO FANATICI COMUNISTI PUNTO
ELLA CREDE CHE LE VEDUTE COMUNISTE DELLA NIPOTE NON SONO DOVUTE SOLA
ALLA ANALOGA ATTITUDINE DEL MARITO BENSÌ ALLA INFLUENZA DEI
VECCHI COLLEGGI CDI STUDIO PUNTO CIRCA I CONTATTI CON SUA NIPOTE
PERTRAMER EHRENTRAUT HABET DICHIARATO CHE LA NIPOTE LE AVEVA FATTO
VISITA DURANTE GLI ANNI PASSATI MA CHE COMUNQUE NON SI ERA MAI TRAT
TENUTA NELLA SUA CASA DI FRITZENS PER LUNGI PERIODI DI TEMPO PUNTO
IL MARITO STRANO ORESTE LE FECE VISITA SOLO UNA VOLTA A FRITZENS
CIRCA UNO DUE ANNI ORSONO ASSIEME ALLA MOGLIE ED ALLA FIGLIA BARBA
RA NATA 25/5/75 A MILANO PUNTO A QUEL TEMPO EGLI GUIDAVA UNA
FIAT 850 COLORE CHIARO CON TARGA ITALIANA PUNTO SECONDO SUA ZIA
LA PERTRAMER BRUNHILDE ED IO SUOI GENITORI SI RECARONO A FRITZENS
TERFNERWEG 4 NEL GENNAIO AUT FEBBRAIO 1978 PER UNA BREVE VISITA
PROVENIENTI DA MONACO PUNTO LO STESSO GIORNO I GENITORI DELLA
BRUNHILDE CONTINUARONO IL VIAGGIO PER IL SUD TIROLO MENTRE LA LORO
FIGLIA RIMASE PER LA NOTTE PRESSO LA ZIA PARTENDO IL GIORNO SUCCESSI
VO ALLA VOLTA DI INNSBRUCK (PROBABILMENTE IN TRENO OVE SI PRESUME
SI SIA RECATO NEL SUO APPARTAMENTO PUNTO UNO AUT DUE GIORNI PIU'
TARDI LA BRUNHILDE FECE RITORNO CON I SUOI PARENTI DA INNSBRUCK A
MONACO PUNTO LA PERTRAMER EHRENTRAUT HABET DICHIARATO CHE NON EST AT
CONOSCENZA DELL'ATTUALE RECAPITO DELLA NIPOTE PUNTO ALLA META' DI
MARZO ELLA RICEVETTE UNA CARTOLINA POSTALE ILLUSTRATA DA SUA NIPOTE
INVIATALE DALLE DOLOMITI PASSO SELLA RECANTE IL SEGUENTE TIMBRO
POSTALE- 11-3-78 POZZA DIFASSA (TN) 38035 DAL SEGUENTE TENORE-
VIELE LIEBE GRUESSE AUS DEM SCHIURLAUB SCHICKT DIER BEIN
BRUNHILDE AUS DEN DOLOMITEN-(MOLTI SALUTI DALLA VOSTRA BRUNHILDE
DALLE DALLE VACANZE SULLA NEVE ALLE DOLOMITE) PUNTO EHRENTRAUT
PERTRAMER EST CONVINTA CHE LA CARTOLINA RECHI LA SCRITTURA PROPRIO
DELLA NIPOTE BRUNHILDE PUNTO EHRENTRAUT PERTRAMER INFINE HABET
DICHIARATO CHE NON RITIENE LA NIPOTE CAPACE DI AVER PARTECIPATO AL
SEQUESTRO DI ALDO MORO NONOSTANTE SIA UNA COMUNISTA PUNTO SUO
FRATELLO FRANZ-PADRE DI BRUNHILDE EST DELLA STESSA OPINIONE PUNTO
EGLI COMUNICO' AT EHRENTRAUT PER TELEFONO LA SERA DEL 19-3-78 CHE
LA FIGLIA ERA IN POSSESSO DI UN CONTO DI ALBERGO PER PERIODO IN CUI
IL REATO FU COMMESSO PUNTO SUO FRATELLO FRANZ NON MENZIONO' ALUN
DETTAGLIO NEL CORSO DELLA CONVERSAZIONE TELEFONICA PUNTO EGLI
NON FECE MENZIONE DELL'ALBERGO IN QUESTIONE NE' TANTO MENO DONDE
AVESSE ATTINTO BETTA INFORMAZIONE PUNTO ULTERIORI INDAGNI HABENT
STABILITO QUANTO SEQUE DUE PUNTI-ALLE ORE 5,30 DEL 19-3-78 LA
POLIZIA DI INNSBRUCK FU INFORMATA CHE IL CITTADINO ITALIANO SERRA
AUGUSTO NATO 14-1-51 TRENTO IVI BEZICILIATO MEDIA SEVLEI (SIC)
POSSESSO PASSAPORTO A 548349, ULTERIORI DETTAGLI NON DISPONIBILI)
ERA APPENA GIUNTO PRESSO L'ALBERGO EUROPA PUNTO PREDETTO SERRA AVEVA
ATTRATTO ATTENZIONE IMPIEGATO DELL'ALBERGO IN QUANTO SUG PASSAPORT
TO REGAVA FOTOGRAFIA CON BARBA MENTRE AT MOMENTO PRENGTAZIONE CAME
RA PRECITATO SERRA PRESENTAVASI SENZA BARBA PUNTO ACCERTAMENTI
PRESSO HOTEL MENZIONATO RILEVAVANO CHE SERRA AUGUSTO NATO 14-1-51
EPA EFFETTIVAMENTE OSPITE DI BETTO ALBERGO STANZA N 385 PUNTO MEDESI
MO PAGO ANTICIPATAMENTE IL SUO ARRIVO PER UNA SOLA NOTTE PUNTO
LA MACCHINA DEL PREDETTO ALFETTA TARGA TN 233836 ERA PARCHEGGIATA

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DINANZI HOTEL EUROPA PUNTO DURANTE SUA PERMANENZA SERRA NON HBET
EFFETTUATO CONVERSAZIONI TELEFONICHE NE' HABET RICEVUTO VISITE
PARTENDO DA INNSBRUCK AT ORE 15.45 DEL 19-3-78 AT BORDO PROPRIA
AUTO ASSERITAMENTE DIRETTO VERSO L ITALIA PUNTO PREGHIAMOVI INFOR
MARI DEL RISULTATO ET FORNIRE INFORMAZIONI CONFRONTI PERSONE
SUCCHITATE PUNT FINE INTERPOL VIENNA CHIUSURA VIRGOLETTE FINE TESTO
PUNTO—

DIRETTORE CENTRO CRIM MACERA—

MA
1978

MODULARIA
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno millenovecentosettantotto, addì 22 del mese di marzo, alle ore 9,50, nei locali della Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali della Questura di Roma. -----

Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Nicola SIMONE, Vice Questore Aggiunto è presente la signora EVADINI Eufemia in RIPOSATI, nata a Roma il 9.9.1932, qui residente in via Pietro Maffi n.161, la quale interrogata come teste dichiara quanto segue: -----

La mattina del 16 corrente, come tutte le mattine, verso le ore 9, stavo percorrendo via Mario Fani per recarmi al lavoro. Ad un certo punto, ho controllato il mio orologio, ritenendo di essere in ritardo, ed ho constatato che erano le 9,2; contemporaneamente, ho notato che il fioraio, che solitamente staziona, in quella stessa strada, sul marciapiede destro, rispetto a chi, come me, va verso giù, quella mattina non c'era.-----

E' stato allora che ho sentito che due macchine che erano transitate, pure andando verso giù, e che mi avevano superato, giunte ad una decina di metri da me, hanno frenato bruscamente ed evidentemente si sono tamponate, in quanto ho sentito il caratteristico rumore dovuto appunto, all'urto delle carrozzerie delle autovetture; però, non è stato un urto violento. -----

Contemporaneamente ho sentito, nitidamente, due spari e, subito dopo, delle raffiche. Fino a quel punto io ero distratta, e non mi rendevo conto di che cosa stesse succedendo; soltanto allora ho guardato davanti a me. Preciso che io percorrevo il marciapiede destro della strada, andando verso giù, ed avevo già superato l'edicola del giornalaio, che però si trova sul lato sinistro della strada. -----

Davanti a me, ho visto tre macchine in fila una dietro l'altra, l'ultima delle quali, un'auto di colore bianca di grossa cilindrata, era a una decina di metri dal punto in cui mi trovavo io. Le tre macchine erano ferme. Sul marciapiede destro della strada non c'era nessuno. Il mio sguardo si è allora concentrato sul lato sinistro della strada, ove, dall'altra parte delle macchine, ho notato un gruppo di uomini, che al momento mi sono parsi non meno di 7 o 8, che mi sono apparsi in divisa da poliziotti, che impugnavano delle armi, dei "fucili corti", e sparavano contro le macchine ferme, dal lato sinistro-----

Al momento non mi sono resa conto di cosa stesse succedendo; ho pensato ad un posto di blocco, a poliziotti che sparassero alle gomme di quelle autovetture, per farle fermare, ma poi, impaurita, sono scappata. Ero così impaurita che non ricordo nemmeno se

Eufemia Evadini in Riposati

*Nicola Simone
V. R. aff.*

MODULARO
P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

mi sono rifugiata in un giardino o in un garage, a destra o a sinistra della strada. -----
 Ho sentito, però, nitidamente, il figlio del giornalista "portono via Moro". Finiti gli spari, mi sono riaffacciata ed ho visto che, effettivamente, l'on.le Moro veniva trascinato via dalla macchina da due o tre persone, due che lo tenevano ai lati e, forse, uno che lo spingeva da dietro. Comunque, quelli che lo trascinavano via erano in divisa. Lo hanno spinto verso un'autovettura, che non ricordo bene dove si trovasse, se a fianco delle auto ferme o poco più avanti; comunque era una macchina bianca, che, dopo che l'on.le Moro è stato fatto salire a bordo, è partita, ad elevata velocità, dirigendosi in via Stersa, in direzione della Trionfale. -----
 Da quel momento la mia attenzione si è distolta da quegli uomini e si è rivolta ai morti e ad un moribondo che ho visto lì, nelle macchine e presso di queste. -----
 Ricordo anche una signora che piangeva, ~~accorse~~ dopo essere scesa da una Mini Minor o da una A/112, e che diceva che avevano sparato anche nella sua direzione. -----
 Come ho detto, io ed altre persone sopraggiunte ci siamo preoccupati dei morti e del ferito grave, e non abbiamo fatto caso, cioè io non ho fatto caso a come si sono allontanati gli altri uomini del gruppo che aveva sparato. -----
 Poco dopo, molto presto, è sopraggiunta la polizia ed io sono andata a casa. -----
 A D.R.-Ho avuto la sensazione che tutti gli uomini da me notati fossero in divisa. -----
 A D.R.-Date le circostanze in cui li ho notati, non sarei in grado di riconoscere, nè sono in grado di descrivere quelli uomini. -----
 A D.R.-Non mi sono resa conto di altre vetture partite con quella, a bordo della quale era stato caricato l'on.le Moro. -----
 A D.R.-Non conosco i tipi delle auto, e pertanto non sono in grado di precisare di che tipo fosse la macchina bianca su cui hanno caricato l'on.le Moro. -----
 A D.R.-Non ho altro da aggiungere. -----
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----
 A D.R. Mi è parso di notare delle macchie o degli schizzi di sangue addosso all'on.Moro, ma non so dire se fossero dovute a sue ferite o fosse sangue dei militari morti, schizzato addosso a lui. -----
 A D.R. Non ho altro da aggiungere. -----
 L.C.S. -----

Espresso le testimonianze in Piperno di ^{Stimoni} *U.C. App.*

QUESTURA DI ROMA
 Commissariato di Monte Mario
 Via Guido Alessi, 19

L'Anno 1978, addì 20 del mese di Marzo, alle ore 13,45, negli Uffici del Commissariato di P.S. di Monte Mario in Roma. ———/
 Innanzi a noi sottoscritti Ufficiale di P.G. è presente l'Avv. NAVA Paolo fu Giovanni nato a Vibo Valentia il 16.9.1945, abitante a Roma in via Lucilio n. 37 int. 7 tel. 340562, (tesserato ordinario Avv. e Proc. Roma - n. 14010 ril. il 26.2.1973, il quale presentatosi in questa dichiara: ————/

- Stamane dalla stampa quotidiana, ho appreso che ieri sera in Via Licinio Calvo è stata rinvenuta l'auto Fiat 128 di colore bleu, targata Roma L5, non ricordo gli altri numeri, che ha attinenza con il sequestro dell'On/le Aldo Moro. ———/
 In proposito, posso affermare quanto segue: ————/
 Sabato 18 corrente, all'incirca verso le ore 18, insieme a mia moglie ho transitato per via Licinio Calvo, strada per me d'obbligo che percorro diverse volte al giorno, ed ho commentato dicendo: "Vuoi vedere che si trova ancora una macchina in via Licinio Calvo?". ————/
 Nella circostanza non ho notato in sosta alcuna auto Fiat 128 blu ed in particolare dove ~~16/1/1978~~ in seguito ho visto posteggiata l'auto Fiat 128 bleu targata Roma L5, rinvenuta dalla Polizia. — Preciso che tale auto l'ho notata alle ore 0,30 circa del 19.3.1978. ————/
 Paccio infine presente che nel pomeriggio del 18 corrente sono passato per via Licinio Calvo almeno tre volte e non ho mai notato la predetta auto, — quindi è da escludere che detta auto poteva essere parcheggiata nel punto in cui è stata rinvenuta prima delle ore 18 di detto giorno 18.3.1978. ————/
A.D.R. Al momento non ho fatto alcun collegamento con il rapimento dell'On/le Moro, collegamento invece che poi è avvenuto dopo aver letto i giornali. ————/
 Ripeto la predetta auto l'ho vista in sosta nel punto in cui è stata rinvenuta solo alle ore 0,30 del 19.3.1978. ————/
A.D.R. Non ho altro da dire. ————/
 P.L.C. e S. ————/

Paul Nava
Procuratore L. M. C. M.



QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
Via Guido Alessi, 19

QUESTURA DI ROMA
21 MAR 1978 11-
CABINETTO

3

Cat. A.4.

Roma, li 20.3.1978.-

Oggetto: Trasmissione atti di P.G. relativi al sequestro dell'Onyle Aldo MGRU.-

*Att. De Stefano
n. Transmittere
all'A.G.*

All.n.2

ALLA QUESTURA = DIGOS =

QUESTURA DI ROMA
DIGOS
20 MAR 1978
= S O L A =

Di seguito a precorsa corrispondenza, si trasmette il verbale delle dichiarazioni testimoniali, qui rese in data odierna, dall'Avv. NAVA Paolo, circa la presenza dell'autovettura Fiat 128 bleu, con applicate le targhe Roma L 55850, in via Licinio Calvo.-

IL V. QUESTORE / 1° DIRIGENTE
(Dr. E. Marinelli)

Dr. E. Marinelli



4-4

QUESTURA DI ROMA
COMMISSARIATO DI P.S. «S. PAOLO»

VIA ALESSANDRO CRUTO, 9 - TEL. 556.20.41 - 42 - 43

Div. 1 C. t. a. 4

Roma, li 27/3/1978.-

OGGETTO: - MCR 4160 - Cr. -

Alleg. 3
Riservata

ALLA QUESTURA = UFFICIO D.I.G.C.S. =
(Dr. Gianricostante)

R C A

Di seguito alla conversazione di voce fa, si trasmette n.2 volantini a firma delle Brigate Rosse ed il verbale di sequestro rinvenuti affissi nella bacheca posta nel cortile interno del piano terra dell'Istituto G. Arnellini, sito Largo P. Riccardi n. 13 significando che il preside Dr. Monteforte Giuseppe, non ha saputo fornire alcuna indicazione per addiventare alla identificazione degli autori dell'affissione.-



DOCUMENTI
(Dr. Monteforte)
[Handwritten signature]



4

QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. «S. PAOLO»

VIA ALESSANDRO CRUTO, 9 - TEL. 556.20.41-42-43

Il giorno 1978 21 del mese di marzo alle ore 12.30
negli uffici della Presidenza dell'Istituto "G. Armellini"
sito in Largo Placido Piccardi n. 13 in P. O. W. A
davanti al sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria è
presente il Sig. Preside Giuseppe Monteforte nato a Catania
il 22/10/1903, Preside del citato Istituto, il quale consegna
n. 2 volantini delle Brigate Rosse rinvenuti affissi nella bacheca
posta nel cortile interno del piano terra dell'Istituto, rinvenuti
verso le ore 10 di oggi.
Fatto confermato e sottoscritto.



Giuseppe Monteforte
Preside

BRIGATE ROSSE

Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo dogno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con l'accordo a s ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri di chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo direttore il ruolo di massima diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando dall'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

La crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innescata nelle stesse forme i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberal in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad assicurare l'organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, l'agente efficiente, della grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL REGIME che in ogni parte le Avanguardie Combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" né tantomeno sbadigliare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo nobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE !

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE

16/3/78

Per il COMUNISMO
BRIGATE ROSSE

1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi.

Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA.

Riteniamo inoltre TUTTI i Combattenti Comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

6-7

QUESTURA DI ROMA
COMMISSARIATO DI P. S. PARENESTINO
VIA OSTUNI, 7 - TEL. 253.643-4

A.4.

Roma li 22.3.1978

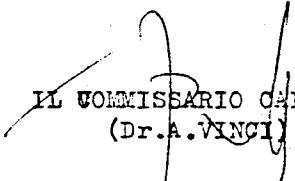
Oggetto: Trasmissione volantino recante la scritta
"Brigate Rosse" e relativo verbale di
sequestro.-

All.3

ALLA QUESTURA D.I.G.O.S.

R O M A

A seguito di intesa telefonica, si trasmette, in duplice copia, il verbale di sequestro del volantino in oggetto indicato, nonchè il volantino di che trattasi, rinvenuto da personale dipendente, nella cassetta postale nr. 14 di Via Ugento nr. 4 lotto 8° scala N, di proprietà di PAOLINI Franco meglio generalizzato nell'allegato verbale di sequestro.-


IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(Dr. A. VINCI)

6

QUESTURA DI ROMA
COMMISSARIATO DI P. S. PRENESTINO

OGGETTO :

Verbale di sequestro di un volantino recante l'intestazione e l'ombellica delle "BRIGATE ROSSE"; datato 16.3.1978 e a firma "Per il Comunismo Brigate Rosse"

L'anno 19 78 addi 22 del mese di Marzo alle ore 11,30

in Via Ugento lotto 8° sc. B. in Roma

Noi sottoscritti Ufficiale di P.S.

addetti al suindicato Commissariato, facciamo noto a

chi di dovere che nel giorno, ora e luogo di cui sopra

abbiamo proceduto al sequestro del volantino in oggetto indicato, concernente il sequestro di persona dell'On. Aldo CRO, rinvenuto nella cassetta postale relativa all'interno 14 del suindicato indirizzo, di cui è proprietario tale FACIENI Franco di Virgilio nato a Roma il 27.4.1938, portalelettere, a seguito di telefonata anonima pervenuta nella mattinata odierna alla ala Operativa.

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale

che, previa lettura e conferme, viene da noi sottoscritto



[Handwritten signature]

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALVARIO
P.S. 96



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-63)

Torino, addì 21 marzo 1978

All. _____

Questura di TORINO

06381 Div. DIGOS Categ. _____

Riposta a nota N.° _____
del _____ 19 _____

OGGETTO: ROMA - 16.3.1978 - Rapimento dell'On.le MORO.

Allegati UNO

Al Ministero dell'Interno
Direz. Generale della P.S.

-Criminalpol E.U.R.

e p.c.

-Servizio U.C.I.G.O.S.

Allegati DUE

→ Alla Questura di

ROMA

ROMA

Per gli accertamenti tecnici del caso si trasmette copie di un volantino ciclostilato edito dalle Brigate Rosse, relativo al rapimento dell'On.le MORO, rinvenuti abbandonati, verso le ore 5 di stamane, da personale dipendente davanti ad un ingresso dello stabilimento FIAT Mirafiori.

Il volantino, appare scritto da un altro tipo di macchina da scrivere e riporta il testo integrale di quello rinvenuto a Roma, mancante però dell'ultimo periodo.

Copia, si allega, per gli atti dell'U.C.I.G.O.S. mentre altri due esemplari si inviano alla Questura di ROMA con preghiera di notificare quella Procura della Repubblica.-

IL QUESTORE
(M. Busneci)

BRIGATE ROSSA

GIOVEDÌ 16 marzo, un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana. La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO, è presto detto: dopo il suo degnò compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da 30 anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni 50 alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'escutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che MORO è stato presidente del consiglio o membro del governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e soprano valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolta, scopertamente o "tramande nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo, e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

La crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innosca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIL) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Il SIL, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per metersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo comune in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro di l'unità strategica degli stati imperialisti, le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica, richiedono alla DC di funzionare la parte politica nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democratico, trasferita e "rinvenuta", è sul nuovo regime da essa innanzi una leva marcia la ricostituzione dello stato-nazione in quello efficiente della colata imperialista e verranno essere imposte le strette politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partner forti della catena: USA RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi i filiali nazionali, lugubramente efficienti della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta. Bisogna sfonare dai cuvi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. BISOGNA ESTERNARE E APPROFONDIRE IL PROCESSO AL REGIME CHE IN OGNI PARTE LE AVANGUARDIE COMBATTENTI HANNO GIA' SAIUTO INDICARE CON LA LORO PRATICA DI COMBATTIMENTO. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista.

Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, ed il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" né tanto meno sbarazzare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il movimento di resistenza offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

16/3/78

per il Comunismo
BRIGATE ROSSE

1 - Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale verrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Con altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nelle svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi.

Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i comunisti combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA.

Ritorniamo inoltre TUTTI i combattenti comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e opposti a sferrare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CAMMINI DI GUERRA.

2 - Avvertiamo tutti il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerra: righis-psicologia attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

MODULARITÀ
L.P.S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- D.I.G.O.S.

L'anno 1978 addì 22 del mese di marzo, alle ore 23,30, nei locali
la D.I.G.O.S. della Questura di Roma. - - - - -

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. dr. Federico Vito Commis-
sario di P.S. è presente il signor D'ACHILLE Mario, nato a Roma il
31/5/1938, ivi residente in via Lucio Secondo n.32, il quale dichia-
ra quanto segue: - - - - -

Sono conducente di autambulanza presso l'ospedale S. Filippo Neri
sito in via Trionfale. Molto spesso, in conseguenza di alcuni esami
clinici che vengono effettuati esclusivamente presso il policlinico,
percorro via Trionfale, via Cortina d'Ampezzo, via Cassia per recarmi
al suddetto nosocomio. Verso il giorno 12 u.sc., nel ritornare dal
policlinico percorrendo lo stesso itinerario sopra descritto, alle
ore 11,30 - 12 circa, transidando per via Cortina d'Ampezzo, ho in-
crociato una Fiat 128 bianca di tipo familiare che si dirigeva verso
via Cassia. La predetta autovettura era condotta da un uomo di statu-
ra superiore alla media, senza baffi, con grossi occhiali scuri, con
capelli lunghi e scuri ben pettinati e leggermente brizzolati alle
tempie. Accanto all'uomo sedeva una donna di bassa statura, almeno
al confronto con l'uomo, dai bei lineamenti, con capelli castano -
scuro. Un paio di giorni dopo, credo il giorno 14, ho rivisto la ste-
sa Fiat 128 bianca, familiare, ferma d'innanzi un edificio sito in
via Cortina d'Ampezzo, ad una distanza di circa 50 m. da quella che
ho in seguito saputo essere l'abitazione dell'On.le Moro. Preciso che
la suddetta autovettura si è fermata davanti al cancello di un edifi-
cio che credevo che fosse un istituto scolastico, ha fatto scendere
una donna che si è diretta con passo sicuro all'interno dell'edificio
stesso ed è ripartita subito, cercando di fare inversione di marcia.
Io sono stato quindi costretto a spostarmi tutto sul lato sinistro
della strada per evitare la collisione. In questo frangente ho notato
che l'auto era targata "CD" e che alla guida si trovava la stessa per-
sona che avevo visto qualche giorno prima nella medesima via Cortina
d'Ampezzo. In particolare, in questa circostanza ho pensato che inve-
ce di essere targata CD era meglio che fosse targata "che disgraziato".
La fisionomia del conducente, dalla prima volta che lo avevo visto, mi
è sembrata quella di un attore. Tale particolare mi ha fatto rimanere
bene impresso il suo volto. La sera del 16 u.sc., nell'apprendere la
notizia del rapimento dell'On.le Moro e dell'uccisione dei cinque
uomini di scorta, commentavo con mio figlio di aver già visto la 128
bianca targata CD. Ieri 21 c.m., nella mattinata, verso le ore 13,
nel ripercorrere la via Cortina d'Ampezzo per recarmi in via S. Go-
denzo, ho notato che nel punto dove credevo esistesse un istituto

Federico Vito

/.

D'Achille Mario

MODULARIS
L. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

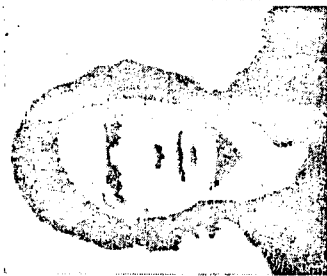
Questura di Roma

- 2 -

scolastico, c'era, invece, un cartello "Casa di Cura".- - - - -
A.D.R. Sono in grado di riconoscere la persona che era alla guida
della Fiat 128 bianca targata CD, mentre non sono in grado di fornire
ulteriori particolari della donna.- - - - -
A questo punto al signor D'ACHILLE Mario viene mostrato il Bollettino
delle Ricerche pubblicato dalla Criminalpol è raffigurante nume-
rose foto di persone sospettate di appartenere all'organizzazione
terroristica delle "Brigate Rosse". Il D'Achille, senza ombra di dub-
bio, riconosce nella prima delle tre foto di ALUNNI Corrado, nato a
Roma il 12/11/1947, l'uomo da lui visto alla guida della Fiat 128
familiare targata CD, nelle circostanze sopra esposte.- - - - -
Si allega copia del predetto Bollettino controfirmato dal signor
D'Achille e da noi verbalizzante.- - - - -
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.- - - - -

D'Achille Mario

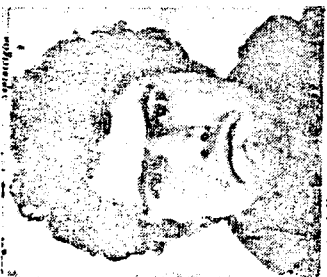
Polonio Tito



RONCONI Susanna
29. 6. 1951 Venezia
Statura mt. 1.60, corporatura robusta, viso ovale, occhi scuri.



SAVINO Antonio
14.5.1949 Vaglio di Basilicata (PZ)
Statura mt. 1.74, corporatura media, viso curvilineo, orecchie elisoidali.



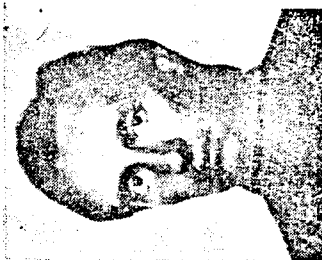
DEL GIUDICE Pietro
8. 3. 1940 Castellana Grotte (Bari)
Statura mt. 1.65 circa, corporatura robusta, viso squadrato.



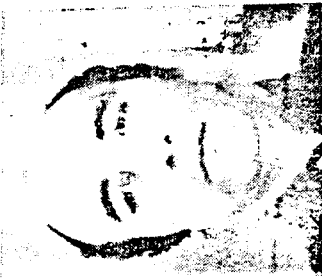
SICCA Paolo (Sediceppte)
29. 9. 1948 Corsico (MI)
Statura mt. 1.64, viso quadrangolare, occhi castani. Porta occhiali da vista.



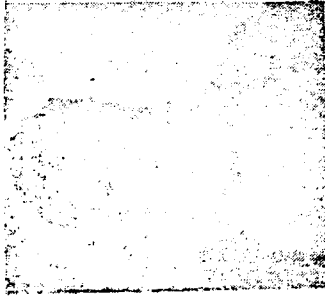
SALVONI Innocente
13. 2. 1950 Milano



AZZOLINI Lauro
10. 9. 1943 Casina (R. E.)
Statura alta, corporatura longilinea, viso affilato.



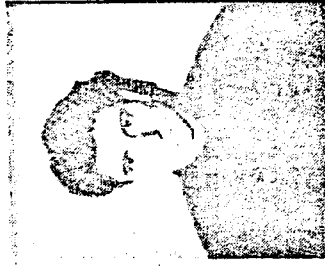
DE VUONO Giustino
8. 5. 1940 Scigliano (CS)
Statura mt. 1.72, corporatura esile, viso curvilineo, orecchie medie ovali.



LOMBARDO Domenico

20. 7. 1944 Taurianova (RC)

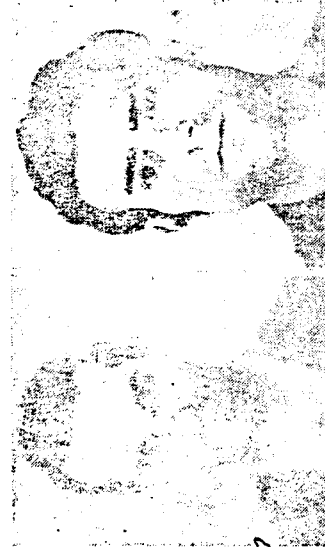
Statura mt. 1,70 circa, corporatura media, viso medio curvilineo, occhi castani, orecchie medie - ovali.



BELLAVITA Antonio Maria

22. 3. 1938 Milano

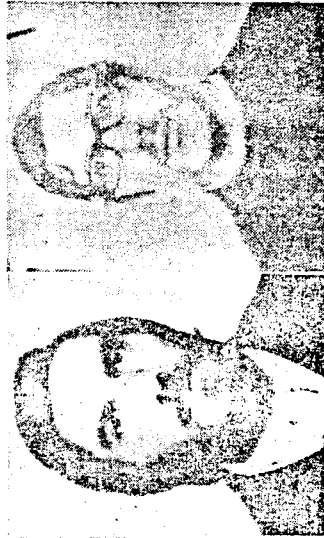
Statura mt. 1,77, corporatura media, viso medio curvilineo, occhi chiari, orecchie piccole.



ALUNNI Corrado

12. 11. 1947 Roma

Statura mt. 1,78, corporatura robusta, viso ovale, occhi castani scuri. Forte miopia; porta lenti a contatto o occhiali.



PECI Patrizio

29. 7. 1953 Ripatransone

(Ascoli Piceno)



Handwritten signature

Handwritten signature

CASO POSITIVO, INFORMARNE TEMPESTIVAMENTE QUESTO CENTRO NAZIONALE CRIMINALPOL.

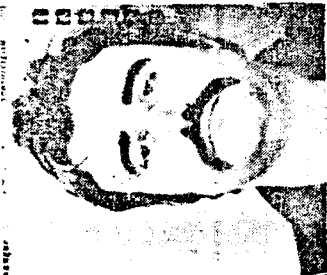
« PREGASI INTENSIFICARE LE RICERCHE PER L'ARRESTO DEI SOTTOTITATI LATITANTI, RICERCATI PER GRAVI REATI E SOSPETTATI DI APPARTENERE ALL'ORGANIZZAZIONE TERRORISTICA DELLE « BRIGATE ROSSE » ».



PISETTA Marco
20. 5. 1945 Gardolo di Trento
Statura mt. 1,62, corporatura grassa, viso curvilineo, occhi chiari, orecchie quadrangolari.



BIANCO Enrico
9. 6. 1952 Neviglie (CN)
Statura mt. 1,76, corporatura media, viso poligonale, occhi castani, orecchie ellissoidali.



GALLINARI Prospero
1. 1. 1951 Reggio Emilia
Statura mt. 1,70, corporatura robusta, viso ovale bistungo, occhi castani, orecchie ovali.



MICALLETTO Rocco
12. 8. 1946 Taviano (Lecce)
Statura mt. 1,68, corporatura normale, viso rotondo, occhi castani, orecchie piccole.



MORETTI Mario
16.1. 1946 Porto S. Giorgio (Ascoli Piceno)
Statura mt. 1,68, corporatura normale, viso ovale, occhi castani, orecchie rotonde.



BONISOLI Francesco
6. 1. 1955 Reggio Emilia
Statura mt. 1,68, corporatura normale, viso patfuto, occhi celesti, orecchie normali.



PERTRAMER Brunhilde
Rosa
30. 8. 1947 Marengo (BZ)
Statura mt. 1,60, corporatura media, viso curvilineo, occhi castani ellissoidali.

Handwritten signatures and initials:
- A large signature that appears to be "Pisetta".
- A signature that appears to be "Moretti".
- A signature that appears to be "Bianco".

QUESTIONE
EUSEPI

MODULARIO
I. P.S. 143



Vol I [all. D]

Mod. 76 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Roma, addi 22/3/1978

Questura di Roma

Al _____

N.° _____ Cir. _____ Categ. _____
050714/DIGOS

Risposta n.° _____
del _____ 19 _____

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On. Aldo
MORO e omicidio dei cinque militari
di scorta.

All.n.1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di

R O M A

Per ricevuta

PROCURA DELLA REPUBBLICA-ROMA
UFFICIO PROTOCOLLO DELEGHE
22 MAR. 1978 ★
★

— dr. Infelisi

n.050714/DIGOS

Roma, 22/3/1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.Aldo MORO e omicidio dei cinque militari di scorta.

All.n.1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito a precedenti rapporti relativi all'oggetto, si trasmette la nota cat.A.4 di ieri, avente per oggetto: "Notizie confidenziali", fatta qui pervenire dall'Ufficio di P.S. presso l'Università di Roma.

UFFICIO DI P.S.
(...)

Questura di Roma

D. DI P. S. PRESSO L'UNIVERSITÀ

Viale dell'Università, 38

Tel. 2580
Tel. 2061

Roma 11, 21/3/1978

cat.A.4

OGGETTO: Notizie confidenzialiRiservata

Al Sig. Questore

Personale

Sede

Per opportuna notizia, Le comunico che ieri 20 corrente, il presidente della Facoltà di Lettere e Filosofia, prof. Giuseppe De Nardis, mi pregò recarmi nel suo ufficio per notizie riservate che intendeva comunicarmi. È giunto, il predetto docente chiamò la sua segretaria, AGNESE SACILOTTO, nata Annone Veneto (VE) il 13/5/1929, abitante a Roma in via Nimorense n. 18, la quale, alla presenza del prof. De Nardis, mi disse di essere stata avvicinata, verso 18 corrente, dal Prof. EUSEPI Giuseppe, assistente incaricato di Storia delle dottrine economiche presso l'Istituto di Filosofia della Facoltà di Lettere di questo Ateneo, il quale le disse che venerdì 10 corrente verso le ore 17, nel corridoio antistante l'Istituto di Filosofia, era stato udito un dialogo fra due persone di cui una chiese all'altra: "Hai messo tu la bomba all'Università?". L'altra rispose: "Io questa cosa non la faccio, tanto rapiremo Moro."; (si fa precisare che quel pomeriggio era giunta all'Università una telefonata anonima preannunciante la presenza di un ordigno alla Facoltà di Lettere).

Il Prof. Eusepi, che è cieco, aggiungeva sempre alla Sacilotto, che dalla voce del secondo giovane aveva capito trattarsi di ARIATA Gianmarco, laureato in Lettere e Filosofia.

Quest'ultimo, nato a Vigevano il 16/9/1943, domiciliato a Roma, via Virgilio Vespignosi n. 1, è elemento ben noto a questo ufficio; aderisce al

V/F



Questura di Roma
O DI P. S. PRESSO L'UNIVERSITÀ
Viale dell'Università, 38
2580
Tel. 4686 int. 2061

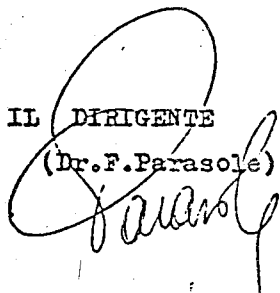
— 2 —

la sinistra extraparlamentare con larga simpatia alla sfera dell'auto-
nomia; è stato colpito da ordine di cattura della Procura della Repubbli-
ca di Roma il 23/2/1976 per aver prodotto lesioni ad una guardia dell'uf-
ficio Politico in occasione di incidenti all'Università; processato, sembra,
sia stato condannato a tre mesi di reclusione con i benefici di legge.

Le comunico, inoltre, che lo scrivente ha tentato di sentire il
prof. Eusepi con vani risultati.

IL DIRIGENTE

(Dr. F. Parasole)



MODULARIO
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



Questura di Roma

N.11668/2^

Roma, li 23.3.1978

OGGETTO: Arresto di:

- DI STEFANO Gino, nato a Roma il 4
ottobre 1938, qui residente in via
Lercara Friddi n.17.

All. n.1

ALLA PRETURA UNIFICATA DI

R O M A

PRETURA DI ROMA	
Sezioni Penali	
23 MAR. 1978	
..... PER RICEVUTA.-	
N	

ATTUALITÀ - SERVIZIO STATO

dott.Nicola SIMONE.-

MOD. 140
P. S. 391



*Copia per la D.I.G.O.S. (orig.)
e alle P.L. Div.
delle indagini in rapporto
d'illece e l'omicidio della notte*

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

\$ **Questura di Roma** *\$*

N.11668/2^a

Roma, li 23 marzo 1978

OGGETTO: Arresto di:

+++++ - DI STEFANO Gino, nato a Roma il 4.10.1938, qui resi-
+++++ dente in Via Mercara Friddi n.17.
+++++

All. n.1

ALLA PRETURA UNIFICATA DI

R O M A

Si comunica che, ieri, il nominato in oggetto è stato tratto in arresto in esecuzione dell'ordine di carcerazione n.1006/77 R.E., emesso il 27.12.1977 da codesta Pretura, per espriare giorni 5 di arresto e C.10.000 di ammenda ai sensi dell'art.32 della legge 24.12.1969 n.990.

Si allega il verbale di arresto.

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO
-dott. Nicola SIMONE-

QUOTIDIANO
P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

L'anno 1978, addì 22 del mese di marzo, alle ore 13,15, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.S. COLELLA Domenico, Maresciallo di P.S. e GAUDINO Rosario, guardia di P.S., appartenenti al V° Gruppo Volanti, rendiamo noto a chi di dovere che in data, ora e luogo di cui sopra abbiamo tratto in arresto DI STEFANO Gino di Antonio nato a Roma il 4.10.1938 e qui residente in via Larcara Fritti n. 17, perchè colpito da Ordine di Carcerazione n. 1006/77 R.E. emesso il 27.12.1977 dalla Pretura di Roma per espiare gg. 5 arresto e lire 10.000 di ammenda ai sensi dell'art. 32 B. R. n. 3889 del 12 gennaio 1978.

Di quanto sopra è stato redatto il presente processo verbale che previa lettura e conferma viene da noi verbalizzanti sottoscritto.-

Gen. Domenico Colella
Gen. Rosario Gaudino

MODULARIO
P. S. 391



*MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*
*data col. v.
la II. Div.
\$*
Questura di Roma

OGGETTO: Relazione di servizio.-

Roma, li 22 marzo 1978

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

R O M A

e, p.c.

AL SIGNOR DIRIGENTE IL C.O.T.

S E D E

AL COMANDO V° GRUPPO VOLANTI

R O M A

Si informa la S.V. che lo scrivente Maresciallo di P.S. Colella Domenico di servizio a bordo della Volante Zara, unitamente alle guardie di P.S. Gaudino Rosario e Luongo Antonio, con orario di servizio 6,30 - 14,00, verso le ore 10,00 odierne in via Sasilina altezza Grande Raccordo Anulare prendeva contatto con il DI STEFANO GINO, di Antonio, nato a Roma il 14.10.1938 qui residente in via Larcara Fritti n. 17, il quale veniva condotto presso gli Uffici della DIGOS ove da accertamenti esperiti presso lo schedario alloggiati risultava essere colpito da Ordine di Carcerazione n.1006/77 R.E. emesso il 27.12.1977 dalla Pretura di Roma per espiazione gg. 5 di arresto e lire 10.000 di ammenda ai sensi dell'art. 32 - B.R. n. 3889 del 12.1.1978.-

Quanto sopra per doverosa notizia.-

IL MARESCIALLO DI P.S.

Colella Domenico

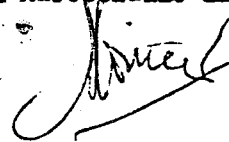
A P P U N T O

Si informa che, verso le ore 20 odierne, unitamente a personale dipendente e del Commissariato di P.S. Casilino Nuovo, agli ordini del dott. Vinci del Commissariato stesso, presente il custode, è stata ispezionata la villa del fratelli Mario, Graziano e Sergio SONNINO, sita in questa via del Padiglione^{n.1} angolo via Vermicino.

L'operazione ha avuto esito negativo.

Roma, 22 marzo 1978.-

Il Maresciallo di P.S.



LARIO
391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

Roma, li 22 marzo 1978

OGGETTO: Relazione di servizio.-

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

R O M A

e, p.c.

AL SIGNOR DIRIGENTE IL C.O.T.

S E D E

AL COMANDO V° GRUPPO VOLANTI

R O M A

Il sottoscritto Capitano di P.S. Grimani Giovanni Matteo, informa la S.V. che verso le ore 10 odierne una pattuglia della Polstrada faceva richiesta della presenza di un'autoradio della squadra Volante. Sul posto si portava il Maresciallo di P.S. Colella Domenico al quale la pattuglia della Stradale consegnava DI STEFANO Gino di Antonio, nato a Roma il 4.10.1938, via Larcara Friddi n. 17, che chiedeva di parlare con un Ufficiale.

Allo scrivente lo stesso riferiva che in località Finocchio in una villa, di cui non sa indicare l'esatta ubicazione, ma è in grado di individuare se condotto sul posto, il giorno 16 c.m. verso le ore 10, 10,15 erano entrate a velocità sostenuta una Fiat 128 ed una Fiat 132. L'edificio è circondato da una recinzione in muratura alta circa 2 metri e mezzo. L'attuale proprietaria di detta villa risulta essere una tedesca di circa 50 anni della quale si sconoscono le generalità. Sembra che in atto nella villa sia stata notata una ragazza anch'essa di lingua tedesca nuova della zona.

Da accertamenti esperiti presso lo schedario alloggiati è risultato che il DI STEFANO Gino risulta essere colpito Ordine Carcerazione n. 1006/77 R.E. emesso il 27.2.1977 dalla Pretura di Roma per espiazione gg. 5 di arresto e Lire 10.000 di ammenda per art. 32 B.R. n. 3689 del 12.1.1978, pertanto veniva accompagnato presso la D.I.G.O.S.

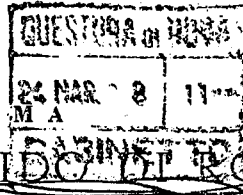
Quanto sopra per lo più a praticarsi.-

IL CAPITANO DI P.S.



QUESTURA DI ROMA
 COMMISSARIATO DI P.S. "LIDO DI ROMA"

Via dei Fabbri Navali, 21 - Telef. 60.25.755 - 60.25.633



N. 1178/2

Lido di Roma, li 23 marzo 1978

Risp. a nota N. del

OGGETTO: Atti relativi alla vana perquisizione domiciliare eseguita nell'appartamento di: ROSSI Adalberto di Angelo e di Bonifazi Tina, nato a Roma il 31/7/1953, residente in Ostia Lido, Corso Duca di Genova nr° 1 int.7.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
 e, per conoscenza

ALLA QUESTURA = D.I.G.O.S.

ALLA QUESTURA = Divisione II

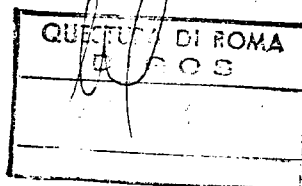
R O M A

 Nella tarda serata di ieri perveniva a questo Commissariato un teledispaccio, da parte della Questura D.I.G.O.S., circa una segnalazione anonima da parte di un non identificato pregiudicato, che indicava un tal Rossi di anni 27 - 27 "brigatista rosso" che abita ad Ostia in Piazza Duca di Genova vicino all'Ufficio postale, cui detto pregiudicato aveva venduto armi aggiungendo che il Rossi aveva partecipato alla strage dei poliziotti, evidentemente con riferimenti ai noti avvenimenti accaduti a Roma con il sequestro dell'On. ORO.-

Il Rossi veniva identificato per il soprascritto ROSSI Adalberto, abitante al Corso Duca di Genova nr° 1, a pochi passi dell'Ufficio Postale Centrale di Ostia Lido, noto simpatizzante dei movimenti extraparlamentari di sinistra. Prontamente personale dipendente, ai sensi dell'art. 41 T.U. Leggi di P.S., eseguiva la perquisizione domiciliare con esito negativo.

Si allega il verbale di vana perquisizione domiciliare.

IO VICE UFFICIALE
 (P.S. De...)



Allegato/ fotocopia foglio delle B.R. rinvenuto.
COMMISSARIATO COMPARTIMENTALE POLIZIA FERROVIARIA

FIRENZE

TELEGRAMMA URGENTE

Firenze, li 24 marzo 1978

PROCURA REPUBBLICA

FIRENZE (in copia)

POLINTERNI -224 - 300 -

ROMA

PREFETTURA

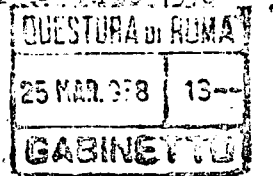
FIRENZE

QUESTURE

FIRENZE=AREZZO=GROSSETO=LA SPEZIA=LIVORNO=LUCCA

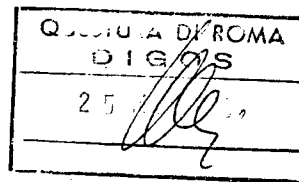
MASSA=PARMA=PERUGIA=PISA=PISTOIA=SIENA=RENA

COMMISSARIATI COMPARTIMENTALI POLFER LORO SEDI

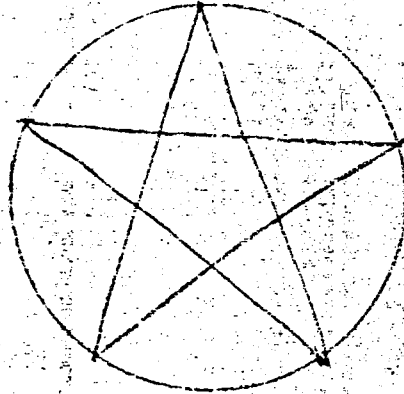


Cat. A.4 punto Ore 9,30 odierne Ufficio Poste Ferrovia stazione Firenze S.M.Nove la, durante smistamento corrispondenza veniva rinvenuta foglio carta bianca forma rettangolare piegate in quattro, scartato cellula fotoelettrica perchè privo francobollo, recante at penna biro in corsivo seguente scritta: "AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA" punto Interno medesimo, sempre con penna biro, appare segnato noto emblema B.R. rappresentato da cerchio con stella cinque punte et scritto stampatello seguente dizione: "BRIGATE ROSSE - DATECI CURE O AMMAZZIAMO MORO - CI RIFAREMO VIVI - SIAMO TANTI TANTI punto Biglietto argomento, dimensioni cm.15x22 circa, era giacente tra corrispondenza prelevata ieri 23 andante corso gita antimeridiana cassette impostazione Firenze et elaborata citata macchina elettronica da ore 14 at ore 21 detto giorno punto Trasmettessi at codesta Procura Repubblica originale foglio succit to.- Vice Questore Compartimentale Polfer Canessa

Riv. Ia.-



BRIGATE
ROSSE



DATECI
CURCIO
AMMAZZEREMO
MORO.

CI RIFAREMO VVV.

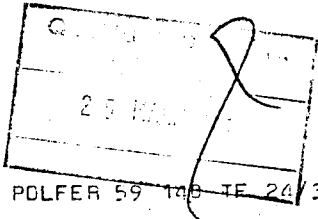
NON
S-
A-
M-
O-
S-
O-
L-
I-
S-
-
TANTI,
M TANTI
O

Al presidente
della
Repubblica

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL BENE

B
EUB4 03.10 6699 CUPV B084 03.07
L0T4558/CIAC.03,019



Difesa
Boh
Cher

STATO CCC FR FIRENZE POLFER 59 148 TE 24/3 1

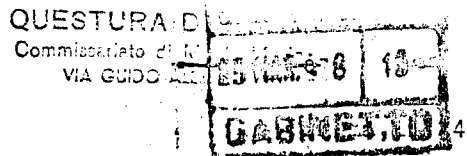
URGENTISSIMO-

PROCURA REPUBBLICA FIENZE (IN COPIA)
POLINTERNI 224 300 ROMA
PREFETTURA FIRENZE
AUECTURE:--FIRENZE--AREZZO--LA SPEZIA--LIVORNO--LUCCA--MASSA--PARMA--
PERUGIA--PISA--PISTOIA--SIENA--ROMA---
COMMISSARIATI COMPARTIMENTALI POLFER --LORO SEDI--

A.4 PUNTO 9,50 ODIERNE UFFICIO POSTE FERROVIA STAZIONE
FIRENZE S.M.NOVELLA DURANTE SMISTAMENTO CORRISPONDENZA VENIVA
RINVENUTO FOGLIO CARTA BIANCA A FORMA RETTANGOLARE PIEGATO IN
QUATTRO SCARTATO CELLULA FOTOELETTRICA PERCHE' PRIVO FRANCOBOLLO
RECANTE AT PENNA A BIRDO IN CORSOIVO SEGUENTE SCRITTA: "AL PRESI
DENTE DELLA REPUBBLICA" PUNTO INTERNO MEDESIMO SEMPRE CON PENNA
BIRDO APPARE SEGNAO NOTO EMBLEMA B.R. RAPPRESENTATO DA CERCHIO
CHE CON STELLA CINQUE PUNTE ET SCRITTO SAMPATELLO SEGUENTE DIZIONE:
"BRIGATE ROSSE - DATECI CURCIO O AMMAZZIAMO MORDO CI RIFAREMO
VIVI - BIANCO TANTI TANTI PUNTO BIGLIETTO ARGOMENTO DIMENSIONE
CM.15X22 CIRCA ERA GIACENTE TRA CORRISPONDENZA PRELEVATA IERI 23
ANDANTE CORSO GITA ANTIMERIDIANA CASSETTE DA ORE 14 AT ORE 21
DETTO GIORNO PUNTO TRASMETTESI AT CODESTA PROCURA REPUBBLICA
ORIGINALE FOGLIO SUCCITATO PUNTO

VICE QUESTORE COMPARTIMENTALE POLFER CANESSA

((PROVVEDETE PER TUTTI GRAZIE))

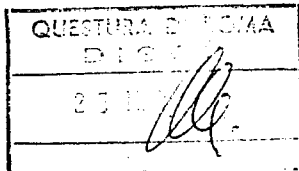


Cat?

A.4.

OGGETTO: -Atti relativi all'intervento della Polizia in via Teodosio Macrobio-angolo via Anneo Lucano il 18.3.978, a seguito di rinvenimento di targa di cartone recante la scritta POA-464, applicata sul furgone Fiat 242 targato Roma P35797, di proprietà di: MARCHI Giancarlo nato a Roma il 22.3.1940, residente a Roma in via Casale Santovetti n.30.-

Alleg. n. 8



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
 e, per conoscenza:

ALLA QUESTURA-D. I. G. O. S.

AL COMMISSARIATO DI P. S. A U R E L I O

R O M A

verso le ore 10,10 del 18.3.1978, personale di Polizia in questa circoscrizione accorrevano in via Teodosio Macrobio-angolo via Anneo Lucano, ove era stato notato, in sosta, un furgone Fiat 242 targato Roma P-35797, con applicata sulla targa posteriore altra targa di cartone nero, recante la scritta a caratteri bianchi sovrapposti: "POA -464 - e sul lato interno "KZ3142".

Potendo tale fatto avere attinenza con il sequestro dell'On.le Aldo MORO, veniva richiesto sul posto un artificiere per ispezionare il mezzo, allorquando si presentava il soprascritto MARCHI Giancarlo, il quale dichiarava essere il proprietario precisando di averlo posteggiato pochi minuti prima, dovendosi recare a lavoro alla vicina stazione radio "Canale 55", in via Anneo Lucano n.68.

Il medesimo, circa l'apposizione della targa applicata al suo mezzo, dichiarava che dopo aver posteggiato il furgone, nell'accedere alla stazione radio, aveva notato a distanza qualcosa sulla targa, ma non aveva dato eccessivo peso al fatto dovendo effettuare subito una trasmissione alla radio.

Ciò stante, il mezzo veniva condotto in quest'Ufficio, e nella suddetta stazione radio veniva immediatamente eseguita una perquisizione, che dava esito negativo.

ANGIOLINI Claudio, in atti generalizzato, dipendente della medesima stazione radio, sentito a verbale confermava che effettivamente alle ore 10, il Marchi Giancarlo era entrato nella suddetta stazione per effettuare una trasmissione.

././.

QUESTURA DI ROMA

Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19= 2^a pagina =

I Vigili Urbani BARTOLINI Giulio e MAROCCHINI Roberto, riferivano che verso le ore 9,55, avevano notato transitare per piazza della Balduina il suddetto furgone, con una sola persona alla guida, ma non avevano fatto caso alla targa applicata.

A seguito di una accurata ispezione eseguita da artificiere, sul suddetto furgone non veniva rinvenuto alcun ordigno.

Alla luce di tali accertamenti, il Marchi Giancarlo che era stato accompagnato in quest'Ufficio veniva rilasciato ed il mezzo gli veniva riaffidato mentre la suddetta targa veniva sequestrata.

Tanto si rapporta a codesta A.G., significando che le indagini esperite per la identificazione degli autori che ebbero ad applicare la cennata targa di cartone hanno dato esito negativo.

Si allegano:

- 1)-verbale delle dichiarazioni rese da MARCHI Giancarlo;
- 2)-verbale delle dichiarazioni rese da ANGIOLINI Claudio;
- 3)-verbale di perquisizione;
- 4)-relazione di servizio dei VV.UU.
- 5)-verbale di sequestro della targa di cartone POA-464 - da un lato e dall'altro KZ-3142;
- 6)-la suddetta targa di cartone;
- 7)-il verbale di ispezione dell'artificiere.

Estensore: M/ilo di P.S. ABBONDANDOLO Saverio.-

IL V. QUESTORE DIRIGENTE
(Dr. E. Marinelli)

Abb/Pr.

Vol. I del. S

*Quenziale
Vonnelli Roberto
p. 3 - 22 - 23*

MODULARIO
I. P. S. 390

MOD A (Serv. Anagr.)



Questura di Roma
D.I.G.O.S.

N. 050714/Digos Roma, 24 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo MORO e uccisione dei 5 militari di scorta.-

All.n. 40
+ un plico

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
presso il Tribunale di



25/3/78
[Signature]
R O M A

PER RICEVUTA DEL RAPPORTO DEI 40 ALLEGATI
IN ESSO CONTENUTI E DI UN PLICO

Dr. De Stefano

Falci Malesi per PINNI ANDREANO e TALENTI MARIANO

ALARIO
n. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 24 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo MORO e uccisione dei cinque militari di scorta.-

All.n.40
+ un plico

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si riferisce che il 21 u.sc., in conseguenza del rinvenimento della nota Fiat 128 bleu usata dai terroristi, personale del 2° Distretto si é portato in via Rialto, ove é ubicato il negozio di generi alimentari di cui é titolare il sig. ERNESTI Costanzo, proprietario di detta autovettura, in quanto due giorni -indicati nella relazione di servizio che si allega- avevano appreso, a loro dire, che a rubare l'automezzo il 13 marzo u.sc. sarebbe stata una donna (all.1).

Sono stati svolti accertamenti in proposito. In particolare é stato interrogato l'Ernesti, il quale ha precisato che l'autovettura, all'atto del furto, avvenuto verso le ore 11 del 13 u.sc., era parcheggiata in doppia fila, nella citata via Rialto, chiusa a chiave, ed ha escluso categoricamente di aver mai appreso da chicchessia che a rubarla sarebbe stata una donna (all.2). Uguali dichiarazioni sono state fornite dalla moglie dell'Ernesti, BOMBARDI Maria (all.3).

Sono stati interpellati, altresì, il portiere dello stabile e un impiegato del Banco di Roma (all.4), nonché numerosi abitanti di via Rialto, ma con esito negativo (all.5).

Anche DI DONATO Agostino, intestatario dell'autovettura targata Roma L 55850, le cui targhe, ritrovate poi sulla "128 bleu", furono asportate nella notte sul 22 febbraio u.sc., non ha saputo precisare le circostanze del furto delle targhe stesse (all.6).

In merito, poi, a quanto affermato dai fratelli ANGELINI Adamo ed Andrea, di cui é menzione nella relazione di servizio del m/llo di P.S.

..//..

BULARIO
P. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

Chiaretti -all.n.1-, si fa presente che i predetti, interrogati, hanno dichiarato che in una imprecisata notte del novembre scorso assistettero, dalla finestra della loro abitazione, al presumibile tentato furto di una "Fiat 125", parcheggiata in via Rizzo, da parte di una giovane donna che nella circostanza, era verosimilmente in contatto con altre due persone che sostavano a bordo di una "500".

I fratelli Angelini richiesero, allora, l'intervento della Polizia, ma gli agenti intervenuti, ritenendo esaurienti le giustificazioni avanzate dalla donna che avrebbe affermato di essere giornalista, la rilasciarono (all.7).

Le affermazioni dei fratelli Angelini trovano conferma in quanto dichiarato da PILLONE Maurizio, che nell'occasione ebbe modo di assistere, insieme con i citati fratelli, al tentato furto in argomento (all.8).

Poiché i tre testi hanno concordemente ravvisato nell'identikit di una presunta componente del commando autore del sequestro dell'on.le Moro e dell'omicidio della scorta -identikit tracciato su indicazioni della teste Simonetti Maria Antonietta, allegato n.13-14 del rapporto del 19 u.sc.- delle caratteristiche somatiche simili a quelle della donna che avrebbe tentato il furto della Fiat 125, sono state ad essi esibite le fotografie di alcune estremiste. Al termine della ricognizione, sia i fratelli Andrea e Adamo Angelini che il Pillone Maurizio hanno trovato molto somiglianti alla donna protagonista del tentato furto di auto le fotografie di GALASSINI Maria Loredana, nata a Vignanello (VT) il 18/4/1950, già abitante a Roma, attualmente dimorante in località ignota, e di PIRRI ARDIZZONE Maria Fiore, nata a Roma il 6/7/1950, già abitante in questa piazza Campo dé Fiori 42, attualmente domiciliata a Cosenza. Il Pillone, anzi, ha definito la somiglianza con quest'ultima "impressionante" (all.9-10-11).

Sulle circostanze del presumibile tentato furto testé descritto sono in corso ulteriori accertamenti.

Si riferisce, poi, che verso le ore 15 di ieri, il netturbino VILELLA Roberto ha consegnato ad alcuni agenti di P.S. della Scuola POLGAI un sacco di plastica contenente 4 divise di personale dell'Aviazione civile (all.12). Non potendosi escludere che si trattasse delle divise indossate da alcuni membri del commando terrorstico, le stesse sono state sequestrate, unitamente ad un berretto (all.13), mentre il

..//..

MODULARIO
P. n. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 3 -

Vilella, interrogato, ha precisato di averle rinvenute in un sacco di rifiuti all'altezza del civico 195 o 193 di via Laurentina, durante il mattutino giro di lavoro (all.14).

Si é subito accertato, tuttavia, che le predette divise appartenevano al vice capo scalo della British Airways DE TOMMASO Antonio (all.15), la cui moglie, RUISI Ermelinda, le aveva date in consegna alla portiera dello stabile perché le regalasse ad un bisognoso all.16). Quest'ultima, DE ANGELIS Elvira, nel confermare quanto sopra, ha precisato di aver depositato per sbaglio il sacco delle divise fuori dal portone, insieme con tutti i rifiuti (all.17).

Nel prosieguo delle indagini, al fine di ricostruire la completa dinamica dell'episodio criminoso, sono stati interpellati i titolari di un banco di vendita di prodotti alimentari sito in via Licinio Calvo, ove sono state rinvenute, come noto, le autovetture usate dai terroristi: MALATESTA Mario, il quale ha dichiarato che verso le 9,30 del 16 u.sc. si fermò all'altezza del civico 1 di detta via una Fiat 131 di colore bleu, dalla quale vide scendere qualcuno con una borsa (all.18) e PERUGINI Maria Assunta che notò a bordo di detta auto due uomini ed una donna (all.19).

Sono state raccolte, inoltre, le dichiarazioni spontaneamente rese da MACCARI Mario, fattorino dell'ATAC, il quale ha creduto di riconoscere nella foto del latitante ALOISI Giuseppe, diffusa dalla stampa, un passeggero della linea "19" (all.20); di BUFOLI Gaudenzio, che circa un mese fa notò in via dei Prati Fiscali una "128" familiare di colore bianco targata "CD" con due persone a bordo (all.21); di VASSELLI Roberto, il quale ha dichiarato a verbale di aver notato il 19 u.sc., ferma dinanzi ad una villa, in località Tor di Mezza Via, una "127" rossa con tre persone a bordo, di cui una donna con caratteristiche simili a quelle risultanti dal noto identikit diffuso nei giorni scorsi (all.22).

Sulla base di tali indicazioni testimoniali, si é subito proceduto ad un controllo del luogo indicato, con esito negativo (all.23).

Il fante PISTOLESI Paolo, il giornalista di via Mario Fani, la cui deposizione é allegata -n.5- al rapporto del 17 u.sc., ha denunciato di aver notato nei giorni scorsi un'Alfa Sud di colore bianco nei pressi della sua edicola con persone sospette, una delle quali, verosimilmente, armato di pistola (all.24).

...//...

DULARIO
S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 4 -

ZACCHEDDU Maria, in atti generalizzata, ha raccontato di aver notato, ieri, nei pressi di via Carlo Emanuele un'autovettura di grossa cilindrata, alla cui guida v'era un uomo somigliante all'on.le Moro, seguita da un furgone con a bordo alcune persone, una delle quali simile al latitante Marco Pisetta (all.25-26), mentre FRANCOLINI Maria Antonietta, a seguito di notizie di stampa, secondo le quali la donna che faceva parte del commando si chiamerebbe Astrid Protti, ha dichiarato di aver conosciuto una donna rodesiana a nome ASTRID COOPER, esperta nel maneggio delle armi, simile al noto identikit della donna col foulard (all.27).

RCA
Emanuele FIGR 24/3/78

Si riferisce, poi, che altri volantini delle Brigate Rosse sono stati rinvenuti a Roma nelle seguenti circostanze:

- alle ore 15 circa di ieri, in questa piazza Irnerio, dal sig. GUTTUSO Giuseppe, in numero di 34, simili a quelli rinvenuti nei giorni scorsi in via Casilina ed in via Albana, unitamente a 5 volantini rivendicanti l'omicidio del m/llo di P.S. Berardi, avvenuto a Torino (all.28-29-30). Detti volantini vengono trasmessi con separato plico (all.31), unitamente al presente rapporto (dei volantini del secondo tipo, n.4 vengono trattenuti in quest'ufficio);
- alle ore 17,30 del 22 u.sc., da un agente delle P.T., fra la corrispondenza prelevata dalle cassette della città, in n.1 esemplare, simile agli altri (all.32-33-34).

Si trasmettono, infine, i seguenti atti:

- referto medico relativo al brig. di P.S. ZIZZI Francesco (all.35);
- certificato di morte dello stesso (all.36);
- verbale di sequestro di un proiettile rinvenuto sull'autovettura "Mini-clubman" targata Roma T 50354) (all.37);
- verbale di restituzione di detta autovettura al legittimo possessore, BONANNI Patrizio (all.38);
- relazione di servizio della guardia di P.S. CIOE' Carlo, della Squadra Traffico, concernente un giovane sospetto disceso da un'autovettura con targa tedesca, sulla quale sono in corso accertamenti (all.39);
- copia della nota cat.E2/78 del 20/3/u.sc. della Questura di Campobasso, diretta al Ministero dell'Interno, concernente le dichiarazioni rese dal detenuto Ansideri Cesare, di cui si é già fatto riferimento nel rapporto del 21 u.sc.(all.40).

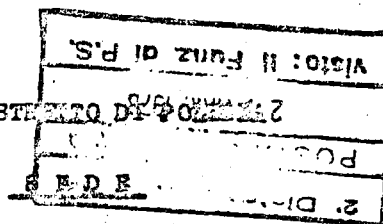
IL VICE QUESTORE AGGIUNTO

-D. Spinella-

Roma, li 21 marzo 1978

OGGETTO: Relazione di servizio.-

AL SIGNOR DIRIGENTE IL 2° DISTRETTO DI POLIZIA



Si informa la S.V. che quest'oggi, verso le ore 13,45, il sottoscritto si è recato in via Rialto, altezza del civico 60, ove era stata segnalata la presenza di alcuni giornalisti e di un folto gruppo di persone.

Giunse sul posto, unitamente al personale della Delta 22, trovava i giornalisti AMATI Giovanni e CIRIBILLA Giovanni, rispettivamente del quotidiano "Vita" e "Paese Sera", i quali riferivano che si erano recati in detta via in quanto erano venuti a conoscenza di alcuni fatti ritenuti importanti e cioè che la Fiat 128 bleu, targata ROMA L91023, di proprietà di ERNESTI Costanzo, nato a Norcia il 16.8.1926, abitante in ~~via~~ questa via Alberice Albrici n. 12, ~~ritrovata~~ servita per il sequestro dell'On.le Moro e ritrovata ultimamente, era stata lasciata dallo stesso proprietario in via Rialto, nei pressi del suo negozio, in direzione di marcia, in discesa ed aperta o che era di dominio pubblico, nel rione, che ~~anzichè~~ ~~quasi~~ ~~stesso~~ proprietario o la moglie aveva visto una donna che aveva rubato l'autovettura, e comunque che gli stessi da qualcuno erano venuti a conoscenza che una donna, con i capelli lunghi e scuri, relativamente giovane, brutta, era entrata nell'autovettura e, approfittando che ~~infatti~~ ~~stessa~~ ~~era~~ ~~stata~~ ~~lasciata~~ ~~in~~ ~~discesa~~, senza avviare il motore, l'aveva portato via. ~~infatti~~ Questo qualcuno poteva essere il figlio del portiere dello stabile di via Rialto n. 62 e che, comunque, poteva confermare la moglie dell'Ernesti Costanzo.

Sempre a dire dei due giornalisti, la donna sarebbe stata vista da un'impiegata dell'Ufficio del Banco di Roma di Via L. Rizzo n. 28 e di altre persone che ~~non~~ ~~avrebbero~~ ~~potuto~~ ~~avere~~ ~~alcuna~~ ~~informazione~~ ~~che~~ ~~potrebbe~~ ~~essere~~ ~~la~~ ~~moglie~~ ~~del~~ ~~proprietario~~ si potrebbero astenute ad intervenire credendo che la donna che era al volante, fosse la moglie del proprietario.

./.

- 2 -

Due ragazzi, identificati dall'equipaggio dell'autoradio del Comando di P.S. Borgo per ANGELINI Adano ed Andrea, nati il 29.7.1968, abitanti in via Luigi Riazzi n.72, hanno riferito che tra il 15 ed il 20 dei mesi di novembre o dicembre del 1977, hanno notato che, verso le ore 22 era giunta nei pressi della loro abitazione una Fiat 500 con tre persone a bordo, e precisamente due giovani ed una donna, capelli neri lunghi, molto magra, la quale discesa dall'autovettura, mentre gli altri ~~giornalisti~~ andavano su e giù con la Fiat 500, cercava di aprire qualche macchina ivi posteggiata. Verso le ore 24, aveva rotto il deflettore di una Fiat 125, di colore chiaro e, aperta la portiera, vi si era seduta dentro, prima sul sedile a fianco alla guida, poi al posto di guida. ~~Quindi aveva~~ telefonato al 113, che verso le 24,30 ~~minuti~~ giungeva sul posto un'autoradio della Polizia, che tirava fuori dall'autovettura la donna, la quale, dopo essere stata identificata, era stata rilasciata perchè si era giustificata dicendo che ~~stessa~~ era una giornalista e che si era rifugiata nell'autovettura perchè inseguita da un maniaco.

I suddetti giornalisti, concludevano che quest'oggi, mentre si trovavano in via Rialto, erano giunti due giovani a bordo di una Fiat 125 di colore verde, targata FI 596464, i quali dopo aver chiesto che cosa era successo, e parlato tra di loro, si erano allontanati precipitosamente.-

Nella circostanza il Costanzo BERNESTI, veniva accompagnato in questo Ufficio, ove, a verbale dichiarava di non ~~aver~~ aver visto la donna che ha rubato la sua autovettura e che neanche la moglie ne era a conoscenza,

Il Maresciallo di P.S.

Christl-Bauer

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULARIO P.S. 92



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Roma addì 21 Marzo 1978

M. 2

Questuradi Roma (Squadra Mobile)

V.º Div. Categ.

Richiesta a nota N.º del 19

OGGETTO: Processo verbale delle sommarie dichiarazioni testimoniali rese da:

ERNESTI Costanzo di Celestino e fu Franceschini Roretta, nato a Campi di Norcia il 16.8.1926, residente a Roma in via Alberico Alberici nr.12 - Tel.317665 negozio -.-

L'anno 1978, addì 21 del mese di Marzo, alle ore 16, negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di

- R O M A -

Innanzi a noi sottoscritto, ufficiale di Polizia Giudiziaria, appartenente al suddetto Ufficio, è presente la persona in oggetto distinta, la quale opportunamente interrogata, ad ogni effetto di legge dichiara quanto appresso: - - - - -

Sono commerciante e gestisco da circa 5 anni un negozio di rivendita di generi alimentari, sito in questa via Rialto nr.60 angolo via Luigi Rizzo nr.59. In pratica il negozio si affaccia su entrambi le strade. - - - Nell'andamento di tale attività mi collabora mia moglie LONBA DI Maria. - -

F.D.R.: Confermo in ogni sua parte la denuncia di furto da me sporta al Commissariato di P.S. Ponte Milvio, relativa alla Fiat 128, di colore bleu, di mia proprietà, targata Roma L-91023. In merito faccio presente che la vettura fu da me parcheggiata, regolarmente chiusa a chiave, in via Rialto, a pochi metri dal negozio, in doppia fila, verso le ore 11 del 13 corrente mese. Dopo circa mezz'ora, uscii dal negozio per sistemarla meglio e cioè parchiarla in maniera tale da non intralciare il traffico ed anche per evitare di essere eventualmente contravvenzionato, e nella detta occasione mi reso conto che l'auto non c'era più e, quindi, che mi era stata rubata. Infocmai telefonicamente dal mio negozio il 113 e successivamente, dopo la chiusura mattutina mi recai a sporgere la regolare denuncia. - - - - -

A.D.R.: Ricordo che non appena mi accorsi della sparizione della vettura chiesi un pò in giro se qualcuno avesse avuto modo di vedere gli eventuali ladri. Fu da me interpellata la portiera dello stabile ove si trovava la macchina, ma questa, che se non vado errata, si dovrebbe chiamare Ancla, mi disse che non poteva dirmi alcunchè in quanto si trovava nell'interno del suo appartamento e non sulla soglia del portone d'ingresso dello stabile. - - - - -

Ernesti Costanzo
Caric. e Garante

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULARIO P.S. - 86



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-63)

Questura di _____

adde. _____ 19 _____

All. _____

V. Div. Categ. _____

Risposta a nota N. _____ del _____ 19 _____

OGGETTO: _____

- Pag. nr. 2 -

A.D.R.: Ieri mattina, mentre mi preparavo per andare al negozio, ho sentito per radio che era stata rinvenuta altra auto - Fiat 128 bleu, adoperata per commettere l'agguato a l'Onorevole Aldo Moro. Nel successivo pomeriggio, saranno state circa le ore 15, sono andato al Commissariato di Ponte Milvio per chiedere se per caso non fosse stata rinvenuta proprio la mia macchina. Un dipendente dell'ufficio mi mostrò un giornale con la foto di un 128 di colore bleu e, nella circostanza, mi suggerì di recarmi in Questura ove l'auto era stata portata per rendermi conto appunto se fosse o meno la mia. Infatti, recatomi in Questura, ho immediatamente riconosciuto la mia macchina che tuttora trovasi in questo cortile. - - - - -

A.D.R.: Da un attento esame della stessa, priva di targhe, mi sono reso conto che ha entrambi i deflettori anteriori rotti, presenta dei danni all'altezza del cofano posteriore, risultano mancanti i documenti relativi e la mia patente di guida di categoria B, il tutto contenuto in un porta carta; nonchè danni al cofano anteriore. - - - - -

A.D.R.: Risultano, inoltre, mancanti nr.3 paia di stivali di gomma e nr. 3 carne da pesca. Le 50 cartucce culibro 12 per fucile da caccia che si trovavano nel cofano così come le altre cose e indumenti sono pure di mia pertinenza. All'atto della denuncia non mi ricordai delle cartucce. Io comunque sono munito di porto d'arma e, quindi, sono un appassionato di caccia. - - - - -

A.D.R.: A bordo della mia auto non ho installato alcun congegno antifurto, per cui se vi è stata applicata una sirena, come voi mi fate notare, questa vi è stata applicata da altri e non da me. - - - - -

A.D.R.: Ritengo doveroso da parte mia riferire che, questa mattina, intorno alle ore 11 - 11,15 circa, sono arrivati nel mio negozio di via Rialto alcuni gironalisti e fotografi, i quali mi hanno rivolto, con una certa insistenza, se all'epoca del furto, io avessi avuto modo di vedere o sapere da altri, eventuali testimoni, e persone che s'impadronirono dell'auto. Ho risposto che non avevo visto alcunchè nè avevo saputo da altri che a commettere il furto era stata anche una donna. Poichè costoro si sono poi messi a fare le fotografie, senza peraltro chiedere l'autorizzazione, mi sono adirato e ho chiesto al 113 se il comportamento tenuto dalla stampa fosse stato o meno regolare. Non mi è stata fornita nell'occasione una risposta esauriente. - - - - -

7/9
Questura Cortina
S. Arice & P. Arice

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALVARO
P.S. - 86



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Questura di

addì 19

All'

.....

Div. Categ.

Proposta a nota N.º
del 19

OGGETTO:

(Pag. nr. 3)

A.D.R.i- Tra le tante chiacchiere che si sono dette da ieri ad oggi si è parlato pure che a commettere il furto della mia autovettura era stata una donna. Naturalmente escludo in maniera categorica che sia venuta da me una persona a dirmi che il furto relativo all' auto era stata opera di una donna. - - - - -

A.D.R.i- Faccio pure presente che nel corso della discussione che ho avuto con la stampa, è intervenuta un'auto della Polizia che mi ha invitato a d andare al II Distretto di Polizia, ove ho lasciato delle dichiarazioni a verbale sottoscrivendolo, inerente ai fatti innanzi citati. - - - -

A.D.R.i- Non ho nient'altro da aggiungere. - - - - -
Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

Enrico Costantini
Caric. di G. Falck

3

L'anno 1978, addì 21 del mese di marzo, alle ore 18,45, negli Uffici del 2° Distretto di Polizia in Roma.-----

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente LOMBAR-
DI Maria, coniugata ERNESTI, nata a Paganello di Norcia (Perugia)
il 30.5.1926, residente a Roma, via Alberigo Albricci n.12, con
negocio di generi alimentari in via Rialto, angolo via Luigi Rix-
so, la quale, sentita in merito alla dinamica del furto della
autovettura Fiat 128 targata ROMA L91023, dichiara quanto se-
gue:-----

Come da denuncia fatta da mio marito al Commissariato di P.S.
Ponte Milvio, il giorno 13 corrente, verso le ore 11, la sud-
dotta autovettura è stata rubata mentre era parcheggiata, in se-
conda fila ed in direzione di marcia di via Cipro. In detta
ora il negozio è particolarmente ~~axi~~ affollato per cui non
potevo tenerla d'occhio. Sin dal giorno dopo del furto, parec-
chie persone hanno fatto disparate ipotesi sulle persone che
hanno rubato l'autovettura però fino ad oggi nessuno è venuto
personalmente a farmi qualche confidenza in merito, per cui
non capisco e ne mai oggi si sia verificato quel via vai di
giornalisti e fotografi.

A.D.R: Confermo che nessuno mi ha fornito i connotati di chi
ha rubato l'autovettura intestata a mio marito.--

Fatto, confermato e sottoscritto.---

Lombardi Maria
Ernesti Sant'Antonio

4

OGGETTO: Relazione di servizio.

Roma, li 21.3.1976

AL SIG. DIRIGENTE IL II° DISTRETTO DI POLIZIA

S E D E

Informo la S.V. che su disposizione del Dr. Sorrentino, verso le ore 19, unitamente al p.g. SAVINA Sabatino, ci siamo recati in via Rialto nr.56 presso il portiere dello stabile per accertare quanto riferito stamane dai giornalisti di cui alla relazione del M/llo di P.S. CHIRIATTI Donato.

Detto portiere, ~~XXXXXXXXXX~~ ed il figlio MOSCUZZA Roberto, nato a Roma il 1.12.1959, studente, hanno dichiarato di non aver visto chi il giorno 13 corrente avrebbe rubato l'auto Fiat 128 targata Roma, di proprietà di ERVESTI Costanzo.

Il MOSCUZZA Roberto, ha precisato che dal 6 al 20 corrente è stato sempre in casa ~~XXXXXXXX~~ ed allettato, perchè affetto da varicella.-

Per quanto riguarda l'impiegata del Banco di Roma di via Luigi Rizzo, 28, è stato interpellato il Sig. DI DIO Gaetano, Capo commesso di detto Istituto, il quale ha riferito che vi sono 800 dipendenti, e di non avere appreso da nessuna impiegata che avrebbe visto portare via l'auto di cui sopra.-

Tanto per doverosa notizia.

L' Appuntato di P.S.



DULARIO
P. S. 3915
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

Div. Inf. Gen. e Oper. Speciali

Roma, li 21 marzo 1978.-

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Come da disposizioni impartite, in relazione alle dichiarazioni rese a verbale da ERNESTI Costanzo, meglio generalizzato nell'atto, redatto in data odierna, si comunica che oggi, dalle ore 18 alle ore 20,30, unitamente al Brig. La Valle Alfredo, sono stati svolti gli accertamenti in via Rialto, angolo via Luigi Rizzo, tendenti a raccogliere testimonianze utili alla identificazione della persona, vuolsi una donna, che ebbe ad asportare l'autovettura Fiat 128, di colore blu, targata Roma L-91023, rubata il 13 corrente mese, appunto, nella località sopraindicata.-

Sul posto sono state interpellate le sottototate persone:

- Parlato Assunta, titolare del negozio di abbigliamento in via Ziani n.10/B, con vetrine a mostra in via Rialto;
- Petrucci Aldo, titolare dell'officina di via L.Rizzo n.75, con vetrine che si affacciano in via Rialto;
- Donfigli Claudio, con laboratorio in via Ziani n.7/A, e cioè con vetrina rivolta verso via Rialto;
- Savi Margherita, abitante in via Rialto n.56;
- Pieri Mario, abitante come sopra
- Camboni Umberto, abitante come sopra, e tutti con le finestre che si affacciano sulla via Rialto;
- Rossi Marisa, titolare del negozio di abbigliamento di via Rialto n. 47;
- Capizzi Rosario, con laboratorio di falegnameria in via Rialto n.45;
- Iacchini Aurelia, ved. Piccirilli, abitante in via Rialto n.43;
- Senelli Pietro, abitante come sopra;
- Scapigliati Virgilio, abitante come sopra;
- Trombini Nevio, abitante come sopra;

Tutti i predetti hanno, concordenente, dichiarato di aver sentito parlare nella zona che autrice del furto dell'auto in argomento sarebbe stata una donna, ma nessuno di essi ha saputo fornire utili indicazioni ne hanno visto l'autore o l'autrice del furto.-

Il Mar/11o di P.S.

Feliciati Mario

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ARIO
96



6 Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Roma, addì 21 Marzo 1978.-

Questura di Roma
(Squadra Mobile)

Div. Categ.

All.
Risposta a nota N.º
del 19

OGGETTO: - Processo verbale delle sommarie dichiarazioni testimoniali rese da:

DI DONATO Agostino di Giuseppe e di Russo Lucia, nato a S. Antimo (NA) il 2.4.1937, qui residente in Viale Degli Ammiragli nr. 119 - Tel. 6390637.-

L'anno 1978, addì 21 del mese di Marzo, alle ore 15, negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di

- R O M A -

Innanzi a noi sottoscritto, ufficiale di polizia giudiziaria, appartenente al suddetto Ufficio, è presente la persona in oggetto distinta, la quale opportunamente interrogata ad ogni effetto di legge dichiara quanto appresso: - - - - -

Sono dipendente del Ministero delle Poste e Telegrafi da più di venti anni, e solo dal giugno del 1969 mi trovo per ragioni della mia occupazione nella Capitale. - - - - -

A.D.R.: - Confermo in ogni sua parte la denuncia da me sporta in data 22 febbraio del decorso anno, presso la Stazione dei Carabinieri di San Pietro, relativa alla targa anteriore e posteriore dell'autovettura di mia proprietà, Fiat 128, di colore verde pisello, targata Roma L-55850. L'auto in questione nell'occasione fu da me parcheggiata, regolarmente chiusa a chiave, nelle immediate adiacenze della mia abitazione. Il furto avvenne tra la notte del 21 al 22 febbraio 1977. - -

A.D.R.: - Se non vado errato, nella stessa nottata, rubarono anche le targhe di un'altra auto, ma quella era targata Milano, e pare che fosse di proprietà di una società. Il furto, comunque, fu denunciato pure presso la Stazione dei Carabinieri di San Pietro. Ricordo che all'epoca m'incontrai con il denunciante che parlando del più e del meno disse che l'auto non era sua, ma di una società che il medesimo rappresentava. - - - - -

A.D.R.: - A distanza di circa 40 giorni ottenni il relativo duplicato, o meglio, una nuova targa e precisamente Roma S-66807. - - - - -

A.D.R.: - Ho saputo l'altro ieri sera che le targhe che mi furono rubate sono state applicate ad una Fiat 128, di colore bleu, adoperata nel corso dell'agguato teso all'Onorevole Moro. Naturalmente sono stato informato di ciò dalla Polizia che nella circostanza è venuta a casa mia. -

A.D.R.: - Non ho altro da dire. -

L.C.S. -

Luigi Agostino
Caricatore di Polizia

MARIO
491

7

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

L'anno 1978, addì 22 del mese di marzo, alle ore 7,45, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di ROMA.

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Mario Fabbri, Commissario Capo di P.S., sono presenti i signori ANGELINI Adamo e Andrea, nati a Roma il 29.7.1961 ed abitanti in via Luigi Rizzo n.72 ~~85~~, i quali dichiarano quanto segue:

Tempo fa abbiamo assistito da una finestra della nostra abitazione al tentato furto di un'autovettura parcheggiata in strada, avvertendo il "113". Andando per ordine, il fatto dovrebbe essere accaduto tra il mese di ottobre e il mese di dicembre; non sappiamo però darvi, in questo spazio di tempo, una data più precisa. Riteniamo comunque che il fatto, molto probabilmente, possa essere accaduto a cavallo di questo periodo, nel mese di novembre. Era di sera, verso le ore 22,15, quando noi, che abitiamo al quarto piano, osservammo una donna che si aggirava con fare sospetto attorno alle auto parcheggiate in strada. Incuriositi ne osservammo attentamente le mosse. Costei controllava se le auto di media cilindrata, potessero, in un modo o in un altro, presentare una qualche possibilità di essere aperte sommarientemente, senza l'uso di strumenti effrattori. Dava qualche colpo alle portiere, con le mani, cercava di far pressione sui deflettori e in tutti i casi questi tentativi andarono a vuoto. Su una strada adiacente, via Marcantonio Bragadin era in sosta una 500 di colore blu con almeno due persone a bordo. La sconosciuta dopo aver cercato invano di aprire qualche macchina tornò indietro a parlottere con gli occupanti di quest'ultima vettura, quindi riprese di nuovo per via L. Rizzo nel tentativo di aprire qualche auto. Invero, la cosa durò quasi tre ore, con la donna che arremagliava nel modo descritto e assai infruttoso. A volte la perdemmo di vista, poichè si spostò nelle strade adiacenti e oltre la nostra visuale, ma spesso tornò a parlottere con quelli della 500 che rimasero sempre al loro posto. Infine, verso le ore 0,1, finalmente la donna con un pugno riuscì ad aprire il deflettore di una 125, parcheggiata sotto la nostra finestra. Aprì lo sportello e si infilò nell'abitacolo, sedendosi accanto al sedile della guida. A questo punto avvertimmo il "113" e trascorsi pochissimi minuti sopraggiunse un'auto della volante. L'indicazione che avevamo dato era precisa e le guardie trovarono subito la donna che fu fatta uscire dalla macchina. A questo punto, io, Andrea, scesi in strada per dare conto alle guardie di quanto era accaduto. Spiegai il tutto ed uno di loro, che a sua volta riferì agli altri due. Non sentii cosa la donna ebbe a dire, le guardie però mi spiegarono che l'avrebbero rilasciata perchè aveva fornito spiegazioni esaurienti. Dissero che, siccome aveva avuto paura di uno sconosciuto che la stava seguendo, essa si era introdotta, per sfuggirgli, nella prima auto che le era capitata. Feci presente che questa versione era una "storiella",

Angelini Adamo Andrea Angelini ...//..

ALVARIO
S. 281.MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

- 2 -

poichè avevamo visto bene, io e mio fratello, la donna girozolare per tre ore senza essere seguita da nessuno. Frattanto, la donna, che era stata perquisita, esibì alle guardie un tesserino dicendo di essere una giornalista di "Paese Sera". Evidentemente le spiegazioni da lei fornite, convinsero le guardie, poichè dopo un cinque o sei minuti le dissero che poteva andarsene. Io non pensai subito di parlare anche della 500 e quando la donna fu mandata via non lo ritenni più opportuno. Per quanto ricordo, vi descrivo la donna come segue: alta m. 1,70/1,75, molto magra, volto magro ed infossato sotto gli zigomi, aveva gli occhi molto truccati, alla "Cleopatra", i capelli erano lisci e neri, ~~ondulati~~ anzi dico meglio un po' ondulati. Anche sul loro colore però non so essere molto preciso, ricordo che erano comunque scuri, lunghi sin su le spalle e pettinati normalmente all'indietro. Indossava una tuta Jeans con una giacca di renna. Nel complesso aveva un'aria trasandata quasi sciatta, fisicamente non gradevole.

A.D.R. Non abbiamo altro da aggiungere.

L.C.S.

Angelini Odano Andres Augdini

Ugo Ferrari, Lorenzini

DULARIO
P. S. 391

8

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

L'anno millenovecentosettantotto, addì 22 del mese di marzo, alle ore 10.40, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma, davanti a noi Ufficiali di P.G. Dott. CAPELLI Francesco Commissario di P.S., è presente il Sig. PILLONE Maurizio nato a Roma il 28.10.1949, residente ed abitante a Roma in Via L. Rizzo n. 72, il quale sentito per sommarie informazioni testimoniali, dichiara quanto segue:=====

Nel mese di novembre o dicembre, non ricordo bene, verso le ore 24 rientrando a casa sono stato avvicinato da uno dei gemelli, ANGELINI, che mi invitava a nascondermi con lui per vedere i movimenti di una donna, che secondo il mio amico stava accingendo a rubare un'autovettura. Il miglior posto di osservazione lo trovammo dietro il cancello retrostante il mio stabile e tengo a precisare lo stesso di quello dei fratelli ANGELINI. In quel posto ho potuto vedere una donna che passava macchina per macchina cercando di forzare i deflettori.==

Arrivata ad una 125 Fiat di colore bianco, è riuscita a forzare il deflettore ed accomodarsi nell'abitacolo sul sedile vicino al guidatore, ed ho notato che armeggiava sotto il cruscotto. In quel momento è arrivata la macchina della Polizia e agli agenti operanti abbiamo indicato la donna che si trovava dentro l'autovettura in questione. Mentre le Guardie identificavano e facevano scendere dalla macchina la ragazza ~~ma~~ l'altro gemello ANGELINI scendeva dalla sua appartamento ed unitamente al fratello spiegava alle Guardie intervenute ciò che avevano visto precedentemente. Solo allora ho potuto capire che la donna si era girata fra le macchine molto tempo prima del mio arrivo a casa ed io avevo visto solo la parte finale di questo fatto. Rimasi molto meravigliato quando le Guardie dopo avere identificato la ragazza e parlato via radio con la Questura, l'hanno rilasciata anche se questa avesse dichiarato di essere una giornalista, non ricordo di quale quotidiano, ed adducesse a sua scusante di essere stata inseguita da una persona che la voleva violentare e come unico scampo aveva trovato un rifugio in quella Fiat 125 di colore bianco. =====

A.D.R. Ricordo molto bene la fisionomia della ragazza di altezza 1,65 - 1,70, magra, viso leggermente scavato, un po' allungato, capelli castano scuro un po' ondulati, dall'aria un po' trasandata, fisicamente gradevole.=====

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.=====

F.L.C.S..

Pillone Maurizio
Francesco Capelli

ALVARO
S. 381

9
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

L'anno 1978, addì 22 del mese di marzo, alle ore 16230, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma, innanzi a noi sottoscritto ufficiale di P.G. vice questore aggiunto dott. Nicola Simone è presente il sig. ANGELINI Andrea, in altro atto generalizzato, al quale viene mostrato l'identikit della presunta componente del commando autore del rapimento dell'on. Moro e dell'omicidio della scorta. - - - - -

Il teste dichiara che l'identikit somiglia alla donna protagonista del tentato furto di auto, di cui alla sua deposizione di stamane. - -

All'Angelini Andrea, vengono quindi, mostrate numerose fotografie di estremisti di sinistra. Il teste si sofferma su due fotografie di giovani donne e dichiara: "la prima fotografia, come viso allungato, somiglia alla donna che ho detto, però non credo che sia lei, per le caratteristiche della fronte, mentre trovo molto somigliante la donna della seconda fotografia, in quanto tutti i particolari del volto di questa corrispondono a quelli della donna da me notata quella sera, anzi quella notte. - - - - -

L.C.S. - - - - -

Angelini Andrea

Nicola Simone

V. O. App.

L'Ufficio dà atto che la prima fotografia indicata dal teste ANGELINI Andrea corrisponde a GALASSINI Maria Loredana, nata a Vignanello (VT) il 18.4.1950, mentre la seconda fotografia corrisponde a PIRRI ARDIZZONE Maria Flora, nata a Roma il 6.7.1950.

Nicola Simone
V. O. App.

ALVARIO
S. 391

10

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

L'anno millenovecentosettantotto, addì 22 del mese di marzo, alle ore 15,45, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma, innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P. G. Vice Questore Aggiunto Dott. Nicola SIMONE, è presente ANGELINI Adamo, in altro atto generalizzato, al quale viene mostrato l'identikit della presunta componente del "comando autore del rapimento dell'On. Aldo MORO e dell'omicidio della scorta. = = = = =

Il teste dichiara che, per quanto ha potuto notare, avendo egli assistito al fatto dalla finestra di casa, anzi dal balcone di casa, ubicato al quarto piano, lo stesso identikit somiglia alla donna protagonista del tentato furto della Fiat 125 bianca, di cui alle sue precedenti dichiarazioni. = = = = =

A questo punto, al teste vengono mostrate numerose fotografie di aderenti a movimenti di estrema sinistra, L'ANGELINI Adamo si sofferma, inizialmente sulla foto di due donne, poi, particolarmente, su quella di un'altra giovane donna. Il teste dichiara: "la prima donna da me notata somiglia leggermente, però, ha le guancie troppo rotondeggianti; la seconda donna notata in fotografia è un pochino più rassomigliante, grazie alle guancie più infossate, però la terza fotografia è quella che rappresenta maggiormente una donna somigliante a quella, che mi è rimasta impressa e che ha tentato il furto dell'autovettura, in particolare per la caratteristica delle guancie. = = = = =

F.L.C.S..

Angelini Adamo
Nicola Simone

V.D. 46

L'Ufficio dà atto che la prima fotografia corrisponde ad ALBANESE Maria Grazia, nata a Roma il 14.5.1953; la seconda fotografia corrisponde a GALASSINI Maria Loredana, nata a Vignanello (VT) il 18.4.1950; la terza fotografia corrisponde a PIRRI ARDIZZONE Maria Fiara, nata a Roma il 6.7.1950.

Nicola Simone
V. Q. Aff.

ALVARIO
S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

L'anno 1978, addì 22 del mese di marzo, alle ore 17.45, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma, innanzi a noi sottoscritto ufficiale di P.G. vice questore aggiunto, dott. Nicola Simone, è presente il sig. PILLONE Maurizio, in altro atto generalizzato al quale viene mostrato l'identikit della presunta componente del commando autore del rapimento dell'on. Moro e dell'omicidio della sua scorta. -----

Il teste dichiara che l'identikit è molto somigliante, occhiali a parte, alla donna responsabile del tentato furto di cui alla sua deposizione di questa mattina. -----

Il teste, quindi, vengono mostrate numerose fotografie di estremisti di sinistra. Il Pillone si sofferma su tre fotografie di giovani donne e dichiara: "la prima fotografia è piuttosto somigliante a quella donna, ma è un pò troppo pienotta; la seconda fotografia, come ovale del volto è per le altre caratteristiche, si avvicina molto alla donna del tentato furto dell'auto; la terza fotografia, invece, somiglia proprio in maniera impressionante alla persona che ho visto. Infatti tutte le caratteristiche della persona effigiata in questa fotografia corrispondono a quelle della donna da me notata quella notte. -----
L.C.S.-----

A questo punto il teste dichiara: "la certezza matematica non posso averla anche perchè il trucco della donna mi sembra diverso, però e per poter essere certo dovrei rivederla in persona, però i caratteri somatici sono proprio quelli e non posso negare di essere rimasto colpito, vedendo questa fotografia". -----
L.C.S.-----

Pillone Maurizio

Nicola Simone

V. Q. 49.

Nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, si riapre il presente verbale ed il teste aggiunge che, tra le altre caratteristiche fisiche, già descritte, la donna da lui notata quella notte era snella, aveva le gambe dritte e snelle ed il sedere modellato ma piatto. =====
P.L.C.S..

Pillone Maurizio

Nicola Simone

L'Ufficio dà atto che, delle fotografie mostrate, la prima corrisponde ad ALBANESE Maria Grazia, nata a Roma il 14.5.1953; la seconda a GALASSINI Maria Loredana nata a Vignanello il 18.4.1950; la terza a PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora, nata a Roma il 6.7.1950.

Nicola Simone
V. Q. 49.

Roma, 1123/3/1978.-

12

OGGETTO: RELAZIONE DI SERVIZIO

ALLA QUESTURA DI ROMA UFFICIO DIGOS

e, per conoscenza

ALLA SCUOLA POL.G.A.I. ROMA I^a COMPAGNIA

AL SIG. DIRETTORE

Noi sottoscritti TESTA Carlo, FERRI Gianfranco Guardie di P.S. in forza al Comando Scuola Pol.G.A.I. riferiamo all' S.V. quando segue:

Liberi dal servizio davanti alla Scuola Pol.G.A.I. in divisa, verso le ore 15,00 circa, venivamo avvicinati da un netturbino identificato per VILELLA Roberto, nato a Roma il 23.12.1940, residente a Pomezia in Via Catullo nr. 66; il quale ci informava che questa mattina durante il suo servizio il quale ci informava che questa mattina durante il suo servizio sulla via Laurentina al nr. civico 191, nei secchi della spazzatura rinveniva delle divise dell'Aeronautica civile. Immediatamente informavamo il Marescialle ENEA Sergio di servizio alla Scuola Pol.G.A.I. che a sua volta informava la Questura del rinvenimento delle divise.

Unitamente alle Guardie PEDICINI Adriano e PREZIOTTI Rodolfo ed a una volante fatta pervenire dal C.O.T. ci recavamo al deposito, indicato dal netturbino, dove teneva conservate le suddette divise in un sacco di plastica nera adibito ai rifiuti, dove aveva provveduto a separarle dai rifiuti.

Attendevamo sul posto la macchina inviata dal DIGOS ed al Sett/le consegnavamo il sacco contenente le predette divise.

Quando sopra per doverosa conoscenza.

LE GUARDIE DI P.S.

Carlo Testa

MODULARIO
P. S. 381

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

13



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno 1978, addì 23 del mese di marzo, alle ore 17, negli uffici della D.I.G.O.S.,-----
 Noi sottoscritto ufficiale di P.G. rendiamo noto che in data, luogo ed ora di cui sopra, abbiamo proceduto al sequestro di: n.4 giacche di colore blu con fregi dorati sulle maniche, 2 di cui due recanti bottoni dorati con la scritta "B.E.A."; n.1 pantaloni di colore blu; ed un cappello con visiera di colore blu. I suddetti indumenti sono stati consegnati dal netturbino VILELLA Roberto che li aveva rinvenuti verso le ore 10,30 in un sacco per rifiuti in via Laurentina 195 o 193.-----
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Ufficiale P.G. Roberto Vilella P.S.

MODULARIO
I. P. S. 39114
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

L'anno 1978 addì 23 del mese di marzo, alle ore 16,30, nei locali della D.I.G.O.S. della QUESTURA DI ROMA.-----

Innanzi a Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Federico VITO, Commissario Capo di P.S. è presente il signor VILELLA Roberto, nato a Roma il 23.12.1940, residente a Pomezia in via Catullo n.66, il quale dichiara quanto segue:-----

Sono netturbino addetto al prelievo di rifiuti domestici a bordo di un automezzo. Questa mattina, verso le ore 10,30, unitamente al collega TACCHIA Italo, mi sono fermato a raccogliere i sacchi dei rifiuti in via Laurentina. Nel raccogliere 5 o 6 sacchi che si trovavano sul marciapiedi antistante il civico 195 o 193 (poichè non sono sicuro del numero civico preciso che si tratta dello stabile prima di quello dove il giudice Infelisi e che fa angolo con via Guido de Ruggiero, dove è sito anche il negozio di ceramiche "Odorasio") ci siamo accorti che uno di questi era aperto ed all'interno abbiamo visto che si trovavano alcune divise con fregi dorati sulle maniche ed un cappello con visiera. Preciso che si tratta di quattro giacche e quattro pantaloni tutti di colore blu. Poichè nello stesso sacco c'erano anche dei rifiuti, ho tolto le giacche, i pantaloni ed il berretto ponendoli in un sacco nuovo, scaricando i rifiuti sul camion. Dopo di ciò ho finito il giro di prelievo dei rifiuti e sono ritornato alla sede di via Francesco Acri. Verso le ore 12, finito il mio turno, sono andato a pranzo in via Carlo Tommaso Odescalchi. Verso le ore 13,40, finito di mangiare, sono ritornato alla sede di via Francesco Acri per prestare lavoro straordinario. Infatti alle ore 14, unitamente al collega GIANNANTONI Marcellino, sono uscito a bordo di un furgoncino per effettuare pulizie stradali. Giunti in Viale Marconi mi sono fermato davanti alla caserma della Polizia Giudiziaria ed ho avvisato alcune Guardie del ritrovamento del sacco.-----

A.D.R.— Preciso che i sacchi trovati fuori lo stabile di via Laurentina ogni mattina vengono portati fuori dalla portiera.-----

A.D.R.— Dalle ore 12 in poi il sacco lo ho custodito nella sede di via Acri, presso il magazzino.-----

A.D.R.— Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Vilella Roberto
Federico Vito

- anno 1978, addì 23 del mese di marzo, all'ora 1845,
in Via Laurentina n. 155, int. 2, scala A, in Roma —

Davanti a noi sottoscritto, ufficiale di P.G., dott.
Nicola Simone, Vice Questore Opposito, è presente
il signor DE TOMMASO Antonio, fu Placido e fu
Delli Turri Maria, nato Porto Said (Egitto) il 17-
10-1922; residente all'indirizzo sopraindicato, il
quale, interrogato, dichiara quanto segue: —

" Fino al 1° marzo corrente, sono stato vice capo
scalo, a Fiumicino, della British Airways. Dal
21 settembre 1977, sono stato ammalato, a seguito
di un infarto, fino al 25 febbraio u.s. Il 1°
marzo, per motivi di salute, ho dato le dimissioni.
Quindi, dal 1° marzo sino, praticamente, in pensione.
Ho conservato cinque delle mie uniformi, di manifattura
inglese. Poiché una era nuova e le altre
quattro usate, ho deciso di conservare le nuove
e di regalare le altre quattro ai poveri —

A tal fine, ho incaricato la mia moglie di darle
alle portiere, con la mia moglie ho fatto
scato scorso, 18 corrente —

Preciso che, oltre alle divise, ho fatto dare alle
portiere anche quattro camicie e un berretto, allo
stesso scopo —

ADR * Le assicuro che quelle uniformi, brime di
essere state date alle portiere, ma sono
uscite da queste cose, e non quanto le
indossavo io. L'ultima volta che ho dato
una delle mie uniformi alla lavanderia, è
stato brime dell'infarto —

L. C. S.

Nicola Simone

[Firma]

16

L'anno 1978, addì 23 del mese di marzo, alle ore 18.30, in via Laurentina n. 185, int. 2, scale A, in Roma-Dacanti, e nel sottoscritto, ufficiale di P.G., dott. Nicola Simone, Vice Questore Aggiunto, è intervenuta la signora Rosa Emmanuela in Di Tommaso, fu Alessandro, fu Nicastro Lima, nata a Porto Said (Egitto) il 21.3.1923, abitante all'indirizzo sopraindicato, la quale, interpellata, risponde quanto segue:

Il venendo pomeriggio e sabato mattina scorsi, fra il 14 e 18 corrente, ho dato alle portiere Elise, quattro divise di mio marito, che lavorava come funzionario, alla British Airways (B.A.), di colore nero, con quattro strisce dorate sulle maniche, per dove ci proveniva di Merole, paese della stessa portiere, alle quali altre volte ho dato altre robe, alle stesse scopi.

A.D.R. Tutte divise sono sempre state in possesso di mio marito, Di Tommaso Antonio, che era vice capo scalo della B.A. a Fiumicino, il quale, il 1° marzo, è andato in pensione.

A.D.M. Non ho altro da aggiungere. Non so cosa la portiere abbia fatto delle divise. Oggi soltanto, questo pomeriggio, ho saputo che le stesse divise erano finite, per sbaglio, nell'inceneritore C.C.S.

Emmanuela Di Tommaso

L'anno 1978, addì 23 del mese di marzo, alle ¹⁷ ore
18.05, in Via Laurentina 185 int. 12, in Roma —
Dorcut e noi sottoscritto, ufficiali di P.B., sotto Nicola
Simone, Vice Questore Aggiunto, è presente la signora
De Angelis Elisa, fu Giulio, nata a Montorio Romano
il 16.3.1934, abitante all'indirizzo sopraindicato, la
quale, interpellata, dichiara quanto segue: —

" Sono portiere dello stabile ove abito. Sabato scorso,
18 corrente, al mattino, la Signora De Tommaso,
abitante nel palazzo, al 1° piano, scala A, int. 2,
mi ha chiamato e mi ha dato 4 divise ed
un berretto di compagnia nera, credo da capo-
scalo e mi ha detto che lei aveva queste divise
del marito, andato in pensione da poco, e che
voleva liberarsene, magari dandole ai boveri. Uli
ha detto, infatti, che poteva portarle a Nerole,
mio paese, e regalarle a qualcuno, magari
qualche bovero. Io ho preso le divise e le ho messe
in un sacco di spazzatura e ho depositato il
sacco con le uniformi in uno stanzino ove deposito
anche i sacchi di rifiuti da buttar via —
Infatti, stamani, verso le 6.30, ho preso tutti i sacchi
e li ho portati fuori, dove si lascia la spazzatura;
praticamente mi sono distratte e ho preso anche
il sacco con le divise, gettandolo con gli altri —

ADA Il Signor De Tommaso è denunciato di una
compagnie nera da non so indico —

L. S.

De Angelis Elisa Nicola Simone
12/3/78

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

18

L'anno 1978, addì 21 del mese di marzo, alle ore 20, nella sede del
Commissariato di P.S. Montemario in - R O M A - - - - -

Innanzi a noi sottoscritto Maresciallo di P.S. IPPOLITO Salvatore,
è presente il signor MALATESTA Mario fu Antonio e di Mazzanti Conces-
ta, nato a Roma l'8.5.1948, abitante in Roma - via dei Celli S. Agata
n. 14, sprovviste di documenti d'identità, il quale, interrogato dichia-
ra: - - - - -

" Sono il gestore del Banco dell'Ento Comunale di Consumo, sito in
Via Licinio Calve, angolo via Lucilio. - - - - -

La mattina del giorno 16 corrente, alle ore 9,30 circa, mentre stavo
per sistemare la merce e porre i cartellini dei prezzi, ho visto fermi
una autovettura Fiat 131 di colore Blu, in via Licinio Calve, altissimo
numero civico 7, quindi, ho notato uno sportello aprirsi e qualcuno
che poggiava una borsa per terra. Detta borsa aveva una striscia bianca
non so precisare se fosse di stoffa o di altro materiale. - - - - -

Ho continuato il mio lavoro anche perchè vi erano due clienti, per
cui non ho osservato chi scendeva da essa autovettura. - - - - -

A.D.R. Non ho visto le persone che hanno sceso da essa autovettura. - - - - -

A.D.R. Non ho visto le persone che scendevano la scalinata, ripete
perchè ero solo e stavo servendo dei clienti. - - - - -

A.D.R. Ripete che non sono in grado di fornire alcuna notizia utile
al fine dell'identificazione delle persone che quella mattina sono
scesi da quella Fiat 131. - - - - -

A.D.R. Non ho altro da aggiungere - - - - -
Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -



Malatesta Mario
Malatesta Mario

QUESTURA DI ROMA

Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

19

L'anno 1978, addì 22 del mese di marzo, alle ore 16,25, negli Uffici del Commissariato di P.S. Monte Mario, in Roma.-----

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G., è presente la signora PERUGINI Maria Assunta, in Malatesta, di Urbano, nata a Civitella S. Paolo (Roma) il 15/8/1943, abitante in Via dei Colli S. Agata nr.14, la quale dichiara quanto segue:-----

La mattina del 16/3 decorso, verso le ore 09,15/09,30, mentre mi recavo al bagno, (c'è dal banco di vendita di frutta e verdura dell'Ente Comunale di Consumo) ubicato in Via Lucilio angolo Via Lucio Calvo, ho visto una donna e due uomini.-----
Ribadisco che all'atto di vedere l'autovettura Fiat 131 di colore bleu, lo stesso veicolo era già parcheggiato ed ho potuto notarlo, in quanto avanti allo stesso non si trovava altro veicolo.-----
Nell'abitacolo ho intravisto due uomini ed una donna. Non ho dato peso alla circostanza, in quanto la predetta vettura non aveva dato stato alcun sospetto. Ho proseguito, quindi sono andata a soffiare i bisogni fisiologici. Al ritorno, sul posto già era intervenuta la polizia. Come detto non ho visto scendere le tre persone, però non posso dire con certezza se all'interno del menzionato veicolo si trovasse o meno altra persona.-----
Ripeto che non ho fatto caso alle caratteristiche somatiche delle predette persone.-----
Sul posto era rimasto mio marito.-----
A.D.R.: Null'altro so in merito a noti fatti.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Perugini Maria Assunta



Ing. Luigi Mariotti

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

20

L'anno 1978, addì 22 del mese di marzo, alle ore 13,10, negli Uffici
del Commissariato di P.S. Monte Mario, in Roma.-----

Diavanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G., è presente MACCARI
Mario, nato a Roma il 13/3/1941, abitante in Via dei Giornalisti nr. 27,
bigliettaio dell'Atac, il quale dichiara quanto segue/-----

e non erro il giorno 12/13/14 c.m., mentre mi trovavo sulla nave
pubblica dell'Atac linea "19" e precisamente all'altana dell'Universi-
tà di Stato, (Viale Ippocrate) ho visto scendere una persona dalle carat-
teristiche somatiche come quelle della figlia della persona che qui ap-
prende chiamarsi e che ho visto sui giornali "ALESSI" "insomma".-----
Lo stesso è sceso proprio in Viale Ippocrate. Saranno state le ore
16,30/17,00 dei giorni menzionati.-----

Aggiungo che il predetto nella circostanza menzionata recava la barca
come sulla fotografia dei giornali, fatta eccezione dei baffi che erano
tagliati nella parte terminale. Lo stesso recava a tracolla uno sai-
netto militare ed era da solo.-----
Indossava anche un giubbotto tipo militare.-----

A.D.R.: Non ho altro da dichiarare.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----



Maccari Mario
Ufficiale P.G.

ALVARIO
S. 391

21 MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno 1978 addì 22 del mese di marzo, alle ore 22,25, nei locali la D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. dr. Federico Vito Commissario Capo di P.S. è presente il signor BUFOLI Gaudenzio, nato a Frasso Sabino (RI) il 4/1/1935, residente a Roma in viale Tirreno n.257, il quale dichiara quanto segue:-----

Circa un mese fa, nel percorrere via dei Prati Fiscali, verso le ore 8,00, ho notato in direzione via Salaria, una Fiat 128 familiare colore bianco, targata CD, ricordo solo il penultimo numero, ho terzultimo, uno "0" (Zero), preciso che la terga era scolorita e che a bordo dell'auto viaggiavano due giovani dall'aria poco diplomatica.-----

A.D.R. Preciso che ho incontrato la suddetta auto per due o tre giorni successivi.-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

B. Bufoli

Federico Vito

DOLARIO
S. 391

22

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

L'anno 1978, addì 23 del mese di Marzo, alle ore 18,30, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Bruno de Sanctis, Commissario Capo di P.S. è qui presente VASSELLI Roberto, nato a Roma l'1.1.1946 e residente a Roma in via Ostuni n.3, il quale dichiara quanto segue:

Domenica scorsa, 19 marzo mi sono recato in località Tor di Mezza Via, per motivi di lavoro. Giunto sulla via centrale di questa zona, della quale non ricordo il nome, ho notato, parcheggiata, davanti ad un vilino, un'autovettura Fiat 127 di colore bordò con tre persone a bordo, di cui una donna e due uomini. La donna era seduta nel sedile posteriore. Mi ha colpito la fisionomia della donna, in quanto era identica alla foto pubblicata sui giornali come la donna che aveva fatto parte del Commando che ha sequestrato l'On. Moro e ucciso i cinque uomini di scorta. La donna da me vista aveva un foulard intorno al viso che copriva i capelli ed un paio di occhiali. Impressionato da questa somiglianza ho proseguito la mia marcia, ho fatto una conversione ad "U" e sono andato ad affiancare la 127. Ho avuto così modo di vedere bene in viso l'autista. Era senza baffi ed era identico al foto-fit pubblicato dai giornali, solo che il foto-fit presentava le sembianze di un individuo senza con i baffi. Mentre mi affiancavo, i tre si sono rivoltati nella mia direzione e si sono allontanati velocemente a bordo della loro auto, dirigendosi verso Roma percorrendo la via Anagnina. Il giorno dopo sono ritornato sul posto ove avevo visto la 127 ed ho notato che la villetta davanti la quale erano fermi apparteneva ad un medico, in quanto sul cancello c'era la targhetta di un nome preceduta dalla qualifica di dottore.

A.D.R. L'autovettura 127 era targata Roma N 7.....

A.D.R. Non so dire il nome della strada ma sono in grado di accompagnarvi.

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.

L.C.S.

Vasselli Roberto

de Sanctis

DULARIO
P. S. 391

23

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*- D.I.G.O.S. -

AL SIG. DIRIGENTE LA D. I. G. O. S.

S E D E

Alle ore 20 di stasera, sulla base delle dichiarazioni testimoniali ricevute, è stata effettuata una accurata ispezione della villa indicata, sita al km.12,300 della Via Tuscolana.

L'operazione ha avuto esito negativo.

Della villa ne è proprietario il dott. Giorgio BIANCHINI, nato il 10.10.1938 ad Ancona, assente all'atto del nostro arrivo.

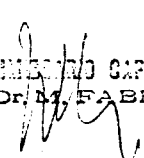
La moglie, sig.ra PELLICIONI Giuliana, nata ad Arzergrande (PD) il 16.2.1944, ha precisato che domenica scorsa il marito non aveva ricevuto visite di sorta e che era uscito nel pomeriggio per incontrare degli amici in Grottaferrata.

In casa, assieme ai due coniugi, ed ai tre bambini, dei quali uno di pochissimi mesi, convivono anche le rispettive madri dei due.

Nel corso dell'ispezione non si è neppure rilevato alcunchè potesse indicare un orientamento politico.

Roma, lì 23 Marzo 1978

IL COMMISSARIO CAPO DI P. S.
(D. M. FABBRIO)



QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
Monte Mario, 19

24

L'anno 1978 addì 21 del mese di marzo, alle ore 10,10, nella sede del
 Comma/to di P.S. Monte Mario in Roma.....
 Innanzi al sotto-critto Ufficiale di P.G. é presente Pistoleri Paolo
 di Mario, nato a Roma il 20.7.1958, studente qui abitante in Via Abano
 Terme n.20 tel- 3498247 identificato a mezzo patente di guida Cat."I" nr.EM
 nr.EM-2304063 rilasciata dalla Prefettura di Roma in data 14.9.1977, il
 quale spontaneamente dichiara quanto segue.....
 Verò le ore 19 di ieri, mi trovava in Via Mario Fani altezza civico 94,
 presso l'edicola di giornali gestita da mio padre Pistoleri Mario, in quel
 mentre mi trovavo in detta edicola ho notato che passare l'auto Alfaud
 di colore bianco con tre persone a bordo della stessa non ho rilevato il
 numero di targa, detta autò é salita su e già per ben due volte.....
 A.D.R.-Verò le ore 21 detto giorno, ho effettuato la chiusura di detta
 edicola e nel mentre mi recavo verso la mia abitazione che dista a poca di-
 stanza ho incontrato un mio amico che conosco solo di vista, il quale mi
 riferiva che vicino alla mia abitazione che ha visto la stessa auto ivi
 ferma e vi era un giovane poggiato all'auto che impugnava una pistola sul-
 la mano destra, poco dopo era di transitò in Via Stresa una auto della
 polizia ed abbiamo fatto cenno di fermarsi per dare la notizia che avevamo
 visto il giovane con la pistola in pugno, gli agenti subito si sono recati
 sul posto ma non hanno trovato nessuno.....
 A.D.R.-Sia io che il mio conoscente non siamo in grado di fornire elementi
 circa le caratteristiche del giovane da noi notato.....
 A.D.R.- Non ho altro da aggiungere.....
 Letto, confermato e sottoscritto.....



Pistoleri Paolo
Lebroni Vincenzo

25

L'anno millenovecentosettantotto addì 22 del mese di marzo alle ore 9, negli Uffici del Comando Raggruppamento Guardie di P.S. di Roma.-----

Innanzi a noi ottoscritti Ufficiale di P.G., è presente la Signora ZACCHEDDU Maria Bonaria, nata a Nureci (CA) il 13.10.1943, e residente a Roma in via Raimondo Montecuccoli n.13, identificata a mezzo di patente di guida cat.B n.825881 rilasciata dalla Prefettura di Roma il 28.3.1967, in camera presso l'ospedale San Giovanni, la quale spontaneamente presentata in questi Uffici così dichiara:-----

Questa mattina alle ore 8,50 circa mentre a bordo della mia autovettura mi trovavo a transitare in via Statilia proveniente da piazza Santa Croce in Gerusalemme, all'altezza con via Carlo Emanuele 1°, notavo provenire nel senso contrario un'autovettura di grossa cilindrata e di colore grigio metallizzato con a bordo il solo autista. Nel predetto conducente, vestito con un abito grigio ed una camicia bianca e probabilmente senza cravatta, ritengo di aver riconosciuto l'on. Aldo Moro. Il predetto che procedeva oltre la striscia di mezz'ora, a lenta velocità, mi è sembrato guardarsi intorno come persona che non conosce le strade. Sono sicura che il predetto presentava una ciocca di capelli bianchi, sulla zona frontale del viso. La citata autovettura era seguita a distanza di cinque sei metri circa da un pulmino di colore chiaro (beige) con a bordo sei uomini. Ritengo di riconoscere uno di questi sei individui in tale PISETTA Marco che mi viene fatto vedere nel bollettino delle ricerche di ramato dal Ministero dell'Interno, in occasione dei tragici fatti. Probabilmente, il PISETTA, che indossava una giacca ed una camicia di colore rosa a quadri, aveva anche dei piccoli baffi chiari. Nel ripartire notavo che la persona che era alla guida dell'autovettura (on. Aldo Moro) aveva bassava la testa ed in modo più evidente potevo osservare la suddetta ciocca di capelli bianchi.-----

A.B.R.:— Non sono in grado di indicare in modo inequivocabile di quale autovettura si trattasse e quale fosse la targa. -----

A.D.R.:— Non conosco neanche il tipo del pulmino che, peraltro, secondo quanto mi viene indicato è del tipo senza cofano anteriore e probabilmente del modello Fiat T.N. o Fiat 238.-----

A.D.R.:— Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----



ARIO
391

26

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

L'anno 1978, addì 22 del mese di marzo, alle ore 13,45, nei locali della DIGOS, della questura di Roma. Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Dott. Bruno de Sanctis, Commissario Capo di P.S. è qui presente la signora ZACCHEDDU Maria Bonaria, nata a Nureci il 13.10.1943 e residente a Roma in via S. Giovanni in Laterano n. 155 Raimondo Montecuccoli n. 13, la quale dichiara quanto segue:

Stamane, verso le ore 8,50 ho lasciato mio marito avanti agli Uffici ENPAS, precisamente all'imbocco di via Statilia, lato Santa Croce in Gerusalemme. Sono ripartita con la mia autovettura molto lentamente in quanto la strada mi era ostacolata da una autovettura di grossa cilindrata metallizzata chiara, probabilmente di colore argento che stava per mettersi in via Carlo Emanuele, o via San Quintino. Nell'autovettura c'era una sola persona. Questa persona guardava in aria, verso il palazzo che fa angolo via Carlo Emanuele. Quando l'individuo ha riabbassato l'auto ha avuto la netta sensazione di vedere anzi di riconoscere l'on. Aldo Moro o una persona a lui molto somigliante. Preciso che l'individuo presentava sul lato sx della testa una ciocca di capelli bianchi. Ho proseguito nella mia marcia, e a distanza di circa 5 metri dalla prima autovettura ho visto un furgone anzi un pulmino, del tipo scuola Bus di colore chiaro con alcune persone a bordo. Preciso che sia l'autovettura di grossa cilindrata sia il pulmino procedevano in senso contrario al mio. Io andavo verso Piazza S. Giovanni.

A.D.R. L'individuo che stava alla guida dell'autovettura di grossa cilindrata vestiva un'abito grigio e camicia bianca; mi sembra che non avesse la cravatta.

A.D.R. Successivamente mi sono recata presso la vostra caserma sita in via Statilia dove ho raccontato quanto sopra ad un Ufficiale. Detto Ufficiale mi ha mostrato il bollettino delle ricerche stampato dal Ministero dell'Interno e nella prima fotografia corrispondente a PISSETTA Marco, mi è sembrato di ravvisare uno degli individui che erano a bordo del pulmino. Solo che l'individuo aveva dei baffi chiari, non del tipo folto.

A.D.R. L'individuo che era nell'autovettura di grossa cilindrata, era solo, io almeno ho visto una sola persona.

A.D.R. Non ho altro da dichiarare.

L.C.S.

Mario Zaccardo,
Ruffanti

LARIO
S. 39124
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

L'anno 1978, addì 22 del mese di marzo, alle ore 18,35, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Bruno de Sanchis, Commissario Capo di P.S. è qui presente la signora FRANCOLINI Maria Antonietta, nata a Pesaro il 10.11.1911 e residente a Roma in via Montevideo n. 20, la quale dichiara quanto segue:

Ho letto sulla stampa e precisamente sul "Il Messaggero" che la donna che faceva parte del commando che il 16 marzo u.s.c. ha sequestrato l'on. Moro ed ucciso i cinque agenti di scorta si chiama ASTRID PROLL. A questo proposito voglio riferire che in Rhodesia ho conosciuto la famiglia COOPER. Questi coniugi hanno una figlia di circa 30 anni, a nome ASTRID la quale come tutti quanti i rodesiani è esperta nello sparare, e nel maneggio delle armi. L'anno scorso questa ragazza è venuta in Italia e precisamente a Roma ove ha alloggiato presso le suore di santa Precilla sulla via Salaria. L'identi-kit pubblicato sulla stampa, e precisamente quello della ragazza con il foulard in testa potrebbe assomigliare alla ragazza da me conosciuta, solo che per i capelli, in quanto, mentre il giornale li definisce biondi la ASTRID COOPER li ha neri anzi preciso castani scuri.

ASTRID COOPER ha le seguenti caratteristiche: altezza circa 1,68 -170, corporatura snella, capelli castano scuro, lunghi fino al collo, occhi grandi leggermente obliqui, ~~con~~ azzurri scuri, Detta ragazza è laureata alla Sorbona di Parigi. Per quanto ne so per notizie avute da mia sorella residente a Soshury l'Astrid il 4 marzo sarebbe andata a Londra.

A.D.R. Non ho altro da dichiarare.

L.C.S.

Maria Antonietta
Francolini

28

Vigili Urbani - Mod. 14



COMUNE DI ROMA
RIPARTIZIONE VII - P. U.

CORPO VIGILI URBANI
XVIII GRUPPO

Prot. 1295/92
Verbale di riferimento

N. _____
a carico di ignoti

per rinvenimento manifestini intestati Brigate Rosse.-

IL COMANDANTE
INDELUZI GRUPPO
(C.S. Di Ascoli, Reg. Del. 1/10)

L'annò millenovecento settantotto
e questo di Ventitrè del mese di Marzo
a ore 15.10 Ufficio XVIII Gruppo in Roma,

Noi sottoscritti Capo Reparto Marrucci Francesco,
in forza al XVIII Gruppo Circostrizionale, ri-
ferisco che in data e ora di cui sopra si pre-
sentava in questo Ufficio il Sig. Gattuso Giu-
seppe nato a Ravenusa (Agrigento) il 29/1/1959
qui residente in Via Quirino Maggiore n. 162,
il quale mi consegnava una cartellina di carta
contenente n. 34 manifestini con simbolo e inte-
stati Brigate Rosse inerenti al sequestro del
l'On. Moro e n. 5 inerenti all'omicidio del Ma-
resciallo Berardi, dichiarando di averle rinvenute
sotto una panchina in P.zza Irnerio.

Il suddetto materiale è stato ritirato dall'A-
gente di P.S. Del Vecchio Michele, in forza al
V Gruppo Volante IV Nucleo.

Di quanto sopra ~~abbiamo~~ ho redatto il presente
verbale di riferimento che rimetto per compe-
tenza alla Questura di Roma e al Comando del
Corpo Vigili Urbani e al Commissariato di P.S.
Aurelio per conoscenza.-

IL VERBALIZZANTE

Roma 23/3/78

29

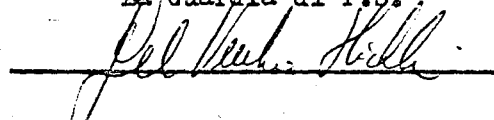
AL SIGN^o DIRIGENTE L'UFFICIO D.I.G.O.S.
e per cop. AL COMANDO 5^o GRUPPO VOLANTI.

Oggetto: Relazione di servizio.

Il sottoscritto Guardia di P.S. DEL VECCHIO Michele capo equipaggio del Falco 5 comandato di servizio con turno 13,15/19,00 unitamente ai parigrado BIANCHI Giovanni ed FANFARILLO Vincenzo riferisce alla S.V. quanto segue:

Oggi alle ore 15,15 per ordina della S.O. siamo stati inviati presso il Gruppo dei VV.UU. di P.zza IRNERIO 6 dove una persona aveva consegnato una cartella contenente volantini delle Brigate Rosse. Sul posto il capo reparto dei Vigili Urbani Ten. MARRUCCI Frances ci notiziava che poco prima il Sign. GATTUSO Giuseppe nato a Ravanusa (Agrigento) il 20/9/59 residente in Roma via Q. Maiorana n° 182 nel giardino di Piazza Irnerio ed esattamente sotto una panchina aveva rinvenuto una cartella contenente 34 volantini firmati Brigate Rosse che riguardavano il sequestro dell'On. Moro+ altri cinque (uno consegnato alla locale S.O.) riguardante l'omicidio Berardi. Il materiale veniva sequestrato e consegnato presso gli uffici della D.I.G.O.S. in Questura. Tanto si riferisce per doverosa conoscenza.

La Guardia di P.S.



QUESTURA DI ROMA

SQUADRA VOLANTE

VIA GUIDO RENI, 24

30

OGGETTO: Processo verbale di ~~arresto~~ L'anno 1978 addì 23
 carico di ~~sequestro~~ del mese di marzo alle ore 15,15
 negli uffici della D.I.G.O.S.
Di volantini delle Brigate Rosse.

Noi sottoscritti Agenti P.G.

Del Vecchio Michele

in forza al V° Gruppo Volanti, rendiamo noto
 che alle ore 15,15 odierne in Roma, via
Piazza Irnerio

abbiamo proceduto ~~all'arresto del~~

~~in oggetto indicati~~ per i seguenti motivi:

al Sequestro di volantini

f.ti Brigate Rosse N° 34

riguardante il sequestro Moro,

e 5 riguardante l'omicidio

Berardi (f. consegnato S.O.)

inclosi in cartella di colore

rosa.

Di quanto sopra é stato redatto il presente
 processo verbale che previa lettura e conferma,
 viene sottoscritto come appreso.

Procuratore P.S.
Fel. Roberto Hill

33-34



Mod. 13 (1974) e. 003200

AMMINISTRAZIONE P. T.

PROVINCIA DI Roma



Verbale N. (a) 12 per irregolarità di servizio a carico dell'Ufficio di (b) (Prov. di)
il giorno 22-3-1978 ad ore 17-30 nell'Ufficio di R. P. Cassia
i sottoscritti (c) Rep. Ord. Manis

È stato rinvenute dall'agente avendo fatta la ricognizione (d) Allo stesso fine di
due volumi delle Budget
Roma, fra la corrispondenza
hanno rilevato quanto segue (e): che essere,
elencato 16-3-78

Per la regolare constatazione di quanto sopra hanno compilato e sottoscritto il presente verbale che rimettono al capo Reparto
per il seguito di competenza

Firma Caricatura
Manis

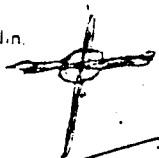
(Vedi note ed avvertenze in copertina)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UNIVERSITA' CATTOLICA DEL S. CUORE
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
"CLINICO "A. GEMELLI"

Roma - Largo A. Gemelli, 8
Tel. 3305

Ist. Clin.



REFERTO ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

37

AM 053

COM. STABILIATO P.S. N. 501

POSTI IN ARRIVO

Roma, 16/3/78 ore 9,45

COGNOME ZIZZI NOME Francesco
nato il 4/6/1948 FASANO (Br) Professione Vice Capoturno di P.S.
Domiciliato a ROMA Via Panisperna N. 200

è stato riscontrato effetto dalle sottodescritte lesioni che afferma aver riportate il
16/3/78 a Roma

nelle seguenti circostanze:

Diagnosi:

Shock emorragico da triple ferite
a zone di fuoco al torace 2 in regione mammaria
da in profondità e 1 in regione scapolo-
scapolo

Prognosi:

riservata

Antitetanizzato si no

Ricoverato - Rimandato

IL SANITARIO NOTIFICANTE

Milleville

Coma/to di P.S. Zizzi Francesco nato a Fasano (Brindisi) il 4.6.
Monte Mario 1948, Vice ERIG. di P.S., effettivo al 1° Gruppo
seguito fonog. Autonomo Ministero Interni, residente roma Via
N. 5757. Panisperna n. 200 (giudicato con prognosi riservate
per " " emorragico da triplice ferita
d'arma da fuoco al torace, due in regione mammaria
destra, in parasternale e una in regione sovracla-
veale destra.

Ricoverato.

Predetto è stato qui accompagnato dall'autobulanza della CRI,
targata Roma 10139, e dalla Volante 12, i quali equipaggi, uni-
tamente soccorrevano verso le ore 9,30 di oggi, in Via Maria
Fani incrocio Via Stresa il Zizzi, ove poco prima era stato col-
pito da colpi d'arma da fuoco sparati da sconosciuti: Il Zizzi
era addetto alla scorta personale dell'Onorevole Moro, non sapen-
do precisare altro.

REF. N. 501 del 16.3.1978 ore 9,45 Dr. Civello.

APP. di P.S. Parrotta *Lorenzo*.



36

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ROMA

ISTITUTO DI ANESTESIOLOGIA
E RIANIMAZIONE

00168 Roma, 16 Marzo 1978

Largo Agostino Gemelli, 8
Tel. (06) 3875 Telex 62330 univato

Al Posto di Polizia di Codesto Policlinico.


Si comunica che il Sign. ZIZZI FRANCESCO nato il 4/6/1948 a Fasano (Brindisi), residente in Roma Via Panisperna, 200, ricoverato presso questo Policlinico il 16/3/1978 ore 9. 43 con diagnosi di " Shock emorragico da triplice ferita da arma da fuoco all'emitorace destro " è deceduto presso questo Centro di Rianimazione il 16/3/1978 alle ore 12. 35 per collasso cardiocircolatorio.

Si pone la salma a disposizione dell'Autorità Giudiziaria presso la Camera mortuaria di codesto Policlinico.

Giuseppe Pelon

Comm/to di P.S.
Monte Mario
Seguito fonog.
N. 5758

Zizzi Francesco nato a Fasano (BR) il 4.6
residente Roma Via Panisperna n. 200,

APP. di P.S. Parrotta  Lorenzo.

ALVARIO
S. 391

37

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

VERBALE DI SEQUESTRO

L'anno millenovecentosettantotto, addì ventitrè del mese di marzo,
alle ore 11,30 negli uffici della D.I.G.O.S.-----

Noi sottoscritti agenti e ufficiali di P.G. diamo atto che abbiamo
effettuato un'ulteriore ispezione all'autovettura "Mini clubman" tar-
gata Roma T 50354, che il 16 u.sc. era stata prelevata da via Mario
Fani e fatta trasportare nel cortile della Questura.-----

Nel corso di detta ispezione abbiamo rinvenuto, nell'intercapedine
della portiera anteriore sinistra, un proiettile di grosso calibro,
semischiacciato, con camicia di colore dorata.-----

Detto proiettile é stato sequestrato e dato in consegna al Gabinetto
di Polizia Scientifica per i rilievi.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----

*Micenda Cine App. di P.S.
Palladio Mario App. di P.S.
P. G. De L. P. con c.p. P.*

ALFABETICO
S. 391

38
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

VERBALE DI RESTITUZIONE

L'anno millenovecentosettantotto, addì ventitrè del mese di marzo, alle ore 11,50, nei locali della DIGOS della Questura di Roma. - - -

Dinanzi a noi sottoscritto ufficiale di P.G. Carlo De Stefano, commissario capo di P.S. è presente il sig. BONANNI Patrizio, nato a Pancale (Perugia), il 2/6/1946, residente a Roma via Stefano Iacini n.41, al quale viene restituita l'autovettura "Mini-clubman-estate", targata Roma T 50354, che era stata prelevata il 16 marzo u.sc. da via Mario Fani, all'altezza del civico 109, ove era parcheggiata, e portata nel cortile della Questura per l'effettuazione di ulteriori rilievi, essendo stata raggiunta da colpi d'arma da fuoco esplosi da ignoti nel corso del sequestro dell'on.le Moro e dell'omicidio della scorta. - - - Si dà atto che detta autovettura presenta i vetri della fiancata sinistra e quello della fiancata destra posteriore frantumati, nonché un foro sulla portiera anteriore sinistra ed un'ammaccatura sul montante della fiancata sinistra. - - -

Si dà altresì atto che nell'intercapedine della portiera anteriore sinistra è stato rinvenuto un proiettile, oggetto di separato verbale.

~~XXXX~~ - - - - -

Il sig. Bonanni dichiara di disporre di un appartamento sito al I° piano del civico 109 di via Mario Fani, che ha in affitto da circa 7 anni; detto appartamento, a dire del Bonanni, è di proprietà dell'Ente di Assistenza e Previdenza dei Farmacisti. Il sig. Buonanni dichiara altresì che nel momento dell'episodio criminoso si trovava in detto appartamento ove dormiva e che è stato svegliato soltanto dal trambusto conseguente. Egli precisa altresì che le finestre di detto appartamento non sporgono in via Mario Fani, ma nel cortile interno dello stabile. - - -

L.C.S. - - - - -

Carlo De Stefano
com. cap. P.S.
Patrizio Bonanni

- Ufficio Gabinetto -

39.
Digos

A P P U N T O

Alle ore 9,35 dalla Sala Operativa viene riferito che la Guardia di P. S. CIOE' dell'Ufficio Traffico, in servizio di avvistamento presso l'edicola dei giornali di via Mattia Battistini angolo via Forte Braschi, ha notato un giovani di anni 23 - 25 circa, acquistare 7 - 8 giornali, allontanandosi, poi, a bordo della Fiat 128 con targa tedesca SDE 7129.

A cura della Sala Operativa è stata diramata nota radio di ricerche, mentre del fatto è stata notiziata la DIGOS.

Roma li, 23 marzo 1978

lett. Raffaele
all'A.G. su
menz. e i s. t. t.
interessato il
Dott. Bolchini
per conoscere
schi. de
intestato l'auto
G

QUESTURA DI ROMA
24 MAR 1978

79
39
Roma 23 marzo 1978

Oggetto: Relazione di Servizio

AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO D.I.G.O.S.
e p.c. AL SIG. DIRIGENTE IL COMANDO P.S. PRIVILEGI
AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO TRAFFICO

= R O M A =

11111111

Il sottoscritto Sg. Carlo, Guardia di P.S. in forza alla Squadra Traffico della locale Questura, riferisce quanto segue:

In data odierna mi trovavo in servizio di vigilanza all'edicola sita in via Mattia Battistini, angolo via Forte Braschi, di proprietà del sig. ANTONELLI Gian Mauro, nato a Livorno il 10.06.21, residente a Roma in Via Sauro Ferravilla al scala B int. 2, con turno 7/13.

Alle ore 9 circa si fermava vicino l'edicola una Fiat 126 di colore verde chiaro, con targa tedesca S- DE 7129, ne scendeva un giovane dall'apparente età di 23/25 anni circa, con occhi lilla vista, capelli e baffi scuri e indossava una giacca di lina di colore bleu con bottoni bianchi.

Quest'ultimo dopo essersi avvicinato alla rivendita, si è messo a sfogliare per alcuni attimi settimanali di attualità e politica come se cercasse qualcosa di preciso, tra questi ne sceglieva alcuni (Panorama, Oggi, L'Europeo), successivamente persisteva alcuni fra otti settimanali e quotidiani come L'Espresso, il Messaggero, il Corriere dello Sport.

Quando il giovane riceveva le riviste, lo scrivente si avvicinava per accertare l'età ed controllare da vicino, dopo

./.

./.

ver guardato attentamente la targa anteriore e posteriore della vettura per cercare eventuali anomalie, non riscontrando nulla di fatto.

Al termine dell'acquisto il giovane si allontanava dirigendosi verso l'incrocio di Via Boccea percorrendo via Mattia Battistini.

Il sottoscritto si recava immediatamente al vicino comando dei Vigili Urbani, ed informava telefonicamente la Sala Operativa riferendo tutti i particolari dell'accaduto.

Al termine del servizio non accadeva nulla altro di normale.

Tutto si riferisce per doverosa conoscenza.-

La Guardia di P.S.

Luigi Lechi

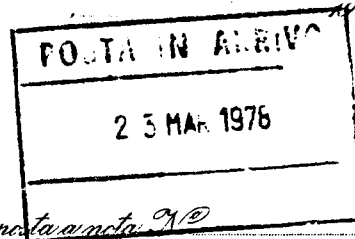


Questura di Campobasso



40
20 Marzo

78



no. Cat. E2/78

Div. Gab.

Uguali

Risposta a nota N°

del

OGGETTO Indagini per il rapimento dell'onorevole Aldo MORO.=

Riservata
Doppia busta
Raccomandata

Al Ministero dell'Interno
Direzione Generale della P.S.
Ufficio Centrale investigazioni
generali ed operazioni Speciali

00100

R O M A

Seguito precorsa corrispondenza ed in riferimento al teletcrito pari categoria, in data odierna si trasmette allegata fotocopia del messaggio inviato dal noto ANSIDERI Cesare detenuto nella locale Casa Circondariale al Direttore della stessa.

L'Ansideri riferisce nel messaggio che durante la sua permanenza nel penitenziario di Porto Azzurro è venuto a conoscenza attraverso i discorsi fatti dai noti brigatisti rossi NARIA, OLIVIERI, SOCCI ed altri, che era in preparazione un sequestro di una altissima personalità e che la stessa sarebbe stata nascosta in un Convento di frati o suore.

L'Ansideri ha inoltre prospettato l'ipotesi che nota personalità potrebbe essere stata nascosta in una fogna cittadina.=

IL QUESTORE
(Dr. G. Teraso)

Al Signor
Direttore
Urgente
per la
Manuale

- D.I.G.O.S. -

N.050714/DIGOS

Roma, li 25 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro dell'On.le Aldo Moro ed uccisione dei cinque militari di scorta.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, poichè appare probabile che nelle prossime ore le "Brigate Rosse" diffonderanno, con le note modalità, un secondo comunicato, relativo al "processo" di cui viene sottoposto l'On.le Moro, si prospetta a questa A.G. l'inderogabile necessità che, al fine di individuare i compartecipi della suddetta organizzazione terroristica, vengano sottoposte a controllo, con possibilità di bloccaggio, le telefonate che perverranno da stamane alle ore 12 di domani all'utenza telefonica n.6569007 in uso al Capo Cronista de "Il Popolo" presso la redazione dello stesso quotidiano.

IL COMMISSARIO DI P.S.
(Dott. Biagio Giliberti)

Il Questore di Roma

6569007

Capo Cronista
de "IL POPOLO".

050714-

MODULARIO
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

N° 123/3200/Pol.Sc.Iden.

Roma, 25/3/1978

OGGETTO: Sequestro di persona in danno dell'on.
Aldo Moro - Indagini tecniche.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost.Proc.dott.L.INFELISI)
presso il Tribunale di

R O M A

PER RICEVUTA

L. Infelisi

410
1375



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Mod. 868

Roma, *19*

Al

Divisione *12*
cl. N.º *Allegati*

Risposta al Foglio del
Dir. *Sex* *N.º*

OGGETTO:

- 2 -

p.n. del 21 corrente, di passo I2 (si richiamano in proposito tutte le considerazioni fatte con detta nota).

- Si è accertato anche che alcune caratteristiche (impaginatura dello scritto, tenuta del margine, uso di lettere maiuscole per alcune righe, "accapo" e doppia spaziatura dopo il punto) rilevate nella scrittura del volantino in data 16/3/78, ricorrono anche nella scrittura dei due volantini relativi al "PROCESSO AD ALDO MORO", per cui deve ritenersi, come probabile, che i tre volantini di che trattasi, si no stati battuti da uno stesso dattilografo.
- Si precisa, infine, che la intestazione "BRIGATE ROSSE" dei due volantini in data 25/3/78, pur presentando la stessa caratteristica strutturale della analoga intestazione che compare sul volantino in data 16/3/78, differisce da quest'ultima per dimensioni.

Anche il disegno centrale, riprodotto la stella a 5 punte racchiusa in un cerchio, differisce per una maggiore divaricazione delle punte sui due volantini relativi al "PROCESSO AD ALDO MORO" (quelli datati 25 c.m.) rispetto al disegno sul volantino datato 16/3/78.

La carta dei due volantini rinvenuti a Roma e Torino presenta caratteristiche analoghe per quanto riguarda il formato (cm. 32,9 x 22 circa), lo spessore medio (11/100 mm circa), il va-

ARID
NO 1375

Mod. 868



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma, _____ *19* _____

Al _____

Insieme _____ *Si* _____
al N.º _____ *Allegati* _____

Risposta al Foglio del _____
Div. _____ *Sez.* _____ *N.º* _____

OGGETTO: _____

- 3 -

lore della grammatura (g.74/mq), la superficie porosa è non molto collata.

Detto tipo di carta si differenzia da quello del precedente volantino (quello datato I6/3/78), per le dimensioni (cm.32 x22 circa), per lo spessore (9,5/100 di mm), per il valore della grammatura (g 80/mq) e per la superficie ben collata.

I due volantini odierni sono stati stampati con un ciclostile dello stesso tipo di quello usato in precedenza, ma non si riscontrano elementi che permettano di affermare che sia stato impiegato lo stesso apparecchio del primo volantino rinvenuto.

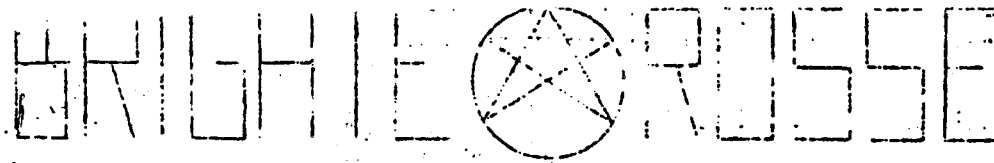
Le differenze di uniformità di inchiostrazione che si rilevano tra il volantino rinvenuto a Roma e quello rinvenuto a Torino possono essere dovute al fatto che quest'ultimo costituisce una delle prime copie fornite dall'apparecchio, col rullo non ancora uniformemente inchiosttrato.-

Si restituiscono i documenti.-

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

Vincenzo Capora

at.



1- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esautoramento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo Stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello Stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Perlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra siano ormai completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperato, da delatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà.

Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perché è evidente. Nel progetto di "concentrazione" del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il Presidente accentra già in sé, tra le altre, le funzioni di capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che sino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come Capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera però non comincia oggi; la sua presenza, a volte palese, a volte strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perché di questo dovrà render conto al Tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della Pubbl. Istruzione nel governo Zoli, retto dal MSI

1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scontro frontale sferrato dalla borghesia contro il Movimento Operaio. La ferma resistenza operata viene affrontata con la dura repressione armata: nel luglio '60 si conteranno proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il Movimento Operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro se ne assumerà la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.

1964 E' Presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di De Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affoscherà il tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.

1965-68 E' ininterrottamente presidente del consiglio.

1968-72 In tutto questo periodo è Ministro degli Esteri. La pillola del centro-sinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del Movimento Operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'Imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".

1973-74 E' sempre ministro degli Esteri.

1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM. Su tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio ad Aldo Moro.

Essa verte a: chiarire le politiche imperialiste e antiproletarie di cui la DC è portatrice; ad individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della controrivoluzione imperialista; a svelare il personale politico-economico-militare sulle cui gambe cammina il progetto delle multinazionali; ad accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della GIUSTIZIA PROLETARIA, verrà giudicato.

2- IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari SIM europei. I nove paesi della CEE hanno creato "L'Organizzazione Comune di Polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore.

Sono i paesi più forti della catena e che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super-specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundes kriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di sottomettersi, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo Palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America Latina che sono corsi a dirigere i loro degni compari comandati da Cossiga. E' una ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il mostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le Organizzazioni Comuniste Combattenti che il proletariato europeo ha espresso un rapporto di profondo confronto politico, di fattiva solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perché si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della controrivoluzione e i loro ottusi servitorelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio maoista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante le enormi difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione ha forgiato e reso indistruttibile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'inestimabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire ed organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il Comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelto, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura ed il processo ad Aldo Moro.

INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA.

COSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE.

ONORE AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DEL REGIME.

Comunicato N.2 25/3/1978

Per il Comunismo
Brigate Rosse

Diff. De Stefani:

- il volantino del
veneziano
- quello di Torino
- quello del 18 che
mi ha dato

sono stati trasmessi
ad Infelisi, allegati alla
relazione della Criminalp. 110.

MODULARIO
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)

*Questura di Roma*
D.I.G.O.S.

N.050714/Digos

Roma, 26 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo
MORO e uccisione dei cinque militari
di scorta.-All.n.18
+ un plicoALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
presso il Tribunale diR O M APER RICEVUTA DEL RAPPORTO E DEI 18
ALLEGATI IN ESSO CONTENUTI + UN PLICO

Dr. De Stefano

*Forse copie parzialmente pervenute -*R10
391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*
D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 26 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo MORO e uccisione dei cinque militari di scorta.--

All.n. 18
+ un plicoALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
pressò il Tribunale diR O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si riferisce a codesta A.G. che nel quadro delle indagini per identificare i responsabili del grave episodio criminoso, sono state eseguite altre perquisizioni ai sensi dell'art.41 del T.U. delle leggi di P.S., nelle abitazioni delle seguenti persone, in seguito a segnalazioni pervenute a questo ufficio:

- LANZA Giuseppe, nato a Bolzano il 13/6/1939, qui domiciliato in via Luciano Manara n.4, presso LABATE Antonella, nata a Dolo (VE) il 14/12/1943 (all.1);
- GARBARINI Giovanni, nato a Roma il 6/4/1953, qui abitante in via del l'Impruneta n.13/A int.26 (all.2);
- DA VIA Livio, nato a Roma l'11/5/1941, abitante in via Giolitti n.101 int.6, nella cui abitazione sono stati rinvenuti e sequestrati n.13 bossoli di cal.7,65 (all.3);
- ARIATA Mario Gianmario, nato a Vigevano (PV) il 16/9/1943, qui abitante in via Vercelli n.30 int.3, ove è stato identificato anche MIN CIACCHI Massimo, nato a Roma il 4/3/1950 (all.4);
- RIGOLDI Garrone Donatella, nata a Roma il 23/7/1942, abitante in via Castel S.Elia n.11, ove sono stati identificati ONORATO Marco, nato a Roma il 18/5/1953, TOMASUOLO Luciano, nato a Milano il 17/9/1951 e GALLUCCI Antonio, nato a Venosa (PZ) l'1/12/1953 (all.5);
- PIZZOLI Luciano, nato a Roma il 27/10/1937, abitante in via Luca Ghini n.120, ove è stato sequestrato il materiale cartaceo descritto

...//..

ALVARO
S. 381MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

nel relativo verbale, che si trasmette con separato plico (all.6).
A carico del predetto é stata eseguita perquisizione anche al suo posto di lavoro, situato presso gli uffici dell'ATAC, in via S. Martino della Battaglia n.56 (all.7);

- presso la discoteca "ETOILE", sita in via Aurelia n.601/F, ove si é reso necessario forzare la porta d'ingresso (all.8-9);
- DONATI Giuseppe, nato a Filittrano (AN) il 17/9/1926, qui residente in via Selva Candida n.154 (all.10);
- LOSEGO Marte, nata a Padova l'1/3/1915, abitante a Roma in via V. Tomassini n.48 (all.11);
- presso l'esercizio pubblico "Al Bucaletto", sito in via Torravecchia n.302, di cui é titolare TROIANO Mario (all.12).

Si fa presente che le ultime tre operazioni di p.g. descritte sono state originate dal fatto che nell'aprile del decorso anno fu rinvenuta, a Roma, un'autovettura 132 con targhe false, nel cui interno si trovavano opuscoli delle Brigate Rosse nonché un cartoncino con l'indicazione di tre recapiti telefonici, risultati in utenza a detti tre nominativi. In conseguenza delle perquisizioni, il Donati, il Losego e tale Musilli Oreste, titolare del suddetto esercizio nel decorso aprile, hanno dichiarato di non saper spiegare la presenza del proprio numero telefonico nella circostanza sopraindicata (all.13-14-15).

Il 23 u.sc., inoltre, avendo il Pretore Vincenzo D'Onghia qui comunicato che nell'ufficio P.T. di S.Silvestro era stato bloccato un telegramma diretto a tale CECCARELLI Sergio, in via di Grottarossa n.91, dal contenuto sospetto, é stata effettuata una perquisizione nell'abitazione del predetto CECCARELLI Sergio, nato a Roma il 24/3/1958 (all.16). Il Ceccarelli, militare di leva, ha fornito le dichiarazioni di cui all'unito verbale in merito al contenuto del citato telegramma (all.17), mentre nulla ha saputo dichiarare un suo commilitone, DI LUZIO Roberto (all.18), identificato nella sua abitazione.

Tutte le perquisizioni sopraelencate hanno avuto esito negativo, ad eccezione di quelle effettuate nelle abitazioni di DA VIA' e PIZZOLI, dove sono stati sequestrati, rispettivamente n.13 bossoli di cal.7,65 e materiale cartaceo, che si trasmettono con separato plico, unitamente al presente rapporto.

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO

-D. Spinella-

1



Questura di Roma

L'anno 1959, addì 25, del mese di marzo, ore 10, in via
 Luciano Curcio, n. 4, stazione e indirizzo in 29116 Roma
 la, nata in Dec (VE) il 14.2.1928, e, nel cont. del, della di
 29124 A. paroli di Francesco, nato in Roma il 14.2.1928,
 di cui il padre è nato in Roma il 14.2.1928, e, nel cont. del,
 con un numero di n. 2-150184, Min. del 14.2.1959.

questura di Roma
 con patto di 14 mesi di 9. ad. per. tutti appartenenti con
 della questura di Roma, e, nel cont. del, della di
 29124 A. paroli di Francesco, nato in Roma il 14.2.1928,
 di cui il padre è nato in Roma il 14.2.1928, e, nel cont. del,
 con un numero di n. 2-150184, Min. del 14.2.1959.

L. 14.2.1959
 M. 14.2.1959
 P. 14.2.1959

di cui il padre è nato in Roma il 14.2.1928, e, nel cont. del,
 con un numero di n. 2-150184, Min. del 14.2.1959.

di cui il padre è nato in Roma il 14.2.1928, e, nel cont. del,
 con un numero di n. 2-150184, Min. del 14.2.1959.

di cui il padre è nato in Roma il 14.2.1928, e, nel cont. del,
 con un numero di n. 2-150184, Min. del 14.2.1959.



MDD. A. 845
(Serv. Anagrafici)



Questura di Roma

~~Giulio~~
Del che è noto che per l'ultima settimana sono state
pubblicate nei quotidiani - da L'ESPRESSO - notizie che con
la partenza per via aerea di un certo individuo, o,
comunque, imminente nel corso della prossima settimana.

Renzo Laura Guadagni

Luigi Orsi

Roberto Corbelli

Giuseppe Albino

Giuliano Liguori B.P.P.

Francesca Altieri B.P.P.

ANNO
1978MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- D. I. G. P. S. -

d'anno 1978, addì 24 del mese di marzo, alle ore 11,45,
in via Giolitti n. 102 int. 6, in Roma.

Ho sottoscritti Ufficiali ed Agente di P.G., teniamo
noto, a chi di dovere, che, per ordine del dott. Spinella,
di quest'Ufficio, ci siamo recati al predetto indirizzo per
eseguire una ispezione allo scopo di ~~verificare~~ constatare
la presenza di persone che avessero legami con il seguito
dell'on. Aldo Moro.

Tempo al predetto indirizzo vi alloggierebbe il
sig. DA VIA Livio, nato a Roma l'11-5-1941,
al momento della perquisizione assente; residente
in Imboscato (Corno) -

Al momento dell'ispezione, che ha dato esito negativo,
su una mensola dell'ingresso mi verbalizzanti,
ritrovammo n. 13 bossoli cal. 7,65.

A questo punto provvediamo ad effettuare una
perquisizione ai sensi dell'art. 41 del T. U. legge
Prima che la perquisizione avesse inizio, ~~abbiamo~~

God. P.S. *Paul P. P. P.*

Paul P. P. P.
Vice Binaccio J. Boy P.S.

MOD. 2 bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

abbiamo fatto rilevare alla signora, PULCINI Adesiana
veci. Bruni, nata a Carrara (RM) il 7-2-1922, identificata
a mezzo c.i. n. 09237040, rilevata a Roma il 21-3-1943,
residente al predetto indirizzo, ha fornito come negli
dalla legge di farsi assistere da un legale e altre per-
sone di sua fiducia.

La predetta ha rinunciato, e si è quindi, proceduto
alla perquisizione che ha avuto inizio alle ore 11,15
e si è conclusa alle ore 11,40.

Dal che è redatto il presente verbale che, previa
lettura e conferma, viene sottoscritto da noi verbalizzan-
ti e dalla sign. Pulcini Adesiana, che, con la sotto-
scrizione, dichiara che nulla è stato danneggiato
né asportato all'interno dei predetti 13 banconi
che vengono da noi sequestrati.

Adesiana Pulcini Bruni
Grad. P.S. *De Maitani*
Vito Birecc V. Brig. P.S.
Lombardi Nobile *De P.*

- foglio n. 4 -

Del che è veridico che faccia lettura e conferma di esse sotto
pena di non poter più essere e da Municipalità Municipale che così
in mancanza del atto del tutto è stato esportato e, come
già, è avvenuto nel corso delle precedenti. Atte.

Innocenzo Maria
P.D. S. Enzo S. S. S.
Vittorio Maria S. S. S.
Giovanni S. S. S.
Gerardo Vittorio S. S. S.

5

ARIO
391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

L'anno 1943, addì 23, del mese di marzo, alle ore 9.10, in via
 Vestal S. Rita, n. 11 int. 1, abitazione di RIMOLDI-GARRONE (scusat)
 fu fu Romano, nato a Roma il 23.7.1942
 ed il tenente Ufficiale ed ispettore di P.A., uffertamente vice,
 Ufficiale della Questura di Roma, mediante atto n. 4 di edice,
 n. 45 del 27.55 ed altre in nome portato all'indirizzo di via S. Maria
 delle Grazie, n. 14, per il quale si sono edite all. 41 del T.U.L.P.
 tutte le norme di disciplina e di servizio di P.A. ed hanno fatto presente
 e a proprio fine di detto fatto, concessa edice sopra di farsi
 ed istate da un capo e da persona in bi posto. La scelta fu in
 unione di capo e in fu con, dove da ONORATO (arte fu pervenire
 ante la Roma il 13.5.1953, cui condate, e dimissionate il 10.5.53
 e condate a Roma, n. 148/12 - Ed. 580/155 - uffertore rinviato, ripo-
 nente fatto a legge per n. 7843895, n. rinviato il 14.5.53
 1941 della Questura di Roma
 Si dice sotto atto che un uffertamento in n. tribunario quali cost.
 TONASUCCI persona fu rinviato ante a Roma il 17.8.1951, in un
 edice n. 1514835, rinviato il 4.7.1944 del comune di Milano, 472
 21851 relative di capo, ante a Roma (Petrone) il 1.12.1953, un
 te rinviato a Roma in unione di tribunario n. 12-14
 fronte di persona rinviato a legge portate di guida art. 22, n.
 235/12, n. 45 del 27.55 del mese 1947 della Questura di Roma, n.
 12.5.53 n. 4724578
 e di fatto a Roma ante in unione di tribunario del giudice civile
 di Roma in unione di tribunario. In conseguenza di detto rinviato fatto
 di fatto a Roma
 Il signor ONORATO (arte fu pervenire) di essere in unione di tribunario
 1127/20072 te. g. n. 2014/17 58997 unione guida e int. tribunario
 1127/20072 te. g. n. 2014/17 58997 unione guida e int. tribunario
 ante a Roma il 4.4.1946, cui rinviato e rinviato
 n. 301/1, n. 148/12 del 27.55 del fatto di rinviato
 n. 301/1, n. 148/12 del 27.55 del fatto di rinviato
 n. 301/1, n. 148/12 del 27.55 del fatto di rinviato
 n. 301/1, n. 148/12 del 27.55 del fatto di rinviato

Spese di stampa

L. 101

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D. I. G.O.S.

L'anno 1978 addì 18 del mese di marzo, alle ore 13,15, nei locali della D.I.G.O.S. presso la Questura di Roma.-----
 Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G., rendiamo noto di esservi portati in via Luca Ghini n.120 int. 18, abitazione di PIZZOLI Luciano fu Sostene, nato a Roma il 27/10/1937, dove, per ordine del dott. Fabbri, abbiamo eseguito una perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 del T.U. della legge di P.S.-----
 Prima che l'operazione di P.G. avesse inizio, il Pizzoli è stato reso edotto che per tale atto poteva avvalersi della presenza di un legale di sua fiducia. A tale facoltà rinunciava.-----
 La perquisizione ha avuto inizio alle ore 11,15 ed è terminata alle ore 12,30 con esito negativo.-----
 L'appartamento consta di tre stanze ed accessori.-----
 Inoltre la perquisizione è stata estesa al box n.11 ed alla cantina n.14 sottostanti allo stabile.-----
 Si fa presente, inoltre, che l'atto di P.G. è stato esteso anche all'autovettura Golf targata Roma T 55001 di proprietà del suddetto.-----

Nel suddetto appartamento, durante l'atto di P.G., è stato rinvenuto e sequestrato il seguente materiale cartaceo:-----

- 1°) un libretto di sottoscrizione, del comitato per la libertà dei compagni arrestati - Roma - detto libretto in parte già utilizzato dalla matrice n.3951 al n.3964, mentre dal n.3965 al n.3975 non sono utilizzate;-----
- 2°) un libretto di sottoscrizione del comitato di liberazione - Paolo e Daddo, coposto di n.20 ricevute e delle relative matrici;
- 3°) una busta aperta indirizzata a Pizzoli Luciano contenente una lettera che inizia: " Roma 10/3/1978 - caro Luciano " e termina " W il comunismo ";-----
- 4°) due giornali ciclostilati di " Essepicuerre " uno datato 18/10/1977 e l'altro contrassegnato con il n.2 datato 23/1/1978;-----
- 5°) una copia di una lettera, dattiloscritta, composta di due pagine, intitolata: " Grave provocazione nei confronti di un compagno di avanguardia di lotta dell'Atac " a firma " Comitato politico - Atac - Comitato politico Ferrovieri - Collettivo politico Alitalia " datata Roma 25/2/1978;-----
- 6°) N. 6 giornali intitolati " COSPIR/AZIONE " tutti datati Giugno - Luglio - Agosto 77;-----
- 7°) N. 8 copie del giornale " COSPIR/AZIONE " datati, tutti, Torino maggio 77;-----
- 8°) N.1 copia di giornale con l'intestazione: " La rivoluzione sta dietro una porta ? cerchiamo di aprire quella giusta! " recante come contrassegno il n.2 e datato settembre 1977;-----

Luciano Pizzoli Brig. P.S.

Luciano Pizzoli

Dott. Mario M. di P.S.

L. ARIO
.381MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

9°) una piccola agendina con copertina in similpelle di colore marrone.

Tutto il materiale cartaceo, che viene sequestrato, è stato siglato dall'interessato.

Il presente verbale viene da noi verbalizzanti sottoscritto ed anche dall'interessato il quale con la sottoscrizione da atto, che— oltre al materiale sequestrato, nulla viene asportato o danneggiato. Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Galeno Zichino Brig. P.S.
Pizzoli Luciano
Ballardini Florio 1144 d. P.S.
d'Aspino Domenico Brig. P.S.

Alle ore 14,20 negli uffici e alla data di cui sopra, si riapre il presente verbale significando che durante la perquisizione si ha avuto la costante presenza di Pizzoli Luciano.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Pizzoli Luciano
Ballardini Florio 1144 d. P.S.
d'Aspino Domenico
Brig. P.S.
Galeno Zichino Brig. P.S.

L. ARID
S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno 1978, addì 18 del mese di marzo, alle ore 14,00, nei locali della Questura di Roma, ufficio D.I.G.O.S.-----
 Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G., rendiamo noto di esserci portati in via S. Martino della Battaglia n.56, presso gli uffici dell'ATAC, dove abbiamo eseguito una perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41 del T.U. della Legge di P.S., nei confronti di PIZZOLI Luciano nato a Roma il 27.10.1937, impiegato presso l'ATAC.--
 La perquisizione è stata effettuata nella scrivania, del PIZZOLI, sita al 6° piano stanza n.3, dove lo stesso esplica il suo lavoro.--
 La perquisizione ha avuto inizio alle ore 10,15 ed è terminata alle ore 10,50, con esito negativo.-----
 Prima che l'operazione avesse inizio, il Pizzoli è stato reso edotto che per tale atto poteva avvalersi di un legale di sua fiducia. A tale facoltà rinunciava.-----
 Il Pizzoli ha presieduto interamente all'atto di P.G.-----
 Il presente verbale viene da noi verbalizzanti sottoscritto e dal Pizzoli, il quale con la sottoscrizione da atto che nulla viene asportato e danneggiato.-----
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Pizzoli Luciano
 Procuratore Florio Aff. S. P.S.
 ed Uff. Esame e Resp. P.S.
 Galeno Federico Brig. P.S.

110
91MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

L'anno 1978, addì 26 del mese di marzo, alle ore 16,40, nei locali della DIGOS della Questura di Roma. _____
Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. col presente verbale # diamo atto che alle ore 14,00 odierne ci siamo portati in via Aurelia 601/F per effettuare una perquisizione presso la discoteca "ETOILE", ivi ubicata, giusto quanto disposto verbalmente dal Procuratore Capo della Repubblica dott. De Matteo. Poichè la serranda d'ingresso era chiusa a chiave e non è stato possibile interessare i responsabili della suddetta discoteca, si è provveduto a forzare la serranda. La discoteca è composta da una sala alla quale si accede attraverso una scalinata in discesa, nonchè da tre stanze e bagni ubicati al primo piano. Per accedere alle tre stanze del primo piano si è reso necessario forzarne le relative porte d'ingresso. La perquisizione che è terminata alle ore 15,05, ha avuto esito negativo. _____
L.C.S.

ARIO
9919
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA DIGOS

S E D E

Giuste disposizioni ricevute, alle ore 14,00 odierne mi sono recato, assieme a personale dipendente in questa via Aurelia 601/F, presso la discoteca "ETOILE" ove ho effettuato una perquisizione, secondo quanto ordinato dal Procuratore Capo della Repubblica Dott. De Matteo.

Per accedere ai locali, in mancanza del direttore o altro responsabile della discoteca, si è reso necessario forzare la serranda metallica dell'ingresso, nonché tre porte in legno di altrettante stanze site al primo piano del locale.

Nell'aprire la prima porta, ad un sottufficiale di questo Ufficio, sono partiti due colpi dalla MACHINE Pistola in dotazione. I relativi proiettili, che ^{hanno} hanno causato alcun danno, sono penetrati nel muro.

La perquisizione ha dato esito negativo.-

Roma, li 26 marzo 1978

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
DOTT. Bruno Dè Sanctis

IN AMBRO
S. 391



Questura di Roma

- DIGOS -

L'anno 1978, addì 24 del mese di marzo, alle ore 10, in via Selva Candida n.154, in Roma. -----
 Noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G., tutti appartenenti alla DIGOS della Questura di Roma, diamo atto che alle ore 8 odierne, ci siamo recati nell'abitazione di DONATI Giuseppe di Giulio, nato a Pilettrano (AN) il 17-9-1926, imprenditore edile, sita al suddetto indirizzo, per eseguirvi una perquisizione domiciliare ai sensi dello articolo 41 del T.U. della Legge di P.S.:-----
 Prima che la perquisizione avesse inizio abbiamo fatto presente al signor Donati Giuseppe il motivo della nostra visita.-----
 Pure prima che la perquisizione avesse inizio abbiamo reso edotto il signor Donati della facoltà concessagli dalla legge di farsi assistere, durante la perquisizione da un avvocato o altra persona di sua fiducia. Il signor Donati ha dichiarato di rinunciare a tale facoltà.-----
 Si è, pertanto, proceduto alla perquisizione di detta abitazione composta di nove stanze ed accessori, nonché dell'autovettura Opel Rekord berlina 20/D, targata Roma T-70938, intestata alla Società Impres-a di Costruzioni "Letizia" r.l., con sede nella abitazione del signor Donati, di cui lo stesso è titolare.-----
 La perquisizione ha avuto esito negativo.-----
 Essa, interamente svolta alla presenza dell'interessato, della di lui moglie Agus Antonietta, nata a Ballao il 20-2-1933, e del figlio Roberto, nato a Roma il 5-2-1960, studente, si è conclusa alle ore 9,55.-----
 Del che abbiamo redatto il presente verbale, che, previa lettura e conferma viene sottoscritto da noi verbalizzanti e dalle persone suindicate, le quali con la sottoscrizione danno atto che, nel corso della perquisizione, nulla è stato asportato o danneggiato.-----

Giuseppe Donati
 Agus Antonietta
 Roberto Donati
 Eugenio Caffera P.P. di P.S.
 Di Gianmichele Curbisimo P.P. di P.S.
 Maurizio Giuseppe ULLI di P.S.



Questura di Roma

-D.I.G.O.S.-

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

L'anno 1978, addì 24 del mese di marzo, alle ore 8,30, in via Vincenzo Tomassini n.48, scala C int.II, in Roma.-----

Noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G., appartenenti alla DIGOS, ci siamo portati nell'abitazione di LOSEGO Marte (non Marta) fu Giovanni Battista, nato a Padova l'1.3.1915, abitante al suddetto indirizzo, identificato a mezzo patente automobilistica n.Rm2234 004, rilasciata dalla Prefettura di Roma il 13.7.1977, per eseguire la perquisizione domiciliare, ai sensi dell'art. 41 T.U. legge di P.S., allo scopo di rinvenire armi e materiale esplosivo.-----

Prima che la perquisizione avesse inizio abbiamo invitato il signor Losego Marte a nominare un avvocato e a farsi assistere, durante la perquisizione, da persona di sua fiducia.-----

Il signor Losego Marte ha nominato quale difensore di fiducia l'avv. Enzo BARTIMMO, del foro di Roma, e nel corso della perquisizione ci è fatto assistere dal suo autista LA BIANCA Antonino fu Andrea e di Cataldo Gaetano, nato a Ficarazzi (PA) il 24.8.1955, domiciliato in via Vincenzo Tomassini n.48.-----

La perquisizione, effettuata nell'appartamento composto di quattro vani, accessori e cantina, iniziata alle ore 7,40 è terminata alle ore 8,25, con esito negativo.-----

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto da noi verbalizzanti e dai signori Losego Marte e La Bianca Antonino, che con la sottoscrizione danno atto che nel corso dell'operazione di P.G. nulla è stato asportato e danneggiato.-----

Marte Loreno
La Bianca Antonino
Antonio Sabato Guardalab.
Giuseppe Antonino di H.
Roberto Santoro P.S.
Ugo Pace Uff. P.S.

12

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.
SEDE

Come da ordini ricevuti questa mattina, mi sono portato in via Torrevecchia n.302, ove è ubitata la trattoria-pizzeria denominata "Al Bucaletto", per eseguire perquisizione, ed accompagnare il titolare certo Musilli Oreste, a quest'Ufficio.-

Alle ore 9,15, aperto il locale si è potuto rilevare, anche, dalla licenza di esercizio, che dal 21-12-1977, ne è titolare il signor TROIANO Mario di Livio, nato a Scjavi d'Abruzzi (Chieti) il 4-9-1954, qui residente in via Casilina n.524,-

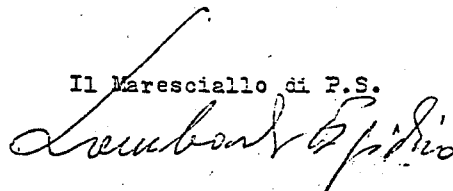
Tuttavia, alla presenza del TROIANO, è stata effettuata una ispezione dei locali, con esito negativo.-

Si è appreso, altresì, che il Musilli Oreste, abiterebbe a Velletri, sconosciuti indirizzo, ma avrebbe un recapito in quale Comune, presso il Bar Passeretti tel.9130280.-

Lo stesso Musilli Oreste, a quanto ha riferito il signor Troiano, si dovrebbe portare in detta trattoria verso le ore 12,30, per consumare i pasti.-

Roma li 24-3-1978

Il Maresciallo di P.S.





13

MOD. A bis
(Serv. Anagrafica)*Questura di Roma*

L'anno 1976, addì 24 del mese di marzo, alle ore 12,15, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Dott. Bruno de Sanctis, Commissario Capo di P.S. è qui presente il sig. DONATI Giuseppe di Giulio, nato a Filottrano (AN) il 17.9.1926, imprenditore edile, residente a Roma in via Selva Candida n. 154, il quale dichiara quanto segue:

Sono titolare della impresa di costruzione "Letizia" s.r.l. con ufficio nella mia stessa abitazione. Non so spiegarci come mai il mio numero telefonico sia stato rinvenuto in una autovettura rubata e nella quale sono stati da voi rinvenuti opuscoli delle Brigate Rosse. La mia famiglia è composta da me, da mio figlio Roberto, di 18 anni e dalle figlie Maria "etizia", di anni 22, e Gabriella di anni 21. Mio figlio Roberto l'anno scorso fu operato di "quartazione alla Orta a Parigi. Nessuno dei miei figlioli si interessano di politica attiva. Nel periodo in cui fu rinvenuta l'autovettura con i volantini delle Brigate Rosse, non ho mai ricevuto nessuna telefonata minatoria. Solo negli ultimi tempi, da circa 10 giorni fa ricevo delle telefonate e quando vado a rispondere l'ignoto interlocutore riattacca. Non conosco il sig. SOPETTI Massimo, al quale fu rubata l'autovettura di cui sopra.

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.

L.C.S.

Bruno de Sanctis
Questura

NO
99114
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

L'anno 1978, addì 24 del mese di marzo, alle ore 9,45, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.-----

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Bruno de Sanctis, Commissario Capo di P.S. è qui presente il sig. LOSEGO Marte fi Giovanni Battista, nato a Padova l'1.3.1915, abitante in via Vincenzo Tomassini n. 46, il quale dichiara quanto segue:-----
Nell'abitazione di via Vincenzo Tomassini n. 46 vivo da solo assieme al mio autista LA BIANCA Antonino. Sono separato consensualmente da mia moglie ed ho quattro figli di cui una sola ragazza, sposata, che abita a Roma unitamente al marito.-----

In merito al fatto che il mio numero telefonico sia stato rinvenuto in una fiat 132 risultata rubata e con applicate targhe false, e all'interno della quale vi erano opuscoli delle Brigate Rosse, posso solo dire che ricevo spesso telefonate di minaccia e telefonate a vuoto. Aggiungo inoltre che nel il 7 dicembre 1975, sono stato vittima, nella mia abitazione, di una rapina da parte di due giovani ed una ragazza i quali, introdottisi con inganno nel mio appartamento, mi hanno imbaragliato, legato sul letto, bastonato ed hanno asportato numerosi oggetti di valore nonché infine la mia autovettura, ritrovata 4 mesi dopo a Foggia. Non so se nell'occasione mi furono asportati anche dei documenti dai quali si poteva rilevare il mio numero telefonico. La relativa denuncia la presentai al Commissariato di P.S. "Prima- valle" ove fornii i caratteri somatici dei rapinatori. Della ragazza ricordo che era alta, ed aveva capelli biondi lunghi, con viso magro. Attualmente non ricordo le caratteristiche somatiche dei due giovani. A.D.R. Non ho altro da aggiungere.-----

L.C.S.

Marte Locego
P. Locego

RHO
21

15

MOD. A bis
(Serr. Zografico)

Questura di Roma

L'anno 1978, addì 24 del mese di marzo, alle ore 13, 45, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Dott. Bruno de Sanctis, Commissario Capo di P.S. è qui presente MUSILLI Oreste, nato a ~~Velletri~~ Velletri il 1.2.1925, residente in questa via Vincenzo Tomassini n.2 ed abitante in Velletri contrada Campetto di Macellari n. 54, il quale dichiara quanto segue:++

Fino a dicembre del 1977 ero proprietario della trattoria "Al Eucalitto" sita in via Torrevicchia n.302. Successivamente l'ho venduta al sig. TROIANO, residente in via Casilina n. 524. Non so come il mio numero telefonico, anzi il numero telefonico della trattoria possa essere stato trascritto su di un foglio di carta rinvenuto in un'auto delle Brigate Rosse. Posso precisare che tale numero era segnato sulle liste dei menù e sui blocchetti dei conti.

Non credo di conoscere il sig. SOPETTI Massimo, al quale l'autovettura che mi dite è rubata.

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.

L.C.S.

Musilli Oreste
firmato

16

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

- D. I. G. O. S. -

L'anno 1978, addì 23 del mese di marzo, alle ore 21,05, in via di Gattacchia n. 92 - Palazzina n. 4, int. 10, in Roma.

Per sottovanti ufficiali ed Ayunte di P.G., con buona nota che, in esecuzione all'autorizzazione verbale del Prefetto DOMENICO LINCESO, ci siamo portati nell'appartamento di CECARELLI Sergio di Giulio, nato a Roma il 24-3-1958, per eseguire una perquisizione domiciliare, nel quadro delle indagini che questo Ufficio sta svolgendo per il fatto esaminato verificatosi il giorno 16 c.m. con il rapimento dell'On. Adolfo Nicosi e con l'uccisione della sua sorella.

Si è pertanto proceduto a perquisire il predetto appartamento composto da n. 4 camere ed accessori alle scopo di rinvenire armi, materiale esplosivo e quant'altro potesse servire per il prosieguo delle indagini.

La perquisizione, che è iniziata alle ore 20,40 e s. è conclusa alle ore 21, ha dato esito negativo.

La stessa è stata svolta interamente alla presenza di CECARELLI Sergio, dei suoi genitori, della sorella e dell'ecognato GRAEFFE Roberto, nato a Napoli il 3-5-1956 residente Roma in via Gattacchia n. 92, esaltante identificato a mezzo patente di guida n. RM 2130272, Cat. B, data scatta a Roma il 12-9-1974.

Uff. Roma 1.30	Arbet. f. / S.	Perquisiti Sergio
Mario ...	Uff. P.S.	Fili Romano in Cecarelli



Questura di Roma

- 2 -

Del che è stato redatto il presente processo verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto da noi verbalizzanti e dai presenti alla perquisizione, i quali, con la sottoscrizione, danno atto che nulla è stato asportato né danneggiato.

Nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, si adopra il presente processo verbale, per stare atto nello stesso che alle ore 20,35, mentre noi sottoscritti verbalizzanti stavamo nell'abitazione del nominato Ececaelli Sergio, è arrivato al predetto un telegramma dal seguente tenore: "GRACCHIANO LE CORMACCHIE E' SI VOLGONO CON VOLO FREMENTE SULLA CITTA' TESTO MERICHERA' GUAI A COLUI CHE NON HA PATRIA" - firmato "FRIEDRICH", spedito da Venezia alle ore 11 del 23-3-1948.

Al fattorino che ha recapitato il predetto telegramma è stato da noi identificato per STRUSI Antonio (in Casimo e di Annunziata Marsianello, nato a Foggiano (FG) il 22-4-1945, residente a Roma in viale Tulliana n. 10 con numero di placca postale 657 e identificato a mezzo patente di guida

Vite Birena 11309. P. S. Pambato. Ececaelli Sergio
Mario Giovanni Bly. P. S. Pambato. Ececaelli Sergio
Giuseppe Eclida. P. S. Pambato. Ececaelli Sergio
M. Pambato. P. S. Pambato. Ececaelli Sergio
Vite Birena 11309. P. S. Pambato. Ececaelli Sergio
Mario Giovanni Bly. P. S. Pambato. Ececaelli Sergio
Giuseppe Eclida. P. S. Pambato. Ececaelli Sergio
M. Pambato. P. S. Pambato. Ececaelli Sergio



Questura di Roma

-3-

cat. B. n. 27082. Il predetto presta servizio presso l'ufficio postale "Tomba di Mecenate" di via Vibio Marziano n. 27.

Per quanto riguarda il detto telegramma il s.g. Ciccarelli, Sergio con separato verbale aff. ei ha dichiarato.

L.C.S.

Ciccarelli Sergio

Int. - Curia
Tele. Navane in Ciccarelli

Donna Carli - Giallo

Robt. Hoff

Vito Biondo V. B. P. S.

Mario S. P. S.

Guglielmo C. P. S.

M. P. S.

110
151MOD. 2 bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- D. I. G. D. S. -

L'anno 1978, addì 23 del mese di marzo, alle ore 21,30, nell'abitazione di Ceccarelli Sergio, in via di Galluzzana n. 91, palazzina n. 4, int. 10.

Davanti a noi sottoscritti, Affeziali ed Agente di P. G., è presente il predetto Ceccarelli, meglio in altri atti generalizzato, il quale, in merito al telegramma ricevuto alla nostra presenza, dichiara quanto appresso:—

“ Presuppongo che il telegramma ricevuto verso le ore 20,35 da Venezia, sia stato spedito da un mio amico, e nome MASSIMI Claudio, abitante a Roma in via Halter Palmira n. 16, utente dell'apparecchio telefonico n. 335381. —
 Credo anzi sono sicuro che il Massimo mi abbia spedito detto telegramma dal tenore, il cui fa riferimento il verbale di acquisizione, poiché domani è il mio compleanno, per cui in coscienza penso che il contenuto del telegramma è un paio di un'opera filosofica del noto filosofo tedesco NIETZSCHE FRIEDRICH. Perciò che ieri sera, il Massimo, prima di partire alla volta di Venezia mi disse che mi avrebbe spedito un telegramma allucicante. In realtà non riesce a capire il Massimo e il modo in cui mi ha espresso gli auguri per il mio compleanno. —

Vite Donato P. S.

M. S. M. S. M. S. M. S.

Ceccarelli Sergio

Angelo Cefferi Ag. di P. S.

M. S. M. S. M. S.

MOD. 4 bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

A.D.R. - Posto servizio militare, col grado di soldato semplice, presso l'Ottavo Gruppo dei Lancieri di Montebello, con sede in via Flaminia Vecchia. Sono dell'ottavo scaglione 2-1977 con n. di tenuta personale militare di riconoscimento 538397, e lasciata dal comandante militare Ten. Col. D'Auria Adriano, il 22-9-1977.

A.D.R. - Che specializzazione ha nel corpo dei "Lancieri di Montebello"?

RISPOSTA - Sono specialista, ovvero preciso, "tavolettista" che significa prendere le coordinate di puntamento e spazio del mortaio.

A.D.R. - Non ha altro da aggiungere.

letto, confermato e sottoscritto.

Esceoli Sergio
 Angelo Caffola Off. di P.S.
 Tito Pizzoni U. P. di P.S.
 Mario Severino U. P. di P.S.

ARIO
391

18

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- D. I. G. D. S. -

L'anno 1978, addì 23 del mese di marzo, alle ore 22, in via di Grottaferrata n. 91, palazzina n. 4, int. 10.

Davanti a noi settasecetti ufficiali ed Agente di P.S., è parso il sig. DI LUZIO Roberto di Nazio, nato a Velletri il 15-8-1957, residente a Roma in via Lubiano n. 56, identificato a mezzo tessera militare di riconoscimento n. 046, rilasciata dalla Scuola di Applicazione della A.M. - Direzione esec. - il 13-1-1978, il quale, nel corso della perquisizione, è giunto in casa del tessere li per effettuare una visita a questi essendo un suo amico.

A.D.R. Sono allievo ufficiale di complemento della Accademia Militare presso la S.A.A.M. di Firenze.

A.D.R. Mi trovo a Roma, in licenza breve, per le feste pasquali; sono arrivato a Roma nel pomeriggio estivo.

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.

L.C.S.

Luigi Caffola Aff. di P.S.
 Direttore di P.S.
 Mario S. S. S.

Appuntato per Carlo

Alle ore 18.10 del 23 maggio, ha telefonato il Tribunale
 D'ORCHIA Vincenzo il quale ha riferito che ^{era stato accertato} di ~~aver ricevuto~~
~~una telefonata~~ da un funzionario dell'Ufficio Tribale di S. Levente che
 gli ha detto di aver ricevuto un telegramma diretto a Tale
 Ceccarelli lungo, Via S. Grottaroma - Palazzo IV - Roma - , del
 seguente tenore: " Gradissimo le comaccio e si volgano con
 volo frequente nella città. Tutto va bene, quasi a colpi de uca la
 patria. FRIEDRICH."

Il Tribunale, dopo averi messi in contatto col Portiere Vito, ha
 ordinato la perquisizione nell'abitazione di Ceccarelli.

L'operazione ha dato esito negativo.

Bruno

PERQUISIZIONE -

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

L'anno 1978, addì 27 del mese di marzo, alle ore 19, nei locali della Questura di Roma. -----

Innanzi a noi sottoscritto Sost.Proc. dott. Luciano INFELISI, è presente il signor SPIRITICCHIO Antonio, nato a Roma il 26 ottobre 1928, qui abitante in Via Angelo Brunetti n.42. -----

A D.R.—Confermo integralmente quanto ho già dichiarato due volte alla polizia nei precedenti interrogatori i cui verbali la S.V. mi legge. -----

Voglio precisare che in quell'angolo c'è uno stop tra via Fani e Via Stresa per cui le gomme delle macchine possono stridere 50 volte al giorno ma io non ci faccio caso. Inoltre come ho già detto sono un tipo a volte distratto specie la mattina nella lettura del "Messaggero" e il "Corriere dello Sport".-----

A D.R.—Non escludo che ci sia stato qualche movimento sospetto nei giorni precedenti, ma io giurà che non me ne sono accorto.

A D.R.—Non sono stato minacciato da alcuno. -----

L.C.S...-----

Antonio Spiriticchio

SP
1978

PROCURA REPUBBLICA

ROMA 28. 3. 978 ORE 11.15 FLORIO · CHIAPPINI

N.39418/78.B.

QUIRINALE	PCC.
28/3/78	

SIG: QUESTORE DI ROMA
 DIRIGENTE DIGOS ROMA
 COMANDANTE LEGIONE CC. ROMA
 COMANDANTE NUCLEO P.G. CARAB. ROMA
 COMANDANTE NUCLEO INVETSG. CC. ROMA
 N. LEGIONE GUARDIA DI FINANZA ROMA
 MINISTERO INTERNI -
 SESTA BRIGATA CARABINIERI ROMA
 GENERALE CAPO STATO MAGG. GEN. FINANZA RC

Coordinamento indagini in merito ad sequestro On/le Aldo Moro e dell'omicidio plurimo della sua scorta. Al fine di mantenere il necessario coordinamento tra le varie attività investigative e tra le operazioni di controllo in corso prego le autorità in indirizzo, di avvertirmi preventivamente, anche eventualmente a mezzo telefono, delle perquisizioni e delle operazioni di controllo predisposte giornalmente in ordine alle ricerche delle basi dei brigatisti e del rifugio ove è costretto l'On/le Moro.-

Rimane fermo per il Dirigente della DIGOS e per i Comandanti dei Nuclei investigative e di P.G. dei Carabinieri l'incontro giornaliero nel MIO Ufficio, stanza 413- Procura, alle ore 12. → Reato in attesa di certese urgente cenno di riscontro anche a mezzo fono .

Sest. Procuratore dr. INFELISI

94699 / P.P.P.
[Signature]

PROCURA REPUBBLICA

ROMA 28. 3. 978 ORE 11.15 FLORIO CHIAFFINI

N.39418/78.B.

QUESTURA DI ROMA

[Signature]

- SIG. QUESTORE DI ROMA
 DIRIGENTE DIGOS ROMA
 COMANDANTE LEGIONE CC. ROMA
 COMANDANTE NUCLEO P.G. CARAB. ROMA
 COMANDANTE NUCLEO INVETSG. CC. ROMA
 NONA LEGIONE GUARDIA DI FINANZA ROMA
 P.C. MINISTERO INTERNI -
 SESTA BRIGATA CARABINIERI ROMA
 GENERALE CAPO STATO MAGG. GEN. FINANZA RO

Coordinamento indagini in merito al sequestro On/le Aldo Moro e dell'omicidio plurime della sua scorta. Al fine di mantenere il necessario coordinamento tra le varie attività investigative e tra le operazioni di controllo in corso prego le autorità in indirizzo, di avvertirmi preventivamente, anche eventualmente a mezzo telefono, delle perquisizioni e delle operazioni di controllo predisposte giornalmente in ordine alle ricerche delle basi dei brigatisti e del rifugio ove è costretto l'On/le Moro.-

Rimane fermo per il Dirigente della DIGOS e per i Comandanti dei Nuclei investigative e di P.G. dei Carabinieri l'incontro giornaliero nel MIO Ufficio, stanza 413- Procura, alle ore 12. → Resto in attesa di cortese urgente cenno di riscontro anche a mezzo fono.

Sest. Procuratore dr. INFELISI

[Signature]

[Signature]



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

Nucleo di Polizia Giudiziaria

Via Mentana, 6 - Tel. 483400 - 4750908 - 688888

N.181136/43/P

Roma, li 28 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro dell'On.le Aldo Moro ed uccisione dei cinque militari di scorta.

all. de Stefani

POLIZIA
GIUDIZIARIA
4 APR. 1978
ARRIVO

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

e, per conoscenza

ALLA QUESTURA DI

R O M A

- Rfn.050714/DIGOS del 25/3/1978 -

In relazione all'autorizzazione di codesto Ufficio del 25 corrente, si trasmette l'unito processo verbale relativo all'intercettazione telefonica effettuata sulle utenze di pertinenza della "A.G.I." e de "Il Messaggero".

Il fucile
(Rapporto all' d. g. di
delw Ento)

IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
(Giovanni Campo)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria

PROCESSO VERBALE - relativo alle intercettazioni telefoniche effettuate sulle utenze della rete di Roma numeri 866495 - 861429 - 869888, di pertinenza della A.G.I., Via Nomentana 92, e 482851 - 482852 - 482853 - 482854 - 482855 - 489641 - 489642 - 489643 - 489644 - 489645 di pertinenza de "Il Messaggero", Via Del Tritone 152. - - - -//

L'anno 1978 addì 27 del mese di marzo, in Roma, negli uffici del sopraindicato Nucleo. - - - -//

Noi sottoscritto Maresciallo GASBARRA Giuseppe riferiamo a chi di dovere che in esecuzione del decreto s.n. emesso il 25 marzo 1978 dalla Procura della Repubblica di Roma e per sub-delega della Questura di Roma - D.I.G.O.S. - dalle ore 16 del detto 25 alle ore 12 del giorno successivo è stata effettuata la intercettazione delle utenze telefoniche indicate in oggetto. - - //

Il servizio è stato svolto presso la Centrale SIP di Roma-Nomentana ove ad ogni linea i tecnici della stessa centrale avevano predisposto un congegno di blocco per la individuazione delle utenze dalle quale fossero pervenute eventuali chiamate attinenti al servizio. - - - - -//

Nel corso del servizio non sono state intercettate telefonate attinenti al servizio e conseguentemente non sono state effettuate registrazioni. -

Al servizio di che trattasi hanno collaborato i M.lli SOLINAS Antonio e COLO' Luciano, i Brigadieri CATAPANO Fedele, GIUSTO Giuseppe e CAPPUCCIO Nicola e dodici militari di truppa. - - //

Del che è verbale. - - - - -//

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - -//

Gasbarrà Giuseppe

1/u



QUESTURA DI ROMA

QUESTURA DI ROMA

30 MAR 1978

COMMISSARIATO DI P. S. "LIDIO" "ROMA"

Via dei Fabbri Navali, 21 - Telef. 60.25.755 - 60.25.633

N. 275/2°

Lido di Roma, li 28 marzo 1978

Risp. a nota N. del

OGGETTO: Rapporto giudiziario, in merito alla perquisizione domiciliare effettuata, ai sensi dell'art. 41 del F.U. Leggi di P.S., nella abitazione di:
 ORONI Angelo fu Giuseppe, nato a Capranica (VT) il 16/5/1951, domiciliato Ostia Lido, piazza Farinata degli Uberti, 14, scala B., interno 5.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA (Sost. Proc. Dr. Infelisi)

- ROMA -

e, per conoscenza

ALLA QUESTURA -, Divisione Seconda

- ROMA -

ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.

- ROMA -

Alle ore 13,30 circa, odierne, nelle cassette postali dello stabile sito in Ostia Lido - piazza Farinata degli Uberti n. 14 - venivano rinvenute e sequestrate n. 32 copie del volantino n. 1 delle "Brigate Rosse", concernenti il rapimento dell'onorevole Aldo Moro.-

Più tardi veniva riferito confidenzialmente a questo Ufficio, da persona degna di fede, che il soprascritto ORONI Angelo, noto estremista di sinistra e tossicomane, abitante nello stesso complesso, celava nel proprio domicilio armi e munizioni, nonché sostanze stupefacenti.-

Alle ore 20,00 circa di oggi Sottufficiali ed Agenti di questo Commissariato, ai sensi dell'art. 41 del F.U. Leggi di P.S., eseguivano la perquisizione domiciliare nell'abitazione del citato ORONI, allo scopo di rinvenire e sequestrare armi, munizioni e droga.-

L'operazione, che veniva effettuata alla presenza della signora FUCCICA Caterina, nata a Capranica il 16/5/1911, genitrice del predetto ORONI ed a termine di legge, dava esito negativo.-

Si allega il verbale di vana perquisizione.-

Indagini e rapporto del Brigadiere di P.S. DE FILIPPIS Antonio e Confitto Mario.-



IL VICE QUESTORE
(Dr. D. De Sabato)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULARIO
L. P.S. - 184



Mod. 76 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Roma, addì 30/3/78

Questura di Roma

Al _____

N.° Div. Calc. 050714/DIGOS

Risposta in nota N.° del _____ 19

OGGETTO: Sequestro dell'On. Aldo Moro e omicidio dei militari di scorta.

A11.3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost.Proc.dott.L.Infelisi)

presso il Tribunale di

R O M A

Per ricevuta

dr. Infelisi

n.050714/DIGOS

Roma, 30/3/1978

OGGETTO: Sequestro dell'On. Aldo Moro e omicidio dei militari di scorta.

All.n.3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost.Proc.dott. L. Infelisi)
presso il Tribunale di

R O M A

Stamane, la Questura di Milano ha fatto qui pervenire un plico indirizzato alla S.V., contenente due volantini a firma B.R. - comunicato n.3 datato 29/3/1978 -, una lettera manoscritta in fotocopia a firma Aldo Moro e una busta color arancione, il tutto rinvenuto, a seguito di telefonata anonima, pervenuta verso le ore 20,00 di ieri al centralino della redazione milanese del Corriere della Sera, in un cestino di rifiuti ubicato nelle adiacenze della chiesa di S.Agostino, sita in quella via Copernico.

Come da intese telefoniche, questo Ufficio ha provveduto ad aprire il plico e a trasmettere il materiale contenuto alla Divisione di Polizia Scientifica della Criminalpol per gli accertamenti di competenza.

Analogamente, la Questura di Torino, pure in data odierna, ha fatto pervenire direttamente a questo Ufficio il volantino n.3 della B.R., datato 29/3/1978, fotocopia di un manoscritto a firma Aldo Moro e relativa busta, rinvenuti ieri da un cro-

..//..

- 2 -

nista della redazione torinese della "Gazzetta del Popolo", a seguito di telefonata anonima giunta alla sede dello stesso giornale verso le ore 21,00, nella cassetta delle lettere del signor CORRADI, collocata nel portone dello stabile di quella via Cibrario n.10.

Anche il materiale inviato dalla Questura di Torino è stato trasmesso alla Divisione di Polizia Scientifica della Criminalpol.

Si allegano:

- la lettera di trasmissione del materiale della Questura di Milano;
- la relazione di servizio del personale che ha rinvenuto il materiale stesso;
- il verbale di sequestro redatto da personale della Questura di Torino, relativo al materiale rinvenuto in quel capoluogo.

L. COMITATO DI ...
(...)

REGOLAMENTO
P.S. 308



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 83)

Milano *addì* 30 marzo 1978

Questura di

All.

N.º

Pro. DIGOS *Coleg.* AA/78/Sez.2(1)

Risposta a nota N.º

del

19

OGGETTO: Rapimento On.le Aldo Moro.
Comunicato n.º 3 delle Brigate Rosse.-

RACCOMANDATA
PER CORRIERE

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. dott. Infelisi)

R O M A

e, p.c.:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di

M I L A N O

ALLA QUESTURA di

R O M A

Come da disposizioni verbali impartite da codesto ufficio tramite la Questura di Roma, si trasmettono:

- 1) due volantini a sigla B.R. - comunicato n.º 3 riferentisi al rapimento dell'on.le Aldo Moro, datato 29.3.1978;
- 2) una lettera manoscritta in fotocopia indirizzata "Caro Francesco" ed a firma Aldo Moro;
- 3) una busta color arancione in cui erano contenuti detti documenti.

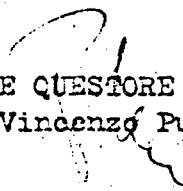
Il tutto è stato rinvenuto, a seguito di telefonata da parte di sconosciuto pervenuta, verso le ore 20 del 29 corrente, al centralino del quotidiano "Il Corriere della Sera" (giornalista Mantica), in un cestino portarifiuti poste nelle adiacenze della chiesa S. Agostino, ubicata in questa via Copernico.

..//..

- 2° foglio -

Sui documenti la locale polizia scientifica ha eseguito i rilievi per evidenziare eventuali impronte digitali, con esito negativo.

Si unisce la relazione di servizio del M.llo di P.S.
Muccifora Elio.-


IL VICE QUESTORE AGGIUNTO
(Dott. Vincenzò Putomatti)

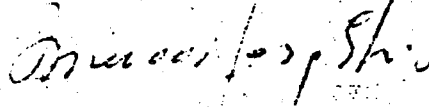
Milano li 29 marzo 1978

AL SIGNOR DIRIGENTE LA 4° DIVISIONE

= S E D E =

Come da ordini ricevuti mi sono recato alle ore 20,15 odierne in questa via Copernico nr. 9, ove in un cestino portarifiuti posto nelle adiacenze della chiesa S. Agostino ho rinvenuto una busta di colportazione, chiusa, in cui erano contenuti due volantini a sigla B.R. datati 29.3.1978, comunicato nr. 3, ed una lettera manoscritta in fotocopia indirizzata "Caro Francesco" ed a firma "ALDO MORO".-

IL MARESCIALLO DI P.S.



MODULARIO
I. - P.S. - 96

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Torino *addì* 30 marzo 1978

Alla Questura di

ROMA

Questura di TORINO

N° 06381 Div. DIGOS Categ.

Risposta a nota N°
del 19

OGGETTO: Rapimento dell'On.le Aldo MORO.-

Riservata
Raccomandata a mano

In esito a richiesta telefonica di codesta Questura, si trasmette busta contenente ciclostilato in originale delle Brigate Rosse datato 29.3.1978 e fotocopia di un manoscritto a firma Aldo MORO, rinvenuta ieri sera da un cronista del quotidiano "GAZZETTA del POPOLO" di Torino, in seguito a telefonata anonima pervenuta alla sede dello stesso giornale verso le ore 21, nella cassetta delle lettere del signor CORRADI, collocata nel portone dello stabile di questa via Cibrario n. 10.

Con l'occasione, si allegano esemplari di altri due volantini a firma "Brigate Rosse" e sempre relativi al sequestro MORO, provenienti da macchina per scrivere diversa da quella con cui sono state battute le matrici del foglio di cui innanzi e degli altri due comunicati emessi sullo stesso argomento dalle Brigate Rosse.-

IL QUESTORE
(Musumeci)

QUESTURA DI TORINO

PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO

L'annó 1978, alle ore 23,45 del 29 marzo, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di TORINO, il sottoscritto Dottor Rodolfo POLI, Commissario Capo di P.S., addetto alla citata divisione, rende noto col presente verbale di aver proceduto, in data, ora, e luogo di cui sopra al sequestro del sottonotato materiale: - - - - -
 ciclostilato recante l'intestazione delle "BRIGATE ROSSE" composto di un foglio stampato sulle due facciate e di altro foglio stampato solo su parte di una facciata, il cui testo inizia con le parole: "Il processo ad Aldo Moro - L'interrogatorio, sui contenuti del quale. . ." e termina con le parole: "Comunicato N. 3 29/3/1978 - Per il Comunismo BRIGATE ROSSE"; - - - - -
 cinque fogli manoscritti, all'apparenza fotocopie di una lettera a firma "Aldo Moro", il cui testo inizia con le parole: "Caro Francesco, mentre t'indirizzo un caro saluto. . ."; - - - - -
 busta che conteneva il tutto, di colore giallo e delle dimensioni di cm. 18 X 24.- - - - -
 Detto materiale è stato fatto pervenire alla Questura di TORINO da parte della direzione del quotidiano "GAZZETTA del POPOLO", che ha fatto conoscere essere stato dallo stesso rinvenuto nella cassetta delle lettere del signor CORRADI in via Cibrario 10 di TORINO da parte del giornalista Ito De Rolandis, sulla base delle indicazioni fornite telefonicamente da anonimo al citato giornale verso le ore 21 del 29 marzo detto con avviso del seguente tenore: "Qui le Brigate Rosse, in via Cibrario 10 nella cassetta della posta di CORRADI troverete una busta arancione-gialla. Comunicato n. 3", ricevuto dal centralinista Bruto Mantovani.- - - - -
 Letto, confermato e sottoscritto.- - - - -

Pol. c.c.p.s.

MINISTERO DELL'INTERNO - MILANO

B
8089 00.42 7817 SUPV 8089 00.41
LST44732/CIRC.03,110

UP

QUESTURA DI ROMA
30
<i>[Signature]</i>

P.A. SCSCSSCSC FR MILANOQ 203087 00 29/3 24,00

CTA

QUESTURE REPUBBLICA LORO SEDI
ET CONOSCENZA
INTERNI SICUREZZA 224 ROMA

Uly
Pelle
224
[Stamp]

A4/1978-P.S. PUNTO VERSO LE ORE 20 ODIERNE AT SEGUIDO
TELEFONATA ANONIMA PERVENUTA DA PARTE SCONOSCIUTO AT
CENTRALIN CORRIERE DELLA SERA EST STATO RINVENUTO IN
CESTINO RIFIUTI ADIECENZE CHIESA S,AGOSTINO SITA QUESTA
VIA COPERNICO VOLANTINO AT SIGLA BRIGATE ROSSE- COMUNICATO NR
3 CON FOTOCOPIA MANOSCRITTO DI UNA LETTERA AT FIRMA ON.
ALDO MORO DIRETTA ON. COSSIGA PUNTO DOCUMENTI SUNT STATI
TRASMESSI AT MINISTERO PER TELECOPIER PUNTO

QUESTORE SCIARAFFIA

BRIGATE ROSSA

GIOVEDÌ 16 marzo, un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana. La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO, è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da 30 anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni 50 alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrone politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che MORO è stato presidente del consiglio o membro del governo in ministeri chiave, o le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolta, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo, e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

La crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innescata nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Il SIM ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ed ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti, le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica, richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' quella macchina del potere democristiana, trasformata o "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello stato-nazione in quello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressive richieste dai partner forti della catena: USA RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta. Bisogna stanare dai covi democristiani, veramente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello Stato, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. BISOGNA ESTERMINARE E APPROFONDIRE IL PROCESSO AL NEMICO CHE IN OGNI PARTE LE AVANGUARDIE COMBATTENTI HANNO GIÀ SANUO INDIICARE CON LA LORO PRATICA DI COMBATTIMENTO. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista.

Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, ed il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" ne tanto meno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il movimento di resistenza offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

16/3/78.

per il Comunismo
BRIGATE ROSSE

1 - Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Ben altre processi è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi.

Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i comunisti combattenti ai Tribunali Speciali è una sola, GUERRA.

Riteniamo inoltre TUTTI i combattenti comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2 - Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia-psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

Tutte quante riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

BRIGATE ROSSE

1- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esaurimento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo Stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello Stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre contro-rivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Berlinguer ed ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra siano ormai completamente votati) di funzione da apparato poliziesco antioperaio, da delatori, da crisi del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà.

Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perchè è evidente. Nel progetto di "concentrazione" del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il Presidente occupa già in sé, tra le altre, le funzioni di capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che sino ad ora sono state esplicitate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). In nella SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come Capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera però non comincia oggi; la sua presenza, a volte palese e volte strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo dovrà rendersi

- 1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.
- 1957 Moro è ministro della Pubbl. Istruzione nel governo Zoli, retto dal MSI.
- 1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scontro frontale sferrato dalla borghesia contro il Movimento Operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si contano i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.
- 1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spezzare il Movimento Operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro se ne assumerà la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.
- 1964 E' Presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di De Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la spora trama verrà completamente allo scoperto, come un vero padrino che si rispetti, Moro affosserà il tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.
- 1965-66 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.
- 1968-72 In tutto questo periodo è Ministro degli Esteri. La pillola del centro-sinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzanti e riprende l'offensiva del Movimento Operaio, con un crescendo straordinario. La risposta dell'Imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".
- 1973-74 E' sempre Ministro degli Esteri.
- 1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto.

in questi anni che Moro diventa nome di punta della borghesia, quale punto di riferimento per la ristrutturazione dello SIM. tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio ad Aldo Moro, so vorto a: chiarire le politiche imperialiste ed anti-proletarie di cui la DC è portatrice; ad individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della contro-rivoluzione imperialista; a svelare il personale politico-economico che si occupa di gestire il progetto delle manipolazioni; ad accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro, per lo quali, con i criteri dello STABILIZZAZIONE PROLETARIA, si giudicano.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E' in questi anni che Moro diventa uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM.

Su tutto questo, ed oltre ancora, è in corso l'interrogatorio ad Aldo Moro.

Esso verte su: chiarire le politiche imperialiste ed antiproletarie di cui la DC è portatrice; ad individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della controrivoluzione imperialista; a svelare il personale politico-economico-militare sulle cui grambe cammina il progetto delle multinazionali; ad accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro, per le quali, con i criteri della GIUSTIZIA PROLETARIA, verrà giudicato.

2- IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione attuati nei vari SIM europei. I nove paesi della CEE hanno creato "L'Organizzazione Comune di Polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore.

Sono i paesi più forti della catena e che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appoggi militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di massima efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super-specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scomodarsi, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO.

Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo Palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America Latina, che sono carni a dirigere i loro degni compagni comandati da Cossiga. E' un'ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il nostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva del INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le Organizzazioni Comuniste Combattenti che il proletariato europeo ha espresso un rapporto di profonda confidenza politica, di fattiva solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perché si raggiunga fra le forze che in Europa contengono per il comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della controrivoluzione ed i loro ottusi scrivitorcelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. - Ciò detto va fatta una chiarificazione.

Sin dalla sua nascita la nostra organizzazione ha fatto proprio il principio socialista che la nostra lotta è rivoluzionaria e rivoluzionaria è questa lotta, non è questa la nostra scelta. Il fatto che questa scelta è stata per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta e scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione ha forgiato e resa indistruttibile. Su questa roccia tutta la costruzione della nostra organizzazione, la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'instancabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COLLABORANTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire ed organizzare autonomamente livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la Lotta Armata per il Comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della Rivoluzione è la strada che abbiamo scelta, ed è questa che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura ed il processo ad Aldo Moro.

INTERROGARE CON L'ATTECCO ARMATO IL PROCESO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA.

CONSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMUNISTA.

ONORI AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E PAUSTO TIBELLI ASSASSINATI DAI SICARI DEL REGIME.

Comunicato N. 2 25/3/1978

per il Comunismo
Fratello Rosso

ALVARIO
S. 391



Forte e pe persone persone
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Vol I (all. c)

Questura di Roma

N° 050714/DIGOS

Roma, 30 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo Moro e omicidio dei cinque militari di scorta.

ALL. 7

Questi su concorrente

denuncia su Faranda ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. L. INFELISI)
Adriana presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, relativi all'oggetto, si riferisce che - secondo quanto riferito da persona il cui nome questo ufficio non ritiene di potere manifestare per motivi di sicurezza - la "colonna romana" delle "brigate rosse" sarebbe capeggiata da tale Adriana Faranda.

Questa si identifica per FARANDA Adriana fu Sebastiano e di Ioppolo Rosa, nata a Tortorici il 7/8/1950, qui residente in via Cimarosa n°13.

Ella è nota a questo ufficio fin dal marzo 1972, in quanto il suo nome figurava tra i documenti sequestrati, il giorno 16 di quel mese, nella sede del movimento "Potere Operaio", sita in questa via dell'Umiltà n°84. (Veggansi allegati al rapporto n°052842/U.P. del 17 marzo 1972, indirizzato a codesta Procura della Repubblica, avente all'oggetto: "Roma - Attentati dinamitardi").

Com'è noto, dopo lo scioglimento del movimento "Potere Operaio" - al cui interno, fin da allora, si discuteva, senza mezzi termini, di "militarizzazione" - molti degli aderenti confluirono nell'allora nascente "Autonomia Operaia" ed altri scomparvero dalla scena politica dell'ultrasinistra. (Veggasi rapporto n°060149/U.P. del 27 settembre 1971, avente all'oggetto: "Denuncia, in stato di libertà, a carico di Piperno Francesco, Negri Antonio e Scalone Oreste").

Tra le persone che scomparvero dalla scena era la Faranda.

Il 27 gennaio c.a., però, questo ufficio raccolse elementi di sospetto sul conto della Faranda come appartenente alle "brigate

...//...

MODULARIO
P. S. 381MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

rosse" e li riferì a codesta Procura con rapporto n°050001/U.P., avente all'oggetto: "Indagini sulle "Brigate Rosse" e su altre organizzazioni terroristiche similari".

Poichè non si era riusciti a stabilir dove la Faranda abitasse, con lo stesso rapporto, fu chiesta l'autorizzazione a perquisire un appartamento risultato di proprietà della stessa - sito in questa via Suor Celestina Donati n°77 - e l'abitazione della madre, in via Quintiliano n°5, nonchè a controllare l'apparecchio telefonico installato nell'abitazione della madre.

La Faranda non fu reperita in alcuno degli appartamenti suddetti. In via Suor Celestina Donati fu, invece, tratto in arresto il marito della Faranda, Rosati Luigi, trovato in possesso di copiosa documentazione relativa a bande armate.

Nel corso della perquisizione in via Quintiliano, la madre della Faranda ebbe a dichiarare al personale operante di ignorare dove abiti la figlia, la quale, a suo dire, per motivi di lavoro non precisato, si sposterebbe continuamente fra Bologna e Firenze. (Vedasi rapporto n°050691/U.P. del 31 gennaio 1978, avente all'oggetto: "Denuncia, in stato di arresto, a carico di: Rosati Luigi di Franco").

Stante l'irreperibilità della Faranda, questo ufficio, il 3 febbraio successivo, diramò le ricerche della medesima, con il telegramma di cui si unisce copia (all.1).

Tali ricerche, dopo il sequestro dell'on. Moro, sono state intensificate con il telegramma n°050513/DIGOS, del 18 volgente, di cui, pure, si allega copia.(all.2).

Tali ricerche, estese in campo nazionale fin dal 3 febbraio, sono rimaste, fino ad oggi, senza risultato.

La circostanza che non si riesca a localizzarla, induce a ritenere valida la notizia secondo cui la Faranda, da qualche tempo, si sarebbe data alla clandestinità per entrare a far parte delle "brigate rosse".

D'altra parte, secondo le stesse notizie pervenute a questo ufficio, la Faranda avrebbe partecipato al compimento di altri attentati, rivendicati dalle "B.R." tra cui quello subito dal prof. Remo Cacciafesta. Vero è che, il 31 gennaio u.sc., personale dipendente, tra altre fotografie, esibì, al prof. Cacciafesta quella della Faranda e questi ebbe a dichiarare testualmente "Fra le fotografie

..//..

MODULARIO
P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 3 -

che mi esibite non credo di poter riconoscere colei che mi esplose il 1° colpo durante il noto attentato, di cui fui vittima", ma è anche vero che l'unica fotografia di cui dispone questo ufficio risale ad almeno sei anni addietro (all.3).

Si soggiunge anche che la Faranda, nei mesi scorsi, si sarebbe incontrata più volte, a Roma, con il noto Corrado Alunni, da tempo ricercato quale elemento di rilievo delle "brigate rosse".

Altro elemento appartenente a queste ultime sarebbe Bevilacqua Rocco Ugo di Vincenzo e di Marino Emilia, nato a Candela (Foggia) il 10/3/1949, residente a Roma in via S. Girolamo Emiliani n°23, allontanatosi da questa città fin dal 1971, per trasferirsi nell'Italia settentrionale.

A Roma, fece parte delle associazioni di estrema destra "Giovane Italia" e "Unione Democratica per la Nuova Repubblica", passando, poi, al gruppo promotore del movimento di estrema sinistra "Stella Rossa".

Il 20 gennaio 1973, il Ministero dell'Interno, con il telegramma che si unisce in copia (all.4), comunicò che la Polizia elvetica aveva tratto in arresto, il 17 dello stesso mese, varie persone, tra cui il Bevilacqua, trovate in possesso di armi, munizioni e documenti falsi.

In quella occasione, la Questura di Milano, con il telex allegato in copia (all.5) riferì che il Bevilacqua era stato, precedentemente, identificato in compagnia di altre persone, tra cui tale Gloria Pescarolo, all'epoca sospettata di appartenere alle "Brigate Rosse".

La Questura di Como, con lettera del 13 febbraio dello stesso anno, comunicò che, secondo notizie attendibili, il Bevilacqua, in Svizzera, stava organizzando due sequestri di persona (all.6).

Comunque, a suo carico, agli atti di questa DIGOS, risulta:

- 1965 - denunciato dalla Questura di Roma per manifestazione fascista - amnistiato;
- 1968 - denunciato dalla Questura di Nuoro ai sensi dell'art.290 C.P.;
- 18/1/973 - arrestato a Lugano (Svizzera), unitamente a tre connazionali, mentre applicava una targa falsa ad una macchina

..//..

MODULARIO
I P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 4 -

rubata in Italia. Tutti avevano esibito documenti falsi. Mentre venivano accompagnati all'ufficio di Polizia tentavano di disfarsi di borse, poi recuperate, che contenevano 4 pistole con cartucce;

- 22/3/1974 - denunciato in stato di arresto con rapporto E2/74-2 del Commissariato di P.S. di Monza a quella Procura della Repubblica per concorso in porto abusivo di arma da fuoco ed omessa denuncia, detenzione ed uso di esplosivi, artt. 2 e 6 della legge 2/10/1967, n°895;
- 25/10/1974- Tribunale di Monza - reclusione anni 2 e mesi 2 e lire 260.000 di multa per i reati di cui agli artt.477, 483, 488, 697 e 699 C.P.

Sempre secondo le stesse notizie raccolte, farebbero anche parte della colonna romana "brigate rosse" Valerio Morucci e Libero Maesano.

Essi si identificano per:

- MORUCCI Valerio di Virgilio e di Moretti Rina, nato a Roma il 22/7/1949, qui residente in via Caroncini n°2, dove, però, non abita da alcuni anni.

Per quanto è stato possibile apprendere, si sarebbe trasferito nel viterbese, ma accertamenti svolti, a richiesta di questo ufficio, dalla Questura di Viterbo, non hanno avuto esito.

- MAESANO Libero, inteso Bibò, di Paolo e di Sparisci Lucia, nato a Roma il 12/8/1949, qui residente in via Valdinievole n°27, dove, però, non abita da anni.

Entrambi provengono dal "Potere Operaio".

Inoltre, il 13 febbraio 1974, vennero fermati dalla Polizia elvetica, mentre tentavano di introdurre in Italia parti di fucili mitragliatori e munizioni di vario calibro, come si rileva dal telegramma n°428, del 13 febbraio 1974, dal Commissariato di frontiera di Chiasso, di cui si allega copia (all.7).

Nell'agenda del Maesano, sequestratagli in quell'occasione, figuravano, tra gli altri, i nomi e gli indirizzi della Faranda, di Rocco Ugo Bevilacqua, di Luigi Rosati, ovviamente di Valerio Morucci e di quell'Eugenio Gastaldi che, nel marzo del decorso anno, di fronte al

..//..

ALVARIO
S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

- 5 -

carcere di "Regina Coeli" sparò, ferendoli gravemente, un ufficiale ed un brigadiere dei Carabinieri.

Nei giorni precedenti il sequestro dell'onorevole Moro, tutti i suddetti sarebbero stati presenti in Roma.

Il Vice Questore Aggiunto
Dirigente la Div. In. Gen. Oper. Spec. 11
(D. SPINELLA)



UFFICIO POLITICO

TELEGRAMMA

Roma, 3 febbraio 1978

QUESTURE REPUBBLICA
NUCLEI SERVIZIO SICUREZZALORO SEDILORO SEDI

et conoscenza

INTERNI SICUREZZA - 224

R O M A

Cat.A1/bis/UP punto Pregasi ricerche procedendo secondo emergenza FARANDA Adriana di Sebastiano nata Tortorici 7.8.1950, anagraficamente qui residente via Cimarsa 13, in atto irreperibile, moglie ROSATI Luigi nato Roma 23.8.1947, argomento telegramma n.050691/UP questo ufficio datato 31.1.1978 punto Prsdetta, secondo notizie qui pervenute, sarebbe militante "Brigate Rosse" et potrebbe trovarsi Firenze aut Bologna punto Particolare raccomandazione rivolgesi, pertanto, at Questure citate città, per cui segue foto Faranda Adriana punto QUESTORE DE FRANCESCO

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

TELEGRAMMA

Roma, 18 marzo 1978

URGENTISSIMO

QUESTURE REPUBBLICA

LORO SEDI

et conoscenza

INTERNI SICUREZZA - 224

R O M A

N.050513/DIGOS punto In relazione rapimento onorevole MORO
et uccisione sua scorta virgola pregasi intensificare ricerche
sospetta brigatista rossa PARANDA Adriana di Sebastiano virgola
nata Tortorici 7.8.1950 virgola argomento circolari cat.A1/bis/
UP datata 3.2.1978 et n. 050513/DIGOS datata 11 corrente punto
QUESTORE DE FRANCESCO

De Francesco

MODULATO
P. S. 391

MOD. 4 bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

L'anno millenovecentosettantotto, addì 31 del mese di
 gennaio (gennaio), alle ore 13.55, nell'abitazione del
 Prof. Remo Caecafesta, nato a Roma il 26.2.1913,
 residente in Via Montecelio n. 2/A, e parente di grado
 a noi sottoscritto Ufficiale di P.G., il soprannominato Prof.
 Caecafesta, al quale vengono esibite varie fotografie
 di donne estremiste, ovvero sospettate di appartenere
 ad organizzazioni terroristiche clandestine.

Fra dette fotografie è compresa quella riprodotte
 di somiglianza di FRANCA Adriana nata a Tortona
 il 7.3.1950, abitante a Roma in Via Celastri Dorati n. 77.

Ad esito del verbale di noi verbalizzato, il Prof.
 Caecafesta dichiara:

Fra le fotografie che mi esibite non ce n'è alcuna di poter
 riconoscerle come tali, che mi espone il 2° colpo durante
 il noto attentato di cui fui vittima.

F.L.C.S.

Remo Caecafesta

Illegible signature

LOC 133

SS 5 DEST FR ROMA EUR 1200/4 330 TF 1530

(SOLO ROMA QUESTURA)

CTA URGENTISSIMO

QUESTURE MILANO- COMO- FOGGIA - ROMA
ET CONOSCENZA
QUESTURA BRESCIA --

POLIZIA
DIVISIONE
GIUDIZIARIA
ARRIVO
20 GEN. 1973

QUESTURA DI
TELEFONO

333

NR 123/159088/187-11-90 INTERPOL PUNTO POLIZIA ELVETICA COMUNICA
AVER ARRESTATI 17 CORRENTE AT LUGANO SEGUENTI CONNAZIONALI PER
FALSITA' IN DOCUMENTI ET DETENZIONE ABUSIVA ARMI ET MUNIZIONI

1) BIONDI CLAUDIO DI PIETRO ET LAURA BOTTA NATO 13/3/52 VILLA
GUARDIA/COMO IVI RESIDENTE VIA 4 NOVEMBRE 7 TITOLARE CARTA IDENTITA'
NR 13043561 RILASCIATA 21/8/1972 VILLA GUARDIA PUNTO PREDETO EST
STATO TROVATO POSSESSO ALTRA CARTA IDENTITA' FALSA NR.06911859
RILASCIATA MILANO 9/3/1972 AT NOME CLERICI GAETANO NATO 16/4/48
NONCHE PATENTE GUIDA PURE FALSA AT NOME MEDESIMO PUNTO

2) BEVILACQUA ROCCO UGO DI VINCENZO ET MARINO EMILIA NATO 10/5/1949
CANELLA/FOGGIA RESIDENTE ROMA VIA EMILIANI 23 TITOLARE CARTA IDENTITA'
NR 01556179 RILASCIATA ROMA 11/9/1970 PUNTO PREDETTO EST STATO TROVATO

POSSESSO ALTRA CARTA IDENTITA' FALSA RILASCIATA AT NOME OLIVARI
LUNIGIANO NATO 24/10/48 RESIDENTE MILANO VIA MONTE ROSA PUNTO

3) ... FU CARLO ...
RILASCIATA ... 28/1/71 PUNTO PREDETTO EST STATO TROVATO POSSESSO
ALTRA CARTA IDENTITA' FALSA RILASCIATA AT NOME GALFANI ALFREDO
1/11/246 RESIDENTE MILANO PUNTO ... MARGE GIUSEPPINA DI ANAGLIANO
ET GIUSEPPE MARIN DATA 22/11/53 MILANO RESIDENTE CIRCOSCRIZIONE VIA
MARTINOTTI 18 TITOLARE CARTA IDENTITA' NR 43092740 RILASCIATA
CIRCONDARIO 27/1/69 PUNTO BIONDI BEVILACQUA ET GIUDICI AFFERMAVO
AVER ACQUISITATE CITATE CARTA IDENTITA' FALSA AT MILANO DA PERSONA
DI CHI NON RICORDANO GENERALITA' PARABOLE DA 5000 AT 15000 LIRE
SEMPER PERMETTEVI VIAGGIAVANO BORDO AUTOVETTURA INNOCENTI MINI COOPER
COLORE GIALLO TETTO NERO TARGATA MI C 62518 RUBATA MILANO 30/12/72
PUNTO ...

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UFFICIO DEST. FR. MILANO Q. 171107 112 TF. 02/1 1145

UFFICIO T. ROMA

UFFICIO INTERPOL EUR. ROMA

ET. COCCENZA

INTER. DI SICUREZZA 127 ET 442 ROMA

QUARTIERE LOMI TORINO FORGIA ROMA

Det. Spinella

R

*11/1
0113*

NR. 123/1073/UR-1 PUNTO RIFERIMENTO TELECOM. MA 123/159080/107-11-10

ET. DEL DEL VENTI CORRENTE 00 UNICABI LAGGI LUCERPIA NATI

IL 10/10/1983 SET. I NOME E SOGGETTI QUESTI ATTI PUNTO LEVI EQUA

123/1073 PUNTO CARDELLA (FO) IL 10/10/1983 RISULTA ESSERE STATO QUI

IL 10/10/1983 MENTRE VIAGGIAVA AT BORDO AUTOVETTURA TIRATA

DA UNO DEI PROPRIETARI LAGGI LUCERPIA NATI PIAZZOLA SUL CEMENTO

123/1073 RESIDENTE PIAZZOLA PIAZZOLA ET LAGGI LUCERPIA NATI

123/1073 RESIDENTE VIA LINDA 21 ENTRANDI APPARTAMENTO

ET. OPERANDO PUNTO PREDETTA PECCATOLO NELL'OCCASIONE VENNE

LETTA STATO FERMO PERCHÉ INDIVIDUATA SEQUESTRO PERSONA IN DANNO

DI UNO DEI PROPRIETARI LAGGI LUCERPIA NATI COMMESSO AT PRESUNTA

OPERA ORGANIZZAZIONE TERRORISTICA CRIMINE PUNTO PREDETTA

IL 10/10/1983 SUCCESSIVO VENNE CARCERATA PER INSUFFICIENZA

DEI DATI

QUESTORE ALLITTO


QUESTURA DI COMO

Cat. E 2/UP

Como, li 13 Febbraio 1973

Oggetto:- BIONDI Claudio - GIUDICI Giorgio - BEVILACQUA Rocco Ugo
e MAGGI Giuseppina .

- Detenuti presso le locali carceri giudiziarie ad eccezione della Maggi Giuseppina, scarcerata l'8 corrente per libertà provvisoria .-

Riservata-Raccomandata - Personale
Doppia bustaAL SIGNOR QUESTORE di
R O M A

Di seguito a precedenti segnalazioni, relative all'oggetto e per ultimo al telegramma del 9 corrente, si comunica quanto segnalato a quest'Ufficio da fonte molto attendibile :

I quattro giovani di cui all'oggetto hanno confidato al Procuratore pubblico di Lugano che l'obiettivo del loro disegno criminoso consisteva nel rapire, a scopo di rappresaglia, due cittadini svizzeri notoriamente abituali fornitori di armi ad organizzazioni extraparlamentari di estrema destra operanti in Italia e quindi nell'impadronirsi dei loro depositi situati fra Lugano e Locarno.

I giovani nel riferire tale circostanza hanno però omesso di indicare il nome dei trafficanti d'armi e l'esatta ubicazione dei depositi.

Tra l'altro il Procuratore pubblico di Lugano, in assenza di sufficienti elementi non ha verbalizzato tale dichiarazione, che è stata ribadita - sia pure nelle sue linee generali - dal solo BEVILACQUA Rocco Ugo al magistrato di Como che conduce l'indagine.

In relazione all'obiettivo del disegno criminoso si è accertato inoltre che il deposito di armi, che avrebbe dovuto essere depredata, è il negozio " Armi Morosoli " sito a Taverno, località posta a 12 Km. da Lugano nel Canton Ticino, il cui proprietario, tra l'altro, avrebbe dovuto essere rapito .-

IL QUESTORE
(M. Nardone)

- PRECEDENZA ASSOLUTA -

STATO 2 DEST- FE P-CHIASSO QRS 424 TP 13/2 21.00

CTA - TM 4 ROMA - - EM 3 COMO -

~~PRECEDENZA ASSOLUTA -~~

POLIINTERNI 300 / XXXX/ 224 - ROMA -

QUESTURA ROMA -

ET CONOSCENZA

PREFETTURA COMO -

QUESTURA COMO - MILANO -

POLZONA COMO -(IN COPIA)

POLPER MILANO -

((TM 2 MILANO)) (((MENO CONOLL

14 FEB. 1974

NR. 428 PUNTO MILITARI P-37 ET GUARDIA FINANZA IN SERVIZIO STAZIONE INTERNAZIONALE CHIASSO (SVIZZERA) NENTRE ESEGUIVANO REGOLARE CONTROLLO FRONTIERA SU TRENO NR. 383 PROVENIENTE DA SCIAFFUSA (SVIZZERA) ET DIRETTO MILANO GIUNTO AT CHIASSO AT ORE 16,33 RINVENIVANO NELLA TOILETTE SU VETTURA FERROVIARIA SVIZZERA SECONDA CLASSE NR. 331/518522/70017/9 CANNA DI FUCILE MITRAGLIATORE IN DOTAZIONE ESERCITO SVIZZERO CAL. 7,5 NR. MATRICOLA 355480 PRIVO DI CALCIO OTTURATORE ET CULATTA NONCHE' 8XXX 50 COLPI CALIBRO 7,5 ET N. 91 COLPI CAL. 9 LUNGO PUNTO SCRIVENTE DISPONEVA IMMEDIATA ACCURATA PERQUISIZIONE AT TUTTO CONVOGLIO ET DOPO 40' CIRCA NELLA TOILETTE DEL VAGONE DI PRIMA CLASSE NR. 518517041049 NASCOSTA DIETRO UNA INTERCAPEDINE VENIVANO RIEVVEUTE 160 CARTUCCE CAL. 9,5 LUNGO NONCHE' IMPUGNATURA CON MECCANISMO SPARO PUNTO SCRIVENTE RITENEVA OPPORTUNO NON FAR PARTIRE TRENO ET D'INTESA CON POLIZIA ET FERROVIA SVIZZERA PROCEDEVA AT SGOMBERO PASSEGGERI ET SOSTA DEL CONVOGLIO FERROVIARIO SU BINARIO MORTO PER UNA NUOVA ACCURATA VISITA PUNTO FRA ORE 19.40 35 20.30 VENIVANO RINVENUTI CALCIO ARMA - OTTURATORE - MOLLONE RECUPERO ET PERCUSSORE QUATTRO SERBATOI COMPLETI DA NR. 24

CARTUCCE CAL. 7,5 CADASSO VE CARICAZIONE DA SPILLA VUOTO ET UN
CARICATORE DA PISTOLA VUOTO PUNTO AT ORE 16.40 VENIVANO FERMATI
DA POLIZIA SVIZZERA SU INDICAZIONE POLIZIA ITALIANA SEGUENTI
CONNAZIONALI DUE PUNTI - M A B S A N O LIBERO DI PAOLO ET
SPARISCI LUCIA NATO 12/8/1949 ROMA IVI RESIDENTE VIA VALDINIEVOLE
N. 27 ET M O R U C C I VALERIO DI VIRGILIO ET MORETTI LINA NATO
ROMA 22/7/1949 IVI RESIDENTE VIA CAROSCINI NR. 2 PUNTO COSTORO
ERANO STATI NOTATI DA DOGANIERE SVIZZERO ET POLIZIOTTE ITALIANI
MENTRE SCENDEVANO DA ULTIMA VETTURA PRIMA CHE FOSSE EFFETTUATO
CONTROLLO DI FRONTIERA DA ORGANI SVIZZERI ET ITALIANI PUNTO
PRECISASI CHE CAPO TREBO SVIZZERO IN SERVIZIO SULLA TRATTA
BELLINZONA - CHIASSO AVEVA NOTATO ATTEOSIAMENTO STRANO CITATI
CONNAZIONALI CHE A TURNO ARMEGGIAVANO ENTRO LE TOILETTES PORTANDO
SECO UNA VALIGIA MOLTO GRANDE PUNTO SUCCESSIVAMENTE AT ORE 17.45
SI PRESENTAVA SPONTANEAMENTE AT SCRIVENTE CITTADINO JUCOSLAVO
K U M A R SRECIO NATO NOVA GORIZA 20/1/1942 MUNITO PASSAPORTO
VALIDO N. 069922 CHE DICHIARAVA AT SCRIVENTE DI AVER VISTO DUE
GIOVANOTTI ENTRARE ET USCIRE DA DIVERSE TOILETTES, PRODUCENDO
INTRENO MEDESIME RIPETUTI RUMORI PUNTO -SUA DICHIARAZIONE
DICHIARAZIONE VENIVA PRESA A VERBALE DA POLIZIA CANTONALE CHIASSO
ET COMunque NEK MEDESIMO RICONOSCEVA SUBITO NEI DUE COLORE CHE
ARMEGGIAVANO SULLE VETTURE PUNTO ANCHE CAPO TREBO SVIZZERO EFFETTUAVA
PRESSO PROPRIA POLIZIA UGUALE RICONOSCIMENTO PUNTO GUARDIA FINANZA
HABET PROCEDUTO SEQUESTRO ARMA ET MUNIZIONI PORENDOLI AT DISPOSIZIONE
PROCURATORE REPUBBLICA COMO SUBITO INFORMATO IN MERITO PUNTO
PER QUESTURA ROMA RICHIAMASI CONVERSAZIONE TELEFONICA ODIERNA
RIGUARDANTE RICHIESTA PRECEDENTI CONNAZIONALI SUINDICATI PUNTO
RISERVOMI RIFERIRE AT AUTORITA' GIUDIZIARIA ITALIANA ET SUPERIORMENTE
OGNI ULTERIORE NOTIZIA PUNTO -

- DIRIGENTE POLTERRA CHIASSO DR. QUARANTA - /

ILL- B N C D -

-----1

URGENTISSIMO

- PRECEDENTI TUTTI - *meno U.P.
e alloggiati*

+ FARANDA Adriana fu Sebastiano nata a Tortorici 7/8/1950 - *nulla*

+ BEVILACQUA Rocco Ugo di Vincenzo nato Candela 10/3/1949 *2/2/78 +
11003*

X - MORUCCI Valerio di Virgilio nato a Roma 22/7/1949 *2/2-74 - B.R.*

+ - MAESANO Libero di Paolo nato a Roma 12/8/1949 - *2/2-74 099-74
22-B-74*

dr. Spinella

Spinnella

chiederlo
Rete
Roma *21-3-78*
firma *[Signature]*

133299

19/11/77

MORUCCI Valerio di Virgilio nato il
22/ 7/49 in Roma residente in Roma
(RM).

DA ARRESTARE.

Procura Militare Roma. Ordine cattura
nr. 239/77 del 6.9.77 per mancata pre-
sentazione alle armi. Caso arresto ri-
chiedere l'ordine al Comando Stazione
C. C. Tarquinia (VT).
(23658) Questore Viterbo

25 NOV 1977 M

MODULARIO
INTERNO 1375

Mod. 868



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma, _____ 19 _____

Al _____

Divisione
Pol. N.°

Allegato

Risposta al Foglio del
Div. _____ Sez. _____ N.° _____

OGGETTO: _____

- 2 -

che essi siano stati scritti da uno stesso dattilografo.

Le indicazioni manoscritte "BRIGATE ROSSE" relative alle intestazioni dei tre volantini ed il relativo stemma, pur presentando caratteristiche morfologiche analoghe, si differenziano per sviluppi dimensionali delle lettere e delle linee che compongono le stelle nell'interno dei cerchi.

Per quel che riguarda la scrittura della lettera allegata al comunicato N.3 delle Brigate Rosse, dalla ispezione di essa sono stati rilevati contrasti di estetica (alcune lettere sono di elegante struttura ed altre di struttura tozza); contrasti nella fittezza dello scritto (la scrittura delle ultime sei righe è più fitta di quella che la precede); varietà accentuate tra alcuni elementi omografi, specie, nei tagli delle "t", nonché contrasti negli sviluppi dimensionali.

Tali anomalie sono inconciliabili con la scrittura vergata di getto da persona colta e graficamente evoluta, come si desume dagli eleganti movimenti del curvilineo di moltissimi elementi della lettera in esame e, conseguentemente, consentono di poter affermare che la scrittura in esame non rispecchia quelle omogeneità derivanti dagli impulsi nervosi che presiedono al naturale movimento grafico di persona che scrive anche con scarsa serenità di spirito.

Per quanto sopra, è da ritenersi che le anomalie di cui si è detto, sono da attribuirsi ad un particolare stato psico-motorio del

MOD. 1375
 1375

MOD. 868



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
 CENTRO NAZIONALE
 DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
 DI POLIZIA CRIMINALE

Roma, *19*

Al

*Divisione
 Pol. N.º*

Tr.

: Allegati

Risposta al Foglio del

Div. Sez. N.º

OGGETTO:

- 3 -

l'autore al quale, potrebbe anche essere stato dettato il testo dello scritto.

Nulla quest'Ufficio può dire sulla autenticità o meno della lettera dell'On/le Moro in quanto finora non è stata inviata alcuna scrittura autografa del predetto.

I due fogli relativi al comunicato N.3 sono stati ottenuti mediante ciclostile ed il tipo di apparecchiatura potrebbe essere quello impiegato per i precedenti volantini, relativi al rapimento dell'On/le Moro.

Le caratteristiche della carta del comunicato N.3 (porosità, grammatura, spessore e dimensioni) sono analoghe a quelle del secondo comunicato, mentre sono diverse da quelle del primo volante no datato 16/3/1978.

I cinque fogli relativi alla fotocopia della lettera dello On/le Moro, qui inviata, sono costituiti da carta del tipo "carta trattata".

Per tale fotocopia è stato impiegato un tipo di macchina fotocopiatrice che richiede l'uso di carta particolare e non "carta comune".

MODULARIO
INTERNO 1375

MOD. 868



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma, *19*

Al

Divisione
Pol. Cr.

Sez.

Risposta al Foglio del
Dir. *Sez.* *N.º*

OGGETTO:

- 4 -

Stando al formato si presume che le fotocopie siano state ottenute con apparecchio "DUPECO APECO", con cui si possono ottenere fotocopie delle dimensioni massime di 30 x 42 cm. circa.

Il valore di cm. 30 circa, cioè quello della lunghezza della macchina, nel caso in questione, corrisponde alla lunghezza dei fogli.

Solo due dei cinque fogli inviati sono integri per quanto riguarda la lunghezza, e in questi si riscontra, in basso, una striscia scura, dovuta, presumibilmente, alle minori dimensioni del foglio originale (quadrettato), rispetto alla misura della carta montata sulla macchina.

Si è proceduto, anche, ad un confronto per via chimica tra la carta delle fotocopie dei cinque fogli in esame e quella in uso per un apparecchio del tipo citato, impiegando per gli esami di laboratorio un frammento di carta prelevato da uno dei cinque fogli.

Limitatamente alle reazioni effettuate, sulla carta dei reperti e su quella del confronto, si è evidenziata un analogo comportamento.

MODULARIO
INTERNO 1375

MOD. 868



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA P. S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma, *19*

Al

Divisione *Sez.*
Prot. N.° *Allegati*

Risposta al Foglio del
Div. *Sez.* *N.°*

OGGETTO:

- 5 -

Non si è proceduto ad un esame più completo per evitare la distruzione di un maggiore quantitativo di carta delle fotocopie.

Si restituiscono i documenti esaminati.-

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

V. ...

MODULARIO
I. P.S. 368

DM Moro

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Milano addì 30 marzo 1978

Questura di MILANO

All

N.º *Dir. DIGOS* *Calog AA/78/sez.2(1)*

Risposta a nota N.º

del *19*

OGGETTO: Rapimento On.le Aldo Moro,
Comunicato n.º delle Brigate Rosse.-

RACCOMANDATA
PER CORRIERE

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. dott. Infelisi)

R O M A

e, p.c.:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di

M I L A N O

ALLA QUESTURA di

R O M A,

Come da disposizioni verbali impartite da codesto ufficio tramite la Questura di Roma, si trasmettono:

- 1) due volantini a sigla B.R. - comunicato n.º3 riferentisi al rapimento dell'on.le Aldo Moro, datate 29.3.1978;
- 2) una lettera manoscritta in fotocopia indirizzata "Caro Francesco" ed a firma Aldo Moro;
- 3) una busta color arancione in cui erano contenuti detti documenti.

Il tutto è stato rinvenuto, a seguito di telefonata da parte di sconosciuta pervenuta, verso le ore 20 del 29 corrente, al centralino del quotidiano "Il Corriere della Sera" (giornalista Mantica), in un cestino portarifiuti posto nelle adiacenze della chiesa S. Agostino, ubicata in questa via Copernico.

..//..

- 2° foglio -

Sui documenti la locale polizia scientifica ha eseguito i rilievi per evidenziare eventuali impronte digitali, con esito negativo.

Si unisce la relazione di servizio del M.llo di P.S. Euccifora Elio.-

IL QUESTORE
(Sciara)



Questura di Genova

QUESTURA DI ROMA
31 APR. 78 13--
GABINETTO

Genova, 30 marzo 1978

QUESTURA DI ROMA
DIGOS
- 3 APR 78

N.° 10555/A2/78

L. DIGOS.-

Alligati vari

Risposta a nota N.° del

OGGETTO Rapimento dell'On/le Aldo MORO - comunicato nr.3.-

RACCOMANDATA

*Al fine di
Messa A.G. str. altri
ent*

- Alla Procura della Repubblica di GENOVA -
- e, per conoscenza:
- Alla Procura della Repubblica di ROMA -
- Alla Questura di ROMA -

Per gli effetti di legge, si comunica che verso le ore 19 di ieri sera, il giornalista Carlo Bancalari ha informato lo scrivente che, poco prima, il centralinista Umberto Matteini, entrambi del quotidiano "Il Secolo XIX", aveva ricevuto una telefonata con la quale uno sconosciuto avvertiva dell'esistenza di un messaggio delle Brigate Rosse in un cestino dei rifiuti esistente installato in Piazza Di Negro.-

Il sottoscritto si portava immediatamente sul posto, dove nel frattempo, era anche arrivato il citato giornalista in compagnia di un fotografo ed è iniziata la ricerca del messaggio. Comunque, prima di tale operazione, il sottoscritto coadiuvato da personale dipendente, ha effettuato un sommario controllo del posto, poco illuminato, al fine di prevenire un eventuale attentato o imboscata.- Nel cestino installato nella parte posteriore dell'impianto di distribuzione AGIP è stata rinvenuta una busta gialla di cm.24 per 18 contenente un volantino con tre slogan caratteristici delle Brigate Rosse e la scritta "Comunicato nr.3 - 29.3.1978 - per il comunismo Brigate Rosse".-

Nello stesso momento si è avvicinato tale LOREFICE Vincenzo, artigiano, in atti generalizzato, il quale spontaneamente ha detto di aver

./.

= 2 =

prelevato, poco prima, dalla stessa busta due messaggi che ha consegnato al sottoscritto. Si tratta di un volantino ciclostilato, redatto in entrambe le facciate ed iniziante con la frase "processo ad Aldo Moro" e della fotocopia di una lettera in cinque facciate iniziante "Caro Francesco" e terminante "affettuosi saluti tuo Aldo".-

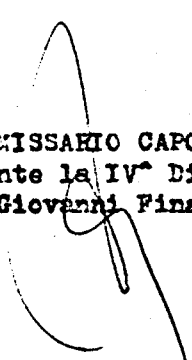
E' stato così accertato che il primo foglio rinvenuto dal sottoscritto è la parte finale del messaggio raccolto dall'is. Loreface Vincenzo.- Questi, in merito all'episodio, ha rilasciato le dichiarazioni di cui all'unito processo verbale ed in proposito sono in corso indagini.- Si precisa che il Loreface ha un laboratorio di falegnameria, sito in Piazza Di Negro nr.14, a pochi metri dal cestino in questione.-

A seguito di richiesta telefonica del Sost. Proc. di Roma, Dr. Infelisi, i due messaggi sono stati inviati, tramite il M/llo di P.S. Visini Pietro, alla Segreteria del Capo della Polizia per gli eventuali accertamenti tecnici.-

Si allegano:

- processo verbale di sequestro;
- fotocopia dei volantini;
- fotocopia della fotocopia della lettera;
- processo verbale delle dichiarazioni rese da LOREFICE Vincenzo.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
Dirigente la IV^a Divisione
(Dr. Giovanni Finazzo)



FRIGATE ROSSA

MESSO AD ALDO MORO

interrogatorio, sui contenuti del quale abbiamo già detto, pronague con
sta collaborazione del prigioniero. Le risposte che fornisce chiariscono
per la linea controrivoluzionaria che le centrali imperialiste stanno a
; delineano con chiarezza i contorni e il corpo del "nuovo" regime che,
strutturazione dello Stato Imperialista delle Multinazionali, si sta i
ndo nel nostro paese e che ha come perno la Democrazia Cristiana. Propri
olo che le centrali imperialiste hanno assegnato alla DC, sulle struttur
nomini che gestiscono il progetto controrivoluzionario, sulla loro inter
za o subordinazione agli organismi imperialisti internazionali, cui fina
ti occulti, sui piani economici-politici-militari da attuare in Italia o
gioniero Aldo Moro ha cominciato a fornire le sue "illuminanti" risposte.
formazioni che abbiamo così modo di reperire, una volta verificate, verba
le note al movimento rivoluzionario che saprà farne buon uso nel proseguo
MOSESCO AL REGIME suo con l'iniziativa delle forze combattenti si è aparte
to il paese. Perché proprio di questo si tratta. La cattura ed il proce
Aldo Moro non è che un momento, importante e chiarificatore, della guerra
so rivoluzionaria che le forze comuniste armate hanno assunto come linea
costruzione di una società comunista, e che indica come obiettivo prima
ntappo allo Stato imperialista e la liquidazione dell'immondo e corrotto
democristiano.

no, che oggi deve rispondere davanti ad un Tribunale del Popolo, è perfe
e consapevole di essere il più alto gerarca di questo regime, di essere
abile al più alto livello delle politiche antiproletarie che l'agenzia
clinta ha imposto nel nostro paese, della repressione delle forze produt
lla condizioni di sfruttamento dei lavoratori, dell'emarginazione e mitea
innoe fisse di proletariato, dalla disoccupazione, della controrivoluzi
ata scatenata dalla DC; e sa che su tutto questo il proletariato non ha
che si è chiarito le idee guardando lui e il suo partito nei trent'anni
di al potere, e che il Tribunale del Popolo saprà tenerlo in debito conta
o è anche consapevole di non essere il solo, di essere, appunto, il più a
quante di un regime; chiama quindi gli altri gerarchi a dividere con lui
penabilità, e rivolge agli stessi un appello che suona come una capitol
o ed "corrotti". Ha chiesto di scrivere una lettera segreta (la manovra
o però la normalità per la mafia democristiana) al Governo ed in partico
sape delle ordini Cossiga. Gli è stato concesso, ma siccome niente dava
risposta al popolo ed è questo il nostro costume, la rendiamo pubblica.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Francesco,

mentre ti indirizzo un caro saluto, sono, indotto dalle difficili
 stanze, a svolgere dinanzi a te, avendo presenti le tue responsabilità (se-
 ramente rispetto) alcune lucide e realistiche considerazioni. Proccindo
 niente da ogni aspetto emotivo e mi attengo ai fatti. Benché non sappia
 né del modo né di quanto accaduto dopo il mio prelevamento, è fuori di
 dubbio stato detto con tutta chiarezza che sono considerato un prigionier
 so, sottoposto, come Presidente della DC, ad un processo diretto ad accer-
 re le mie trentennali responsabilità (processo contenuto ora in termini politi-
 ci diventa sempre più stringente). In tali circostanze ti scrivo in modo
 aperto, perché tu e gli amici con alla testa il Presidente del Consiglio (in-
 vece ovviamente il Presidente della Repubblica) possiate riflettere opportunamente
 sul da farsi, per evitare guai peggiori. Pensare dunque fino in fondo,
 che si crei una situazione emotiva ed irrazionale. Devo pensare che il
 cadavere che mi viene fatto, si rivolge a me in quanto esponente qualifica-
 to della DC nel suo insieme nella gestione della sua linea politica. In verità
 tutti noi del gruppo dirigente che siamo chiamati in causa, e il nostro
 collettivo che è sotto accusa e di cui devo rispondere. Nelle circostanze
 ora descritte entra in gioco, al di là di ogni considerazione umanitaria,
 una cosa non si può ignorare, la ragione di Stato. Soprattutto questa ragione
 è significativa, riprendendo lo spunto accennato innanzi sulla mia attuale
 situazione che io mi trovo sotto un dominio pieno ed incontrollato, sottoposto
 a un processo popolare che può essere opportunamente graduato, che sono in que-
 sto avendo tutta la conoscenza e sensibilità che derivano dalla lunga esperi-
 enza, con il rischio di essere chiamato o indotto a parlare in maniera che po-
 trebbe essere sgradevole e pericolosa in determinate situazioni. Inoltre la do-
 per la quale il

OGGETTO:

19
 Dispositiva N. 19
 19

Dispositiva N. 19

Dispositiva di



75 - 96
 UFFICIO

...a questo punto della crisi la pratica della rivoluzione è l'unica politica che abbia la possibilità reale di affrontare la contraddizione antagonistica che oppone proletariato e borghesia imperialista. In questa fase la lotta di classe assume per la avanguardia rivoluzionaria la forma della GUERRA. Proprio questa è il nemico di "normalizzare la situazione" e cioè di riportare un'arrendevolezza sul movimento di lotta degli ultimi dieci anni, o più ancora, e le speranze che essa ha generato. Certo siamo noi a volere la guerra anche concepibili del fatto che la pratica della violenza rivoluzionaria, che si oppone ad affrontarla, lo costringe a muoversi, a vivere, in guerra; anzi ed proponiamo di fare emergere, di stanare la contro-rivoluzione imperialista dalle pieghe della società "democratica" dove in forma di comodo comodamente nascosta! Ma, detto questo, è necessario far capire un punto: non siamo noi a "creare" la controrivoluzione. Essa è la guerra che occorre l'imperialismo nel suo divenire: non è un "aspetto necessario". L'imperialismo è controrivoluzione. Far emergere attraverso la Guerra di Classe questa fondamentale verità è il presupposto necessario della Guerra di Classe nelle metropoli. In questi ultimi anni abbiamo visto i piani della classe controrivoluzione; abbiamo visto le maggiori città italiane in stato d'assedio, lo scatenarsi dei "corpi speciali" e degli apparati del regime contro il proletariato e la sua avanguardia; abbiamo visto i tribunali speciali, i Tribunali Speciali, i campi di concentramento; abbiamo visto la repressione ferrea alla classe operaia e alle sue condizioni di vita, l'opera di spionaggio e repressione delle lotte dei berlingueriani e l'infame compito di sorveglianza per la delazione, lo spionaggio, la schedatura politico-poliziesca. Ma abbiamo visto anche dispiegarsi il MOVIMENTO PROLETARIO DI CLASSE OFFENSIVO (MPCO). L'iniziativa proletaria non si è fermata, anzi si è accesa e contenuta e le forme della Guerra di Classe Rivoluzionaria. L'interesse del proletariato, l'antagonismo degli sfruttati verso il loro oppressore, i bisogni e la volontà di lottare per il Comunismo vivono oggi in una forma dimostrata dal MPCO di sferrare l'attacco armato contro il nemico. Questo bisogna fare oggi. Estendere l'iniziativa armata contro le strutture economiche-politico-militari della controrivoluzione, concentrare l'attacco su tutti i livelli i piani delle multinazionali imperialiste. E' fondamentale realizzare quei saldi politici e organizzativi che la guerra di classe richiede LA DIREZIONE DEL MPCO, assumersi la responsabilità di guidare in sostanza il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE. Solo così è possibile la vittoria strategica del proletariato. La violenza e il terrore dello Stato Imperialista delle Multinazionali che ci abbattono quotidianamente sul proletariato dimostrano che la belva imperialista possiede sì armi letali ma dicono anche che è possibile colpirla a morte che è possibile parlarla strategicamente. Come pure non incantano nessuno gli isterici piani di chi, intrappolato nella visione legalistica e piccolo borghese della lotta di classe, si è già arreso ed ha accettato la sconfitta finendo incorporato ad essere grottesco veggicoda di ogni manovra reazionaria. Il MPCO è una cosa, e il dispiegarsi della Guerra di Classe Rivoluzionaria lo sta dimostrando.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

menti, dove il danno del rapito è estremamente probabile, non regge in ordine politico, dove si provocano danni sicuri e incalcolabili non solo alla persona ma allo Stato. Il sacrificio degli innocenti in nome di un astratto principio di legalità, mentre un indiscutibile stato di necessità dovrebbe indurre il contrario, è inammissibile. Tutti gli Stati del mondo si sono regolati in modo simile, vale a dire l'Italia e la Germania, ma non per il caso Lorenz. E non si dice che lo Stato perda la faccia perché esso non ha saputo o potuto impedire il rapimento di una personalità che significa qualcosa nella vita dello Stato. Ritengo un momento indietro sul comportamento degli Stati, ricorderò gli scambi con il Venezuela e Pinchoat, i molteplici scambi di opio, l'espulsione dei disonesti dal territorio Sovietico. Capiamo come un fatto di questo genere, quando si verifica, ma se deve anche guardare lucidamente al peggio che può venire, come la alterna vicenda di una guerriglia, che bisogna valutare con freddezza l'emotività e riflettendo sui fatti politici. Penso che un progetto della S. Sede (o anche di altri? chi?) potrebbe essere utile. Come lunga d'intesa con il Presidente del Consiglio riservatissimi contatti ai qualificati capi politici, convincendo gli eventuali riluttanti. Un momento di ostilità sarebbe una astrattezza e un errore. Che Iddio vi aiuti per il meglio evitando che siate impantanati in un doloroso episodio, da cui potrebbero dipendere molte cose. I più affettuosi saluti

Aldo Moro

ARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI.

NDERE E INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI
A CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA.

ICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTITUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBAT-

Doc. E. 3 29/ 3/1978

Per il Comitato

BRIGATE ROSSE

fotocopia
fatta in
Duenove
/EM/

Caro Francesco,
mentre t'indirizzo un caro saluto, sono indot-
to dalle difficili circostanze a rivolgere di man-
giate, avendo presenti le tue responsabilità (che
io ovviamente rispetto) alcune lucide e realisti-
che considerazioni. Insisto volutamente da ogni
aspetto emotivo e mi attengo ai fatti. Benché non
lappia nulla né del merito né di quanto accaduto da
c'è mio punto di vista, è fuori discussione - mi è sta-
detto con tutta chiarezza - che sono considerato un
sospeso politico, sotto posto, come Presidente della
S.C. nel processo diretto ad accertare le mistien-
nali responsabilità (processo contenuto in

termini politici, ma che diventa sempre più gliis-
tente). In tali circostanze, te dirò in modo mol-
to riservato, anche tu, o gli amici con alla testa il
Presidente del Consiglio (informato ovviamente
dal Presidente della Repubblica) potete riflettere op-
portunamente sul da farsi, per evitare quasi pre-
giudizi. D'altra parte, sono in fondo prima che
sia una situazione simile a un'indagine. Se è
però un fatto che il fatto suddetto che si viene fatto, si
ricorrono a me in quanto esponente qualificato del
P.S.I. nel suo momento della gestione della sua li-
berazione. In seguito, da me tutti nel gruppo
hanno saputo che sono venuti a trovarmi ed è
stato così che ho potuto sapere che si era venuto a

sto rispondere.

Alle circostanze sopra descritte entra in gioco, alla luce di ogni considerazione umanitaria che pure si può ignorare, la regione di Stato. Soprattutto questa regione di Stato nel caso mio significa, riprendendo lo spunto enunciato innanzi sulla mia attuale condizione che è mi trovo sotto un dominio pie ed inestricabile, sotto posto ad un processo popolare può essere opportunamente graduato, che sono in stato stato avendo tutte le conoscenze e sensibilità derivano dalla lunga esperienza, con il rischio di un deterioramento o meglio a parlare in maniera non solo non è un dato che è un dato in dato.

io è il danno nel rispetto di esso, marmamente probabile, e
soggetti a sostanzie politiche, dove si procurano danni
serie e insuperabili non solo alla persona, ma allo
tato. Il sacrificio degli innocenti in nome di un a-
bilito principio di legalità, mentre un individuo è
in stato di necessità, cioè a far indurre a soltarli,
è ammessa. Tutti gli stati del mondo si sono
goleti in modo positivo, come Israele e la
Germania, ma non per il caso Lorenz. I non si
Lina da lo Stato perché la forza, perché non ha
puto o potuto impedire il rapimento da un'altre
personalità che significa qualcosa nella vita dello
tato. Ritornando un momento indietro sul caso
stamento degli Stati, ricordando gli scontri tra Brez-
ce e America, e nell'epoca dei casi d'opio, d'el-
adesso in derogaioni del territorio costato.

spirito come un fatto di questo genere, quindi
 si delinea, forse, ma vedete anche guardando
 ad esempio il passato che può tenerci fuori
 dalle alterne vicende di una guerra, che be-
 na salute in un'azione, bloccando l'ac-
 tività e riflettendo sui fatti politici.

non che un presentimento per il fatto che
 che di altri... il fatto che essere utile
 era che tempo... l'importanza del consiglio
 riservato... con pochi quali furono
 i politici, comunque, gli interessi, soltanto,
 che governato da chi ha detto che un'istituzione 33a
 non che... il meglio ottenuto
 che... dal quale
 non rispondere...
 l'effettivo...

1957

MODULARIQ
L. P.S. - 184



Mod. 76 - P. S. (ex Mod. P.-63)
Roma, add. 30/3/ 19 78

Questura di Roma

Al _____

N.° Div. Categ. _____

050714/DIGOS

Prespostacumoto N.° _____
del _____ 19 _____

OGGETTO: Sequestro dell'On. Aldo Moro e omicidio dei militari di scorta.

All.4

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost.Proc.dott.L.Infelisi)

presso il Tribunale di

R O M A

Per ricevuta

dr. De Stefano

n.050714/DIGOS

Roma, 30/3/1978

OGGETTO: Sequestro dell'On. Aldo MORO e omicidio dei militari di scorta.

All.4

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost.Proc.dott.L. Infelisi)

presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito a precedenti rapporti relativi all'oggetto, si trasmettono le copie fotostatiche del volantino delle "Brigate Rosse" e dell'allegata lettera manoscritta, rinvenuti, ieri, in un cestino di rifiuti di piazza del Gesù dal cronista del quotidiano "Il Messaggero" Moreno Marcucci, in atti generalizzato, in seguito ad una telefonata anonima pervenuta alle ore 20,45 di ieri detto allo stesso Marcucci.

Altro volantino identico è stato rinvenuto, ieri sera, da Miniero Osvaldo, in atti generalizzato, collaboratore della emittente privata "Onda Rossa", in un cestino di rifiuti ubicato in via dei Volsci angolo piazza dei Sanniti, pure a seguito di una telefonata anonima giunta verso le ore 21 di ieri nei locali dell'emittente sopramenzionata.

Si allegano le copie fotostatiche del volantino e della lettera, nonché il verbale di sequestro del volantino rinvenuto in piazza del Gesù ed il verbale delle dichiarazioni rese dal citato Miniero presso il Commissariato di P.S. "San Lorenzo".

IL COMMISSARIO DI P.S.
(...)

BRIGATE ROSSE

IL PROCESSO AD ALDO MORO

L'interrogatorio, sui contenuti del quale abbiamo già detto, prosegue con la completa collaborazione del prigioniero. Le risposte che fornisce chiariscono sempre più le linee controrivoluzionarie che le centrali imperialiste stanno attuando; delineano con chiarezza i contorni e il corpo del "nuovo" regime che, nella ristrutturazione dello Stato Imperialista delle Multinazionali, si sta instaurando nel nostro paese e che ha come perno la Democrazia Cristiana. Proprio sul ruolo che le centrali imperialiste hanno assegnato alla DC, sulle strutture e gli uomini che gestiscono il progetto controrivoluzionario, sulla loro interdipendenza e subordinazione agli organismi imperialisti internazionali, sui finanziamenti occulti, sui piani economici-politico-militari da attuare in Italia che il prigioniero Aldo Moro ha cominciato a fornire le sue "illuminanti" risposte. Le informazioni che abbiamo così modo di reperire, una volta verificate, verranno rese note al movimento rivoluzionario che saprà farne buon uso nel prosieguo del PROCESSO AL REGIME che con l'iniziativa delle forze combattenti si è aperto in tutto il paese. Perché proprio di questo si tratta. La cattura ed il processo ad Aldo Moro non è che un momento, importante e chiarificatore, della Guerra di Classe Rivoluzionaria che le forze comuniste armate hanno assunto come linea per la costruzione di una società comunista, e che indica come obiettivo primario l'attacco allo Stato imperialista e la liquidazione dell'immondo e corrotto regime democristiano.

Aldo Moro, che oggi deve rispondere davanti ad un Tribunale del Popolo, è perfettamente consapevole di essere il più alto gerarca di questo regime, di essere responsabile al più alto livello delle politiche antiproletarie che l'egemonia imperialista ha imposto nel nostro paese, della repressione delle forze produttive, delle condizioni di sfruttamento dei lavoratori, dell'emarginazione e miseria di intere fasce di proletariato, dalla disoccupazione, della controrivoluzione armata scatenata dalla DC; e sa che su tutto questo il proletariato non ha dubbi, che si è chiarito le idee guardando lui e il suo partito nei trent'anni in cui è al potere, e che il Tribunale del Popolo saprà tenerlo in debito conto. Ma Moro è anche consapevole di non essere il solo, di essere, appunto, il più alto esponente di un regime; chiama quindi gli altri gerarchi a dividere con lui le responsabilità, e rivolge agli stessi un appello che suona come una esplicita chiamata di "correttezza". Ha chiesto di scrivere una lettera segreta (le manovre occulte sono la normalità per la mafia democristiana) al Governo ed in particolare al capo degli sbirri Cossiga. Gli è stato concesso, ma siccome niente deve essere nascosto al popolo ed è questo il nostro costume, la rendiamo pubblica.

Caro Francesco,

mentre ti indirizzo un caro saluto, sono, indotto dalle difficili circostanze, a svolgere dinanzi a te, avendo presenti le tue responsabilità (che io ovviamente rispetto) alcune lucide e realistiche considerazioni. Prescindo volutamente da ogni aspetto emotivo e mi attengo ai fatti. Benché non sappia nulla né del modo né di quanto accaduto dopo il mio prelevamento, e fuori discussione - mi è stato detto con tutta chiarezza - che sono considerato un prigioniero politico, sottoposto, come Presidente della DC, ad un processo diretto ad accertare le mie trentennali responsabilità (processo contenuto ora in termini politici, che diventa sempre più stringente). In tali circostanze ti scrivo in modo riservato, perché tu e gli amici con alla testa il Presidente del Consiglio (informato ovviamente il Presidente della Repubblica) possiate riflettere opportunamente sul da farsi, per evitare guai peggiori. Pensare dunque fino in fondo, prima che si crei una situazione emotiva ed irrazionale. Devo pensare che il grave addebito che mi viene fatto, si rivolge a me in quanto esponente qualificato della DC nel suo insieme nella gestione della sua linea politica. In verità siamo tutti noi del gruppo dirigente che siamo chiamati in causa, e il nostro operato collettivo che è sotto accusa e di cui devo rispondere. Nelle circostanze sopra descritte entra in gioco, al di là di ogni considerazione umanitaria che pure non si può ignorare, la ragione di Stato. Soprattutto questa ragione di Stato significa, riprendendo lo spunto accennato innanzi sulla mia attuale condizione che io mi trovo sotto un dominio pieno ed incontrollato, sottoposto ad un processo popolare che può essere opportunamente graduato, che sono in questo stato avendo tutta la conoscenza e sensibilità che derivano dalla lunga esperienza, con il rischio di essere chiamato o indotto a parlare in maniera che potrebbe essere sgradevole e pericolosa in determinate situazioni. Inoltre la dottrina per la quale il rapimento non deve arrecare vantaggi, discutibile già nei

casi comuni, dove il danno del rapito è estremamente probabile, non regge in cir-
costanze politiche, dove si provocano danni sicuri e incolmabili non solo alla
persona ma allo Stato. Il sacrificio degli innocenti in nome di un astratto pri-
ncipio di legalità, mentre un indiscutibile stato di necessità dovrebbe indurci
a salvarli, è inammissibile. Tutti gli Stati del mondo si sono regolati in modo
positivo, salvo Israele e la Germania, ma non per il caso Lorenz. E non si dice
che lo Stato perde la faccia perché esso non ha saputo o potuto impedire il rapito
mentre di un'alta personalità che significa qualcosa nella vita dello Stato. Ri-
tornando un momento indietro sul comportamento degli Stati, ricorderò gli scambi
tra Bresnev e Pinochet, i molteplici scambi di spie, l'espulsione dei dissenzie-
ti dal territorio Sovietico. Capisco come un fatto di questo genere, quando si
delinea, pesi, ma si deve anche guardare lucidamente al peggio che può venire.
Queste sono le alterne vicende di una guerriglia, che bisogna valutare con fred-
dezza bloccando l'emotività e riflettendo sui fatti politici. Penso che un pre-
ventivo passo della S. Sede (o anche di altri? chi?) potrebbe essere utile. Con-
verrà che tenga d'intesa con il Presidente del Consiglio riservatissimi contatti
con pochi qualificati capi politici, convincendo gli eventuali riluttanti. Un
atteggiamento di ostilità sarebbe una astrattezza e un errore. Che Iddio vi il-
lumini per il meglio evitando che siate impantanati in un doloroso episodio, da
quale potrebbero dipendere molte cose. I più affettuosi saluti

Aldo Moro

Compagni,

in questa fase storica, a questo punto della crisi la pratica della vi-
olenza rivoluzionaria è l'unica politica che abbia la possibilità reale di affron-
tare e risolvere la contraddizione antagonistica che oppone proletariato metro-
litano e borghesia imperialista. In questa fase la lotta di classe assume per
iniziativa delle avanguardie rivoluzionarie la forma della GUERRA. Proprio que-
sto impedisce al nemico di "normalizzare la situazione" e cioè di riportare una
vittoria tattica su movimento di lotta degli ultimi dieci anni, sui bisogni,
le aspettative e le speranze che esso ha generato. Certo siamo noi a volere la
guerra! Siamo anche consapevoli del fatto che la pratica della violenza rivoluz-
zionaria spinge il nemico ad affrontarla, lo costringe a muoversi, a vivere, su
terreno della guerra; anzi ci proponiamo di fare emergere, di stanare la contro-
rivoluzione imperialista dalle pieghe della società "democratica" dove in tempi
migliori se ne stava comodamente nascosta! Ma, detto questo, è necessario far
chiarezza su un punto: non siamo noi a "creare" la controrivoluzione. Essa è la
forma stessa che assume l'imperialismo nel suo divenire; non è un "aspetto ma-
la sua SOSTANZA. L'imperialismo è controrivoluzione. Far emergere attraverso
la pratica della Guerriglia questa fondamentale verità è il presupposto neces-
sario della Guerra di Classe nelle metropoli. In questi ultimi anni abbiamo visto
snodarsi i piani della controrivoluzione; abbiamo visto le maggiori città itali-
ne poste in stato d'assedio, lo scatenarsi dei "corpi speciali" e degli apparati
militari del regime contro il proletariato e la sua avanguardia; abbiamo visto
le leggi speciali, i Tribunali Speciali, i campi di concentramento; abbiamo visto
l'attacco feroce alla classe operaia e alle sue condizioni di vita, l'opera
di sabotaggio e repressione delle lotte dei berlingueriani e l'infame compito
che si sono assunti per la delazione, lo spionaggio, la schedatura poliziesca
nelle fabbriche. Ma abbiamo visto anche dispiegarsi il MOVIMENTO PROLETARIO DI
RESISTENZA OFFENSIVO (MPRO). L'iniziativa proletaria non si è fermata, anzi si
è estesa ed ha assunto i contenuti e le forme della Guerra di Classe Rivoluzio-
naria. L'interesse del proletariato, l'antagonismo degli sfruttati verso il lo-
ro oppressore, i bisogni e la volontà di lottare per il Comunismo vivono oggi
nella capacità dimostrata del MPRO di sferrare l'attacco armato contro il nemico
imperialista. Questo bisogna fare oggi. Estendere l'iniziativa armata contro
centri economici-politici-militari della controrivoluzione, concentrare l'attac-
co sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali portatori, disartic-
olare a tutti i livelli i piani delle multinazionali imperialiste. E' fundamen-
tale pure realizzare quei salti politici e organizzativi che la guerra di clas-
se impone, costruire LA DIREZIONE DEL MPRO, assumersi la responsabilità di gui-
darlo, costruire in sostanza il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE. Solo così è pos-
sibile avviarsi verso la vittoria strategica del proletariato. La violenza e il
terrorismo dello Stato Imperialista delle Multinazionali che si abbattono quoti-
dianamente sul proletariato dimostrano che la belva imperialista possiede sì ar-
tigli d'acciaio ma dicono anche che è possibile colpirla a morte che è possibil-
annientarla strategicamente. Come pure non incantano nessuno gli isterismi pia-
gnucolosi di chi, intrappolato nella visione legalistica e piccolo borghese del-
la lotta di classe, si è già arreso ed ha accettato la sconfitta finendo inesor-
abilmente ad essere grottesco reggioda di ogni manovra reazionaria. Il MPRO è
ben altra cosa, e il dispiegarsi della Guerra di Classe Rivoluzionaria lo sta d-
mostrando.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI.

ESTENDERE E INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA.

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Comunicato N. 3 29/ 3/1978

Per il Comunismo

BRIGATE ROSSE

Caro Francesco,
mentre t'indirizzo un caro saluto, sono indot-
to dalle difficili circostanze a svolgere dimanzi-
ste, avendo presenti le tue responsabilità (che
io ovviamente rispetto) alcune lucide e realisti-
che considerazioni. Presiando volutamente da ogni
aspetto emotivo e mi attengo ai fatti. Benché non
sappia nulla né del modo né del quanto assoluto da
cui il mio prelevamento, è fuori discussione - mi è sta-
detto con tutta chiarezza - che sono considerato un
sospeso politico, sotto posto, come Presidente della
C.C., ad un processo diretto ad accertare le mie tren-
nuali responsabilità (processo contenuto in

2

comuni politici, ma che diventa sempre più stringente. In tali circostanze tu scrivi in modo molto risentato, perché tu e gli amici con alle teste il presidente del Consiglio (informato ovviamente dal Presidente della Repubblica) potete riflettere opportunamente sul da farsi, per evitare guai peggiori. Pensare dunque sino in fondo, prima che si crei una situazione emotiva e irrazionale. Devo pensare che il guaio addobbato che mi viene fatto, si rivolge a me in quanto esponente qualificato della D.C. nel suo insieme nella gestione della sua linea politica. In sintesi siamo tutti noi del gruppo dirigenti che siamo chiamati in causa ed è il nostro operato collettivo che è sotto esame e che un

3

devo rispondere.

Nelle circostanze sopra descritte entra in gioco, al di là di ogni considerazione umanitaria, che pure non si può ignorare, la ragione di Stato. Soprattutto questa ragione di Stato nel caso mio significa, riprendendo lo spunto avvenuto innanzi sulla mia attuale conclusione, che io mi trovo sotto un dominio pieno ed incontrollato, sotto posto ad un processo popolare che può essere opportunamente condotto, che sono in questo stato avendo tutte le conoscenze e sensibilità che derivano dalla lunga esperienza, con il rischio di essere chiamato o indotto a parlare in maniera che potrebbe essere sgradita e pericolosa in determinate situazioni.

Senza la dottrina per la quale il rapimento non deve essere un atto, distribuito per casi comuni

h
oè il danno del rapito è estremamente probabile,
in ogni circostanza politica, dove si procedano con
curie insalvabili non solo alla persona, ma allo
stato. Il sacrificio degli innocenti in nome di un
bello principio di legalità, mentre un indimenticabile
e stato di necessità dovrebbe indurre a salvarli,
è inammissibile. Tutti gli Stati del mondo si sono
regolati in modo positivo, solo Israele e la
Germania, ma non per il caso Lorenz. L'uno si
oblia che lo Stato perde la faccia, perché non ha
saputo o potuto impedire il rapimento di un'alta
personalità che significa qualcosa nella vita dello
Stato. Ritornando un momento indietro sul com-
portamento degli Stati, ricorderò gli scarabi tra Brez-
nev e Dinodet, i molteplici scarabi di spie, d'e-
spulsione dei dissidenti dal territorio sovietico.

5

l'esempio come un fatto di questo genere, quando si delinea, pesi, ma si date anche guardando lucidamente al peggio che può venir fuori. Sono le eterne vicende di una guerriglia, che bisogna salutare con freddezza, bloccando l'emotività e riflettendo sui fatti politici.

Penso che un preventivo piano della S. Sede (o anche di altri? di chi?) potrebbe essere utile, sia ora che tenga l'intera con il Presidente del Consiglio riservatissimi contatti con pochi quadri fissati capi politici, convincendo gli eventuali riluttanti, a atteggiamento di estrema serietà un'astretta zona di nonno. Che Dio vi illumini fu il meglio, allora e siate impertinenti in un doloroso episodio, dal quale l'istituto dipendere molto con più efficaci salute.

Lu. M. M.

MODULARIO,
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafi)

Questura di Roma

L'anno 1978 addì 29 del mese di marzo alle ore 21,17 nei locali della redazione romana del quotidiano "Il Messaggero".
Davanti al sottoscritto dott. Biagio Giliberti, commissario di P.S. é presente il dott. MORENO Marcucci nato a Firenze il 2 aprile 1931 residente a Roma in via Dandolo 24, cronista, il quale dichiara quanto segue:

Alle ore 20,45 odierne dal centralino mi é stata inoltrata sull'interno 24 una telefonata anonima con la quale una voce giovanile con leggera inflessione dialettale romana ha dettato il seguente messaggio: "Senta bene, prenda appunto - piazza del Gesù davanti a Bises Uomo c'è un cestino della carta straccia. Dentro al cestino c'è una busta rossa tipo commerciale - dentro c'è il comunicato N. 3 e una lettera autografa. Attenzione che nessuno del palazzo faccia qualcosa. Il sottoscritto ha chiesto delucidazioni sulla ubicazione del palazzo sopra menzionato. L'interlocutore ha precisato: "Quello di fronte. Quelli che fanno la guardia potrebbero tentare qualcosa".

Dopodiché si é interrotta la comunicazione.

Mi sono portato immediatamente in piazza del Gesù dove nel posto indicato ho rinvenuto una busta tipo commerciale poggiata sopra ad altre carte, bene in vista.

La busta arancione conteneva cinque fogli di una lettera vergata a mano iniziante con le parole: "Caro Francesco" e terminante con le parole "i più affettuosi saluti - dev. Moro". I citati fogli riproducono in copia fotostatica una lettera.

Un volantino con l'intestazione "Brigate Rosse" iniziante con le parole "Il Processo ad Aldo Moro" e terminante con le parole "Comunicato N. 29/3/1978 - Per il Comunismo Brigate Rosse".

Il tutto viene consegnato a noi verbalizzanti.

Il volantino, la lettera in fotocopia nonché la relativa busta viene da noi sequestrata.

L.C.S.

Moreno Marcucci
Biagio Giliberti

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Italia di Roma

Comunicato n. 3 del 29/3/76
"S. I. 102/100"

Dir.

Proposta a nota N. 2
dl

OGGETTO

L'anno 1976 addì 29 del mese di Marzo alle ore 22,05, negli Uffici del Com./te di P.S. San Lorenzo in Roma.=====

Innanzi al sottoscritto Erg. di P.S. MURRIA Michele, è presente: LINIERO OSvaldo fu Isidoro e fu CONTI Lidia, nato ad Aviano (CB) il 1° Ottobre 1940, qui abitante in Roma in via Tacchini da Eadi n.44 Tel.8275256, identificato e patentato di guida di cat. "B" n.631279, ril. dalla Pref. di Roma in data 1/9/1964, il quale trovandosi presso sta Stazione emittente "Radio Onnda RUSSA", sita in via Dei Volsci Nr.56, ~~xxxx xx x~~ in qualità di collaboratore, verso le ore 21,00 di questa sera a mezzo telefono gli veniva comunicato che in via dei Volsci angolo Piazza dei Sanotti nel cestino dei rifiuti a fianco al Bar, si trovava il Comunicato n.3 delle Brigate Rosse relativo al processo "LORO".=====

Versò le ore 21,30 si recava in detto luogo, e rinveniva in una busta rossa tipo cum/le Formate Radio, un foglio cioè stilato scritto su entrambe le facciate con su la scritta "BRIGATE (poi il solito Stemma, mastella a cinque punte) ROSSE", in più un altro foglio sempre ciclostilato con solo quattro righe di scritto, datato Comunicato N.3 29/3/1976 e firmato "Frat. del Circolismo BRIGATE ROSSE".=====

=====

A.D.R. Fausto presenta che l'individuo con cui ha parlato, aveva una voce maschile piuttosto normale e con accento Romano.=====

A.D.R. del Comunicato consegnato, mi sono forniti di una fotocopia.=====

A.D.R. Non conosce minimamente la voce che ha udita per telefono.=====

=====

P.I.C.S. - Copia del presente viene rilasciata al sopra scritto.=====

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



Questura di Roma

Commissariato di P.S.
"San Lorenzo"

V.
Miglioli

Div. Cat. A. 4. - 78

Risposta a nota N. P.
del

Roma, li 29/3/1978

OGGETTO : Trasmissione volantine delle Brigate Rosse. -

ALL. 3/

ALLA QUESTURA = D. I. G. O. S. =
e, per, conoscenza
ALLA QUESTURA = GABINETTO =

= R O M A =

Si trasmette l'accluso volantine qui fatto recapitare dal collaboratore di Radio "ONDA ROSSA" MINIERO Osvaldo fu Isidoro e fu Conti Lidia, nato ad Aversa (CE) il di dell'1/10/1940, qui abitante a Roma in via Jacobani da T. di n. 44, il quale presentatosi spontaneamente in questo Ufficio alle ore 22,05 di questa sera, dichiarava che poco prima, a seguito di unatelefonata anonima giunta alla sede di Radio "ONDA ROSSA" sita in via dei Volsci ang. Piazza dei Sanniti e precisamente in quele poste a fianco del Bar ivi ubicate.

Si allega il verbale di dichiarazioni rese dal MINIERO Osvaldo, nonché il Volantine "Comunicato nr. 3 datato 29.3.1978".



IL V. QUESTORE A.
(Dr. L. MAZZOTTA)

BRIGATE ROSSE

IL PROCESSO AD ALDO MORO

L'interrogatorio, sui contenuti del quale abbiamo già detto, prosegue con completa collaborazione del prigioniero. Le risposte che fornisce chiariscono sempre più le linee controrivoluzionarie che le centrali imperialiste stanno attuando; delineano con chiarezza i contorni e il corpo del "nuovo" regime che, nella ristrutturazione dello Stato Imperialista delle Multinazionali, si sta instaurando nel nostro paese e che ha come perno la Democrazia Cristiana. Proprio sul ruolo che le centrali imperialiste hanno assegnato alla DC, sulle strutture e gli uomini che gestiscono il progetto controrivoluzionario, sulla loro interdependenza e subordinazione agli organismi imperialisti internazionali, sui finanziamenti occulti, sui piani economici-politici-militari da attuare in Italia e il prigioniero Aldo Moro ha cominciato a fornire le sue "illuminanti" risposte. Le informazioni che abbiamo così modo di reperire, una volta verificate, verranno rese note al movimento rivoluzionario che saprà farne buon uso nel prosieguo del PROCESSO AL REGIME che con l'iniziativa delle forze combattenti si è aperta in tutto il paese. Perché proprio di questo si tratta. La cattura ed il processo ad Aldo Moro non è che un momento, importante e chiarificatore, della Guerra di Classe Rivoluzionaria che le forze comuniste armate hanno assunto come linea per la costruzione di una società comunista, e che indica come obiettivo primario l'attacco allo Stato imperialista e la liquidazione dell'immondo e corrotto regime democristiano.

Aldo Moro, che oggi deve rispondere davanti ad un Tribunale del Popolo, è perfettamente consapevole di essere il più alto gerarca di questo regime, di essere responsabile al più alto livello delle politiche antiproletarie che l'egemonia imperialista ha imposto nel nostro paese, della repressione delle forze produttive, delle condizioni di sfruttamento dei lavoratori, dell'emarginazione e miseria di intere fasce di proletariato, dalla disoccupazione, della controrivoluzione armata scatanata dalla DC; e sa che su tutto questo il proletariato non ha dubbi, che si è chiarito le idee guardando lui e il suo partito nei trent'anni in cui è al potere, e che il Tribunale del Popolo saprà tenerlo in debito conto. Ma Moro è anche consapevole di non essere il solo, di essere, appunto, il più alto esponente di un regime; chiama quindi gli altri gerarchi a dividere con lui le responsabilità, e rivolge agli stessi un appello che suona come una esplicita chiamata di "correttezza". Ha chiesto di scrivere una lettera segreta (le manovre occulte sono la normalità per la mafia democristiana) al Governo ed in particolare al capo degli sbirri Cossiga. Gli è stato concesso, ma siccome niente deve essere nascosto al popolo ed è questo il nostro costume, la rendiamo pubblica.

le responsabilità, e rivolge agli stessi un appello che suona come una esplicita chiamata di "correttezza". Ha chiesto di scrivere una lettera segreta (le manovre occulte sono la normalità per la mafia democristiana) al Governo ed in particolare al capo degli sbirri Cossiga. Gli è stato concesso, ma siccome niente deve essere nascosto al popolo ed è questo il nostro costume, la rendiamo pubblica.

Caro Francesco,

mentre ti indirizzo un caro saluto, sono, indotto dalle difficili circostanze, a svolgere dinanzi a te, avendo presenti le tue responsabilità (che io ovviamente rispetto) alcune lucide e realistiche considerazioni. Prescindo volutamente da ogni aspetto emotivo e mi attengo ai fatti. Benché non sappia nulla né del modo né di quanto accaduto dopo il mio prelevamento, è fuori discussione -mi è stato detto con tutta chiarezza- che sono considerato un prigioniero politico, sottoposto, come Presidente della DC, ad un processo diretto ad accettare le mie trentennali responsabilità (processo contenuto ora in termini politici, che diventa sempre più stringente). In tali circostanze ti scrivo in modo riservato, perché tu e gli amici con alla testa il Presidente del Consiglio (in formato ovviamente il Presidente della Repubblica) possiate riflettere opportunamente sul da farsi, per evitare guai peggiori. Pensare dunque fino in fondo, prima che si crei una situazione emotiva ed irrazionale. Devo pensare che il grave addebito che mi viene fatto, si rivolge a me in quanto esponente qualificato della DC nel suo insieme nella gestione della sua linea politica. In verità siamo tutti noi del gruppo dirigente che siamo chiamati in causa, è il nostro operato collettivo che è sotto accusa e di cui devo rispondere. Nelle circostanze sopra descritte entra in gioco, al di là di ogni considerazione umanitaria che pure non si può ignorare, la ragione di Stato. Soprattutto questa ragione di Stato significa, riprendendo lo spunto accennato innanzi sulla mia attuale condizione che io mi trovo sotto un dominio pieno ed incontrollato, sottoposto ad un processo popolare che può essere opportunamente graduato, che sono in questo stato avendo tutta la conoscenza e sensibilità che derivano dalla lunga esperienza, con il rischio di essere chiamato o indotto a parlare in maniera che potrebbe essere sgradevole e pericolosa in determinate situazioni. Inoltre la dottrina per la quale il rapimento non deve arrecare vantaggi, discutibile già ne

fasti comuni, dove il danno del rapito è estremamente probabile, non regge in
nazione politiche, dove si provocano danni sicuri e ineluttabili non solo

casi comuni, dove il danno del rapito è estremamente probabile, non regge in costanze politiche, dove si provocano danni sicuri e incalcolabili non solo persona ma allo Stato. Il sacrificio degli innocenti in nome di un astratto principio di legalità, mentre un indiscutibile stato di necessità dovrebbe indurci a salvarli, è inammissibile. Tutti gli Stati del mondo si sono regolati in modo positivo, salvo Israele e la Germania, ma non per il caso Lorenz. E non si può dire che lo Stato perde la faccia perché esso non ha saputo o potuto impedire il rapimento di un'alta personalità che significa qualcosa nella vita dello Stato. Tornando un momento indietro sul comportamento degli Stati, ricorderò gli scambi tra Breznev e Pinochet, i molteplici scambi di spie, l'espulsione dei dissidenti dal territorio Sovietico. Capisco come un fatto di questo genere, quando si delinea, pesi, ma si deve anche guardare lucidamente al peggio che può venire. Queste sono le alterne vicende di una guerriglia, che bisogna valutare con fermezza bloccando l'emotività e riflettendo sui fatti politici. Penso che un intervento passivo della S. Sede (o anche di altri? chi?) potrebbe essere utile. (Verrà che tenga d'intesa con il Presidente del Consiglio riservatissimi contatti con pochi qualificati capi politici, convincendo gli eventuali riluttanti. Un atteggiamento di ostilità sarebbe una astrattezza e un errore. Che Iddio vi illumini per il meglio evitando che siate impantanati in un doloroso episodio, quale potrebbero dipendere molte cose. I più affettuosi saluti

Aldo Moro

in questa fase storica, a questo punto della crisi la pratica della violenza rivoluzionaria è l'unica politica che abbia la possibilità reale di affrontare e risolvere la contraddizione antagonistica che oppone proletariato metropolitano e borghesia imperialista. In questa fase la lotta di classe assume per iniziativa delle avanguardie rivoluzionarie la forma della GUERRA. Proprio questo impedisce al nemico di "normalizzare la situazione" e cioè di riportare una vittoria tattica sul movimento di lotta degli ultimi dieci anni, e sui bisogni, le aspettative e le speranze che esso ha generato. Certo siamo noi a volere la guerra! Siamo anche consapevoli del fatto che la pratica della violenza rivoluzionaria spinge il nemico ad affrontarla, lo costringe a muoversi, a vivere, sul terreno della guerra; anzi ci proponiamo di fare emergere, di stanare la controrivoluzione imperialista dalle pieghe della società "democratica" dove in tempi migliori se ne stava comodamente nascosta! Ma, detto questo, è necessario fare chiarezza su un punto: non siamo noi a "creare" la controrivoluzione. Essa è la forma stessa che assume l'imperialismo nel suo divenire: non è un "aspetto" ma la sua SOSTANZA. L'imperialismo è controrivoluzione. Far emergere attraverso la pratica della Guerriglia questa fondamentale verità è il presupposto necessario della Guerra di Classe nelle metropoli. In questi ultimi anni abbiamo visto snodarsi i piani della controrivoluzione; abbiamo visto le maggiori città italiane poste in stato d'assedio, lo scatenarsi dei "corpi speciali" e degli apparati militari del regime contro il proletariato e la sua avanguardia; abbiamo visto le leggi speciali, i Tribunali Speciali, i campi di concentramento; abbiamo visto l'attacco feroce alla classe operaia e alle sue condizioni di vita, l'opera di sabotaggio e repressione delle lotte dei berlingueriani e l'infame compito che si sono assunti per la delazione, lo spionaggio, la schedatura poliziesca nelle fabbriche. Ma abbiamo visto anche dispiegarsi il MOVIMENTO PROLETARIO RESISTENZA OFFENSIVO (MPRO). L'iniziativa proletaria non si è fermata, anzi è estesa ed ha assunto i contenuti e le forme della Guerra di Classe Rivoluzionaria. L'interesse del proletariato, l'antagonismo degli sfruttati verso il loro oppressore, i bisogni e la volontà di lottare per il Comunismo vivono oggi nella capacità dimostrata del MPRO di sferrare l'attacco armato contro il nemico imperialista. Questo bisogna fare oggi. Estendere l'iniziativa armata contro i centri economici-politici-militari della controrivoluzione, concentrare l'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali portatori, disarticolare a tutti i livelli i piani delle multinazionali imperialiste. È fondamentale pure realizzare quei salti politici e organizzativi che la guerra di classe impone, costruire LA DIREZIONE DEL MPRO, assumersi la responsabilità di guidarlo, costruire in sostanza il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE. Solo così è possibile avviarsi verso la vittoria strategica del proletariato. La violenza e il terrorismo dello Stato Imperialista delle Multinazionali che si abbattono quotidianamente sul proletariato dimostrano che la belva imperialista possiede staccati gli artigli d'acciaio ma dicono anche che è possibile colpirla a morte che è possibile annientarla strategicamente. Come pure non incantano nessuno gli isterismi piagnucolosi di chi, intrappolato nella visione legalistica e piccolo borghese della lotta di classe, si è già arreso ed ha accettato la sconfitta finendo inevitabilmente ad essere grottesco reggicoda di ogni manovra reazionaria. Il MPRO è ben altra cosa, e il dispiegarsi della Guerra di Classe Rivoluzionaria lo sta mostrando.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI.

ESTENDERE E INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA.

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Comunicato N. 3 29/ 3/1978

Per il Comunismo

BRIGATE ROSSE

MODULARIO
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



Questura di Roma
D.I.G.O.S.

N.050714/Digos

Roma, 31 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On. Aldo
Moro e uccisione dei 5 militari di
scorta.-

All.2 plichi

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
presso il Tribunale di

R O M A

PER RICEVUTA DI DUE Plichi DELLA CRIMINALPOL



MINISTERO PUBBLICO RELAZIONE

Dr. De Stefano

MODULARIO
SERNO 1375

Mod. 868



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Divisione Pol. Scient. e Identità Giud.
Prot. N.° 123/3200. Allegato 1 busta

Roma, 31 marzo 1978

Al Sig. Sost. Procuratore
della Repubblica di
R O M A
(dr. Infelisi)

Risposta al Foglio del
Dir. Sez. N.°

OGGETTO: Sequestro dell'On. Aldo MORO e omicidio dei
militari di scorta.

e, p. c. Al Sig. Dirigente
la D.I.G.C.S.

RISERVATA
RACCOMANDATA

Questura - R O M A

Con riferimento alla nota della Questura di Roma numero 050714/DIGOS in data 30/3/1978, si comunica che dagli accertamenti tecnici esperiti da questa Divisione é risultato che il comunicato delle Brigate Rosse n°3, in data 29/3/1978 e la lettera dell'On. Moro allegata allo stesso comunicato, rinvenuti a Torino, sono copia degli analoghi documenti precedentemente esaminati da questo Ufficio in merito ai quali é stato riferito con nota numero 123/3200 in data 30/3/1978 diretta alla S.V.-

Si restituiscono gli allegati.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

Satore

V. I. 2

MODULARIO
I. P. S. 390

MOD A (Serv Anagr.)



Questura di Roma
D.I.G.O.S.

N.050714/DIGOS Roma, 31 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo
MORO e uccisione dei 5 militari di
scorta.-

All.n.34

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
presso il Tribunale di

R O M A

PER RICEVUTA DEL RAPPORTO E DEI 34
ALLEGATI IN ESSO CONTENUTI.-

STAMPATO IN ITALIA



Dr.De Stefano

BOLARIO
1979MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 31 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo MORO e uccisione dei cinque militari di scorta.-

All.n. 34

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si riferisce che sono state acquisite le seguenti altre testimonianze sulla criminosa vicenda:

- RAVENNI Mariangela, che ha assistito ad alcune fasi della sparatoria dalla finestra della sua abitazione, sita al civico 106 di via Mario Pani (all.1);
- OHLSSON Brigitte Christine in CAPORELLA, che ha dichiarato di aver notato la Fiat 128 bleu ripartire a velocità sostenuta, subito dopo la sparatoria, con tre uomini a bordo, in direzione di via Trionfale (all.2). La Ohlsson, cui sono state poste in visione le fotografie dei presunti appartenenti alle Brigate Rosse, ha affermato di riscontrare una vaga somiglianza fra uno dei tre terroristi e l'immagine di ALUNNI Corrado (all.3);
- TACCO Ettore, il quale un'ora circa prima del tragico agguato, ebbe occasione di scambiare qualche parola, in un bar di via Stresa, con un giovane dall'accento tedesco (all.4);
- SCHIAVONE Giuseppe, che verso le ore 9,10 del 16 u.sc., mentre si trovava nel suo negozio sito in via R.Pereira, ebbe modo di notare un furgone senza vetri, di colore bianco, che percorreva largo Damiano Chiesa, in direzione della Pineta Sacchetti, al suono di una sirena (all.5). Fattagli ascoltare la sirena rinvenuta a bordo di una delle autovetture usate dai terroristi, lo Schiavone si è detto certo che si tratta dell'identico sibilo (all.6);
- CALIA Domenico, il quale ha dichiarato, fra l'altro, che qualche

..//..

ALVARIO
S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

settimana prima dell'attentato notò 4 o 5 netturbini, in divisa e con gli attrezzi, al lavoro lungo via Fani (all.7). Essendo questa circostanza insolita per il quartiere Montemario, sono stati svolti accertamenti presso i competenti uffici comunali, dove è stato escluso che siano mai stati inviati in detta via 4 o 5 netturbini tutti insieme (all.8);

- TARADDEI Alverino, gestore di un negozio di alimentari di via del Forte Trionfale, il quale notò, qualche giorno prima del 16 u.sc., una "128" familiare di colore bianco targata CD in sosta nei pressi del civico 1 e, in seguito, un uomo simile ad uno degli identikit dei terroristi diffusi dalla stampa (all.9). In base alle sue dichiarazioni, personale del Commissariato Montemario ha sequestrato una lattina rinvenuta dinanzi al suddetto civico 1 (all.10- 10 Bis);
- ABOU CHAMOUN Elias, il quale ha notato un individuo simile all'identikit di uno dei terroristi sulla linea 301 dell'ATAC che percorre la Ca sia in direzione di via Grottarossa (all.11);
- ROSSI Valeria, che nella mattinata del 16 u.sc., prima dell'attentato, mentre percorreva in macchina via Fani, notò due autovetture di colore bleu, a suo dire entrambe "Fiat 128", con a bordo individui con divise azzurrine, uno dei quali, munito di paletta di segnalazione stradale, la invitò ad accelerare la marcia (all.12);
- LILLO Mario, preside dell'Istituto Garrone, il quale ha dichiarato di aver notato alcuni giorni prima del sequestro dell'on.le Moro un furgone chiaro fermo in via Savoia, in posizione favorevole per osservare l'ingresso dello stabile ove è ubicato lo studio dell'on.le Moro (all.13);
- tale sig. CRISTIANI, che circa una settimana prima dell'attentato, vide transitare nel quartiere Montemario un furgone bianco seguito da una "128" bleu guidata da una donna (all.14).

Si trasmette, poi, una relazione a firma del vice questore Corrias, concernente importanti dichiarazioni fornite da un teste che vuole mantenere l'anonimato, il quale ha descritto dettagliatamente l'uomo che era alla guida della "128" familiare e che provocò il tamponamento all'autovettura dell'on.le Moro. Tale individuo sarebbe stato rivisto dall'anonimo teste recentemente mentre percorreva a piedi via Mario Fani (all.15).

Anche in base a dette dichiarazioni, si è proceduto ad interrogare ancora una volta il noto fioraio di via Fani, SPIRITICCHIO Antonio (all.16), ed a svolgere accertamenti in via Brunetti, ove era parcheggiato il suo furgone allorché fu danneggiato (all.17).

..//..

ULARIO
S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 3 -

Si trasmettono, inoltre, i seguenti atti:

- relazione di servizio del m/llo Abbondandolo, del Comm/to Montemario, circa indagini svolte in via L. Calvo (all.18);
- relazione di servizio del m/llo Colosi, circa il sequestro di un piccolo frammento di proiettile rinvenuto nell'abitazione di tale CUNIOLO Maria Grazia, al civico 106 di via Mario Fani, frammento che é stato dato in consegna alla "Scientifica" (all.19);
- relazione di servizio del m/llo Felisatti, circa accertamenti svolti in base alle dichiarazioni rese da D'ACHILLE Mario, di cui al l'allegato n.10 del rapporto del 22 u.sc. (all.20);
- verbale delle dichiarazioni testimoniali rese da SANTANGELO Salvatore, di Ostia, nella cui cassetta per lettere é stato rinvenuto un volantino delle Brigate Rosse (all.21);
- verbale delle dichiarazioni testimoniali rese da KOMAROV Joseph, medico, circa prestazioni professionali rese nell'agosto 1977 in un appartamento abitato da persone sospette, su cui sono in corso accertamenti da parte del Commissariato Primavalle (all.22);
- copia del fonogramma del servizio tecnico della XIX Circoscrizione della Polizia urbana, con cui viene escluso il ventilato probabile spostamento da parte di terroristi della segnaletica orizzontale di via Mario Fani (all.23);
- copia del fonogramma del Comando dei Vigili Urbani, circa accertamenti richiesti da quest'ufficio- di eventuali infrazioni stradali rilevate da vigili urbani nella zona di via Mario Fani (all.24);
- copia della lettera cat.E2/78/Digos del 27 u.sc. della Questura di Firenze, inviata alla Questura di Pisa, circa segnalazioni colà pervenute su una giovane donna giunta di recente a S.Croce sull'Arno, indicata come la probabile fidanzata del latitante BIANCO Enrico (all.25).

Circa il rinvenimento del "comunicato n.2" delle Brigate Rosse, si trasmettono:

- verbale di sequestro del volantino rinvenuto dai redattori del Messaggero Andra GARIBALDI e Pasqualino CANU, unitamente alla busta arancione in cui era contenuto il volantino stesso (all.26). Si fa presente che detto volantino é stato fatto recapitare alla S.V. dalla Criminalpol unitamente a quello rinvenuto a Torino e ad altro dei cinque esemplari del "comunicato n.1";

..//..

ALARIO
10-391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 4 -

- verbale di sequestro del volantino (comunicato n.2) rinvenuto a Torino (all.27);
- verbale di sequestro di copia di altro analogo volantino rinvenuto a Roma, dal redattore di "Radio Onda Rossa" MINIERO Osvaldo (all.28), unitamente ad altro verbale sottoscritto dallo stesso Miniero (all.29) ed ad una relazione di servizio del m/llo Meccariello (all.30);
- copie delle comunicazioni della Questura di Genova e Milano, circa il rinvenimento del messaggio n.2 in quelle città (all.31-32);
- copie delle lettere della Criminalpol in data 24 e 30 marzo, circa l'esito degli accertamenti tecnici svolti sui caratteri dei volantini rinvenuti a Torino e Genova (all.33-34).

Si riferisce a codesta A.G., infine, che il 21 u.s.c., la Questura di Viterbo comunicò a quest'ufficio che era transitata per quella città un'autovettura tedesca, targata "P.A.N.Y. 521" con due persone a bordo, seguita da una "Mercedes", della quale non era stata rilevata la targa, con altre 5 persone a bordo, fra cui una donna, nel cui intorno erano stati notati dei mitra.

L'Interpol, interessata per conoscere se è effettivamente in circolazione detta autovettura, ha trasmesso il telegramma che si trascrive "Polizia tedesca comunica che ufficio immatricolazione autovetture di Rottal-Inn at Pfarrkirchen Niederbayern habet rilasciato dal 28/3/1977 at 9/1/1978 targa PAN-Y 521 prima immatricolazione 29/8/1966 per autovettura Volvo 122 da 86 CV punto Proprietario est disegnatore EHEHALT Norman nato 7/11/1948 Amburgo domiciliato 8333 Linden 50 Post Hebertsfelden punto Nel mese settembre 1976 detta persona habet formato oggetto indagine at Kiel per aver prestato assistenza at associazione criminale punto EHEHALT est membro di un gruppo di persone abitanti in un immobile at cui sono state consegnate pistole mitragliatrici come est stato possibile osservare punto Abitanti di questo palazzo sono stati descritti come membri cellula anarchica di Amburgo punto Suddetto EHEHALT est segnalato in quello stato come da sorvegliare punto Medesimo est considerato come persona che habet contatti con associazione criminale punto Succitata polizia estesi riserata altre in formazioni in caso positivo".-

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO

-D. Spinella-

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

(una sola richiesta)
1

L'Anno 1978, addì 25 del mese di Marzo; alle ore 19,35, negli Uffici del Commissariato di P.S. di Monte Mario in Roma. — Innanzi a noi sottoscritti Ufficiale di P.G. è presente la signora RAVENNI Mariangela in Fiani; nata a Siena il 14.6.1920, abitante a Roma in via Mario Fani n.106 palazzina A int.6 piano terzo, tel. 3451292, ident. a mezzo pat. B nr. 583558 ril. il 30.1.1964 a Roma, la quale interrogata quale teste, in merito ai noti fatti delittuosi di via Fani verificatesi il 16 corrente dichiarare: - - - - - /

— Abito al terzo piano di via Fani n.106; palazzina A, ossia il balcone del salone ~~sp/~~ esposto proprio nel punto in cui avvenne la nota tragedia in giorno 16 corrente. — All'ora dei fatti ossia verso le ore 9 mi trovavo nella camera da letto che da su via Stresa. — Per prima avvertii un rumore simile a due auto che vengono a collisione e quasi contemporaneamente o al massimo distanziato di qualche secondo, setii come una raffica di mitra. — Earsipii benissimo che quanto da me udito proveniva da via Fani angolo via Stresa, quindi mi postai subito nel vano salone e tentai di affacciarmi al balcone restando sempre all'interno del vano. — Mi feci poi indietro, riparandomi dietro una poltrona in quanto gli spari continuavano. — Nel breve tempo che mi affacciai dietro ai vetri del balcone notai, sulla strada dalla parte del Bar Olivetti, un uomo in uniforme con berretto che impugnava un'arma e sparava verso il lato opposto della strada, ossia verso la mia palazzina. — Fu a questo punto che mi ritirai impaurita e mi nascosi dietro alla poltrona restando sempre nello stesso vano salone. — Dopo pochi attimi non udii più sparare allora mi affacciai sempre dietro ai vetri e notai due uomini in divisa che sostenevano un terzo uomo, anziano e come se lo trascinarono lo condussero verso via Stresa verso l'angolo opposto sempre di via Fani e per l'esattezza, verso via Stresa con direzione Piazza Monte Gaudio. — A questo punto mi ritirai, senza rilevare altri particolari e andai a telefonare al 113 ove ebbi subito la comunicazione e l'operatore mi ringraziò dicendo che avevano avuto una segnalazione ma che non avevano ben capito l'indirizzo ove si verificano gli spari. — - - - - /

~~YAAA/AAAA/AAA/~~ Dopo aver telefonato, mi affacciai al balcone all'esterno e vidi ~~ALCUNI/ALCUNI/ALCUNI/ALCUNI/~~ un morto per terra ed altri accasciati nelle macchine. — Non ricordo se conobbi l'On.le Moro che veniva trasportato dai suddetti due uomini, oppure lo appresi subito dopo dalla folla che urlava. — /
A.D.R. Non notai alcuna macchina nè prima nè dopo il fatto, a parte quelle coinvolte nell'agguato. — - - - - /
Vedendo dall'alto notavo solo il berretto delle persone e non il loro viso per cui non sono in grado di riconoscerle in alcun modo nè di descriverle. — Circa la divisa posso dire che poteva trattarsi di uniforme dell'Avvisazione civile, ossia una divisa di colore blu. — Ho notato che sui berretti vi doveva essere qualche filo dorato, anzi qualche cordoncino, come se fossero Ufficiali. — / Non ho altro da dire. — /
P.L.C. e Sottoscritto. —



Caricatura di P. Ravenni

QUESTURA DI ROMA

Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

19/4 21 9

L'anno 1978, addì 25 del mese di marzo, alle ore 16,20, negli Uffici del Commissariato di P.S. Monte Mario, in Roma.-----

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.S., è presente la signora OHLSSON Birgitte Christine, in Capotella, nata a Stoccolma (Svezia) il 29/9/1943, residente a Roma in Via della Balduina nr.19, e domiciliata in Via Stresa nr.166 int.20, la quale dichiara quanto segue/-----

La mattina del 16/3 c.e., verso le ore 09,00/09,05, ho sentito in conseguenza una raffica di mitra - subito dopo altre raffica di mitra, quindi mi sono precipitata a scendere dal letto e sono corsa alla finestra della mia abitazione, Detta finestra da in Via Stresa, comunque riesco possibile vedere parte di Via Mario Fani, incrocio dei fatti. Ribadisco che abito nel palazzo tra via Stresa e Via della Caminluccia.-----

Nella circostanza suddetta ho visto in Via Mario Fani angolo Via Stresa, una Fiat 128 bleu scura -con la parte anteriore rivolta verso Via Stresa, e nei pressi, quasi vicino al lato guida, però con lo sportello chiuso, una persona che ho giudicato essere un uomo - di corporatura robusta - alto apparentemente oltre mt.1,70 - capelli marrone scuri lisci - fronte normale - viso rotondo - viscido -nelle mani non recava alcunché - indossante un impermeabile bleu (non bleu notte) se non erro pantaloni sul grigio scuro. Sulla traiettoria dello sguardo ho visto altre e due persone intente a correre verso Via Stresa in direzione di Via Trionfale e le stesse persone avevano tra le mani, ognuna un mitra ed una borsa tipo soffiutto, di colore scuro. Tutte e due le persone erano di sesso maschile ed indossavano una divisa bleu scuro, cioè ho notato distintamente che indossavano giacca e pantaloni di detto colore; uno aveva la testa coperta da un berretto, tipo aviazione civile, per meglio spiegarmi (rotondi con visiera), mentre l'altro non aveva nulla sulla testa.-----

Ribadisco che la fiat 128 menzionata era parcheggiata in Via Mario Fani angolo Via Stresa - con la parte posteriore rivolta verso Piazza Passo del Portici; per meglio spiegarmi la parte anteriore dell'autovettura si trovava all'altezza di Via Stresa e precisamente lato Via Trionfale.-----

Mentre i due giovani che correvano verso Via Stresa, direzione Via Trionfale, l'autovettura Fiat 128 è subito partita e sulla stessa auto con celerità sono saliti gli altri due uomini, quindi la vettura ha proseguito la corsa a forte velocità verso Via Trionfale.-----

Se non erro il fuggitivo con il berretto portava al braccio destro la borsa ed al braccio sinistro il mitra, mentre l'altro al braccio destro. Anzi preciso anche l'uomo con il berretto portava il mitra al braccio destro.-----

Aggiungo che questi due fuggitivi li ho visti di spalle, comunque dai loro lineamenti sembravano ~~xxxx~~ giovani.-----

Faccio presente che l'uomo senza berretto aveva i capelli scuri, taglio normale, molto curati. Anche l'uomo che sostava vicino alla Fiat 128 bleu sembrava una persona molto curata, e cioè una persona distinta.-----

Proprio Birgitte Ohlsson

11.11. Birgitte Ohlsson

QUESTURA DI ROMA
 Commissariato di Monto Mario
 VIA GUIDO ALESSI 19

- Pag. 2 -

Aggiungo che i due fuggitivi sono saliti sulla Fiat 128 detta, entrati sul sedile posteriore di sinistra, cioè lato guida e ciò è avvenuto quasi alla fine del locale "Olivetti".
 Le armi che recavano i fuggitivi non erano molto lunghe, però ho visto che si trattava di "mitra" con calcio in legno, almeno così mi è sembrato.

La camera di dette armi era scura.
 L'uomo che si trovava fermo vicino alla Fiat 128, da me è stato notato senza alcuna arma.

Dichiaro che il luogo dei fatti, zona di cui successivamente sono venuta a conoscenza non è visibile dalla finestra del mio appartamento.

Sono forse in grado di riconoscere l'uomo che si trovava fermo vicino alla Fiat 128 in menzione se mi venisse presentata anche una fotosegnalatica.

Aggiungo, inoltre, che l'uomo vicino alla macchina non aveva le orecchie sventolate.

Faccio presente che nel viso dell'uomo c'era qualcosa di strano e per me poteva essere anche una donna.

A.D.R.: Al momento ho pensato che si fosse trattato di una rapina. Subito dopo mi sono vestita e corsa in strada ho appreso della strage e del sequestro dell'ON/le Aldo Moro.

A.D.R.: Non ho altro da dichiarare.
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Telefono 34.50.752

Sig.ra GILSSON Birgitte



Birgitte Gilsson

Luigi Lotti

3

ARIG
391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

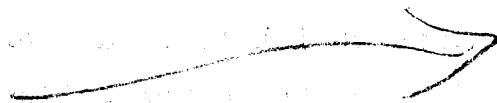
L'anno 1978, addì 27 del mese di marzo, alle ore 10,45, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----

Innanzi a Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Federico VITO, Commissario Capo di P.S. è presente la sig.na OHLSSON Birgitte Christine, nata a Stoccolma (ST) il 29.9.1943, residente in via della Balduina n.19, e domiciliata in via Stresa n.166, alla quale vengono mostrate numerose fotografie ed identikit di persone sospettate di appartenere alla organizzazione terroristica delle "Brigate Rosse". La sig.na OHLSSON Birgitte riscontra una vaga somiglianza tra l'uomo da lei visto la mattina del 16 u.sc., verso le ore 09, fermo accanto ad un'autovettura Fiat 128 di colore blu, parcheggiata in via Mario Fani allo incrocio con via Stresa, e la terza immagine di ALUNNI Corrado, nato a Roma il 12.11.1947 (esattamente quella sulla destra) riportata nella seconda pagina del bollettino delle ricerche edito dalla Criminalpol. La sig.na OHLSSON precisa che la persona da lei vista non aveva nè baffi nè occhiali.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Birgitte Ohlsson
Federico Vito

non gli è stato mostrato
il kit o foto?



(2)

A.D.R. Una volta constatato quanto era accaduto in via Mario Fani, angolo via Stresa, mi sono maggiormente convinto che quella macchina simile a quelle della Polizia con quelle due persone in divisa erano sia l'una che le altre false, anzi ricordo, la divisa che indossavano era tipo militare, credo di quelle dell'aeronautica, ma non di quelle in dotazione alla vera polizia. Infatti, la vera Polizia è arrivata sul posto pochi minuti dopo il tragico agguato dei brigatisti.....
A.D.R. Non ho altro da aggiungere.....
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.....

Torre *Atto*
1976

non upb
5

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

L'Anno 1978, addì 25 del mese di Marzo, alle ore 13,40, negli Uffici del Commissariato di P.S. di Monte Mario in Roma. — /
Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente il sig. SCHIAVONE Giuseppe nato ad Accadia (FG) il 22.7.1931, abitante a Roma in via Alfredo Fusco n.3, (licenzaporto di fucile n. 319721 - D ril. a Roma il giorno 11.7.1975, calzolaio, il quale dichiara: - - - - - /

- La mattina del 16 corrente mi sono recato a raccogliere degli asparaci nella via Damiano Chiesa. - Mi sono ritirato a casa alle ore 8,45. - Mi sono cambiato e mi sono recato poi al mio negozio di calzolaio sito in Roma via R?R. Ferreira n. 213/E, ossia a circa 10 metri di distanza dall'incrocio con via Largo Damiano Chiesa. - Ho appena incominciato a lavorare, perciò potevano essere le ore 9,10 circa, quando ho udito il rumore di un'auto che andava a rettifico il suono di una sirena, strana, e con ciò voglio dire di aver udito una sirena che non avevo mai sentito in precedenza. - In sostanza trattavasi di un suono molto acuto. - - - - - /

~~Il suono~~ Dal suono ho capito che proveniva da via Ugo De Carolis in discesa. - Incuriosito mi sono affacciato davanti al negozio ed ho visto passare per Largo Damiano Chiesa proveniente da via De Carolis ed in direzione di via Damiano Chiesa verso la Pineta Sacchetti, ~~un~~ un furgone tipo Fiat 850 furgonato, senza vetri, di colore bianco, dal quale ho accertato proveniva il suono della sirena da me udita. - Preciso che al momento in cui il furgone ha girato via De Carolis per imboccare la Damiano Chiesa, ho sentito la sirena che ha leggermente diminuito il suono. - Più tardi ho appreso da un giornale radio del rapimento dell'On.le Moro e dell'uccisione degli uomini della sua scorta, ~~meno~~ meno uno che in gravi condizioni era stato portato all'Ospedale.) A questo punto ho pensato che il furgone Fiat 850 di cui sopra è cenno, poteva essere stato una autoambulanza che aveva trasportato il ferito, all'ospedale. - Nei giorni successivi, avendo appreso del rinvenimento delle auto in via Licinio Calvo, ho pensato che nel furgone suddetto da me notato la mattina del 16 corrente, alle ore 9,10 circa si poteva nascondere qualche insidia e con ciò voglio dire che probabilmente potevano anche trasportare il sequestrato On.le Aldo MORO. - Sono certo dell'orario e cioè quando ho sentito la sirena erano le ore 9,10. - Dopo circa dieci minuti ho sentito altra sirena percorrere la stessa strada ma non sono uscito perchè certo che trattavasi di una auto della Polizia. - Tale certezza l'ho avuto perchè conosco molto bene i suoni delle sirene e riesco a distinguere la sirena della Polizia da quelle delle autoambulanze e degli antifurti. - - - - - /
A.D.R. Se risentissi la sirena da me udita la mattina del 16 corrente, sul predetto furgone Fiat 850, sarei in grado di riconoscerla. Del suddetto furgone non ho rilevato la targa nè ho notato la persona a bordo. - Non ho altro da dire. - - - - - /
F.L.C. e Sottoscritto. -

Schiavone
Giuseppe
M. Schiavone
P.S. 1978
11/3/78



dove è stato comprato?

MODULARIO
I. P. S. 391

6

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno 1978 addì 27 del mese di marzo, alle ore 11,10, nei locali
ia D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. dr. Biagio Giliberti
Commissario di P.S. è presente il signor SCHIAVONE Giuseppe, nato
ad Accadia (Foggia) il 22/7/1931, e residente a Roma in via Alfredo
Fusco n.3, al quale, in relazione alle dichiarazioni testimoniali
rese con precedente verbale, viene fatto scoltare il suono della si
rena montata sull'autovettura Fiat.128 di colore bianco rinvenuta
in Lucino Calvo altezza civico 23 con applicata la targa ROMA Mx53x
M.53955. Lo Schiavone, ascoltato il suono, dichiara che senza ombra
di dubbio lo stesso identico al suono prodotto dalla sirena monta-
ta sul ~~pulmino~~ pulmino 850 bianco che ha visto transitare il gior-
no 16 marzo per via Ugo De Carolis e Largo Damiano Chiesa, alle ore
9,10 circa.-----

Si da atto che il suono è stato ascoltato sia attaccando la sirena
ad un'auto di questo ufficio, che alla batteria rinvenuta sulla
autovettura Fiat 128.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Schiavone Giuseppe
Luigi Pizzi Comm. in P.S.

con illustrazioni!

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

4
Mila nella...
(...)

L'anno 1978, addì 28 del mese di marzo, alle ore 10,15, nella sede del Commissariato di P.S. Montemario in - R O M A - - - - -
Innanzi a noi sottoscritto Maresciallo di P.S. IPPOLITO Salvatore, è presente il signor CALIA Domenico di Michelangelo, nato a Reggio Calabria il 24.8.1949, studente, residente in Roma - Pieve di Cadore n°21, identificato a mezzo della patente di guida di categoria "B" n°63623 rilasciata dalla Prefettura di Reggio Calabria il 2.1.1969, il quale, interrogato, dichiara: - - - - -
"Abitualmente, ogni mattina a piedi mi porto in via Mario Fani per acquistare il giornale all'edicola esistente in detta via. La mattina del 16.3.1978, verso le ore 8,45 ho percorso la via Mario Fani, proveniente da Piazza del Pordoi, senza notare alcuna persona sospetta, anzi la strada era quasi deserta. Mi sono accorto dell'assenza del furgone del fioraio che abitualmente sosta in via Mario Fani angolo con via Stresa. Raggiunta l'edicola mi sono intrattenuto nell'interno dell'edicola a conversare con il giornalista PISTOLESI Paolo. verso le ore 9,05, ho udito degli scoppiettii, ritenendo che fossero emessi da un motore che perdeva colpi. Subito dopo ho sentito altri colpi, tre o quattro, singoli, che erano più forti di tonalità, seguiti da una raffica di colpi, per cui ho ritenuto fossero degli spari da arma da fuoco, scambiando la frase qui stanno sparando con Paolo Pistolesi. - - - - -
Assieme al Paolo sono uscito fuori dell'edicola, in questo frattempo, ho sentito un'altra raffica di spari. Dall'angolo dell'edicola ho potuto vedere sul piano stradale ad una distanza di circa 40-50 metri, prima dell'incrocio con via Stresa, una autovettura Alfetta bianca ferma, con lo sportello posteriore destro aperto, a fianco giaceva un uomo, mentre un'altro uomo armato di mitra (portava l'arma sulla mano destra quasi a bilanciarm) quasi inginocchiato accanto all'uomo a terra. Lo stesso indossava un berretto tipo militare con visiera, di colore azzurro scuro, un soprabito o giaccone abbastanza lungo, di colore azzurro forte. Ho visto tale individuo a 3/4 di schiena, era robusto, età apparente anni 30, alto circa 1,75, capelli neri un pò lunghi, credo che avesse dei baffi neri e folti. Data la distanza e per il fatto di non averlo visto bene in viso, non ritengo di essere in grado di poterlo riconoscere per fotografia. - - - - -
Sono entrato per qualche secondo nell'interno dell'edicola e quando sono riuscito non ho visto più nessuno, preciso non ho visto l'individuo di prima, mentre giaceva sempre per terra un'uomo. - - - - -
A.D.R. Non ho visto macchine partire, ne ho sentito delle sirene. - - - - -
A.D.R. Tengo a far presente che per circa due settimane prima del 16 corrente, avevo notato in via Mario Fani, lungo tutta la strada circa 4 o 5 netturbini, cosa insolita per quella strada. I predetti vestivano regolarmente la divisa della Mattezza Urbana di Roma - e portavano gli attrezzi da spazzino. - - - - -
A.D.R. Mentre guardavo il luogo dei fatti, provenienti da via Trionfale e diretti in via Stresa sono giunti l'una dietro l'altra una Lancia Fulvia Coupè di colore amaranzo, condotta da un uomo dell'apparente età anni 50, ed una Fiat.500 rosso, condotta da una donna con dei bambini



(2) QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

a bordo. Il conducente della Fulvia è sceso dalla macchina ha fatto tre o quattro passi correndo, subito dopo tornando indietro e dicendomi "SI SONO SPARATI E QUELLO INDIVISA CREDEVO FOSSE UN POLIZIOTTO", quindi è risalito alla guida faceva conversione ad U tornando indietro, mentre la Fiat 500 Rossa, ritornava indietro pure verso via Trionfale.

A.D.R. Il conducente della Lancia Fulvia come detto prima dall'apparante età anni 50, statura 1,75 circa, corporatura snella, capelli brizzolati, stempiato, vestiva giacca chiara a quadrati e pantaloni tinta unita colore scuro.

A.D.R. La guidatrice della 500 aveva i capelli color castano chiari, penso che vestiva cappotto colore verde tipo Boden.

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.
Letto, confermato e sottoscritto.



Die Lencies
4/11/55

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

8

Roma li, 28.3.978

OGGETTO: Relazione di Servizio.-

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S. MONTE MARIO

SEDE

Informo la S.V. che, come da ordini ricevuti a mezzo auto "Monte Mario", alle ore 16,45 odierne mi sono recato in via Giuseppe Taverna 38, presso la 39° zona nettezza urbana.-

In loco ho interpellato il capo zona sig. MATTOSCIO Altero nato a Gessopalena (CH) il 7.4.922, abitante in Roma via Pietro Maffi 77, tel. 6271317, circa il lavoro svolto quotidianamente dagli spazzini e precisamente nella via Mario Fani; il Mattoscio mi ha riferito che nella cennata via non sono stati mai inviati 4 o 5 netturbini con attrezzi tipo scope o carrettini, ma solamente non tutti i giorni uno spazzino. Inoltre ha riferito che tutte le mattine dopo le ore 9,00 si porta in via Mario Fani un camion per raccogliere i sacchi di immondizia, coadiuvato a terra da due netturbini, i quali terminano il lavoro verso le ore 10,00 ed inoltre i predetti sono sprovvisti di qualsiasi arnese come scope od altro.-

Il Mattoscio ha escluso categoricamente che nelle prime due settimane del corrente mese, abbia inviato per la pulizia di via Mario Fani 4 o 5 spazzini.-

Doverosamente.-



IL BRG. DI P.S.

Carlo G. G.

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

9

L'anno 1978, addì 29 del mese di marzo alle ore 20,00, nella sede del Commissariato di P.S. Monte Mario, in Roma.-----
Innanzi a noi sottoscritto, Ufficiale di P.G., é presente TARADDI Alvigino fu Pietro e fu Polverini Olimpia, nato a S. Andrea di Norcia (PG) l'11.2.1931; commerciante, abitante in Roma - via Agenore Zerri n.16, telefono n. 334700, il quale, per ogni effetto di legge, dichiara quanto segue:-----

Sono il gestore del negozio di generi alimentari sito in via del Forte Trionfale n. 4/B. Qualche giorno prima del 16 corrente, non sono in grado di stabilire esattamente da data, nella mattinata, notai in sosta all'altezza del civico 1/H della suindicata via, una autovettura Fiat 128 tipo familiare di colore bianco latte, targata CD. In quella occasione non detti importanza al particolare, per cui non rilevai i numeri di targa, ne feci caso se in essa si trovassero o meno delle persone. Non sono in grado di stabilire se lo stesso giorno, ossia nella stessa mattinata o qualche giorno prima o dopo del 16 detto, si presentò nel mio esercizio una donna dell'apparente età di anni 28-30, alta mt. 1,60 - 1,65, corporatura regolare, viso rotondo, colorito olivastro; non sono in grado di fornire altre caratteristiche somatiche sul suo conto, indossante un giacchetto lungo fino alla vita, non ricordo il colore, con il bavero a foggia tirolese. La stessa si fece confezionare n. 3 panini (rosotte) e si allontanò dall'esercizio. Premetto che all'atto di fare la sua ordinazione la medesima parlò in perfetto Italiano. Non mi affacciai alla soglia del mio negozio per accertare se la predetta si accompagnava o meno con qualche altra persona. Verso le ore 7,30 - 8,00 del 17 andante si presentò nel mio negozio un'uomo dell'apparente età di anni 40, alto mt. 1,75 - 1,80, corporatura snella, se non erro indossante una giacca di stoffa a disegni Principe di Galles, il quale mi chiese di effettuare una telefonata. Nel corso della stessa, ebbi modo di udire che lo sconosciuto pronunciò la frase: "allora la portiamo via questa mattina". Al termine della comunicazione telefonica l'uomo mi disse che doveva effettuare il funerale di una sua zia, deceduta, per cui non poteva andare a lavorare. Anche il predetto, dal viso rotondo e piuttosto curato nella persona, parlava perfettamente l'Italiano. Qualche giorno dopo l'episodio innanzi detto mi capitò fra le mani il quotidiano "Il Corriere della Sera", oppure "Il Messaggero" che riportava l'identikit di n. 3 presunti terroristi responsabili del pluromicidio di via Mario Fani e conseguente rapimento dell'onorevole Aldo Moro, e, l'ultimo di essi aveva una certa rassomiglianza con lo sconosciuto che mi rese edotto del decesso della parente. Ho conservato un pezzo di giornale ove sono ritratti i terroristi e lo

Alcibi Littorio 1979



Enrico Alberto...

QUESTURA DI ROMA

Commissariato di Monte Mario

VIA GUIDO ALESSI 19

- 2° foglio -

consegno in quest'ufficio.-----
Sempre dopo l'episodio di via Mario Fani, non sono in grado di stabilire il giorno esatto, comunque verso le ore 13,30 - 14,00, mentre mi accingeva a rincasare insieme a mia moglie SILVESTRI Angela, nata a Savelli di Norcia (PG) di anni 45, meco abitante, rinvenni, nei pressi del civico 1/H sempre di via del Forte Trionfale, ove é situato un attacco dell'A.C.F.A., una lattina da un litro di olio "Cuore", aperta; un pacco da $\frac{1}{2}$ Kg. di pasta "penne" della Para S. Martino ed un pacco da 1 Kg. di zucchero, per metà sciolto dal sale o dall'acqua. Di quanto menzionato recuperai la sola lattina di olio che ho poi consegnato a personale di codesto ufficio.-----
A. D. R.: Non ho altro da aggiungere.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----



Eroddi Alverini
Gherardo Vittoria Alletto

10

QUESTURA DI ROMA

Commissariato di Monte Mario
VIA DEL FORTI TRIOPFAL

OGGETTO:—Verbale di sequestro di un barattolo di latta della capacità di litri uno, di olio di semi "GIORNA" con fiondello superiore bucato in tre punti, con etichetta indicante il prezzo "L. 1700". rinvenuto in via del Forte Trionfale, altezza civico 1/1, da: TARADDEI Alverino, nato a S. Andrea di Nocera (PG) il 11.2.1931, residente in Roma - via Agnelli Zeri n. 16 interno 5, titolare del negozio di alimentari, sito in Roma - via del Forte Trionfale n. 4.—

L'anno 1978, addì 29 del mese di marzo, alle ore 17,30, in via del Forte Trionfale n. 4, negozio di alimentari -ROMA-

Noi sottoscritto M/lo di P.S. IPPOLITO Salvatore, appartenente al Commissariato di P.S. Monte Mario, facciamo noto a chi spetta che nel giorno, ora e luogo di cui sopra, abbiamo proceduto al sequestro di un barattolo di olio di semi "Giorno", di cui all'oggetto, rinvenuto qualche giorno fa dal soprascritto TARADDEI Alverino, che potrebbe essere stato toccato da persona implicata nel rapimento dell'On.le ALDO MORO. Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale che unitamente al barattolo di olio di semi sequestrato, rimettiamo ai Vostri Signori Superiori per il di più a praticarsi. Tutto, confermato e sottoscritto.



Handwritten signature: Salvatore Ippolito

10 543

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

Cat. A.4.

Roma, li 31.3.1978

OGGETTO:- Via Mario Fani - Rapimento dell'On/le Aldo MORO.-

All.VARI

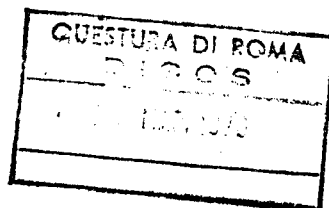
ALLA QUESTURA = D.I.G.O.S.=

R O M A

Si restituiscono la rubrica fotografica BR e le foto dal nr.1 al nr.56 e dal nr.57 in poi, significando che TARADDEI Alverino, nato a S. Andrea di Norcia (PG) l'11.2.1931, titolare del negozio di alimentari, sito in Roma - via del Forte Trionfale nr.4, dopo averle esaminate ha dichiarato che in nessuna di esse ha riconosciuto le persone entrate nel suo negozio, meglio indicate nel verbale trasmesso con la nota p.c. del 29 volgente.



QUESTORE I° DIRIGENTE
(Dr. F. Marinelli)



effettuate anche
locali istituzioni?

ALARIO
S. 39111 MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

L'anno 1978, addì 24 del mese di marzo, alle ore 13,25, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Dott. Bruno de Sanctis, Commissario Capo di P.S. è qui presente il signor ABOU CHAMOUN Elias, nato il 22 maggio 1948 a CHYAH (Libano) e residente a Roma in via Gradoli n. 96, il quale dichiara quanto segue:

Ieri, 23 marzo c.a., verso le ore 12,45 ho notato un individuo rassomigliante al foto-chit raffigurato dalla stampa quotidiana, come facente parte al comando che ha sequestrato l'On. Moro, che stava sull'autobus della Linea 2 che ho preso in via del Corso. Io sono sceso all'ultima fermata ovvero al Capolinea del suddetto autobus mentre anche l'individuo è sceso insieme a me. Entrambi siamo risaliti sull'autobus della Linea 301 e mentre io sono sceso davanti il Supermercato della Via Cassia, l'individuo è rimasto sull'autobus, che si reca a Grottarossa. I connotati dell'uomo sono i seguenti: altezza 1,75 1,80 circa, capelli scuri lisci, occhi leggermente in fuori, color verde azzurri, viso rossiccio, baffi alla folta le cui punte arrivavano all'angolo della bocca, viso pieno. Indossava pantaloni beige scuro con sopra un impermeabile beige chiaro, camicia rosa e cravatta rossa. Era robusto e senza occhiali. Recava in mano un giornale dalla testata "L'Opinione". Assieme a me c'era un'amica, a nome Caterina, che abita nello stesso mio stabile. Le ho detto di osservare l'uomo, cosa che lei ha fatto. L'individuo, che al momento si trovava in fondo alla vettura vicino alla biglietteria, sentendosi osservato si è avvicinato alla porta di uscita però, poichè alla fermata successiva io e la mia amica siamo scesi, è rimasto sull'autobus.

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.

L.C.S.

Elias Abou Chamoun

Stefano

12

Roma, li 24.3.1978.-

OGGETTO: Relazione di servizio.-

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S.

S E D E

.....

Il sottoscritto Maresciallo di P.S. ABBONDANDOLO Savario dipendente da codesto Commissariato, riferisce quanto segue:

Verso le ore 16,00 di oggi, mentre sostavo in via Mario Fani, ove espletavo servizio, sono stato avvicinato da un giornalista de "Il Messaggero" che dovrebbe chiamarsi DE RISI, conosciuto anche dalla S.V., il quale mi ha fatto notare una donna, che sostava fra i curiosi all'altezza di via Fani, ove sono stati uccisi gli Agenti e Carabinieri di scorta all'Onorevole Aldo Moro, la quale, come sopra detto alla presenza di alcune persone, nel commentare i fatti aveva riferito alcuni particolari dallo stesso giornalista ritenuti probabilmente utili alle indagini.-

Pertanto, avvicinavo la predetta donna, la sottraevo alla curiosità degli astanti e le chiedevo di declinare le proprie generalità.-

La predetta pregava di rimanere anonima ed avuta assicurazione che il suo nome non sarebbe stato reso pubblico, dichiarava essere ROSSI Valeria, nata a Cetona (Siena) il 23.9.1916, abitante a Roma in via Paganella n. 7 interno 15, impiegata alla Cassa per il Mezzogiorno.-

Invitata quindi a riferire quanto a lei noto circa i fatti di via Fani, dichiarava che verso le ore 8,20, del giorno 16 corrente, mentre a piedi ridiscendeva via Stresa, proveniente da piazza Monte Gaudio, ove si era portata per salire a bordo di un pullman della Cassa per il Mezzogiorno che era già transitato, si è portata presso il proprio garage per rilevare la sua autovettura al fine di raggiungere il proprio ufficio.-

Messasi alla guida dell'autovettura, proveniente da via Roncegno, imboccata via Mario Fani in salita, giunta all'incrocio con via Stresa, si fermava allo stop e notava sulla corsia di via Mario Fani, precisamente su quella di sinistra scendendo e quindi di fronte a lei, due autovetture che viaggiavano come sopra detto contromano a velocità molto ridotta, a passo d'uomo e che su ciascuna di dette autovetture, Fiat 128 colore bleu Ministeriale, si trovavano due uomini, che portavano dei vestiti simili a quelli dei controllori ATAC, cioè di colore azzurrino.-

Abbondando
M. A. L.

- 2) foglio -

Il conducente di una delle due vetture, affacciatosi allo sportello e facendo uso di un segnale stradale tipo paletta che non ha saputo precisare, le faceva ripetuti gesti di accelerare la marcia per cui proseguiva la corsa lungo via Piani e raggiungeva via Tricofale.-

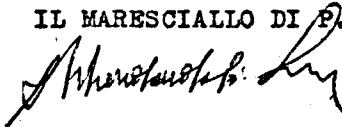
Qui vi giunta udiva proveniente dal basso un rumore simili a quello di uno scontro di due autovetture, ma non dava peso al caso e proseguiva la sua marcia.-

Veniva invitata in quest'ufficio per essere verbalizzata ma opponeva un cortese rifiuto assumendole che aveva degli urgenti impegni da assolvere avendo prestabilito di partire in serata in località fuori Roma, vuolsi Milano.-

Veniva, comunque pregata di portarsi immediatamente in questo ufficio al suo rientro a Roma.-

Non é da escludere che alcune di dette notizie siano state ascoltate dallo stesso giornalista, il quale, peraltro le aveva già apprese in precedenza dalla donna mentre si esibiva nelle sue dichiarazioni ai numerosi curiosi prima del mio intervento.-

IL MARESCIALLO DI P.S.



MODULARIO
I. P. S. 391

13

MCC. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

Roma, 28/3/1978

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA DIGOS

S E D E

Alle ore 12,45 odierne, ho ricevuto una comunicazione telefonica da parte del Prof. Mario LILLO, preside dell'Istituto "Garrone", abitante in questa via Civitavecchia n.1 tel. 4751579 (scuola) e 8459245 (abitazione).

Il predetto, premettendo che via Civitavecchia è una traversa di via Savoia, ove è ubicato lo studio dell'On. Moro, ha riferito di aver notato, 2 o 3 giorni prima del sequestro dell'On. Moro, un furgone di colore avana chiaro fermo in via Savoia, in posizione favorevole per osservare l'ingresso dello stabile, ove è ubicato lo studio.

Ha, inoltre, notato una moto "Honda" nuovissima e incustodita, parcheggiata pure in via Savoia, a poca distanza dal furgone di cui sopra.

Sia il furgone che la moto sono stati lasciati posteggiati per due giorni.

Il Prof. Lillo non ha rilevato alcun numero di targa e non ha notato alcuna persona.

Inoltre, sempre in quei giorni, ha pure notato l'inconsueta presenza in via Savoia di auto con a bordo coppie di giovani.

..!..

MOD. A bis
(Serr. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

Tra queste, ricorda di aver visto una Fiat 127 di colore aragosta.

Il Prof. Lillo, nel sottolineare di essere a disposizione per qualsiasi chiarimento, ha espresso il desiderio che la sua testimonianza non sia verbalizzata.

Alfieri

*Di. Moro**DIGOS*

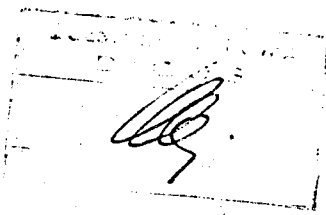
A P P U N T O
-Ufficio Gabinetto-

St. Infelisi

Alle ore 10,45 ha telefonato il Prof. LILLO abitante in Via Civitavecchia, Preside dell'Istituto Scolastico "Garrone", il quale ha riferito che due e tre giorni prima del sequestro dell'On.le MORO, aveva notato a circa 80 metri dallo Studio del predetto, sito in Via Savoia, un furgone colore avorio, di piccole dimensioni, che vi era rimasto fermo per due giorni e a poca distanza dallo stesso una moto Honda, messa in maniera da rimanere coperta da un albero, e quindi poco visibile.

Aveva notato inoltre, nella stessa zona un insolito movimento di auto con a bordo coppie, e era rimasto sorpreso, in quanto solitamente non è una zona frequentata da giovani coppie. Di quanto riferitomi, il Prof. Lillo ha successivamente informato telefonicamente il Dott. Infelisi, che relazionerà in merito.

Roma, 28.3.1978

R. Bauder

14

Roma, li 22.3.1978.-

Oggetto: Relazione di servizio.-

AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S.

S E D E

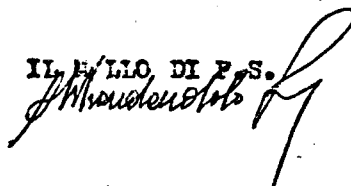
Verso le ore 12 odierne, nel corso del servizio di perlustrazione nella zona il sig. CRISTIANI tel. 3451827, mi ha riferito che circa una settimana prima del noto arresto dell'On.le MORO, verso le ore 9;05, ha notato un furgone bianco con lunotto posteriore con una persona alla guida, seguito da una Fiat 128 bleu condotta quest'ultima da una donna, che proveniente da piazza della Balduina ha percorso piazza Carlo Mazzarasi ed ha imboccato via Feste Avieno.-

Circa la donna che comunque non è in grado di riconoscere indossava un giubetto di renna con rifiniture in volpe, ed era molto energica.-

Inoltre l'auto Fiat 128 poteva essere targata Roma 5-50, ignora gli altri numeri.-

Si presume possa essersi trattato di una prova.-
Doverosamente.-

IL DIRIGENTE DI P.S.



15

QUESTURA DI ROMA
1° DISTRETTO DI POLIZIA

PIAZZA DEL COLLEGIO ROMANO, 3 - TEL. 6792679

Categ. N.

Tit.

Oggetto Cat. M. 1.-
Rapimento dell'On.le Aldo
MORO.-

Roma.

26/5/78

ILLUSTRISSIMO SIGNOR QUESTORE

S E D E

Alle ore 12 di oggi da persona che mi riservo di nominare, qualora gli elementi forniti abbiano una certa rilevanza ed una certa originalità, mi ha riferito quanto appresso:

"Alle ore 9 circa del 16 marzo mi trovavo nella mia abitazione quando ho udito alcuni colpi di arma da fuoco; nonostante mi stessi facendo la barba mi sono affacciato ed ho visto un uomo alto circa m. 1,77, viso rotondo, baffetti neri, barbetta nera ben curata alla "Cavour", grassottello, capelli neri ricci con piccolo ciuffo sulla destra, vestito con un loden, pantaloni grigi, scarpe color mattone o ruggine, cravatta rossa, di età oscillante fra i 36 ed i 40 anni, uscire immediatamente dopo i primi colpi dall'auto targata CD ed avviarsi con estrema calma verso Via Stresa. La signora che abita nel mio stesso palazzo e della quale, se del caso, mi riservo di fare il nome, mi ha riferito che le auto dei rapitori stavano sistemate nel seguente modo: Via Stresa angolo Via Pani a destra sul marciapiede destra erano parcheggiate una 132 forse grigio scuro ed una 128 bianca; sempre in Via Stresa ma dal lato del marciapiede sinistro si trovava una 128 bleu.- Sempre a dire della detta signora l'On.le Moro è stato fatto salire sulla 128 bleu.- Nella circostanza veniva sospinto da due persone e lasciava cadere una borsa.- La 128 bleu partiva alla volta di Via Molveno senza tuttavia poter stabilire se abbia imboccato tale strada.- I

Ieri 25 marzo alle ore 16,30 mentre uscivo da casa in macchina ho visto nuovamente l'individuo sopra descritto ma vestito con un abito verdino in Via Pani provenire da Piazza Fasso Del Bordoio.- Scendeva sul marciapiede di destra, poi ha attraversato portandosi sul lato sinistro quindi si è riportato nuovamente sul lato destro passando davanti al giornalaio ed ha proseguito sempre per Via Pani e sempre da me pedinato sino a Via Trionfale.- A quel punto l'ho perduto perchè mi veniva impossibile deviare a me che mi trovavo in macchina una persona che procedeva a piedi.- Purtroppo io sono gravemente ammalato e non posso camminare.

./.

non si è accettato
col firato

QUESTURA DI ROMA
1° DISTRETTO DI POLIZIA

PIAZZA DEL COLLEGIO ROMANO, 3 - TEL. 6792679

Categ N

Rif

Roma.

Oggetto

- 2° -

Sempre riferendomi al rapimento dell'On.le Moro devo fornire un altro particolare. - Circa una settimana prima del fatto, io che sono solito uscire fra le ore 9 e le 9,30 del mattino ho visto tutti i giorni un giovane di circa 24 anni fermo in Via Pani angolo Via Stresa stazionare di fronte al Bar Olivetti. - Da molte persone lo stesso giovane è stato notato anche parlare spesso col fioraio. - Detto giovane l'ho riconosciuto nelle fotofit o foto pubblicate in televisione e sui giornali. - Ripeto che spesso parlava col fioraio."

Tanto riferisco per doverosa notizia e mi riservo di procedere eventualmente ad ulteriori indagini previa autorizzazione della S.V.Ill.ma, e ciò in quanto, non conoscendo lo stato delle indagini svolte da altri organi, non vorrei creare intralci. -

IL V. QUESTORE 1° DIRIGENTE

(Dr. G. Corrias)

Corrias

MARIO
D. 391

16

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno millenovecentosettantotto, addì ventisette del mese di marzo, alle ore 12,50, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma.--

Dinanzi a noi sottoscritto ufficiale di P.G. Carlo De Stefano, commissario capo di P.S. é presente il sig. SPIRITICCHIO Antonio, già generalizzato in altri atti, il quale interrogato risponde:--

Come già dichiarato in questi uffici che il 16 marzo scorso, quella mattina uscii di casa poco dopo le 6,30, per recarmi, come di consueto, al mercato dei fiori per rifornirmi. Appena mi sono avvicinato al mio furgone Ford Transit- targato Roma R62867 ed a me intestato- mi sono subito accorto che tutte e quattro le ruote erano per terra: avvicinandomi ho constatato che le quattro gomme presentavano uno squarcio della lunghezza di circa 20 cm. nella parte superiore. Preciso che le gomme sono senza camerature. Inizialmente ho pensato ad un gesto vandalico; poi mi sono ricordato che una volta avevo avuto un diverbio con una persona per motivi di parcheggio; poi ho pensato ad un gesto teppistico di rappresaglie per rivalità di lavoro. Ad ogni modo, essendovi nel furgone ancora dei fiori avanzati dal giorno precedente, e non volendo perderli mi sono subito dato da fare per cambiare le gomme ed andare a lavoro. Ricordo che mentre guardavo le gomme squarciate é passato un prete che abita in via Brunetti, vicino a me, con il quale ho commentato l'accaduto. Non so come si chiama questo prete; so soltanto che fa parte di un ordine cosiddetto dei preti francesi. Per prima cosa ho preso la ruota di scorta e l'ho cambiata con quella posteriore sinistra. Poi ho preso il mezzo dell'ATAC, il 2, per recarmi da un gommista mio conoscente, tale Mario CREPACCIOLI che ha un deposito di gomme in via Tor di Quinto, sconosco il numero. Giunto in questo posto e reso edotto il Crepaccioli di quanto mi ero accaduto, costui mi dato un'altra gomma, con il cerchione di un altro cliente e accompagnato con la sua macchina sono tornato in via Brunetti dove abbiamo sostituito una seconda ruota ed abbiamo tolto le rimanenti due per riportarle al deposito di via Tor di Quinto per sostituire le gomme. Fatta questa seconda operazione e riavute le altre due ruote, sono stato riaccompagnato sotto la mia abitazione, in via Brunetti, da un amico del Crepaccioli, a nome "Roscio". Durante il tragitto, ho appena giunto in via Brunetti ho saputo di quanto era avvenuto in via Mario Fani ed ho subito ricollegato le due cose. Una volta sostituite le quattro gomme mi sono portato col mio furgone in via Mario Fani, dove sono stato invitato dalla Polizia a recarmi in Questura per essere interrogato.--

A.B.R.- Appena mi sono accorto del danno subito al furgone, poiché come ho già detto avevo fretta di recarmi al lavoro per evitare l'ulteriore deperimento dei fiori che erano a bordo del furgone, non ho pensato di chiamare il "113", né di fare una denuncia, riprogettandomi di farla eventualmente in seguito.--

[Handwritten signature]

ARIO
891MCD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

- A.D.R.- Come ho già detto nel precedente verbale, lavoro in via Mario Fani da circa 2 anni, dove praticamente tutti i giorni, compresa la domenica, dopo i rifornimenti, giungo verso le 8 - 8,30 e dove permango fino all'imbrunire. La strada è molto trafficata ed io posso dire di lavorare discretamente. In genere tengo i fiori nel furgone, mentre quando il tempo è bello li metto in mostra sul marciapiede; io in genere sto sempre seduto sul furgone dove in attesa dei clienti per lo più leggo il giornale o faccio le parole crociate. Talvolta ho avuto l'occasione di scambiare quattro chiacchiere con i portieri del 106 e 109 di via Fani, specialmente dopo che il bar Olivetti -che io frequentavo- ha cessato di funzionare nel giugno dell'anno scorso.- - - - -
- A.D.R.- Ripeto che sono circa 2 anni che lavoro in via Mario Fani per tutto l'anno, ad eccezione dei mesi di luglio ed agosto.- -
- A.D.R.- Il furgone l'ho acquistato nell'aprile 1976; in precedenza avevo una Ape Piaggio a tre ruote che per un po' di tempo lascio ferma in via Mario Fani mentre io mi spostavo con la Fiat 127. Il furgoncino Ape mi fu poi rubato mentre era parcheggiato in via Brunetti il 29 agosto 1976.- - - - -
- A.D.R.- Ottenni la licenza per via Mario Fani nel gennaio del 1976; precedentemente lavoravo a Ponte Milvio.- - - - -
- A.D.R.- Confermo che nel modo più assoluto nei giorni precedenti l'attentato non ho notato persone ferme in via Mario Fani angolo via Stresa. Ripeto che io spesso mi trattengo sul furgone per leggere, tanto è vero che numerose volte i clienti mi bussano sul vetro del furgone per chiedermi i fiori. Mi è spesso capitato di essere stato richiesto di dare informazioni stradali a passanti ma mai ricordo di essermi intrattenuto a parlare con persone sconosciute.- - - - -
- A.D.R.- Non ho mai visto prima del giorno dell'attentato la Fiat 128 bianca targata CD, né la mia attenzione è stata mai attirata dal rumore di brusche frenate; d'altra parte ho già detto che quella strada è molto trafficata.- - - - -
- A.D.R.- Faccio presente che la domenica ed il lunedì alle ore 14 vado via per cui nei pomeriggi di dette giornate non ci sono in via Mario Fani, per il riposo settimanale di tutta la categoria.- - - - -
- A.D.R.- I copertoni delle quattro ruote del mio furgone li ho lasciati dalla ditta Crepaccioli, dove dovrebbero trovarsi tuttora.- - - - -
- L.C.S.- - - - - -

MODULARIO
L. P. S. 39117
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Si informa la S.V. che il sottoscritto ^{quarta} ~~stasera~~ si è portato in via Angelo Brunetti n.42, onde poter assumere notizie in merito al furgoncino di SPIRITICCHIO Antonio, meglio in altri atti generalizzato, per il prosieguo delle indagini in merito al rapimento dell'On.le Moro e dell'uccisione della scorta, avvenuto il giorno 16/3 u.sc.. Sul posto è stata interpellata la signora Tapanelli Teresa di Stefano, nata a Sefro (MC) il 29 marzo 1938, portiere dello stabile in questione, la quale faceva sapere che nessuno dello stabile stesso sarebbe stato in grado di fornire notizie in merito, ma ciò avrebbero potuto darle gli inquilini dello stabile n.32 della stessa via, in quanto il furgoncino dello Spiripicchio, la sera del 15 marzo u.sc., era parcheggiato all'altezza del numero civico 30. Successivamente interpellati gli inquilini dello stabile n.32, hanno così dichiarato:

- MAZZARELLA Carlo fu Luigi, nato a Genova il 30/7/1910, qui residente, che la sera del 15 marzo u.sc. era in casa ma non ha sentito nulla;
- CHIOVENDA Renzo fu Giuseppe, nato a Roma il 17/12/1904, qui residente, di aver udito la sera del 15 marzo, verso le ore 22,45 due o tre colpi presumibilmente di pistola, ma non si è affacciato perchè già a letto;

./.

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

- GHIOTTO Renato fu Nicola, nato a Montecchio Maggiore (VC) il 25/1/1923, unitamente alla moglie SPORTIELLO Giovanna fu Ettore nata a Napoli il 13/6/1927 ed il figlio Agostino di anni 14 che la sera del 15 marzo verso le ore 22,45, mentre erano intenti a vedere la partita "Ajax - Juventus" udivano quattro colpi secchi di spranghe o ferraglie battere a terra, colpi non deducibili all'udito, si affacciavano ad un piccolo balcone che da in via A. Brunetti, notando il proprietario o gestore del bar "Simone Pud" ed altra persona avvicinarsi al furgoncino parcheggiato all'altezza del numero civico 30, i quali commentavano l'accaduto. Il Ghiotto e la Sportiello unitamente al figlio deducevano che qualche danno fosse stato prodotto dal furgoncino. La mattina del giorno 16, la Sportiello uscendo di casa verso le ore 8,45 notava lo Spiriticchio che stava cambiando una ruota del suddetto furgoncino e, precisamente una delle posteriori. Il Ghiotto, a sua volta uscendo di casa ~~a sua volta~~ verso le ore 9,30 circa la mattina del 16 notava il furgoncino già gommato;
- BELLOTTI Dina fu Carlo Alberto, nata ad Alessandria il 2/10/1912 qui residente, ha dichiarato che la sera del 15 marzo ha fatto rientro nella propria abitazione verso le ore 23,15 senza notare nulla;
- CIVITELLA Graziella fu Benedetto, nata ad Alessandria d'Egitto, il 19/4/1932, qui residente, la sera del 15 marzo ha fatto rientro nella propria abitazione verso le ore 0,30 senza notare nulla.

Roma, li 27 marzo 1978

IL BRIGASIERE I. P. S.

Saverio Mario

18

Roma, li 24.3.1978.-

Oggetto: Relazione di servizio.-

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S.

S E D E

Riferisco alla S.V. che la notte del 20.3.1978, mentre mi trovavo in via Lucinio Calvo per il recupero dell'autovettura Fiat 128 bleu, sono stato avvicinato dal sig. SACCHI, abitante in via Licinio Calvo n.14 tel. 341585, il quale mi ha segnalato che circa due mesi fa, e successivamente, ad intervalli di circa 20 giorni, aveva visto in sosta in via Licinio Calvo altezza civico n.1, ossia angolo via Lucilio un furgone Fiat 232 colore avorio con tendine marrone, con due giovani a bordo, che vi dormivano.-

Aveva notato detto furgone tre volte, ad intervalli di circa 20 giorni, negli ultimi due mesi.-

Tale constatazione l'aveva fatta anche il sig. FEDELI abitante al civico n.1 di via Licinio Calvo.-

Dopo la segnalazione del sig. Sacchi, ho parlato anche con il sig. FEDELI, tel. 3492372 - negozio 3667900, il quale ha confermato che effettivamente circa 20 giorni fa a notte inoltrata notò il suddetto furgone targata Torino, al suo rientro.-

Il medesimo ha soggiunto di aver visto due giovani scendere dal suddetto mezzo, tanto che prese paura e scappò in casa tenendo per la sua incolumità.-

Ha fatto infine presente di non essere in grado di riconoscere i due giovani e di non ricordare gli estremi della targa del suddetto mezzo.-

Sono stati eseguiti ulteriori accertamenti con gli abitanti della zona, e tale notizia non ha trovato riscontro, in particolare è stato interpellato il portiere dello stabile di via Licinio Calvo n.1, ed i conduttori del banco di vendita di frutta in via Lucilio, di fronte a via Licinio Calvo.- I medesimi hanno dichiarato di non aver notato il suddetto furgone.-

Faccio infine presente, che nel quadro delle informazioni a seguito dei noti fatti di via Mario Fani, dal sig. MALATESTA Mario titolare del suddetto banco di vendita di frutta, ho appreso che il giorno 21 corrente, verso le ore 17, un giovane dall'aspetto di lottatore, molto robusto, capelli ricci, scendendo per via Lucilio, ha acquistato una mela, e l'ha mangiata poi a morsi scendendo per le scalette che da via Lucilio danno a via Prisciano.-

Tale individuo gli è sembrato sospetto.- Al sig. Malatesta ho mostrato il bollettino delle ricerche diramato dalla locale Questura, ~~xxxxxxxxxxxx~~ ma il sig. Malatesta, tra le foto non ha identificato l'individuo sospetto da lui notato.-

Doverosamente.-

Antonio M. M. M.

19

Oggetto: Relazione di servizio:

Roma, li 22.3.1978.-

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S. MONTE MARIO

R O M A

Io sottoscritto Coloni Francesco, M/llo di P.S. informo la S.V. quanto segue.-

Verso le ore 11,45 di oggi, la Signora Curiolo Maria Grazia in Cucco, nata a Desenzano sul Garda (BS) il 13.12.1948, casalinga, qui abitante Via Mario Fani n.106 sc.A. int 4- tel- 340507 ha qui consegnato un piccolo frammento di proiettile di metallo giallo la quale ha dichiarato di averlo rinvenuto nella sua abitazione nella camera del soggiorno afferendo che detto proiettile era stato sparato dai terroristi il mattino del 16.3.c.m. nel foro di entrata aveva fatto un buco nella tapparella esterna facendo anche il vetro della porta finestra.-

Quanto sopra si riferisce alla S.V. per doverosa conoscenza.-



Il Maresciallo di P.S.

Coloni Francesco

MODULARIO
I. P. 9. 381MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

Div. Inf. Gen. e Oper. Speciali

Roma, li 24 marzo 1978.-

AL SIGNOR DIRIGENTE DELLA D.I.G.O.S.

S E D E

Come da disposizioni impartite, in relazione alle dichiarazioni rese a verbale da D'ACHILLE Mario, autista dell'ambulanza in servizio presso l'ospedale S. Filippo Neri, si informa che la Casa di Cura indicata dallo stesso, è la "Villa Maria Pia", sita in via del Forte Trionfale n. 36 (e non in via Cortina D'Ampezzo), proprio a circa 50 metri dall'abitazione dell'On. Aldo Moro.-

Tratta la cura delle malattie nervose e di riposo per persone convalescenti.-

Dagli accertamenti esperiti presso la detta Casa di cura, nulla è emerso in merito alla giovane donna, di statura bassa, con capelli castani, dal viso e corporatura bella, indossante un cappotto di color marrone chiaro, notata dal suddetto entrare nella casa di cura.-

Tra l'altro il personale addetto alla casa di cura, interpellato, ha dichiarato che, da tempo la casa stessa è sprovvista di portiere, per cui, sovente, nell'ampio parco in cui è sita la clinica, entrano, indisturbate, persone di ogni tipo che, dopo aver girovagato per il parco, a piedi e anche, a volte, ragazzi con motorini, poi escono, ritornando sulla via.-

Ad ogni buon fine, il direttore sanitario e la Capo sala della casa di cura, hanno dichiarato che una loro dipendente, a nome BOI Maria Grazia di Roberto, nata a Jerzu (NU) il 23/11/1956, residente dal 1975 in via Vallebona n. 19 int. 10, il giorno 14 corrente, alle ore 18, si è recata alla clinica, da sola, per recapitare il certificato medico, con il quale le venivano concessi ulteriori 10 giorni di riposo medico, con scadenza al 24 corrente.- Poiche la BOI è di statura bassa (circa 1,60), graziosa e dalle forme belle, occhi neri, capelli neri corti, carnagione olivastrea, indossante, sempre, un maxicappotto di colore verde scuro e pantalone blu-jeans, è stato nuovamente interpellato il D'ACHILLE Mario, al fine di accertare se la donna da lui vista, corrispondesse alle caratteristiche ed alle sembianze della BOI Maria Grazia.-

Il D'ACHILLE Mario, ha precisato che, pur non essendo sicuro dell'orario preciso, la donna da lui vista scendere dall'auto 128 di colore bianco, con targa C.D., entrare dal cancello della casa di cura, è avvenuto nelle ore antimeridiane, e cioè tra le ore 8,30 - 9 oppure tra

..//..

MODULARIO
I. P. 491MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

le ore 12 e le ore 14 o comunque non oltre le ore 14,30 in quanto il giorno 14 corrente rese e, per tutta la settimana che va dal 13 al 18 marzo, ha effettuato il turno di mattina, dalle ore 7 alle 14.-

Anche per quanto concerne l'abbigliamento della donna, il D'ACHILLE Mario, afferma con certezza che ella indossava un cappotto di colore marrone chiaro ed aveva i capelli castano scuri, ma non neri.-

Stante quanto sopra, si ritiene che la donna notata dal D'CHILLE non si identifichi nella BOI Maria Grazia, occupata quale portantina presso la casa di cura, immune da precedenti agli atti.-

Il Mar/110 di P.S.

Felice Mario

COMMISSARIATO DI P.S. LIDO DI ROMA

"Verbale di sommarie informazioni testimoniali"

L'anno 1978, addì 29 del mese di marzo, nell'abitazione sita in Piazza Farinati Degli Uberti n° 14 scala B int. 17, alle ore 10,20 Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. appartenenti al suddetto Commissariato, è presente il sig. SANTANGELO Salvatore nato a Canosa di Puglia (BA) l'8.3.1921, residente all'indirizzo di cui sopra, Capo reparto dei Vigili Urbani di Ostia Lido, il quale, opportunamente interrogato, dichiara quante segue:=====

Verso le ore 12,30 di ieri 28 marzo 1978, nell'aprire la cassetta della posta, installata nell'atrio dello stabile in cui abito, assieme ad altra posta, rinveniva un volantino delle "Brigate Rosse" relative al rapimento dell'On. Aldo MORO.===== Poiché sono a casa a riposo per malattia, immediatamente, a mezzo telefono, avvertiva il mio Comandante che subito provvedeva ad inviare presso la mia abitazione un Vigile Urbano, a cui consegnavo il citato volantino. Nelle stesse tempo avvertiva il Vigile di consegnare il volantino in questione al Commissariato di P.S. di Ostia Lido, per le ulteriori incompenze.===== Successivamente, nel momento in cui ero affacciato alla finestra del mio appartamento, notavo nel cortile interno del complesso edilizio ~~in~~ due Agenti in divisa ed uno in berghese, i quali prendevano contatto con tutti i portieri e quindi effettuavano uno accertamento in tutti gli stabili, ossia negli atri degli stabili, dove sono fissate le cassette postali dei diversi inquilini. Mi risulta che gli operanti, nel corso del sopralluogo eseguito nei diversi stabili di questo complesso rinvenivano e sequestravano molti altri volantini uguali a quelle da me rinvenute nella mia cassetta, però sconosce il numero.===== A D.R. Non sono in grado di fornirvi alcune elemento utile atte alla identificazione della persona e delle persone che abbiano collegato i volantini nelle varie cassette postali. Ci tengo a precisare che io non aprivo la mia cassetta postale da sabato 25 marzo 1978.=====

A D.R. Ritengo che detti volantini siano stati inseriti nelle diverse cassette postali, durante le ore notturne, anzi durante la notte, perché i portoni d'ingresso agli stabili sono permanentemente aperti. I portieri, ossia i custodi degli stabili alle ore 20 di ogni giorno terminano il loro servizio; mentre nei giorni festivi non eseguono la custodia. Suppongo che l'inserimento dei volantini sia avvenute durante le feste Pasquali, quando i portoni, come al solito, erano aperti ed incustoditi.=====

A D.R. Non ho altro da dire.===== Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Santangelo Salvatore
Poliziotto Mauro P.S. Lido

è stato fatto indagini

22

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Morta Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

L'anno 1978, addì 29 del mese di marzo, alle ore 9,50, nell'ufficio del posto di Polizia presso il Policlinico A. Gemelli, sito in Roma - Largo Gemelli n. 8.-----
Innanzi a noi sottoscritto, Ufficiale di P.G., è presente KOMAROV Joseph, di Eliahu e di Rozanski Ester, nato a Tel Aviv (Israele) il 21.11.1941, medico ginecologo, abitante in Roma - piazza Vinci n. 68, telefono n. 8120895, il quale, per ogni effetto di legge, denuncia quanto segue:-----

U
N

Dal mese di maggio 1977, espleto la mia professione in questo nosocomio. Nel mese di agosto 1977 fui chiamato in un appartamento sito al 3° piano di uno stabile di cui al momento non ricordo l'ubicazione per visitare una donna dell'apparante età di anni 55-60, di origine Calabrese. Non ricordo al momento le sue generalità. Appena fui introdotto nella stanza ove trovavasi degenere la cennata donna, notai che le pareti erano completamente tappezzate di "poster", inneggianti alle Brigate Rosse, ai Palestinesi dell'OLP, a Che Guevara ed altro. Dopo aver visitato la sconosciuta constatai che la medesima era affetta da "Tromboflebite", in seguito, per la quale malattia era già in cura presso una clinica privata della zona della Pineta Sacchetti. Dopo la visita la donna mi chiese di rilasciarle un certificato medico da presentare in Tribunale per far sì che fosse esonerata dal presentarsi davanti all'A.G. per un procedimento civile, inerente la liberazione di un suo appartamento ubicato in Calabria ed occupato da un inquilino che intendeva sfrattare. Rifiutai di compilare tale atto e le rappresentai che il certificato in questione doveva essere rilasciato da un medico legale. La donna mi disse anche che il suo appartamento era ubicato al piano terra o primo piano e pertanto a causa della sua malattia sarebbe stato più praticabile per lei, e quindi di non più costretta a scendere le scale dell'appartamento ove dimora che è privo dell'ascensore. Subito dopo la visita si presentò in quella stanza una ragazza di cui non sono in grado di fornire alcuna caratteristica somatica, in compagnia di due giovani, uno dei quali mi venne presentato dalla paziente come suo figlio, studente in fisioterapia.-----
Preciso che non svolge attività privata, per cui fui invitato a visitare la donna in questione dalla nuora di questa, la quale, a sua volta mi disse di essere una collega di lavoro della moglie di un mio carissimo amico. Preciso altresì che la menzionata nuora all'epoca era maestra elementare presso l'A/A/ una scuola sita nella zona del Tiburtino e mi risulta che essendo di nazionalità Cipriota ha spiccato per l'ultrasinistra.-----
A D.R.: Ritengo che la suddetta Cipriota che mi ha asserito di essere andata a suo tempo da Cipro ed ha continuato gli studi in Italiana, possa avere anni 30 circa, di corporatura piuttosto magra, alta mt. 1,60 circa, capelli castano scuro.-----
A D.R.: Nessuna caratteristica somatica, sono invece in grado di fornire sul conto dei due giovani sopraggiunti dopo la visita nella camera della paziente.-----



QUESTURA DI ROMA

Commissariato di Monte Mario

VIA GUIDO ALESSI 19

- 2° foglio -

A D.R.: l'appartamento in cui visitai la donna é ubicata al 3° piano, se non erro interno 13, civico 66, non ricordo la strada, in grado di precisarla successivamente.-----

A D.R.: In data 25 corrente sono ripassato per quella via e sul posto sul portone di accesso allo stabile risultava ancora le gerossia il cognome della donna.-----

A D.R.: Ho ritenuto opportuno rappresentare tale episodio dopo avpreso del rapimento dell'Onorevole Aldo Moro.-----

A D.R.: Non ho altro da aggiungere.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----



DR Komarov Jos

Stefano Vittorio di

DR Komarov Jos



CIRCOSCRIZIONE XIX

Mod. 34 - Rip. VII

QUESTURA DI ROMA

Fonogramma in PARTENZA

COMUNE DI ROMA
RIPARTIZIONE VII - POLIZIA URBANA

MAR. 978
GABINETTO

23
alla Questura di Roma
al Commissariato PS
Al Comando Corpo VV UU

SERVIZIO TECNICO

UFFICIO CIRCOSCRIZIONALE DI
VIA H. BATTISTINI n. 464
n. d'ordine 269

1 p.c. trasmette il Sig. al Comando XIX Gruppo VVV
riceve il Sig. 23 MAR 1978

XIX CIRCOSCRIZIONE
Via H. Battistini 464
23 MAR 1978
prot. 5565

TESTO

- Riferimento fino 16586/050714 del 22/3/78 di codesta Questura avente per oggetto probabile spostamento da parte Terroristi della repubblica orientale in via Mario Fani angolo via Stresa comunicati che tale notizia è destituita di ogni fondamento
- Infatti la riga di arresto e la scritta STOP sono sempre rimasti nello stesso identico punto fino dal 23/6/1970 data di istituzione della disciplina
- In occasione dell'ultima manutenzione effettuata a cura di questo ufficio in data 10/12/1977 la scritta STOP è stata leggermente spostata per un'etichetta ortogonale al senso di marcia ma la relativa riga di arresto è stata lasciata dove era senza alcun avanzamento

SERV. TECN. CIRCOSCRIZIONALE

MANUTENZIONE STRADALE

IL DIRETTORE DEI LAVORI

CARDELLI ROSSI

Carpentieri - Roma

F. Rom

XIX CIRCOSCRIZIONE

L'ING. CAPO DEL SERVIZIO TECNICO

A. Rosati

23 MAR. 1978
[Signature]



COMUNE DI ROMA
RIPARTIZIONE VII - POLIZIA URBANA
COMANDO VIGILI URBANI

N. d'ordine 15446/111

URGENTE A MANO
RISERVATO

27 Mod. 34 VV. UU.

Fonogramma in PARTENZA

Al la QUESTURA DI ROMA

Al

Al

Al

data 26/3/1978

trasmette il Sig.

riceve il Sig.

“ “

“ “

“ “

Allegato



TESTO

Riferimento fono n.17638/050714/DIGOS di ieri, comunicasi che giorno 7.3. u.s. et giorni successivi nella zona ove est compresa Via M. Fani ha prestato servizio altre pattuglie automontate Vigili Urbani, oltre a quella composta Vigili Romanelli Marino (matr. 1088) et Maggini Armando.

Componenti suddette pattuglie verranno interpellati in ordine eventuali operazioni condotte in Via M. Fani, Via Stresa et strade adiacenti. Esito accertamenti sarà urgentemente comunicato.

Si precisa comunque che Vigili Romanelli et Maggini giorno 7. u.s. non hanno accertato soste irregolari in Via M. Fani.

IL COMANDANTE
F/to (Dr. Francesco Andreotti)

diff. ref. aut.
h

MODULARIO
Interno 1380



Mod. 873

Roma 27 MAR. 1978

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI
UFFICIO CENTRALE

Al SIG. QUESTORE di

R O M A

Divisione *Sez.*
Prot. N.º 224/5 *Allegati 1*

Reparto *Sez.* *N.º*

OGGETTO: Rapimento On. Aldo MORO - segnalazione
n. 43.

Att. toe Stefano
h

Per quanto di competenza, si trasmette
l'allegato appunto.-

PEL CAPO DELLA POLIZIA

[Signature]

27/3 '78
[Signature]



Firenze

27 marzo

1976

De 8,20

25

Questura di Firenze

Divisione Investigazioni Generali e Operazioni Speciali

N.° Cat. E2/1978 Div. D.I.G.O.S.

Proposta emessa N.°

Allegati

del

OGGETTO Indagini per sequestro MORO.

RIS.RACC.

AL SIG. QUESTORE di

P I S A

e, per conoscenza:



AL MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
U.C.I.G.O.S.

R O M A

Il locale Comando della Guardia di Finanza ha qui segnalato quanto segue:

- all'incirca dal 12 corrente e, comunque, certamente prima del sequestro Moro, è giunta in Santa Croce sull'Arno una ragazza bionda, alta 1.65 circa, snella, proprietaria di un cucciolo bianco e nero, la quale ha preso alloggio presso una sorella, abitante in quella via Genovesi, primo portone da sinistra entrando nella via, piano secondo;
- detta ragazza bionda sarebbe la fidanzata del noto brigatista ricercato BIANCO Enrico e sarebbe altresì in contatto con il latitante DAVENO Antonio, dei quali avrebbe mostrato a persona di fiducia le fotografie;
- avrebbe mostrato altresì una fotografia in cui sarebbe ritratta unitamente ad uno dei predetti brigatisti sullo sfondo di una villa, con pozzo, sita presumibilmente in Foggia;
- la medesima risulterebbe giornalmente, per lo più nel primo pomeriggio, delle telefonate interurbane sugli apparecchi pubblici assegnati ai bar "Renata" e "Turini", siti in S. Croce, rispettivamente in piazza Matteotti 5 (telefono 20020) e Via Mazzini 23 (telefono 20713);
- tali telefonate giungerebbero con particolare frequenza da Rieti e, saltuariamente, da Foggia.

.1.1.1;



Questura di Firenze

N.° _____
Allegati _____

Dir. _____

10 _____
Risposta in nota N.° _____
del _____

OGGETTO _____

- 2 -

Per la Questura di Pisa si richiama precorsa comunicazione telefonica, mentre per il Ministero si rappresenta che sono in corso indagini ed accertamenti d'intesa tra la detta Questura e questo Ufficio.

Il QUESTORE
(C. Pocco)
[Signature]

MODULARIO
I. P. S. 391

26

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno millenovecentosettantotto, addì 25 del mese di marzo, alle ore 17, nei locali della cronaca di Roma del quotidiano il "Messaggero", sito in Via Tritone n.152 in Roma. —

Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Biagio GILBERTI, Commissario di P.S. è presente il signor Andrea GARBALDI, nato a Roma il 12.6.1955, residente a Roma in Via Becchiarì n.32, redattore del quotidiano "Il Messaggero", il quale dichiara quanto segue: —

Alle ore 16,30 odierne è stata inoltrata dal centralino del giornale all'interno della "cronaca" una comunicazione esterna, con la quale una voce giovanile con lieve inflessione dialettale romana avvertiva del comunicato n.2 delle "Brigate Rosse". La telefonata si è svolta testualmente in questo modo: — La voce maschile ha chiesto del collega Zaccaria, del collega De Risi e del collega Pasero. Avuta risposta negativa sulla loro presenza in redazione, l'anonimo mi ha ingiunto di scrivere: "Nella strada dietro la vostra, dietro una vetrina con le caselle postali, nella scanalatura a sinistra, dietro il miro busta arancione B.R.". Ho informato della telefonata il collega Pasqualino CANU, il quale si è portato in Via dei Servi ti con angolo via del Tritone, dove dietro una delle bacheche pubblicitarie del giornale ha rinvenuto una busta tipo commerciale di colore arancione con all'interno un foglio, scritto in entrambe le facciate iniziante "Brigate Rosse 1- il processo ad Aldo Moro." e che termina con le parole "comunicato n.2 25.3.1978 per il comunismo Brigate Rosse.". —

Il tutto viene consegnato a noi verbalizzante che viene sequestrato. —

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. —

Andrea Garibaldi

Carabinieri Roma 2. P.

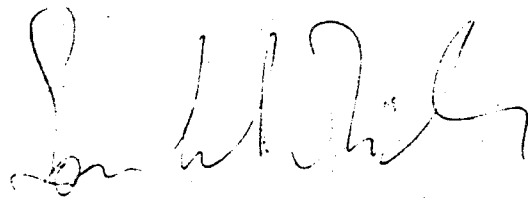
QUESTURA DI TORINO

Divisione Investigazioni e

Operazioni Speciali

27

L'anno 1978, alle ore 17,30 del 25 marzo, negli Uffici della DIGOS della Questura di TORINO, il sottoscritto, Vice Brigadiere di P.S. Vittorino LOMBARDI, in servizio presso tale divisione, rende noto col presente verbale di aver proceduto, alle ore 17,10 di detto giorno, presso la sede del quotidiano "GAZZETTA del POPOLO", ubicata in corso Valdocco di TORINO, al sequestro di un volantino a firma "BRIGATE ROSSE", datato 25.3.1978 e che inizia con le parole "1-IL PROCESSO AD ALDO MORO. LO SPETTACOLO FORNITOCI DAL REGIME. . .". Detto volantino è stato consegnato al sottoscritto Ufficiale di P.G. dal Dott. Marengo, del suddetto quotidiano, il quale ha dichiarato essere lo stesso stato rinvenuto nella cabina telefonica sita in corso Racconigi angolo corso Peschiera di TORINO da parte di un cronista del quotidiano, sulla base delle indicazioni fornite da sconosciuto con telefonata anonima pervenuta alla sede dello stesso quotidiano verso le ore 16 di oggi 25 marzo.-----
Letto, confermato e sottoscritto.-----





28

stura di Roma

...
"San ..."

Dir.

Proposta a nota N.º

///

OGGETTO Verbale di consegna di un volantino dal testo:
"1- IL PROCESSO AD ALDO LORO" consegnatoci dal sig.
MINIERO Osvaldo fu Isidoro e fu Conti Lidia, nato a Averea
(GE) il 1.10.1940, abitante in Roma via Iacoponi da Todi
n.44, collaboratore della Radio "Onda Rossa", identificato a
mezzo patente di guida "E" n.631279 rilasciata a Roma il
1.9.1964.- - - - -

L'anno 1976 addì 25 del mese di marzo, alle ore 17,40 nella
sede del Commissariato di P.S. San Lorenzo, in Roma.- - - - -

Innanzi a noi sottoscritti I./lle di P.S. ed Uff. di P.G.
MECCARIELLO Giuseppe, è presente il soprascritto MINIERO
Osvaldo, il quale presentatosi spontaneamente in questo Ufficio,
per ogni effetto di legge ci consegna il ~~volantino~~ Volantino
in oggetto indicato, composto di di DUE FOGLI dattiloscritte
fotocopiate.- - - - -

A.D.R. il volantino l'ho rinvenuto in un cestino dei rifiuti
posto all'angolo di via dei Volsci ~~via/via/via/via/via~~ Piazza
dei Piceni a seguito di telefonata anonima ~~alla~~ giunta alla
Radio Onda Rossa sita in via dei Volsci n.56.- - - - -

La copia originale a cura del direttore responsabile della
radio GIORGIO TRINTE è stata spedita a questo Commissariato
di P.S. a mezzo raccomandata.- - - - -

Al medesimo viene consegnata copia del presente verbale per
ricevuta.- - - - -

L.C.S.

MINIERO Osvaldo

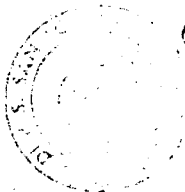
I./lle P.S. MECCARIELLO Giuseppe

6477

29

Commissariato di P.S. S. Lorenzo
Piazza S. Lorenzo 10 - Roma

L'anno millenovecentosettante addi 25 del mese di marzo alle ore 19,45 ,nell'Ufficio di "Radio Onda Rossa" sito in Via dei Velsci,56, in Roma.-----
Innanzi al sottoscritto, V.B. di P.S. Zambelli Alfredo, in forza al Commissariato "S. Lorenzo" nonché Ufficiale di Polizia Giudiziaria, è presente il SIGNOR MINIERO Osvaldo fu Isidoro e fu Conti Lidia, nato a Aversa (CE) il I-IO-1940 ed abitante in Roma Via Iacepone da Tei, 44, collaboratore della Radio "Onda Rossa", identificato a mezzo patente di guida "B" n. 631279 rilasciata a Roma il I-9-1964, il quale precisa che il velantino della Brigade Rosse, rivenuto in Via dei Velsci angolo Piazza dei Piceni, deve intendersi ~~Via dei Velsci~~ Volsci angolo Piazza dei Sanniti e precisamente nel cestino sito a fianco del Bar ivi ubicato.-----
A.D.R. Non ho altre da aggiungere.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----



Alfredo Zambelli
Alfredo Zambelli



stura di Roma

Carriato di P.S.
"San Lorenzo"

Dir

*Risposta a nota 21/3
del*

OGGETTO "RELAZIONE DI SERVIZI."

AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S.

S E D E

Informo la S.V. Ill.ma che oggi alle ore 17,40 si è presentato in questo Ufficio il Sig. MINIBRO Osvaldo fu Isidoro e fu Conti Lidia, nato ad Aversa (CE) l'1.1.1940, abitante in Roma via Jacopone da Todi n.44, collaboratore della Radio "ONDA ROSSA" sita in via dei Volsci, 56, identificato a mezzo patente di guida "E" n.631279 rilasciata a Roma il 1° 9.1954.

Il medesimo mi consegnava la fotocopia di volantino dal testo: "1- IL PROCESSO AD ALDO LORO", asserito averlo rinvenuto poco prima in un cestino dei rifiuti, posto in via dei Volsci angolo Piazza dei Sanniti, a seguito di telefonata anonima giunta all' Direttore responsabile della Radio "ONDA ROSSA" Sig. TRENTIN Giorgio.

Si allega il volantino in parola, compost. di due pagine fotocopiato ed il verbale di ricezione.

IL MARESS. ILL. DI P.S.
(MCCARRILLO Giuseppe)

30

Roma, 25.3.1978

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MILT. 27/ANNO, 7... TORINO/

118

31
L
H

DD. 11.01.1970. 12.00. 20.15 25/3 20.8



IN P. ROMA - URGENTISSIMO -

MINISTERO INTERI SICUREZZA 104 - 400 - 500 - 120 ROMA
QUESTURA - ROMA - TORINO

A2/10555/DIGGE AT ORE 19 CIRCA VAG. PERSONALE DIPENDENTE
VAG. LEGGITO SEGNALAZIONE ANONIMA RECEVUTA DA REDAZIONE
LOCALE QUOTIDIANO "ECOLO XIX" ET QUOTAZIONE CITTADINA
"GIORNALE NUOVO" VAG. HANET RINVENUTO VAG. IN CABINA TELE-
FONICA PUBBLICA SITA QUESTO COM. TORINO-VAG. MESSAGGIO
"BRIGATE ROSSE" INIZIANTE "IL PROCLAMO AD ALDO MORO" ET
TERMINANTE "COMUNICATO N. 2 25/3/1970 - PER IL COMANDO
BRIGATE ROSSE" UNTO ALTRO VOLANTINO IDENTICO CONTENUTO
EST STATO RINVENUTO IN CABINA TELEFONICA PUBBLICA SITA
QUESTA VIA TREBISCONDA PUNTO SCONGIUNTO VAG. IN AMBEDUE
SEGNALAZIONI VAG. HANET DETTO AT CENTRALINISTI GIORNALI
"NELLA CABINA TELEFONICA C'E' IL SECONDO COMUNICATO
RELATIVO A FENNA LIANCA" PUNTO INCHIESTA IN CORSO ET
RISERVA PUNTO

== MESSAGGIO DI LORO ==

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2004 22.26 7550 DI PV 0004 22.17
LST44254/CIRC. 05, 104

32

UP

QUESTURA DI ROMA	
DIGOS	
28/05/78	<i>PH</i>

P.A. 000001 PR MILANO 1520 7 00 75/3 20,30

PRECEDENZA ASSOLUTA, CTA

INVESTIRE REPUBBLICA
ET CONSCENZA
INTERNO SICUREZZA 200 ROMA



AA/1978/DIGOS/122.2 PUNTOPUNTO RAPIMENTO DN/LE ALDO MORO PUNTO
VERDE CHE 19 ODIERNE AT SEGUITO TELEFONATA DI SCONOSCIUTO
CON ACCENTO PIEMONTESE PERVENIVA CENTRALINO REDAZIONE QUO-
TIDIANO "IL SIGMALE NUOVO" EST STATO RINVENUTO IN DESTINO
RIFIUTI SITO QUESTA PIAZZA CAVOUR VOLANTINO CICLOSTILATO
CON COMUNICATO NN 2 DATATO 25/5/78 AT SIGLA BRIGATE ROSSE
IN CUI TRA L'ALTRO AFFERMA CHE RAPIMENTO ET "PROCESSO" AT
DN.LE ALDO MORO EST AVVENUTO "AUTONOMAMENTE" AT OPERA B.R.
PUNTO DOCUMENTO TERMINA CON DICITIPA "ONORE AI COMPAGNI
LORENZO IANNICCI E FRANCO TENELLI ASSASSINATI DAI "SICARI DEL
REGIME" PUNTO INCHAGINI IN CORDO PUNTO

QUESTURE CIAMAFFIA

OT PENE S' ILLU E AVEN TA CENTRALINO.---

MODULARIO
INTERNO 1375



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

QUESTURA di ROMA
25 MAR 1978 12
GARNETTO

33

Mod. 858

Roma, 24 marzo 1978

Al 1a QUESTURA
di
TORINO

Divisione Pol. Scient. e Identità Giud.
Prot. N. 123/3200 Allegati 2

Risposta al Foglio del 21/3/1978
Dir. DICOS L. N. 06331

OGGETTO: Roma - 16/3/1978 - Rapimento dell'On.le MORO.

151
R

dtl

c.p.e: AL MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale della P.S.
Ufficio Centrale I.G.O.S.

RISERVATA
RACCOMANDATA
DOPIA LISTA

ROMA
ALLA QUESTURA ROMA

In risposta alla nota a margine, si comunica che dagli accertamenti tecnici espletati da questo Ufficio, è risultato quanto appresso:
- la scrittura del volantino relativo al rapimento dell'On.le MORO che inizia con le parole "GIOVEDI' 16 Marzo" (alleg. 1), non presenta contrassegni da usura e, pertanto, di essa sono utilizzabili, ai fini della identificazione del mezzo meccanico da cui proviene, solo i caratteri generali e qualche lieve anomalia consistente nel disallineamento, peraltro non costante, di qualche lettera dalla linea di base e nel maggiore spessore della parte curvilinea della maiuscola "D".

I confronti tra tale scrittura e quelle presumibilmente attribuibili alle Brigate Rosse, di cui questo Ufficio dispone delle relative fotocopie, hanno tuttavia permesso di stabilire che le caratteristiche analoghe a quelle che ricorrono nella scrittura del

./.

MODULARIO
INTERNO 1375

Mod. 25

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma, _____ 19__

Al _____

Divisione _____ Sez. _____
Prot. N.° _____ Allegati _____Risposta al Foglio del _____
Div. _____ Sez. _____ N.° _____

OGGETTO: _____

- 2 -

predetto volantino relativo all'On/le MORO, si ritrovano nella scrittura del volantino delle Brigate Rosse in data 16/1/1978; relativo all'omicidio in persona del Maresciallo di P.S. ERNAR DI Rosario che si acclude in copia fotostatica (alleg.2).

Ed infatti il confronto tra la scrittura dei predetti due documenti ha messo in evidenza:

- identico tipo dei caratteri dattiloscrittivi;
- stesso maggiore spessore del tratto curvilineo della minuscola "D";
- stesso comportamento delle lettere relative alla parola "compagni" (riga 31 del volantino alleg.2 e riga 19 del volantino alleg.1);
- stesso comportamento delle lettere relative alla parola "COMBATTENTE" scritta con caratteri maiuscoli (riga 19 retro del volantino alleg.1 e ters'ultime righe del retro del volantino alleg.2);
- identico lieve spostamento in basso, anche se non costante, della minuscola "a" (ved. la parola "aspirante" al riga 14 del volantino alleg.1 e la parola "armata" al riga 33 del volantino alleg.2).

MODULARIO
INTERNO 1375

Mod. 6



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma, _____ *19* _____

All _____

Divisione _____ *Sex* _____
Det. N.º _____ *Alligati* _____

Risposta al Foglio del _____
Dir. _____ *Sex* _____ *N.º* _____

OGGETTO: _____

- 3 -

Tali corrispondenze, in assenza di dissomiglianze significative, accertano che i due volantini innanzi precisati sono stati scritti con una stessa macchina.

Si soggiunge che elementi di identità sono stati riscontrati anche dal confronto tra le scritte Brigate Rosse ed i relativi disegni che costituiscono le intestazioni dei due volantini.

Ed invero, sovrapponendo le due precitate intestazioni si rileva agevolmente che del tutto identica è la sede, la direzione, la direzione assiale delle lettere e, specie l'accentuata pendenza a sinistra dell'asse verticale della doppia "SS", nonché la morfologia delle singole lettere e che identico è, infine, anche il disegno che figura nella parte centrale del foglio.

Ne consegue che le intestazioni dei due fogli, per le ragioni sopra dette, devono ritenersi provenienti da una stessa matrice.

Si restituisce il documento esaminato.

IL DIRETTORE DEL CENTRO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULARIO
INTERNO 1375



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Divisione Pol. Scient. Sez. Identità
Prot. V. 123/3200 Allegati 1 busta

34
30 MAR. 1978
Roma, _____ 19 _____

Mod. 86
All. la QUESURA
di _____
R O M A

Risposta al Foglio del 28/3/1978
Div. DIGOS Sez. N. 050714

OGGETTO: :- Volantino delle Brigate Rosse datato 25/3/1978
rivendicante il sequestro dell'On.le Moro.-
-Indagini tecniche.-

RISERVATA
RACCOMANDATA

^--^--^--^

Con riferimento alla nota sopra distinta, si comunica che dagli accertamenti tecnici esperiti da questa Divisione è risultato che le due copie del comunicato N.2 delle Brigate Rosse, rinvenuti a Genova, provengono dalla stessa matrice con la quale sono state ottenute le copie degli analoghi volantini rinvenuti a Roma ed a Torino.

Si restituiscono i documenti esaminati.-

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

[Signature]

del. De Stefanis
[Signature]

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODUL. RIO
L. P.S. 184



Mod. 76 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Roma, add 31/3/ 19 78

Quistura di R. O. M. A

Al _____

50714 DIGOS Categ

Prescrittione N.° _____

del _____ 19 _____

Oggetto Rapimento dell'On.le Aldo MORO.

ALL. 684

47

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. L. INFELISI)
presso il Tribunale di

R O M A

PER RICEVUTA del rapporto e
degli allegati:

Luigi Cappa
Follari

dr. VITO



N. 050714/DIGOS

Roma, li 31 marzo 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.le Aldo MORO.

All. n. 684ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dr. L. INFELISI)
presso il Tribunale diR O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono n. 684 volantini delle "Brigate Rosse", relativi all'oggetto, rinvenuti da personale dipendente nei luoghi sotto indicati:

- 70 in Largo dei Colli Albani;
- 13 in via Casilina;
- 75 in via Angiolo Cassioli;
- 85 in via Costantino Nigra;
- 185 in via Nomentana;
- 142 in via Val di Lanzo;
- 114 in via Vincenzo Cesati.

Si allegano n. 7 verbali di sequestro.-

Il COMMISSARIO DI P.S.
Dott. F. VIO

QUESTURA DI ROMA

Commissariato di P. S. APPIO SCUVO

O G G E T T O

Verbale di recupero di n. 70.....

Volantini, scritti a mano e
colore a macchina conscri-
to; alcuni con simboli
stelle circondate
da cerchio, con scritto
INTELLIGIBILE AD UOMO.

L'anno millenovecento 70.....

addi 29 del mese di MARZO.....

alle ore 23 in Largo dei Colli Albani.....

presso Istituto di Istruzione Quasiprimario

Noi sottoscritti Ufficiali di P. S. MANSINI Sili

Edo di P. G. e Guardie SPAGNOLI Serrucco

e LIPPI Angelo.....

addetti al controscritto Commissariato, facciamo noto a chi
di dovere che nel luogo, giorno ed ore suindicati abbiamo

recuperato tra le auto in sosta, volantini
in oggetto descritti, abbandonati da igno-

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che previa
lettura e conferma sottoscriviamo e rimettiamo a chi di dovere

Mansini Sili
Edo di P. G.

QUESTURA DI ROMA

SQUADRA VOLANTE

VIA GUIDO RENI, 24

OGGETTO: Processo verbale di sequestro di:
 e rinvenimento di numero 185
 volantini, con intestazione
 (BRIGATE ROSSE) che rivendicano
 l'attentato compiuto a Torino
 al Maresciallo BERARDI, nonché
 il primo e secondo comunicato
 del sequestro dell'Onorevole
 ALDO MORO.....

L'anno 1978 addì 31
 del mese di Marzo alle ore 02,30
 negli uffici della squadra Politica
 della locale Questura

Noi sottoscritti Guardie di P.S.
 CONTU Sergio e PIGNOTTI Francesco
 in forza al V° Gruppo Volanti, rendiamo noto
 che alle ore 1,30 odierne in Roma, via
 Nomentana N° 253
 abbiamo proceduto al sequestro di
 numero 185 volantini indicati in oggetto
 a carico di Ignotti

perchè Nell'atrio interno del
 predetto civico

Di quanto sopra è stato redatto il presente
 processo verbale di sequestro che previa lettura
 e conferma, viene sottoscritto come appresso.

Contu Sergio

Roma li 31.3.1978

OGGETTO; Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA DIGOS.

e per conoscenza

AL SIGNOR DIRIGENTE IL IV° DISTRETTO DI P.S.

AL COMANDO V° GRUPPO VOLANTI

AL SIGNOR DIRIGENTE IL C.O.T.

AL COMANDO 3° NUCLEO VOLANTI

= L O R O S E D I =

Il sottoscritto Guardia di P.S. CONTU Sergio comandato di servizio a bordo dell'autoradio con sigla "FALCO 4" con turno di 23,30 / 07⁰⁰ unitamente al parigrado PIGNOTTI Francesco, riferisce alle SS.VV. quanto appreso .

Verso le ore 01,30 odierne il C.O.T. ci comunicava di portarci in Via Nomentana N° 853, ove erano stati gettati dei volantini nell'atrio interno del predetto civico .

Ivi giunti accertavamo che ignotti avevano gettato questi volantini nel cortile di un deposito della società (SIP) pertanto procedevamo al rinvenimento degli stessi .

Giunti in quest'ufficio, ne è stato constatato il numero di 185, con intestazione (BRIGATE ROSSE), i quali rivendicano l'attentato a TORINO al Maresciallo BERARDI, nonché il primo ed il secondo comunicato del sequestro Dell'Onorevole ALDO MORO.

Il tutto veniva depresso in quest'ufficio per il più apraticarsi .

Tanto si riferisce per doverosa notizia

LA GUARDIA DI P.S.

Contu Sergio

COMANDO 5. GRUPPO VOLANTI AERIE DI P.S.
Squadra Volanti

OGGETTO : Relazione di servizio. - Roma, 11.3.1970

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.C.S.
e per Con.

AL SIG. CR. DIRIGENTE IL C.C.F.

AL COMANDO 5. GRUPPO VOLANTI AERIE DI P.S.

= R U L A =

1.n.13

Il sottoscritto VELLONI Pietro Arg; di P.S. Capo pattuglia nel-
la Volante Zara unitamente all'ag. di P.S. FRANCESCHI Giuseppe e alla Grd.
MEO Grazio, con orario 6,30-14 riferisce alla S.Vontrà quanto segue:
verso le ore 6,10 per ordine della S. . ci siamo portati in via
Asilina 873 alla stazione dell'Acotral ove un signore ci avrebbe noti-
ficato.

Giunti sul posto il signor LUCCI Acille, nato a Capatocia l'11
1916; qui residente in Via de' Grano ar; 65, naturalino del Com. e
servizio presso la 59^a Zona, ci riferiva che alle ore 7,10, sulla scale
di sottopassaggio personale ad in stazione Roma - Tugli di Centocelle,
inveniva alcuni manifestini della Brigata Nera e consegnato al P.S.
Tanto si riferisce per doverosa notizia.-

IL DIRIGENTE DI P.S.

PELLONI SIOG

Roma, li 31.3.1978

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

e, per conoscenza;

AL SIGNOR DIRIGENTE IL C.O.T.

AL COMANDO V^ GRUPPO VOLANTI GUARDIE DI P.S.

AL COMANDO V^ NUCLEO VOLANTI GUARDIE DI P.S..

= R O M A =

Oggetto : Relazione di servizio.-

Il sottoscritto, Guardia di P.S. MATARRESE Carmelo, capo pattuglia della volante 3, unitamente ai parigrado Grd. Pizzo Claudio e Grd. Benelli Giuliano, riferisce quanto segue:

Alle ore 9.10 odierne, su segnalazione della S.O. ci siamo portati in via Vincenzo Cesati presso Centrale SIP ivi esistente, ove all'esterno di predetta centrale, sul marciapiede, abbiamo rinvenuto un pacco di nr. 114 volantini fotocopiati su entrambe le facce, detti volantini, a causa della pioggia, risultavano essere ammassati e bagnati.-

Detti volantini fanno riferimento alle Brigate Rosse con relativo simbolo nella parte iniziale ed iniziano con le seguenti parole "1 - IL PROCESSO AD ALDO MORO." e termina con le seguenti parole " Comunicato M.2 25/3/ '78 Per il comunismo Brigate Rosse " .-
Il secondo gruppo di volantini fa riferimento al Giovedì 16-Marzo e termina con le seguenti parole " sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo di Aldo Moro.-
Il terzo gruppo di volantini fanno riferimento a Venerdì 10 marzo 1978 e termina con le seguenti parole " Torino 10 marzo 1978 PER IL COMUNISMO BRIGATE ROSSE Colonna Margherita Cagol Mara"-

Quanto sopra, è stato recuperato e sequestrato come da verbale allegato.

Il tutto si riferisce per doverosa notizia.-

Il Capo Pattuglia



OGGETTO : Verbale di rinvenimento, recupero e sequestro di nr. 114 volantini fotocopiati su entrambi i lati delle B.R., riferiti a tre tipi di volantini.

L'anno 1978 addì 31 del mese di marzo alle ore 9.10 in via Vincenzo Cesati presso Centrale SIP, in Roma
Noi sottoscritti Agenti di P.G. in forza al V° Gruppo Volanti - V° Nucleo, rendiamo noto a chi di dovere che nel giorno, luogo ed ora di cui sopra, abbiamo rinvenuto, recuperato e sequestrato quanto in oggetto indicato, significando che dette operazioni è state effettuate tramite segnalazione della S.O. che invierà sul posto la volante 3 il cui equipaggio è relatore del presente verbale.
Fatto, letto e sottoscritto.

G. P. L. - M. P. L. - M. P. L.
M. P. L. - M. P. L. - M. P. L.



QUESTURA DI ROMA
COMMISSARIATO DI P. S. PONTE MILVIO

00194 ROMA - VIA ORTI DELLA FARNESINA, 8 - TEL. 3962623

Cat. Q.2.2.

Roma li 28.3.1978.

OGGETTO: Rinvenimento volantini delle "brigate rosse"

ALLA QUESTURA= D.I.G.O.S.

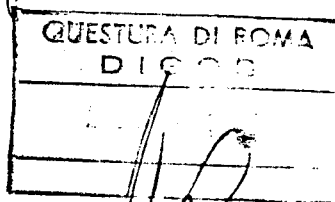
E, p.c.

ALLA QUESTURA= UFFICIO GABINETTO

R O M A

Si trasmettono, per l'ulteriore corso di legge, una busta contenente volantini delle "brigate rosse", il relativo verbale di sequestro con la descrizione e la relazione di servizio di sottufficiale di questo Ufficio.

IL DIRIGENTE
(Dr. M. Vecchi)





QUESTURA DI ROMA
COMMISSARIATO DI P. S. PONTE MILVIO

00194 ROMA - VIA ORTI DELLA FARNESINA, 8 - TEL. 3962623

OGGETTO: Relazione di servizio

Roma li 28.3.1978

AL SIG. DIRIGENTE IL COMMISSARIATO DI P.S.
PONTE MILVIO

Informo la S.V.Ill.ma che verso le ore 17 odierne, mentre mi trovavo a transitare lungo via Costantino Nigra, all'altezza della Banca Nazionale del Lavoro, a bordo dell'autoradio con alla guida la Guardia di P.S. DI GIORGI Giuliano, notavo un involucro nel cespuglio lato destro di un cancello permanentemente chiuso che da nell'interno delle statue di marmo.

Raccolto detto involucro in una busta di najlon di colore bianco dei magazzini G.S. supermercati contenente in una cartella di colore rosa mod.23/R nr.85 volantini delle brigate rosse, di cui 8 con data venerdì 10 marzo 1978, alle ore 8, un nucleo armato ha giustiziato il Maresciallo Berardi Rosario, capo Torinese del SISDE e termina con firmato "Per il comunismo-brigate rosse- Colonna Margherita CAGOL MARA e altri 77 con inizio giovedì 16 marzo la cattura dell'On.le Moro e rinchiuso in un carcere del Popolo e termina con la scritta tutto quanto riguarda la linea politica della nostra organizzazione e la sua attività di combattimento é sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad Aldo Moro. Nella stessa busta vi erano altri 33 volantini cusoditi un un pacchetto di pagine del messaggero dello stesso tenore dei secondi. Nella stessa busta vi era altra cartella pure dello stesso tipo e colore modello 23/R.

Mod. 7/P.G.



QUESTURA DI ROMA
COMMISSARIATO DI P. S. PONTE MILVIO

ROMA - VIA DEGLI ORTI DELLA FARNESINA, 8 - TELEF. 391.336 - 390.953

OGGETTO:

Verbale di sequestro di numero L'anno 19 78 addì 28 del mese marzo, alle ore
35 volantini contenuti in 18 negli Uffici del Commissariato di P.S.
una busta del supermercato Ponte Milvio
"G.S." con relativa scritta
"pubblicitaria: "dove il pieno
consta meno," di cui 8 contenu-
ti in due cartelle sovrapposte XXXX

ROMA

di colore rosa Mod. 23/3, inizian-
ti "venardi 10 marzo 1978 ed altri
77 inizianti "giovedì 16 marzo
un uoleo armato delle brigate ros-
se ha catturato e rinchiuso in Noi sottoscritti Agenti di P.S. addetti al sopracitato Com-
un carcere del popolo Aldo missariato, facciamo noto a chi di dovere che nel giorno e luogo
Moro". di cui sopra, abbiamo proceduto al sequestro del
Altri 33 volantini dello stes- mat-riale in oggetto indicato, rinvenuto
so tenore di questi ultimi alle ore 17 in via Costantino Nigra.
erano contenuti in uno involu-
cro di giornale, "il Messaggero"
di sabato 18 marzo 1978.

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale che
rimettiamo ai nostri Sigg. Superiori per il di più a praticarsi.

[Handwritten signature]



QUESTURA DI ROMA
COMMISSARIATO DI P. S. "CASILINO NUOVO"

Roma - Via dei Pivieri, 70 - ☎ 260.157

00169 Roma, 26/3/1978

OGGETTO: Sequestro di numero 75 manifestini - copie
fotostatiche delle "Brigate Rosse".

QUESTURA - D.I.G.O.S. - R O M A

Seguito accordi telefonici, si trasmettono in
manifestini in oggetto indicati ed il relativo
verbale di sequestro.



IL COMMISSARIO CAPO DIP.S.

Dr. A. VINCI)

QUESTURA DI ROMA
COMMISSARIATO P.S. CASILINO NUOVO

VIA DEI PIVIERI 70

OGGETTO

Verbale di Sequestro e
Recupero di n.75
manifestini copie
fotostatiche - inte-
state " BRIGATE ROSSE"

L'anno millenovecento 1978 addì 26
del mese di Marzo alle ore 9,30
in via Angiolo Cassioli Roma

Noi sottoscritti agenti di P.S. addetti al sopra scritto Commissariato, facciamo noto che nel giorno, ora e luogo suindicati abbiamo proceduto al al sequestro e et rinvenimento di n.75 manifestini, copia fotostatiche, del noto messaggio datato 16/3/i.sc. et fatto recapitare al quotidiano "Il Messagero" dalla Brigate Rosse.
Detti manifestini sono stati rinvenuti sulla sede stradale di via Angioli Cassioli.

Letto, confermato e sottoscritto.

(Firme)

Paulou Andrea *App. P.*
... *App. P.*

Roma, li 31.3.1978.=

AL SIGNOR DIRIGENTE DELLA D.I.G.O.S.

e, per conoscenza;

AD SIGNOR DIRIGENTE IL C.O.T.

AL COMANDO V° GRUPPO VOLANTI GUARDIE DI P.S.

AL COMANDO V° NUCLEO VOLANTI GUARDIE DI P.S.

= R. O M A =

Oggetto: Relazione di servizio:

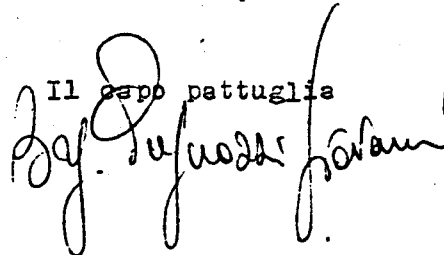
Il sottoscritto, Brg. di P.S. FAGNOZZI Giovanni, capo pattuglia della Volante Zara, con equipaggio le Grd. di P.S. MANCA Benigno gregario e DI BARI Antonio autista, riferisce quanto segue:

Alle ore 7,00 odierne, su segnalazione della S.O. ci siamo portati in via Val di Lanza civico 139, presso la centrale SIP ivi esistente, ove all'esterno di predetta centrale, sul marciapiede, abbiamo rinvenuto un pacco di nr.142 volantini fotocopiati su entrambe le facce, ed nr.1 opuscolo delle brigate Rosse contrassegnato con il nr.4, detti volantini, a causa della pioggia, risultavano essere ammessati e bagnati.

Quanto sopra, è stato recuperato e sequestrato come da verbale allegato.

Il tutto si riferisce per doverosa notizia.=

Il capo pattuglia



OGGETTO: Verbale di rinvenimento, recupero e sequestro di nr.-
142 volantini fotocopiati su entrambi i lati delle B.
R. e di nr. 1 opuscolo contrassegnato con il nr.4 sem-
pre delle B.R.: - - - - -

L'anno 1978 addì 31 del mese di marzo alle ore 7,00 in
via Val di Lanza civico 139, esterno mura perimetrali
centrale SIP, in Roma; - - - - -
Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. in forza
alla squadra volante 5° Nucleo, rendiamo noto e chi di
dovere che nel giorno luogo ed ora di cui sopra, abbia-
mo rinvenuto, recuperato e sequestrato quanto in ogge-
tto indicato, significando che detta operazione è sta-
ta effettuata tramite segnalazione delle S.O. che invi-
ava sul posto la volante Zera il cui equipaggio è rela-
tore del presente verbale. - - - - -
Fatto, letto e sottoscritto: - - - - -

Gen. P.9 Antonio Bergna

Det. Giovanni Felici

MODULARIO
P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



Questura di Roma

n.050714/DIGOS

Roma, 1/4/78

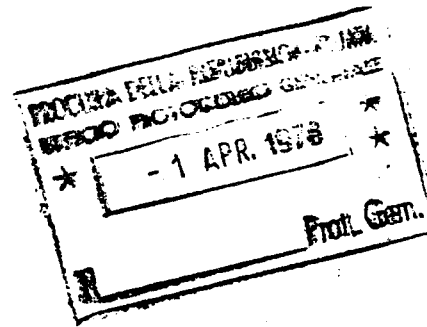
OGGETTO: Sequestro dell'On. Moro e omicidio
dei militari di scorta.*

All.3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di

R O M A

Per ricevuta



dr. Infelisi

n.050714/DIGOS

Roma, 1/4/1978

OGGETTO: Sequestro dell'On. Moro e omicidio dei militari di scorta.

All.n.3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di

R O M A

Verso le ore 11,40 di ieri, il Sig. AGUS Salvatore, in atti generalizzato, impiegato in qualità di custode presso la Facoltà di Magistero della locale Università, ha consegnato a personale della Squadra Volanti 63 esemplari del volantino delle Brigate Rosse, comunicato n.2, datato 25/3/1978, relativo all'episodio in oggetto, affermando di averli, poco prima, rinvenuti nella rampa di scale tra il primo ed il secondo piano della Facoltà.

Si allegano, in unico plico, i menzionati volantini, nonché la relazione di servizio ed il verbale di sequestro, redatti dal personale operante.

IL COMANDANTE D.P.S.
(S. M. M. M. M.)

Roma, li 31/3/1978

AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO "DIGOS"

S E D E

e, p. c.

AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO C. O. T.

S E D E

AL CORPADO 5° GRUPPO VOLANTI

S E D E

AL CORPADO 5° NUCLEO VOLANTI

S E D E

Pregio informare la S.V. che oggi, alle ore 11,40, mi sono portato presso la Facoltà del Magistero, sita in Piazza della Repubblica, a bordo della Volante denominata "Falco 1", in quanto al C.O. era giunta la notizia della presenza in quel locale di alcuni volantini. Sul posto trovavasi il bidello AGOS Salvatore nato a Sed-ilo (CA) il 24/9/1953, residente a Rocca di Papa in Via Valle San Lorenzo n°3, il quale mi consegnava n°63 fogli-volantini intestati "BRIGATE ROSSE" con relativo simbolo, riportanti un comunicato terminante con "Comunicato n°2 25/3/78, firmato " Per il comunismo Brigate Rosse" dicendo di averli rinvenuti, verso le ore 11,30, lungo la rampa di scale tra il primo ed il secondo piano di quella facoltà.

Provvedevo al sequestro e con relativo verbale li facevo pervenire al Sig. Dirigente l'Ufficio "DIGOS".-

Quanto sopra per doverosa notizia.-

Mungia Mario V. B. G. de A.

QUESTURA DI ROMA

OGGETTO: Verbale di rinvenimento e sequestro di N.63 fogli-volantini, intestati "BRIGATE ROSSE" con relativo simbolo, scritti in ambo le facciate, riportanti un comunicato terminante con la scritta "Comunicato N.2 25/3/78", firmati "Per il comunismo Brigate Rosse"; rinvenuti lungo la rampa di scale tra il primo ed il secondo piano del Magistero sito in Piazza della Repubblica.- - - - -

L'anno millenovecentosettantotto, addì 31 del mese di marzo, alle ore 11,40, in Piazza della Repubblica, presso il Magistero, noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G., V. Erg. di P.S. MURGIA Mario e Grd. di P.S. FANBUONO Luigi, in forza al 5° Gruppo Volanti, in servizio di vigilanza a bordo della Volante denominata "Falco 1", abbiamo rinvenuto e sequestrato i volantini di cui all'oggetto, consegnatici dal bidello della Facoltà sig. AGUS Salvatore, nato a Sedilo (CA) il 24/9/1953, residente a Rocca di Papa in Via Valle San Lorenzo n°3.- - - - -

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale che previa lettura e conferma sottoscriviamo.- - - - -

Grd P.S. Fanbuono Luigi
Murgia Mario V. Erg. di P.S.

Vol I (A e B)

MODULARIO
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)



Questura di Roma
D.I.G.O.S.

N. 050714/Digos

Roma, 2 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le MORO
e uccisione dei 5 militari di scorta.-

All. 24

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
presso il Tribunale di

R O M A

PER RICEVUTA DEL RAPPORTO E DEI 24
ALLEGATI IN ESSO CONTENUTI.-

De



Dr. De Stefano

MODULARIO
P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 2 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo MORO e uccisione dei cinque militari di scorta.-

All.n. 24

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si riferisce che nei giorni scorsi sono state effettuate altre perquisizioni ai sensi dell'art.41 del T.U. leggi di P.S. o ispezioni in abitazioni di persone sospette o segnalate a quest'ufficio.

Si trasmettono pertanto i seguenti atti:

- FER - verbale di perquisizione ai sensi dell'art.41 del T.U. leggi di PS nell'abitazione di ZUCHEGNA Ettore, nato a Roma il 12/4/1931, abitante in via Inghesias n.13 (all.1);
- FER - verbale di perquisizione ai sensi dell'art.41 del T.U. leggi di PS nell'abitazione di IOPPOLO Rosa, nata a Tortorici il 15/7/1917, abitante in via Quintiliano n.5 (all.2);
- verbale di ispezione della villa "Fassini", in via Giuseppe Donati n.174 (all.3)
- verbale di ispezione della villa di proprietà di SANSONI Luigia in MICUCCI, sita in località Salamonio di Nepi, in provincia di Viterbo (all.4);
- relazione di servizio circa l'ispezione della libreria "Le Comune", sita in via della Scala n.10 (all.5);
- relazione di servizio circa l'ispezione della libreria "Le Comune", sita in via della Scala n.10 (all.6);

Il Questore
Dott. ...

DOLARIO
P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 3 -

decorso anno non é stato più rintracciato PARIGI Lionello, nato a Bologna il 2/11/1950, residente a Forlì, già domiciliato a Firenze, sospettato di appartenere alle Brigate Rosse.

Si trasmettono, inoltre, i seguenti atti:

- verbale delle dichiarazioni rese da TODARO Gilberto, il quale notò il 16 marzo u.sc. un'autovettura scura transitare per piazzale Ciodio con a bordo un uomo munito di paletta per segnalazioni stradali, somigliante al latitante MORETTI Mario (all.14);
- copia del fonogramma del Commissariato "Borgo", concernente il rinvenimento avvenuto il 18 marzo u.sc. in largo Oreste Giorgi di una paletta di cartone per segnalazioni stradali, che viene custodita in quest'ufficio (all.15);
- verbale di sequestro di oggetti vari, rinvenuti in via Cipro, connessi a probabile sequestro di persona, oggetti che sono stati dati in consegna alla "Scientifica" (all.16);
- relazione di servizio del m/llo di P.S. Cordaro, del Comm/to presso la RAI, concernente una telefonata anonima pervenuta alla RAI da parte di una donna che ha asserito di avere visto verso le ore 9,45 di giovedì 16 marzo u.sc. nella borgata Ottavia una "128" bleu guidata da un uomo che indossava un berretto d'aviazione (all.17). Tale telefonata é stata registrata su una cassetta magnetica che viene custodita in quest'ufficio;
- verbale di sequestro di n.17 volantini del "comunicato n.2" delle Brigate rosse, rinvenuti ieri nella facoltà di Economia e Commercio, unitamente a 14 dei 17 volantini stessi (all.18);
- verbale di sequestro di 32 volantini del primo comunicato, rinvenuti il 28/3/u.sc. in alcune cassette postali dello stabile di piazza Farinata degli Uberti n.14 di Ostia, unitamente ai 32 volantini stessi (all.19).

Si riferisce poi che é pervenuta a quest'ufficio notizia secondo la quale volantini delle Brigate Rosse e del Collettivo autonomo di Casal Bruciato, distribuiti alla "Fatme", sarebbero stati dattiloscritti con macchina "IBM Italian-light", in dotazione all'Istituto di critica operativa della facoltà di Architettura dell'Università di Roma, che sarebbe stato frequentato da due individui, uno con occhi chiari e baffi rossicci, l'altro paffutello verosimilmente somigliante all'ideatikit dei responsabili del rapimento dell'on.le Moro.

..//..

MODULARIO
P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 4 -

Ciò premesso, sono stati acquisiti presso la "Fatme" due volantini, distribuiti di recente (uno di Democrazia proletaria, l'altro del Comitato disoccupati di via Casal Bruciato - all.20 - 21), nonché i saggi di scrittura effettuati su macchine da scrivere IBM, esistenti nell'Istituto di Pianificazione territoriale (all.22), di edilizia (all.23) e di Progettazione (all.24) della facoltà di Architettura.

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO
(D. Spinella)

2

L'anno 1978, addì 17, del mese di marzo, alle ore 10,00, negli Uffici dell'UCIGCS, in Roma.-----

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. rendiamo noto a chi di dovere che alle ore 18,30 di ieri giorno 16, in relazione ai fatti delittuosi verificatisi nella mattinata stessa, abbiamo proceduto a perquisire, ai sensi dell'art. 41 T.U.L.P.S., l'abitazione di IOPPOLO Rosa Maria ved. Faranda, nata a Tortorici - ME, il 15/7/1917, sita in questa via Quintilliano nr. 5, int. I.

L'operazione di P.G., conclusasi con esito negativo, è stata effettuata alla costante presenza della signora Ioppolo Rosa, la quale, peraltro, prima che la perquisizione avesse inizio, antepellata, ha rifiutato la presenza del difensore di fiducia, nonchè di altra persona di sua fiducia.-----

Di quanto sopra è stato redatto il presente processo verbale di perquisizione che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto.-----

Verificata P.G. R.S.
7-1-78
[Signature]

3

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di P. S. S. Lorenzo
Piazzale Verano n. 11 -

Cat. A. 4. - 76. -

Roma, li 29 marzo 1976. -

OGGETTO: - Trasmissione atti. -

Alleg. n° 1 -

ALLA QUESTURA - D. T. C. C. S. -

R O M A

Per le ulteriori incombenze di legge trasmetto, in duplice copia, il verbale relativo alla ispezione eseguita stamane presso la Villa Passirani sito in via Giuseppe Donati n° 174. -



Il V. Questore A.
(Dr. *[Signature]* Zotta)

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di P. S. S. Lorenzo
Piazzale Verano n. 11 -

3

OGGETTO:--Verbale di ispezione presso la Villa "Passini",sita in Via Giuseppe Donati n°174.--

Noi sottoscritti Dr.Luigi Mazzotta,V. Questore A e Ufficiale di P.G., Dirigente il Commissariato di P.S. "S. Lorenzo",diamo atto a chi didovera che dalle ore 7,30 alle ore 9 circa di oggi 29 marzo 1978,coadiuvati da personale dipendente e da un contingente della 2^aCompagnia Celere di Roma al comando del Cap.di P.S.Giuseppe Pizzimenti,nel quadro delle indagini a seguito del rapimento dell'On.Aldo Moro,abbiamo eseguito una ispezione presso la Villa indicata in oggetto, presente il Geometra Vendetti,rapresentante della Società Edilizia "ELKS",attuale proprietaria dell'immobile e con il consenso dello stesso.....

L'operazione ha dato esito negativo.....

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale che,previa lettura e conferma viene sottoscritto.--



Luigi Mazzotta V. Questore A

ALVARIO
S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

VERBALE DI ISPEZIONE

L'anno millenovecetotantotto, addì ventotto del mese di marzo, alle ore 11, negli uffici della DIGOS della Questura.-----
 Noi sottoscritti ufficiali di P.G. col presente verbale diamo atto che alle ore 7 di stamane abbiamo effettuato una ispezione nella vil-
 la di proprietà di tale MICUCCI SANSONI Luigia, sita in località Sa-
 lamorino, in territorio di Nepi (Viterbo), in seguito ad una segnala-
 zione pervenuta a quest'ufficio da fonte attendibile, secondo la qua-
 le in detto caseggiato sarebbe stato celato l'on.le Moro.-----
 L'ispezione ha dato esito negativo.-----
 Si dà atto che é stato necessario procedere all'effrazione della por-
 ta d'ingresso, alla quale sono stati causati danni lievissimi, e che
 la porta stessa é stata rinchiusa al termine dell'ispezione.-----
 Nella circostanza sono stati anche controllati dei capannoni adiacenti.
 Letto, confermato e sottoscritto.-----

*Luigi Te...
 Giovanni...*

MODULARIO
P. S. 3915
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*- D.I.G.O.S. -

Roma, 24 marzo 1978

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Come da ordini ricevuti ci siamo portati in questa via della Scala n.16, per eseguire una ispezione presso la libreria "La Comune".

Sul posto abbiamo constatato che il numero civico 16 era chiuso con serranda metallica.

Dagli accertamenti esperiti sul luogo si è venuto a conoscenza che il predetto locale è di proprietà del Commendatore MARIUCCI - e reperibile presso l'utenza telefonica n.868960 - proprietario di tutto lo stabile e dei locali a piano terra di esso.

Si è accertato, inoltre, che il predetto locale da circa 4 anni è in affitto a tale GRASSINI Annamaria (convivente con il noto presentatore della RAI-TV Pippo BAUDO) che aveva intenzione di aprire una libreria, ma che, a tutt'oggi, non ha mai fatto.

Presso il predetto locale, giorni addietro, si sono recati i

... per installare ...

DIRETTORE
P. S. 301MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

Roma, li 29 marzo 1978

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA DIGOS

S E D E

Stamane, come da disposizioni ricevute, mi sono portato, assieme al dott. Giliberti e altro personale dipendente, in via Raffaele Calzini n. 14,18 e 24 nonchè in Piazza Balsamo Crivelli, n. 49 e 50, per effettuare una ispezione a tutti gli stabili ivi esistenti, per addivenire alla cattura di Corrado Alunni e di Bianco Enrico.

L'operazione ha dato esito negativo.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(Dr. BRUNO DE SANCTIS)

MODULARIO
I.P.S. 391Molla A bis
(Sp. Sanfelice)*Questura di Roma*

OGGETTO : Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Stamane, come da ordini ricevuti, abbiamo ispezionato gli appartamenti siti in via R. Calzini n.14, scale "D" "E" e "F", con esito negativo. Alla scala "F" int.11 abbiamo trovato un individuo rassomigliante al noto Alunni Corrado, che é stato identificato per PETRORO Antonio, nato a Termoli (CB) il 15-1-1946, ivi residente in via A. di Savoia n.3, celibe, architetto, identificato a mezzo di carta d'identità n.27135519 rilasciata il 26-8-1977 dal Comune di Termoli. Da accertamenti effettuati presso il C.O.T., non sono risultati precedenti sfavorevoli a suo carico. Il Petroro é ospite occasionale del cittadino peruviano JUMPA ZORRILLA Wilfredo, nato a Lima (Perù) il 4-7-1947, celibe, studente al 2° anno fuori corso di medicina, identificato a mezzo di passaporto n.254358 rilasciato l'8-3-1969 dal Ministero degli Esteri di Lima e valido fino al 13-6-1978. Lo Jumpa Zorrilla Wilfredo é munito di foglio di soggiorno scaduto il 31-12-1976; lo stesso é stato da noi invitato affinché provveda, al più presto, al rinnovo del predetto foglio di soggiorno.

Si fa presente, inoltre, che numerosi appartamenti, del predetto civico 14, non é stato possibile ispezionarli in quanto gli occupanti erano già fuori per lavoro, oppure fuori città per le feste pasquali.-

Roma 29 marzo 1978

Il Dirigente di P.S.

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

Roma, 20 marzo 1978

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Si informa la S.V., che, come da ordini ricevuti dal dott. Riccardo INFELISI, ci siamo recati, unitamente al Capitano di P.S. MICILLO, con 24 agenti di P.S., del 1° Raggruppamento Celere di Roma, ed accompagnati dal signor MARTURANO Gino, abitante in questa via Livia Orestilla n.31 - tel.7491138, al Km.36 della Cassia, dove esiste un paese abbandonato a nome CALCATA.

Nel predetto paese, il Marturano aveva segnalato presenze sospette all'interno di alcune abitazioni, notate circa un mese fa, nel corso di riprese cinematografiche.

Giunti al posto indicati dal Marturano, e non essendo presenti né rintracciabili gli occupanti delle abitazioni, data l'urgenza dell'operazione di P.G., si è provveduto a forzare alcune porte onde ispezionarne l'interno.

L'operazione, iniziata alle ore 12 e terminata alle ore 14, ha dato esito negativo; si da atto, infine, che nel corso dell'ispezione di P.G., nulla è stato asportato o danneggiato all'interno delle abitazioni, per la maggior parte disabitate e, alcune, disabitata.

[Handwritten signature]
P. S.

BOLLIARIO
P. S. 301MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

Roma li 21 marzo 1978

Oggetto: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Si informa la S.V. che come da ordini ricevuti dal Dr. Riccardo INFELISI ci siamo recati in via Malcesine n.65, per ispezionare appartamenti ed eventuali box o cantine.

Sul posto è stata ispezionata sia la palazzina al civico 65 che i box delle case vicine, contrassegnate dai numeri 63 - 65 - 67 - 69 71 - e 73. L'operazione ha dato esito negativo.

Tanto si riferisce per doverosa conoscenza.

al. Lupis
Sturani

MODULARIO
I. P. S. 391*Questura di Roma*

- D.I.G.O.S. -

Roma, 25.3.1978

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA DIGOS.

S E D E

Come da ordini superiormente ricevuti, stamane unitamente a personale subalterno, tutti appartenenti alla DIGOS, ci siamo portati in località Bagni di Stigliano (Bracciano), per eseguire una ispezione domiciliare, secondo cui viene comunicato dall'allegato appunto e fonogramma.-

Si fa presente, che in Bagni di Stigliano, non esiste alcuna villa denominata "PORRETTA". Detta denominazione, che poi, tra l'altro, si tratta di una piccola capanna da pastore, ricoperta da bandoni, di proprietà di Porretta, è ubicata in zona Scacciatuzchi-Casalini, sempre in Bracciano. Qui è stata effettuata una accurata ispezione con esito negativo.-

Inoltre, sono stati ispezionati due ville in zona Bagni di Stigliano, appartenenti ai fratelli "CARRETTA", con esito negativo.-

Le suddette ville sono luoghi di raduno dove i fratelli Carretta trascorrono la fine della settimana in compagnia di amici.

Il M. Min. di P.S.

Sturiale

MODULARIO
I. P. S. 39111
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D.I.G.O.S.

AL SIG. DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Riferisco che alle ore 5 di stamane, come da disposizioni ricevute, mi sono portato, unitamente al collega Scigliano della Squadra Mobile e con un reparto della Celere al Comando di tre ufficiali, in località Salamonio di Nepi per effettuare ispezioni in una vasta area di terreno, comprendente fattorie e villini di campagna.

Sono state effettuate ispezioni in 11 caseggiati ed in una quindicina di capanni, nonché in 5 villini in fase di avanzata costruzione.

Sono state ispezionati, altresì degli anfratti e delle grotte siti al centro dell'aria di terreno.

Le ispezioni hanno dato esito negativo.

Si fa presente che nel corso delle ispezioni sono state effratte le porte d'ingresso di due costruzioni ed alcuni vetri. I danni sono stati, comunque, molto contenuti.-

Roma, 30 marzo 1978

11
10-11
Pellif

MODULO 10
I.P.S. - L.

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

12



Questura di Roma

L'anno millenovecentosettantotto, addì 1 del mese di aprile alle ore 21.30, nei locali della DIGOS di Roma dinanzi a noi Ufficiali di P.G. Commissario Capo di P.S. Carlo DE STEFANO e Vice Questore Aggiunto Domenico SPINELLA è presente la Signorina GALASSINI Maria Loredana nata a Vignanello il 18.4.1950, qui residente in Via delle Muratte n. 13, identificata con patente n. 1079354, rilasciata dalla Prefettura di Roma il 19.1.1971, la quale, presentatasi spontaneamente, dichiara quanto segue:=====

Mi sono presentata spontaneamente in questo Ufficio, in quanto ho l'impressione di essere controllata dalla Polizia. In particolare, ho saputo che alcuni giorni fa un signore in borghese chiese informazioni sul mio conto ad una mia coinquilina tale MAULONI; successivamente qualcuno ha telefonato a casa di mio zio che abita a Cori (LT). Ho quindi ritenuto di essere sospettata di qualcosa, anche perchè mi risulta che, nella giornata di ieri, un sottufficiale dei Carabinieri si è presentato alla redazione del giornale "La Repubblica", presso cui lavoro, per chiedere notizie sul mio conto.=====

A.D.R. Una sera imprecisata, mentre ero alla guida dell'autovettura Fiat 127, dicolore gialla, di proprietà di mio fratello, venni fermata, in P/zza SS. Apostoli, da elementi della P.S.. Dopo avermi identificata con i documenti, fui lasciata proseguire. Non ricordo che mese fosse, ma doveva essere d'estate.=====

A.D.R. Non risponde assolutamente a verità che, nell'autunno scorso, alcuni giovani abbiano telefonato al 113, insospettiti per il mio comportamento, allorchè sarei penetrata in una macchina in sosta, per sottrarmi alle insistenze di un presunto corteggiatore. A tal proposito tengo a precisare che io non sono giornalista, bensì addetta agli uffici telex del quotidiano di cui sopra e, pertanto, non sono munita di tesserino di riconoscimento del giornale. In tal modo non posso essermi qualificata come appartenente al giornale stesso.=====

A.D.R. Dopo il 16 di marzo, alcuni conoscenti mi hanno fatto notare una certa somiglianza tra me e l'identikit della donna che ha preso parte all'eccidio di Via Fani. In realtà, anche in precedenza, dopo la pubblicazione da parte dei giornali dell'identikit della medesima, ho avuto spesso affittato l'appartamento di Ostia

L. P. A. H. / 15
car. sp.

... / ...
... / ...
... / ...

MOD. 10
I. P. R.
38

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

- 2 -

ta rimarcata una certa somiglianza tra me e la presunta nappista. =====

A.D.R. Abito in Via delle Muratte, soltanto che, nei giorni scorsi, mentre ero assente dal lavoro per malattia, ho abitato, per qualche giorno, a Sabaudia, dove ho preso in affitto un appartamento per mia madre, che attualmente abita colà. =====

A.D.R. Voglio precisare che sono assolutamente estranea alla vicenda di Via Fani e a vicende analoghe. =====

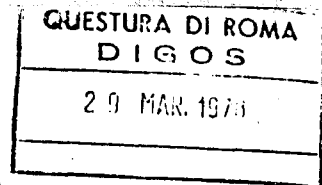
A.D.R. Non ho altro da aggiungere. =====

F.F.C.S..

*He ne doveteve, Gelbssim
 Lu lo 7e ft. b. en ap. Pp
 to mueriet quella,
 vice questura app.*

2
1-
1-

13



QUESTURA DI COSENZA
 COMMISSARIATO DI P. S. - PAOLA

Nr. Categ. Q 2.2/1978

Paola, 11 23 marzo 1978

OGGETTO: - CAMINITI Lanfranco Antonio di Attilio e di Ferrari Gilda, nato a Messina il 30.9.1949, ivi residente in via G. Fiore nr.2, domiciliato a Nicotera in via Dispensario s.n., coniugato, impiegato ;
 - Sedicente PIRRI ARDIZZONE Fiara di Piero e di Manroi Maria Felicia, nata a Roma il 6.7.1950, ivi residente in piazza Campo dei Fiori nr.42, abitante a Marano Marchesato, via Morrone s.n., coniugata, ricercatrice - Accertamenti.-

RACCOMANDATAAll.4

	ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA	-	<u>PAOLA</u>
e p.c.	ALLA QUESTURA	-	<u>ROMA</u>
	ALLA QUESTURA	-	<u>COSENZA</u>
	ALLA QUESTURA	-	<u>MESSINA</u>

Verso le ore 15,10 di ieri, la Questura di Cosenza comunicava telefonicamente a questo Ufficio che nel quadro delle indagini svolte in tutto il territorio nazionale in merito al sequestro dell'On. Aldo MORO ed all'uccisione dei Militari di scorta, si era appreso che due extraparlamentari di sinistra, un uomo ed una donna, erano stati notati in atteggiamento sospetto presso lo scalo ferroviario di Paola, donde avrebbero dovuto raggiungere quel Capoluogo.

Effettuati immediati servizi di perlustrazione per il rintraccio dei predetti al fine di procedere alla loro identificazione, veniva notata in questa via Nazionale un'autovettura Fiat 127 di colore ble targata ME. 153719 con a bordo un uomo ed una donna.

Poichè era noto allo scrivente che la suddetta autovettura apparteneva a CAMINITI Lanfranco Antonio, in oggetto generalizzato, aderente al P.C. (n-1) I. ed era stata altre volte vista in Paola, veniva seguita fino a via Duomo ove la suddetta autovettura era stata costretta a fermarsi, avendo irrobocato un vicolo cieco.

L'atteggiamento sospetto degli occupanti induceva lo scrivente a procedere alla loro identificazione.

Il conducente dell'autovettura, di cui è previsto il sequestro, è stato identificato come CAMINITI Lanfranco Antonio, nato a Paola il 10.10.1949, in via S. Maria 107, al cognome CAMINITI, figlio di CAMINITI Lanfranco Antonio e di CAMINITI Maria Felicia, coniugata, ricercatrice - Accertamenti.-



QUESTURA DI COSENZA COMMISSARIATO DI P. S. - PAOLA

- 2 -

Poichè i predetti non erano in grado di giustificare la loro presenza in Paola e specificatamente nella via Duomo ove era stata fermata l'autovettura, essendo il loro atteggiamento sospetto, venivano accompagnati in questo Ufficio e sottoposti ai rilievi segnaletici ai sensi dell'art. 4 T.U.L.P.S. -

Nel corso degli accertamenti risultava che anche la PIRRI ARDIZZONE Fiora apparteneva a movimenti di extraparlamentari di sinistra.

Essendovi fondato motivo di ritenere che a bordo dell'autovettura Fiat 127 in loro possesso potessero essere nascoste armi e materiale esplosivo, stante la necessità di procedere con urgenza e la impossibilità di richiedere un tempestivo provvedimento di codesta Procura della Repubblica, previo avviso agli interessati di avere facoltà di farsi assistere da un difensore o da qualsiasi altra persona, si procedeva, ai sensi dell'art. 4 Legge 22.5.1975 nr.152, alla immediata perquisizione dell'autovettura, con esito negativo. (All.1).

Durante la perquisizione venivano notati, a bordo della suddetta autovettura, un microricevitore marca Cony F.M. Wireless Microphone WM-13; un recipiente di plastica per olio di motori Fiat, impregnato di odore di benzina, ed un mazzo di schede per calcolatori elettronici con la scritta CSATA.

Interrogati a verbale per sommarie informazioni testimoniali, i predetti rendevano contestanti dichiarazioni.

La PIRRI ARDIZZONE Fiora asseriva che erano partiti da Roma a bordo dell'autovettura Fiat 127 sopramenzionata verso le ore 6 di ieri ed erano diretti a Cosenza. Giunti a Praia a Mare verso le ore 13, dopo essersi fermati per circa 15 minuti avevano ripreso il viaggio e si erano fermati a Paola presso lo scalo ferroviario per comprare i giornali e successivamente, mentre si recavano a Cosenza, avevano imboccato la via Duomo con l'intenzione di cercare un negozio di generi alimentari per comprare un panino.

Asseriva inoltre di essersi recata a Roma giovedì 16 c.m., da solo col treno rapido in partenza da Paola alle ore 16,55 e di avere alloggiato nella Capitale presso una sua sorella giornalista, di cui si rifiutava di dire il nome ed il recapito.

Dichiarava altresì di essersi incontrata a Roma con il CANINITI e di avere alloggiato assieme, sin dalla sera del 16 c.m., presso la sopramenzionata sorella giornalista.

Affermava inoltre di avere lasciato Paola, nei pressi dello scalo ferroviario, prima di partire per Roma, un'autovettura Ford Cortina

././.



QUESTURA DI COSENZA
COMMISSARIATO DI P. S. - PAOLA

- 3 -

prestatale, circa tre mesi addietro, da tale MELCHIONDA Ugo, studente universitario da Cosenza, non meglio conosciuto, e di non essersi poi preoccupata, al suo ritorno da Roma, di rilevarla o di controllare se fosse ancora parcheggiata ove era stata lasciata, trattandosi di una vecchia autovettura di scarsissimo valore.

In merito alle schede perforate con la sigla CSATA affermava trattarsi di schede usate per il suo lavoro presso l'Università degli Studi della Calabria in Cosenza per conto del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Dichiarava inoltre che il microricevitore apparteneva forse al CAMINITI ed il recipiente di plastica occorreva per l'eventualità che l'autovettura rimanesse priva di benzina. (All.2).

CAMINITI Lafranco Antonio dichiarava che provenivano da Praia a Mare ed erano diretti a Cosenza; si rifiutava però di dire quando erano andati a Praia a Mare e da dove erano partiti.

Ad esplicita richiesta si rifiutava di rispondere se erano provenienti da Roma e se egli era stato a Roma nei giorni scorsi.

Asseriva, in evidente contrasto con le dichiarazioni della PIRRI ARDIZZONE, la quale aveva affermato di avere assieme alloggiato a Roma sin dal 16 c.m., che era assente da Nicotera, luogo di abituale dimora, nei periodi di inattività professionale, da tre giorni.

In merito al microricevitore marca Cony F.M. Wireless Microphone W 1-15, trovato a bordo della sua autovettura, dichiarava di averlo acquistato per il figlio di anni 8, a Messina presso un negozio di cui non era in grado di fornire indicazioni, e di averlo pagato lire 2.000.

Il recipiente di plastica asseriva di tenerlo in macchina per la eventualità che rimanesse senza carburante. (All.3).

L'apparecchio microricevitore veniva trattenuto in questo Ufficio per essere posto a disposizione di codesta Procura della Repubblica in attesa di accertamenti anche in merito alla provenienza.

Il recipiente di plastica e le schede venivano restituiti rispettivamente al CAMINITI ed alla PIRRI ARDIZZONE.

Successivamente in questa via Stazione veniva trovata l'autovettura Ford Cortina targata CS. 53172.

Dagli accertamenti eseguiti presso il PRA di Cosenza la suddetta autovettura risultava intestata a PIROCCO Ilario nato a Marzi il 15. 3.1936, residente a Cosenza in via Nicola Serra nr.75.

./././.



QUESTURA DI COSENZA
COMMISSARIATO DI P. S. - PAOLA

- 4 -

Poichè si trattava verosimilmente dell'autovettura menzionata dalla PIRRI ARDIZZONE, allo scopo di accertare se all'interno vi fossero armi e materiale esplosivo, veniva eseguita, con esito negativo, una perquisizione ai sensi dell'art. 4 Legge 22.5.1975 nr.152.

Lo sportello destro della suddetta autovettura era aperto ed il portabagagli posteriore era privo del congegno di chiusura. (All.4).

Tanto si riferisce per ogni effetto di legge.

Si allegano gli atti in numero di 4, con riserva di fare depositare presso la Segreteria di codesta Procura della Repubblica il microfilm debitamente repertato.

La Questura di Cosenza, cui il presente rapporto è diretto per conoscenza, è pregata di identificare il nominato MELCHIONI Ugo e di accertare se l'autovettura Ford Cortina targata CS. 53172, sia stata da lui prestata alla PIRRI ARDIZZONE Fiorella.

IL DIRIGENTE
(Dr. Antonio CAPELLI)



COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA
PRESSO LA DIREZIONE COMPARTIMENTALE DELLE F. S.
FIRENZE

44
QUESTURA di ROMA
1- APR. 9: 8 14--
GABINETTO

Cat. A.4-1978

Firenze, il 26 marzo 1978

Risp. al f. _____ del _____

OGGETTO: On/le Aldo MORO - Presidente D.C. - Sequestro da parte
di un Commando.- Segnalazione.-

Allegati: uno

RACCOMANDATA - URGENTE



ALLE QUESTURE di ROMA - FIRENZE

Di seguito al marconigramma di uguale categoria odierno,
si trasmette l'originale delle dichiarazioni rese qui spontanea-
mente dal nominato TODARO Gilberto.-

QUESTURA DI ROMA
DIGOS
17

IL VICE QUESTORE COMPART/LE
(Dr. Mario CANESSA)

14

COMMISSARIATO COMPARTIMENTALE POLIZIA FERROVIARIA-FIRENZE
Comando Posto Polfer di Firenze S.M.Novella

L'anno millenovecentosettantotto, addì 25 del mese di marzo, alle ore 21,45, nel Comando Posto Polfer di Firenze S.M.Novella, davanti al — sottoscritto Di Muro Domenico, Maresciallo di P.S. del suddetto Comando, è presente il signor TODARO Gilberto, nato al Cairo (Egitto) il 2/12/1925, residente a Roma in viale Mazzini nr. 134, C.I. nr. 03121003 rilasciata a Roma il 1°/7/1972, il quale, spontaneamente dichiara quanto segue:_____

" Il giorno 16 corrente mese, trovandomi a casa mia, affacciato alla finestra, notai che una macchina di colore scuro procedeva a forte — velocità, verso Piazzale Clodio, lungo il Viale Mazzini. Sulla macchina citata, notai accanto al conducente un altro uomo che sporgendosi dal finestrino, presentava in mano una paletta con largo cerchio rosso. La macchina stessa procedeva come già detto a forte velocità e con la sirena spiegata. Detta macchina era seguita o preceduta a breve distanza da un'Autoambulanza anchessa a sirena spiegata. L'uomo — che aveva la paletta in mano, dall' esame del Bollettino Delle Ricerche emesso dal Ministero Dell'Interno, visionato in questo Comando, potrebbe essere MORETTI Mario. _____
A.D.R. Rimango a disposizione di qualsiasi Ufficio di Polizia per — ogni evenienza e non ho altro da aggiungere. _____
Fatto, letto confermato e sottoscritto. _____

Giulio Todaro

QUESTURA ROMA
COMANDO DI P.S. BORGO
PIAZZA CAVOUR, 3
TEL. 6542953

15

QUESTURA di ROMA
10 MAR. 9 '8 11
CABINETTO

N. Q. 1/5

Roma, li 18.3.1978.

FONOGRAMMA IN COPIA.-

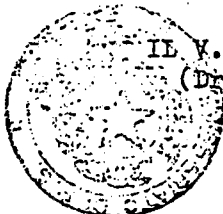
ALLA QUESTURA - DIGOS -

R O M A

Autoparco Ministero dell'Interno, con fonogramma odierno n.449-1978 ha comunicato: """"At ore 14,10 odierne Sig. Martini Enrico, nato Roma 20.11.1946 abitante via Isacco Newton n.62, habet rinvenuto in Largo Oreste Giorgi paletta idonea per arresto traffico che presumesi commessione con noto atto terroristico. Pregasi disporre il ritiro presso questa sede via Gregorio VII° n.216.F.to T.Col.Panetta Francesco""""

Per quanto di competenza, pertanto, si invia il tutto a codesto Ufficio.-

QUESTURA di ROMA
DIGOS
22 MAR. 1978



IL V. QUESTORE DIRIGENTE
(Dr. Francesco Pompò)

16

**II DISTRETTO DI POLIZIA
VIA RUFFINI 1**

Cat.Q.2/2-(1)

Roma, 1.4.1978

OGGETTO: Via Cipro, altezza distributore carburante AGIP.

Rinvenimento di oggetti vari connessi a probabile sequestro di persona.-

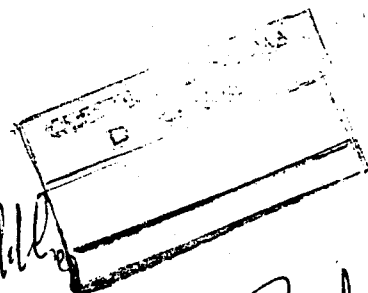
ALLA QUESTURA-D.I.G.O.S.

R O M A

Per quanto di competenza, si trasmette, in duplice copia, il verbale di sequestro e gli oggetti in esso elencati.-

IL VICE QUESTORE

(Dr. F. Vecchiore)



114 h. 13

*Ad informato
procedimento il sott.
Procuratore della Repubblica
dott. Tufalini, che ha
disposto la consegna
del tutto al dott. Pucichesi*

II DISTRETTO DI POLIZIA

VIA RUFFINI, 1

L'anno 1978 addì 1 del mese di aprile, alle ore 11, negli uffici del Secondo Distretto di Polizia, in Roma.-----
 Noi sottoscritti ALLES Biagio e PINCITORN Mario, entrambi App/ti di P.S. appartenenti al suddetto Distretto, perché consti, rendiamo noto a chi di dovere quanto appresso:-----

Comandati di servizio a bordo dell'autoradio "Delta 22", conorario 7-14, alle ore 10 di oggi, per ordini della Sala Operativa della locale Questura, ci siamo portati in via Cipro, altezza distributore carburanti AGIP, ove era stato segnalato che un postino aveva rinvenuto della merce sospetta.-----

Giunti immediatamente sul posto, il sig. PISICHELLA Mario, nato a Roma il 5/3/1938, abitante in via del Frullo n.30, dipendente dell'ufficio postale "Roma-Lelsito", postino, ci ha consegnato una busta in plastica, sporca, contenente altra busta, pure in plastica, che aveva già aperto per curiosità; nell'interno della quale c'era quanto appresso elencato: una siringa in plastica "Brunswick" cc.5; un ago per lastessa con relativa custodia; una catena a maglia, apparentemente nuova, lunga circa un metro, con attaccati due lucchetti "CISA" con due chiavi ciascuno; n.9 proiettili per pistola "38 Special W W"; un rocchetto di leucoplasto n.5 X cm.3; i resti di una fiala di "LARGAN" -MG.50; i resti di altra fiala "TOLOFEN" MG 50; un batuffolo di ovatta lagnato e con vistose tracce di sostanza marrone; uno straccetto beige, pure bagnato, con tracce scure e marrone, recante su un lato la scritta "The Shoe DAWINSON"; un pezzo di carta stagnola con stampato "Malboro", quasi certamente appartenente ad una stecca di sigarette; un lembo di bustina impermeabile, tipo quelle contenenti fazzolettini di carta imbevute di profumo o deodorante; un fazzolettino tipo quest'ultimo descritto quasi interamente sporco di sostanza marrone."-----

Il prefetto PISICHELLA ha precisato di avere rinvenuto il tutto sul marciapiede retrostante la predetta stazione di servizio, quasi celato sotto una delle auto ivi in sosta.-----

BUCCI Roberto, nato ad Amburgo (Germania) il 19.6.1921, qui abitante in via Ruggero Fiore n.9, titolare della stazione di servizio in narrativa, interpellato, ha dichiarato di non essersi accorto di nulla circa la presenza della busta in questione. Lo stesso ha asserito che circa quattro o tre giorni orsono, in quel luogo, quella busta non c'era; ciò perché dietro le colonnine, proprio quattro o tre giorni prima, aveva rinvenuto due borse di donna, vecchie, probabilmente ivi abbandonate, come di solito avviene in quel posto.-----

Un minuzioso controllo sul posto è stato effettuato senza rinvenire altre tracce.-----

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale di riferimento e a questo che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto.-----



ALLES Biagio
 App. di P.S. Pincitorn Mario

RELAZIONE

Roma, 20/3/1978

17

AL SIG. DIRIGENTE IL COMMISSARIATO PRESSO LA RAI

R O M A

Io sottoscritto Cordaro Emilio, Maresciallo di P.S., in servizio, dalle ore 13 alle ore 20, alla sede del Commissariato, in viale Mazzini n.14, per doverosa notizia, rendo noto quanto segue:

Alle ore 13,50 di oggi, il signor Purificati Giancarlo, capo turno del centralino della RAI, mi informava che, pochi istanti prima, aveva registrato una telefonata anonima relativa al rapimento dell'On.Moro.

Mi portavo immediatamente nei locali del centralino, dove il predetto, alla presenza, tra gli altri del dr.Tini, del signor Vincenzoni e della signora Petronè Rosa, mi faceva ascoltare la registrazione. In essa si sentivano tre voci: quella della Petrone che rispondeva alla chiamata; la voce di una donna, dall'accento sardo ed infine quella del Purificati. La telefonata si svolgeva grosso modo come segue: "Sono una madre di famiglia ed abito alla borgata Ottavia. Giovedì scorso, verso le ore 9,45, stavo vicino al cancelletto di casa mia, quando vedevo una Fiat 128, di colore blu, al posto di guida vi era un uomo di circa 30 anni, in testa portava un berretto dell'aviazione, indossava un giubbotto, color pelle. Quando l'auto mi passava vicino, il mio sguardo incontrò quello dell'autista. A me è sembrato che mi fissasse intensamente. La predetta autovettura proseguiva la marcia verso una casa solitaria, nella campagna, a circa 100 metri da casa mia ^{che} si trovava vicino alla stazione dei Carabinieri della borgata. L'auto appena giunta nei pressi della costruzione si fermava, l'autista scendeva e dopo aver osservato la casa, che è da parecchio tempo disabitata, ritornava in macchina, invertiva il senso di marcia e si allontanava.

Pochi minuti dopo, ascoltando le notizie della radio, apprendo del rapimento di Moro e della soppressione della sua scorta. Associai le due cose e telefonavo al "Paese Sera". La persona che mi aveva risposto mi diceva che nel fatto non erano state usate auto di colore blu.

Lasciavo cadere la cosa, ma oggi nel sentire che avevo ritrovato una Fiat 128 blu ho deciso di telefonare a voi, anzi voglio che lo sappia la televisione per metterlo in onda durante qualche telegiornale. Ho visto bene la persona che guidava la Fiat 128 e sono in grado di riconoscerlo, anzi credo di averla riconosciuta in un uomo ritrattato nelle foto da voi trasmesse in televisione".

(M. Cordaro)



QUESTURA DI ROMA
COMMISSARIATO DI P.S. - S. IPPOLITO

00162 ROMA - Via Chianti, 15 - Telef. 420970

Nr. Cat. A. 4 di prot. Roma, il 1° Aprile 1978.-

OGGETTO:- Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di
Roma, sita in via del Castro Laurenziano.

Rinvenimento volantini "B.R."

RACCOMANDATA A MANO URGENTE

allegati 14 ALLÀ QUESTURA - D.I.G.O.S. -

e, per conoscenza:

alleg. I ALLÀ QUESTURA - GABINETTO -

R O M A

Stanane, alle ore 12, su segnalazione del
Sig. COLAIACOMO Carlo, usciere presso la Facoltà di Economia e
Commercio, sita in questa via Castro Laurenziano, personale di-
pendente ha sequestrato nr. 17 volantini che erano stati rinven-
ti dal predetto usciere, alle ore 11,30, al/ primo piano della
Facoltà, su di una panchina, nelle immediate vicinanze dell'aula
I^a.

Sono in corso indagini per la identificazione
e la denuncia all'Autorità Giudiziaria dei responsabili.

Per la D.I.G.O.S. si allegano nr. 14 esemplari
del volantino medesimo, significando che uno viene inviato an-
che alla Questura - Gabinetto - e nr. 2 esemplari vengono trat-
tenuti in questo Ufficio; per il proseguo delle indagini.

IL V. QUESTORE I° DIRIGENTE
(Dr. A. Migliaccio)

QUESTA
COPIONE
ROMA
P. S. S. I. P. P. O. L. I. T. O
00162 ROMA - Via Chiocci, 15 - Tel. 420770

18

OGGETTO:- Verbale di sequestro di nr.17 volantini che iniziano con la scritta "BRIGATE ROSSE" ed il noto emblema della stella a 5 punte e terminano con la dicitura: Comunicato nr.2 - 25/3/1978 - Per il Comunismo Brigate Rosse.-

L'anno 1978 addì 1 del mese di aprile, alle ore 12,15, presso la Facoltà di Economia e Commercio, sita in questa via Castro Laurenziano, noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Granata Giuseppe, Vice Brigadiere di P.S. in forza al Commissariato di P.S. S. Ippolito, abbiamo proceduto al sequestro dei volantini in oggetto, che ci sono stati consegnati dall'usciera della Facoltà Sig. COLAIACOMO Carlo, il quale li aveva rinvenuti, alle ore 11,30, al primo piano della Facoltà, su di una panchina, nelle immediate vicinanze dell'aula I^a.
L.C.S.

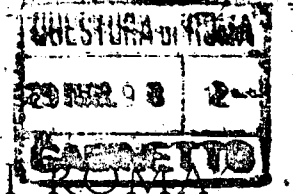


Granata Giuseppe



QUESTURA DI ROMA
COMMISSARIATO DI P. S. "LIDO DI ROMA"

Via dei Fabbri Navali, 21 - Telef. 60.25.755 - 60.25.633



N. Cat. 4 Div. 1.-

Lido di Roma, li 28.3.1978

Risp. a nota N. del

OGGETTO: Volantini delle "BRIGATE ROSSE", relativi al rapimento dell'Onor/le MORO - Rinvenimento -

All: nr. 34.-

ALLA QUESTURA = D.I.G.O.S. =

= R O M A =

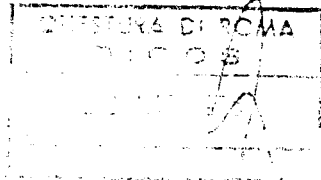
Si trasmettono nr. 32 volantini delle "Brigate Rosse", concernenti il rapimento dell'On/le Aldo MORO, rinvenuti e sequestrati alle ore 13,30 circa odierne in alcune cassette postali del complesso di edifici contrassegnati con il nr. 14 di questa Piazza F.F. degli Uberti nr. 14, la cui presenza era stata segnalata dal Capo Reparto dei Vigili Urbani di Ostia Lido, SANFANGELO Salvatore, nato a Canosa di Puglia (BA 1.8.3.1922),

Si trasmettono altresì due copie del verbale di sequestro.

Si fa riserva di inviare il verbale delle dichiarazioni del presedetto SANFANGELO, in atto ammalato.-

Presente fa seguito al fonogramma p.c. odierno.-

IL VICE QUESTORE
(Dr. G. De Angelis)



19
QUESTURA DI ROMA

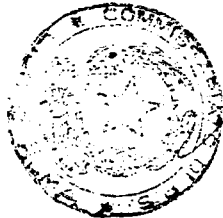
COMMISSARIATO DI P. S. LIDO DI ROMA

Oggetto: Verbale di sequestro.

L'anno 1978, addì 28 del mese di marzo, nell'Ufficio di P.S. Lido di Roma, alle ore 13,30.====//

Noi sottoscritti GIANCANE Benedetto, Brigadiere di P.S., appartenente al suddetto Commissariato, rendiamo noto a chi di dovere che, verso le ore 13,20 di oggi, abbiamo proceduto al sequestro di numero 32 volantini delle "Brigate Rosse", rinvenuti nelle cassette postali installate nello atrio dello stabile sito in Ostia Lido Piazza Farinati degli Uberti n° 14.====//

Riferiamo che la presenza di detti volantini veniva segnalata telefonicamente a questo Ufficio dal sig. SANTANGELO Salvatore, nato a Canosa di Puglia (Bari) 8/3/1921, capo reparto dei Vigili Urbani di Ostia Lido.--- Di quanto sopra, abbiamo redatto il presente verbale di sequestro che, previa lettura e conferma, rimettiamo ai nostri signori superiori, unitamente ai 32 volantini sequestrati, per il di più a praticarsi.----- Fatto, letto confermato e sottoscritto.-----



Giancane Benedetto

A P P U N T O

29/3
Att. De Stefani
in parlamento
10-21

L'Istituto di Critica Operativa presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Roma, diretto dal Prof. Bruno Zevi, ha in dotazione una macchina per scrivere marca IBM tipo Italian - light.

Con detta macchina sarebbero stati battuti volantini delle BRIGATE ROSSE e del Collettivo Autonomo di Casal Bruciato, distribuiti alla F.A.T.M.E. (Si ignora in quale circostanza).

L'Istituto sarebbe stato frequentato da due individui - uno con occhi chiari e baffi rossicci, l'altro, paffutello - verosimilmente somigliante all'identi-kit dei brigatisti responsabili del rapimento dell'on. MORO.

Di 902
2/intera con Bot. Invece
29/3.78

LAVORATORI, 20/10/77

Ancora una volta si è scattata la scossa in piazza per ricordare alle continue violenze fasciste che in questi giorni loro culminano nei ripetuti furibondi di studenti e operai e nell'assassinio del militante di Lotta Continua Walter Rossi.

Ancora una volta è scattata puntuale la provocazione all'indomani del convegno di Bologna e dell'assemblea nazionale per il sindacato di polizia.

La risposta popolare di massa è stata nei giorni scorsi immediata: decine di migliaia di compagni e di democratici hanno reso o ora al compagno Walter ed hanno chiuso numerosi covi fascisti.

Sono ormai anni ed anni che ai fascisti si permette, quando arriva allo stato e ai padroni, di aggredire, assassinare compagni e compiere stragi. E sono anni ed anni che dietro questi fatti si scoprono le protezioni e la connivenza di importanti settori dello stato e di esponenti di primo piano della DC.

Basta per tutti l'esempio del processo di Catanzaro: Ministri ed ex Ministri DC e Generali tentano spudoratamente di nascondere la verità e di difendere il fascista Giannettini ex agente del SID.

E' chiaro ormai a tutti i democratici che le trame fasciste sono inestricabilmente legate ai massimi dirigenti DC che si sono succeduti al governo ed è chiaro ormai che anche fondamentali settori dello stato hanno coperto, finanziato e istigato i delitti fascisti.

Ora di fronte a questi fatti inoppugnabili il comune di Roma ha indetto per venerdì 14 una manifestazione antifascista nel cosiddetto arco costituzionale, ~~szixzixix~~ dai Liberali ai Democristiani al PCI. Il tentativo dei promotori è quello di riproporre il vecchio discorso dell'unità antifascista istituzionale e con ciò permettendo alla DC di riferirsi una facciata antifascista.

E' questo uno dei tanti frutti del compromesso storico che oltretutto permette ad alcune parti dell'elettorato democristiano di non subire fino in fondo la contraddizione di votare per un partito che antifascista non è e che quindi dovrebbe essere isolato da quelle organizzazioni politiche che al contrario lo sono.

Questa iniziativa "unitaria" promossa dal comune e sostenuta dai partiti della sinistra storica divide il grande movimento popolare che si era creato dopo la morte del compagno Walter Rossi perchè rispetta e questa politica il movimento reale non ha nulla che spartire.

Il movimento non può accettare che dietro la morte di un compagno si nasconda una operazione solo istituzionale con la DC.

E' certamente decisivo che il movimento antifascista allarghi il suo fronte, che ci sia unità d'azione tra i giovani, le donne e i lavoratori ma è altrettanto chiaro che l'ampliamento del fronte passa attraverso un rapporto più saldo e diretto tra questi settori sociali e si può concretizzare solo nel vivo di una lotta sempre più decisa contro i fascisti e contro chi li protegge ed istiga.

PER QUESTI MOTIVI NON ABERIAMO ALLA MANIFESTAZIONE ed invitiamo i lavoratori, i compagni e gli antifascisti a rimanere uniti intorno al movimento cui apparteneva il compagno Walter Rossi.

E per questo venerdì saremo in piazza a manifestare senza alcuna confusione con la parata istituzionale indetta dal comune.

NOI FUCI LEGGE - CHIUCURA IMMEDIATA DEI COVI FASCISTI DI ROMA - DIMISSIONI DEI COMISSARI DI POLIZIA DELLA BALDUINA E DI MONTEVERDE - DIMISSIONI DEL MINISTRO DI POLIZIA COSSIGA.

collettanea via Buonarroti, 51
vare 13/10/77

DELEGAZIONE PROLETARIA
(CC-CPUP-Lega)

Compagni,

negli ultimi mesi davanti alle fabbriche romane si è sviluppato un vasto movimento di lotta contro gli strutturalisti, che ha visto come protagonisti i disoccupati insieme ai bravi di classe operai in lotta.

Questi picchetti proletari hanno rappresentato un netto rifiuto all'aumento delle sfruttamento che si auspica in forma sempre più massiccia: mobilità della mano d'opera e dell'orario di lavoro, decentramento produttivo, ristrutturazione.

E' all'interno di questa logica padronale che si colloca l'accordo Confindustria-sindacati sull'abolizione delle sette festività che, oltre a significare 200.000 posti di lavoro in meno, rappresenta nell'industria, la GESTIONE PADRONALE DI UN PIU' RAZIONALE SFRUTTAMENTO DELLA MANODOPERA DURANTE L'ANNO LAVORATIVO.

Per questo il sei gennaio (la prima delle festività abolite) deve rappresentare la riaffermazione della volontà operaia di non cedere su questi problemi.

Alla FATIE questa scadenza assume un'importanza rilevante in quanto è proprio in questa fabbrica che vengono sperimentate nuove forme di mobilità tendenti a garantire alle aziende che "tirano" la continuità produttiva (i 180 "comandati" dal 27 al 30 dicembre sono per la FATIE l'esempio evidente).

Tutte ciò mentre nelle altre grosse fabbriche romane la ristrutturazione porta un'attacco diretto al salario e all'occupazione operaia: cassa integrazione per migliaia di operai all'Autovox e alla Voxson, messa in liquidazione della IIE, chiusura della Metalsud.

In questa situazione il sindacato si pone in antagonismo alle lotte e ai bisogni degli operai accettando le tesi padronali dell'aumento della produttività e della diminuzione dell'occupazione.

E' il caso dell'AUTOVOX dove il sindacato ha firmato un accordo che prevede 700 persone in meno nell'arco di tre anni, il decentramento di parti consistenti del ciclo lavorativo, lo scorporo di un'intera divisione.

Alla VOXSON con 1200 lavoratori in C.I.G. si permette che tutta la produzione del TV bianco e nero venga effettuata all'esterno.

All'ELETRONICA e alla ELPER si effettuano centinaia di migliaia di ore straordinarie con il consenso sindacale.

Compagni,

per contrastare quest'attacco capitalistico e il collaborazionismo sindacale occorre sviluppare l'unità di classe tra occupati e disoccupati intorno ad un programma di lotte antagoniste che abbia come punti centrali:

- LA LOTTA CONTRO LA RISTRUTTURAZIONE E LA MOBILITA'
- LA RIDUZIONE GENERALIZZATA DELL'ORARIO DI LAVORO
- PER IL SALARIO GARANTITO A TUTTI I DISOCCUPATI.

COORDINAMENTO ROMANO FABBRICHE IDEALMECCANICHE (Fatme, Autovox, Voxson, IIE, ISTR. DI LOTTA TERRITORIALE ALBERONE - COMITATO DISOCCUPATI ORGANIZZATI.

(ciclinprop. Via Casal Bruciato, 27)

QUESTURA DI ROMA
COMMISSARIATO DI P. S. PONTE MILVIO

00194 ROMA - VIA ORTI DELLA FARNESINA, 8 - TEL. 3962623

CattQ.2/2

Roma, li 1 aprile 1978

OGGETTO: - Sequestro dell'On. Aldo Moro e omicidio militari
di scorta. -RISERVATAAlleg. n° 1-

ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.

ROMA

Con riferimento alla nota n° 050714.DIGOS del
30/3/u.sc., si trasmette il verbale relativo al saggio di
scrittura effettuato su due macchine da scrivere marca
IBM esistenti presso l'Istituto di Pianificazione Territo-
riale della Facoltà di Architettura, sito in via Cassia
n° 32/34. -

IL DIRIGENTE
(Dr. F. Vacchi)*F. Vacchi*
Dr. F. Vacchi
Dr. F. Vacchi



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. PONTE MILVIO

00194 ROMA - VIA ORTI DELLA FARNESINA, 8 - TEL. 3962623

Saggio di scrittura effettuato sulle seguenti macchine da scrivere marca IBM matricola n. 117757858 mod. 723, matricola n. 820124 mod. 875 esistente nell'ufficio dell'Istituto di Pianificazione Territoriale della Facoltà di Architettura.

Macchina matr. 117757858 mod. 723

Milano riscopre il tennis e il palasport viene preso d'assalto. Panatta e Borg sollevano entusiasmi. Sulle tribune, più di 10.000 persone. Fuori dallo stadio, l'entusiasmo si trasforma in tensione.

!23456789°_QZERTTYUIOP=%MLKJHGFDSAQXCVBN?./!

&""(çè)+àé-ìpoiuytrezqasdfghjklmùò:;,nbvcxw

Stessa macchina con pallina diversa

Milano riscopre il tennis e il palasport viene preso d'assalto. Panata e Borg sollevano entusiasmi. Sulle tribune, più di 10.000 persone. Fuori dallo stadio, l'entusiasmo si trasforma in tensione.

"!23456789°_ =POIUYTREZQASDFGHJKLMZ!/.?NBVCXW

^&""(çè)+àé-ìpoiuytrezqasdfghjklmùò:;,nbvcxw

Stessa macchina con pallina diversa

Milano rispopre il tennis e il palasport viene preso d'assalto. Panatta e Borg sollevano entusiasmi. Sulle tribune, più di 10.000 persone. Fuori dallo stadio, l'entusiasmo si trasforma in tensione.

*Adriano
Maurizio
Commissario P.S. Ponte Milvio*



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. PONTE MILVIO

00194 ROMA - VIA ORTI DELLA FARNESINA, 8 - TEL. 3962623

"1234567890_ =POIUYTREZQASDFGHJKLM!/?NBVCXW

"&"' (cè) +àé - Ipoiuytrezqasdfghjklmùò:;,nbvcxw

STESSA MACCHINA CON PALLINA DIVERSA

MILANO RISCOPRE IL TENNIS E IL PALASPORT VIENE PRESO D'ASSALTO. PANATTA E BORG SOLLEVANO ENTUSIASMI. SULLE TRIBUNE, PIÙ DI 10.000 PERSONE. FUORI DALLO STADIO, L'ENTUSIASMO SI TRASFORMA IN TENSIONE.

"123456789°_ =POIUYTREZQASDFGHJKLM%!/?NBVCXW

"&"' (cè) +àé - Ipoiuytrezqasdfghjklmùò:;,NBVCXW

Macchina IBM matricola 820124 mod. 875

Milano riscopre il tennis e il palasport viene preso d'assalto. Panatta e Borg sollevano entusiasmi, Sulle tribune, più di 10.000 persone. Fuori dallo stadio, l'entusiasmo si trasforma in tensione.

"123456789°_ =POIUYTREZQASDFGHJKLM%!/?NBVCXW

"&"' (cè) +àé - Ipoiuytrezqasdfghjklmùò:;,nbvcxw

L'anno 1978 addì, 1 Aprile, alle ore 9,50, nella sede dell'Istituto di Pianificazione Territoriale, sito in Via Cassia, 32/34 in Roma.

Il sottoscritto maresciallo P.S. Spagnuolo Carmine, appartenente al Commissariato P.S. Ponte Milvio rende noto a chi di dovere che il saggio di scrittura su riportato è stato effettuato alla presenza della sig.ra Gabriella Messina - Segretaria dell'Istituto medesimo. Si precisa che sulla seconda macchina non si è

Gabriella

Messina

Spagnuolo Carmine
Maresciallo P.S.



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. PONTE MILVIO

00194 ROMA - VIA ORTI DELLA FARNESINA, 8 - TEL. 3962623

ripetuto il saggio con le altre palline, perchè sono le stesse usate per la prima.

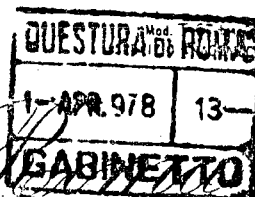
Fatto, letto, confermato e sottoscritto

Gheila Messia
Agente Scrittura P. S.

MODULARIO
I. - P. S. 190*



23
Questura di Roma



I° Distretto di Polizia
Piazza del Collegio Romano, n.3

Catg. A/4

Roma, 1 Aprile 1978

Oggetto: Sequestro dell'On. Aldo Moro e omicidio dei militari di scorta.-

RISERVATA
RACCOMANDATA

ALLA QUESTURA - Diges -

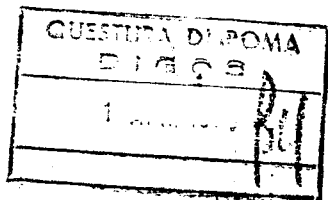
all.1

ROMA

In riferimento alla nota n.050714/Diges del 30.3.u.s.,
si trasmette il saggio dattiloscritto eseguito sulla macchina I.B.M. matr.n.1028835 in detezione all'Istituto di edilizia presso la facoltà di architettura.-

IL DIRIGENTE
(Dr. Corrias)

UMAR



24.4.78 Stefani
R

Mod. I (57 bis)
(SERVIZIO ANAGRAFICO)

Questura di Roma

Saggio eseguito con macchina da scrivere IBM matr. n. 1028835
in dotazione all'Istituto di Edilizia presso la Facoltà di Archi-
tettura sita in piazza Borghese 9.

Giovedì 16 marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha cattu-
rato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, Presidente
della Democrazia Cristiana. La sua scorta armata, composta da
cinque agenti dei famigerati corpi speciali, è stata completa-
mente annientata. Chi è ALDO MORO? E' presto detto:
Dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il
gerarca più autorevole, "teorico" e lo "stratega" indiscusso
di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il po-
polo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione
di cui la DC è stata artefice del nostro Paese, dalle politiche
sanguinarie degli anni cinquanta, alla svolta del "centro sinistra"
fino ai nostri giorni con "l'accordo a sei" hanno avuto in Aldo
Moro il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive
impartite dalle centrali imperialiste.

Continua con altri caratteri.

E' INUTILE ELENCARE QUI IL NUMERO INFINITO DI VOLTE CHE MORO
È STATO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO O MEMBRO DEL GOVERNO IN MINI-
STERI CHIAVEN E LE INNUMERAVOLI CARICHE CHE HA RICOPERTO NELLA
DIREZIONE DELLA DC, (TUTTO È AMPIAMENTE DOCUMENTATO E SAPREMO
VALUTARLO OPPORTUNAMENTE), CI BASTA SOTTOLINEARE COME QUESTO
DIMOSTRI IL RUOLO DI MASSIMA E DIRETTA RESPONSABILITÀ DA LUI
SVOLTA SCOPERTAMENTE O "TRAMANDO NELL'OMBRA", NELLE SCELTE
POLITICHE DI FONDO E NELL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI CONTRORIVO-
LUZIONARI VOLUTI DALLA BORGHESIA IMPERIALISTA.

CONTINUA CON ALTRI CARATTERI

Mod. 1 (17 bis)
(SERVIZIO ANAGRAFICO)

Questura di Roma

Continuazione saggio:

Compagni, la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

Continua con altro carattere:

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati - Nazioni di stampo liberale in stati imperialisti delle multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro Paese. Il SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici - strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annihilare ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Fine saggio.

Roma, 31 marzo 1978

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULARIO
L. R.S. 96



24

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Roma, addì 31.3.1978- 19

Questura di
II DISTRETTO POLIZIA
VIA RUFFINI 1
Categ. A/4.-

All.
QUESTURA DI ROMA
Riposta a nota

QUESTURA DI ROMA
11-8
NETTO

OGGETTO: Sequestro dell'On. Aldo MORO e omicidio dei militari di scorta.-

RISERVATA-

RACCOMANDATA-

All. de Stefani

All.n. 1.-

ALLA QUESTURA-D.I.G.O.S.

R O M A

In riferimento alla nota n.05714/DIGOS del 30 corrente, si trasmette un saggio dattiloscritto effettuato con l'unica macchina da scrivere IBM, in dotazione all'Istituto di Progettazione del Prof. Quaroni, sito in viale Mazzini n.88.-

IL VICE QUESTORE
(Dr. F. Vecchione)

Ch.

ISTITUTO ELETTRONICO DELLO STATO - S. 171 W

Questa macchina è in dotazione all'Istituto di Progettazione della Facoltà di Architettura - Viale Mazzini 88/B.

Con tale macchina si possono effettuare 6 tipi di scrittura.

Il primo è questo col quale sto scrivendo e si chiama Prestige Elite 72

Il secondo è questo che sto usando e si chiama script 12

Un volume di affari sempre crescente significa più lavoro per tutti. Specialmente per la vostra segretaria. Ogni giorno, per fornirvi tutto ciò che vi occorre per mantenere la vostra attività in continua espansione, essa deve

Il terzo si chiama Light Italic 12

Scrivere una lettera o un promemoria non è facile. Spesso volete cambiare ciò che avete scritto. La ribattitura del testo può causare ritardi nell'evasione della corrispondenza;

Il quarto si chiama Letter Gothic 12

Tutto ciò che la vostra segretaria dattiloscive viene automaticamente immesso nella memoria, che funge da "area di lavoro". I testi possono essere tratti nella memoria, per modifiche e revisioni immediate, o registrati nell'archivio magnetico situato all'interno della macchina.

IL QUINTO SI CHIAMA ORATOR 10

L'ARCHIVIO MAGNETICO PUÒ CONTENERE PIÙ DI 50 PAGINE DATTILOSCRITTE, SIANO ESSE LETTERE, PROMEMORIA, PARAGRAFI STANDARD, CHE VENGONO ARCHIVIATI E CONTRASSEGNAI SINGOLARMENTE.

Il sesto si chiama Polygo Elite

La 82 M contiene alcuni dispositivi che rendono il compito della vostra segretaria più facile, assicurando nello stesso tempo un lavoro di alta qualità. Per esempio, premendo il tasto di ritorno, il dispositivo di correzione IBM agisce automaticamente per correggere un carattere errato,